SANCTI IOSEPHI IN COSTARICA

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVÆ DEI

MARIAE ROMERO MENESES

POSITIO
SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS

VOL. I

Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Via dell'Ateneo Salesiano, 81 – 00139 ROMA
Tel. (06) 87 13 23 10
la Superiora generale

Roma, 30 dicembre 1997

Sono lieta e onorata di poterLe presentare una copia della *Positio* sulla vita, le virtù e l'opera della Serva di Dio suor MARIA ROMERO MENESES, certa di farLe cosa gradita.

I due volumi, usciti ora dalla tipografia, sono stati consegnati alla Congregazione per le Cause dei Santi, per essere sottoposti allo studio dei Rev.di Consultori Teologi e degli Em.mi Cardinali.

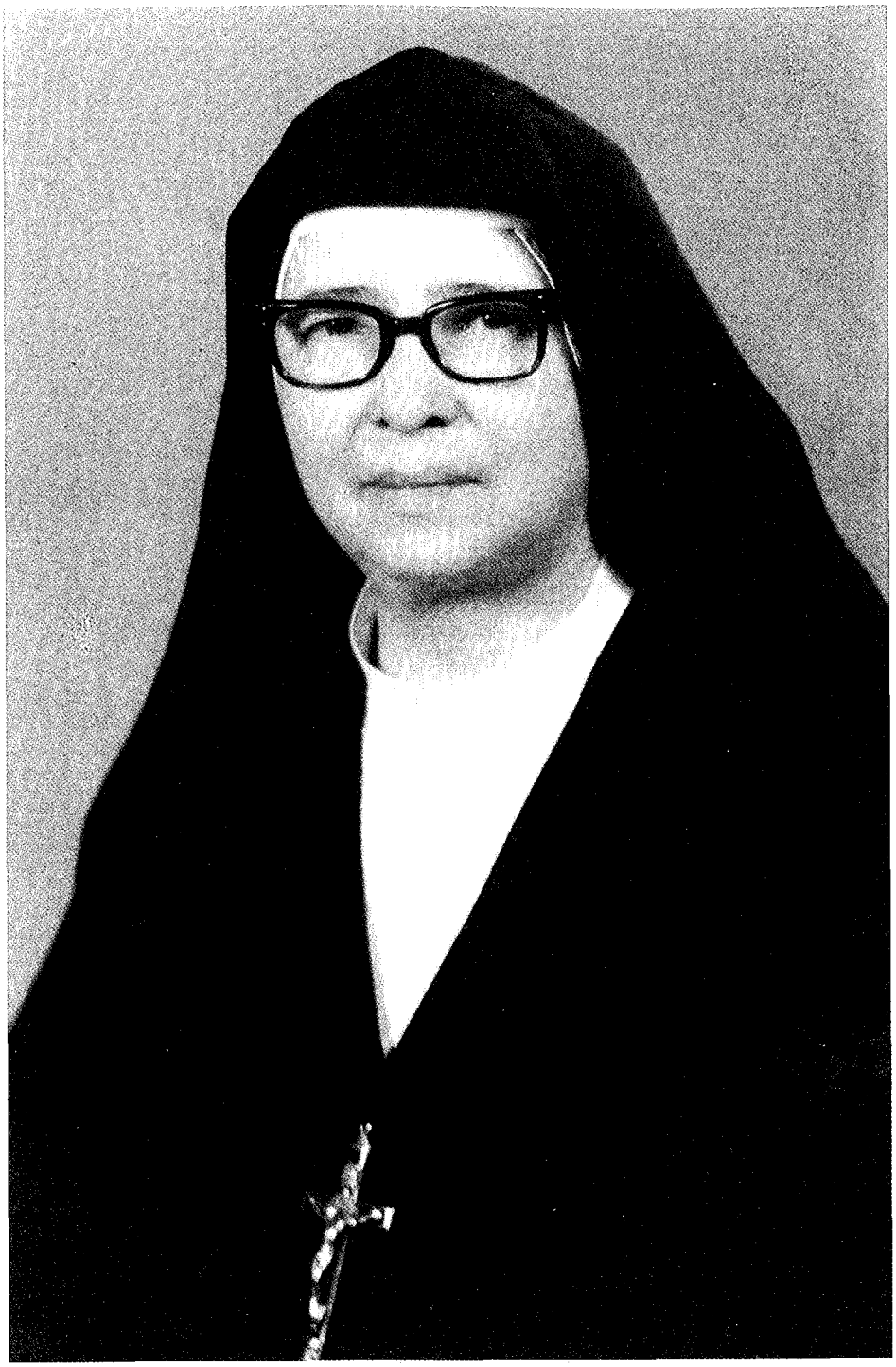
In attesa di sentire proclamate dalla Chiesa le virtù eroiche di questa esemplare Figlia di Maria Ausiliatrice, ne invoco la efficace intercessione presso Dio a favore Suo e di quanti Le stanno a cuore.

Nel Nome di Maria Ausiliatrice, che la Serva di Dio tanto amò e invocò come «sua Regina», formulo auguri di buon Anno e La ossequio.

Devotamente

Sr. Antonia Colombo

(suor Antonia Colombo)



La Serva di Dio
SUOR MARIA ROMERO MENESES

CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM

P. N. 1635

SANCTI IOSEPHI IN COSTARICA

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVAE DEI

MARIAE ROMERO MENESES

SORORIS PROFESSAE

INSTITUTI FILIARUM MARIAE AUXILIATRICIS

(1902-1977)

POSITIO

SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS

Vol. I

ROMA
Tipografia GUERRA s.r l
Piazza di Porta Maggiore, 2
1997

VOLUMINIS PRIORIS INDEX

1.- Praenotatio Rev Fr Ambrosii Eszer, O P. Relatoris Generalis 1-7

2.- Informatio

a) Praenotatio I-V

b) Fontes et Archiva pervestigata et conspectus biographicus V-XVI

c) Historia Causae et probationes 1-8

d) De S. D. vita, operibus, fama sanctitatis, signis et miraculis 9-267

e) Silloges virtutum 1-137

f) Nomina personarum 1-14

g) Tabulae I-VIII

SANCTI IOSEPHI IN COSTARICA

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS

SERVAE DEI

MARIAE ROMERO MENESES

SORORIS PROFESSAE

INSTITUTI FILIARUM MARIAE AUXILIATRICIS

(1902-1977)

PRESENTAZIONE

DI FR. AMBROGIO ESZER, O. P.,

RELATORE GENERALE

I. 1. Allorquando il 10 luglio 1994, ci venne affidata la guida della Causa della Serva di Dio Maria Romero Meneses (1902-1977, Prot. N. 1635), essa disponeva di una *Copia publica* delle deposizioni dei testi del Processo Cognizionale, celebrato dal 18 novembre 1988 al 6 marzo 1992 a San José de Costa Rica, oltre ad alcuni documenti. Nel giro di appena tre anni, la Collaboratrice esterna, Rev.da Suor Domenica Grassiano, F. M. A., è riuscita a compilare una voluminosa *Positio,* che mette in chiara luce la figura della Serva di Dio, finora pressoché sconosciuta fuori della Costa Rica.

I. 2. Come sempre nelle *Positiones* di Cause moderne, anche in quella presente la colonna portante del procedimento di prova delle virtù eroiche, oltre a quella della fama di santità della Serva di Dio, è costituita dal *Summarium* delle deposizioni dei testi il cui numero, nel nostro caso, ammonta a 50. Come in casi simili, anche qui la *Tabella-Index Testium et*

Summarii permette uno sguardo alla *scienza* dei testi. Prendendo in considerazione i 18 quesiti rilevanti, ci accorgiamo che dei 50 testi escussi, sono stati in grado di deporre su nascita, famiglia e consacrazione religiosa della Serva di Dio, 5 (10%); sulla fede eroica, 44 (88%); sulla speranza eroica, 40 (80%); sulla carità eroica verso Dio, 44 (88%); sulla carità eroica verso il prossimo, 43 (86%); sulla prudenza eroica, 41 (82%); sulla giustizia eroica, 33 (66%); sulla fortezza eroica, 38 (76%); sulla temperanza eroica, 33 (66%); sull'obbedienza eroica, 40 (80%); sulla povertà eroica, 37 (74%); sulla castità eroica, 37 (74%); sull'umiltà eroica, 41 (82%); sulle virtù eroiche in genere, 40 (80%); su morte, sepoltura e traslazione delle spoglie della Serva di Dio, 36 (72%); sulla fama di santità in vita e morte, 44 (88%); sulla fama di santità dopo la morte, 38 (76%) e su grazie e miracoli, 39 testi (78%). Complessivamente ha potuto deporre su tutti e 18 i quesiti una media di 37,38 testi, il che corrisponde ad una percentuale del 74,8%. A prima vista colpisce il fatto che, eccetto il primo quesito, tutte le percentuali raggiungono una quota al di sopra del 65%. Altri risultati danno molto nell'occhio, perché raggiungono il livello di 80 o più per cento: fede eroica (88%), speranza eroica (80%), carità eroica verso Dio (88%), carità eroica verso il prossimo (86%), prudenza eroica (82%), obbedienza eroica (80%), umiltà eroica (82%), virtù eroiche in genere (80%), fama di santità in vita e in morte (88%). Maria Romero Meneses è una delle poche Serve di Dio la cui fama di santità in vita supera quella avuta dopo la morte, anche se il risultato riguardante quest'ultima è molto consistente (76%). In questo contesto, persino la fama dei miracoli appare esuberante (78%), mentre in realtà è, normalmente, abbastanza modesta.

I. 3. La maggior parte del II volume è occupata dalle deposizioni dei testi[1]. Ogni deposizione è introdotta da un ampio e dettagliato «cappello» ed il testo è integrato da ben 3.442 glosse. A differenza della maggioranza delle altre *Positiones,* anche i documenti godono del privilegio di essere corredati da simili glosse. Gli stessi documenti[2] sono completati da una premessa la quale mette in risalto l'ambiente familiare della Serva di Dio (proveniente da una famiglia ricca e benefattrice), il cui capostipite, Don Félix Romero Arana, di ascendenza spagnola, raggiunse alti incarichi politici, soprattutto quello di Ministro delle Finanze; ma cadde, verso la fine della sua vita, in estrema povertà. Naturalmente, an-

[1] *Positio, Summarium* (= *PosSum*), pp 3-834.
[2] *PosSum,* pp 835-1224

che l'enorme mole di documenti è suddivisa in capitoli di cui il I offre «Documenti relativi alla Causa della Serva di Dio Suor Maria Romero Meneses»[3]. Qui troviamo, fra l'altro, elenchi di scritti e lettere della Serva di Dio, insieme ai «Giudizi» dei due Teologi Censori che, però, coprono meno di due pagine e pertanto valgono assai poco. Per fortuna, la descrizione degli scritti della Serva di Dio, qui inseriti dalla Rev.da Collaboratrice esterna, ci permette di conoscere più da vicino la Serva di Dio nella veste di scrittrice. L'elenco delle 161 lettere apre un vasto orizzonte sulle personalità che hanno avuto corrispondenza con lei. Ma non mancano neppure elenchi delle biografie edite ed inedite della Serva di Dio, nonché dichiarazioni firmate ed autenticate sulla medesima. Nel II capitolo troviamo 35 «Documenti scelti e aggregati dal tribunale»[4], che mettono in rilievo sia lo zelo apostolico che il senso realistico e pratico della Nostra. Il III capitolo contiene una «Crónica sencilla sobre Sor María Romero y sus obras, escrita por Sor Ana María Cavallini»[5], una specie di breve ma assai dettagliata biografia. Il lettore ha occasione di seguire la strada presa dalla Serva di Dio, dal suo impegno contro le sètte protestanti a quello prevalentemente scolastico e pedagogico, incentrato sull'insegnamento della religione cattolica, all'impegno sociale, ultimo e più incisivo della sua esistenza terrena. Mentre quasi dappertutto nell'America Latina, la «Teologia della Liberazione» celebrava i suoi ben noti trionfi, la Serva di Dio puntava alla *realizzazione della Dottrina sociale della Chiesa.* Anziché tuonare contro il capitalismo e la gente benestante, ella cercava ed otteneva l'aiuto finanziario proprio da questi gruppi che, secondo la manichea logica marxista, appartengono alla classe dei condannati. Le istituzioni da lei fondate, vale a dire, il consultorio medico che nel 1976 contava una media di 3.000 pazienti al mese (!), l'assistenza sociale ai poveri, con 350 famiglie assistite, nonché la scuola di orientamento sociale con le sue 182 alunne, raggiunsero una fioritura veramente impressionante. Poiché i membri della scuola sociale erano di sesso femminile, la Serva di Dio, senza volerlo formalmente, si adoperò effettivamente a favore della promozione della donna. Particolarmente toccante risulta essere la descrizione della morte della Serva di Dio, sopravvenuta il 7 luglio 1977 nella sua patria Nicaragua[6]. Per la fama di santità della stessa, risultano rilevanti sia le «Declaraciones autenticadas de personas dignas de fe que

[3] *PosSum*, pp. 835-863
[4] *PosSum*, pp 864-915.
[5] *PosSum*, pp. 918-968
[6] *PosSum*, p 965

conocieron a la Sierva de Dios»[7], sia le «Declaraciones de varones seglares»[8] e i «Breves perfiles de la Sierva de Dios»[9]. Non mancano neppure «Documentos relativos a la obediencia de la Sierva de Dios»[10]; va però subito detto che queste testimonianze si estendono anche a numerose altre virtù della Nostra ed anche la decorazione della cittadinanza onorifica, concessale dalle autorità costaricane, va vista come un riconoscimento dei suoi meriti e non in funzione della sua pratica dell'umiltà.

La vasta raccolta si conclude con «Favores, gracias, milagros y dones extraordinarios»[11], collezione di 46 documenti sull'argomento; la documentazione, poi, si completa con la «Declaración de ausencia de culto» e con il «Decreto de la publicación de las Actas»[12]. Meritano un particolare elogio sia la ricchezza del presente *Summarium* che la diligenza con cui è stato redatto.

II. 1. Nella *Informatio* la Rev.da Collaboratrice esterna della Causa esordisce con una breve descrizione della vita e dell'indole della Serva di Dio, che diede la sua vita a Dio ed ai poveri di spirito e di corpo[13]. Benché si tratti di una Causa moderna, seguono gli elenchi degli archivi e delle biblioteche consultate dagli Attori, nonché delle sigle adottate, oltre ad un prospetto cronologico della vita della Serva di Dio[14]. Il sottocapitolo che segue, «La Serva di Dio e la sua multiforme azione apostolica ed opere»[15], apre un'altra porta verso il pensiero intimo e la specifica vocazione della Nostra. Il I capitolo della vera e propria *Informatio* si occupa invece della «Storia della Causa e (dell')apparato delle prove[16], nel quale apprendiamo, con sorpresa, che tutto ebbe inizio con il conferimento dell'incarico alla Rev.da Suor M. Domenica Grassiano di scrivere una biografia sulla Serva di Dio utilizzando le sue lettere, scritte alle Madri Generali della sua Congregazione. Dall'analisi del corpo dei testi risulta evidente il relativamente cospicuo numero di laici e donne non religiose, vale a dire, 29, il che corrisponde ad un 58%! La biografia occupa i capitoli II-XVI della *Informatio*[17] e vi si trova l'importante descrizione della «Vita spirituale,

[7] *PosSum*, pp 968-1055.
[8] *PosSum*, pp 1055-1065
[9] *PosSum*, pp 1065-1086
[10] *PosSum*, pp 1087-1180
[11] *PosSum*, pp. 1181-1222
[12] *PosSum*, pp 1222-1224
[13] *Positio, Informatio* (= *PosInfo*), pp. I-V
[14] *PosInfo*, pp V-XIV
[15] *PosInfo*, pp XIV-XVI
[16] *PosInfo*, pp 1-9.
[17] *PosInfo*, pp 8-163

contemplazione infusa, unione con Dio, vita mistica»[18]. Infatti, questa vita contiene già una specie di *Informatio* su tutte le virtù della Serva di Dio; ma ciò nonostante, ci siamo sentiti in dovere di chiedere anche la stesura di un'esatta descrizione delle medesime, consona all'uso di questo Dicastero. Il capitolo XVI, su «Maria Ausiliatrice in Costa Rica», si occupa anche dei riconoscimenti ufficiali della Serva di Dio. Seguendo il suo piano originale, la Rev.da Collaboratrice esterna, nel XVII capitolo descrive i «Doni carismatici della Serva di Dio»[19]. Il capitolo XVIII sfoggia un titolo che sembra un po' lungo e complicato: «Nel quadro di tutte le virtù della Serva di Dio, praticate in grado eroico, si comprova la fama di santità in vita, in morte e dopo la morte»[20]. Malgrado il titolo, infatti, la Rev.da Collaboratrice esterna segue soltanto il solito schema di prova della fama di santità. Il capitolo XIX mette in risalto la «Attualità della Causa e della devozione alla Serva di Dio»[21]. Fra l'altro, vi compare un elenco degli articoli di stampa sulla Serva di Dio. Con il capitolo XX raggiungiamo — finalmente — la «Santa morte della Serva di Dio - compianto generale - funerali - perenne memoria - esumazione e traslazione della salma alla 'Casa de la Virgen'»[22]. Il capitolo XXI contiene «In chiusura - radiografia dell'anima» della Serva di Dio[23]. Questa parte della *Informatio* si conclude con un apposito indice.

II. 2. Tuttavia, seguendo il nostro invito, la Rev.da Collaboratrice esterna ha inoltre presentato una *Silloge delle virtù*[24], nella quale, dopo le virtù (eroiche) in genere, vengono trattate tutte le virtù teologali, cardinali ed i Consigli evangelici, nonché l'umiltà eroica[25], che può essere considerata una delle più caratteristiche virtù della nostra Serva di Dio. È più che legittimo che la Rev.da Collaboratrice esterna vi abbia aggiunto anche il capitolo XIV, su «Fedeltà al carisma del Fondatore s. Giovanni Bosco e della Confondatrice s. Maria Mazzarello»[26]. Il capitolo XV ci parla di «Doni soprannaturali e fama di favori e grazie»[27]. La *Silloge* continua con un capitolo dal titolo «Zelo apostolico della Serva di Dio: sue opere sca-

[18] *PosInfo*, pp 136-150. Sulle frasi seguenti vedi *PosInfo*, pp 151-163
[19] *PosInfo*, pp 164-175.
[20] *PosInfo*, pp 175-198
[21] *PosInfo*, pp 198-230
[22] *PosInfo*, pp 231-247
[23] *PosInfo*, pp 247-265
[24] Positio, *Informatio, Silloge delle virtù* (= *PosInfoSil*), pp 1-137
[25] *PosInfoSil*, pp 60-65: cap. XIII.
[26] *PosInfoSil*, pp 65-70
[27] *PosInfoSil*, pp. 70-82

turite dallo zelo per la salvezza delle anime; atteggiamento interiore e comportamento esteriore nello svolgimento di dette opere»[28], uno sullo «Spirito di preghiera - devozioni»[29] e uno sulla «Santa morte e funerali della Serva di Dio»[30]. Naturalmente, qui troviamo dei fatti già esposti in altra sede; tuttavia, la Rev.da Collaboratrice esterna ha avuto la felice idea di aggiungervi tre inviti-programma degli anniversari 1978-1981-1995[31]. La *Informatio* si conclude con il capitolo XIX, sulla «Fama di santità in morte e dopo la morte»[32], e con il capitolo XX, su «Doni soprannaturali, grazie, favori e miracoli»[33] . Al termine della *Informatio* è stato elaborato un indice di nomi di persone presenti sia nella *Informatio* che nel *Summarium.* Tale indice merita di essere definito un vero e proprio modello. E, *dulcis in fundo,* non mancano neppure alcune tavole fotografiche che illustrano la vita e le opere della Serva di Dio.

III. 1. Come abbiamo già avuto occasione di sottolineare, l'importanza della figura della Serva di Dio sta, da una parte, nella sua capacità di adattare se stessa e tutta la sua attività alle necessità della Chiesa, nelle mutevoli condizioni di un paese latino-americano dei nostri tempi; dall'altra parte, nel fatto che lei seppe dare l'unica valida risposta alla sfida del montante radicalismo politico e religioso dell'ultima epoca della sua vita. È stata lei ad offrire la prova che una via, differente da quella della rivoluzione, motivata da idee pseudo-religiose, era ed è possibile. Naturalmente la sua azione venne favorita da una situazione politica ancora relativamente tranquilla e stabile, in un paese che ha rinunciato al mantenimento di proprie forze armate, risparmiando anche sui costi della difesa militare, ma ciò non diminuisce i meriti della Serva di Dio, perché sappiamo quanto velocemente una situazione può essere capovolta, quando materiale socialmente esplosivo è presente sul posto: basti pensare alla patria della Serva di Dio, il Nicaragua.

III. 2. Quindi, dopo aver studiato esaurientemente tutti gli Atti di questa presente Causa e data la coerenza luminosa della vita della Serva di Dio Maria Romero Meneses, ci siamo convinti della non necessità di ulteriori studi supplementari, ritenendo che il ricchissimo materiale presentato

[28] *PosInfoSil,* pp 82-101: cap XVI.
[29] *PosInfoSil,* pp. 101-112: cap. XVII
[30] *PosInfoSil,* pp 112-118. cap XVIII
[31] *PosInfoSil,* pp 116-117
[32] *PosInfoSil,* pp 119-128.
[33] *PosInfoSil,* pp 128-137

nella *Positio* sia più che sufficiente affinché prima i Rev.mi Consultori Teologi e gli Em.mi Signori Cardinali, nonché gli Ecc.mi Vescovi, poi, possano prenderlo in esame, al fine del loro *Votum* sui risultati delle deposizioni dei testi, del lavoro di ricerca compiuto dagli Attori della Causa, sulla fama di santità e di eroicità delle virtù della medesima Serva di Dio.

Roma, lì 28.X.1997.

Fr. AMBROGIO ESZER, O. P.,
Relatore Generale

SANCTI IOSEPHI IN COSTARICA

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVAE DEI

MARIAE ROMERO MENESES

SORORIS PROFESSAE

INSTITUTI FILIARUM MARIAE AUXILIATRICIS

(1902-1977)

INFORMATIO

SUPER DUBIO

An constet de virtutibus theologalibus Fide, Spe, Caritate tum in Deum cum in proximum, necnon cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia, Fortitudine earumque adnexis, in gradu heroico, in casu, et ad effectum de quo agitur.

INDICE GENERALE

1. Premessa indirizzata ai signori Teologi Consultori, Eminentissimi signori Cardinali, Arcivescovi e Vescovi	I-V
2. Archivi consultati, biblioteche, opere citate	V-VII
3. Prospetto cronologico della Serva di Dio	VII-XVI
4. Storia della Causa e apparato delle prove	1-8
5. Informatio con indice per capitoli	9-267
6. Silloge sulle virtù della Serva di Dio	1-137
7. Elenco alfabetico dei nomi di persona	1-14
8. Prove fotografiche.	15-22

PREMESSA

Ai reverendissimi signori Consultori Teologi della Sacra Congregazione dei Santi; agli Eminentissimi signori Cardinali della medesima Congregazione ed agli Eccellentissimi signori Arcivescovi e Vescovi che, a suo tempo, prenderanno in esame la presente *Positio* della Causa della

SERVA DI DIO SUOR MARIA ROMERO MENESES FMA,

la sottoscritta, suor M. Domenica Grassiano dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane di Don Bosco) in quanto collaboratrice esterna, sotto la direzione e guida dell'illustrissimo Relatore Generale, Padre Ambrosius Eszer, presenta in brevissima sintesi la Serva di Dio, di cui scrisse e consegnò al S. Tribunale di San José, la richiesta biografia: "CON MARIA TUTTA A TUTTI COME DON BOSCO", in 492 pagine a cui aggiunse, quali prove "visive" una sfilata di ben 68 fotografie, tipo filmico).

La *Positio* è abbastanza voluminosa anche se non contiene tutta la mole di testimonianze, dichiarazioni, articoli a stampa di giornali e riviste sia della sua patria - Nicaragua - e sia di Costarica che fu il campo del suo lavoro apostolico e caritativo per oltre quaranta anni, in cui esercitò un bene immenso, creando opere di cui fu detto che neanche il Presidente della Repubblica avrebbe potuto fare tanto!

E' una frase sorprendente, un fatto umanamente inspiegabile, considerando che la Serva di Dio non fu mai superiora, anzi un'umilissima suddita, assai poco considerata - a volte appena tollerata - e che operò sempre in perfetta obbedienza, soffrendo in silenzio: un silenzio pieno di rispetto e deferenza all'autorità costituita, e tutta abbandonata alla divina Volontà che le chiedeva di donarsi totalmente alla salvezza delle anime, specie dei più piccoli: fanciulli e fanciulle abbandonati e affamati; adolescenti e giovinette esposti al male, molte volte costrette a "vendersi" dai propri genitori. E poi giovani donne senza aiuto né possibilità di lavoro, avviate alla prostituzione... (Afferma il Teste XV nel *Summarium* alle pagine 322-346, gran collaboratore insieme alla sua sposa, della Serva di Dio, che ne salvò circa 2000!).

Ed i poveri: i suoi prediletti. Non diceva "no" a nessun bisognoso; distribuiva viveri a famiglie intere senza mezzi, né lavoro, né aiuto alcuno, né a quella povera gente che noi chiamiamo "barboni": la si vide lavare i piedi ad uno di quelli, mentre gli faceva preparare un pasto... Di tutto

e di tutti si occupava con una carità senza limiti, ed una perfetta organizzazione, avendo in collaborazione il laicato, molto prima che il Vaticano Secondo lo chiamasse all'apostolato, al volontariato... Distribuiva i viveri ad ora stabilita, dal lunedì al venerdì di ogni settimana, per tutta la settimana (ciò che si fa ancora oggi). Tra le molte sue realizzazioni caritative e apostoliche, merita un accenno particolare la "Associazione ASAYNE (*Ayuda a los necessitados*, ossia ai senza tetto) comprando terreni e facendo costruire delle belle casette con un "fazzoletto" di terreno coltivabile come orticello e giardinetto. Aveva iniziato quest'ultima sua opera nel 1974: alla sua morte - 07.07.1977 - le casette erano sette con allevamento di animali da cortile (una grangia), un mercatino ed aveva iniziato la costruzione di un grande salone, che oggi è chiesa. E già un "chierichetto" dei primi tempi, è Sacerdote! Precisiamo che oggi (1997) le casette sono oltre 100, in due differenti "ciudadelas" o villaggetti; l'Opera è portata avanti da collaboratori e collaboratrici laici, mentre le suore della Casa "OBRAS SOCIALES MARIA AUXILIADORA" danno l'assistenza religiosa.

Non voglio tuttavia sottolineare principalmente le "Opere". Desidero invece mettere in luce la sua profonda vita spirituale: il suo "essere". Essere tutta di Dio e, per amor di Dio, del "caro prossimo", attenta e vigile per seguire le sante ispirazioni che le venivano dall'Alto, molte volte in maniera straordinaria, con - a suo conforto - "segni" o diciamolo chiaramente "miracoli" che si palpavano con la mano.

Tenterò di esprimere quale fu la mia prima impressione quando iniziai lo studio della vasta e ricca documentazione e soprattutto quando fui a San José di Costa Rica, nel 1982 e poi nel 1989, rimanendo incantata, sbalordita di quanto conobbi e vidi con i miei propri occhi. La figura della Serva di Dio mi si stagliò chiara e ammirevole nella mente quale religiosa eroica nella pratica di tutte le virtù...

Credo di poter dire che suor Maria Romero era una cristiana all'osso, perdoneranno l'espressione. Ma debbo aggiungere che il suo cristianesimo era "dogmatico": per lei la via regia per giungere alla santità (sottolineo che ai suoi tempi, in cui si aveva tra mano la Regola scritta da Don Bosco stesso, al primo articolo si diceva: "L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha per scopo primario la santificazione delle Suore che lo compongono..." La S.d.D. ebbe tra mano il testo del 1922, testo approvato dalla S. Congregazione dei Religiosi, Roma 04.04.1922), fu sempre la Santa Madre Chiesa!

Fin da quando imparò i primi elementi della Dottrina Cristiana, si calò nel mistero della Chiesa che le offriva la sicurezza della Fede, il Dio

vero, la Trinità Santissima, Gesù che amò alla follia; diceva: "Lo amo con *locura*" (pazzamente); e la Madonna che fu il suo secondo amore ed in cui ebbe una fiducia cieca e assoluta.

Adolescente e giovinetta fu di una purezza cristallina, nello stesso tempo libera, gioiosa, scherzosa, senza la minima complicazione psicologica.

Col consenso dei genitori (di ceto elevato e assai ricchi) abbandonò tutto ed entrò come postulante tra le Figlie di Maria Ausiliatrice ch'erano state le sue educatrici. Fece il suo noviziato a San Salvador e il 6 gennaio del 1923 emise i primi voti, essendo stata esemplarissima in tutto il tempo della prova. Pronunciò i Voti perpetui in Granada sei anni dopo: 1929.

Aveva ormai assorbito lo spirito del Fondatore, tanto che di lei si diceva: "Suor Maria è un Don Bosco al femminile"!... San Giovanni Bosco diede alle sue figlie spirituali come Patroni San Francesco di Sales e Santa Teresa d'Avila. E la S.d.D. impostò la sua vita spirituale su questi due colossi, a modello della propria vita.

Di una attività apostolica ininterrotta, imitò il dolcissimo San Francesco "catechista": ricordiamo che andava egli stesso a richiamare al catechismo i fanciulli, suonando un grosso campanello per riunirli e ... nutrirli nella fede ... Possiamo pure accostare suor Maria Romero a colei che fu definita la più santa fra le donne, e la più donna fra le sante ... La nostra S.d.D. era tanto umana che letteralmente piangeva con chi piangeva e si caricava dei dolori e bisogni del prossimo come se ciascuno le fosse fratello e sorella di sangue.

In quanto alla catechesi, fondò ben 36 Oratori in città, alla periferia, nei villaggi ed anche fuori diocesi, chiamata da parroci soli o da sue exallieve anche in zone molto lontane, come nel Guanacaste. In questa opera di vera evangelizzazione brillano le sue "*Misioneritas*", che si lanciavano al lavoro apostolico con uno zelo che più volte commosse l'arcivescovo, il quale seguiva l'opera dei catechismi passo a passo.

Di Santa Teresa d'Avila fu emula - forse senza saperlo - nella vita d'unione con Dio, nell'ardentissimo amore a Gesù nel sacramento Eucaristico. Chiamava Gesù, il suo REY (e Maria la sua REINA). Fu anima adoratrice ed ebbe doni straordinari come visioni e divine Parole che lei segnava brevemente nei suoi scritti segreti, ma che ebbero a volte dei testimoni, come fu dichiarato da parecchi Testi al Processo o Inchiesta diocesana (Cf. *Summarium*). Essendo morta fulminata da un infarto mentre stava in Nicaragua (07.07.1977) non poté distruggere quei suoi scritti spirituali, di cui già stampammo quattro fascicoli in spagnolo e nella traduzio-

ne italiana. Anche detti fascicoli sono stati consegnati dalla sottoscritta al reverendissimo signor Relatore il Padre Ambrosius Eszer.

La continua preghiera (o vita di preghiera) della Serva di Dio è un altro segno della sua fedeltà al Fondatore Don Bosco. Di lui leggiamo che "l'unione con Dio era continua" (Memorie Biografiche Volume XII, 371) e possiamo aggiungere ciò che il Santo Padre, Papa Pio XI disse dello stesso Don Bosco: "La vita di don Bosco era una continua immolazione di carità, un continuo raccoglimento di preghiera; il suo spirito era in Dio in continuo spirito di unione", (M.B. XVI, 328).

Ebbene, Eminentissimi signori Cardinali, Eccellentissimi signori Arcivescovi e Vescovi, umilmente, però in perfetta piena coscienza posso dichiarare che nelle suddette espressioni su Don Bosco, è specchiata al vivo la Serva di Dio.

Già mi sono dilungata troppo e tuttavia sottopongo alla Loro attenzione un brano degli scritti segreti di suor Maria Romero in cui, dialogando con Nostro Signore, scrive una pagina della sua vita agli inizi dell'opera degli Oratori:

"Ti ricordi, mio amato e buon Pastore, com'ero felice, felicissima quando facevo da pastorella, imitandoti, su e giù per quelle colline scoscese dell'Oratorio 'Iglesias Flores' per andare alla ricerca dei fanciulli, e come il cuore traboccava di gioia quando mi trovavo in mezzo a loro ed insegnavo loro a non allontanarsi mai da Te, ad amarti e ad amare La Vergine Maria? ... Ti ricordi ancora come la mia anima si gonfiava di gaudio quando per Te sopportavo per ore e ore i raggi cocenti del sole nell'Oratorio di Cristo Re? E quando camminavo sotto quegli acquazzoni torrenziali con l'acqua che mi penetrava fino alle ossa? E come dopo quelle domeniche di lavoro intenso e accasciante ero piena di giubilo per aver avuto la fortuna di soffrire qualche cosa per Te?! Per cui dicevo: "Che cosa renderò al Signore per tutti i benefizi che mi ha concessi? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore (Sl 116,12-13). La sua misericordia si estende di generazione in generazione su coloro che lo amano" (Lc 1,50).

Ricordi ... Ma abbiamo un episodietto che pare una barzelletta, ma che tocca il cuore e la dice lunga sulla vita di unione con Dio di suor Maria. Abbiamo accennato alle "Parole di (e a) Gesù' che scriveva su un'agendina segretissima.

Premetto che ella era fedelissima alla vita comunitaria, specialmente alle pratiche di pietà in comune. Scrive dunque, come accusandosi:

"A volte non prego, Gesù, mi distraggo pensando a Te"! ... (Da Scritti Spirituali, vol. 2° pag. 160).

Delizioso lamento!

Roba da bambini Ma "Se non vi farete piccoli "

Nella speranza della Loro indulgente comprensione e d'esser riuscita a presentare anticipatamente, almeno di profilo, la Candidata agli Altari, la centro-americana Serva di Dio suor MARIA ROMERO MENESES, rendo grazie al Signore, mentre imploro dalle Loro Signorie una indulgente benedizione e mi firmo

devotissima suddita e figlia

Sr M. DOMENICA GRASSIANO

ARCHIVI CONSULTATI

- Archivio Generale Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice - Via Ateneo Salesiano, 1 - ROMA.

- Archivio ispettoriale dell'Ispettoria Centro-Americana con sede in San José di Costa Rica, Avenida 2^, Calle 32-34.

- Archivio Municipale della città di Granada (Nicaragua) dove nacque la Serva di Dio Maria Romero Meneses.

- Archivio (Cronache) del Collegio "Maria Auxiliadora" di Granada, Apartado 48.

- Archivio (Cronache) dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Torino, piazza Maria Ausiliatrice, 35.

- Archivio (Cronache) della Casa Colle S. Giovanni Bosco, Castelnuovo Don Bosco, AT.

- Archivio (Cronache) della Casa N.S. delle Grazie. Nizza Monfettato AT.

- Archivio (Cronache) dell'Istituto Immacolata Concezione, Via Timavo, 14, Milano.

- Archivio (Cronache) Istituto Pedagogico Sacro Cuore, Via S. Maria Mazzarello, Torino.

- Archivio Istituto "Gesù Nazareno", Via Dalmazia, 12 - ROMA.

BIBLIOTECHE

Casa "Obras Sociales Maria Auxiliadora", Calle 32 - San José di Costa Rica.

Casa Generalizia "Maria Ausiliatrice", via Ateneo Salesiano, 81.

Casa Direzione Generale Opere Don Bosco, Via della Pisana, 1111 - ROMA.

OPERE CITATE

Guerrero Solano - "Granada: Monografia departamental", 1978, pp. 528.

Catechismo Chiesa Cattolica - Libreria Editrice Vaticana, 1992.

Alfonso Rodríguez - "Esercizio di perfezione e di virtù cristiane" Editrice SEI, Torino.

Ferdinando Maccono - "Suor Maria Mazzarello" (Santa) Torino, Tipografia FMA, 1938, pp. 336.

Lettere di Santa Maria Mazzarello, a cura di M. Esther Posada, Pubblicazione della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione FMA, Torino. Editrice Ancora-Milano, 1975.

Bossuet: "Sermone sul culto di Dio". Edizione Leclerq E.v.

S. Francesco di Sales: "Teotimo" SEI, 1966.

Giselda Capetti - "Madre Clelia Genghini", Scuola Tipografica FMA, Torino, 1962.

M. Grignon de Montfort - "Trattato della vera devozione a Maria" Edizioni Montfortane, 1987.

"Christifideles laici" - Edizioni Dehoniane, 1988.

Adolfo Tanquerey - Compendio di Teologia ascetica e mistica. Desclée 1930.

AA. VV. - "Auxilium Christianorum", SEI, Torino.

Ana Maria Cavallini - "Todo para mi Reina".

Bollettino Salesiano (Rivista) Anno 5°.

Insegnamenti di Paolo VI, 1972, Edizione Vaticana.

Maria Teresa Garutti: "Idea e realtà della donna". Editrice Città Nuova 1978.

Silvio Solero - "Luce vera" Editrice L.I.C.E. - Torino, 1949.

"Obras Sociales de las Hijas de Maria Auxiliadora en Costa Rica", pag. 176 (E' certamente scritta dalla S.d.D., ma non pose il suo nome, per spirito di umiltà).

SIGLE

MB - Memorie Biografiche S. Giovanni Bosco, 19 volumi.

CCC - Catechismo Chiesa Cattolica, 1992.

Tutta a tutti - "Con Maria tutta a tutti come don Bosco".

OSMA - Opere Sociali Maria Ausiliatrice.

Esc. Esp. - Scritti spirituali (della Serva di Dio).

FMA - Figlie di Maria Ausiliatrice.

PROSPETTO CRONOLOGICO

La Serva di Dio, suor MARIA ROMERO MENESES

1902 - nacque in Granada di Nicaragua il 13 gennaio del 1902, sesta figlia di Félix Romero Arana e di Ana Meneses Blandón, ed è battezzata

nella parrocchia della Mercede il 20 dello stesso mese. Secondo l'uso, riceve lo stesso giorno la santa Cresima.

1904 - Viene affidata alla nonna verso i due anni per tenerle compagnia e perché la mamma è in attesa d'una nuova creatura. La bimba 'Mariyta" ne è felice. Ha anche sette zie, sorelle del babbo, che la coccolano. Alla morte della nonna rientra in famiglia. Gioca con i compagni del vicinato e alla fine del gioco, sempre fa con quelli una breve orazione. Infatti la famiglia è molto religiosa. E la cosa principale che impara, specie dalla mamma, è l'orazione.

Per le classi elementari le sono maestre le zie, che tengono una scuola privata.

1913 - Giungono a Granada le Figlie di Maria Ausiliatrice ed aprono una scuola media con internato. Maria Romero frequenta la loro scuola. Intanto continua lo studio del violino e del pianoforte: le è maestro il signor Anselmo Rivas.

1914 - Contrae una grave febbre reumatica e si teme di perderla. Ma un giorno col volto raggiante dice: "So che la Vergine Santissima mi guarirà". E cosi avviene rapidamente.

1915 - L'8 dicembre di quest'anno viene accettata nell'Associazione delle Figlie di Maria e fa la promessa di imitare le virtù della Vergine Santa. Al cospetto del suo direttore spirituale - il salesiano P. Emilio Bottari - fa privatamente voto di castità. Scrisse poi: "Ero decisa a donarmi al mio Signore e Re non solo per un anno, ma per sempre"!

1920 - Ai diciotto anni manifesta ai genitori la sua vocazione religiosa: vuole essere Salesiana di Don Bosco. Ottiene il permesso dei genitori.

1921 - Lascia la famiglia e la patria e si reca come postulante e poi novizia, in San Salvador. Un giorno, in cappella, sola, chiede a Gesù: "Signore chi sono io per te?". Ode chiara la voce di Gesù che le risponde: "Sei la prediletta di mia Madre e la beniamina di mio Padre".

1923 - Il 6 gennaio pronuncia i Voti di povertà, castità e obbedienza come FMA. Scrive su un'agendina: "O Gesù, insegnami a parlare, lavorare e vivere solo nel tuo amore e per tuo amore".

1924 - Viene trasferita da San Salvador a Granada nel suo collegio quale insegnante di musica, canto e pittura. Le sue alunne la amano molto, ma lei non sa ottenere la disciplina richiesta...

1929 - E' ammessa ai Santi Voti perpetui, il 6 gennaio. Ha desiderato che i gigli dell'aiuola intorno alla statua della Madonna fiorissero. E il mattino di quel 6 gennaio, terminata la funzione, esce dalla cappella e corre a salutare la Madonna del cortile: tutti i gigli sono in fiore.

1930 - E' trasferita a San José di Costa Rica, con residenza alla Casa Ispettoriale come assistente delle novizie e insegnante di musica per le alunne d'una scuola elementare e media gratuite o semigratuite, ossia per ragazzine di famiglie con poche possibilità od anche povere povere.

1932 - E' richiesta al Collegio Maria Ausiliatrice con scuole per famiglie abbienti, ossia di ceto elevato, e presta il suo servizio d'insegnante. Ma il suo lavoro preferito è fare il catechismo nelle domeniche e ogni volta che può ai fanciulli e fanciulle dell'Oratorio festivo. Si ricorda questa sua espressione: "La religione è la scienza della verità, la scienza divina che ci conduce alla conoscenza e all'amore a Dio e mantiène accesa la luce della fede".

1934 - Inizia a insegnare il catechismo fuori del collegio, andando alla ricerca dei ragazzini/e nelle vie circonvicine. E' colpita da artrite, ma continua le sue prestazioni come se nulla fosse...

1937 - Inizia a soccorrere i poveri e aumenta l'Opera dei Catechismi, con l'aiuto delle sue stesse allieve dell'ultimo corso e con l'autorizzazione della Superiora Ispettoriale e la benedizione dell'Arcivescovo.

1940 - E' in pieno svolgimento l'opera apostolico-catechistica e caritativa della Serva di Dio, che ha formato un bel gruppo di giovani collaboratrici (volontariato) a cui dà il nome di "*MISIONERITAS*". Il loro zelo è meraviglioso; il lavoro continua. Ma l'invasione dei poveri presso quel collegio dei ricchi disgusta la comunità e lo scontento sale finché l'Ispettrice trasferisce "suor Maria dei poveri" in una casetta sita a due soli isolati dal Collegio, dove l'Istituto possiede un "cafetal" (una piantagione di caffè).

1941 - Stabilisce L'AZIONE CATTOLICA fra le Oratoriane, ed anche nel collegio in accordo con la direttrice, nonché - fra le prime - le sue

"Misioneritas". E' coordinatore, a nome dell'Arcivescovo, il domenicano Padre Agostino Lozada.

1944 - Dopo debita preparazione, si iniziano le intronizzazioni nelle famiglie del quadro del Sacro Cuore di Gesù ed anche di Maria Ausiliatrice in tutti i 36 Oratori fondati. Sono questi gli anni in cui la Serva di Dio getta la rete al largo fino alla regione di Liberia, coadiuvata dal signor Humberto Ruiz Centeno e la sua signora, donna Carmencita (Cf. *Summarium*, XVI Teste, pag. 346).

1953 - Al collegio le viene concesso un locale per i viveri e indumenti per i poveri. La S.d.D. aveva avuto in regalo una macchina da cucire e le mamme delle "Misioneritas" vengono a tagliare e cucire vestitini e pantaloncini per i fanciulli poveri: la cooperazione laica aumenta.

1959 - Il locale del collegio divenne insufficiente e lo scontento per tutto quel trambusto fece si che la S.d.D. fosse trasferita nella casetta del "cafetal", con suo gran contento. Il trasloco si fece processionalmente con l'aiuto dei ragazzi e delle "Misioneritas". Suor Maria precedeva portando un bel quadro di Maria Ausiliatrice. Al varcare la porta d'entrata disse: "Entra per prima, Madre mia in questa casa che è tua ... e di qui espanderai grazie e miracoli".

Fu data per compagna alla S.d.D. una consorella: suor Laura Medal Zamorra (Cf. *Summ.* Teste XXXVI, p.584) e dalla cittadina di Poas scese a fare da terza una giovane collaboratrice preziosa e donna tutto fare: Eloina Murillo (Cf. *Summ.* Teste XXVI, p. 502).

1961 - La S.d.D. trasforma il solaio della "casita", come la gente la chiama, in salone-teatro. (Per Don Bosco il teatro era il "mass media" più importante, dopo la cappella). Scrive suor Maria nel suo libro: "Las Obras Sociales Maria AUXILIADORA": "Gli Oratoriani venivano ogni mese da 300 a 400 con cinque o sei torpedoni, deliranti di gioia anche perché a recita e festa finita, avevano in dono una buona merenda. Le spese di trasporto ecc. le pagava la Madonna, dando il denaro a suor Maria, molte volte in modo inspiegabile.

1964 - Anno glorioso per la S.d.D.: la costruzione della cappella, bella, grande, spaziosa e ancora pagava la Madonna, per questa servendosi in massima parte di una gran signora: Donna Amparo de Sittenfeld.

1965 - La S.d.D. inizia le Messe Sabatine (o prefestive) con processione col SS.mo nell'interno del fu "cafetal", intorno al giardinetto a lato della cappella. Vi partecipano soltanto gli uomini portando grossi ceri. L'autore della biografia della S.d.D., un sabato trovandosi presente alla funzione, volle contare i partecipanti: 93 uomini. Le donne stanno in cappella, attendendo il rientro del Signore, che il celebrante porta sotto il baldacchino, sorretto da quattro uomini, tra volute d'incenso e canti sacri. Ancor oggi (1997) è la stessa cosa.

1966 - Si costruisce il "Consultorio (o dispensario) gratuito per i poveri che non hanno nessuna assistenza pubblica. S.E. l'arcivescovo mons. Carlos Humberto Rodríguez benedice la prima pietra. E' presente il vice Presidente della Repubblica con la propria signora ecc. ecc. L'edificio è a tre piani con quasi tutte le specializzazioni; alle 9 del mattino e alle 3 del pomeriggio viene servito (ancor oggi) caffè e pane ai pazienti in attesa o, se obbligati al digiuno, dopo la visita.

1967 - La S.d.D. acquista alcune casette sul lato sinistro dell'isolato e dà vita ad un piccolo internato gratuito, che oggi (1997) è divenuto un grande edificio detto "Casa familia", costruito dopo la morte di Suor Maria con la collaborazione di quanti l'aiutarono e la amarono, poiché si erano detti: "L'opera di suor Maria non morirà"!

1968 - Iniziano i Corsi di apprendistato per ragazze povere e senza lavoro, sovvenzionati dall'industriale signor Barsuna Sauma Rodrigo, che ha ottenuto un "miracolo" per intercessione della S.d.D. - Egli manda a suor Maria dieci macchine industriali per confezioni in serie: le giovani che frequentano vengono poi assunte, in gran parte, nelle fabbriche del medesimo industriale, il quale ad ogni primo venerdì del mese fa celebrare una Messa in fabbrica ... Egli passa pure lo stipendio alla "maestra" sua impiegata; mentre suor Maria dà alle giovinette il catechismo e una buona formazione cristiana.

1969 - Viaggio in Italia della S.d.D. - Il Consiglio Generale dell'Istituto per volontà della Madre Generale, suor Ersilia Canta, l'ha invitata e la manda a tener conferenze in parecchie grandi case, specie di formazione. Sbarcata a Milano scende fino a Roma; visita Loreto con inesprimibile gioia. Riesce a parlare a Paolo VI, pur senza aver potuto ottenere un'udienza privata.

Facciamo notare che suor Maria Romero non conosceva la lingua italiana, se non per quel poco che si insegnava allora nel noviziato, tanto che si potessero leggere le memorie e scritti di Don Bosco e della Confondatrice Santa Maria Domenica Mazzarello. Eppure parlò in un italiano comprensibilissimo, ad attestazione di parecchie consorelle che la credettero una italiana missionaria in America. (Cf. "Tutta a tutti..." pag. 373 e nota).

1971 - Suor Maria chiamò l'"OPERA MADRE" la creazione d'una Associazione detta "ASAYNE" (associazione aiuto ai poveri) in particolare ai senza casa. Scrisse: "La costituimmo con l'autorizzazione del nostro Arcivescovo monsignor Carlos Rodríguez Quirós, col fine principale di costruire casette per i poveri senza tetto, che vivevano sotto i ponti o in rifugi come tane sulla sponda dei fiumi". Iniziò creando un consiglio direttivo formato da 15 signore sue collaboratrici. Quindici, in onore dei 15 misteri del santo Rosario! Comprò terreni e gliene regalarono. Fu un cammino difficile, a volte scabroso, amaro. Ma la Madonna era con lei, la sosteneva, la sovvenzionava! Alla morte della S.d.D. le casette erano già sette, più un mercatino a prezzi irrisori o per cambio merce, una grangia per l'allevamento del bestiame e, iniziato, un gran salone che oggi è chiesa. E le casette superano il bel numero di cento!

1977 - "Il fermaglio d'oro". La S.d.D. chiamò così (El broche de oro) il 24 Maggio, festa liturgica di Maria Ausiliatrice. Da molti anni la si celebrava solennemente, ma in quel suo ultimo 24 maggio si poteva dire che ormai quella ricorrenza era divenuta FESTA NAZIONALE!, con uno straordinarissimo concorso di fedeli che giungevano da ogni parte, anche dall'estero.

Lei arrivava a sera sfinita; in quel 24 più che mai. Sfinita, ma felice. Né si concesse riposo, iniziando la chiusura dei Corsi professionali in giugno, mese del Sacro Cuore - il suo REY! - con esami, esercizi spirituali, novena e festa del Sacro Cuore. Ma era visibilmente stremata. L'Ispettrice, madre M. Auxiliadora Mieza, insistette, quasi la obbligò, ad accettare l'invito della sorella Pastora e nipoti che la volevano nei pressi di León, a "Las Peñitas", di fronte al Pacifico per un po' di riposo. Lei obbedì.

Salutando, il suo Rey al lasciare la "Casa de la Virgen" (ma la gente diceva: casa di suor Maria) dal fondo della chiesa, agitò la mano e Gli disse: "Addio mio Signore; ora non hai più bisogno di me.

E partì.

7 del 7 del 1977. A Las Peñitas.

Era partita il 2 luglio. Nella villetta solitaria che i suoi aveano affittata al bordo dell'oceano, v'era una gran pace. Per quattro giorni suor Maria riposò: si muoveva solo per andare a León alla Messa, alle 5 pomeridiane.

Il giorno 7 dopo il pranzo la famiglia uscì sulla spiaggetta. Il sole brillava in tutto il suo fulgore. Il mare calmissimo, solo piccole ondine che brillavano come diamanti. Suor Maria disse, contemplandole: "Io vedo Dio in ogni goccia di questo mare. Come dev'essere bello morire di fronte al mare" ... E andò a fare la siesta.

Verso le 5 pomeridiane la nipote mise in moto l'auto per andare alla Messa. Pastora, visto che suor Maria tardava, andò a bussare alla porta della camera, una, due, tre volte. Aprì! Suor Maria era distesa a terra, morta. Fu trasportata all'ospedale di León. Il medico capo del dipartimento scrisse: "Si fa constare che il 7 luglio del 1977, alle ore 20 fu preparato e imbalsamato il cadavere della defunta suor Maria Romero Meneses".

A GRANADA

La ricondussero al suo collegio, Granada. Fu vegliata nella cappella notte e giorno. Il giorno 8 venne esposta nel gran salone del municipio con scorta d'onore. E passò a salutarla tutta la città. Ma COSTA RICA la volle per sé a gran voce. Le due ambasciate s'accordarono, i governi avendolo concesso. Un piccolo aereo la riportò a... la "casita", ch'era ora un complesso comprendente tutto l'isolato... E dormì nella sua chiesa due giorni. E' scritto: "Una folla immensa l'aveva attesa all'aeroporto e non si può immaginare le folle che sfilarono davanti al feretro: tutti in pianto".

I FUNERALI.

Nella cappella erano state celebrate Messe in continuazione. L'Arcivescovo e monsignor Enrique Bolaños celebrarono l'ultima. Poi si mosse il corteo funebre verso il cimitero. Dicono: "C'era tutta la città! Mentre calavano la cassa nella tomba, i "*Mariachis*" (concertisti famosi) cantarono le strofe di "Presto, Signore, ci vedremo" e la folla singhiozzava.

FAMA DI SANTITÀ

La Serva di Dio era in fama di santità in vita. Si toccò con mano questa sua fama in morte e crebbe in modo eccezionale dopo morte.

Alla pista cronologica testé descritta, aggiungiamo un elenco delle attività della Serva di Dio, che abbiamo ricevuto da San José, insieme ai tanti documenti che via via ci mandava suor NIDIA VARELA FMA, che fece da Notaio nella Inchiesta Diocesana (o Processo) e che getta nuova luce alla figura poliedrica, ma sempre fissa in Dio e nella Sua Volontà quale umile "serva", della Candidata Suor MARIA ROMERO MENESES.

LA SERVA DI DIO E LA SUA MULTIFORME
AZIONE APOSTOLICA ED OPERE
(Nella traduzione italiana)

1. Dall'infanzia ebbe una gran predilezione per i poveri.

2. Uno speciale carisma per attrarre le anime.

3. Sapeva infondere pace e gioia.

4. Eccellente insegnante di musica, pittura e dattilografia.

5. Come religiosa fu gran propagatrice della devozione a Maria Ausiliatrice e a Gesù Sacramentato.

6. Dotata di zelo infaticabile per salvare le anime.

7. Il suo continuo anelo fu condurre le anime alla santa Comunione, in particolare a mezzo della pratica dei quindici sabati dedicati alla Madonna.

8. Grande operatrice nelle intronizzazioni del Sacro Cuore nelle famiglie.

9. Apostola infaticabile della devozione del santo Rosario.

10. Formatrice delle "Misioneritas", ausiliarie delle sue opere apostoliche.

11. Organizzatrice di numerosi Oratori Festivi.

12. Si sacrifica lietamente per attendere alle udienze personali e spirituali.

13. Collaboratrice delle Opere Sacerdotali e Religiose.

14. Forma la Lega della modestia cristiana nel vestire femminile.

15. Fonda la Casa Maria Ausiliatrice "Obras Sociales".

16. Fonda la scuola di Orientamento sociale (professionale).

17. Fonda l'internato per fanciulle povere che frequentano i Corsi.

18. Fonda il Consultorio Medico.

19. Fonda "ASAYNE" (Asociacion ayuda necesitados).

20. Dà aiuto ai poveri, senza eccezioni.

21. Ogni 28 dicembre aiuta in modo speciale i bimbi innocenti.

22. Prepara le coppie che convivono senza il Sacramento a regolarizzare il matrimonio.

23. Aiuta in modo speciale le mamme che attendono un bimbo.

24. Pone in opera un corso per confezioni, con macchine industriali per procurar loro un lavoro.

25. Associa signore volontarie per il corso di cuciniere.

26. Riunisce frequentemente i genitori delle alunne dei corsi.

27. Organizza l'associazione delle Ex-allieve dei Corsi professionali.

28. Organizza Corsi di Esercizi Spirituali per le allieve dei Corsi.

29. Organizza Corsi di Esercizi Spirituali per le benefattrici delle sue opere.

30. Organizza Esercizi spirituali per i fanciulli del sesto grado delle scuole statali.

31. Organizza Esercizi Spirituali una volta l'anno per i suoi poveri.

32. Prepara ad ogni 8 dicembre, gruppi di fanciulli per la Prima Comunione.

33. Prepara adulti a ricevere il Battesimo e la Prima Comunione.

34. Organizza "Prime Comunioni" per ragazzi del sesto grado della scuola pubblica.

35. Organizza collaboratrici a mezzo dei "The": le signore preparano ricami e li vendono, dando il ricavato alla S.d.D.

36. Si serve dell'ACQUA MIRACOLOSA, datale dalla Vergine Maria, per fare il bene.

37. Stabilisce l'abitudine delle "Mañanitas alla Madonna" (incontri di preghiera all'alba).

38. La sua opera principale: la celebrazione del 24 maggio.

39. Contatti continui con le persone generose che collaborano alle sue Opere.

40. Orientatrice di ASAYNE per la costruzione delle casette per i poveri (lasciando ai laici la conduzione dell'opera).

41. Per riconoscenza prega continuamente per i suoi benefattori.

42. Non avrebbe potuto far nulla senza il suo profondo e continuo spirito di orazione che la condusse a un'intima unione con Dio; una fiducia illimitata nel potere di Maria Ausiliatrice e la totale obbedienza ai suoi legittimi Superiori e Superiore.

CAPITOLO I

STORIA DELLA CAUSA E APPARATO DELLE PROVE

1. Le virtù praticate in grado eroico e la fama di santità della S.d.D. suor Maria Romero Meneses, brillavano già durante la sua vita santa e apostolica, vissuta nello spirito e carisma del Fondatore San Giovanni Bosco. Ne vogliamo dar qui una prova lampante: la S.d.D. si teneva in corrispondenza epistolare frequente con le Superiore del Consiglio Generale, sito in Roma, onde esser certa di operare secondo la divina Volontà e nella più stretta obbedienza. Ebbene le suddette Madri conservarono quelle lettere, di cui poniamo a seguito un elenco, allo scopo - dichiarato - di una possibile Causa di Beatificazione, post-mortem della medesima S.d.D., ciò che prova pure la "fama di santità".

Ricevuta, poi - il 7.7.1977 - la notizia della dipartita per il Cielo della scrivente, subito incaricarono suor M. Domenica Grassiano a scrivere una biografia, dichiarandole espressamente che sarebbe dovuta essere "Pro Causa"! e le consegnarono le lettere della S.d.D. di cui sopra detto; lettere che qui elenchiamo per data.

LETTERE DELLA SERVA DI DIO
ALLE SUPERIORE DEL CONSIGLIO GENERALE

1947	- 11 dicembre	-	a Madre Clelia Genghini
	- 16 gennaio	-	" " " "
1948	- 20 maggio	-	" " " "
1949	- 27 gennaio	-	" " " "
	- 8 aprile	-	" " " "
1950	- 21 gennaio	-	" " " "
	- 27 marzo	-	" " " "
	- 13 agosto	-	" " " "

N B : Si fa notare che madre Clelia Genghini fu, in qualità di Visitatrice straordinaria, in Centro America e poté conoscere personalmente la S d D , vedendo con i suoi propri occhi il gran bene che operava e scoprendone la vita santa e sacrificata Cf Giselda Capetti, "MADRE CLELIA GENGHINI" Scuola Tipografica FMA, 1962, pp 548

1951	- 20 marzo	- a Madre Clelia Genghini
1952	- 7 agosto	- " " " "
1954	- 1° maggio	- " " " "
1955	- 8 aprile	- " " " "
1966	-10 marzo	- Madre Generale, sr. Angela Vespa (su questa lettera la Generale scrisse di suo pugno: conservare!)
1968	- 19 ottobre	- Madre Generale sr. Angela Vespa
1968	- 9 gennaio	- M. Generale sr. Angela Vespa
1972	- 30 gennaio	- Madre Maria Del Pilar Letón
	- 8 dicembre	- " " " " "
	- 16 marzo	- Madre Generale sr. Ersilia Canta
	- 9 luglio	- " " " " "
1973	- 11 marzo	- " " " " "
	- 16 aprile	- Madre Lidia Carini (Consigliera Generale)
	- 16 aprile	- Madre Melchiorrina Biancardi (Cons. Generale)
	- 16 aprile	- M. Margherita Sobbrero (Vicaria Generale)
	- 18 aprile	- M. Maria Ausilia Corallo (Consigliera Generale)
	- 20 aprile	- Madre Bianca Patri (Economa Generale)
	- 17 settembre	- M. Generale sr. Ersilia Canta
	- 19 ottobre	- Madre Lidia Carini
	- 18 ottobre	- Madre Generale sr. Ersilia Canta
	- 19 ottobre	- Madre Margherita Sobbrero
	- 20 ottobre	- M. Melchiorrina Biancardi
	- 24 ottobre	- Madre Maria Ausilia Corallo
	- 14 novembre	- Madre Generale sr. Ersilia Canta
	- 27 dicembre	- Madre Maria Ausilia Corallo.
1974	- 26 maggio	- Madre Generale sr. Ersilia Canta
	- 14 novembre	- " " " " "
	- 19 dicembre	- Madre Lidia Carini
	- 19 dicembre	- Madre Generale sr. Ersilia Canta
	- 21 dicembre	- Madre Letizia Galletti
	- 22 dicembre	- Madre Melchiorrina Biancardi
	- 23 dicembre	- Madre Margherita Sobbrero
	- 24 dicembre	- Madre Maria Ausilia Corallo

1975 - 27 marzo - Madre Melchiorrina Biancardi
- 27 marzo - Madre Maria Ausilio Corallo
- 29 marzo - Madre Lidia Carini
- 27 aprile - Madre Generale sr. Ersilia Canta
- 24 agosto - " " " " "
- 27 dicembre - Madre Margherita Sobbrero
1976 - 19 febbraio - Madre Generale sr. Ersilia Canta
- 19 febbraio - Madre Maria del Pilar Letón
-7 luglio - Madre Maria Ausilia Corallo
- 13 luglio - Madre Generale sr. Ersilia Canta
- 21 luglio - Madre Margherita Sobbrero
- 10 agosto - Madre Maria del Pilar Letón
- 22 agosto - Madre Maria Ausilia Corallo
- 9 novembre - " " " "
1977 - 29 maggio - " " " "
- 31 maggio - Madre Margherita Sobbrero
- 24 giugno - Madre Letizia Galletti.

Senza data: Madre Letizia Galletti e Madre Maria Ausilia Corallo.
Il 7 luglio la S.d.D. moriva improvvisamente d'infarto in Nicaragua.

2. Altra comprova: all'atto della morte della S.d.D. che si trovava in Nicaragua, sia il popolo che le Autorità di Costa Rica richiesero la salma di suor Maria. E la ottennero, sia pure con gran rammarico dei nicaraguensi.

Una folla straripante attese all'aeroporto "Elias Bolaños" quelle spoglie tanto amate. Era il 9 luglio. Processionalmente vennero portate alla "Casita de la Virgen", che era ora un complesso stupefacente. E la cassa venne deposta per due giorni e notti nella chiesa e continuamente vegliata. L'Arcivescovo, mons. Carlos Rodríguez Quirós celebrò l'ultima santa messa insieme a venti sacerdoti prima del funerale, di cui molti dissero: "Non si è mai visto niente di simile ..." La cassa venne deposta nella tomba delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel cimitero centrale. Molte le lacrime, ma in tutti v'era già il pensiero, l'ardente desiderio di ... vedere la loro suor Maria santificata!

3. Nel 1982 l'autrice della biografia: "Con Maria tutta a tutti come don Bosco", partì per Costa Rica-San José onde raccogliere notizie di prima mano, dichiarazioni giurate, fra cui fatti straordinari, scritti della S.d.D. (segreti e no) e rendersi conto - de visu - della mole delle Opere benefiche materiali, educative, spirituali create dalla S.d.D.

Nel 1985, con il Visto della Congregazione Salesiana e la Presentazione della Madre Generale FMA suor Marinella Castagno, vedeva la luce la suindicata biografia (pag. 492), di cui fece la traduzione il Prof. Dott. Amparo Contreras Alvarez col "Nihil obstat" del Vicario generale della Diocesi di San José e l'Imprimatur di S.E. mons. Román Arrieta Villalobos, Arcivescovo, stampata nel 1987.

4. Nel 1988 (18 novembre) L'Arcivescovo mons. Román Arrieta, alla presenza del Nunzio Apostolico, S.E. mons. Pier Giacomo de Nicolò, essendo presenti tutti i membri del Tribunale, dichiara aperto il Processo informativo della Serva di Dio. Processo che si chiuderà il 6 maggio 1992.

5. Il Processo informativo si tenne in San José di Costa Rica, ma ebbe una seconda parte: Il Tribunale si trasferì a Panama per interrogare la Teste "de visu" (conobbe la S.d.D. dal 1950) signora Nidia Medina de Quintero, impossibilitata a viaggiare per gravi motivi di salute. Detta signora fu il 50mo Teste. Confrontare il *Summarium* alle pagine 820-834.

6. Processo Informativo: TESTI.
Li elenchiamo semplicemente:
* Un Vescovo: S.E. mons. Enrique Bolaños. Cf. *Summ.* p. 86.
* 7 sacerdoti. Cf. *Summ.* pp. 399; 439; 522; 554; 563; 622; 818.
  Relativamente al Teste Sac. Armando Alfaro Panagua (p. 818): chiamato a deporre "ex officio" per aver avuto - pare - contrasti con la S.d.D., non intende deporre nulla e si dichiara contrario ad ogni Causa di Beatificazione e canonizzazione.
* 13 Religiose. Cf. *Summ.* pp. 1; 76; 90; 101; 168; 193; 214; 286; 427; 526; 538; 584; 692.
* 19 Laiche (signore e signorine) Cf. *Summ.* pp. 126; 160; 210; 298; 372; 451; 470; 502; 546; 558; 566; 624; 645; 661; 722; 742; 782; 800; 820.
* 10 Laici. Cf. *Summ.* pp. 239; 322; 346; 409; 419; 490; 575; 612; 638; 767.

Si tratta di tutti Testi "de visu". Sono in prevalenza laici, laiche e quasi tutti furono collaboratori o benefattori della S.d.D. ed ebbero, quindi, di lei una conoscenza, potremmo dire intima, ma certamente vasta, tale da poter dichiarare in buona coscienza davanti a Dio, con risposte appropriate, sperimentate.

7. Ci pare di poter dire che sia un requisito utile e probativo sull'apparato della Causa, il fatto che fra i Testi vi sono persone altamente qualificate ed, oltre alle "qualifiche", ottimi cristiani.

Porteremo solo alcuni nomi, come esempio:

- Il Vescovo di Alajuela, mons. Enrique Bolaños;
- Il Dott. Santos Quirós Navino, dottore in Diritto, specializzato in criminologia;
- L'industriale e poi Ambasciatore di Costa Rica in Svizzera, signor Rodrigo Barsuna Saum;
- Il Dottor Isidro Perera Roja;
- Donna Amalia Orlich de Brealy, sorella dell'allora Presidente della Repubblica;
- Donna Medina de Quintero, per ben due legislature Ministro dell'Educazione Nazionale in Panama...

8. Oltre quanto riportato sui Testi, sono aggiunte nel *Summarium* 53 Dichiarazioni spontanee che vertono particolarmente sulle virtù della S.d.D., praticate in grado eroico, con la conseguente fama di santità. Ogni dichiarazione data sotto giuramento, è firmata alla presenza di due testimoni e autenticata. Segue l'elenco:

SACERDOTI:

- S.E. mons. Carlos Humberto Rodríguez Quirós, già Arcivescovo di San José di Costa Rica. Cf. *Summ.* pp. 968.
- Sac. Humberto Hernández Calderón (Costaricense) Cf. *Summ.* 971.

LAICHE:

- Irma Díaz Fajardo (Costaricense)		Cf. *Summ.* 973
- Maclovia Rojas Ballestero	(Costaricense)	Cf. *Summ.* 976
- Emilia Hofmann Rodríguez	"	Cf. *Summ.* 977
- Ilse Luz de Segares	"	Cf. *Summ.* 979
- Deifilia De Blanco Cervantes	"	Cf. *Summ.* 981
- Agrippina Alvarez	"	Cf. *Summ.* 983
- Teofila Barrantes de Ramires	"	Cf. *Summ.* 984
- Amanda Castillo (Nicaraguense)		Cf. *Summ.* 989
- Nora Bonilla Brenes	(Costaricense)	Cf. *Summ.* 987
- Maria de Castro	"	Cf. *Summ.* 990
- Maria Luisa Contreras Marín	"	Cf. *Summ.* 991
- Haidée Cordero de Trejos	"	Cf. *Summ.* 992

- Lolita Cortés (Costaricense) Cf. *Summ.* 993
- Dinorah Chacón Madrigal " Cf. *Summ.* 997
- Marta Esquivel Iglesias " Cf. *Summ.* 1001
- Hilda García Moreno " Cf. *Summ.*1004
- Nelly Garrido (statunitense) Cf. *Summ.* 1005
- Caridad Gómez (Costaricense) Cf. *Summ.* 1007
- Ligia González " Cf. *Summ.* 1008
- Flora Martín de Montealegre (Costaricense) Cf. *Summ.* 1009
- Elizabeth Quesada Fonseca " Cf. *Summ.* 1010
- Lidia Quirós de Gamboa " Cf. *Summ.* 1013
- Marisol Quirós de Pérez " Cf. *Summ.* 1015
- Consuelo Rojas Arias de Carranza " Cf. *Summ.* 1017
- Flor de María Rojas Mena " Cf. *Summ.* 1019
- Celia Rojas de Alvarez " Cf. *Summ.* 1020
- Alicia Ruiz Soto " Cf. *Summ.* 1022
- Hermelinda Salas Aguilar " Cf. *Summ.* 1023
- Francisca Silvia vda. de la Rocha (Nicaraguen.) Cf. *Summ.* 1025
- María de los Angeles Ulloa Zamora (Costar.) Cf. *Summ.* 1026
- Estrella Valverde Aguero (Costaricense) Cf. *Summ.* 1030
- Virginia Zeladón de Alpizar " Cf. *Summ.* 1030
- Bienvenida Zúñiga Abarca " Cf. *Summ.* 1031
- Luz Margarita Zúñiga Guzman " Cf. *Summ.* 1033
- Flor de Maria Reugsegger (Svizzera) Cf. *Summ.* 1034

RELIGIOSE

- Suor María Auxiliadora Mieza (spagnola) Cf. *Summ.* 1937
- " Isabel Alvarado (Hondureña) Cf. *Summ.* 1039
- " Carmela Arrea Reynalds (Costaricense) Cf. *Summ.* 1040
- " Elda Beltrame (italiana) Cf. *Summ.* 1041
- " Concepción Alvarez (Costaricense) Cf. *Summ.* 1043
- " Beatriz Díaz R. (Salvadoreña) Cf. *Summ.* 1045
- " Manuela Fuentes (panamenses) Cf. *Summ.* 1046
- " Elisa Landa Ramires (Hondureña) Cf. *Summ.* 1047
- " Amabile Romano (italiana) Cf. *Summ.* 1049
- " Fernanda Donati " Cf. *Summ.* 1051
- " Teresa Rodríguez (Costaricense) Cf. *Summ.* 1052

LAICI

Armando Delgadillo Ibarra (nicaraguense) Cf. *Summ.* 1055

- José Miguel Fernández Echeverri (costaricense) Cf. *Summ.* 1057
- José Jiménez " Cf. *Summ.* 1059

Si fa notare che furono presentate ai Signori del Sacro Tribunale ben 136 Dichiarazioni. A loro discrezione, detti membri del Tribunale ne scelsero 53. Dicendo questo intendiamo sottolineare l'ampia fama di santità della Serva di Dio. Nelle Dichiarazioni, sia riportate nell'Inchiesta Diocesana o no, appare sovente la eroicità delle virtù della medesima Serva.

9. DICHIARAZIONE DEI PERITI:

1ª Dichiarazione del Teologo Censore Fernando Carranza SDB. p. 1140.
2ª Dichiarazione del Teologo Censore Antonio Lesera OFM. " 1143

Essi confermano, dopo attento studio degli scritti della e sulla S.d.D., non aver incontrato nessun errore né contro la Fede, né contro la Morale.

Riportiamo, dal Padre Lesera una frase-sintesi del giudizio sulla S.d.D. suor Maria Romero:

"Como algo muy positivo, creo que se refleja la vivencia de fe y de amor al próximo en una forma extraordinaria, no en grado normal, sino superlativo de entrega, de vivencia y de amor a Jesús y entrega heroica al próximo" (*Summ.*,1144).

10. SCRITTI SPIRITUALI DELLA SERVA DI DIO.

Al di là delle Opere grandiose in favore dei poveri, gli ultimi nella scala sociale, la S.d.D. donò a tutti e a chiunque giungesse a lei per consiglio (infatti riservava alcune ore pomeridiane per le "Udienze" che la stremavano) aiuto soprattutto spirituale, in forza di quel "Da mihi animas" che è lo specifico - e lo stemma - di San Giovanni Bosco.

Ci domandiamo come ella desse risposte e soluzioni sempre azzeccate che colpivano nel segno e portavano frutti copiosi o soluzioni esatte, ma soprattutto commuovevano i cuori e trasformavano le anime, la vita.

Suor Maria aveva una profonda vita spirituale: viveva l'unione con Dio, anzi si potrebbe dire come si disse di Don Bosco, qualificandolo "L'unione con Dio".

Nelle sue ore di adorazione davanti al SS.mo Sacramento la S.d.D. a volte traboccava l'amore al suo Dio e a Maria Santissima, in parole - frasi, brani, commenti - che poneva sulla carta: su pezzetti di carta come vecchi fogli d'almanacco, o al rovescio di buste ricevute. Quelli erano i suoi

"scritti segreti". Morì lontana da Costa Rica e non poté distruggerli. Oggi sono conservati nell'AGFMA, Roma.

Si è fatta di detti scritti una scelta discrezionale e sono stati stampati quattro volumetti, chiamati, appunto, "SCRITTI SPIRITUALI". Li elenchiamo:

Volume 1°- Maria Romero, "ESCRITOS ESPIRITUALES", 1989, pp.140
Volume 2°- " " " " 1990, pp.172
Volume 3°- " " " " 1991, pp.154
Volume 4°- " " " " 1992, pp.136

Questi quattro volumi sono stati tradotti e stampati in italiano dalla Tipografia (in proprio) dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausialiatrice, Roma, con l'imprimatur dell'Arcivescovo di San José di Costa Rica, S.E. mons. Román Arrieta Villalobos.

Nota: Nel 3° volume sono riportate 46 lettere della Serva di Dio. E nel 4° volume altre 24 lettere nelle quali, quasi totalmente la S.d.D. inneggia, loda, esalta, supplica la Santissima Vergine.

VITA DELLA SERVA DI DIO MARIA ROMERO MENESES

FIGLIA DI MARIA AUSILIATRICE o SALESIANA DI DON BOSCO -

Tra i molti foglietti volanti fatti stampare dopo la santa morte della S.d.D., su insistenti richieste di quanti l'avevano conosciuta e amata - potremmo anche dire "venerata" - ne trovammo due che sono una "sintesi" o compendio delle tappe della sua vita e di quelle delle sue Opere: quasi un "prontuario" in cui coglierla nel suo essere dalla nascita alla morte, e del suo operare in spirito di fede, speranza e carità ossia quell'amore a Dio e al prossimo che fece di lei un perenne "sì", un "amen" consapevole e generosissimo, pur nelle molte difficoltà e prove amare, che l'accompagnarono sulla strada della sua vita, in quella sua situazione di assoluta scelta di Dio e della di Lui volontà: un sì impastato d'amore e di serena accettazione delle tante prove a cui fu sottoposta. Non dimentichiamo che, pur essendo fondatrice d'un opera che può dirsi colossale, non fu mai altro che un'umile, semplice suddita, per di più considerata, almeno agli inizi, dalla sua Congregazione, persona di poco conto. Chiamavano "fissazioni" le divine chiamate, gli impulsi che le giungevano dall'Alto,

ignorando le angolazioni proprie della Divina Libertà, per la nostra Candidata agli Altari - se Dio vorrà - che le venivano direttamente dal suo "Rey", ossia da Gesù stesso e dalla Madonna, sotto il titolo di "María Auxiliadora", come San Giovanni Bosco volle fosse chiamata, ossia: "Maria Aiuto dei cristiani", nonostante il "no" del Comune di Torino.[1]

Poniamo, dunque, in "anteprima" lo specchio del suo passaggio vestito di santità, su questa nostra terra che ha sempre più bisogno dei veri seguaci di Cristo,onde rendere "vivibile" la vita ai nostri giorni che, diversamente, si profila solo più un ... serraglio"

Maria Romero Meneses fu "un faro" puntato verso l'Alto: Dio era il primo e l'ultimo fine e scopo della sua vita; ma anche quei suoi occhi dolci e a volte mesti - il peccato la feriva profondamente - abbassati sulle miserie e miserevoli condizioni del suo amato prossimo: povero dei beni della terra ed anche povero di fede; svuotato d'ogni speranza, molte volte disperato.

Alle pagine seguenti i due prospetti.

CAPITOLO II

PATRIA, FAMIGLIA, NASCITA, BATTESIMO, INFANZIA

Di ascendenza spagnola, i Romero risultano cittadini (e 'signori') del Nicaragua dall'inizio del 1800, come possiamo controllare dall'Albero genealogico, riportato alle prime pagine del libro-biografia della S.d.D. "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco".[2]

Per parte della madre, Ana (chiamata Anita) Meneses Blandón, il casato risale al 1718. Anita è la seconda moglie di Feliz Romero, essendo morta di parto la prima moglie, Mercedes Ortega.

Se abbiamo detto che i Romero erano "signori di Nicaragua", e molto ricchi, è perché don Feliz, il babbo della S.d.D. era, alla sua nascita, ministro delle Finanze. Ma era prima di tutto, ottimo cristiano e "Maggiordomo" (fino alla morte) della Vergine del Transito e del Bambin Gesù, della parrocchia di Jalteva.

Da parte della madre di suor Maria, il nonno era stato uno degli operatori dell'indipendenza (30 aprile 1838) del Nicaragua e Governatore di

[1] MB 7,468

[2] Grassiano. "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco", Roma 1986, pag 492

Granada, città posta sulle rive del lago Cocibolca nel suo nome originario. Infatti i Romero Meneses abitavano ivi ed erano stimati e benvoluti dalla popolazione, anche indigena, poiché la generosità di don Feliz e la bontà di donna Anita trattava la popolazione, compresi i nativi (indigeni) con molta affabilità e rispetto, cosa abbastanza rara allora, quando cioè i "conquistadores" trattavano "los indios" peggio delle bestie da soma.[3]

Don Feliz aveva sette sorelle nubili che tenevano nella propria casa una scuola privata per fanciulle della buona società. Naturalmente la S.d.D., giunta all'età scolare, fu alunna delle zie insieme alle sue cinque sorelle.

Le numerose maternità di mamma Anita Romero (13 figli di cui sette vivi) suggerirono di mandare la piccola Maria - nata il 13 gennaio del 1902 - non appena svezzata, presso la nonna paterna, semiparalitica: quella nonna e le sette figlie sue tenevano la nipotina come un tesoro prezioso, ed intanto instillavano nel suo cuore l'amore a Dio a alla Vergine Santissima: un amore che sarà perpetuo!

Una febbre reumatica si portò via la vecchia signora e Maria tornò a casa contenta.

Infatti parve poi sempre essere contenta di stare dove la mettevano, mentre sgranava i suoi occhi innocenti di bimba con freschezza sorgiva sul mondo, allacciando realtà e poesia, arte e religiosità, per intanto quasi inconsciamente, nel sentore-bagliore di quel Dio che sarà da lei "idolatrato"!

Fu contenta quando la mandarono a lezione di pianoforte (insegnante la signorina Chepita Gonzales) e di violino (il maestro don Anselmo Riva). Le furono pure impartite lezioni di disegno e pittura: a fine ottocento e nel primo novecento, oltre le belle maniere, queste erano le doti richieste ad una giovane di alto rango. Ad ogni buon conto possiamo vedere come l'infanzia di Maria Romero Meneses sia stata felice, pia, ricca d'insegnamenti per una vita autenticamente cristiana.

Dal certifcato di battesimo della S.d.D. risulta che il parroco della chiesa della Mercede, di Granada, monsignor Mejía Vilchez, amministrò il battesimo

"solenemente a María, hija legítima de Feliz Romero y de Anita Meneses, el 20 de enero de 1902".

Le fu madrina Concepción Meneses.[4]

[3] cf Guerrero e Solano "Granada Monografia departamental" 1978, 528
[4] Cf *Summ* 837, 3

A due anni la bimba - certo inconsapevole - ricevette la cresima, come risulta dal "Certificado de Confirmación": era il 21 luglio del 1904.[5] Sì, lei era troppo piccina per comprendere

"il rafforzamento della grazia battesimale che la vincolò più perfettamente alla Chiesa, per opera dello Spirito Santo, onde potesse (e lo fece con ardimento per tutta la vita) diffondere e difendere con la parola e con l'opera la fede, da vera testimone di Cristo".[6]

Agli otto anni ricevette la prima Comunione (8 dicembre 1909) insieme a circa 200 fanciulli e fanciulle della parrocchia. Donna Pastora, la sorella della S.d.D., precisa che

"vi fu una preparazione di tre giorni di esercizi spirituali, guidati dalla signorina Pacifica Alvarez".

E che, dopo la Messa solennissima, tutti i comunicandi furono invitati a far colazione in casa Romero.[7]

Suor Maria Cavallini presentò al S. Tribunale di San José a suoi ricordi scrtti sulla S.d.D., oltre che testimoniare sulle virtù eroiche della medesima Serva. In quelle pagine si legge:

"Decía sor María: mi primera Comunión dejó huellas profundas en mi alma. Fue in día de gozo inmenso, celestial".[8]

Accadde una novità che rallegrò tutta Granada: l'arrivo, il 9 marzo del 1912 delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice! Erano state richieste a monsignor Govanni Cagliero - salesiano - ch'era stato nominato da Papa Pio X Delegato Apostolico delle quattro repubbliche del Centro America: era l'8 marzo del 1912. E' scritto nella Cronaca d'apertura dell'opera in Granada che "le suore vennero per togliere dai pericoli tante povere giovinette abbandonate a se stesse". Non era, dunque, il caso di Maria Romero, che continuò i suoi studi presso le zie.[9]

Un anno dopo e precisamente il 2 giugno 1913 giunge a Granada un altro gruppetto di salesiane (FMA) alle quali il Governatore e i suoi consiglieri offrono la casa, ormai vuota e in stato pietoso, della prefettura,

[5] Cf Summ 838, 4
[6] Cf, CCC, 1285
[7] Dai ricordi di Donna Pastora Romero Corés, conservati nell'AGFMA, Roma
[8] *Summ* 35, 158
[9] Cf "Tutta a tutti", pag 21

poiché la "gente bene" reclamava le suore per il prosieguo degli studi delle loro figliole. Erano intanto giunti in città i Salesiani, che avevano aperto un collegio per ragazzi "bene".

Subito Chila, la sorella maggiore di Maria di tredici anni, s'assoggettò alla vita collegiale: studente interna, ciò che a quei tempi non era né agevole, né comodo...

All'apertura dell'anno scolastico del 1914, anche Maria (dodicenne) fu scolara, esterna però, delle suore: s'incominciava ad esigere titoli validi di studio e gli esami erano pubblici. Maria amò subito la sua nuova scuola e amò le suore pur nella (dura) disciplina di quei tempi: contenta, contenta di tutto e attenta a tutto. Era ormai alle soglie dell'adolescenza.

CAPITOLO III

NORMALISTA - INCONTRO COL SISTEMA PREVENTIVO - CONFESSORE E DIRETTORE SPIRITUALE

In quel collegio per normaliste (sgombrato dai detriti, rabberciato e ripulito) le lezioni erano all'altezza del compito richiesto dalle Autorità scolastiche (salvo qualche tentennamento nel primo anno). E Maria Romero non era seconda a nessuno. Però un mattino il suo posto in classe apparve vuoto. La compagna di scuola, Adela Santos Bolandi s'informò. La risposta fu - "E' malata".

Appena uscita di scuola a mezzogiorno, Adela volò a casa Romero. Maria era a letto gravemente inferma di febbri reumatiche. Ascoltiamo, dunque, Adela che parla di fronte ai giudici del Processo Informativo, lucida e sicura nei suoi 88 anni d'età. Infatti non informa solo della malattia, ma del comportamento della S.d.D. in quella sua prima giovinezza già tutta di Dio.

"...Sus familiares creían que iba a morir . "

E invece guarì improvvisamente.

Suor Ana María Cavallini scrive:

"Curación milagrosa Una rara y penosa enfermedad atacó a María siendo colegiala. Ella confiaba en el poder de la Virgen y esperaba un milagro semejante

al que se lee en la vida de santa Teresita. La SS.ma Virgen milagrosamente la curó..."[10]

Anche altre persone parlano di questa insperata guarigione, ma ora torniamo ad Adela Santos con i freschi ricordi dell'adolescenza, quando le due giovinette erano amiche e Adela, orfana di madre, frequentava sovente i Romero. Dice, dunque:

"Recuerdo que al ver los celajes me decía: «Qué bellezza, qué lindo debe ser el cielo». Recuerdo también que yo la encontraba a veces, en una de las esquinas de los corredores de su casa recogida en oración, estando como en éxtasis y notaba que le brillaba el rostro y yo me preguntaba. ¿Por qué será que Mariita está brillando?" . A pesar de lo estrecho de la disciplina en el colegio, ella cumplía puntualmente con todo; nunca tuvo una mala calificación; era queridísima tanto de las hermanas como de las compañeras para las que siempre tenía una buena palabra de bondad, de aliento... En su adolescencia recuerdo que todas las tardes iba a rezar adonde los Padres Salesianos. Nunca participó de las cosas del mundo: bailes, fiestas etc. Tenía un caracter alegre, muy jovial, siempre risueña ... Durante la juventud la S.d.D. no tuvo ningun cambio de comportamiento y sobre todo en su vida de piedad y la frequencia a los sacramentos. Todos los días muy temprano iba a Misa, siguiendo con interés y devoción las funciones religiosas .... En el colegio durante los recreos iba a la capilla, pero no era una persona extraña, al contrario jugaba, siempre sonriente. Ella tenía su caracter, cuando decía no, era no. Era una persona muy recta, íntegra, no le gustaba la mentira . . Era muy obediente con todo lo que eran las reglas del colegio ... Su confesor y director espiritual era, creo, el salesiano don Emilio Bottari. Al seguir una vida tan correcta, con toda seguridad ella excogía docilmente el consejo y el parecer, de eso sacerdote [11]

Maria Romero aveva ottenuto d'esser posta come interna nel collegio delle "sue" suore. E s'era iscritta a quell'Associazione detta delle "Figlie di Maria" che missionari e missionarie italiani avevano portato come un vessillo di gloria e di santità, nelle Americhe.

Molti anni dopo la S.d.D. raccontava l'avvenimento a suor Ana Maria Cavallini:

"Fu quello uno dei giorni più belli della mia vita; godevo di una felicità immensa, mi sentivo tutta di Dio e solo sua! Fu una delle gioie che non hanno nome. Non so come spiegarmi: mi pareva di essere in cielo".[12]

---

[10] *Summ* 34, 154

[11] Ibidem, 212/14, 1011/1020 (Adela Bolandi è il decimo Teste al Processo)

[12] Cf Quaderno Cavallini, 15 Si Ana Cavallini pone qui una nota: "Testuali paiole di suor Maria Romero"

Il passo da quella donazione mariana al Dio del suo cuore, al voto di castità è breve. E Maria Romero continua a raccontare:

"Frequentavo il quinto grado quando feci voto di castità per tutta la vita. Era direttore del collegio salesiano il reverendo Padre Emilio Bottari, confessore del collegio e mio. Avevo in lui grande fiducia e tutte lo veneravamo come un santo. D'accordo con lui, mi trovai nella cappella dei salesiani al momento dovuto e, davanti all'altare di Maria Ausiliatrice, avendo come testimone Gesù Sacramentato, aspettavo fervorosa ed entusiasta. Apparve il reverendo Padre Emilio in rocchetto e stola e ricevette il mio voto, poiché ero decisa a donarmi al mio Signore e mio Re per sempre. La vocazione si radicava nella mia anima ogni giorno più fortemente".[13]

Anche donna Pastora fa al Tribunale di San José il racconto della divina chiamata a vita più perfetta della sorella Maria:

"Poco sé de la vida que llevó en el colegio· ella estaba interna [aveva ottenuto dai genitori di imitare Chila] y yo en la escuela de mis tías. Sé que ella era bien portada, que sabía pintar, tocar piano, que era piadosa y, todavia interna, dijo a mamá: "Mi mayor deseo es hacerme religiosa", es decir que al salir del colegio, quería no volver al mundo, sino directamente al monasterio, ya que en su alma sólo constituía Jesús y todo lo demás era cosa muerta. Nuestra madre no aceptó dicha proposición, advertiéndole que estaba sumamente joven y que era de consciencia probarla por dos años fuera del convento.

María aceptó y durante esos dos años de prueba, diario iba al colegio, permaneciendo en él la mayor parte del tiempo".[14]

Così, in obbedienza ai genitori, dai 16 ai 18 anni María affilò le armi per combattere l'aspra battaglia contro le pretese della natura, poiché era donna normalissima con le inclinazioni e tendenze di ogni donna normale.

La direttrice del collegio, suor Francesca Lang,[15] regalò alla giovane figlia di don Feliz Romero, il prezioso libro di Tommaso da Kempis (o di Gersenio) in bella edizione con labbro d'oro. Glielo dedicò, scrivendo in prima pagina: "Maria, sia questo libretto il tuo consigliere" e pose la data: 11 aprile 1919. Siamo, dunque, alla vigilia del sospirato "Sì"!

Quella "Imitazione di Cristo" accampagnerà Maria Romero per tutta la vita, e porta parecchie sottolineature rivelatrici. Leggiamo:

"O verità che sei una sola cosa con Dio, fa' ch'io sia una cosa sola con Te in carità perpetua" (III, 2).

---

[13] *Summ*, 37, 164

[14] Ibidem, 1068/69, 512

[15] Nacque il 28 7 1878 ad Agazzano (Piacenza) Professò a Nizza Monf il 3 2 1900 e partì missionaria per il Messico Dal 1914 la troviamo a Granada (Nicaragua) direttrice del collegio fino al 1920 Fu ispettrice in Centro America, poi in Spagna ove morì nel 1941

E' veramente grande colui che è piccolo nel proprio concetto, e ogni cima d'onore stima un nulla"

"E' veramente prudente colui che ogni cosa terrena reputa sterco per guadagnare Cristo".

"E' veramente dotto colui che fa la volontà di Dio e non la sua" (III, 6)

Quella giovane diciassettenne sapeva cogliere fior da fiore: qui notiamo che andò dritta all'essenziale:

- Dio solo. Essere una cosa sola con Lui: amore unitivo.
- Umiltà: piccola ai propri occhi e stimare il tutto di quaggiù come un nulla.
- Prudente - virtù cardinale - per sapersi abbandonare alla divina Volontà, contro la propria.

Siamo tuttavia certi che la benefica influenza delle sante letture; la materna attenzione e guida di suor Francesca Lang e delle sue collaboratrici, sul rigo dello spirito (o carisma) salesiano, non raggiunsero mai il livello degli insegnamenti vitali del suo confessore-direttore spirituale. Rimase sempre impresso in suor Maria Romero lo stampo - quasi a fuoco - della direzione del Padre Emilio Bottari. Racconterà ella stessa a suor Ana Maria Cavallini la linea, ardua e difficile, che il buon Padre le tracciò in anticipo sulla vita verso cui ella veleggiava con tanto ardore. Disse:

"Cuando me despedí del reverendo Padre Emilio, él me dijo estas textuales palabras: «Aunque llegue el día en que te hagan picadillo nunca des un paso atrás. Podrán llegar momentos que te hagan picadillos, pero se siempre firme y constante en tu consagración».[16]

Diciamo che quel "santo" sacerdote scopriva alla giovane chiamata all'alta meta, le pieghe - molte volte segrete - della vita religiosa-comunitaria. Maria era molto dotata, di gran famiglia... Che vogliamo mai! un proverbio dice: "Se l'invidia fosse febbre, tutto il mondo nè avrebbe". Vide giusto il Padre Emilio, salesiano autentico. Suor Ana Maria Cavallini dice che egli

"tenía en Nicaragua fama de santidad, y en realidad lo era. fervoroso, ejemplar, humilde, gran celo por la salvación de las almas. A él acudían personas de toda clase y condición en busca de consejo y consuelo, de ayuda material y espiritual.

Nei due anni di attesa per il convento, Maria non solo affilò le armi contro la sua propria natura, ferita dal peccato originale, ma - e soprattuttto

[16] *Summ* 37, 164

per la saggia direzione spirituale - mise nel suo zaino "la croce".... "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua (Lc 9,23).

Ma vi era per Maria Romero - splendente - un qualche cosa in più, inopinato. E lei ne aveva parlato solo alla sorella Matilde sua confidente. Lo si seppe solo dopo molti anni, avendolo Matilde - che aveva promesso di custorire il segreto - confidato, all'ora della morte a donna Pastora: era una visione. Un giorno, in parlatorio, Maria studente si era gettata nelle braccia di Matilde e le aveva detto:

"Sai, ho visto la Madonna, ma non dirlo a nessuno"

... Il volto della divina Madre era venuta a confermarla in modo assoluto sul suo destino, rendendola capace del gran passo verso il "sì" definitivo.[17]

CAPITOLO IV

L'ADDIO AL SUO MONDO - POSTULANTE - NOVIZIA - PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA

Ed ecco, Maria Romero già varca la frontiera del suo amato Paese, verso il Salvador, ov'era la Casa di Formazione delle "probande" del Centro America.

Ma qual'era stata la preparazione specifica per quel passo? No, né "cursillos", né volumoni sulla perfezione propria della vita consacrata, né aveva letto, per esempio, il Padre Alfonso Rodríguez S.J.,[18] tanto per fare un nome di scrittore tra i più illustri in ascetica.

Tutto, però, sotto la guida dello Spirito Santo, le era stato scuola di santità: Sacra Scrittura, liturgia, vite dei santi, lunga orazione, violino e pianoforte, sole e pioggia, uccelli e fiori; ma soprattutto aveva letto quelle pagine scritte su carne viva che erano le sue educatrici, ottime catechiste a cui Dio dava "lo spirito senza misura" (Gv 3,34), veri modelli di comporta-

[17] Cf "Tutta a tuttI", 31

[18] P Alfonso Rodríguez, "Esercizio di Perfezione e di virtù cristiane" SEI, Torino, 1931 Nato a Valladolid nel 1526, entrò nella Compagnia di Gesù a 19 anni Fu religioso di segnalata virtù Morì nonagenario I suoi scrtti tracciano regole di vita e di azione per tutte le condizioni e stati diversi

mento degno della loro vocazione e semplici, persino ingenue. Innamorate di Dio, lo si vedeva benissimo. E lo sanno tutti: l'esempio trascina.

Da loro Maria aveva imparato il sacrificio gioioso, la donazione totale, l'umiltà in amore. Sapeva che consumavano la vita sul pentagramma di assai poche parole, dettate dalla Confondatrice, santa Maria Domenica Mazzarello:

"Lo amate Gesù? Amate tanto Gesù.[19] Formiamo tutte in cuor solo per amare tanto il nostro amato Gesù.[20] Il cuore non dividetelo con nessuno; sia tutt'intero per Gesù.[21] Con Gesù le spine si convertono in dolcezze.[22] Gesù dev'essere tutta la nostra forza".[23]

Fu con quella "buona novella" che Maria Romero arrivò a San Salvador.

Suor Rosa Alarcón, ch'era assistente delle novizie, scrisse:

"Maria Romero arrivò da Granada verso sera ed io l'accompagnai al dormitorio con le sue valigie. Come se fosse già religiosa, mi consegnò tutto. Venne la maestra suor Zanatta e le disse che tenesse quanto le occorreva. Portava una borsa con danaro e fotografie e la consegnò. La maestra le lasciò le fotografie dei genitori e dei parenti come pure gli spartiti di musica. Il giorno dopo l'accompagnai allo studio e le indicai lo scrittoio a cui sedersi, dandole carta e buste perché scrivesse ai suoi cari.. Sullo scrittorio v'era un quadretto di Maria Ausiliatrice. Al vederlo, Maria giunse le mani e pregò con gli occhi bagnati di lacrime Fui molto commossa e compresi il grande amore che portava alla Madonna".

E suor Rosa, ora, ce la mostra quale "aspirante" alla vita religiosa:

"Era sempre allegra, umile ed obbediente. In ricreazione ci rallegrava con scherzetti graziosi e suonava musica nicaraguense. [...] Durante il noviziato lavorò sempre all'oratorio festivo molto numeroso. Insegnava il catechismo e poi ricreava le fanciulle con giochi vari: saltavano, cantavano e ballavano. L'amavano molto".[24]

La giovane postulante fu subito anche insegnante di canto, dovette insegnare il canto gregoriano che la maestra e direttrice (suor Zanatta) voleva perfetto. Ricorda Maria Luz Pacas Quesada ch'ella ripetutamente diceva: "Ancora una volta, ancora una volta". E che Maria Romero ri-

[19] Lettere di "S Maria Mazzarello" Milano, Ancora 1975, 47
[20] Ibidem, 15, 2
[21] Ibidem, 65, 3
[22] Ibidem, 19, 21
[23] Ibidem
[24] Dichiarazione di suor Rosa Alarcón, nata a S Salvador il 18 2 1891, morta il 15 10 1985

spondeva sempre con la medesima dolcezza e pazienza, con un sorriso angelico: "Ricominciamo".[25]

Il 24 maggio di quell'anno procurò a Maria Romero Meneses la gioia dell'imposizione della medaglia, ciò che significava un piccolo passo verso la consacrazione nella Famiglia di Don Bosco.

Il giorno dell'Epifania del 1921 insieme ad altre tre giovani, Maria vestì l'abito religioso, dopo un breve corso di Esercizi Spirituali. Divenne "suor Maria" e si mise nelle mani della Maestra del Noviziato come una bimba ignara di tutto, per tutto imparare.

La nuova novizia "Hermana Maria - racconterà un giorno a suor Ana Maria Cavallini le impressioni del suo noviziato così:

"Com'ero felice in noviziato! Tutte le suore parevano altrettante sante, soprattutto la mia madre-maestra, suor Maria Zanatta.[26] In lei mi pareva di vedere la Madonna. Quanto le devo! Che anima pura, osservante della povertà. Quando la ricordo, la vedo come una santa: il suo portamento degno, il suo raccoglimento riflettevano la sua continua unione con Dio. I suoi consigli esprimevano ciò che ella stessa praticava. Impressionava il suo parlare sempre corretto, il dominio di sé, la sua pietà. Sempre sorridente ed amabile, non lasciava tuttavia passar nulla in noi che non fosse come doveva essere. Il suo esempio era una scuola".[27]

Ascoltiamo un'altra volta suor Maria Luz Pacas Quesada, che descrive la novizia del Nicaragua: suor Maria Romero. Dice:

"La novizia Maria Romero, oltre che maestra di musica e canto, disegno, pittura e dattilografia, era infermiera con l'aggiunta di ogni altra occupazione, poiché lavoro ce n'era "a montones" (a mucchi)"

E c'erano i muratori in casa poiché a causa d'un terremoto, da tempo si ricostruiva. La prima a portar mattoni, sabbia, calce, legnami e acqua - è ancora suor Maria Luz che parla - era sempre suor Maria Romero. L'acqua bisognava attingerla alla fontanella del cortile. E sovente si vedeva la Romero con due secchi alla mano, salire le scale quante volte fosse necessario perché i barili dei muratori non fossero mai vuoti...

Frammezzo a tante occupazioni, suor Maria non perdeva mai di vista lo scopo per cui era venuta al Salvador: Per sposarsi a Cristo, e a Cristo crocifisso! Né cadeva nella dispersione o distrazione, sia pure quando

[25] Dichiarazione di sr M L Quesada AGFMA

[26] Sr M. Zanatta nacque in Messico il 30 luglio 1882; professò nel 1900; fece i Voti perpetui a San Salvador, ove spese quasi tutta la sia vita religiosa Morì a San José, il 21 luglio 1968

[27] Cf "Quaderno Cavallini", 23 AGFMA

insegnava alla composita *schola cantorum* canti a tre o anche a quattro voci.

Un'educanda, poi suora - Maria Angela Mixo - scrive:

"Durante le vacanze un gruppo di noi educande restò in collegio e la novizia suor Maria divenne la nostra assistente. Un gionro eravamo sedute intorno al monumento dell'Ausiliatrice, in mezzo al cortile e lei cominciò a parlarci di Maria Santissima e della magnificenza della virtú della purezza. Disse che anche noi avremmo potuto fare voto di castità, se lo avessimo desiderato, però con il permesso del confessore e che ciò piaceva molto alla Santa Vergine".

Suor Maria Romero ebbe sempre una straordinaria efficacia di parola: parecchie di quelle giovani che l'ascoltavano, la imitarono.

Lo spirito salesiano tiene conto d'una componente assai simpatica, valida sia per il cammino spirituale che per l'aggancio alle anime: l'allegria, la gioia.

Suor Maria Zanatta parlava sovente dell'Oratorio di Valdocco a suore e novizie, addestrandole al loro apostolato. Spiegava:

"Ecco la vita dell'Oratorio: timor di Dio, lavoro e studio indefesso e soprattutto, come corona, la santa allegria. Questo mirabile insieme rendeva il vivere dei giovani giocondo, entusiasta e, per la quasi totalità, ineffabilmente soave".[28]

Aggiungiamo un'altra sottolineatura di suor Maria Mixo:

"Suor Maria Romero era gioviale, allegra, sempre scherzosa e notavamo che ci voleva molto bene". Ella seguiva l'insegnamento che Don Bosco aveva avuto dall'Alto "I giovani non solo siano amati, ma essi stessi conoscano d'essere amati"! Questo particlare accomuna il Fondatore a questa sua "figlia" americana. "uno schietto amore umano e nello stesso tempo tutto teso verso l'alto. Don Bosco vedeva ed amava in ciascuno dei suoi giovani la persona di Gesù adolescente ed era sua cura che risplendessero con la grazia di quel modello divino".[29]

Tale il Padre fondatore, tale la "figlia". Lo sottolinea il costaricense signor Rodolfo Rodríguez Soto quando scrive:

"Io notavo nel suo sguardo qualcosa di sovrumano che aumentava la fede, comunicava una forza interiore che trasportava la persona verso un mondo superiore, là dove si trova la pace e la serenità"[30].

---

[28] MB VI, 400/01
[29] MB III, 165
[30] Dichiarazione data nel marzo 1983 conservata nell'AGFMA

Abbiamo altre testimonianze di prima mano; delle compagne di noviziato, quando si vive gomito a gomito. Riferisce suor Antonietta Navarro, pure lei nicaraguense e che era stata sua compagna di scuola:

"Vedevo (al noviziato) Maria molto sacrificata e gran lavoratrice. L'osservavo quando dipingeva stendardini o conopei per il tabernacolo. Godeva moltissimo. E quando dipingeva il volto di Gesù, accarezzandolo con il pennello gli diceva *piropos*[31] (galanterie, frasette d'amore)".

Ed anche Concepción Mendoza Reyes, postulante quando suor Maria era novizia:

"la trovò molto semplice nel suo modo di fare, né si dava nessuna importanza pur appartenendo ad una delle famiglie più distinte di Granada, anzi era sommamente obbediente; ciò che la direttrice-maestra suggeriva, lei lo compiva alla lettera".

Ed aggiunge:

"Ci diceva: «Vale soprattutto obbedire, anche se la superiora si sbagliasse, non sbaglieremmo mai noi ad obbedire». Nel suo modo di fare, di essere rifletteva una purezza angelica".[32]

Dichiara un'altra amica di suor Maria, granadina essa pure, che - stando ancora in famiglia - verso i 15 anni, andavano in due o tre - e Maria non mancava mai - ogni giorno alla chiesa di Jalteva ov'era esposto il Santissimo Sacramento a fare l'ora santa.[33]

Dunque, già da ragazza Maria Romero aveva compreso che l'orazione è anzitutto "ascensione dell'anima a Dio, anzi uno slancio affettuoso verso Dio", come dice sant'Agostino.[34] E che il primo atto dell'orazione è l'adorazione, ossia il riconoscimento dell'altssima sua sovranità e della nostra profonda dipendenza.[35]

Suor Maria Zanatta aveva compreso l'animo della novizia musicista: animo mistico! Nella linea salesiana, favoriva quell'amore alla preghiera d'unione, che è pur specifica in Don Bosco tanto da poter essere definito "l'unione con Dio". A seguito ci pare di poter dire che l'influenza maggiore tra gli autori sacri che suor Maria ebbe tra mano, l'esercitò san

[31] Dichiarazione di suor Antonietta Navarro Pariales AGFMA
[32] Dichiarazione di suoi Concepción Mendoza Reyes AGFMA
[33] Dichiarazione di suor Meicedes Baibarena Gutiéirez AFFMA
[34] Sermone IX, 3
[35] Cf Bossuet Sermone sul culto a Dio Edizione Lebaiq E V 106

Francesco di Sales - che è uno dei Patroni dell'Istituto delle FMA - e che lesse e assimilò in particolare il *Teotimo*, se nel 1927 già ella teneva incollato al libro delle preghiere comunitarie, un fascicoletto (14 pagine fitte fitte) ricavato da san Francesco di Sales, nella quasi totalità. Diamo solo i titoli:

Atto di conformità alla volontà di Dio in unione a N.S.G.C.
Abbandono di se stesso nelle mani di Maria.
Orazione per il proprio confessore.
Orazione per chiedere la pace interiore ed altre 'elevazioni', fino a terminare con un
Atto di abbandono, di santa Francesca di Chantal. E un
Atto di rassegnazione, di Isabella di Francia.
Le due ultime pagine portano le "Litanie dell'umiltà".

Ci pare di poter dire che suor Maria sorseggiò o assorbì il "Trattato dell'amor di Dio" nella sua originalità, ossia camminando sulle vie dell'amore per giungere alla perfezione, non il contrario. Ed è San Francesco che suggerisce che si vada dall'amore celeste alla perfezione della virtù... Infatti questo processo - e lo vedremo in suor Maria - culmina nella "santissima indifferenza" che è l'effetto più tangibile dell'amore e sta tutto nella rinuncia assoluta della propria volontà, per sottometterla in tutto e per tutto al beneplacito divino.[36]

Era arrivata intanto al noviziato, in qualita di "postulante", Ana Maria Cavallini, che di fronte ai Giudici del Processo informativo, narra i suoi "Recuerdos" della S.d.Dio, che trascriviamo quasi per intero.

"En el noviciado se distinguió por su profundo amor a la Santísima Virgen, por su piedad, su carácter alegre, activa, emprendedora y sencilla, muy obediente y caritativa ... Al terminar el noviciado fue nombrada asistente del grupo de aspirantes, postulantes y novicias. Estaban todas juntas porque eran muy pocas ... La recuerdo siempre amable, sonriente, alegre, dispuesta a ayudarnos . . Estuve con ella sólo un año, porque la mandaron a Granada (Nicaragua) Al hacer yo mi profesión religiosa, fui también yo en Granada al mismo colegio y nos volvimos a encontrar y vivir juntas: desde el año 1927 hasta el principio del 1931 Seguía observándola y como siempre me llamaba la atención su piedad, su amor a la Virgen, su carácter sencillo y alegre. Tenía una libreta donde escribía todos los pensamientos buenos y espirituales que hallaba y de vez en cuando nos leía algunos ...".[37]

[36] Cf "Teotimo", Introduzione XXIII e XXIV SEI, 1966
[37] *Summ* 40, 174

Il sabato 6 gennaio 1923 suor Maria Romero aveva professato i tre voti di povertà, castità, obbedienza. E da quel sabato, rinnovò ogni giorno della sua vita quei voti. Andò anzi al di là della formula ufficiale, componendone una sua personale, che riportiamo in parte:

"Gesù, rinnovo i miei voti di povertà, castità e obbedienza con l'amore con il quale si consarcrò a Te la Vergine Santissima ... Li rinnovo nel tuo amore, col tuo amore e per tuo amore".[38]

E, come accennato, il 24 maggio del 1924 l'obbedienza la riportò in Nicaragua e precisamente al suo Collegio, anche se si recava settimanalmente a dar lezione alla casa della scuola professionale di "*otra banda*".

La piansero a San Salvador. La citata suor Mercedes dice:

"Quanto eravamo felici con lei!".

CAPITOLO V

A GRANADA INSEGNANTE MA NON OTTIENE DISCIPLINA - MOLTO AMATA DA TUTTI - UMILISSIMA - VOTI PERPETUI

Dunque, anche suor Cavallini è a Granada con la S.d.D. E di lei parla ai signori del S. Tribunale di San José così:

"Era muy amada de sus alumnas. Les daba clase de piano, canto, dibujo, pintura y mecanografia, pero carecía completamente de disciplina. Era inútil que quisiera imponerse ... Ganaba los ánimos con su amabilidad y paciencia: a ella recurrían a contarle sus travesuras, sus derrotas y triunfos. Le tenían mucha confianza y aprecio .... Siempre la vi muy adicta a las superioras. Jamás le oí una queja ni una murmuración. De las niñas siempre hablaba con cariño . Todas las hermanas la querían y la buscaban, y ella jocosamente decía· «Yo soy María cenicienta (cenerentola)», refiriéndose a lo inútil que se sentía. Pero era lo contrario, era el alma de la música en las fiestas escolares, de capilla y de teatro. En el piano era una verdadera artista" [39]

Tra le educande affezionate a quanto suor María leggeva dal libricino personale a cui accennammo, c'era anche Julieta Burgos che sospirava

[38] Scritti, fascic I, 2
[39] *Summ* 41, 175-180

appunto dietro a quel libretto, ora depositato nell'Archivio Generale delle FMA, in Roma.

Forse possiamo penetrare nel segreto dell'anima della S.d.D. studiando quanto ella scriveva: molti sono pensieri suoi personali; altri copiati da letture e questi portano sempre in calce il nome dell'autore.

Tra i suoi pensieri, i primi sei parlano di"sacrificio", di "morte mistica".

"La storia di ogni vocazione suppone lotta. Come la morte che è separazione dell'anima dal corpo è preceduta dall'agonia, così avviene per la morte mistica. Al separarsi dal mondo s'accompagnano o precedono angustie e tristezze che per alcune anime si convertono in una specie di agonia"

Poi scrive di:

"Separazioni dolorose", di "Olocausto perpetuo"...

E notiamo che nella primissma pagina ella aveva incollato una frasetta di santa Teresa di Lisieux:

"Quanto son grata a Dio di non avermi fatto trovare sulla terra che amarezze"

Dunque, la sua fantasia d'artista, la sua allegria, la sua musica, il suo canto erano bagnati nel pianto? No, non nel pianto perché era una donna forte, ma nel dolore sì. E scrisse:

"Le sofferenze sono un tesoro"!

Quando le giovinette vedevano suor Maria trarre dalla tasca il suo libretto, si componevano, tacevano senza bisogno di richiami. Lei, nella scelta dei pensieri era finissima psicologa ... Leggeva:

"Una donna pia, per essere amabile deve mostrarsi paziente, dominando le emozioni penose della sua anima, così che turbino il meno possibile il suo sembiante; deve saper dissimulare, se necessario, un'antipatia, sopportare un'importunità, una negativa, sostenere con pace un disdegno, una contrarietà, una sofferenza...".

Ma quelle indisciplinate educande come la ricordano?
Marta Isabel Mejía:

"Fu mia insegnate di disegno, di pittura e di musica. Sempre mi sorprese il suo amore per i piccoli, il suo zelo per la salvezza delle anime, la dolcezza delle sue parole e la sua pazienza. Era piena di Cristo e di amore alla Vergine santa".[40]

[40] Dichiarazione di M Isabel Gómez Mejía, autenticata AGFMA

Guilllermina Burgos:

"Fui educata nel collegio Maria Ausiliatrice di Granada Ivi incontrai suor Maria Romero che, con una pazienza meravigliosa, m'insegnò a suonare il pianoforte. Era la dolcezza e l'umiltà personificate, buonissima con tutti, avendo per tutti una buona parola. [...] Ci consigliava come fa un buon direttore spirituale. Per me era ed è la cosa più grande che ci sia al mondo".[41]

E potremmo aggiungere parecchi altri nomi che hanno lo stesso suono armoniosamente elogiativo.

Ma vediamo, per se stessa, che cosa copiava suor Maria nel suo libretto:

"Otto beatitudini della religiosa:
Essere umiliata,
essere contrariata,
essere rifiutata,
essere ripresa,
essere castigata,
essere dimenticata,
essere l'ultima in tutto,
essere abbandonata".[42]

Un giorno (nel 1935) suor Maria rinuncerà al suo libretto in favore di quella Julieta Burgos che tanto l'aveva desiderato e che ormai era suora anche lei e Figlia di Maria Ausiliatrice. Suor Maria accompagna il dono con una letterina che è tutta da leggere:

"Reverenda y querida Sor Julieta·

No es cierto que mejor es no dejar las cosas para después de muerta, sino disponer de ellas estando en vida? Pues bien, he resuelto por tanto (y lo hago con mucho gusto) mandarle la libreta de pensamientos que le ofrecí desde cuando Ud. era niña. En ella encontrará todo lo que a mi espíritu daba fuerza, consuelo y entusiasmo ... Sin embargo espero por este desprendimiento, conseguir de la Bondad de Dios algo más bello y superior, algo que me durará por toda la eternidad y que deseo con hambre y vehemencia. Verdad que Ud. me ayudará a pedirlo? Es lo único que le suplico en cambio.

Que esté bien y que se haga santa, es lo que le auguro y ruego al Señor le conceda.

Saludos a mi muchachita y a todas la demás Hermanas

Su aff.ma en Jesús y Maria Sor María Romero.[43]

---

[41] Dichiarazione di Guillelmina Burgos. Autenticata AGFMA

[42] *Scritti*, fasc II, 36

[43] Sr Burgos Arguello Julieta, nata a Granada l'8 8 1910, morì a San José il 14 11 1991

E giunse il momento, non del distacco da un quadernetto caro, ma della totale consegna di se stessa a Dio: i Voti perpetui. Li pronunciò nel 1930 a Granada, presente tutta la comunità, alunne comprese. E una ragazzetta di otto anni - Ofelia Gurdián - ne fu tanto impressionata al vedere la sua insegnante con una corona di rose rosa intorno al capo, che non se ne dimenticò mai più. Molti anni dopo, incontrandola le disse:

"Sapesse, suor Maria come ricordo il giorno dei suoi voti perpetui!".

Suor Maria si commosse e col pensiero tornò a quel 6 gennaio ormai lontano. Disse:

"Tu non sai, Ofelia, che in quel giorno ricevetti dalla Santissima Vergine una prima chiamata alla santità ... Ricordi la statua dell'Immacolata che sta nella grotta del cortile vicino alla cappella? Avevo seminato intorno alla grotta parecchie piantine che chiamano *lirios* (o giglio regale). Ambivo vedere la Madonna circondata da quei fiori bianchi, però niente, non spuntava un solo bocciolo. Si avvicinavano i miei voti perpetui e io domandavo all'Immacolata una prova, un segno: che se fossi poi stata una buona religiosa, facesse fiorire almeno qualche fiore. E arrivò il giorno tanto sospirato. Quale non fu la mia emozione quando, terminata la funzione, andai a vedere la mia Regina nella sua grotta e la trovai circondata da bellissimi fiori bianchi: tutti i gigli erano fiòriti Quello era il segno che la Madonna voleva da me una donazione totale e assoluta per vivere solamente per Dio e per Lei, propagando la sua devozione e donandomi senza misura ai miei fratelli...".[44]

Ormai era sull'altare come le sacre offerte, e quella donazione "totale e assoluta"; quel "per sempre", suor Maria lo confermò con un'altra "formula" di consacrazione, immaginando il momento delle "Nozze eterne". E scrisse:

"Mio Re, quando uno sposo si é scelta una sposa povera, deve preparare tutto lui per le nozze. Dunque ricordati che io non sono solo povera, ma *miserabile*, perciò tutto, assolutamente tutto devi darmelo tu: l'abito nuziale della tua gloria e della tua santità, i profumi della tua divina grazia, i gioielli e gli ornamenti delle tue perfezioni e dei tuoi meriti infiniti.

I padrini saranno tutte le anime predilette del tuo Cuore divino (vive e defunte). Gli invitati saranno tutti gli angeli e i santi del Cielo e della terra. La Vergine Maria mi preparerà e farà le presentazioni. Poi la mano nella mano del Padre e circondata dalla luce e dagli splendori dello Spirito Santo, celebreremo le nozze ed entreremo nella felicità eterna, ove vivremo in un atto ininterrotto di amore (come già desidero viverlo quaggiù) per i secoli dei secoli. Amen".[45]

---

[44] Deposizione signora Ofelia Zurquer Gurdián, autenticata AGFMA

[45] *Scritti*, I, 55 (nella traduzione italiana)

Sì, la S.d.D. era fantasiosa, immaginativa, calda, fervida, ma tutta proiettata sull'eterno, in Dio nelle volute armoniose del Paradiso!

Il "quaggiù" lo viveva abbastanza sovente in pena e dolore ... Era successo che Don Feliz, suo padre, fidandosi d'un amico insincero e traditore, s'era reso garante d'una somma che risultò poi essere enorme, così che i Romero, dall'oggi al domani si videro spogliati di tutto: poveri in canna! Il furfante era sparito.

A don Feliz il colpo fu talmente amaro che - chi sa - nel suo intimo non riusciva a perdonare. Continuava ad essere "Maggiordomo" di Nostra Signora, buon cristiano, ma non si accostava più ai sacramenti. Dev'essere in quella circostanza che suor Maria si recò in famiglia. Poi lei con incessanti orazioni, le sue sorelle con un gran coraggio, si strinsero tutti intorno all'onest'uomo che sopravvivrà poco più di un anno alla terribile prova. Il figlio Juan si trovava ormai negli Stati Uniti ove frequentava l'università: non gli si sarebbe troncata la carriera per nessuna cosa al mondo...[46] Matilde si era sposata e attendeva il primo figlio. Chila si preparava alle nozze. Luisa e Pastora aprirono un negozio a Managua con ottimo avvio. Donna Anita iniziò a ricamare su commissione.

Per suor Maria l'interrogativo straziante era questo: suo padre era in grazia di Dio? Suo padre lontano da Gesù era la spina più pungente del suo cuore.

A quei tempi esisteva (e forse esiste ancora in privato) una devozione che non so donde sia nata, e consiste nel recitare in lode e supplica della Santissima Vergine, 1000 "Ave Maria" nel giorno dell'Assunta o dell'Immacolata o dell'Annunciazione. E si dice che qualunque grazia si chieda in uno dei suddetti giorni, la si ottiene.

Suor Maria Romero pregò le mille "Ave" nel giorno dell'Immacolata del 1930, chiedendo il ritorno di suo padre alla vita sacramentale. Quella festa era considerata una delle più solenni dell'anno e terminava con un'azione scenica che veniva chiamata "Accademia". Il "regista" principale era sempre l'nsegnante di canto e musica, ossia suor Maria, la quale, al termine della rappresentazione, se ne andava lungo il porticato, con i suoi spartiti sotto il braccio, quando il cappellano - Padre Gadea - che stava accomiatandosi, la guardò - forse sapeva - e le disse:

"Sa, suor Maria a chi ho dato la Comunione questa mattina? A suo padre!"[47]

---

[46] Juan Romero non tornò più a Granada Aprì uno studio negli U S A , a San Louis (Missouri) Si sposò ed ebbe dalla moglie Betty tre figli: John, Phlips, Richard

[47] La S d D raccontò quanto sopra alla signorina Eloina Murillo, Teste al Piocesso

Non sappiamo se lei ebbe un tuffo al cuore ... Ma la sua Regina l'aveva preceduta!

Oh, pur sempre vero:
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre. (Par.CXXXIII, 16-18)

L'abbiamo detto che suor Maria si recava anche a far lezione al collegio professionale, passando a volte "tra i minuti" come si suol dire, pur di arrivare in tempo qua e là. Un pomeriggio rientrò da "*otra banda*", proprio mentre si scatenava un acquazzone. Nell'ingresso incontrò una consorella che le disse:

"Meno male" (che piove, dato il gran caldo).

Lei rispose:

"Ah quanto mi piace la pioggia; dormiremo bene questa notte"

Le due suore non evavano fatto caso che lì presso, seduta su una panca stava una mendicante in attesa d'un pane o di una cenetta. Però l'infelice parlò con amarezza:

"Eh, sì per voi che siete al coperto e non vi manca nulla Venite a vedere la mia catapecchia dove l'acqua filtra da ogni parte"!

Suor Maria ne ebbe il cuore trafitto! In quella notte fresca non poté chiudere occhio: si rimproverava d'aver fatto soffrire la sconosciuta, se ne vergognava. Fu, forse, in quella notte che sognò quelle "Opere Sociali" che Dio e la sua "Regina" le tenevano preparate, in un domani abbastanza prossimo, poiché lei sapeva già che sarebbe stata trasferita a San José di Costa Rica. Diceva poi:

"Ah, se potessi realizzare i miei desideri, non so fin dove arriverei!... Mi appassionano i poveri e Dio mi ha dato il gusto di vivere in mezzo a loro. Fin da piccola tutte le mie preoccupazioni erano per i poveri. Sento un dolore immenso quando vedo fra noi mancanze contro la povertà, mentre ci sono tanti poveri che abbisognano di tutto!"[48]

[48] Cf Quaderno Cavallini, 61 E cf *Summ* 53, 221

Terminò l'anno scolastico 1930-31, il 24 febbraio. Le alunne, sia interne che esterne, non sapevano che, tornando per iniziare il nuovo anno scolastico, non avrebbero più trovato suor Maria a cui erano molto affezionate; né l'avrebbero mai dimenticata. Chi sospirava più di tutti era suor Ana Maria Cavallini, soprattutto perché le sarebbe mancata quella soave presenza che tanto la edificava. Dice così:

"Ciò che più ammiravo in suor Maria era il suo assoluto distacco da tutto, non solo da ciò che è materiale il suo cuore era per Dio solo, e solo per la gloria dì Dio; né oggetti, né persone, né idee all'infuori di Dio l'attraevano" [49]

Suor Maria, come ad ogni vacanza di fine anno, andò in "missione" a Masatepe (nell'arcidiocesi di Managua) ove il buon seme fruttificava al cento per cento con confessioni, prime comunioni, e persino catechesi in preparazione al matrimonio di gente che, lontana dai centri e in zone semisperdute, si univa nell'attesa del poi ... Un poi molto aleatorio...

Tornate le due "missionarie" a Granada, il 30 marzo assistettero ad una forte scossa di terremoto che fece traballare tutto il Paese. Poco dopo vennero a sapere (e lo annota la Cronaca della casa di Granada) che l'epicentro era stato a Managua semidistrutta e "che incendi terribili in vari punti della città portano a termine l'opera di distruzione". Granada divenne tutta un ospedale.

Suor Maria Romero avrebbe dovuto partire per Costa Rica il 15 aprile, ma anche la linea ferroviaria era stata dissestata. Partì invece, insieme a suor Sara Obregón, il 19 con mezzi di fortuna. E quattro giorni dopo, giungeva al collegio di Granada un telegramma che diceva: "Arrivate bene".

Suor Maria era partita serena, obbediente per amore, poiché, diceva:

"Ciò che importa è far bene la volontà di Dio".

Lasciava la patria in gran lutto; la famiglia nell'indigenza e don Feliz che declinava a vista d'occhio. Morirà il 4 agosto del 1932.

[49] Cf Quaderno Cavallini, 66 AGFMA

CAPITOLO VI

A COSTA RICA - SERVIRE EDUCARE - EDUCARE AMARE

Diciamo subito che al collegio (per classi elevate) suor Maria Romero fu "accettata", non apprezzata. Forse il primo motivo era quella sua incapacità di ottenere disciplina: lei non si sentì mai "carabiniere!..." E se ne doleva, ma quel "dono" lei non l'aveva. Eppure era educatrice nata, ma per amore.

Già dal 1930-31 teneva alla mano, incollati due librettini che erano la "Strenna" del Rettor Maggiore dei Salesiani: un uso che dura anche oggi. Oggi quel Superiore Generale - Don Filippo Rinaldi - è Beato.

Suor Maria li aveva legati l'uno all'altro per farsene "testo" della sua vita religiosa salesiana. Ai lati di alcune pagine, scrisse con la sua calligrafia minutissima, o in calce, alcune riflessioni che lasciano intravedere la difficoltà del suo cammino.

"I santi hanno lavorato senza stancarsi mai per conquistare anime a Gesù Cristo, sostenendo i più ardui sacrifici e le più fiere contraddizioni, perché ardevano di divino amore. Nei tuoi dolori e nelle tue sconfitte, ricordati che Dio ti vede, che i suoi occhi misericordiosi sono posti su coloro che gemono per aiutarli, incoraggiarli, sostenerli. Pensaci e fissa i tuoi occhi nel Signore".

E ancora, con senso profondamente umano:

"Ogni cosa ha molte facce, molti punti di vista. Non fermarti mai al lato peggiore delle cose e non abituarti a vedere tutto con le lenti affumicate dal pessimismo poiché così facendo copriresti tutto con un velo di tedio, vestiresti di lutto la tua vita e le tue ore di meschinità e di pusillaminità Guidata da questa mentalità piccina non ti deciderai mai ad intraprendere qualcosa di grande, giudicandoti incapace di ciò che, con forte animo potresti invece realizzare ... Sprecheresti i tuoi giorni sonnecchiando in vane immaginazioni mai realizzate, né metteresti olio alla tua lampada per quando arrivi lo Sposo."

In calce alla firma di don Rinaldi scrisse:

"Se tutto fosse di nostro gusto, tutto sarebbe molto facile, ma non profittevole. La fonte inesauribile dei meriti si trova nelle contrarietà e nella sofferenaa".[50]

[50] Le due "Strenne" del Beato D Rinaldi sono conservate nell'AGFMA

La sua vita si svolgerà ormai sotto il segno della Croce ... Troviamo scritto:

"La croce! Dio lo vuole e basta. Per quel che ci riguarda, lasciamoci atterrare, falciare, annichilire e non permettiamo che salga dal nostro cuore altro che l''amen' fortificante e l''alleluia' esaltante".

All'aperura dell'anno scolastico 1932-33 si trovò pronta per il suo compito d'insegnante. Aveva passato un annetto alla casa vicina al collegio in qualità di assistente delle novizie. Ma di quell'anno abbiamo pochi ricordi, tuttavia positivi. Scrive suor Concepción Mendoza:

"L'ebbi assistente nel mio secondo anno di noviziato. Ricordo che ci ripeteva sempre le medesime cose: che amassimo molto Dio e la Santissima Vergine, e che fossimo molto obbedienti".[51]

E suor Marina Chávez:

"Conobbi suor Maria Romero nel 1931. Mai ebbi di lei nessuna impressione che non fosse di edificazione. Mi dava coraggio il vedere i suoi modi tanto semplici e scherzosi, ma sempre pieni di virtù. Era sempre allegra perché "Colei" che è "la causa della nostra letizia" riempiva il suo cuore e santificava la sua esistenza".[52]

Al collegio il cambio di maestra di musica sollevò un polverone. Anzi, le ragazze del "coro" (del canto superiore) fecero sciopero: si nascosero all'ora delle prove nella cantoria.

Suor Maria, sapesse o non sapesse il tiro che le giocavano, salì, sola, alla cantoria e cominciò a suonare l'harmonium come se fosse stato un organo tanto rispondeva al suo tocco pieno di forza, di dolcezza e di pace. Le ragazze, in silenzio perfetto salirono e si posero al loro posto, attendendo. Lei le sgridò? Neanche per sogno. Ad ogni modo si sapeva sempre in quale classe fosse di turno l'insegnante di musica: per la baraonda.

La direttrice del collegio, suor Giuseppina Genzone, scrisse che in quel collegio suor Maria incominciò a "labrar su santidad". Il verbo labrar è presto tradotto, ma assume anche il significato di duro esercizio, di lotta: il "labrador" è colui che rompe le zolle col sudore della fronte...

[51] Dichiarazione data il 14 settembre 1982 (AGFMA) Suor Concepción morì il 12 9 1984
[52] Dichirazione data il 12 luglio 1982 (AGFMA)

Disciplina o no, suor Maria era un'educatrice nata e, col Sistema di Don Bosco, fu "educatrice alla santità!".

Leggiamo dai suoi scritti segreti (poi pubblicati):

"LA AMABILIDAD DE DON BOSCO. El sacrificio y la amabilidad constantes han de llevarme directamente a la alegría, a la expansión y a la anchura del espíritu" [53]

"Me esforzaré en ser semejante a un rayo de luz que difunde la alegría a su alrededor o bien, como una sonrisa de la bondad de Dios".[54]

"Hay en el corazón fibras mudas que esperan que se les pulse para vibrar y emitir notas de felicidad; el corazón es un instrumento músico del cual podemos arrancar, según queramos, una *Sinfonia Pastoral* de Beethoven, o la *Marcha funebre* de Chopin".[55]

"Qué es la bondad? Más bien que una perfección particular es un conjunto de perfecciones y de virtudes. La bondad es antes que todo una inclinación afectuosa que se espande en dulzura, benevolencia, amabilidad y ternura .... La bondad de corazón es la cualidad más preciosa, la más considerada, apreciada y estimada; las otras cualidades excitan admiración y respeto, la bondad arreba e impone el amor.[56]

Da Torino, ov'era allora la Casa Generalizia FMA, era giunta in visita d'ufficio, madre Clelia Genghini che ascoltò tutte le consorelle in colloquio privato, e vide dentro l'anima di suor Maria l'ardore apostolico ch'era stato di Don Bosco. Nella sua relazione finale, prima di ripartire, scrisse:

"Il giorno in cui l'Istituto (collegio di San José) possa slanciarsi un poco di più anche solo con qualche centro catechistico e opere festive parrocchiali in città, oh, con quanta effusione sarà benedetto dalle famiglie cristiane, dai benevolissimi arcivescovo e nunzio apostolico locali e dalla nostra Madonna"

Qui c'è l'eco della conversazione di suor Maria con detta madre, e lo deduciamo dalle relazioni epistolari che intercorreranno tra quelle due persone "carismatiche".[57]

Ben presto suor Maria si trovò ingolfata fino al collo nell'Oratorio festivo. E fondò la "schola cantorum" anche per le ragazze dell'Oratorio, con loro immensa gioia. Aiutata da qualche consorella e poi da quelle oratoriane del "canto", iniziò i catechismi parrocchiali.

Bastarono pochi mesi perché chi aveva occhi per vedere, potesse cogliere un cambiamento sia tra le alunne e sia tra le giovani oratoriane.

---

[53] Escritos Espirituales, III, 90
[54] Ibidem
[55] Ibidem
[56] Ibidem, 93
[57] Cf Capetti "Madre Clelia Genghini", Scuola Tipografica FMA, Torino, 1962, pag 545

Certo, in superficie il cambiamento non deponeva in favore di suor Maria; non che ci fosse più disciplina, anzi forse ce n'era meno, ma si lavorava di più, con più amore, si pregava meglio ...

Precisa Hilda Herrera:

"Suor Maria attraverso le sue conversazioni trasmetteva sempre un messaggio spirituale, ogni incontro con lei segnava una reazione verso il bene, un cambio di strada. Alla sua presenza si percepiva l'azione dello Spirito Santo".[58]

Non possiamo dichiarare che le sue consorelle, in genere, fossero molto contente di lei. Suor Matilde Falla scrisse che

"Era abbastanza inutile; eccetto che per la musica e la pittura, non sapeva far altro".[59]

Però ogni mattina era lei che scopava e lavava i pavimenti dei quattro porticati che circondavano l'edificio, avendo in centro il cortile interno .... E poi gli Oratori, i catechismi! E incominciò a preparare le ragazze del canto e alcune altre tra le migliori, alla scienza della catechesi: ne avrebbe fatte sue collaboratrici. Ascoltiamola:

"Care ragazze, chi fa la carriera dell'avvocatura, studia legge; chi vuol essere chirurgo studia medicina e ... così noi se vogliamo imparare ad amare Dio, dobbiamo studiare la religione. Non basta dire: a me piace che sia così o cosà, o m'immagino, o mi pare, o suppongo. La religione è la scienza della verità, la scienza divina che ci porta alla conoscenza e all'amore di Dio. Come cristiane abbiamo l'obbligo di studiarla per tenere accesa la lampada della fede, come abbiamo promesso nel santo Battesimo".[60]

Sì, quelle ragazze erano chiassose, indisciplinate, ma imparavano, oltre che a cantare (persino la Messa gregoriana in latino) ad amare Dio!

Parla Angela Valle Valdez ch'era del "canto superiore":

"Mi rivedo vicina a lei fra un gruppetto di ragazze ... Da lei imparammo a lodare il Signore e la santa Vergine. Seppe infondere in noi tanto amore che eravamo felici quando cantavamo durante la Messa o la benedizione col Santissimo Sacramento... Attraverso questo amore c'insegnò a non perdere nessuna opportunità di far piacere alla Madonna con una vita di purezza"![61]

---

[58] Dichiarazione di suor Hilda Herrera, data il 14 8 1982 (AGFMA)
[59] Dicharazione di suor Matilde Falla, 6 Luglio 1982 (AGFMA)
[60] Dichiarazione di Angela Valle Valdez, agosto 1982 (AGFMA)
[61] Cf "Tutta a tutti", 81

La S.d.D. s'era fatto un programma di preghiera personale, oltre le pratiche di pietà comunitarie alle quali non mancava mai (nei limiti del possibile, s'intende). In uno dei suoi libretti personali segreti aveva, dunque, scritto:

"1° - Allo spuntar dell'alba correrò per venirti a vedere (Gesù) perché ti amo. Pregherò la "Via Crucis" e il rosario.

2° - Immediatamente dopo la colazione verrò a vederti e a visitarti per dirti che ti amo e perché tu benedica la mia giornata e mi doni un cuore simile al tuo generoso, pieno di bontà, misericordioso, che faccia molte opere buone per glorificare il Padre Celeste.

3° - Ogni volta che passerò (davanti alla cappella) entrerò per riempirmi d'amore e donare amore.

4° - Al terminare (la scuola) alle 11,30 verrò in chiesa prima che suoni la campana, per stare con Te.

5° - Verrò immediatamente dopo il pranzo.

6° - Alle 3,30 andrò a merenda e subito verrò alla cappella

7° - Alle 8,30 lascerò tutto per venire in cappella· meditazione, adorazione, lettura, orazione perché ti amo.[62]

Una ragazza in servizio al collegio fungeva da sacrestana. Dice:

"Al terminare della scuola o in altro tempo libero, sempre la vedevo entrare in cappella, con lo sguardo fisso al tabenacolo e l'udivo dire: "Sono qui, Gesù"

E poi la sacrestana passa ad altra realtà che diverrà prodigiosa nella S.d.D.

"Aveva sempre le mani aperte per donare ai poveri quanto poteva e a curare gli infermi, così che molti furono da lei guariti" [63]

Un'altra ragazza - Emilia Cortés de Eguerton - dice che

"molte erano le virtù di suor Maria, ma soprattutto brillava la sua immensa carità verso i poveri".[64]

E Celina Brenes Peralta, poi suora, afferma:

"La sua carità era grande, per lei non c'erano differenze, trattava tutti con la medesima dolcezza, però si notava in lei una predilezione per i fanciulli e le fanciulle pove-

[62] Scritti Fasc V, 32 e "Tutta a tutti", 85
[63] Dichiarazione data dall'Ospizio di Heredia, 1984 (AGFMA)
[64] Dichiar di Emilia Cortés di Escazú, dicembre 1982 (AGFMA)

ri, ai quali parlava con amore prendendo su di sé, quasi ne fosse responsabile, la loro infelice sorte".[65] Quei fanciulli non andavano a scuola, nessuno li catechizzava, vivevano in mezzo alla strada".[66]

Nel 1934 suor Maria domandò all'Ispettrice, madre Bernardini, di poter formare tra le oratoriane e le allieve maggiori, un gruppo di catechiste, e mandarle poi, a due a due come i discepoli del Signore[67] ad evangelizzare i poveri nei sobborghi di San José, sede del "bazar" umano più derelitto. Le disse:

"Mi dia solo il permesso di radunare, durante la settimana, tre o quattro volte, un gruppetto di ragazze tra le maggiori per prepararle. Non le domando altro. La Madonna mi aiuterà".

Madre Maria Bernardini era parsa titubante, ma non le aveva negato il permesso, e poco dopo lasciava l'Ispettoria. Veniva a sostituirla madre Giuseppina Genzone, che conosceva e apprezzava suor Maria; inoltre era stata nominata direttrice del collegio l'antica maestra di noviziato di suor Maria, ossia suor Maria Zanatta. E così ci spieghiamo come suor Maria poté 'gettare la semente' sia pur con fatica, largamente.

Dio misericordioso le aveva dato, in quel torno di tempo, un confessore-direttore spirituale, che nei suoi scritti lei definisce "uno degli esseri più compiacenti dell'umanità" e che le fu balsamo sulle ferite. Era il salesiano padre José Turcios.[68]

Fece pure in quel torno di tempo la sua consacrazione a Gesù per mezzo di Maria, secondo il Monfort, che lei segna nei suoi scritti segreti al 1935.[69]

Precisiamo l'ortodossia di detta "consacrazione", riferendo le precise parole del Monfort:

"Questa forma di divozione consiste nel darsi interamente a Maria a fine di essere per mezzo suo, interamente di Gesù Cristo" (art. 121).

Quel passo fu certamente tra i più importanti della sua vita spirituale. Nel medesimo anno scrisse in uno dei suoi poveri libretti segreti, una

---

[65] Dichiar di suor Cecilia Brenes, 14 agosto 1982 (AGFMA)
[66] Cf "Tutta a tutti", 87
[67] Lc X, 1; 4, 18
[68] Che fu poi arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras: Cf "Opere Sociali di M Ausl 109
[69] Cf "Trattato della vera devozione a Maria" Edizioni Montfortane, 1987

serie di indovinelli facilissimi da indovinare, ma che sono lo sfondo, appunto, di "una schiava d'amore".

"Chi è il mio tesoro e il mio incanto, la mia gioia e la consolazione, la mia celestiale primavera, la mia Regina e la mia Signora, mia Padrona assoluta, mia Sovrana e Imperatrice eccelsa, la mia felicità e il mio cielo, la mia ossessione e la mia follia, il mio riposo e la mia pace, l'amore di Gesù e il mio, la Mamma bella di Gesù e la mia, la compiacenza e l'incanto mio, la delizia e mia allegrezza e fascino e tenerezza, la compiacenza del Padre, il tesoro e la meraviglia di Gesù, la delizia dello Spirito Santo? ...[70]

A seguito, si considerò vittima. E scrisse:

"Nelle piaghe di Gesù: Una vittima deve essere come il nulla; il suo carattere (di vittima) fa di lei un essere abietto, spregevole, visto che ha preso su di sé i peccati e le miserie di tutti. Il Verbo di Dio volle chiudersi nel silenzio per insegnare a tutti i secoli venturi che la felicità sta nell'infelicità, la gloria nel disprezzo, la gioia nelle lacrime, il vero merito in una vita occulta e annichilita".[71]

Da onda a onda, cominciava ad andare lontano quel suo ardore di far amare Gesù e Maria. Persino il falegname che serviva il collegio ne fu contagiato. Dice:

"Conobbi suor Maria da quando venne a Costa Rica, molto giovane. Lavorava al collegio ed era anche incaricata dell'Oratorio Se incominciassi a parlare di lei, non finirei più..." Diverrà - Alvaro Abarca Jimenes - un suo grande amico e tutto di Maria Ausiliatrice.[72]

Anche le sue ex-allieve di Granada non la potevano dimenticare: venivano a trovarla, le scrivevano, le telefonavano. Mina Burgos veniva almeno due volte all'anno a

"vuotare il sacco", ossia "a prender consiglio da colei che chiamerà sempre sua madre spirituale".[73]

Emma Holmann Gonzales che conduceva una vita "splendida" apparentemente, conserva 27 lettere della S.d.D., lettere che la guidarono nel suo cammino di sposa tradita e la condurranno a salvare il suo matrimonio con la conversione del marito.[74]

---

[70] Scritti, fasc XII, 3
[71] Scritti, fasc II, 80
[72] Alvaro Abarca Jimenez, XII Teste al Proccesso Inf , pp 239-286
[73] Guliermina Burgos, XXX Teste al Processo Inf , pp 554-554
[74] Emma Holmann de González, VII Teste, pp 160-168

L'amica d'infanzia, Adela Santos, sposata e trasferitasi negli Stati Uniti, vide spezzarsi improvvisamente la sua gran felicità: il marito morì improvvisamente. La lettera che in quella circostanza tragica le scrisse la S.d.D. è delicato affetto, consiglio e forza spirituale. (si può trovarla a pag. 864 del *Summarium* e stampata nel libro "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco", allegato).[75]

Abbiamo accennato alle difficoltà che incontrò la S.d.D. nelle Opere "extra", al collegio dov'era insegnante; ma non dagli esterni, bensì all'interno della comunità che mal digeriva quel continuo andare e venire di poveri.

Scrive suor Carmela Arreas Reynalds ch'era parte della comunità in quel tempo:

"Giudicata umanamente, a volte pareva che suor Maria non risplendesse per il dono della prudenza, soprattutto all'inizio delle sue opere apostoliche, che creavano difficoltà e piccoli disordini nell'ambiente scolastico; [...] e non sempre riusciva a dominare le allieve che, entusiasmate dal lavoro apostolico, non avevano nessuna voglia delle lezioni ... Però quelle ragazze intuivano in lei un qualche cosa di speciale, e molte delle più scalmanate divennero poi le benefattrici della sue Opere Quel dono di disciplina negato aumentò i suoi meriti ed era nulla in confronto dei carismi straordinari per i quali sapeva ascoltare, compatire, consolare, portar anime a Dio, ottenere tante conversioni e inculcare tanto profondamente la devozione a Maria Ausiliatrice nelle persone con cui veniva a contatto. Questo carisma e zelo per la salvezza delle anime fu la vera conquista di tante persone che si associarono al suo apostolato: molte alunne del collegio e molte oratoriane furono le sue collaboratrici nell'Opera degli Oratori Maestra di musica, di disegno e di pittura, con un lavoro improbo nelle opere che organizzava, e tutto ciò era sufficiente a stremare la persona più forte, quando qualcuna le chiedeva un favore, un aiuto extra, sia nelle feste di teatro o nei lavori del collegio, mai che si negasse Con carità fraterna e lietamente si donava senza far notare lo sforzo e il sacrifico. Umile, buona, sorridente, affettuosa, ispirava fiducia per cui si andava da lei in qualunque occasione, sicure d'essere ascoltate, aiutate. Nelle sue difficoltà, nelle disapprovazioni delle consorelle, all'inizio delle sue opere, mai perdette la speranza di veder coronati i suoi sforzi [...] Solamente un'anima di grande fede e di fiducia in Dio e nella Santissima Vergine poteva realizzare ciò che ella fece".[76]

Suor Carmela parla di "disapprovazioni"... Ebbene, incalza suor Hilda Herrera:

"Quante situazioni difficili dovette affrontare nella sua vita. Gli ostacoli frequenti che le mormorazioni sanno fabbricare, colpirono duramente la sua sensibilità squisita di donna, di religiosa, di contemplativa e di mistica Però mai un lamento uscì dalla sua bocca. Passava per i corridoi del collegio come la religiosa più gioviale, più allegra, an-

[75] Signora Adela Santos Bolandi, Teste, pp 210-214- La lettera si trova a p 864
[76] Cf "Tutta a tutti", 93 Da dichiarazione data il 24 7 1982 (AGFMA)

che quando soffriva nell'anima il calvario delle proibizioni. Quante volte la sua umile obbedienza alle superiore le fece sospendere e persino sopprimere temporaneamente la sua missione. Tutto fu permissione di Dio. Il discernimento tolse poi gli ostacoli e allora, con fortezza insuperabile, suor Maria proseguì nella sua attività, senza lamenti, senza critiche, senza scoraggiamenti. Gesù Sacramentato, attrazione della sua vita spirituale, fu la sua unica meta Dominò ogni esigenza egoistica perché Cristo fosse principio e fine di tutti i suoi affanni e di tutte le sue opere".[77]

Non per nulla aveva copiato dal Bougaud nel libretto regalato a suor Julieta:

"E' giocoforza soffrire; è necessaro dimenticare se stessi ed è anche più necessario continuare ad amare, amare sempre, amare tutti. E Dio stesso, quaggiù, è giocoforza amarlo non sul Tabor, ma sotto il peso della croce".

E leggiamo, non copiate, ma sbocciate dal suo cuore, le seguenti suppliche:

"Enséñame y ayúdame a vivir no más que de tu amor sin perder ni un solo instante tu presencia.

Sí, enséñame y ayúdame a vivir y morir por Tí en un éxtasis de amor.

Enséñame y ayúdame a cumplir con prontitud, exactitud y alegría tu santa, adorada y divina voluntad.

Enséñame y ayúdame a sufrir con Tí con el amor con que Tú sufriste por mí.

Enséñame y ayúdame a amar a la Virgen, como la amas Tú!"[78]

CAPITOLO VII

I POVERI INFATTI LI AVETE SEMPRE CON VOI (Mt. 26,11) QUELLA "MANIA" DEI POVERI

Fu nel 1939 che ebbe inizio l'opera dei catechismi a larghissimo raggio. Lo racconta la S.d.D. stessa nel libro "LAS OBRAS SOCIALES DE LAS HIJAS DE MARIA AUXILIADORA". Si trovavano radunate le quaranta ragazze della cantorìa insieme alla loro maestra di musica. Una ragazza raccontò come i comunisti esponevano la loro stessa vita pur di aumentar le fila dei loro addetti anticristiani e strapparli a Cristo. Tutte ne furono

[77] Dichiarazione di suor Hilda Herrera, già citata a nota 58

[78] Scritti, fasc XII, 47

impressionatissime. E la conclusione fu di non accontentarsi dei catechismi parrocchiali, ma di andare - come facevano i seguaci di satana - alle case del poveri a "Predicare il Regno". Suor Maria scrive letteralmente:

"Y así discorriendo, planeando y sobretodo rezando, llegó la hora de lanzarnos al campo de batalla para luchar por Cristo y por las almas".

Era ottobre. Fecero due mesi di preparazione e il 25 dicembre del 1939 (Natale del Signore) partirono per la nascita di quella che chiamarono "MISIÓN", e "MISIONERITAS" le giovani apostole. Per tutto quel pomeriggio suor Maria sostò in cappella accompagnando con ferventi preghiere le sue giovani apostole.

Dire che fu "un miracolo" o un'"epopea" è poco. Perché i miracoli si moltiplicarono e l'"epopea" fu altamente eroica! Andavano a due a due, come i discepoli del Signore, e per ogni uscita apostolica scrivevano la "cronaca" (riveduta sempre da suor Maria). Leggere quelle cronache è più interessante che leggere un romanzo. Ma suor Maria, che nulla intraprendeva senza la benedizione della Chiesa, mandò alcune "misioneritas" dall'Arcivescovo ad informarlo e chiedere permessi e benedizioni.

Felicissimo, l'Arcivescovo, dopo aver ascoltato quelle ragazze, ch'eran bagnate come pulcini per un improvviso acquazzone che le aveva accompagnate per tutta la strada, disse:

- Sí, yo les doy mi aprobación, mi autorización y mi bendición.... - E si fece loro consigliere e protettore. Concluse: "Vengan el día y la hora que quieren" ..

Naturalmente quelle ragazze dando la parola di Dio, davano anche il "pane quotidiano", molte volte rinunciando alle loro merende ... E le mamme, le signore anche d'alta società, incominciarono a cucire vestitucci e pantaloncini e camiciole, e a mandare a suor Maria viveri e denaro: nascevano le "Obras Sociales".[79]

Contenta sì, contenta no, per necessità la direttrice diede un locale per tutto quel ben di Dio. E alla porta d'ingresso v'eran sempre più poveri ... ciò che dispiaceva molto alla portinaia, e non solo a quella!

Alla fine dell'anno 1940 le "misioneritas" consegnarono a suor Maria i loro quadernetti e le cronache che vennero pubblicate, sempre nel libro "Obras Sociales", col titolo: "Primera Acta", fino a "Decima acta", e si fece il "consuntivo" di quell'anno di grazia: NUMERO DE LAS CASITAS

[79] Cf "OSMA (Obras Socales Maria Auxiliadora)", allegata agli Atti (pp 10-29)

DE NUESTRA MISSION: 42. Ciascuna col proprio nome d'uso quotidiano, non certo segnato all'anagrafe. Poi la S.d.D. scrive:

He aquí en resumen, el cúmulo de favores que, sin merecerlo, se dignó conceder Nuestro Señor por medio nuestro, este año 1940 a nuestro prójimo.

Bautizos	3	uno de 11 años
Confirmaciones	2	
Primeras Comuniones	24	una de 36 años y dos de 15
Conversiones	27	de 2 hasta 36 años de non confesarse
Matrimonios	6	más 3 que se han presentano ya
Cumplir con Pascua	20	
Primeros viernes	14	y 7 los comenzaron
Imposición del escapulario	200	
Nuevas niñas para el Oratorio	31	
Rosarios repartidos	15	
Nuevas familias que rezan el rosario	40	
Cuadernitos del santo Rosario	90	
Devocionarios	9	
Libros de instrucción religiosa	3	
Cuadernitos de la Santa Misa	12	
Toallas (veli) para ir a Misa	15	
Cuadritos y estampas de María Auxiliadora	60	
Cuadritos y estampas del S. Corazón	60	
Medallas más de	100	

Total de gastos fuera de comestibles y ropa que jamás han faltado: 140.70.

La relazione si chiude con un'infiammata supplica al Sacro Cuore:

"Continúa dispensándonos, adorado Corazón de Jesús, por medio de la Virgen, tu gracia divina y haz que nunca demos un paso que no vaya enderezado sólo y esclusivamente a Tu mayor honra y gloria y a la extención de tu reinado de amor en las almas. VIVA CRISTO REY, VIVA MARIA AUXILIADORA!

Per essere un inizio, un "di più" al di là dei catechismi parrocchiali e di periferia, ricordando anche che si tratta di ragazze studenti, quindi con poco tempo libero, possiamo dire che la somma dei numeri (stampati a pagina 31) sono una poesia, un canto di gioia! Il tutto si moltiplicherà negli anni a venire, a dismisura! Ed ecco che il locale destinato a suor Maria nel collegio, non basta più: e non ce n'è un altro! e la "fantasiosa" suor Maria lo fece tagliare a metà, non verticalmente, ma orizzontalmente, con scaletta interna, dietro consiglio dell'ingegner Monge, che stava lavorando per la Casa Ispettoriale e il cosiddetto Cafetal, e con l'opera de Al-

varo Abarca Jiménez che già conosciamo. Non crediamo che in tutta quella "baraonda", suor Maria facesse le cose alla "carlona", ossia senza andar troppo per il sottile. Scrive una delle prime "misioneritas", poi suora:

"Suor Maria ci organizzava, ci istruiva, ci dava i temi delle lezioni di catechismo che avremmo dovuto insegnare, ci preveniva contro lo scoraggiamento. Gli argomenti da trattare nelle diverse case (e in tutti i casi) erano la bontà e la misericordia infinita di Dio, l'aiuto della Madonna, la grazia di Dio, l'importanza dei sacramenti come mezzo di salvezza e, conseguentemente, la necessità di una buona preparazione per riceverli il meno indegnamente possibile" [80]

Ascoltiamo suor Maria:

"Prima di entrare in una casa invocate la Madonna con la invocazione: «Metti la tua mano, Madre mia, mettila prima della mia». Poi bussate, entrate, salutate affettuosamente i bambini e iniziate la catechesi agli adulti Mentre una delle due parla, l'altra preghi in silenzio nel suo cuore perché Iddio renda feconde le parole della compagna".

Un'altra missionaria, Dinorah Chacón, ricorda che suor Maria diceva loro:

"Bisogna lavorare senza vantarsi, umili come la violetta ... Specialmente ci inculcava l'amore a Gesù Sacramentato, alla santa Vergine, e grande orrore al peccato. Ci voleva perfette!".[81]

Figuriamoci d'essere al Processo di San José e di ascoltare suor Ana Maria Cavallini, primo Teste e importantissimo!

"La Obra empezó como el granito de mostaza de que habla el Evangelico: un Oratorio, después otro, diez, cien. Se extendió como árbol corpulento con una ilimitada confianza en la Virgen Sin nada humano, apenas un reducido cuarto en el colegio... Decía Sor María: 'Sólo yo sé como hemos comenzado.. tuvimos que superar graves obstáculos, incomprensiones. Humildemente, con una sonrisa continua, con oración y trabajo, íbamos adelante con la cruz y silencio, ocultando las lágrimas, sin ruido, pero dando pasos maravillosos... Entre espinas nacieron las flores y se comenzó el edificio de lo que es hoy la Casa de María Auxiliadora. ."[82]

Ancora da suor Cavallini, portiamo una conferma in più su "La Misión":

"Los días jueves y sábados iban las misioneritas de dos en dos a los barrios más pobres y apartados de la ciudad para llevar comestibles y ropa, y a hablarles de Dios. Antes de salir iban a la capilla a rezar y luego, al volver rezaban también y daban rela-

[80] "Las misioneritas"de Sor María Romeio, di Sr Manuela Andiade, 2° Teste (Cf pp 75-86), AGFMA.

[81] Dichiarazione di Dinoiah Chacón Madrigal, 3 febbiaio 1983 (AGFMA)

[82] *Summ* 71, 305-308

ciones de su trabajo. Sor María las preparaba y las guiaba Las que no podían ir, por diferentes razones, quedaban orando De este grupo, doce se hicieron religiosas en diferentes comunidades" [83]

L'amore alla Chiesa e l'obbedíenza della S.d.D. alle Autorità e sacerdoti della medesima erano proverbiali. Vel 1941 andò al collegio l'incaricato generale dell'Azione Cattolica, Frate Agostino Lozada e suggerí che si stabilisse questa Associazione, sia fra le alunne interne che fra le esterne.

La riposta di suor Maria ce la riferisce suor Cavallini:

"La Acción Católica en el circulo de la Misión "El día 13 de abril del año 1941, día de la Resurrección, se estableció oficialmente en el colegio, la Acción Católica entre las Oratorianas Mayores Fue un acto sencillo pero de sumisión a los deseos del Papa".[84]

Là dove s'era iniziata la "missione", risultò facile stabilire catechismi ed oratorio, però presto si sparse la voce ed ecco che parroci e mamme o pie persone, sempre più richiedevano l'opera delle "misioneritas". Sintetizziamo il decennio 1934-1945 e troviamo 36 Oratori! E non solo più di periferia, ma, per esempio, anche a Colón e Mercedes, due località a 73 chilometri da San José. Non era facile, ma si trovarono quattro generose disposte ad andarci, che - dice suor Maria - furono ricevute come regine!

Importante precisazione: quei 36 Oratori, quelle "missioni", quelle "misioneritas" tutti quei ragazzi, quelle moltitudini di fanciulle erano anzitutto frutto della preghiera. Si è detto che suor Maria era "un vulcano" nel significato che per "vestire a festa l'oratorio tutte le domeniche" (istanza salesianissima), nessuno la vinceva. Intanto ogni gruppo, diviso per età, aveva il proprio stendardino e il proprio santo protettore, e per ciascun gruppo, per ciascun santo c'era una festa!. Nei raduni generali, tenuti nella piazza antistante al collegio, in un battibaleno ciascun gruppo (dai tre anni in su) trovava il proprio posto, mirando lo stendardo tenuto in alto da un "alfiere". Le bande dello stendardo erano del colore che il rispettivo gruppo portava sul petto, avendo puntato appunto sul petto una strisciolina del medesimo colore. Vi era sì baraonda e allegria, ma non disordine. E per ogni Oratorio suor Maria, nelle festività e raduni, mandava un pullman a raccogliere i felici oratoriani od oratoriane. Per ciascuno vi era, dopo la Messa al campo, la merendina.

Una comprova eccellente, data da Ligia González Gutiérrez:

"Conobbi suor Maria quando entrai al collegio Maria Ausiliatrice (San José 1942). Fu mia insegnante di musica, canto, disegno e pittura. Al conoscerla mi diedi conto della

[83] *Summ* 74, 317
[84] Ibidem, 75, 318

sua meravigliosa personalità trascinatrice, fuori di ogni schema professorale. Era speciale, piena di dinamismo e di energia. Il suo stampo era fatto di purezza e di pazienza: era unica. Perdetti la capacità di analizzarla come insegnante, per far posto ad un'ammirazione profonda come essere umano, come donna, una donna dotata di un grande amore al prossimo, senza distinzioni di razza o di livello sociale ed economico. Era pungolo spirituale per tutte le anime che la circondavano. Irradiava purezza La sua fede in Dio e in Maria Santissima ci contagiava ed era tanto caritatevole· si toglieva il pane di bocca per offrirlo agli affamati. Era giusta e di una fortezza invidiabile. Ho visto meraviglie in lei e da lei operate".[85]

Nel 1945 la S.d.D. scrisse nel suo libretto segretissimo, quello delle "parole di Gesù", due sole parole: "La pace". Nei suoi anni giovanili aveva segnato:

"Il cuore dolce e umile sa accettare una irriflessione; rassegnarsi a un diniego, tollerare un'impertinenza, scusare uno sbaglio, sopportare una piccola sofferenza senza perdere la pace interiore, né la tranquillità dello sguardo" [86]

Una pccola sofferenza? ...
Dice un'antica sua alunna, poi suora:

"Occupata in una missione speciale, unica nella comunità (cioè sola) questo non le fu di ostacolo nell'incrementare lo spirito di famiglia, dando a tutti amore e comprensione, gioia, osservando molta prudenza, quasi assoluto silenzio sulle cose sue ... Viveva di fede, né mai si perdette d'animo, sia pure in mezzo alle prove: per parte di coloro che la circondavano mancò la comprensione e la chiarezza nel prevedere il tanto bene che l'Opera sua avrebbe portato, e che lei sapeva essere volontà di Dio ... La sua obbedienza, difficile in molte occasioni, fu un doloroso morire; umanamente doveva sentire lo strazio d'interrompere delle attivita nelle quali lei mirava soltanto all'estensione del Regno di Dio".[87]

Ricevette in cambio di tanta dedizione anche alla sua comunità, altrettanto amore, prudenza, gioia? Non sempre.

Un giorno, quando già si stava erigendo o allargando la Casa Opere Sociali, parlando con suor Ana Maria Cavallinii come se parlasse a se stessa, disse:

"Yo estaba en una época de sufrímiento muy hondo y muy intenso. Sólo recibía humillaciones y desprecio, precisamente de la persona a quien yo podría recurrir para mis penas. Un día en que yo ya no podía más, me sentía desfallecer, me presenté a ella, a la madre inspectora en busca de una palabra de consuelo, somos humanos. Ella (era madre Anita Zanini) no solamente me trató duramente, me ordenó que me callara, me dijo *que Dios no estaba contento de mí* y empujándome me quitó de su presencia,

[85] Dichiarazione giurata di Ligia González Cedula H, 1-397-041 (AGFMA) Cf "Tutta a tutti", 124
[86] Scritti, fasc 2°, 2
[87] Dichiarazione di suor Teresa Rodríguez Esquivel, già citata

con amenazas que me callara y que tuviera cuidado de decir algo de lo que estaba pasando entre ella y yo En el colmo de mi dolor, me retiré a llorar ante Jesús Sacramentado y recordando aquellas duras palabras que ella acababa de decirme, dije al Señor. "Dios mío dime que no es cierto lo que me dijo, *dime que me amas, que estás contento de mí*". Y recordando en medio de mi llanto que necesitaba trece colones para pagar una deuda, y que me urgían y que nada tenía, volví de nuevo al Señor y le dije· "Dame, Señor, ya, trece colones como prueba de amor, de que me amas, de que estás contento de mí"... Me vino la luz de abrir una alcancía; la abrí y en ella hallé exactamente los trece colones, ni un centimo más, ni uno menos. Llena de emoción y de paz, con esta prueba de mi Dios, dije al Señor: "Te prometo, Dios mío que en cuanto de mí dependa, trataré siempre de consolar al que sufre; jamás se irá de mi lado una persona sin una palabra de consuelo".... Doy gracias al Señor por el mal trato de la Madre, la bendigo y le agradezco, pues gracias a ella, comenzó esta vida que llevo; tengo el gozo de este apostolado".[88]

Che cosa le aveva detto il suo confessore quando lo aveva salutato al partire per il Salvador volendo essere Figlia di Maria Ausiliatrice? ...

Picadillo![89]

La S.d.D. disse un giorno a suor Ana Maria Cavallini:

"No se imagina cuántas veces he recordado las palabras del Padre Emilio: «Aunque te hagan picadillo, sé siempre firme y constante a tu vocación»".

E soggiunse:

"Gracias a Dios, siempre me he sentido feliz de haberme consagrado al Señor".

Concludiamo questo capitolo ancora con alcune espressioni di suor Cavallini, dichiarate ai giudici del Tribunale. Parla della S.d.D.:

"Cuántas fatigas, cuántas penas sufridas por su amor a los pobres, y disimuladas con su natural sonrisa LLovían las contradicciones, dificultades a cada paso: no se quejaba, acudía a su Reina: Ella lo arreglaba todo. Desaprobaciones, burlas, desprecios, palabras ofensivas a veces directas y otras indirectas, y lo más triste, de parte de las mismas hermanas gran numero de veces; todo lo soportaba sin herir a nadie Decía: "Eso mismo y más hicieron con el Señor. Jamás una palabra en contra".[90]

---

[88] *Summ* 59-60, 245-248

[89] Picadillo Derivato da "picadura": frecciata, puntura *Summ* 61, 255

[90] *Summ* 58, 240

CAPITOLO VIII

LA MADONNA METTE MANO ALL'OPERA - IL CAFETAL RETROCEDE ESODO

L'ingegner Monge aveva fatto fare lo sterro in uno degli angoli del terzo isolato che apparteneva quasi tutto all'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, come il secondo, che era Casa Ispettoriale con scuola "popolare" per non dire la scuola del poveri, e come il primo, ossia il bel collegio delle figlie dei ricchi dove da anni ormai, insegnava la S.d.D. la quale dava sempre più fastidio con quelle file di poveracci, con quei ragazzacci, con quell'andare e venire delle misioneritas e di parecchie signore che s'infilavano nel "cuarto" di suor Maria per aiutarla. C'era persino una macchina da cucire e l'aveva regalata un ebreo! Insomma tutto quel tramestío era un pugno nell'occhio.

E fu allora (l'ora di Dio) che la Madonna incominciò ad operare, servendosi proprio dell'ingegner Monge. Egli era entrato nel "cuarto" incriminato mentre Alvaro Jiménez piazzava un armadio e la stanza era talmente piena che non si sapeva come e dove collocarlo.

- Ma, suor Maria - disse l'ingegnere - ma qui è impossibile continuare!

Suor Maria allargò le braccia, ma non aprì bocca. E l'ingegnere:

Parlo io con l'Ispettrice: perché non costruire un secondo piano nell'asilo del cafetal?"...

Successe frattanto un caso perlomeno strano: a mezzogiorno alcune ragazze - tra cui le due figlie del Teste signor Humberto Ruiz Centeno - aspettavano la governante o i genitori che venissero a prenderle. Una ragazza disse:

"Vado a fare una visitina a Gesù" (Era un insegnamento che risaliva a Don Bosco). Andò verso la cappella: la porta era spalancata; lei mise la testa dentro e poi subito fece alcuni passi indietro e chiamò le compagne· " Correte, correte..."

Suor Maria era in cappella, ma non inginocchiata in un banco. era ... per aria![91] (levitazione) Le ragazze come imbambolate, trattenevano il respiro. E passò di lì la direttrice. Chiese al gruppetto. "Ma che cosa fate lì?". Risposero "Venga a vedere".

Ci mancava anche quel "volare per aria"! E la conclusione fu che suor Maria venne trasferita "ipso facto" alla Casa Ispettoriale (secondo isolato).

Suor Maria fu, dunque, l'organista di cappella, insegnante di canto alla scuola e di pianoforte per lezioni private, continuando, si capisce, la sua "missione" tra catechismi, Oratori e poveri.

Tra le ragazze che studiavano musica c'era anche qualche aspirante o postulante; e fra queste Maria Lourdes Arguello (oggi suora - 1966 - e "miracolata" per intercessione della S.d.D.). Testifica Maria Lourdes che suor Maria, guardando dalla parte del Cafetal, le disse:

«Questo terreno che sta di fronte a noi, fra qualche anno sarà un grande edificio e sarà la casa dei poveri. Vi sarà anche un dispensario medico. Lì i poveri avranno vitto, lavoro, sarà anche albergo per molte giovani orfane o senza casa. Il mio Re e la mia Regina avranno una cappella».

Maria Lourdes le aveva chiesto:

- Chi le darà tanto denaro per una simile opera?
- La Madonna s'incaricherà di tutto - aveva risposto lei [92]

Intanto se ne stava tranquilla lì dove l'avevano messa e qualche volta le sfuggiva di bocca qualche previsione.

Racconta la signora Amparo de Castro:

"Una volta suor Maria mi condusse in cappella al kinder (così chiamavano la scuola e casa del secondo isolato) e salendo i gradini che portano alla chiesa, sostò, fissò gli occhi verso il cafetal e mi disse. «Lì avrò una casa che sarà rifugio dei poveri; la casa dei fanciulli a cui faremo il catechismo» ...

Anche Alvaro Abarca Jiménez scrive alcune righe sul cafetal. Dice che quando suor Maria aveva avuto (in prestito dalle superiore) qualche locale nell'asilo infantile, appunto del cafetal, lui le aveva detto:

"Però suor Maria questo terreno è piccolo".

---

[91] Manifestación de Carmencita Baldioceda de Ruiz, 8 agosto 1982 Firma autenticata (AGFMA) Cf "Tutta a tutti", 233

[92] Dichiarazione di suor Maria Lourdes Arguello Doña, XXI Teste al Processo Inf, data il 24 luglio 1982 (AGFMA) e *Summ* 428-29, 1846/47

Lei aveva risposto:

La mia Regina e il mio Re mi daranno tutto l'isolato".

Conclude Alvaro:

"Pareva tutto un sogno, ma tutto si è convertito in realtà" [93]

La Teste IX, suor Angela Sessa Carabelli, narrò ai signori gudici del Processo Informativo quanto segue:

"Un día me contó haber soñado que Don Bosco señalaba el cafetal que estaba enfrente y le decía que allí iba a hacer una gran obra. Y en verdad ahora estamos viendo toda esa gran obra hecha por la S.d.D en el cafetal que Don Bosco le había señalado"...[94]

Ma ascoltiamo la stessa S.d.D. che narra

"origen y circunstancias que motivaron la CASA DE MARIA AUSILIADORA". En el 1958 se empezó a construir en el famoso cafetal, un kinder para niños. Fue el primer campanazo o corazonada! El primer anuncio: ESTA VA A SER LA CASA SUSPIRADA!..."

Abbiamo visto che l'ispettrice, madre Maria Bernardini, aveva aderito alla proposta dell'ingegner Bernardo Monge. Però mandò a chiamare suor Maria e le disse chiaro e tondo:

"Yo estoy de acuerdo, pero, eso sí, ustedes pagan! ."

E suor Maria rispose:

"Sí sí, paghiamo!"

Quando il kinder del cafetal fu finito - ed era il 31 gennaio del 1959, festa di Bon Bosco - con la presenza di non si sa quanti ragazzi, misioneritas ecc., dopo la Messa e il merendino, fecero una processione mai vista: vuotarono il vecchio "cuarto" del Collegio: ciascuno portava qualcosa. In testa alla sfilata stava suor Maria con levato in alto un bel quadro di Maria Ausiliatrice; la seguivano gli "alfieri" con gli stendardini. E chi portava

[93] Dichiarazione del signor Alvaro Abarca Jimenez (XII Teste) San José, 9 XI 1982 (AGFMA)
[94] *Summ.* 209

sacchi, chi tavoli, chi bracciate di pantaloncini o vestitucci ecc. ecc. La "processione" terminò con una banda mai vista: i ragazzi portavano anche le latte di lamiera vuote e suonavano, con bastoni, la marcia "reale"!.[95] Suor Maria sostò sulla soglia e, levando in alto il quadro, disse:

"Entra Madre mía a esta casa antes que nadie, porque ésta es tu casa y donde Tu vas a vivir y reinar como en el Cielo y, en consecuencia a derramar a profusión gracias y milagros".[95]

Però non era assolutamente intenzione dell'ispettrice che quella fosse una nuova casa: suor Maria e la compagna che le avevano assegnato - suor Laura Medal - potevano occupar solo il secondo piano. In seguito, poiché quell'asilo non attecchiva, ebbero l'autorizzazione di usare anche il primo piano.

Due suore, sole, con l'aiuto di quel laicato che il Vaticano Secondo, ancora da venire, avrebbe tanto ben codificato, si posero al lavoro con ardore di neofiti. E il denaro per pagare la costruzione e i viveri ai poveri e i doni ai ragazzi/e premiati?

Suor Maria fece un discorsetto alla sua Regina, che riassumiamo così:

"Come hai fatto a Lourdes, che è così lontano da noi; perché non potresti fare con noi? Ossia regalarci un'acqua sanatrice? ... E io ti metto alla prova!"

Cercò un gran vaso di vetro; si fece dare un po' di acqua benedetta dalla sacrestana (era ancora al collegio) poi lo riempì d'acqua del rubinetto e cacciò dentro una manciatina di medaglie. Lo tappò e attese. Venne il sabato e arrivò la misionerita Manuela Andrade per dire a suor Maria che suo fratello Leonardo - catechista anche lui - era malato e non avrebbe potuto uscire di casa. E suor Maria le disse:

"Di' a Leonardo che si copra bene e che venga subito da me".

La mamma dei due non era del parere, ma a suor Maria nessuno diceva di no! Ed ecco Leonardo davanti a lei che tiene in mano un bicchierino con quella acqua "strappata" alla Madonna.

- Bevi, Leonardo. E domani vai a fare il catechismo!

[95] Osma, 105/6 - Cf *Summ* 938, 122

Sfebbrato, in perfetta forma, il giovane andò alla parrocchia affidatagli e, credo, fece una lezione sulla fede!

Poi avvennero fatti mirabili che suor Maria racconta nel libro "Opere Sociali".[96] Tra quelle narrazioni ve n'é una che incanta! Una signora - Maria del Socorro Madrigal - aveva un nipotino operato di ernia, però dopo due mesi dall'operazione gliene uscì un'altra più grande della prima e i medici dicevano che sarebbe morto durante l'operazione, se l'avessero tentata. La signora telefonò a suor Maria (era stata sua allieva) dicendole che nella notte ella aveva sognato Maria Ausiliatrice che le aveva detto:

Por qué no lo llevan al colegio? Allí le daran "MI" aguita y se curarà.. ".

Portarono il bebè.. Suor Maria diede l'acqua e spiegò che dovevano dargliene ogni mezz'ora un cucchiaino.

Scrive suor Maria:

"Y, cosa misteriosa, a la mañana siguente la hernia había desaparecido.. ".[97]

Ma che la Madonna avesse detto "La MIA acqua", fu un balsamo per la S.d.D! Sono, poi, incalcolabili le grazie ed i "miracoli" ottenuti con quell'acqua. Però, anche per questo suor Maria dovette soffrire e lo manifesta suor Marcolin al Processo:

"En su vida dió ella muchas pruebas de espíritu de fe poco común sobre todo cuando tuvo dificultades con el agua de la Virgen . Ella sabía que Dios la ayudaría y no la iba a desamparar.. Fue heroica!"[98]

C'era anche chi dubitava di quell'acqua; chi diceva che era una trovata di suor Maria per far soldi... Ma l'acqua era gratuita. Certamente, chi riceveva qualche grazia, dava spontaneamente un'offerta per i poveri, ma nulla più. E anche suor Ana Maria Cavallini volle saperne di più. Chiese:

- Bueno, Sor María, cómo es eso del agua de la Virgen, sé que es milagrosa, y yo sé que es agua pura de la cañería, como cualquier agua de la que tomamos, agua del chorro. - No - me dijo seriamente - es verdad que es agua de la cañería, agua del chorro, pero tiene ese chorro de donde la cogen, la bendición de la Virgen.

---

[96] Osma, 111
[97] Ibidem
[98] *Summ* 180, 854

- Cuénteme cómo es eso - le disse suor Ana Maria.

- No puedo decirselo, es un secreto professional (Nessuno ne seppe di più. Ormai si era alla nuova casa e l'acqua si prendeva sempre dallo stesso rubinetto.

Poi suor Maria aggiunse:

- Fíjese en esto· si usa agua una persona que no está en gracia de Dios, el agua no se conserva pura, pronto se forman telas (come tele di ragno) dentro del agua; a otra clase de personas les dura mucho el agua sin descomponerse Una vez yo misma dí una botella de agua a una persona Yo no sabía que esta persona vivía mal No había llegado a su casa y ya el agua estaba llena de telas. Me la trajo, extrañada porque había visto que la había entregado limpia. Me puse a conversar con ella, y descubrí que vivía mal con un hombre, "ésta es la causa", le dije

Commenta suor Ana Maria Cavallini:

"Se ha hablado mucho de esta agua Lo cierto es que se han conseguido y se consiguen innumerables gracias con esta agua La Virgen manifiesta su poder como quiere. ¿No sucede lo mismo a Lourdes?!" [99]

Anche l'Arcivescovo Mons. Carlos H. Rodríguez, Quirós ha rilasciato una intera pagina relativa a "LAS AGUITAS DE SOR MARIA ROMERO". Riportiamo soltanto il primo periodo:

"No se puede negar el parecido del uso del agua de Nuestra Señora de Lourdes con la práctica que tenía Sor María Romero de dar poquitos de agua a los fieles y necesitados que acudían a ella, recomandándoles que confiaran mucho en la protección de María Auxiliadora y que acudieran a Ella con mucha fe Sin embargo no faltaban personas, desde luego bien intencionadas, que temían que existiera en ello algún peligro de superstición".[100]

Suor María aveva fatto costruire all'ingresso della grande cappella della Casa Obras Sociales M.A., un bel locale, quasi tipo cappella, per far portare con tubi l'acqua del "chorro" e che così fosse a disposizione di chiunque la desiderasse. Non poté compire il suo desiderio, però è oggi realizzato.

Al collegio suor María aveva dato non poco fastidio, e l'abbiamo visto. Nel cafetal non avrebbe dovuto dar fastidio a nessuno, anzi gusto ai ladri, che aspettavano solo che le due suore se ne andassero a pranzare alla Casa Ispettoriale, per entrare e far man bassa di tutto un po'. Ne parle-

[99] *Summ* 43, 189/192

[100] Ibidem, 970, 229

remo. Per intanto dava gran molestia ed ira al "nemico", satana, che vedeva nel prossimo futuro sorgere in quel cafetal una bella e grande chiesa... Lasciamo che racconti suor Maria nel libro Obras Sociales.

"... Mai c'era stato nessun animale né piccolo né grande che desse fastidio quando andavamo a raccogliere il caffè. Noi, avendo fatto sradicare parecchi alberi, facemmo un bell'orto: davamo verdura ai poveri e ne cresceva tanta che persino la vendevamo. Però - e pare impossibile in centro città - noi trovammo (e uccidemmo) più di duecentocinquanta serpenti anche velenosi - Più di trecento millepiedi e trilioni di lumache a manciate!. Però erano i serpenti che ci facevano saltare i nervi . .. Sospettando alla fine che fosse satana a volerci cacciare di là, incominciammo a irrorare il terreno con acqua benedetta tre volte al giorno, dicendo. "Salgan de aquí, demonios infernales; aquí reina la Virgen, en el nombre del Padre, dal Hijo y del Espíritu Santo. Amen", con muchas Ave Marías. Y así, al fin fueron ellos que salieron pues nunca más, construida la capilla, hemos vuelto a ver ni una sola culebra".[101]

A causa dei ladri le due suore ebbero il permesso di vivere nel piccolo kinder giorno e notte. E l'ispettrice diede loro l'autorizzazione a mettere il telefono, ciò che non spaventò i ladri.

Con le due suore vivevano due ragazze aiutanti. Una - Bienvenida - vide, nascosto dietro un armadio, un ladro.. Lo disse a suor Laura che prese una scopa e un grosso bastone per spaventarlo. Ma suor Maria glielo proibì. Andò lei a tirarlo fuori dall'armadio e lo lasciò andare tranquillo. Però lei aveva come "amico" (fratello di una suora FMA) il dottor Santos Quirós Navino, laureato in diritto, specializzato in criminologia e direttore generale dell'investigazione criminale! ... Lo mandò a chiamare perché le dicesse come poteva liberarsi dai ladri. E raccontò l'episodio di cui sopra. Il dottor Santos investigò e trovò il ladro. E lo condusse da suor Maria. Ma lei, preso in disparte l'investigatore, gli disse:

"Contami".

Santos rispose:

"Questo mal soggetto, vigilato dai miei agenti, si è introdotto qui e si è portato via alcuni vestiti".

Suor Maria gli domandò:

"Li ha venduti"?

Rispose:

"No, li portano i suoi bambini".

Continuò suor Maria:

- E' povero?

- Molto e ha promesso di non ripetere il furto.

[101] Osma, 122/123

- E' un malfattore?

- Non penso. Gli parli lei, poi noi lo portiamo in questura per consegnarlo alle autorità giudiziarie .. .

- Guarda, "muchacho mio", io non gli faccio nessuna denuncia e lo lasciamo libero. Parlò con quell'uomo e ... gli regalò altra roba. Lo rimandò in pace.[102]

CAPITOLO IX

MERAVIGLIOSE TESTIMONIANZE - OLTRAGGIOSI INSULTI - MA L' OPERA PROGREDISCE CON L' AUSILIO DI MARIA SANTISSIMA

Cominciamo dagli insulti a mezzo di lettere anonime in particolare. Ed è la stessa S.d.D. che ne parla nel libro Obras Sociales. Chissà poi perché doveva anche lì al cafetal dar noia! Si è che "dava noia" a satana! Scrive dunque suor Maria:

"En los primeros años que llegamos a esta Casa (ossia al cafetal) recibimos una lluvia de anónimos de personas intellectuales y campesinos, apreciados por la caligrafía y ortografía, reprochándonos de alcahuetas por recibir y dar de comer a "gente de mala vida" o a gente que no necesitaba. ¡Pobrecitos, no sabían lo que decían! Acerca de las primeras, para esto estábamos aquí, como Jesús· «Para curar a los enfermos y no a los sanos», y respecto a las segundas ¿Qué importa dar todos los frijoles y arroz del mundo, con tal de poder evitar siquiera un sólo pecado mortal o de hacer brotar de un alma un acto de amor a Dios? Así que estas cartas nos llenaban más bien de satisfacción, recordando al Señor que fue también criticado por los fariseos "porque comía con los publicanos y pecadores .."[103]

A lungo andare i criticoni si stancarono e con i loro propri occhi "videro meraviglie"!

Naturalmente si cominciò col "dar da mangiare agli affamati". Aveva cominciato già al collegio e l'occasione era stata un'antica oratoriana che piangendo amaramente le aveva detto che dal giorno prima i suoi bambini non avevano mangiato nulla perché lei non aveva una crosta di

[102] Dichiarazione dott Santos Quirós (XIX Teste al Processo), data il 14 agosto 1982 (AGFMA) Cf "Tutta a tutti", 239/40

[103] Osma, 109

pane. Suor Maria le diede una scatola di gallette, ed era l'unica cosa che aveva. E le disse:

"Torna domani"

Corse in chiesa a "parlarne alla sua Regina". Ma le mise - per forza - un termine:

"Ti prego mandami ma subito un sacco di fagioli come piovuti dal cielo .." In quel medesimo momento la portinaia le toccò la spalla. "Venga presto, la chiamano al telefono".

Era una signora che aveva fatto una promessa a voleva mantenerla Suor Maria chiese· "Di che si tratta?". Rispose la signora sconosciuta. "Un sacco di fagioli"! Il giorno dopo "la antigua Oratoriana tenía una buena bolsa con frijoles y galletas, y le fuimos agregando, con permiso, arroz, fideos, pan, azucar, verdura y carne" [104]

Da quel "Dammelo subito" (il sacco di fagioli) con la risposta immediata della Madonna, nacque e giganteggiò in suor Maria la sicurezza che dal Cielo le veniva quella ardente "necessità" di "servire i poveri".

Se - come scrive lei - nel 1955 gli affamati che si rivolgevano a lei (ch'era ancora al Collegio) erano un centinaio (e i ragazzi dell'Oratorio 5000) figuriamoci ora che aveva a disposizione "la casita" (così la chiamavano perché non c'era che la piccola costruzione dell'asilo, o kinder).[105] Meraviglie a suon di "miracoli"!

Con suor Maria e suor Laura vivevano due ragaze collaboratrici (volontariato) e ascoltarle, umili e semplici, è un godimento, ed intanto si scopre quale fosse il concetto che avevano del comportamento della S.d.D.

Una si chiamava Bienvenida, l'altra Eloina. Narra Bienvenida:

"Un mio fratello giardiniere era estremamente povero e non poteva mandare a scuola il suo ragazzino di nove anni. Chiesi a suor Maria se gli trovava un lavoro adatto. Mi disse: "Mandamelo, che lo veda". Il ragazzo si presentò scalzo, sporco e mal vestito. Lei lo lavò, gli mise un vestito nuovo, lo pettinò, gli infilò calze e scarpe e lo condusse presso una signora che aveva una libreria Quella disse: "Noi non accettiamo ragazzini, però, suor Maria, a lei non posso dire di no; ciò che lei chiede, per noi è legge".[106]

Bienvenida dice:

"Mio nipote cominciò il suo lavoro Imparò ad essere utile ed oggi lavora alla Banca Centrale di Costa Rica Un uomo salvato!

---

[104] Osma, 110
[105] Ibidem
[106] Cf "Tutta a tutti", 240

Continua Bienvenida:

"Suor Maria voleva che mangiassimo come loro, però il nostro pasto era più abbondante del suo".[107]

Una giovane costaricense sentiva la vocazione alla vita religiosa. Andò da suor Maria a chieder consiglio. Lei le rispose, dopo che ebbero pregato insieme:

"La Santissima Vergine la vuole. Parli con i suoi genitori, poi venga a vivere qualche tempo qui con noi per conoscere la Famiglia religiosa a cui vuole legarsi".

Dice la ragazza:

"Così feci e subito mi saltò all'occhio la grande fiducia e l'abbandono che suor Maria aveva nella Divina Provvidenza. Dio e la Santissima Vergine non mancavano mai nelle sue conversazioni .... Io ammiravo l'austerità, l'economia e lo spirito di mortificazione: sempre uguale l'alimentazione: caffè e latte con pane e null'altro il mattino. A cena si faceva una zuppa che durava parecchi giorni, bastava riscaldarla.. Ma per le aiutanti laiche, suor Maria si preoccupava che avessero un cibo buono e abbondante. Io ero felice e non sentivo la mancanza di nulla.[108]

"La opinión que yo me formé de la S d.D fue que ella era una verdadera santa Hoy puedo decir que su oración era de una contemplativa También me llamó la atención en dos ocasiones en que veía su cara radiante".[109] En su vida Sor María tuvo como opción preferencial los pobres, todo era para ellos, tanto para los pobres materialmente como moralmente. En esta opción Sor María mostró gran sensibilidad, interés y gran caridad, evangelizándolos, catequizándolos y afianzándolos en la fe, y promoviendo en ellos una vida sacramental y virtuosa".[110]

L'altra ragazza aveva un carattere impossibile, sua madre ne era disperata. Lo disse a suor Maria che la mandò a chiamare e le chiese di aiutarla nelle sue opere. Eloina accettò e si trasformò completamente.(Cf. i brevi cenni biografici alla pag. 502 del *Summarium*). Ci dà

[107] Cf "Tutta a tutti", 241
[108] Dichiarazione di suor Yolanda Porras, 1985 (AGFMA) - XI Teste al Processo Inf
[109] *Summ* 216, 1029
[110] Ibidem, 217, 1032

un'informazione precisa: e pensiamo che siamo quasi solo agli inizi dell'opera!

"Tenía unas 200 muchachas para prepararlas para la vida, les daba clases de tejido, bordado, cocina, corte, confección, repostería. Todo para promoverlas y alejarlas de caer en pecado" [111]

Eloina assistette a un fatto stranissimo. Si dovevano pagare 2500 colones e suor Maria li teneva in una scatola di cartone (che era la sua cassaforte) pronta per pagarli. Ma venne un tale con una fattura da pagare di 800 colones. E suor Maria pagò. Poi giunse quello dei 2500 colones. Eloina guardava suor Maria che, sedutasi al suo tavolo, maneggiava il denaro rimasto come se lo contasse. Dice che aveva il volto illuminato e bellissimo. Fecero passare il creditore e lei gli contò 2500 colones. Eloina si disse: "E' una maga". Poi studiandola in ogni suo atto, si convinse che era una santa! e le venne il desiderio di imitarla.

Suor Maria, con dolcezza e pazienza, la correggeva: "Figlia mia - le diceva - perdona sempre. Da' senza mormorare. E ripeti sovente: «Madre mia, non permettere che entri nel mio cuore l'ambizione», perché ero molto ambiziosa".

Suor Maria non fu mai la superiora della "Casa Obras Sociales", ch'era diventata autonoma. E Eloina vedeva che, abbastanza sovente, ella doveva soffrire e chinar la testa... E racconta ai giudici del Tribunale:

"En este tiempo el consejero de Sor María era el Padre Gadea: un día ella le pidió a una hermana - Sor Marina Chaves - que la acompañara donde este sacerdote. La misma Sor Marina me contó que, cuando llegaron donde el Padre, ella se quedó fuera mientras Sor María entró en la oficina para conversar con él; apena entró estalló en llanto, y escuchó (suor Marina) perfectamente que decía: «No soporto, Padre.. no soporto» y lloraba. La puerta estaba abierta y esta hermana pudo ver cómo el Padre Gadea le decía haciendo un movimiento de la mano «Sor María adelante, adelante» Luego continuaron hablando pero ya bajito, y al fin Sor María salió sonriente y feliz". [112]

Già abbiamo accennato al carattere brusco di Eloina. Ora ne parla lei:

"Personalmente, siendo yo su colaboradora, vi en Sor María tantas cosas buenas. Yo tenía mi carácter y como ella me buscaba para todo, tenía muchas ocasiones para corregirme. En realidad, ella lo que quería era levantarme porque tenía mis porblemas

[111] *Summ* , 506, 2168

[112] *Summ* , 504 2158 - Suor Marina Chaves visse con la S d D dal 1973 in poi Morì l'11 dicembre 1995 a 89 anni essendo fino al penultimo suo giorno, assistente all'ambulatorio (o Consulotorio)

grandes y me fue cogiendo cariño Un día le dije· "Sor María yo quiero cambiar". Era sobre todo mi carácter... Entonces me dijo: "Lo primero es la humildad... La humildad es no defenderse. Lo segundo es el perdón, perdonar de corazón. Y después la caridad. No murmurar; pero poco a poco".[113]

Tanto fruttificarono i consigli e gli esempi della S.d.D. in Eloina Murillo che tutto il suo villaggio, Poás, in montagna, ne seguì gli esempi e poi, lei a cui la gente si confidava, mandava tutti da suor Maria e le grazie divine piovevano... Così a poco a poco Maria Ausiliatrice divenne anche la Regina di Poás, tanto che a tutt'oggi gli 'operatori' della festa del 24 maggio, alla Casa "de la Virgen" sono loro, che la notte dal 23 al 24 maggio partono alle tre con pentole, barili, bidoni, sacchi e borse di ogni genere e specie: saranno loro per tutto il giorno il "ristorante" dei devoti. E il ricavato è tutto per i poveri.[114] Torneremo sull'argomento, poiché il 24 maggio è per San José-Casa Obras Sociales Maria Auxiliadora, la festa più solenne dell'anno e suor Maria la chiamava il "fermaglio d'oro" sul cuore della Madonna!

Mentre la Casa s'ingrandiva, si consolidava, il tutto in vista e per 'los necesitados", ciò che significa non solo i bisognosi di pane, vestito, tetto, lavoro; ma anche di consiglio, di conforto, di suggerimenti, di sostegno, di pace interiore, suor Maria era "assalita", appunto da poveri e da non poveri. Così che fu costretta a stabilire un orario per "las consultas". E suor Laura distribuiva a ciascuno, di mano in mano che arrivavano, un "ticket" numerato. Dalle due pomeridiane (ossia dopo la distribuzione dei viveri agli affamati) fino alle sette di sera era a disposizione, senza badare se vi fossero poveri, ignoranti, o ricchi o letterati o illustri dame.

Suor Ana Maria Cavallini spiegò ai signori del Tribunale come si svolgeva "EL CONSULTORIO DE SOR MARIA" come segue:

"Un cuarto de la casa, allí una mesa. Al frente una silla, al otro lado unas cuantas bancas. Ningún adorno. Al lado de este cuarto un corredor con bancas Aquí esperaban, a veces horas enteras, las personas que de lejos y de cerca, llegaban a consultar a Sor María... De las dos de la tarde en adelante, ya estaba abierta la puerta. Las visitas se prolongaban a veces, hasta les siete de la noche, sin parar, siempre atenta y dispuesta para todos: hombres y mujeres, niños, ricos, pobres, jovenes, viejos, intelectuales, ignorantes, buenos o malos, todos tenían los mismos derechos, las mismas oportunidades [....] Entonces ella comenzaba dándoles una media hora de catechesis. Los temas eran siempre más o menos los mismos· la santa Misa, la confesión, la comunión, el horror al pecado,

[113] *Summ* 509, 2179
[114] Cf "Tutta a tutti", 436

la salvación del alma, el amor a Jesús Sacramentado, a María Auxiliadora. La necesidad de la gracia, el Cielo.

Cuántas gracias, innumerables favores se obtuvienron de estas consultas, pero la mayor de todas ellas, sin género de duda fue la gran devoción a María Auxiliadora y la frecuencia de la santa Comunión Ella tenía un don maravilloso sabía despertar la confianza, y al confiarle íntimas penas del alma, consolaba y fortalecía de tal manera que se transformaban mentes y corazones. La alegría se enseñoreaba de aquellos que antes estaban abrumados por el peso de la angustia.

Las enfermedades de diversas causas desaparecían para no volver. Hogares desunidos hallaban la paz Mujeres deseosas de tener hijos, conseguían lo inútilmente deseado. Quien gemía por no lograr trabajo a pesar de haberlo buscado en toda parte, podía estar seguro de que se le abría la puerta donde menos se esperaba. Hijos extraviados, incrédulos, viciosos, volvían al buen camino de una vez para siempre" [115]

E precisa suor Cavallini:

"Ella no hacía grandes discursos, Dios irradiaba a través de su mirada, su corazón latía continuamente por el Señor, por su Reina Y cuando alguien se acercaba a darle les gracias, podía estar seguro che les decía· "La Virgen, la Virgen lo ha hecho; no soy yo, es Ella"![116]

Conferme dei Testi, al Processo Informativo:

Monsignor Enrique Bolaños:

"Supe de la actividad de Sor María como consejera y siempre oí que cuantos acudían a ella no se alejaban sin recibir consejo y consuelo. Los mismos beneficiados lo testimoniaban".[117]

Sor Elvira Mejía Tabora:

"Por las tardes (la S.d D) se dedicaba a atender a todos los que acudían a ella pidiendo consejo y ayuda, y para que no se cansara excesivamente, se repartían únicamente 24 fichas, aunque a veces se le pasaba la medida. Durante estas audiencias solía haber un sacerdote disponible para confesiones [118]

Signora Emma Marta Holmann de González:

"Mis relaciones con la S.d D eran principalmente en el campo espiritual. A mí me hizo muchísimo bien Sé que quien se acercaba a Sor María salía convertido Tengo el

[115] *Summ* 66-67, 273-279
[116] Ibidem, 67, 280
[117] Ibidem, 88, 394
[118] Ibidem, 103, 465

convencimiento de que en este campo Sor María era extraordinaria. Gran cantidad de gente acudía a ella a diario a pedirle consejo Ella lo hacía siempre con alegría para ayudar a llevar todos a Dios y a la Virgen".[119]

Suor Yolanda Porras:

"Sobre la actividad de la S d.D como consejera espiritual personal, solamente podré decir esto: todas les tardes se formaba una gran fila de gente que quería hablar con ella sobre la salud, problemas morales y espirituales, y todos salían felices y esperanzados. Esta obra ella la ejerció con gran prudencia y discreción, con gran celo por el bien de las almas y mucho espíritu de sacrificio".[120]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Llegaban a las consultas personas en busca de consejo espiritual y ayuda en problemas familiares por desarrollo moral y fallo en la vida cristiana. También acudían muchos buscando "curaciones" de diversas enfermedades, incluso algunos ya habían sido desahuciados de los médicos. . Muchas personas verdaderamente se curaban con la gran fe que tenían en el "agua de la Virgen".[121]

Sig.na Miriam Aguilar Vargas:

"Sor María realizó esta obra de consejera espiritual con mucho celo, amor, gran prudencia, mucho sacrificio y también mucha discreción Yo sé que ella tuvo esta actividad de consejera espiritual hasta la muerte... Su obra ha sido muy conocida y muy bien acogida en todo el pais" [122]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma:

"La actividad de Sor María como consejera espiritual personal, era muy buena Por lo general estaba siempre llena de gente que le iba a contar sus problemas familiares, problemas con hijos, problemas matrimoniales. Actuaba siempre con gran paciencia con la gente y muy comprensiva con todos Para mí Sor María era como una psicóloga, o mejor alguien que recibía iluminaciones divinas, porque cada respuesta que ella daba era muy "buena" y sus consejos eran maravillosos" [123]

---

[119] *Summ* , 162, 757
[120] Ibidem, 220, 1047
[121] Ibidem, 254, 1188
[122] Ibidem, 302, 1368
[123] Ibidem, 330, 1473

Signor Humberto Ruiz Centeno:

"A mí me tocó visitarla muy a menudo y siempre la vi complaciente para los que la visitaban y consultaban. Nunca le vi un gesto de repugnancia para nadie; siempre estuvo complaciente y creo que ella seguía los consejos de San Juan Bosco cuando decía que nunca había que humillar a nadie ni reprenderlo sino tratarlo por el camino del consejo y de buenos modales" [124]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"El ideal de Sor María era que la gente que venía a consulta, hiciera primero una visita al Santísimo en la capilla y luego recibiera la catequesis porque ella decía: «Así como vienen a solicitar la salud física, también hay que facilitarles la salud del alma»". [125]

Rev.do Luis Pacheco Vásquez:

"En su actividad como consejera, siempre que uno llegaba ahí a la Casa de María Auxiliadora, lo más común era encontrarla escuchando a la gente. Siempre oí hablar magnificamente de ella" [126]

Suor Lia Magarotto Salada:

"Yo creo que lo único que movió a Sor María en sus obras fueron razones de fe Su corazón era muy compasivo, pero su razón principal era el amor a Dios. Sobre todo en los problemas que le presentaban les personas, ella lo que enseñaba era a llevar con amor y paciencia la cruz!"[127]

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes:

"Respecto a las consultas yo me di cuenta que mucha gente acudía a ella. A todos se les daba una ficha para proceder con orden. La gente que salía de conversar con ella, solía decir que era 'una buena consejera'.

Era muy acertada en los consejos que daba a los matrimonios que tenían dificultades". [128]

Signor Ricardo Rojas Alvarado:

"Me di cuenta que a la Casa María Auxiliadora, llegaba mucha gente para que Sor María le diera buenos consejos y para obtener la curación de sus enfermedades, por medio de la oración que ella hacía a Jesús y a María por ellos". [129]

---

[124] *Summ* , 356, 1553
[125] Ibidem 380, 1642
[126] Ibidem, 523, 2217
[127] Ibidem, 529, 2242
[128] Ibidem, 578, 2435
[129] Ibidem , 613/14, 2570

Signora Emilia Cortés Araya.

"Yo considero que Sor María era como una 'doctora'. La gente hacía largas filas para hablar con ella. Ella recibía muy bien a toda la gente, por eso continuaba llegando donde ella, y deseaba escuchar sus consejos. Ella se dió para todo".[130]

Signor Carlos Bianchini Pirera:

"Como consejera espiritual, Sor María era maravillosa, muchas personas acudían a ella y les recibía llena de amor; era una obra de evangelización, porque ella estaba llena de Dios, y les daba esos consejos evangélicos Casi todos salían de ahí renovados con fe en la ayuda de la Virgen con agua bendita . Supe que se lo prohibieron por algún tiempo, pero no recuerdo exactamente nada concreto" [131]

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez:

"Llegaban muchas personas a consultarla. Desde las dos de la tarde hasta muy tarde. Los domingos no recibía gente. Era muy reservada. No comunicaba lo que escuchaba en la consejería, sólo nos contaba cuando alguien estaba enfermo pues nos pedía oraciones".[132]

Signora Nidia Medina de Quintero:

"De esta obra de consejera espiritual puedo dar amplio testimonio, ya que tanto personalmente, como por la experiencia de otras personas, constaté los beneficios espirituales provenientes de los consejos y ayuda espiritual de la S.d.D. a través de la consejería" [133]

In quanto a "Udienze - Consultas" ci siamo limitati a darne prova attraverso un piccolo numero di Testi, tralasciando le Dichiarazioni e i Documenti che sono molti e assai probanti. Ci pare tuttavia che si possa ritenere per certo che la S.d.D. ricevette in abbondanza il "dono del consiglio" per il quale maturarono in lei quelle specifiche virtù che ne sono il frutto e che la Chiesa nella sua tradizione enumera come segue: amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza, castità.[134] Dette virtù o frutti dello Spirito Santo, sono molte volte sottolineate nel Processo di San José.

Qui ci pare necessaria una sottolineatura: qualcuno dichiarò suor María Romero un "Don Bosco al femminile". Potrà esserci della esagerazione, ma la S.d.D. visse fino a un iota lo spirito del santo Fondatore: in

[130] *Summ* , 651, 2732
[131] Ibidem, 772, 3203
[132] Ibidem, 808, 3344
[133] Ibidem, 823, 3399
[134] CCC, 1832

tutto si appellava a lui, alle Regole da lui stesso dettate. E la sorte - anzi, la Divina Provvidenza - volle che gli assomigliasse anche in quest'opera delle "Udienze-Consultas" che oltre tutto lo (e la) stremavano.[135] Nel volume XV, alle pagine 47-48 è scritto:

"Don Bosco era assediato da mane a sera, sicché a forza di accordare udienza aveva quasi perduto la voce La stanchezza minacciava di abbatterlo"

Ora leggiamo dalla biografia consegnata al Tribunale "CON MARIA TUTTA A TUTTI COME DON BOSCO": "A proposito delle "Udienze" la S.d.D. ripeté a suor Ana Maria Cavallini:

"Sono spremuta come un'arancia... Non posso coordinare le mie idee, dimentico tutto... Se sapesse, a volte, che lotta provo per lo sforzo che debbo fare. Vorrei fuggire quando mi dicono che qualcuno mi aspetta; però non posso tralasciare di ricevere chi mi cerca. Quest'ansia di dire una parola di consolazione a quelli che soffrono, viene da un voto che ho fatto al Signore. "[136]

In una lettera che la S.d.D. scrive ad una Madre del Consiglio Generale, il 16 aprile del 1973 troviamo altra conferma. La superiora locale ha mandato suor Maria al Noviziato per una settimana perché riprenda forze. E Lei ne approfitta per scrivere a madre Melchiorrina Biancardi, a cui si accenna sopra.

Reverenda y amadísima Madre Melchiorrina.

Me encuentro pesando una semana en el Noviciado para descansar un poco de la habladera mañana y tarde con la gente que viene en busca de salud y de consuelo. Este trabajo, por ser de años y años me cansa de tal manera que siento que se me va la vida; sin embargo estoy pronta a ir a atender al que viniera, aunque fuera gateando, si no pudiera tenerme en pie; pues considero que es el Señor que me manda a las almas para que las lleve a su Corazón, a su amor!. .

Ah, perdóneme, Madre Melchiorrina si en cada carta le repito mi estribillo que tengo fijo en la mente y en el corazón y que repito al Señor constantemente porque es cosa que me anonada, reconociendo mi bajeza y nulidad. «Cómo es posible que almas de 30, 40, 50 y mas años de no acostarse a los sacramentos, y con sólo dos minutos que le hable, inmediatamente se conviertan y van a confesarse y a comulgar? Dígame, no es para andar gritando, alabando y dando gracias al Señor? Porqué... desde la eternidad me ha escogido para esta Misión divina: de propagar SIN INTERRUPCION, la devoción a Jesús Sacramentado y a María Ausiliadora, y de *convertir y consolar*?...Y quién soy yo, Dios mío? Una pobre vieja, ignorante, tonta, inútil y desmemoriada, etc. etc ..[137]

[135] Cf MB,VII, tutto il capitolo; MB VIII, 611; XVII, 403, 378-382; XVIII, 483

[136] "Tutta a tutti", 282

[137] Detta lettera si trova nell'AGFMA

Da questo brano di lettera possiamo argomentare che nessun motivo umano di gloria o vanagloria albergava nel cuore della S.d.D.

Suor Ana Maria Cavallini ne volle saper qualcosa. Le domandò una volta:

"¿Ud. no ha sentido alguna vez vanidad, vanagloria, satisfacción propia por todo lo que hace? La respuesta fue «Jamás he sentido nada de eso, podría asegurarlo a la hora de la muerte. Estoy firmemente convencida de que sólo soy un instrumento en las manos de Dios El se vale de mí como podría valerse de usted o de cualquier otra persona. Creo firmemente que se ha fijado en mí porque soy pura miseria inútil, ignorante, incapaz de todo, tan pequeña, tan nada . Dios se vale de lo más debil para sus cosas" [138]

Assai prima del Vaticano Secondo con la sua "Costituzione dogmatica sulla Chiesa" che, al capitolo IV dedicato ai laici (I laici nella Chiesa), e molto prima della "Christifideles laici" di Giovanni Paolo II (30 dicembre 1988), suor Maria Romero, pressata dalla necessità, essendo sola in quelle Opere Sociali di Maria Ausiliatrice, ed anche per diretta ispirazione del Signore (Cf. Escritos Espirituales V 2° p. 163), chiamò ad operare con lei nel solco assegnatole da Dio, operai/e laici perchè "andassero e portassero frutto" (Gv 15, 16), sempre in comunione con la Chiesa.

Quelli che oggi noi chiamiamo "Volontari", lei li chiamava "collaboratori/ci". E si preoccupava anzitutto di dar loro

"una formazione integrale, chiamandoli a crescere senza sosta nell'intimità con Gesù Cristo, nella conformità alla volontà del Padre, nella dedizione ai fratelli in carità e giustizia".[139]

Ci sarà utile, crediamo, conoscere quale concetto e giudizio quei collaboratori si fecero della S.d.D. e del suo comportamento.

Premettiamo che suor Maria poneva in tutto e per tutto e tutti i suoi aiutanti sotto l'ala dello Spirito Santo. Sì, si dava da fare con intelligenza pronta, e vivace fantasia; ma diceva chiaramente, dottrinalmente:

"En las virtudes yo me muevo. En los dones, el Espíritu Santo me mueve".[140]

E si affidava totalmente al Divino Spirito. Abbiamo trovato (e stampato) nei suoi scritti personali, alcune orazioni da lei composte, che

---

[138] *Summ* 55/56, 228/29

[139] Christifideles laici, 96 Edizioni Dehoniane, Bologna

[140] Escritots Espirituales, 1°, 96

sono fuoco e fiamma d'un amore incontenibile. Ne trascriviamo una sola a comprova della sua devozione-dedizione-abbandono alla Santissima Trinità; qui in particolare alla terza Persona: lo Spirito Divino.

"Ven a mi alma, Espíritu Santo, lléname de tus dones y abrásame en tu amor
Sí, ven Espíritu Santo, que te amo y confío en tu amor
Ven, mora y reina en mi alma pues todo lo espero de tu infinito amor.
Ven Espíritu Santo mora y reina en mi alma y enciéndeme en tu amor.
Ven, no me dejes, *cúbreme con tu sombra* y consúmeme en tu amor.
Ven, se todo en mí· por tí y para tí
Piensa, habla, ama, ora y trabaja en mí por mí y para ti.
¡Ven, Ven, ven!!!!![141]

Ed eccoci ai Laici suoi collaboratori. Alle pagine 4 e 5 di questa scarna e serrata biografia della S.d.D. si trova un elenco in 42 punti, inviatoci dalla Casa Obras Sociales, dove troviamo la nascita, lo sviluppo e il cammino delle opere apostolico-sociali fondate dalla medesima Serva. Abbiamo estratto quanto qui ci interessa: cooperazione laici.

N° 8 - Colaboradoras de la intronización del Corazón de Jesús en los hogares
" 10 - Misioneritas auxiliares (oratorianas) de sus obras apostólicas.
" 25 - Asociaciones damas voluntarias para clases de cocina en la escuela.
" 35 - Organiza colaboradoras de sus obras
" 39 - Trato continuo con las personas generosas colaboradoras de sus obras.

Dichiara la "misionerita", oggi *suor Manuela Andrade Acosta*:

"Sus proyectos a veces parecían a simple vista imprudentes como mandar muchachas a los cafetales y matorrales a catequizar a la gente, pero era movida por el deseo de colaborar en la extensión del Reino de Dios Ella misma preparaba a las misioneritas con consejos y advertencias a la vez que las instruía en el modo de impartir las lecciones. Después de una misión pedía cuenta de todo, es decir se hacía una verdadera evaluación del trabajo realizado".[142]

Suor Elvira Mejía Tabora:

"Las colaboradoras de la S d D. fueron muchísimas. Ella motivaba a sus colaboradoras mediante la devoción a Jesús Sacramentado y a María Auxiliadora, pues todo cuanto se daba, se daba a la SS ma Virgen María para sus pobres Y aún hoy en día aparecen sobres con la leyenda. "Esto es para los pobres de la Virgen".[143]

[141] "Escritos esp ", I, 99
[142] *Summ* 80/81, 348
[143] Ibidem, 111, 512

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Asistí a sus clases de pintura durante unos meses: me impresionó su humildad y su dinamismo. Posteriormente me llamó a colaborar con ella en sus actividades apostólicas y sociales· solicitaba mi colaboración en muchas cosas, y siempre eran diligencias o iniciativas en favor de los pobres Su trato me inspiraba plena confianza y me llevaba a vivir y practicar el bien. Me inculcó siempre gran cariño e interés por los pobres. Siempre admiré su gran virtud, su profunda espiritualidad, su dinamismo en servicio de los pobres, su amor y absoluta confianza en Jesús y María Auxiliadora. He acogido gustosamente su llamada y lo hago también con gratitud por el gran bien que me ha hecho y me sigue haciendo Sor María ha sido y es como una guía en mi vida".[144]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Sor María tenía gran cuidado de promover la formación espiritual, cultural y apostólica de sus colaboradores, en esto ella era muy celosa. . En relación con sus colaboradores, Sor María mostraba confianza, respeto, apertura de ánimo, caridad; todos lo hacíamos juntos".[145]

Signorina Maria Aguilar Vargas:

"Las colaboradoras de Sor María en sus obras asistenciales y apostolicas fueron muchas. En el caso mío desde hace 22 años , yo llego a la Casa Maria Auxiliadora, y mi oficio es atender a los pobres. Sor María nos motivaba para dedicarnos a esas obras por el amor al Señor y amor al projimo. Tuvo siempre mucho cuidado en promover nuestra formación espiritual, cultural y apostolica, siendo lo espiritual más importante. Con todas sus colaboradoras Sor María mostraba confianza, respeto, apertura de ánimo, caridad, en una palabra: era comunicativa con todas".[146]

Signor Humberto Ruiz Centeno:

"Las colaboradoras de la S.d D fueron en gran número pues yo siempre encontraba la casa llena de ellas, pues nadie podía negarle los servicios que ella solicitaba pues sus deseos eran para todos como órdenes muy dulces".[147]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"En la escuela de promoción llegaban señoras a ayudarle en les clases de catequesis, como 20 aproximadamente. Las de la cocina eran de 40 a 50. Todas eran señoras de una posición social de la clase alta. Ellas eran amigas de Sor María; habían recibido

[144] *Summ* , 127/28, 596-599
[145] Ibidem, 257/8, 1198/99
[146] Ibidem, 304, 1376/77
[147] Ibidem, 356, 1554

ayuda espiritual y generosamente daban su colaboración. Luego también ella les proporcionaba los Ejercicios Espirituales anuales en donde podían tener facilidad para la recepción de los sacramentos... Ella no exigía a nadie que colaborara, pero proponía los campos de trabajo entre las jóvenes. Todas las colaboradoras sólo veían buenas cualidades en Sor María: era considerada una santa".![148]

Signor Eduardo González Badilla:

"Sor María tenía muchos colaboradores que le ayudaban incondicionalmente en muchas actividades. A todos los estimulaba con buenos consejos y los formaba espiritualmente. Con todos nosotros Sor María se mostraba respetuosa y llena de cariño. Agradecía cuanto hacíamos por colaborar con su obra. Era una persona muy humana; tenía ya desde entonces fama de santidad. Se podía decir que era una clarividente, así comentaban varias personas" [149]

Signora America Camacho Soto.

"Sus colaboradoras eran tantas que no sabría decir el numero Algunas la ayudaron a tiempo completo y otras, como yo, cuando teníamos tiempo. Nos hablaba, nos inculcaba lo mejor, nos ayudaba mucho en lo espiritual... Trataba muy bien sus colaboradoras, con mucho cariño Nos llamaba mucho la atención su "santidad" expresada en su gran reverencia hacia Jesús Sacramentado y a la Virgen. Alguna de nosotras decían: «Es una santita», y otras: «Es tan buena» Con sus colaboradoras era siempe amable, muy unida a ellas, las hacía partícipes de sus proyectos".[150]

Signora Flor de María Villalón:

"Conocí a sus primeras colaboradoras Estas eran unas señoritas ya mayores. Otras colaboradoras fueron las muchachas de servicio que viven en la casa; algunas de nuestras mamás que le ayudaban con la costura Ella promovía nuestra formación espiritual dándonos charlas entre semana, pero no sólo, constantemente tenía una palabra, un mensaje espiritual que lo formaba a uno" [151]

Signorina Eloina Murillo Jiménez: (collaborò per oltre vent'anni, passando anche vari periodi di vita comune nella Casa Obras Sociales).

"Conocí a Sor María en el colegio, pero no volví a visitarla hasta que fue a la casa María Auxiliadora Un día ella me puso un telegrama en el que me decía si quería ir a pasar unos días con ella.. Cuando llegué me dijo· "Vamos a vivir como dos palomitas". Pasaba con ella los fines de semana y eso por mucho tiempo, hasta que llegaron las mu-

[148] *Summ*, 384, 1660/61
[149] Ibidem 421 1820
[150] Ibidem 458, 1974/5
[151] Ibidem 475/76, 2042

chachas de ayuda Al principio pasó momentos difíciles, de mucha pobreza.. Sor María quería que todo en la Casa de María Auxiliadora fuera para los pobres y para su Reina Ella me enseñó tanto, tanto Nunca he visto a nadie como ella, con el amor con que lo hacía. Como consejera espiritual era algo especial. Cuando la S d D corregía y aconsejaba, se sentía que estaba animada por un amor grande Nunca la vi autoritaria, más bien yo diría que era tolerante en extremo.. Nunca empléo el dinero para sí misma porque decía que ella era la persona más pobre de esta tierra y todo lo que le daban lo regalaba Fue siempre humilde en sus relaciones con el prójimo. Yo vi muchas cosas de las que hicieron con ella sus mismas hermanas y ella aceptaba todo con amor: contradicciones, incomprensiones siempre las tenía, pero siempre ella lo tomaba con paciencia y serenidad".[152]

Signora Cecilia Rojas Madrigal:

"Sor María tuvo muchas personas colaboradoras y las suscitaba con su forma de ser, bondadosa A todas nos lo motivaba con razones sobrenaturales; nos decía. quien sirva al Señor tiene el cielo ganado, y nos inculcaba que serviéramos por amor. Sin imponerse, nos motivaba a ayudar y colaborar al máximo en la obra social Tenía especial preocupación por la formacón religiosa de las colaboradoras.. Era muy leal y franca e insistía que todo proyecto había de tener como finalidad el bien de los pobres. La S.d.D no exigía de las colaboradoras grandes sacrificios y privaciones. insistía que todo lo que hacíamos lo hiciéramos por amor a Dios .... Las colaboradoras decían: es una santa en vida"![153]

Signor Carlos Bianchini Pirera:

"Fueron muchísimos los cooperadores de Sor María. jóvenes, señoras, señores Las motivaciones que ella daba a los colaboradores eran muchísimas, sobre todo las espirituales: hablaba sí de los pobres, pero era en el nombre de Dios que pedía y solicitaba ayuda. Se preocupó por la formación de ellos y les trataba con absoluta caridad y respeto; ellos también la comprendían e valoraban!"[154]

Quanto esposto in questo ottavo capitolo è soltanto un "saggio" od un "assaggio" delle opere apostoliche e sociali organizzate dalla S.d.D., fra le tante accennate all'inizio. Ne restano due che, sul versante sociale-caritativo, ossia l'aiuto ai poverissimi, nei quali lei vedeva - in primis - Gesù sofferente, risultano stupefacenti, soprattutto considerando la sua situazione di umile suddita (e obbedientissima) e senza fondi: senza nessuna entrata fissa, alla mercé della Divina Provvidenza che... si leva sempre prima del sole!

[152] *Summ* , Brevi estratti da 503 a 517; da 2159, 2174, 2177, 2201
[153] Ibidem, 666/67, 2794/95
[154] Ibidem, 773,3205

Si tratta del Consultorio medico e di ASAYNE (Asociación ayuda a necesitados).

In Costa Rica, al suo tempo, i poveri non fruivano di nessuna assistenza sociale medica. Ed i senzatetto o sfrattati dall'oggi al domani, gettati nella strada con le loro misere masserizie, ferivano profondamente il cuore della S.d.D. che cominciò ad insistere senza posa presso la sua "Regina", supplicando luce, aiuto, coraggio, forza per quei "Cristi rotti", come dice uno scrittore moderno.

CAPITOLO X

SORGE IL DISPENSARIO MEDICO A COLPI DI PRODIGI IN CERCA DI TERRENI PER COSTRUIRE CASE AI NULLATENENTI

"El consultorio es una obra completamente de la Virgen Ella la quiso y Ella la hizo".[155]

Suor Maria incominciò con l'avere i dovuti permessi dalle Superiore; poi fece un raduno di medici, uno dei quali - il dottor Brunker - le disse:

"Mi rallegro con lei, questa sarà la prima opera postconciliare qui in Costa Rica. Tutti gli ospedali son del Governo, la Chiesa non ne ha nemmeno uno, però questo, dedicato completamente ai poveri è il primo".[156]

Fece quindi un raduno di ingegneri e indicò, del cafetal, il lato nord verso il largo viale Colón. E l'ingegnere capo incominciò lo sterro. Il progetto era grandioso: degno della sua "Regina". A tre piani con parecchie specialità che la S.d.D. aveva già annotato su di un quadernetto che si conserva nell'AGFMA. Inizia a scrivere: "ortopedia, radiografia, otorinolaringoiatria, ginecologia, neurologia, chirurgia generale, cure dentarie, cardiologia, dermatologia..."

Successe un guaio: ad un certo punto il pozzo si seccò. L'ingegnere chiamò suor Maria:

"No hay agua, y sin agua no podemos seguir. tenemos que hacer un pozo".

[155] Osma, 36
[156] Ibidem, 137

Lasciamo parlare suor Maria stessa che rispose:

"Pues que se haga, si es necesario Búsquese a un técnico".

Arrivò il tecnico e segnò il punto in cui si sarebbe dovuto scavare il pozzo. Ma quando giunse l'ingegnere disse:

"Es imposible que se haga el pozo allí donde está marcado. Está propiamente donde hay que poner la columna máter...."

E disse, anzi ordinò a suor Maria:

- Usted tiene que cambiarlo y marcarlo ahora mismo!
- Si yo no entiendo nada de eso; no sé nada!
- No importa, la cosa es apremiante. No hay tiempo que perder.

Scrive suor Maria:

"Che cosa dovevo fare? Obbedire!" - E obbedì!.

Ad occhi chiusi, camminando appoggiata al braccio di un operaio, e come cercando con un bastone, e supplicando la Madonna che le ispirasse dove doveva segnare il punto giusto, ad un tratto si fermò e disse, piantando il palo: "Qui!". L'uomo che doveva fare il pozzo le disse che a quel punto per trovare acqua si sarebbe dovuto scavare oltre i trenta metri e più. Lei rispose:

- No importa, aunque fuera a cien, con tal que haya agua!

E se ne andò in cappella a pregare la sua Regina poiché sapeva che ogni millimetro cubo costava moltissimo...

Il giorno dopo, arrivò correndo colui che scavava: era "lívido" e gridava:

"C'è acqua! C'è acqua"!... "A dieci metri!".[157]

Era acqua potabile, e a quel pozzo si attinge anche oggi!

[157] Osma, 140/41.

L'8 dicembre del 1966 S.E. l'Arcivescovo Carlos H. Rodríguez Quirós aveva posto la prima pietra. Nel 1968 il Nunzio Apostolico monsignor Paolino Limongi, quando mancava ormai poco alla conclusione dei lavori, era venuto, il 24 maggio, a benedire ufficialmente l'edifizio del Consultorio, che fu terminato e inaugurato il 24 febbraio del 1970. Ma prima che iniziasse a funzionare, suor Maria fece tenere due "cursillos" per preparare il personale e uno era specifico per le infermiere. Leggiamo qualche riga dalle cronache e relazioni:

"Dios nunca se cansa de pedir cuando la persona está en actitud de escucha Sor María siempre estaba atenta a la voz divina y daba la respuesta impulsada por el amor Levantó el Consultorio médico en donde se atienden diariamente, más o meno ciencincuenta enfermos, para los cuales hay, gratuitamente, médicos y medicinas".

"En 1970 abrimos un consultorio médico gratuito, para todos los pacientes de la Nación no asegurado y carente de recursos económicos. Se les atiende esmeradamente, dándoles servicio médico, medicina y en la mañana y en la tarde, café con pan".

"Es una Obra que brotó en la mente de Sor María Romero, con el fin de dar al mismo tiempo la salud del cuerpo y la del alma. Todo se da gratuitamente. Según los casos se realizan pequeñas operaciones Diariamente se da además a los enfermos instrucción religiosa y moral. Estas instrucciones son dadas por unas cooperadoras y damas salesianas...."

"Però - domandavano medici e altre persone - come si finanzierá il consultorio? Suor Maria rispondeva· "Per mezzo della divina Provvidenza"!

Un dottore - Pedro Cuentis Montero - chiese:

- A quanto ammonta il bilancio preventivo annuale?
- Noi non facciamo nessun bilancio, non abbiamo nulla - rispose suor Maria.
- Si vede che non sanno che cosa significa mantenere un dispensario Come se la caveranno?
- Con un piccolo segreto, dottore - rispose ancora suor Maria - che ci lasciò in eredità il nostro Padre Don Bosco: "Abbiate fede e vedrete che cosa sono i miracoli!" [158]

Andiamo al nucleo centrale delle intenzioni della S.d.D. per ciò che si riferisce al Consultorio (Ambulatorio). Lo ha esplicitato suor Ana Maria Cavallini, al Tribunale del Processo informativo. ed è titolato: "UN PRETEXTO".

"El Consultorio Médico es un pretexto. El objectivo es *el apostolado*. Al venir esos enfermos a los pies de la Virgen, a visitar a Jesús Sacramentado, al Rey de estas

[158] Cf MB XI, 395

obras, aprenden a amar. Todo ha sido por El y por Ella... Hay que hablar con los enfermos, darse cuenta de sus necesitades. Cuántos tienes niños sin el sacramento del matrimonio, en pecado, porque no hay quien los ayude con una buena palabra En ese Consultorio se debe hacer un apostolado enorme para salvar almas".[159]

Ascoltiamo ora almeno alcuni Testi su questo "Dispensario" - prodigio! E la parola "prodigio" è giustificata anche dal fatto che, sia i medici o le infermiere o la faramacista ecc. vengono stipendiati. Infatti, debbono pur vivere. A Suor Maria non mancò mai il denaro necessario per gli stipendi! Ci pensava la sua Regina, al momento giusto!

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"El dispensario médico attende de lunes a viernes. Cuenta con 4 médicos de medicina interna, dos oculistas, dos dentistas (con i rispettivi due studi) un microbiólogo y un pediatra Se ofrece el ejercicio de rayos X, y una farmacia. Este servicio es gratuito incluido los análisis clínicos y medicina" [160]

Suor Yolanda Porras:

"El dispensario médico es otra de les grandes obras de la S.d D para la atención médica de la gente pobre Al ver Sor María que los pobres no tenían dinero ni para acudir al médico, ni para comprar medicinas, ideó el dispensario. Es un edificio de tres pisos. .. Sor María deseaba que todos servicios se hicieran con amor y cariño. En él trabajan varios médicos, unos lo hacen gratuitamente, y otros cobran una suma módica. Todos los días el dispensario está lleno de gente pobre que viene a solicitarle servicios médicos. Mientras esperaban ser atendidos, Sor María aprovechaba el tiempo para catequizarlos; creo que todavia hoy se hace esto".[161]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"El dispensario funciona a base de fichas que se reparten Aún hoy en día llegan con frequencia donaciones de medicina por Sor María Romero. Además de la atención corporal, se les da una atención espiritual. Sor María solía decir. "El que viene a mi casa tiene que estar bien con Dios, y si no, vamos a comenzar a ponerlo bien con El". Decía: "Primero arreglemos su vida Y fue posible a gente que aún no había hecho la primera Comunión, ni había recibido el sacramento del matrimonio o no se había confesado desde hacía mucho tiempo. A los de mal vivir (non sposati) les preparaba espiritualmente y se les ofrecía lo necesario para la realización de sus bodas, hasta se les obsequiaban los anillos".[162]

---

[159] *Summ* 51, 214
[160] Ibidem, 175, 816
[161] Ibidem, 219-220, 1044/45
[162] Ibidem, 252/53, 1181/82

Signora America Camacho Soto:

"La S.d.D. fundò el dispensario médico con el fin de atender a todas las personas que no tenían como pagar un doctor o ir al hospital. Ella lo que deseaba era ayudar a todo el que lo necesitaba.. Mientras las personas esperaban su turno para la consulta médica, Sor María entraba a las personas en la capilla y las hacía rezar y les hablaba de Dios".[163]

C'è una tale convergenza positiva fra tutti i dichiaranti che parlano del Dispensario médico, che interrompiamo le trascrizioni dal *Summarium* a questa *Informatio*. E' scritto in Cielo quanti sono stati e continuano ad essere gli infermi di quest'opera di misericordia che la S.d.D. creò dal nulla, appoggiata con fede cieca al suo Re-Gesù e alla sua Regina-Maria. I quali mossero persone e istituzioni, oltre che a costruire, anche ad attrezzare il dispensario. Per esempio la "Charitas tedesca". E quanti altri? Anche questo è scritto nei registri eterni. Diremo solo del signor Francisco Aguirre la cui sposa stava perdendo la vista per glaucoma. Egli promise a Maria Ausiliatrice che se la signora guariva, lui avrebbe regalato l'equipaggiamento completo di Oftalmologia. Il glaucoma s'arrestò. Egli mantenne la sua promessa.

La Teste suor Ana Maria Cavallini, riassume ai Giudici del Tribunale di San José la storia di ASAYNE:

"Esta asociación promovida por Sor María Romero, nació el 18 de abril de 1972 con el fin de dar a los pobres casitas cómodas y decentes. Como un sol ASAYNE irradia luz y calor en las dos colonias fundadas por Sor María: una en Santa Teresita de Aserrí y otra en Lomas de Desamparados En ambas se desarrolla un magnífico apostolado dirigido por un sacerdote y con la colaboración de las Hijas de María Auxiliadora. En la colonia de Santa Teresita está un servicio de buena panedería para abastecer de pan a los habitantes; hay un pequeño mercadito donde se les vende, casi a lo regalado, los artículos principales de comida. Se ha formado entre los colonos un interesante grupo apostólico.

En la colonia de Lomas de Desamparados se ha abierto una escuela que ahora lleva el nombre de Sor María Romero. Aquí también se realiza un magnífico apostolado... Desde su origen la Asociación ASAYNE tiene como presidente a la señora Amalia Orlich de Brealy, que con el precioso grupo de señoras forman la Asociación, trabajan desinteresadamente buscando la gloria de Dios y el bien de las almas, animadas por el recuerdo y espíritu de Sor María Romero".[164]

[163] *Summ*, 456, 1967/68
[164] Ibidem 11, 51-53

Un episodio che suor Cavallini contò al Tribunale e che mostra quanto la S.d.D. amasse i suoi poveri! Ella era andata con suor María a Santa Teresita e aveva visto nel mercatino delle magnifiche cipolle.. Dice:

"Como las cebollas llamaron mi atención, hablé de esto a Sor María que me dijo: «Imagínese que el sabado (era lunedí) yo estaba en la capilla rezando y mirando a la Virgen. Me puse a pensar qué podría dar a mis pobres del mercadito, que sólo comen los frijoles hervidos con sal. Si tuvieran ajos, cebollas "Mi Reina, ya ves que te pido con confianza, quiero cebollas o ajos, mándamelos, nada te cuesta ." en este momento llegò la portera y me dijo: "Hay un hombre en la puerta, le trae un regalo, pero quiere dárselo a Usted personalmente! Ya, pensé es el regalo de la Virgen . Así fue, el hombre me entregó estas cebollas que Ud. ve... Que buena es la Virgen»![165]

Quanto sarà costato alla S.d.D. crear ASAYNE? Suor Ana Maria Cavallini ce ne dice qualcosa:

"Cuando se tratò de dar principio a "las casitas de los pobres", parecía que una fuerza diabólica oculta trataba de destruir o de arruinar cuanto se hacía: lluvias torrenciales deshacían lo hecho convirtiendo el terreno en enormes lodazales A veces las personas encargadas de los trabajos, se irresponsabilizaban y la obra no adelantaba. Oltras veces eran los tractores o máquinas que no llegaban a tiempo, con gran pérdida de dinero, pues se tenía que pagar lo mismo los obreros aunque no trabajaran. El terreno en algunas partes aparecía tan difícil, que se necesitaba gran paciencia y esfuerzos imprevistos, etc.etc. A todo esto, Sor María, firme, sencilla, sin desahogos inútiles, sin quejas. "Confiemos en la Virgen - repetía - las obras de Dios siempre cuestan, confiemos en El".[166]

Certamente la più informata di tutti, oggi, è Donna Amalia Orlich de Brealy che in questo 1997 continua ad essere la Presidente di A-SAYNE, con una dedizione e un amore sorseggiato dalla S.d.D. Su nostra richiesta, ci mandò una "BIOGRAFIA DE ASAYNE" che riportiamo tal quale: esauriente anche ai fini catastali.

BIOGRAFIA DE ASAYNE

En el año 1972 la señora Melba Alfonso García, gran animadora y colaboradora de Sor María Romero Meneses, llevó a la S.d D a hacer unas diligencias. De camino Sor María le habló de su gran deseo, que ya lo había expuesto varias veces, de poder subministrar casas a los pobres por los cuales ella tenía una predilección inmensa, y le dijo: "Yo quisiera hacerles casas a los pobres que yo protejo, porque ya le estoy dando comica, ropa, asistencia médica y también tengo una escuelita de capacitación. Ahora lo que me falta es la casita".

[165] *Summ* , 48, 205/06
[166] Ibidem, 61/62, 257

Melba agojió su idea y le propuso que, con algunas de sus amigas, iba a iniciar la obra para hacer casitas para los pobres Propuso a sus amigas a hacer un Te para recolectar dinero y además, le dijo a Sor María, después de deliberar un poco con ella: "El nombre para la nueva obra social de Sor María será "Asociación Ayuda a Necesitados" cuyas siglas, que hemos seguido usando, es ASAYNE. Una vez celebrado el Te, este produjo colones 2 000,00 y al que asistieron 150 personas, a las cuales se le propuso la iniciación de la nueva obra de Sor María.

Ya Sor María se sentí muy respaldada con la iniciación de la obra y entonces, acto seguido, llamó a 15 señoras de sus colaboradoras, a las cuales, dentro de tantas, ella escogió para formar una asociación que, muy amablemente, dirigió Haydée Soley con sus estatutos y demás requisitos legales.

Las 15 fundadoras fueron: Amalia O. de Brealy, Thelma R. de Gutiérrez, Marisia P. de Montealegre, Inés de Pastrana, Teresita Dorca de Carranza, Chalina de Carranza, Melba Alfonso, Daphne de Quesada, Sarita M de Gonzales, Milagro Leñeros, Emilia E. de Piza, cuyo número debría de representar los 15 misterios del Rosario y los 15 sábados, cuya devoción Sor María recomendaba mucho.

Ya, una vez estudiados los estatutos, se procedió a nombrar la primera junta directiva que quedó instalada en esta forma: Amalia de Brealy presidenta; Sarita de Gonzales Vicepresidenta; Melba Alfonso tesorera; Inés de Pastrana secretaria, vocales Thelma de Gutiérrez, Marisia de Montealegre, Milagro de Leñeros

Así se comenzó a formar la Asociación. Sor María era tan humilde, siendo la precursora del proyecto, asistía a les reuniones y dejaba que las demás deliberaran y ella escuchaba Cuando ella tenía algo que sugerir, lo hacía con mucha delicateza y diplomacia y a su debido momento

En estas reuniones se formó el programa a seguir. La primera preocupación de la directiva fue hacer la escritura de la Asociación, trabajo que costó muchos años para poderla inscribir. Se tropezò con varios abogados que, por falta de tiempo y documentos no pudieron dar con esa inscripción (porque hemos de saber, que en esta Asociación ha nacido y continúa un cierto grado de renuncia hacia la contribución para las obras). Por fin el Abogado Lic. Carlos Manuel Coto Alban, habiendo sabido de nuestra inquietud, nos ofreció que él daría la escritura y su respectiva inscripción.

Nuestras reuniones de Directiva se han celebrado todos los lunes Esta mesa de la directiva, a través de tantos años, ha visto entrar a mucha gente con deseo de ayudar, pero que sólo han trabajado un corto período y han tenido que alejarse por diferentes motivos...

Por supuesto, después de 20 años de trabajar, nuestra directiva ha cambiado bastante en cuanto a sus miembros por distinta casua [.]

Con la desaparición de Sor María, en julio de 1977, nuestra organización sufrió un tremendo impacto. De momento creimos que la Asociación habría de desaparecer pero, muy al contrario y con la inspiración de su recuerdo, más bien ha surgido y progresado con los años

La Asociación nunca ha contado con subvenciones gubernamentales, o de otro tipo. Se mantiene con donaciones principalmente de personas y entidades que conocen esta obra inspirada en los más puros sentimientos de solidaridad cristiana, y unas ferias que se han podido celebrar, rifas etc Por algún tiempo la Junta de Protección Social nos concedió cupones para la adquisición de lotería que nos dejara un porcentaje de utilidad, para lo cual Marta F. de Castro muy generosamente colaboró siempre poniendo los fon-

dos y así ASAYNE sólo tuvo que recibir el producto Después de un tiempo se hizo necesario prescindir de esta actividad, porque los reglamentos de la junta cambiaron.

Hacemos notar que Sor María quiso que ingresaran a nuestra Asociación algunos caballeros, como el Ing. José Luis Barzuna, su hermano Rodrigo Barzuna, el Ing José Miguel Fernández y el licenciado Ricauter Paris Pero, desgraciadamete, debido a sus multiples ocupaciones, estos señores no han podido hacer una labor constante, salvo el ing. Fernández que continúa trabajando con nuestros projectos

Al principio nuestro primer programa fue construir casas a los pobres que tuvieran su loterito (alguna veces donado por sus ex patronos), lo cual se hizo en varias ocasiones, pero no pudimos continuar con ese programa debido a que nos teníamos que desplazar a otras partes del País, lo cual se hacía sumamente difícil. Otra ayuda que se ha prestado en distintos lugares del País, susiste en suministrar fondos para materiales de reparación y mantenimiento de sus casas a gente muy necesitadas

Tenemos que hacer notar que, en este sentido, el Presbitero Humberto Fernández desplegó una gran labor en San Gabriel de Aserrí. En muchas ocasiones le daban a él el material para les construcciones y nosotras suplíamos la mano de obra, o viceversa. Así fue que comenzó una de nuestras ciudadelas en esa localidad, que se llama María Auxiliadora, el terreno de la cual fue donado anonimamente (bajo secreto de confesión) al Padre Fernández. En este momento esta ciudadela conta con 40 casas y está muy bien conformada. Se nota la gran unión entre sus habitantes y su deseo de superación, manteniéndola en muy buen estado, tanto con cañerías como en caminos.

Sor María adquirió en colones 375.000,00 un terreno de tres y medias hectáreas en Santa Teresita de Aserrí y otro en 35.000,00 colones de dos hectáreas en Loma de San Miguel de Desamparados, sin contar con fondos, solamente con su gran fe en la Providencia y así pudo pagarlos para formar les dos ciudadelas: María Auxiliadora en Santa Teresita de Aserní y la de igual nombre en Lomas, cuya escuela, con terreno donado por la Asociación, lleva el nombre de Sor María Romero.

Dentro de la ciudadela María Auxiliadora en Santa Teresita de Aserrí, que es la más grande con que contamos, comenzó Sor María a construir un templo de 35m. de largo por 20m de ancho, el cual quedó cuando ella falleció, con sólo las columnas y el techo. La Asociación con gran esfuerzo, logró levantar las paredes y ventanas y chorrear un pizo rústico Debido a la carenza de sacerdotes, resolvimos donarlo, junto con el terreno adyacente de 10m. de ancho para una casa cural, a las temporalidades de la Iglesia para que ésta lo administrara. Hoy día ya es parroquia y funciona con gran éxito para el bien de la comunidad.

Esta ciudadela conta con 70 casas habitadas, un mercadido en el cual se les venden a los moradores los artículos de primera necesidad a costo o menos del costo, una vez por semana. También en esta ciudadela está funcionando con gran éxito un salón en donde laboran los alcohólicos anónimos de barrios circumvecinos.

Igualmente funciona una granja agrícola que abastece de huevos y carne al mercadito y deja un sobrante que se vende exteriormente. Como les moradoras necesitan trabajar para ayudar al gasto del hogar, existe un salón con máquinas de coser en donde se confeccionan prendas para instituciones hospitalarias etc. utilizando el sistema de "maquila".

Sor María con su deseo de suministrar vivienda a los pobres, hizo un reglamento que consistía en que ellos adquirirían la casa mediante un estudio socioeconómico elabo-

rado por trabajadoras sociales Después del visto bueno a los candidados, ellos podrían habitar la casita en forma de préstamo, mediante el pago de una cuota de mantenimiento que consiste en un 10% de los ingresos familiares (esto para evitar estar dentro de la ley de inquilinato que aquí rige y que es muy severa porque no se pueden despedir los moradores si estos resultan ser inconvenientes para el resto de la comunidad). Ella decía: si observan cuatro o cinco años de buena conducta, se les puede dar la oportunidad de una opción de compra. Esto, desafortunadamente, no se pudo realizar mientras ella vivió.

Con gran recojido por parte de las colaboradoras de ASAYNE ya se está realizando el anhelo de Sor María, mediante unos programas mediante el fideicomiso de algunos bancos estatales, a los cuales los moradores tuvieron que aportar una prima y seguir pagando una cuota mensual por doce años , cuando lograran la deseada meta de contar con su casa propria

Nuestra Ciudadela María Auxiliadora en San Gabriel de Aserní ya está practicamente completa. Lo único que falta sería un campo para deportes (Futbol etc.) ya que cuenta con un pequeño "play ground".

Ahora nuestro programa a seguir es continuar con terminación de nuestra ciudadela en Santa Teresita de Aserrí que ahora cuenta con 76 casas habitadas y el hermoso templo. Esta ciudadela está calculada para un total de 128 casas y un campo de deportes, que ya se ha iniciado con un edificio de 36m. x 15, en donde los deportistas celebran sus reuniones y deportes bajo techo. Ahora se van a iniciar deportes al aire libre.

En esta ciudadela se le donó un lote a la primera mujer en Costa Rica que, con gran éxito, realizó un transplante de corazón.

También nuestra Asociación está en tramite de arrendar a las Damas Salesianas, un terreno para que construyeran su propio edificio en donde albergarán sus programas espirituales de catequización y promoción humana.

Nuestra meta es continuar con todos estos programas y seguir con la tercera de nuestras ciudadelas en Lomas de San Miguel de Desamparados En este momento existen 9 casas, un salón de reuniones y la escuela de Sor María.

ASAYNE como asociación de beneficencia, tiene personería jurídica y se enscribió en el Registro Público el 11/7/1980 con el número 3-002-051120-17, tomo 18, follo 481, resolución 363.

Melba le preguntó a Sor María si ella conversaba con la Virgen y ella le respondió: "Todo el mundo habla con la Virgen". Sor María sí admitió que ella veía a la Virgen en sus coloquios Cuando Sor María partió para Nicaragua, Sor Laura le dijo: "Hasta luego" y ella le respondió: "No, adiós" y así fue.

Sor María seguirá siendo nuestra guía y en ella confiamos para que esta su obra siga adelante y diremos siempre aquella frase que, con tanto amor, nos enseñó: "El que da al pobre, no da, recibe".[167]

Il testo della signora Amalia Orlich de Brealy, è certamente preparato da lei medesima. Ma non porta firma.

[167] Detta "Biografia di ASAYNE" è depositata nell'AGFMA

In quanto al sacerdote per la Messa domenicale, fu la Signora dell'Associazione Thelma de Gutiérrez che, in una conversazione con un padre Scolopio - José Llombart - il quale le chiedeva una donna della cittadella Maria Ausiliatrice perché andasse al loro collegio per le pulizie, domandò in cambio, che i Padri si prendessero la responlabilità della Messa domenicale alla colonia. I Padri fecero di più: mandarono i loro Novizi a fare il catechismo. Si cambiarono poi parecchi Padri e il Padre Enrique Gras Martí domandò il permesso al parroco di Aserrí di poter amministrare anche i sacramenti del Battesimo e del Matrimonio, preparando pure i giovani fedeli, al sacramento della Confermazione, ciò che si celebra ora una volta l'anno. Ci fu per molto tempo un buon MOVIMENTO APOSTOLICO portato avanti da due sacerdoti e due seminaristi, così che la colonia divenne un faro di cristianità.

Le notizie di cui sopra sono del Padre Enrique, il quale chiude così:

"Termino este informe con unas palabras de Sor María Romero": «Sin aceite es muy fácil que la lámpara se apague, y sin la oración es fácil que se apague la fe; y así como sin comer no puede sostenerse el cuerpo, sin la oración no puede salvarse el alma. Cuando no hay oración, no hay fe, no hay vida, no hay amor».

Fto. P ENRIQUE GRAS MARTÍ
Scolopio

Per quanto si riferisce ai terreni da costruzione - che non c'erano! - abbiamo da una lettera di suor Maria alla Madre Generale suor Ersilia Canta, in data 16 marzo 1972 un "gioiellino"! Scrive suor Maria:

"Dándome cuenta de la penuria en que viven muchos pobres, entonces, ya privada o públicamente pedía ayuda para poderles construir unas casitas; hasta a un señor de origen nicaraguense pero radicado en el Salvador, que sta por esplotar una mina, le supliqué que, una vez que lo consiguiera, una buena limosna, cosa que él acedió con gusto y yo comuniqué a la Madre Inspectora [Madre Pilar Letón] en la visita que nos hizo [...] Y vea Madre, qué maravilla! Al día siguiente, 31 de enero después de la Misa en honor de nuestro Santo, e inmediatamente después de haber leido una oración a los pobres que ayudamos con víveres, fui a saludar a una exalumna que hacía tiempo no venía, y claro, con la obsesión que tenía, después de saludarla, le hablé de les casitas. Ella me oía muda y pensativa y luego, en un arranque de generosidad me dijo «Yo tengo una manzana de terreno en la que pensaba construir casas pero para ganar, más no será ya así; se la doy a Ud. para los pobres». Y en efecto me llevó a verla y me regaló los planos. (Que bondad de Dios, verdad? Nuevamente cumple El en mí, lo que nos exhorta en el Santo Evangelio· "Pedid y recibiréis para que vuestro gozo sea completo"! [....] Mientras tanto yo, preocupada por no tener al Exmo Sr. Arzobispo al tanto de esta ac-

tividad, le escribí una carta para comunicarle todo. Enseguida él me llamó por teléfono contentísimo augurándonos la bendición del Señor y de la Virgen porque, decía que todo lo hacemos con la jerarquía "

Ah, Madre, cuán bueno de veras es el Señor!

Tra regali e compere e con la cooperazione delle signore di A-SAYNE, oggi le "casitas" superano il bel numero 100!

CAPITOLO XI

ZELO INSTANCABILE PER SALVARE ANIME - ORATORI FESTIVI - CATECHESI - TEATRINO - FESTE PIÙ FESTE

Sì, potremmo chiamare suor Maria Romero "la madre dei poveri" od anche "suor Maria dei poveri". E non sarebbe una enfatizzazione. Ma c'è in lei una specificazione chiara come il sole:

"Ella procuró dar, junto a la promoción humana, la enseñanza de la religión. No quería que nadie se fuera de su casa, sin haber recibido la catequesis" [168]

La stessa deponente, *suor Angela Marcolin* conferma:

"Ya mencioné la preocupación de Sor María por impartir la doctrina cristiana a todas les personas que llegaban a pedir ayuda a su casa Lo mismo hacía con los miles de niños que frecuentaban los Oratorios de los barrios periféricos de San José".[169]

Anche *suor Laura Medal* che convisse dall'apertura della casa fino alla morte della S.d.D. (e vive là anche oggi - 1997) parla espressamente degli "Oratori festivi". Dice:

"Ella había fundato 36 Oratorios en la periferia de San José. Preparaba a cada hermana (e misioneritas) encargada del Oratorio; procuraba el dinero para los pases y para las melcochas que se distribuían a los niños. Al final del año ella premiaba a los niños según su asistencia, les distribuía ropa, juguetes etc La asistencia llegó a ser por mucho tiempo de unos seis mil entre niños y niñas".[170]

[168] *Summ* 162, 796
[169] Ibidem, 173, 806
[170] Ibidem, 594, 2492

Prima di continuare a descrivere le dichiarazioni al Processo, ci pare giusto e legittimo o probante, segnalare le origini degli oratori di Don Bosco, sì da poter stabilire, a occhio nudo, la fedeltà della S.d.D. al "Sistema" del Fondatore nei termini e nello spirito.

Leggiamo:

"Non di rado Don Bosco annunziava (ai ragazzi dell'Oratorio) che avrebbe rese più amene le loro ricreazioni con giochi di prestigio o distribuzione di medaglie, libretti, lotterie a premio, colazioni, merende, musiche vocali e strumentali, e anche con regali di oggetti di vestiario... Ed i ragazzi andavano in visibilio per la gioia" [171]

Qui è tutta suor Maria Romero Meneses! Ce lo confermano i Testi e Relazioni extra.

Suor Ana Maria Cavallini:

"La vida y celo apostólico de la S d.D estuvo siempre inspirado por el honor, amor, servicio de Dios, de Jesús Sacramentado (santa Misa y culto eucarístico), de María Auxiliadora, en favor de los pobres y humildes, de los niños y de los-las jóvenes, por la salvación de todos los hombres".[172]

Suor Elvira Mejía Tabora:

"Su espíritu apostólico la llevaba a desear que todos amaran a Dios, y por eso se preocupaba de que cuantos acudían a ella estuvieran en gracia de Dios, los invitaba a confesar sus pecados y a comulgar [....] Ese grande amor la llevó a darse a los pobres de un modo preferencial; por eso llevó a cabo con gran empeño la fundación de varias obras sociales· Escuela de orientación Social para jóvenes de escaso recurso económico, curso de aprendizaje del manejo de máquinas industriales para jóvenes, consultorio médico gratuito y Asociación Ayuda a Necesidados, para la construcción de viviendas para familias pobres, ayuda en comestibles para familias pobres y incapacitadas para el trabajo. En todas estas obras de caridad, se notaba en ella que sólo buscaba la gloria de Dios, y complacer a su Reina, la Santísima Virgen, pues nunca le gustó aparecer ni llamar la atención por ningún medio de comunicación".[173]

Suor Angela Sessa Carabelli:

"En los años que conviví con ella (al Collegio) ya se dedicaba con mucho celo a la labor de los Oratorios, no solamente en el colegio, sino también en diversas partes de la ciudad en los barrios pobres.... Sentía gran celo por el bien de las almas; no dudo afirmar que lo que la movía a ella era el amor de Dios. [.] y cuyo fin principal era la cate-

[171] MB VIII, 132
[172] *Summ* 7, 24/25
[173] Ibidem, 117, 548/49

quesis de niños, y tenerlos alegres y apartados del peligro del mal: proveía de todo el material necesario".[174]

Suor Yolanda Porras:

"Las colaboradoras daban también la catequesis para las jóvenes. Desde un principio esa ayuda de la gente fue grande grande, no hubo necesidad de buscarla, ellas mismas acudían en su ayuda al ver la obra que ella había emprendido. A todas ellas las motivaba siempre hablandoles del reino de Dios y la recompensa eterna y las llevaba a trabajar por Dios y por la salvación de las almas.[175]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"Toda obra que Sor María promovía, lo hacía como medio para impartir la catequesis. De esta forma ella organizó la catequesis por todas las personas que llegaban a la casa. A las señoras pobres se les impartía todos los días catequesis. Sor María deseaba que se propagara en la catequesis fundamentalmente la devoción a Jesús Sacramentado, a María Auxiliadora, la frecuencia a los sacramentos".[176]

Suor Lia Magarotto Salada:

"Yo sentí a Sor María como una persona que deseaba llevar a cabalidad el lema de Don Bosco «Da mihi animas, cetera tolle». Deseaba llevar las almas a Dios pero no a la fuerza, sino con amabilidad, con bondad. Para ella el ansia de Don Bosco era suya, y no podía quedarse tranquila ante las necesidades de las almas".[177]

Signora Carmen Umaña Montenegro:

"Todos acudían a la casa de María Auxiliadora, y ella los iba llevando a una transformación espiritual que se manifestaba en el amor a los pobres y las Obras Sociales. Recuerdo que Sor María recogía niñas pobres de la ciudad de San José, muchas de las cuales no habían sido ni siquera bautizadas, ni habían hecho su primera confesión y comunión. Ella las seguía espiritualmente de modo que esas niñas y jóvenes se iban transformando maravillosamente".[178]

Madre María del Pilar Letón:

"Sor María brindaba a las jóvenes que llegaban a la escuela de la promoción, la catequesis para crecer en la fe. Abrió con la ayuda de la familia Barzuna, un taller de

[174] *Summ* , 195, 928; 928/29 - 196, 933
[175] Ibidem, 223, 1062
[176] Ibidem, 376, 1623-625
[177] Ibidem, 532, 2260
[178] Ibidem, 568, 2392/93

máquinas industriales [....] También era su deseo solucionar el problema de las jóvenes que no tenían hogar o recibían maltrato en él de sus padres, y abrigaba el proyecto de un internado. A tal propósito con mi autorización (M. Pilar era Ispettrice) fue adquiriendo algunas casitas vecinas a la Casa de Obras sociales (lato nord). Yo no sé el número exacto de las jóvenes que frecuentaron el curso de máquinas industriales pero fueron muchas. Para Sor María la razón de ser de toda su obra era la catequización evangelizadora de las jóvenes: el taller de máquinas industriales era solamente un ganchito para atraerlas". (Il Teste signor Rodrigo Barzuna - XV Teste, *Summ.* p. 328, dichiara che in 20 anni se ne salvarono 4000).[179]

Signora Margarita Alvarado Quirós:

"Supe que Sor María organizó, aquí en San José y fuera de él muchos catecismos, no sé el numero exacto. Estos Oratorios al inicio eran al aire libre, después algunos los hacían en las iglesias o en algún local que prestaban".[180]

Signorina Emilia Hofmann:

"El carisma del amor a las almas era notable en ella. Se preocupaba mucho por los niños, aprovechaba las vacaciones para catequizarlos y para ayudarlos a que les gustara el catecismo; les repartía dulces helados, juguetes, etc Les enseñaba a hacer actos de amor a Dios y a María Auxiliadora" [181]

Signor José Jiménez Méndez:

"La S.d.D. organizaba Oratorios donde reunía a los niños al cuidado de jovencitas entrenadas por ella quienes llamaba "misioneritas". Hacía más grata la existencia de esos niños, les inculcaba el respeto a sus padres, el amor a Dios dándoles clases de catecismo, esto a niños que tal vez, por su condición social y económica no habían aprendido ni siquiera a persignarse; se le enseñaba el conocimiento a Cristo con cariño verdaderamente maternal".[182]

Suor Manuela Andrade Acosta:

"Las misioneritas enviadas y orientadas por Sor María, visitaban los hogares una o dos veces por semana. Catequizaban a las personas adultas con el fin de que vivieran en gracia de Dios; pero Sor María pensaba mucho en la catequesis para los niños. De acuerdo con el Señor Arzobispo y los párrocos se comenzaron los catequismos parroquiales en forma de Oratorios dominicales en numerosos barrios de San José... Las misioneritas se entregaban a esta actividad con mucho optimismo. Visitaban

[179] *Summ* , 697/98, 2902/3
[180] Ibidem, 726, 3001
[181] Ibidem, 978, 254
[182] Ibidem, 1062, 492

sin miedo hogares muy humildes, algunos de gente muy pobre tanto espiritual como materialmente".[183]

Padre Feddy Chacón (Omelia nel sesto anniversario della morte della S.d.D.)

" .. Para vencer el mal, hay que entregar todo el corazón al Señor, como lo hizo Sor María, quien se entregó totalmente al servicio del Reino de Dios. Ella libró las batallas del bien contra el mal y su ejemplo es luz que enseña cómo debemos buscar el Reino de Dios [...]. Sor María fue la inspiradora de una nueva realidad en Costa Rica y esa realidad debe encarnarse en todos los corazones de quienes la conocimos, para probar las maravillas que Dios obra en nosotros si también nos ponemos en sus manos enteramente, en esas manos de la Divina Providencia, como lo hizo Sor María" [184]

Come scelta discrezionale riportiamo, ad esempio, dal *Summarium*, brani delle Cronache degli Oratori che la S.d.D. o le stesse misioneritas scrivevano volta a volta sulla "OBRA DE LOS ORATORIOS AÑO 1944".

6 de Febrero. Dos Oratorio (apertura). El primer Oratorio Festivo para niñas comienza hoy. Está en el barrio "Sdo Corazón de Jesús", donde ya se ha fundado anteriormente un centro de catequismo. Se abre otro Oratorio en el barrio "San Cayetano".

10 Marzo: Se abre otro Oratorio festivo en la Sabana, para salvar a las niñas del Oratorio San José Colegio, pues hay unos mal intencionados que, para asustarlas, les salen al encuentro cuando ellas regresan a sus casas después del Oratorio.

19 de Marzo: Por invitación de la directora de la Acción Católica de Colón y Mercedes, barrios de "Villa Quesada", cabecera del Cantón de San Carlos, provincia de Alajuela, a 73 Kms de San José, se abre hoy un Oratorio en cada uno de dichos lugares".

Mes de Mayo. Se funda un Oratorio en Muelle, puertecito de San Carlos. Este Oratorio y los dos anteriores, no se pueden seguir y luego se convierten en centros de catecismo.

21 de Mayo, en San José· Se fundan dos Oratorios en San José· uno en rincón de Cubillos y otro en Cinco Esquinas, ambos lugares son focos de protestantes.

25 de junio en Escazú: Llamadas les misioneritas por el señor Párroco de Escazú para que le enseñen a la Acción Católica el manejo de un Oratorio, se abre este hoy. Se lo hará después entronizar al Corazón de Jesús en ciento veinte casas

Un deseo del Señor Arzobispo: Las noticias de estas actividades en los Oratorios llegan al señor Arzobispo y lo alegran. Las misioneras, llamadas en adelante "catequistas", reciben del Ilustrísimo Prelado, esta orden que es un deseo. Vayan a abrir Oratorios en todas partes, pero el primero que abran sea en el barrio "Keith".[185]

13 de Agosto en Turrialba· Se abre un Oratorio en Turrialba, pasado después a Curridabat.

20 de Agosto Dos Oratorio más, uno en Alajuelita y otro en Desamparados.

---

[183] *Summ* , 1080, 545

[184] Ibidem, 1155/56, 724

[185] L'Arcivescovo era allora Monsignor Victor Zanabria

24 de Agosto: Un nuevo Oratorio en Santa Ana.
27 de Septiembre: En Tres Ríos provincia de Cartago, se abre un Oratorio.
26 de Noviembre: En honor de María Inmaculada se abre un Oratorio en Lourdes cerca de San Pedro de Monte Oca

De todos Oratorios, sólo se suprimen los de Villa Quesada (como se dijo). Hay además muchos centros de catecismo esparcidos en San José, y en otras poblaciones, manejados por oratorianas y exalumnas, todas muy unidas a Sor María y con el espíritu de San Juan Bosco".[186]

All'interno della Casa Opere Sociali di Maria Ausiliatrice crescevano ancora le opere, ma non tutto l'isolato (l'antico cafetal) apparteneva all'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice. E veniamo a sapere, da un verbale inviato al Consiglio Generale che

"Sr. María desidera che tutto l'isolato canti le glorie di Maria Ausiliatrice e divenga un piccolo "Valdocco" dove la nostra celeste Madre possa ripetere: "Questa è la mia casa; di qui la mia gloria".[187]

Il 30 aprile del 1967, di buon mattino, un certo signor Filippo Saenz suonò a lungo il campanello. E chiese di parlare d'urgenza con suor Maria Romero. E le disse:

"Un protestante sta per comperare l'angolo sud-est dell'isolato per fare una scuola di commercio!" Suor Maria corse dall'ispettrice. Raccontó e poi chiese: "Madre, lo compriamo noi"? La superiora pensò un momento (intanto suor Maria chiamava al soccorso la sua Regina), poi disse· "Sì, sì compratelo". E la S.d D.: "Ah, Madre, haremos un teatro gratuito *a la Don Bosco*, todo sano, por 3000 niños, donde saquen ellos algún bien para guardarlo en sus corazones y llevarlo a sus casas, y no el mal que lo corrompe y ofende a Dios"! Poi si volse a Maria Ausiliatrice "Mándame, o María Auxiliadora, los cien mil colones... Ve que vamos hacer un teatro *a la Don Bosco*, donde va a reinar la pureza y donde comenzaremos todas las funciones con la "Palabra de Dios", con una exhortación a los niños que les haga bien, que les llegue al alma! Ah, mándanos los cien mil colones".

Non solo la Madonna mandò i centomila colones per l'angolo sud-est dell'isolato, ma - sì con tanta fatica, ma con gioia - tutto l'isolato fu comprato, eccetto una villetta d'angolo abitata.[188]

E sorse il "Teatrito" che, finché non fu costruita la bellissima grande cappella, funzionava da chiesa per accogliere la marea di fan-

[186] *Summ* 925/26, 87/89
[187] Cf MB VII, 664; XVII, 30; XIX, 381
[188] OSMA, 146

ciulli e fanciulle in feste liturgiche o extra, che suor Maria inventava a getto continuo!

La S.d.D. nel suo libro "Obras Sociales", a un certo punto titola:

"Sobre las fiestas de los Oratorios" e poi continua: "Son principalmente la de Don Bosco, (31 gennaio) - e poi mese per mese - de San José, de María Auxiliadora, del Corazón de Jesús, de Cristo Rey, de la Inmaculada Concepción y de la Navidad".[189]

Ma vi sono molte altre feste extra liturgiche: ogni Oratorio e ogni gruppo di ogni Oratorio, divisi gli oratoriani per età, ciascuno aveva il proprio santo o angelo protettore e, per ognuno una festa.

Poiché ha detto, poche righe sopra, "principalmente" vediamo come si svolgeva la festa dell' Assunta, cioè:

"Con academia en honor de nuestra Madre del Cielo; invitamos también las mamás de los niños y les rifamos doce sorpresas valiosas, bien presentadas en honor de los doce privilegios de la Virgen".[190]

Desideriamo copiare dal medesimo libro, la Festa di Cristo Re, perché ci dà una visione d'insieme del lavoro apostolico-salesiano della S.d.D. Comincia così:

"Es Como la de María Auxiliadora. Fiesta cumbre! Regia! En el primer año la celebramos estrenando las carreras de sacos y la tinaja, diversiones que hicieron elevar a la quinta potencia la alegría de los chicos, y en los siguientes, sucesivamente, con un certamen de catecismo, una academia con la representación de algunas parabolas, la dramatización de los sacramentos, los atrayentes títeres, y alfin, con alegre paseo de campo. Ah, esto es non plus ultra para los niños. Fuera del paseo ya no quieren más. Van en tren o en camión a conocer pueblos desconocidos por ellos; todo el año pasan recordándolo y preparándose para el siguiente".

Vediamo come si svolse "el paseo" nell'anno 1951:

"... En ocho o diez camiones fueron cada domingo, de cuatro o cinco Oratorios juntos a Cartago a visitar la basílica de Nuestra Señora de los Angeles, la Patrona oficial de Costa Rica. En espíritu de penitencia y para impetrar la paz del mundo, y pedir por el Santo Padre y por tantas intenciones más, entraban caminando de rodillas hasta los pies del altar, rezando la "Salve". Allí saludaban a Jesús Sacramentado rezando la estación y luego cantaban a la Virgen. Después de jugar un poco de oratorio en Oratorio, iban a al-

[189] OSMA 37

[190] OSMA 43 Tra le carte della S d D abbiamo trovato l'elenco dei 12 Privilegi della Madonna, da lei enumerati

morzar a casa de una señora contratada para la comida. Por la tarde, asistidos por sus catequistas, volvían a jugar, a visitar las iglesias , y después a la basílica a rezar el santo Rosario y a despedirse de la Virgen".[191]

Forse, chi sa?, si potrà pensare che l'Oratorio come lo intendeva e lo esercitava la S.d.D. fosse un po' troppo carico di pratiche di pietà... Ma - e l'abbiamo già sottolineato - suor Maria "copiava" passo passo Don Bosco. E allora leggiamo:

"All'Oratorio (di Don Bosco) in nessuna stagione v'erano giorni di vacanza. Le sacre funzioni si avvicendavano tutti i giorni festivi. A volte si distinguevano per le maggiori solennità, per le sante industrie, e con maggior fatica di Don Bosco" [192]

Egli soleva dire:

"L'Oratorio festivo è per molti giovani l'unica tavola di salvezza, specialmente nelle città e borgate";[193] e ancora: "E' una festa per il povero Don Bosco, il poter prendersi cura dei suoi giovani".[194] E poi: "All'Oratorio si alternavano le gioie e le feste Tale fu sempre il carattere dell'oratorio. Si riempivano i cortili di canti, suoni, applausi e grida di contentezza".[195]

Consonanza! Apostolato fecondo, da vita sacrificata, offerta... Ascoltiamo ora la S.d.D. come intende l'apostolato:

"Nos incumbe esta obligación, que nos sacrifiquemos con Jesús para la salvación de nuestros hermanos. Para el apostolado necesita una vida interior fecunda; la vida interior es el alma del apostolado.. El ideal apostólico entrega no a la acción, sino primero a la santificación.... La vida de contemplación es vocación plenamente apostólica... El apostol más fecundo es el santo".[196]

E continuano le feste!

Importantissima (felicissima) la festa del Natale, preceduta da una novena singolare! Suor Maria iniziò detta novena nel 1964. Dal 16 al 24 dicembre i ragazzini dai 3 anni ai 10 facevano una processione accompagnando Gesù e Maria da Nazareth a Betlemme; e c'era anche l'asinello, ed ogni ragazzino/a teneva in mano un tamburello. Nella processione ver-

[191] OSMA, 44
[192] MB III, 136
[193] MB XVIII, 703
[194] MB XIII, 422
[195] MB VI, 242
[196] Escr Esp III, 68/69

so la cappella si cantavano le litanie lauretane. Del trambusto non parliamo; ma suor Maria si difendeva così:

"Toda la novena es un alboroto que ensordece los tímpanos, pero que nosotras lo soportamos con gusto, calculando la complacencia de Jesús que decía: «Dejad que los niños vengan a Mí y no los estorbéis porque de ellos es el Reino de los Cielos». Cada día de la novena toca a una familia, y antes que regresen los niños a sus casas les reparten helados, confites y sorpresas".[197]

Però, e i piccolissimi, a meno di tre anni? Per loro c'è il "Bambin di Praga" il 28, festa dei S. Innocenti, con le mamme che arrivano alla novena alle 8,30 e in processione fanno il giro dell'isolato, portando, uno dei più grandicelli, la statuetta del Bambino e poi entrano in cappella e inizia la santa Messa, dopo di che il sacerdote passa da banco a banco a benedirli con l'acqua santa. Dopo, si sa, hanno anche loro i loro regali offerti ogni anno dalla stessa generosa famiglia.[198]

Testimonianze processuali:
Signora Luz de María Cubero:

"En la fiesta del Niño Jesús de Praga, el 28 de diciembre, la S.d.D obsequiaba a los niños recién nacidos hasta a los dos años, ropita, dulces, galletas. A mí me daba cupones para mi barrio, y a otras les daba para otros lugares, para que buscáramos los hogares más pobres para que fueran a retirar su regalo".[199]

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes:

"Sor María promovió la fiesta de los inocentes el 28 de diciembre, para los niños menores de dos años. Ese día les repartía ropa y juguetes. Con los niños de los Oratorios Festivos organizaba muchas actividades recreativas".[200]

Suor Laura Medal Zamorra:

"Esta fiesta de los Inocentes se celebraba cada 28 de diciembre. La inició la S d.D. con pocos niños pero fue creciendo y actualmente ha llegado hasta dos mil niños recién nacidos de familias pobres. Para invitarlas se informaba en centros sociales que ayudaban a la gente necesitada".[201]

---

[197] OSMA, 131
[198] Ibidem
[199] *Summ* 787, 3263
[200] Ibidem, 578, 2431
[201] Ibidem, 595, 2501

Ora contentiamoci d'un rapido sguardo alle feste dei santi e angeli:
Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"A los Angeles tenía una devoción especial· el día del Angel había una solemnidad especial" [202]

Suor Ana Maria Cavallini:

"Me encanta pedir a santa Teresita del niño Jesús, tan sencilla, tan santita. Y no me canso de pedirle a San Juan Bosco, mi padre! Qué gloria la de San José, dichoso él, siempre con la Virgen, con Jesús. Qué felicidad la de aquella casita de Nazareth! Allí nada faltaba, era el Cielo!"[203]

Suor Maria Soledad Davila Garibi:

"Ella invocaba siempre a todos los Santos Los domingos en modo especial sugería la invocación a la Sma. Trinidad" Ed era festa![204]

Dobbiamo passare alla festa del 24 maggio in onore di Maria Ausiliatrice. Però abbiamo una conferma, del 1989, data da suor Angelita Marcolin, che le Opere fondate dalla Serva di Dio continuano a progredire senza posa: pare che suor Maria "sia presente"!

Suor M. Domenica Grassiano, incaricata della preparazione documentaria per il Processo Informativo, scrisse a suor Angelita (a quel momento direttrice della Casa Opere Sociali) chiedendo informazioni, appunto, sulle "opere". Risulta dalla risposta che sono tutte vive e in progresso. Riportiamo soltanto la nota sulla festa degli Innocenti (28 dicembre):

"Los niños continúan cada año celebrando con mucha alegría, la novena de Navidad. [...] Anualmente, permaneciendo lo que acostumbraba hacer Sor María cada 28 de diciembre, se reparte a los niños menores de dos años, ropita, útiles de aseo, juguetes. Asisten unos tres mil niños. Es un trabajo que dura toda la mañana Colaboran nuestras bienhechoras y es muy satisfatorio ver el gozo de las mamás, todas muy pobres" [205]

LA FESTA DEL 24 MAGGIO, in onore di MARIA AUSILIATRICE. Scegliamo la relazione che ne fa ai signori del Tribunale,

---

[202] *Summ* , 386, 1670
[203] Ibidem, 68, 287
[204] Ibidem, 94, 426
[205] Lettera a suor M D Grassiano, AGFMA

Donna Amalia Orlich de Brealy:

"A la S.d D. se debe sin duda en grandísima medida la amplia difusión en Costa Rica (con resonancia en otras naciones) de la devoción a María Auxiliadora. La inculcaba por todos los medios en toda ocasión. Tenía la virtud de contagiarla en los corazones de cuantos se relacionaban con ella. La solemne novena preparatoria a la gran celebración del 24 de mayo, impulsada por la fervorosa, entusiasta y constante acción de la S.d.D., constituye aún hoy una impresionante manifestación de fervor religioso, mariano y eucarístico. La fiesta se inicia solemnemente a las cuatro de la mañana con el canto de las "Mañanitas" con Mariachis; la gran procesión con el rezo del santo Rosario y cantos que se desarrollan por varias cuadras de la ciudad y que culmina con la celebración solemne de la santa Misa al aire libre junto a la "Casa María Auxiliadora Obras Sociales". Los fieles a estas horas de la madrugada llenan varias cuadras. Durante todo el día, hasta al anochecer, se celebran Misas, hay sacerdotes disponibles para el ministerio de la confesión sacramental y se distribuyen gran cantidad de comuniones en las Misas. También durante todo el día, hay que atender a muchísima gente, que acude, incluso de lejos, sirviéndoles café, comida· todo bien organizado con colaboradoras que participan con mucha dedicación y alegría".[206]

Signor Alvaro Abarca Jiménez (una brevissima importante dichiarazione):

"La S.d.D. un dia de mayo decía: «Sin eucaristía, no sería un 24 de mayo»!... Lo 24 de mayo se sentía feliz al ver la gran cantidad de gente que se acercaba a comulgar".[207]

E aggiunge:

"Los 24 de mayo, después de la muerte de Sor María, la cantidad de gente que asiste ha aumentado en gran número En esto se puede ver la calidad de la semilla que Sor María sembró en vida".[208]

Signora Nora Bonilla Brenes:

"Sor María tenía una devoción inmensa a María Auxiliadora. El 24 de Mayo era la gran fiesta de su Reina. Empezaba en la "mañanita" con el Rosario de la Aurora y gozaba inmensamente cuando la banda tocaba y cuando cantaban a su Reina. Y me decía: «Atiéndeme muy bien a los músicos», así que yo le servía el desayuno. Todo el día había Misas, rezo del Rosario, cantos y muchísima gente. En la tarde de cada 24 de mayo era feliz porque la muchedumbre había alabado al Señor y a su santa Madre sin interrupción todo el día".[209]

---

[206] Summ 135/36, 638/39
[207] Ibidem, 261, 1211
[208] Ibidem, 285, 1293
[209] Ibidem, 988, 287

Oltre 20 Testi parlano espressamente di questa Festa del 24 maggio e tutti per esperienza propria: una esperienza di grazia e "grazie" speciali!

Sì, la S.d.D. faceva "feste su feste" ma questa del 24 maggio era, come diceva, "el broche de oro"!

CAPITOLO XII

CARATTERISTICHE DELLA SERVA DI DIO SPIRITO DI ORAZIONE E DI UNIONE CON DIO GRANDE AMORE ALLA CHIESA E ALLE MISSIONI

Suor Maria Romero a primo sguardo ci viene incontro attraverso le sue opere grandiose, realizzate con tanto amore, tenacia e dedizione, in San José di Costa Rica, con ripercussione in molte altre nazioni. Ma se osserviamo il suo vivere, giorno per giorno, ora per ora, tentando di penetrare addentro alla sua vita spirituale, scopriamo le meraviglie di un'anima così intimamente unita a Dio da realizzare in pienezza, la fusione della vita attiva - fino a consumarsi interamente - e di quella contemplativa - fino all'estasi, fino alle vette della mistica... Intanto è pienamente donna nella ricchezza e integrità della sua natura femminile; ricca in umanità, pervasa di grazia nei molti significati di questa parola ricchissima.

Suor Maria non è esente da difetti; possiede un temperamento forte, contro cui lotta durante tutta la vita ["a volte morderei... cuando mi cercano fuggirei"]. E' artista nata e realista; donna di attività prodigiosa e di adorazione profonda; tutta data ai fratelli, i più miseri in ispecie, e sempre inabissata in Dio! Non c'è discontinuità in lei, non vita a settori: tutta preghiera e tutta lavoro in mirabile sintonia. Sa ben distinguere i genuini valori umani, da quelli distorti e, attraverso un'ascesi che vive in amorosa fedeltà, opera quella radicalità di distacco da tutto ciò che s'interpone fra lei e Dio, mentre è tutta per tutti fino a farsi "divorare", fino allo stremo, pur di compiere quella "missione" che Dio le ha affidata: non vive per se stessa ma è decisamente imperniata nella divina volontà, costi quel che vuol costare!

Uno dei componenti del tribunale del Processo di Costa Rica, il Promotore di Giustizia Padre Juan Saera, ha auspicato la stampa di tutti gli scritti di suor Maria, a buona ragione. Oggi (1997) sono stampati quattro volumetti e ci auguriamo che si realizzi l'ottimo pensiero di detto Padre.

Per intanto e soprattutto dagli scritti segreti della S.d.D. possiamo penetrare nel suo intimo, pervaso e invaso dalla SS.ma Trinità. Ma anche i Testi e le molte dichiarazioni giurate ne danno conferma.

La prima istanza dell'anima della S.d.D. era e fu sempre DIO! Totalmente innamorata di Dio quasi che Lo palpasse, come se lo respirasse!...

Leggiamo dalle sue personali meditazioni, in scritti segreti, che trovammo solo dopo la sua morte, naturalmente estrapolando. Cominciamo con los "Actos de amor" a Dio uno e trino, a cui si rivolge come un bimbo al papà amatissimo:

"Papacito adorado, me abismo y sumerjo en tu amor Mi Rey creo y me abandono en tu amor. Espíritu Santo espero e confío en tu amor Cuento con los Tres Me entrego a los Tres; estoy segura de los Tres con fe absoluta, ciega e ilimitada Mis Tres que todo lo saben, que todo lo pueden y todo lo ven, provean. Padre adorado, Dios omnipotente ayúdanos por tu infinito poder y misericordia. Tú que todo lo sabes, que todo lo puedes y todo lo ves, provee. Hagase en mí según tu PALABRA!"[210]

ORACION PARA PEDIR LA PAZ INTERIOR.

"Dios de paz, más que nunca deseo y busco la paz del alma; deseo ese bien más preciado que todos los de la tierra. Dios de paz, si hubo una gracia solicitada con insistencia, con afán, con deseo sincero y ardiente de obtenerla, es ésta que os pido hoy: la paz de mi alma, la tranquilidad de mi corazón, la serenidad de mi conciencia. [...] Vos, oh Dios mío, sabéis que este tan preciado fruto no nace por sí solo en mi alma; al contrario, llevo en mí misma todos los principios que la pueden alterar y destruir: pasiones violentas, inclinaciones perversas, todo en mi interior combate contra esta paz Por lo tanto únicamente Vos me la podéis conceder y conservar. [. .] Desgraciada el alma turbada siempre, la conciencia agitada que es un castigo de sus pecados, lleva en sí el gusano roedor que la destroza sin cesar! Bienaventurada en cambio, la que posee el don de la paz! Pues encontra en sí misma y por adelantado, las delicias del Cielo".[211]

ORACION AL PADRE ETERNO.

"Padre mío, escucha benignamente mi oración Concédeme, por intercesión de María Auxiliadora, la gracia que te pido si es conforme a tu santa voluntad. Yo creo firmemente en tu infinito poder y sabiduría, pero sobre todo creo y espero contra toda esperanza, en el infinito amor y misericordia que me tienes. Acaso no has dejado que tu divino Hijo muriera en la Cruz por mí? Ah, no desoigas mi súplica; atiéndemela favorablemente en nombre de Jesús y de Maria y por la preciosísima Sangre del Señor" [212]

[210] Es Es, V, 20, 116
[211] Ibidem,V 20, 41/42
[212] Ibidem,V 20, 39/40

LETTERA A MADRE MARIA AUSILIA CORALLO, del Consiglio Generale

"Madre María, yo creo verdaderamente que soy una de las hermanas más felices de toda la tierra, porque gozo de lleno lo que leí una vez. «La felicidad más grande en este mundo es amar a Dios y saberse amada por El ."[213]

OGNI MOMENTO.

"Padre mío yo te ofrezco todas las Misas que se han celebrado, se celebran y celebrarán, para tu mayor gloria, para mi mayor bien, y por el mundo entero. Entiendo decirte también: por el Hijo y el Espíritu Santo, por la Virgen, San José y mis abuelitos (San Gioachino e sant'Anna) por todos y cadauno de los Angeles y Santos del Cielo, por todos y cadauno de los justos y santos de la tierra, por la conversión de todos y cadauno de los pecadores y por todas y cadauna de las almas del purgatorio y en agradecimiento de tu misericordia".[214]

ESTRAPOLANDO DAI TESTI

Sr. Manuela Andrare Acosta:

"Se le notaba que todo lo hacía por amor. Demostraba un grandísimo amor a la Santisima Trinidad. [...] Su amor a Dios se hacía visible en el amor con que trataba a todos. Uno no podía alejarse de ella sin un nuevo acercamiento a Dios, practicando lo que ella aconsejaba".[215]

Suor Elvira Mejía Tabora:

"Se sentía muy amada de Dios y de la Virgen y de ello estaba muy convencida. El amor a Dios la llevaba a trabajar por las almas" [216]

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Sor María dio prueba de un gran amor a Dios, a la Iglesia y al Instituto. Puedo decir que ella era amor en todo".[217]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"En los momentos difíciles vivió siempre en el timor filial de Dios, teniendo en El toda su confianza y con el deseo de agradarlo en todo".[218]

---

[213] Es Es IV, 102
[214] Ibidem, II, 57
[215] *Summ* , 85, 379
[216] Ibidem, 116, 539
[217] Ibidem 142, 663
[218] *Summ* , 181, 857

Suor Angela Sessa Carabelli:

"Se entregó de lleno a darle a Dios honor, alabanza y gloria y no tenía palabras (sufficienti) para agradarle a El todos los beneficios de El recibido. Se entregó verdaderamente a Dios sin medida y siempre con corazón generoso" [219]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Sor María estuvo inspirada de un gran temor filial de Dios y confianza en El. Agradarlo en todo era su primer deseo. Solía decir: «Agrademos primero a Dios y así lo tendremo todo»".[220]

Suor María de Lourdes Arguello.

"Sor María se mantenía en continuo amor a Dios, amó el Señor por encima de toda creatura. Demostró ese amor extraordinario en su fidelidad a las inspiraciones de Dios: su fidelidad era absoluta tanto en lo próspero como en lo adverso. En ella ardía el deseo que fuera conocido, amado y glorificado el Señor en todos y por todos".[221]

Signor Francisco Alvarado García:

"Creo que su único amor absoluto era el Señor a quien sí, amó Sor María por encima de toda creatura. No creo que haya amado a nadie por encima de El. Ese amor lo manifestaba preocupandose que el Señor fuera constantemente amado y obedecido".[222]

Signora Margarita Alvarado Quirós:

"Vivía constantemente a la presencia de Dios. Cuando uno hablaba con ella, se contagiaba de su amor a Dios" [223]

Signora Luz de Maria Cubero:

"Sor María explicándonos el primer mandamiento de la Ley de Dios, nos decía: «Este mandamiento significa que tienen que amar a Dios por encima de sus hijos y de sus esposos. El está por encima de todo» Recuerdo que en una ocasión yo le dije: «Sor María, Ud. ama tanto a la Virgen· la ama más que a Dios?». Y ella muy asustada, me dijo: «No me hagas esta pregunta por amor de Dios»! El es el *primero* en mi vida!".[224]

---

[219] *Summ*, 205, 977
[220] Ibidem 261, 1215
[221] Ibidem 423, 1854
[222] Ibiem, 642,2697
[223] Ibidem, 729, 3020.
[224] Ibidem, 793/4, 3290

Sì, Dio era "el primero" in assoluto nella vita della S.d.D.. Cuore, mente, opere, parole, pensieri, aspirazioni, desideri: Dio amato in pienezza "per se stesso"; non per timore (amore servile) non per l'attesa del premio (amore interessato) ma quell'amore filiale o d'amicizia di cui parla, per esempio, il Beato Alfonso Rodríguez,[225] quell'amore che san Giovanni della Croce descrive in "Fiamma viva d'amore", ossia: "Dichiarazione delle strofe che trattano della più intima e qualificata unione e trasformazione dell'anima in Dio",[226] che è il titolo originale dell'Opera.

E' da questo amore, ardente come il roveto di Mosè mai consumato in lei, che fluivano tutte le sue virtù o forza o vigore, mentali, attive, morali, inventive, ardimentose e anche selettive. Anzitutto l'esigenza intima e profonda della santità!

DAGLI SCRITTI A STAMPA DELLA SERVA DI DIO

"La vida mística se define· la realización aquí abajo de la unión con Dios en la contemplación y en el amor fundada en una gracia particular de Dios actuándose en la oración mental, conservándose en la *santidad* de la vida La mística en el sentido de la Iglesia, es la experiencia de la unión del alma con Dios, obrada por El, en la cual el conocimiento de la verdad divina por medio de los dones del Espíritu Santo, se profundiza hasta hacerce visión de la verdad, y el amor a Dios y a los·hombres se intensifica y enciende admirable, animando con frecuencia a grandes decisiones y el gozo en el Señor se eleva a un gusto anticipado de la felicidad del Cielo".[227]

OFERTA: "Oh mi Dios, mi único y mi todo! Vos sois todo para mí y yo sois todo para Vos. Yo te ofrezco por medio de María en cada respiración, pulsación y palpitación de mi corazón, toda mi alma, mi vida y mi corazón, como acto de infinito amor... porque en tu infinito amor me sumerjo, entrego, me abismo, me abandono, me uno a tu eterna unión y te amo con tu mismo amor. También quiero vivir abrazada a la Cruz de Jesús para recibir copiosa la divina aspersión de su preciosa Sangre y en ella me purifique, *santifique* y divinice incesantemente y para ofrecértela esta Sangre divina por medio del Corazón Inmaculado de María para tu mayor gloria. [...] Quiero morir antes que pecar, porque te amo sobre todas las cosas. Desde hoy en adelante *quiero sonreir al dolor y ponerle los ojos alegres* [....] Además las veces que sienta más el peso de la cruz, pensaré que esta cruz no es la mía sino la misma de Jesús; entonces la besaré y estrecharé contra mi corazón; le diré llena de amor: Oh cruz bendita y amada de mi Rey, yo te adoro con los Angeles y Santos del Cielo [...] "Nada pedir, nada rehusar" dice san Francisco de Sales. Pero yo me apoyo enteramente en Tí que eres el Verbo divino, la verdad in-

[225] Cf "Obras Esp " del B Alfonso Rodriguez Barcelona, 1885 - 1887
[226] "La fiamma viva d'amor" fu scritta Da S Giovanni della Croce a Granada, 1585 - 1587
[227] Es Es II, 20

falible y la Palabra de vida eterna, que dice: «Pedid y recibiréis». Portanto te pido, hasta la saciedad, porque lo *mucho* que deseo lo deseo *mucho* "Vivir en un acto interrumpido de amor, sin perder ni un sólo instante tu presencia. Verdad que algún día me lo darás"?.. [228]

TESTIMONIANZE DAL PROCESSO DI SAN JOSÉ

Suor Ana Maria Cavallini:

"Diría que el ideal de santidad que iluminó y animó su vida fue éste: amar a Dios sobre todas las cosas con alma vida y corazón; amarlo aceptando en todo su voluntad. Amar mucho a la Virgen y hacerle amar Amar al prójimo con amor dinámico y práctico, dándose al bien del mismo sin tregua ni descanso, siguiendo en todo las inspiraciones de la gracia. Su amor a las almas era inagotable· así lo dicen sus palabras, sus escritos, sus oraciones, el claro testimonio de su vida y su amplio apostolado" [229]

Suor Maria Soledad Davila Garibi:

"La práctica de las virtudes de parte de la S.d.D fue singular y incluso *heroica* El tiempo que viví con ella, lo llamaría el período de continuas regañadas y contrariedades (contro suor Maria). Siempre lo llevó con serenidad, constancia y actitudes positivas de amor fraterno y obediencia. Resplandeció en esas circunstancias su espíritu de fe, de humildad, de fortaleza, de confianza en Dios, de profundo espíritu de oración, el celo por el bien de los pobres, por la salvación de las almas, por la gloria y servicio de Dios y de su Reino".[230]

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Rifiriéndome a la práctica de las virtudes las encuentro extraordinarias. Verdaderamente las practicó con equilibrio, prontitud, alegría y constancia Y me atrevo afirmar que las practicó en grado *heroico*".[231]

Suor Angela Sessa Carabelli:

"Todos aquellos que por uno u otro motivo se acercaban a ella, se llevaban la impresión de que Sor María era una verdadera santa Muchos fundaban esta opinión al ver la caridad que ella hacía con los pobres, por los buenos consejos que daba, por el camino de vida sacramental que indicaba a todos los que a ella acudían" [232]

---

[228] Es Es , II, 129/131
[229] *Summ* 13, 65
[230] Ibidem, 99, 453
[231] Ibidem, 154, 733
[232] Ibidem, 219/20, 1002/03

Digna Fe Varela de Benavides:

"Era totalmente bondadosa, se preocupaba hasta las cosas más pequeñas de las jóvenes. Era capaz de resolverle a la persona sus necesitades La forma de su santidad era precisamente la audacia y constancia en buscar soluciones a las necesidades de los demás. Nadie le impuso la obligación de escuchar a tantas personas, pero ella lo hacía con mucha bondad y generosidad" [233]

Signora Flor de Maria Villalón:

"Lo que más me llamaba la atención en ella era esa acogida que ofrecía a todos, su espíritu tan amplio, tan abierto. . Infundía en uno la esperanza de que el Señor iba a solucionar todas las cosas. En ella no veíamos defecto alguno. Ella corregía los desordenes o el irrispeto a Jesús Sacramentado, pero siempre con gran dolzura".[234]

Signor González Madrigal Barrantes.

"Sor María era exigente pero a la vez amable, y todo lo hacía con el único deseo de que todo saliera bien. Nos solía decir: «Qué buenos colaboradores tengo yo, que me ha reparado la Virgen». Yo nunca vi ningún defecto en Sor María, cualidades muchas" [235]

Signora Cecilia Rojas Madrigal:

"Con frecuencia he escuchado comentarios acerca de Sor María. Muchas personas decían: «En verdad es una santita». He escuchado también comentarios muy valiosos de médicos, como el doctor León de Merzaville, Dr Rodríguez, Dr. Martínez Cartín que trabajaron en el consultorio con Sor María· todos se expresaban con gran admiración por la Obra llevada a cabo por Sor María en favor de los pobres".[236]

Signora Haydée Cordero de Trejos:

"Yo admiraba en Sor María esa perfección con que lo hacía todo, hasta las cosas más pequeñas. Lo que sobresalía en Sor María era ese amor inmenso a los pobres, ese trato humilde, sencillo, bondadoso al distribuir la ayuda a tantas familias necesitadas, sin monstrar cansancio, ni agotamiento, ni impaciencias; siempre serena y de buen humor, con perenne sonrisa y pareja con todos En ella se reflejaba una profunda pureza, algo que venía del alma, un reflejo de Dios" [237]

---

[233] *Summ* , 390, 1692
[234] Ibidem, 476, 2044/45
[235] Ibidem, 579, 2441
[236] Ibidem, 689, 2869
[237] Ibidem, 992, 297 e 299

SANTO ABBANDONO ALLA VOLONTÀ DI DIO.

Sappiamo che San Bernardo distingue tre gradi di conformità alla volontà di Dio, che corrispondono alla perfezione cristiana: L'*incipiente*, mosso dal timore, sopporta la croce di Cristo pazientemente; il *proficiente*, mosso dalla speranza, la porta con un certo gaudio; il *perfetto*, consumato nella carità l'abbraccia con *ardore*.[238]

Ebbene, come risulta dai suoi scritti e dalle dichiarazioni processuali, la S.d.D. in quanto a "conformità" alla di Lui volontà, era giunta al terzo grado, non volendo né desiderando altro che la divina Volontà per glorificare Dio, per conformarsi più perfettamente a Gesù Cristo: come San Paolo sovrabbondando di gaudio in mezzo alle tribolazioni.

La S.d.D. scrisse (sempre nei suoi pensieri segreti) un "Acto de conformidad con la volundad de Dios en unión con N.S. Jesucristo", dal quale estrapoliamo alcuni pensieri che ci dicono il suo totale abbandono in Dio, poiché ella analizza ciò che è, ciò che possiede, ciò che vale o non vale, i suoi gusti, il dolce come l'amaro...

Scrive, dunque:

"Oh, padre mío, vuestra santísima voluntad se cumpla en la tierra como en el cielo! Cada vez que pronuncio estas palabras, pretendo aceptar con una cumplida y entera resignación, en unión con mi Salvador, todo lo que os ha parecido ordenar de mí en el tiempo y en la eternidad. Yo no quiero otra ocupación, otra vivienda, otro vestido, otro alimento, otra salud, otra fortuna, otro talento que aquello que me habéis destinado. Si queréis que nada me salga bien y me quiten cuanto poseo, yo lo quiero también. Si queréis que sea despojada de todo, abandonada de todo el mundo, y que viva en continuas penas, yo lo quiero también. [. .] Prefiero el cumplimento de vuestra santa voluntad a mis intereses, sean los que quieran. En una palabra, ¡Oh Dios mío!, disponed de mí y de todo lo que me pertenece sin atender a mis gustos ni a mis disgustos, a mis penas ni alegrías. Sea vuestra conducta la que quiera respecto a mí, dulce o amarga, yo la acepto y la apruebo, y no quiero responder a vuestros designios sobre mí, sino con estas palabras que serán mi lema: Ecce venio! . Fiat! .. Amen [239]

Parlano i Testi:

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Yo no vi en Sor María nunca defectos, sí virtudes que manifestaba través de frases che ella decía: «Como Dios quiera. Ya verá que llegaremos a tener tal cosa». En todo

[238] S. Bernardo, I Sermone, Sant'Andrea, 5
[239] Es Es, II, 148/49

momento se acogía a la Divina Providencia, a la auyda del Señor. Todas las personas que conocían a Sor María quedaban admiradas de su forma de ser: ella consolaba y aconsejaba a quienes tenían necesidad".[240]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"Noté mucho la prudencia de Sor María cuando sus superioras las contrariaban en sus ideas y en sus planes. Ella nunca llegó a quejarse. Con frecuencia decía: «Dios lo permite así». En sus actividades nunca se movió por intereses personales: ella lo hacía todo para la gloria de Dios y para la salvación de las almas, sobre todo la juventud".[241]

Sor Angela Sessa Carabelli:

"Siempre se sometía a las superioras. Supo mantener la calma y la serenidad. Manifestó también resignación y conformidad al querer divino Su temperamento era sereno, moderado. Se mostró habitualmente amable y dulce. Fue equilibrada en sus afectos y en sus actividades".[242]

Suor Yolanda Porras:

"Se abandonaba totalmente a la voluntad de Dios y en la SS.ma Virgen María, que siempre fue para ella su guía y su maestra, y confiaba en ella como su madre. También confiaba plenamente en Jesús, a quien llamaba su Rey" .[243]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Con serenidad y paz superó las incomprensiones y no llegó a demostrar las contrariedades que tenía. Manifestó resignación al querer divino aunque estuviera cansada".[244]

Signor Rodrigo Barsuna Sauma:

"Sor María tenía en su comportamiento un control muy grande de sí Y creo que esto se debió a que en su vida ella llevaba una especie de 'urgencia' Sor María algunas veces se abrumaba un poco y confesaba que se sentía rendida, pero a pesar de todo, manifestaba su conformidad con la voluntad de Dios, tanto que solía decir: «Dios sabrá, mi Reina sabrá por qué. Es que Ella tal vez no me lo da ahora, sino después».[245]

---

[240] *Summ* 130, 607 e 609
[241] Ibidem, 184, 874 e 876
[242] Ibidem, 206, 983/85
[243] Ibidem, 215, 1025
[244] Ibidem, 270, 1243
[245] Ibidem, 339, 1499

Signor Humberto Ruiz Centeno:

"La vida de Sor María fue un rosario doloroso pues emprender y realizar las Obras que ella tuvo en mente, era enfrentarse a enormes dificultades; pero esos mismos dolores que sintió son la muestra del enorme espíritu de fe, poco común. Ella anheló y cumplió la difícil voluntad divina que le puso por tarea llevar a cabo la enorme Obra Social que dejó en Costa Rica".[246]

Dottor Santos Quirós Navino:

"Ella fue muy discreta y humilde, se comportó como una más entre las hermanas. Acogió totalmente la voluntad de Dios, y por eso sus obras son el mayor signo de su docilidad a Dios".[247]

Signor Francisco Alvarado García:

"Sor María sufrió muchas dificultades, pero no sé cuál es la mayor. No vi que perdiera nunca el control y dominio de sí. Era resignada y conforme con la voluntad de Dios. Considero que el carácter de Sor María era amable e sereno Trató al prójimo con esta misma serenidad y bondad, no vi nunca que perdiera la calma. Su estilo de vida era sencillo".[248]

Signora Emilia Truque Bolaños:

"Sor María no perdía la esperanza; le dolía lo que podía pasar, pero no quedaba desesperanzada, ella intuía que Dios la ayudaría en todas sus obras; era admirable su abandon en Dios. En Sor María nunca vi señales de desconsuelo y sé que ella, por prudencia o caridad, no lo demostraba a las personas que estaban a su lado Se la veía siempre serena y alegre. No creo que haya faltado a la esperanza y confianza en Dios" [249]

Necessariamente la tensione della S.d.D. verso la santità e la volontà eroica d'abbandono assoluto alla Divina Volontà, erano accompagnate e sostenute da un grande spirito di orazione, ciò che la conduceva sulla "via unitiva", o sia l'abituale e intima unione con Dio per mezzo di Gesù Cristo, con l'aiuto di Maria Santissima, dei Santi e degli Angeli. Non c'è strada più sicura per vivere l'unione con Dio della preghiera, essendo questa "una elevazione dell'anima a Dio" per rendergli gloria compiendo i nostri doveri, e chiedergli le grazie necessarie a divenir migliori, appunto

[246] *Summ* , 360, 1566
[247] Ibidem, 414, 1794
[248] Ibidem, 643, 2701
[249] Ibidem, 758, 3139

per glorificarlo e adorarlo, ringraziarlo e supplicarlo come figli a Padre amatissimo.[250]

Oseremo dire che questa breve premessa alla dimostrazione dello "spirito di orazione" della S.d.D. è già una sua "fotografia"! Parecchi Testi dicono: "Pregava sempre"!

Cogliendo fior da fiore, riportiamo alcuni suoi pensieri sulla PREGHIERA:

"La oración penetra los Cielos. Es talmente necesaria para llegar a la santidad, que cuando Dios eleva a un alma por encima de una virtud ordinaria, le infunde el espíritu de oración Ese espíritu constituye nuestro poder para tener acceso a su Corazón; por ese medio el alma viviendo en más íntima familiaridad con Dios, recibe las influencias de santidad que su vida revela al esterior".[251]

"Nada es imposible a la oración. El alma que ora, puede llegar a poseer una fuerza viril; porque todo está prometido a la fe y a la oración El valor tan importante en la vida espiritual, se os será concedido en el grado necesario, si lo pedís con humildes instancias a Dios".[252]

"Hay que aplicarse cada uno, según pueda y deba, a la oración interior, pero sin violencia ni esfuerzo de cabeza, sino manteniéndose dulcemente en la presencia de Dios, dirigiéndole de cuando en cuando alguna elevación afectuosa e interior, y si no se pudiese producir, contentarse con el buen deseo que se tiene, porque el deseo sincero, bueno o malo, es lo que hace todo delante de Dios. A los hombres les hablamos, les rogamos, les suplicamos, les damos gracias etc. etc., y todo esto se hace con Dios, con los deseos sólo del corazón, que le dice, le pide, le ruega, y le ama con más fuerza con sus deseos, que podría hacerlo con mil palabras, y aún con actos interiores expresos y formales".[253]

"La vida de oración en sí, es fuente de actividad incomparable La piedad es la flor de la devoción".[254]

DALLE DICHIARAZIONI DEI TESTI.

Suor Ana Maria Cavallini:

"Siempre vi en la S.d D. una íntima unión con Dios y un gran amor al prójimo. Su pleno amor a Dios, a Jesús fue el valor supremo de su vida, que le inspiró y sostuvo en su amor al prójimo y dedicación generosa a su bien y servicio...Ella tenía una oración continua de alabanza y gratitud al Señor y a la Virgen, con frecuentes expresiones de este

[250] Cf Tanquerey "Compendio di Teologia Ascetica e mistica" 1290/92
[251] Es, Es , II, 13
[252] Ibidem
[253] Ibidem, 16
[254] Ibidem, 18

gran espíritu de oración. Me dijo en una ocasión que con frecuencia se despertaba en la noche hacia las dos de la madrugada y ya no volvía a conciliar el sueño; y que todo este rato hasta la hora de levantarse lo pasaba repitiendo· «Mi amor, mi amor y mi Rey!». Cuántas veces se lo diré!"[255]

Suor Maria Soledad Davila Garibi:

"Demostró un amor especial a Dios, a la Virgen y al Instituto, aún en forma heroica. Mostró especial celo y fervor en el ejercicio de la vida espiritual e interior, en las prácticas piadosas".[256]

Suor Yolanda Porras:

"Yo quedaba impresionada de la forma cómo Sor María oraba, tanto que hoy puedo decir que era una oración contemplativa. También me llamó la atención por dos ocasiones, al pasar junto a su escritorio donde ella trabajaba; la actitud algo rara que veía en ella: su cara estaba radiante!"[257]

Signor Humberto Centeno Ruiz:

"Sor María consideraba que era Dios quien guiaba la obra que estaba haciendo. La confianza y serenidad que poseía, la recibía dal mismo Dios. Oraba de corazón siempre al Santisimo Sacramento que la ayudara a llevar a cabo la obra que tenía entre sus manos a favor de la gente pobre".[258]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"Cuando (suor María) estaba en la capilla, parecía que estaba como en éxtasis; manifestaba una unión especial con Dios, de forma que cuando oraba, se olvidaba de todo el externo, incluso cuando se le hablaba parecía absorta" [259]

Dottor Santos Quirós Navino:

"Tuve la impresión de que su pan de cada día eran la oración, la alabanza a Dios, la meditación. Bastaba ver cómo ella animaba las funciones litúrgicas, cómo acompañaba la liturgia con el órgano" [260]

---

[255] *Summ* 18, 85/87
[256] Ibidem, 93, 423
[257] Ibidem, 216, 1029
[258] Ibidem, 358, 1560
[259] Ibidem, 388, 1681
[260] Ibidem, 413, 1783

Dottor Isidro Perera Rojas:

"La S.d.D. esperaba con gozo el encuentro con su Rey y su Reina, como les llamaba ella. Su rostro se iluminaba; a mí me lo manifestó alguna vez En los momentos de dificultades ella recurría a la oración. Una persona así como Sor María tuvo que haber vivido en una oración permanente, de otro modo no se explica".[261]

Signora Emilia Cortés Araya:

"Sor María como pocas personas, cultivó una fe enorme Era como ejemplo viviente para todos los que la conocían: admirable el recogimiento y el porte de ella en la oración".[262]

Signora Emilia Truque Bolaños:

"Lo que más me impresionó en Sor María era constatar que vivía en la presencia de Dios. Cuando yo iba al coro de la capilla a visitar el Santísimo, era frecuente encontrar a Sor María en oración y comunión con Dios. Cuando iba a las clases, continuaba en la presencia de Dios: iba inmersa en el mundo de Dios. Para mí era un ejemplo grande de oración. Me es difícil explicar en que consistía ese espíritu de Sor María, tal era la experiencia de Dios que nos transmitía" [263]

Signora Luz de Maria Cubero:

"Ella tenía la oración en primer puesto, y le gustaba alabarlo de todo corazón... Ella leía y meditaba las Sagradas Escrituras y nos decía que teníamos que cumplír siempre lo que Dios había dejado escrito, y que era su Ley" [264]

Se le grandi virtù cristiane (teologali, cardinali, morali, del proprio stato) condussero suor Maria Romero alla vita di unione con Dio: inabissata, perduta in Lui, furono - quasi leggiadro contorno - le piccole virtù umane a renderla tanto amabile e tanto amata. E da molti testimoni, vengono sottolineate, quali:

La pazienza: carità che sopporta,
la benevolenza: la carità è benevola,
la generosità: la carità non invidia,
la cortesia: la carità non si comporta sconvenientemente,

[261] *Summ* , 497, 2131
[262] Ibidem, 653, 2743
[263] Ibidem, 745, 3073
[264] Ibidem, 7921, 3278

la magnanimità: animo grande non sospetta il male,
l'altruismo: non cerca il proprio interesse,
il buon carattere: non si inasprisce,
la sincerità: non gode dell'ingiustizia ma si rallegra nella verità,
la dolcezza: balsamo sulle ferite,
l'amabilità: sereno richiamo al cuore.

Il corteo di tutte le virtù, grandi e piccole, resero la S.d.D. "esperta in umanità". Citiamo qualche rilievo dal *Summarium*:

Suor Manuela Andrade Acosta:

"En sus actos reflejaba la humildad, paciencia y dulzura".[265]

Signor Alvaro Abarca Jimenez:

"Fue siempre comprensiva y paciente, llegando a ser más bien tolerante y condescendiente".[266]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"Cuando corregía o amonestaba, lo hacía con paciencia y mansedumbre".[267]

Signor Ricardo Rojas Alvarado:

"Nunca la vimos con cara de tristeza ni de dolor Era una persona muy amable, con la que se podía tratar en todo momento".[268]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"Cuando ella corregía amonestaba o aconsejaba; cuando llamaba la atención, lo hacía con espíritu de caridad, comprensión, mansedumbre y paciencia".[269]

Madre Maria del Pilar Letón:

"En Sor María observé virtudes naturales como la bondad, el buen trato, la delicadeza. No era una persona que discutía; ella dialogaba Trataba a todas las personas con gran respeto".[270]

---

[265] *Summ*., 82, 352
[266] Ibidem, 256, 1195
[267] Ibidem, 382, 1654
[268] Ibidem, 617, 2588
[269] Ibidem, 302/03, 1370
[270] Ibidem, 695, 2887/88

Signora Maragarita Alvarado Quirós:

"En los momentos difíciles, estaba segura que Dios no la abandonaría jamás. Su fe heroica se manifestó particularmente cuando promovía la Obras Sociales de Asayne, afrontando con *paciencia* momentos de dificultad y escasos recursos económicos".[271]

Signora Maria Luisa Contreras Marín:

"Cuando ella llegaba a nuestro barrio (per catechesi e oratorio) me parecía un ángel que llegaba a darnos paz y alegría .. Yo veía en ella algo muy especial, del cielo; se transparentaba en su mirada, en su sorrisa; no era de esta tierra".[272]

Suor Elvira Yolanda Ramires:

"He tenido la dicha de vivir un año al lado de Sor María Romero. Con ella había siempre una acogida cariñosa, fraternal, bondadosa" [273]

Dottor Isidro Perera Rojas:

"En relación al sostenimiento de sus obras, las veces que la escuché decir algo, la S.d.D. manifestaba lo limitada que estaba para realizar sus proyectos, pero nunca la vi preocupada por conseguir dinero. Lo más llamativo en ella era su alegría" [274]

La S.d.D., donna completa, esperta, sapiente, cristiana cattolica all'osso, aveva fra i suoi amori anche quello fortissimo alla Santa Chiesa, e non solo perché la sua missione era la salvezza dell'uomo,[275] ma perché, essendo il Corpo Mistico di Cristo, la Sua Santa Sposa, la sentiva MADRE ed il suo Magistero legge inderogabile. E Pietro figlio di Giona, la ROCCIA, poiché su di Lui e dei suoi successori l'aveva fondata. Stava alla lettera e nello spirito al detto dei Padri: "Dov'è Pietro ivi è la Chiesa; dov'è la Chiesa ivi è Cristo".

Scrisse:

"La acción Pastoral es la localizada y subordinada a la Iglesia. Pastoral de conjunto es la que se hace en dependencia del Párroco No podemos negar a la Iglesia lo que podemos, y no podemos dejar de hacer lo que podemos"[276] (Sembra un gioco di parole, invece è un condensato di probità).

---

[271] *Summ* , 734, 3038
[272] Ibidem, 991, 296
[273] Ibidem, 1047, 436
[274] Ibidem, 497, 5631
[275] Inter Mirifica, 248
[276] Es Es III, 75

Ed ecco ciò che dichiarano i testimoni:
Suor Ana Maria Cavallini:

"La S.d.D. consideraba como un hecho extraordinario la audiencia particular con el Santo Padre, Pablo VI, en Roma. Dios le pagó así su gran amor al Romano Pontefice y a la Iglesia. Decía· «Vi a Jesús a través de la mirada del Santo Padre»" [277]

Suor Manuela Andrade Acosta:

"Fue muy respetuosa cuando se trataba de la Iglesia y de sus enseñanzas. Amó y respetó mucho el Papa, y era sumisa y obediente a sus disposiciones y se sometía con gusto. Inculcaba la adhesión y devoción como también un amor filial al Santo Padre".[278]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"Sor María en cada circunstancia de su vida, se comportó como hija apasionada de la Iglesia, como religiosa dócil y respetuosa al Magisterio del Papa . Cualquier problema o dificultad que tuviera, lo consultaba con el Señor Arzobispo de entonces, monseñor Carlos Humberto Rodríguez Quirós".[279]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"En cada circunstancia de su vida se comportó como hija apasionada de la Iglesia. Como religiosa dócil y obediente en todo, le encantaba hablar del Santo Padre. La ilusión más grande de su viaje a Italia, era la de conocer la basílica de María Auxiliadora, y conocer personalmente el Santo Padre".[280]

Suor Marta Guzman León:

Su fe fue la que la llevó a comportarse en cada circunstancia de su vida, como hija apasionada de la Iglesia, como religiosa dócil y respetuosa al Magisterio del Papa y obediente a las Autoridades de la Iglesia y del Instituto".[281]

Signor Humberto Centeno Ruiz:

"Me habló siempre muy bien del Señor Nuncio Apostólico, manifestándome que ella recurría también a El y le obedecía y lo admiraba; como Don Bosco siempre pidió el gran respeto y amor al Santo Padre.[282]

---

[277] *Summ.* 17, 81
[278] Ibidem, 7, 331
[279] Ibidem, 180, 850
[280] Ibidem, 261, 1211
[281] Ibidem, 293, 1326
[282] Ibidem, 355, 1551

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta:

"Se la veía feliz y alegre de ser miembro de la Iglesia En esa fiesta ella deseaba que la capilla estuviera bien adornada con lindas flores".[283]

Signora Cecilia Rojas Magistral:

"En todo momento fue respetuosa con los Obispos y comentaba diciendo que lo que los Obispos mandaban, había que acogerlo con fidelidad" [284]

Madre Maria del Pilar Letón:

"Sor María estimó mucho a la Jerarquía; tuvo bastante relación con monseñor Oscar José Trejos, Vicario general, y también con muchos sacerdotes que llegaban a la Casa María Auxiliadora a celebrar la Eucaristía. También se relacionó con él que fue después monseñor Enrique Bolaños. Ella era consciente de que su obra era más obra de la Iglesia que del Instituto".[285]

Signor Carlos Bianchini Pirera:

"Sus relaciones con los Obispos, el Nuncio Apostólico y los sacerdotes fueron muy buenas, ella estaba llena del amor a Dios y era muy respetuosa con estas Autoridades".[286]

Per dare il giusto risalto alla figura poliedrica della S.d.D., passiamo ora a studiarla nel suo ardore missionario. E' vero che già l'abbiamo vista in opera nella sua patria, con le "misioneritas" e collaboratrici varie; ma lei era "intercontinentale", mondiale! E' singolare un suo paragrafo in una lettera scritta alla Segretaria Generale, madre Clelia Genghini. Terminato il lungo scritto con molte notizie e gli auguri natalizi (scrive l'11 dicembre del 1947) pone un "post scriptum". Eccolo:

"A Madre Carolina[287] le escribí esta posdata: Si, eccezionalmente, bisognano (scrive in italiano poiché madre Carolina non conosce lo spagnolo) d'una povera vecchia, ignorante, ammalata e stanca, per andare a finire i suoi giorni in mezzo ai "Jibari" e consacrare a loro i suoi ultimi energie e sguardi amorevoli, "ecce ego, mitte me; ecce ego mitte me"...

"Sí, Madre Clelia, creo que éste es el último chispazo de mi lámpara que se extingue, tengo hambre de pasar el término de mi vida religiosa como la principié: en una

[283] *Summ*, 445, 1909
[284] Ibidem, 664, 2785
[285] Ibidem, 701/02, 2017
[286] Ibidem, 7712, 3201
[287] Madre Carolina Novasconi, del Consiglio Generale FMA, ebbe relazioni epistolari con la S d D molto cordiali Detta Madre, nata a Paullo (Milano), morì nel 1970

casita pobre (hasta la aparencia) como la de San Salvador después del terremoto (1920) cuando con toda mi alma me entregué a la Congregación" ..[288]

Si dice: vecchia, ammalata, stanca. Non dubitiamo sulla "stanchezza"; ma per il resto, lei non sapeva d'aver ancora trent'anni davanti a sé per "misionar"... E la sua sete di anime escogitò un mezzo: secondo il proverbio, con una fava prendere due piccioni!

Venivano da lei abbastanza sovente, e non solo da Costa Rica, coppie di sposi a supplicarla perché ottenesse loro di avere figli; parecchi avevano avuto risposte totalmente negative da ginecologi famosi. Lei di fronte al dolore di tanti coniugi senza figli e senza la possibilità di averne, supplicava ardentemente la sua Regina.

Tralasciamo le pur interessanti relazioni di tante mammine graziate dal buon Dio e dalla Madonna, e veniamo alla "trovata" di suor Maria. Diceva a chi sospirava un figlio:

"Dio vi regala un figlio, voi regalategli un sacerdote (autoctono) ossia un missionario: costa mille dollari Si possono mandare a rate".

Sebbene continuamente a corto di denaro, suor Maria, sempre missionaria, pensava a procurare figli alla Santa Madre Chiesa là dove ce n'era maggior bisogno. Gli indirizzi segnati su un suo taccuino destinato appunto a "figli impossibili", svariano su tutto l'orbe considerato "missione": Cina, Giappone, Africa, Thailanda, Australia, India nord, India sud, Medio Oriente, Ecuador, Venezuela, Brasile, Paraguay, Chaco Paraguayo, Argentina. Il destinatario è ordinariamente l'Ispettore Salesiano, o il Vescovo della Diocesi. Figurano nomi conosciuti e nomi sconosciuti: segnaliamo i seguenti:

Mons. Vincenzo Cimatti, nato a Faenza nel 1879, fondatore dell'Opera Salesiana in Giappone ove lavorerà 40 anni. Nel 1935 fu nominato Prefetto Apostolico. Nei suoi ultimi anni fu direttore dello studentato filosofico e teologico di Chofu. Qui morí il 6 ottobre 1965. Il suo Processo ebbe inizio il 6 novembre del 1976. Oggi (1996) è Venerabile.

Oreste Marengo - Amministratore Apostolico di Tura (India).

Davide Marianagan - Vescovo di Vellore.

Luigi Mathias - Arcivescovo di Madras (India).

Pietro Carretto - Vescovo in Thailanda, diocesi di Ratburi.

Michele Arduino - Vescovo in Cina, a Shiu-Chow, poi espulso dai comunisti.

[288] La lettera è conservata nell'AGFMA, Roma, Casa Generalizia

Domenico Comin - Missionario e Vescovo in Equador.
Pietro Mazza - Prefetto Apostolico in Brasile e Prelato del Rio Negro.
Giuseppe Domitrowicz - Pio XII lo nominò Vescovo coad. con diritto di successione al Rio Negro.
Giovanni Battista Costa (?)
Giuseppe Selva - Vescovo e Prelato di Registro nel Mato Grosso.
Camillo Faresin - Vescovo di Guaratinga (Brasile).
Angelo Mussolon - Vicario Apostolico del Chaco Paraguayano.
Giuseppe Cucchiara - Vicario Generale a Shiu-Chow (Cina).

Per ciascun nome è segnata almeno una Borsa di studio per un chierico. Però le Borse di studio furono assai assai più di una.[289]

Sfogliamo alcune pagine dell'agendina del 1959. E' scritto: "Cina". Seguono venti nomi, che significano venti "Borse" di cui otto indirizzate a Don Cucchiara, che si trovava allora a Hong Kong, Kowloon. Alla pagina seguente si legge: "Giappone" con ventitré "Borse". Quindi: "Africa" con sedici. Poi: "India nord" con ventitré; "India sud" ventidue. Una "Borsa" al Siam, un'altra al Brasile. Seguono i nomi di venticinque mammine che "ayudan a las misiones mensualmente".

A conti fatti troviamo 131 bambini nati inopinatamente, se non vogliamo dire miracolosamente. Però non tutti i nati fuori speranza sono segnati nell'agenda. Per esempio Adela de Vallecillo. Ma di questa fortunata mamma abbiamo una lettera indicativa, scritta il 10 luglio del 1973. E non ne mettiamo altre, né dei Missionari che ricevettero gli aiuti: ci pare questa, una comprova sufficiente.

Carissima suor Maria [. .] Le mando la fotografia di nostra figlia Yohanna Ausiliadora Vallecillo Salinas, che grazie a Dio e a Maria Ausiliatrice, a cui facemmo i quindici sabati con costanza e come indicatoci, ci è nata Stavamo a Managua, la bimba aveva nove giorni quando venne il terremoto e nonostante fossimo rimasti tutta la notte in cortile, non si ammalò né finora ha mai avuto nulla . Quando venimmo da lei ci disse di aiutare a preparare un sacerdote missionario Non siamo in buone condizioni finanziarie; dopo il terremoto tutto è cambiato e inoltre mio marito ha avuto un incidente ed ha perso l'occhio destro, viaggiando da Diorama a Managua. Suor Maria preghi per noi, per favore, che Dio ci usi misericordia e possiamo continuare a lottare per la vita Suor Maria io desidero, insieme a mio marito, obbligarmi per la formazione di un missionario con una quota mensile, però non sappiamo dove inviarla, però con l'aiuto di Maria Ausiliatrice e del buon Dio, riusciremo a compiere quest'opera".[290]

[289] Cf "Tutta a tutti", 326/27
[290] Cf Lettere a suoi Maria Romero, 1973 AGFMA E Cf *Summ* p 872; 904; 916/17

A riconferma, poniamo qui una breve lettera della S.d.D., scritta il 15 febbraio del 1974, all'Ispettore Salesiano Giovanni Battista Wang, a Hong Kong.

"Reverendissimo Padre Ispettore, (La S.d.D. scrive in italiano poiché il reverendo non conosce lo spagnolo). Ho ricevuto la sua lettera del 5 gennaio u.s. Sono felice, felicissima di poter inviarle il denaro per una "Borsa" missionaria. Questa è una grande grazia per me, perché considero tanto il valore d'un sacerdote e soprattutto d'un sacerdote in terra di missione. Preghiamo la Madonna che continui a fare i miracoli che le donne le domandano in cambio d'una "Borsa" che promettono. Io gliela rimetterò esatta, sia pure a poco a poco, secondo quando viene il denaro nelle mie mani. Per la sua carità, mi invii in risposta la sua benedizione perché mi accompagni in tutti i miei passi". (Abbiamo corretto leggeri errori grafici)

Oltre a molte lettere dei Superiori di Missioni, che ringraziano per le "Borse" Missionarie, vi sono anche altre lettere di giovani seminaristi aiutati, che si affidano alle preghiere di questa madre per la loro santificazione ed il loro apostolato.

Crediamo si possa concludere che la lontana sua lettera a Madre Carolina Novasconi, in cui chiedeva di andare a finire i suoi giorni tra i Kivari dell'Ecuador, non era soltanto frutto di stanchezza (e forse delle difficoltà nella "sua" missione) ma era ardore di vera missionarietà là dove Cristo non era ancora conosciuto e amato dai più. Era la risposta a quell'«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura». (Mc 16, 15).

CAPITOLO XIII

CONSACRAZIONE VISSUTA IN DONAZIONE TOTALE CON ARDENTE AMORE SPONSALE A N. S. GESÙ CRISTO FEDELTÀ AL CARISMA SALESIANO

Consacratasi a Dio tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, suor Maria Romero si trovò fra le mani all'atto della sua solenne consacrazione o Professione religiosa, il libretto delle "Costituzioni" o 'Sante regole' come si usa dire, scritte dallo stesso Fondatore, San Giovanni Bosco.

Lesse (e lo leggerà fino a stamparlo a fuoco nel centro dell'anima) che "L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha per iscopo primario la santificazione delle Suore che lo compongono, mediante l'osservanza dei tre voti semplici di povertà, castità e obbedienza e delle proprie Costituzioni".

Quando, molti anni dopo, lesse nel "Perfectae Caritatis" del Vaticano Secondo che "il rinnovamento della vita religiosa comporta il continuo ritorno alle origini [...] e allo spirito primitivo degli Istituti [...] essendo norma fondamentale della vita religiosa il seguire Cristo come viene insegnato dal Vangelo, essendo questo una "legge suprema" (P. C., 2) esultò e continuò con slancio a battere la strada scelta - ossia la "via Dolorosa" avente per meta ultima la crocifissione - con lo slancio della sua natura di donna "eccezionale", diciamo noi, nel suo incessante donarsi, nel suo costante e tenace aprirsi a sempre nuove iniziative di bene, compiendo nello stesso tempo quanto le imponeva la Regola ed i Voti giurati, mentre l'occhio era costantemente rivolto alla santità. Tutto in lei era preghiera e tutto era lavoro in mirabile sintonia, nella ininterrotta presenza di Dio e il tutto alla Sua maggior gloria! Il segreto era l'amore; quell'amore che tocca il fondo della vita e che trasforma l'uomo da "essere carnale in essere spirituale" (Rom. 8, 9).

Che la S.d.D. fosse un'ottima religiosa, la gente lo vedeva al primo incontro e le testimonianze sono molte; come molte volte lei, nei suoi scritti personali torna sull'argomento "santità", "perfezione" della vita religiosa, partendo sempre dal giorno felice della prima emissione dei Voti: giorno indimenticabile. Infatti più di una volta scrive, e descrive (per se stessa)

"Las bodas del Cordero",[291] e "Para las bodas eternas"[292] "Consejos Evangélicos"[293] "Renovaciones de mis votos"[294] altra "Renovación de los votos".[295]

Ed eccoci alle dichiarazioni dei Testi. Iniziamo con una frasetta d'un laico, gran collaboratore delle Opere Sociali della S.d.D.:

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Siempre tuve la impresión y la convicción de que Sor María era una excelente religiosa".[296]

Suor Marta Guzman León:

"Sor María fue siempre una buena religiosa. Siempre llena de un espíritu de caridad y comprensión, de mansedumbre, y sobre todo llena de amor a Dios y a la

[291] Es Es , I, 140
[292] Ibidem, I, 57
[293] Ibidem, I, 128
[294] Ibidem, I, 131
[295] Ibidem, III, 49
[296] *Summ* 257, 1197

Virgen, y a su Instituto de tal manera que si ella volviera a nacer, volviera a ser salesiana".[297]

Signorina Miriam Vargas Aguilar;

"Con sus hermanas religiosas Sor María ejercitó siempre la caridad con mucha bondad [...] En el cumplimiento de los mandamientos divinos, de los mandamientos de la Iglesia, y de las constituciones de su Instituto, Sor María fue en todo excepcional".[298]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"Externamente lo que se veía en Sor María era el fiel cumplimiento de sus votos y siempre observante en las prácticas de piedad".[299]

Signora America Camacho Soto:

"En sus actividades como religiosa siempre se comportó de una manera prudente Estuvo siempre sujeta a las disposiciones de sus superiores".[300]

Signora Flor de Maria Villalón:

"Dio prueba de un espíritu religioso superior a lo común, distinguiéndose por un amor grande a Dios, a la Iglesia, a su Instituto y sobre todo a los pobres".[301]

Suor Lia Magarotto Salata:

"En punto de observancia me tenía una visión muy grande, pero que estaba en la obediencia. Su comportamiento era de ejemplo para todas. Su estilo era agreable y hasta humorístico; en cualquier momento que llegara se gozaba con ella. Se distinguía en las prácticas de piedad. De la actitud que tenía se reflejaba su fervor" [302]

Signora Cecilia Rojas de Madrigal:

"Sor María era muy puntual en las cosas que como religiosa tenía que hacer. Ella suspendía cualquier trabajo cuando era la hora de la oración comunitaria Había mucho acuerdo con las hermanas que trabajaban allí".[303]

---

[297] *Summ* , 292, 1323
[298] Ibidem, 370, 1403; 371, 1410
[299] Ibidem, 382) 382, 1650
[300] Ibidem, 464, 1995
[301] Ibidem, 477, 2049
[302] Ibidem, 531, 2255
[303] Ibidem, 665, 2791

Madre Maria del Pilar Letón:

"Sor María no nombraba con frecuencia la santa Regla, pero la vivía a cabalidad, en cuanto realizaba con esmero el carisma y la finalidad de la vocación de la Hija de María Auxiliadora. En la modalidad de esa obra que ella animaba, cumplía y vivía a cabalidad cuanto le Regla prescrivía".[304]

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez:

"Era obediente a los reglamentos y organizaciones de la comunidad; era la primera en participar en las conferencias que tenían en la comunidad vecina. Muy puntual a las prácticas de piedad; participaba con gusto en la vida comunitaria. Era muy alegre, de muy buen ejemplo, sencilla, humilde y pobre en todo su proceder".[305]

Ed ora ascoltiamo lei stessa, traendo dai suoi scritti segreti.

"El alma que es siempre fiel en conformarse a lo que el Señor quiere de ella, es perfecta en el grado que Dios desea. De esa fidelidad resulta la más encumbrada santidad".[306]

"Lo que me santifica y me salva es la sumisión de mi entendimiento a la fe, y de mi corazón a la ley divina; es el sacrificio de mis inclinaciones a mi deber, es en suma el uso de mi libre albedrío a la verdad, nada más personal. lo que el hombre siembra, eso recogerá. Cada uno recibirá según sus obras" [307]

"Acerca del modo de proceder en la vida espiritual, es preciso andar a paso lento, y con mucha discreción. La precipitación engendra tinieblas en el espíritu y con ella casi nunca se consigue el fin de nuestra obra".[308]

"Cuántas veces el deber aparece claro, la voluntad de Dios bien precisa, pero es necesario hacer un esfuerzo, un sacrificio, vencer una dificultad Entonces procuramos engañarnos, persuadirnos que Dios es menos exigente, en fin que ya resolveremos más tarde. Pero después se apaga la luz, la inclinación al renunciamiento y a la perfección se embota, decrece el amor a Dios: tal es la historia de muchas almas que serán durante toda su vida, mediocres, dolientes, descorazonadas".[309]

"Los defectos que se deben principalmente acusarse las personas que tienden a la perfección son las inspiraciones a que hayan resistido, los sentimientos de amor propio a que hayan dado oídos, en fin, todo lo que hayan becho, dicho u omitido con reflexión y propósito deliberado y entienden ser contrario o poco conforme con la voluntad de Dios".[310]

---

[304] *Summ* , 702, 2921
[305] Ibidem, 809/10, 3360
[306] Es Esp I, 10
[307] Es Esp I, 10
[308] Ibidem, 13
[309] Ibidem, 15/16
[310] Ibidem, 20

"La santidad consiste principalmente, en ejercitarse en actos de amor. Si no podéis llegar a una intensidad de amor, efecto de una gracia extraordinaria, sed al menos fiel en los actos que la gracia ordinaria os inspire Es siempre posible con ésta multiplicar los actos de amor, y en su consecuencia, aumentar el grado de ese amor. Y Dios que os ha creado para amarle, ¿no tiene deseo infinito de concederos a cada instante la gracia de hacer actos de amor? Ese amor que es un fuego devorador, y la elevación de vuestra alma. Se consume vuestra alma, ésta estará dispuesta a levantarse de la tierra, así como se levante la hoja de papel al ser presa de la llama".[311]

"CONSEJOS EVANGELICOS. En virtud de los tres votos esenciales a su estado, la vida de la virgen cristiana viene a ser un holocausto perpetuo Por el voto de pobreza, renuncia a todos los bienes de la tierra que otros tanto ansían [...] Por el voto de castidad ofrece a Dios el dominio exclusivo de su cuerpo y de su corazón. [...] Por el voto de obediencia, la virgen cristiana renuncia a todo lo que el hombre más ama en este mundo, es decir a la libertad, abdicando en cierto modo, de su voluntad, para ponerla en poder de una mujer como ella, y quizá más joven que ella y que, a pesar de todo, tendrá derecho a imponerle sus mandatos todos los días, a cada instante del día, por lo regular razonablemente, pero quizá alguna vez también por capricho; y esto sin reservarse el derecho de preguntarle el motivo de sus mandatos, o juzgar de su conducta" [312]

Al contemplare attentamente la vita ed opere della S.d.D. possiamo azzardarci a dire che il voto d'obbedienza le costò sangue! Ma lei viveva e operava "por un solo fin: Jesús mío"! Leggiamo:

"Quiero y propongo firmemente vivir en adelante sin ninguna otra mira propia ni ajena, no más que *según tus intenciones*: pensamientos, palabras, obras, trabajos, oraciones, sufrimientos y alegría, serán ya sólo por Ti, única y exclusivamente. Me olvido de mí, me desprendo de mí, me despreocupo y desentiendo de mí. Tú sólo eres y serás de veras: «Mi único y mi todo»" [313]

"Renuevo mi voto de pobreza, castidad y obediencia en tu amor, con tu amor y por tu amor. Quiero ser verdaderamente pobre de espíritu, casta de alma y cuerpo, obediente de mente y de corazón solamente por Tí porque te amo. Padre mío yo te ofrezco mi amor, tu amor y por él, con él y en él me ofrezco yo. Patria, familia, riquezas, honores, placeres, comodidades, libre voluntad. '*Levantará su mano izquierda sobre mi cabeza y con su derecha me abrazará*' (Ct. 2,8). Dios me da la luz, el aire, el fuego, las flores, los animales, los cinco sentidos y las facultades del alma; la Iglesia, los Sacramentos, las inspiraciones, su presencia permanente en el Altar Sobre todo se me da a sí mismo con su amor eterno, infinito, fiel, desinteresado, constante, da gozo y es rico en misericordia.

Ama tú y perdona como ama y perdona Dios!... Traspaza mi alma con la luz de tus divinos ojos, como la luz del sol traspaza el vidrio. Y así como el vidrio irradia el sol,

[311] Es Esp. I, 21
[312] Ibidem, 123/24
[313] Ibidem, 52.

así mi alma irradiará tu imagen dulcísima, santísima y amabilísima a cuantos me vean.. y los traspasaré con tu amor".[314]

"Entre todos los amores ninguno hay más suave que el amor a Jesús, porque entre todos los esposos, Jesús es el único que proporciona a sus esposas la paz en toda su exhuberante plenitud".[315]

Ed abbiamo la buona sorte che si sia salvato il "Retrato de una perfecta religiosa".

Con tutti i suoi ardori, la S.d.D. ha però i piedi per terra ben posati ed enumera nella quotidianità, la pratica dell'"annientamento di se stessi" richiesto a chi ha "sposato la croce" in risposta al "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9,23).

"La perfección de un alma religiosa no consiste, como creen algunos, en hacer grandes cosas, oraciones sublimes, mortificaciones excesivas, acciones heróicas; en una palabra, en querer seguir caminos extraordinarios y distinguirse por medio de una vida singular y que choque a la vista.

El cumplimiento exacto de sus votos, la observancia de la Regla, tal es el sólido plan de su perfección. ¿Cuál debe ser, pues, la conducta de una perfecta religiosa?

Hela aquí:

1° Para con Dios deberá cumplir exactamente todos sus ejercicios piadosos, llenándolos con el espíritu de Dios y de su estado; y para mayor claridad deberá orar con atención, leer con reflexión, confesarse con dolor, comulgar con preparación y ejecutar todas sus acciones con pureza de intención y únicamente con la mira de agradar y servir a Dios [.]

2° Para con el prójimo ha de estar llena de atención y deferencias para con todas les demás, en cuanto su conciencia y la luz de Dios puedan permitirlo, ha de tener mucha caridad, dulzura, paciencia y condescendencia para con todas; ha de soportar su mal humor, disculpar sus defectos, compadecerse de sus trabajos, adelantarse a sus deseos, evitar cuidadosamente toda palabra viva, toda queja amarga, todo modal poco gracioso, todo aire de descontento, de frialdad o sequedad, ha de aprovechar cuantas ocasiones se le presenten para servir a las demás y sin hacer sentir el peso del reconocimiento, antes, por el contrario, tener mucha satisfacción en proporcionarla a las demás, ha de dar en todo la edificación y el ejemplo, contribuyendo en cuanto de ella dependa, a la felicidad y consuelo de todas aquellas con quienes tiene la dicha de vivir.

3° El alma religiosa no ha de hacer ver en ella más que humildad, reserva y circunspección; ha de tener mucha igualdad de alma; constante posesión de sí misma, sin mal humor, alteración, pretención y altanería, ha de obrar sin afectación como si fuese criada de todas y ha de considerar en todas las personas el mismo Dios [. .] en una palabra, no ha de hacer nada extraordinario; ni ha de realizar sus acciones y conducta sino

[314] Es Esp I, 131/32
[315] Es Esp I, 133

por motivos grandes, como los divinos ejercicios de la vida interior, el recojimiento, la presencia de Dios, el deseo de la perfección..." [316]

Quando la nostra S.d.D. "disegnava" questo ritratto, non sapeva di descrivere se stessa nel suo operare quotidiano. Pur con il suo forte temperamento, lottando fino a stritolare le esigenze del suo "io" anche nelle minime cose sia pur giuste, realizzò - in amore - la perfezione della perfetta religiosa.

Uno dei collaboratori suoi, che la conobbe durante molti anni, ebbe a dire:

Signor Humberto Ruiz Centeno:

"Las personas que convivieron con ella o la conocieron en la Casa Obras Sociales, y cuantos la trataban, se formaron la mejor de las opiniones sobre ella porque la veían como algo de extraordinario y sobrenatural, sin rasgos de "santulona" y de beata, sino más bien, con la sinceridad de aquella religiosa que estaba segura de que sólo era un medio del que Dios y la Virgen se valían para realizar la obra. Ella nunca creyó que podía hacer milagros; siempre decía que eso era la obra de su Rey y de su Reina, como cariñosamente los llamaba".[317]

Lei, poi, non avrebbe mai immaginato che quei suoi foglietti, ritagliati magari da buste ricevute o da vecchi calendari o in vecchie agendine, sarebbero andati un giorno per il mondo a commuovere (o smuovere) tante altre anime! Perciò scriveva, come si usa dire, dall'abbondanza del cuore, in piena libertà, quasi travolta dall'amore per il suo Dio, il suo Sposo, il suo Tutto!

Esempio:

"Oh, Amor, haz que viva y muera de amor por Tí, en los brazoz de María, y haz que ame y cumpla siempre con prontitud, exactitud y alegría tu santa y adorable y divina Voluntad".[318]

Se consideriamo la "valanga" di lavoro, di opere, di fondazioni che suor Maria Romero realizzò tra il 1934 e il luglio del 1977, quando lasciò questa terra per il Cielo, ci possiamo domandare come poté scrivere, non un "trattato" sulla perfezione o sull'amor di Dio, ma una massa di santi pensieri e considerazioni, da cui sono stati tratti e stampati, fino ad oggi (1997), un

- "Primer cuaderno" su 'EL SANTO ABANDONO - Camino a la santitad'. Grafica Lito Offset San José/Costa Rica, p 23. 1988.

[316] Es Esp I, 135/36
[317] *Summ* 348, 1526
[318] Es Esp I, 46

- "Segundo cuaderno" 'TU ERES MI DIOS - Amor de los amores'. C.s. p. 20. 1988.
- ESCRITOS ESPIRITUALES: Tomo 1° pp. 142 - 1990.
- ESCRITOS ESPIRITUALES: Tomo 2° pp 172 - 1990
- ESCRITOS ESPIRITUALES: Tomo 3° pp. 156 - 1991.
- ESCRITOS ESPIRITUALES: Tomo 4° pp. 136 - 1992 (Stampati in proprio da FMA - Roma).

Notiamo che questi quattro volumi sono stati tradotti in italiano. E che il primo volume ha già avuto una seconda edizione nel 1995.

Anche la biografia di M. Domenica Grassiano, "CON MARIA TUTTA A TUTTI COME DON BOSCO", del 1985, in pagine 493, consegnata con giuramento al S. Tribunale del Processo di San José, e tradotta in spagnolo, riporta parecchi scritti della S.d.D., particolarmente lettere, sempre rivelatrici del suo "ardente amore a Dio, in Gesù Cristo Sposo della sua anima". Dunque, al di là delle opere e nonostante l'ininterrotto donarsi alle anime, lei viveva nella "cella vinaria" e su di lei "lo Sposo divino teneva steso il vessillo del suo amore" (Cf Ct 2, 4).

Sì, pare davvero che risulti essere suor Maria Romero "ottima religiosa". Però, poniamoci una domanda: "Quale fu la sua fedeltà allo spirito del fondatore, san Giovanni Bosco, al suo carisma?

Intanto sappiamo che molti dicevano di lei che era "Un don Bosco al femminile"! Ma andiamo alla fonte: perchè Don Bosco chiamò la sua congregazione "Pia Società di San Francesco di Sales", da cui i "salesiani"?

Ricaviamo la risposta dalle "Memorie Biografiche" del Santo (in 19 volumi) che, "essendo ancora nel Convitto Ecclesiastico, aveva già stabilito in cuor suo di porre tutte le sue opere sotto la protezione dell'Apostolo del Chiablese [...] volendo rendersi propizio questo Santo, onde gli ottenesse dal Cielo attitudine speciale nel guadagnare anime al Signore, lume e conforto a combattere [...] a gloria di Dio e della Chiesa e a vantaggio di innumerevoli cristiani".[319] E quando ebbe "maturato" alcuni giovani del suo Oratorio di Valdocco, chiamò i primi quattro, tra cui il Beato Don Michele Rua, e propose loro di fare, coll'aiuto del Signore e di S. Francesco di Sales, una prova pratica della carità verso il prossimo, per giungere poi ad una promessa e quindi a farne voto al Signore. "Da quella sera - 26

[319] MB II, 252/53

gennaio 1854 - fu posto il nome di "salesiani" a chi si proponeva per tale esercizio".[320]

Sono Patroni particolari delle F.M.A. (o salesiane di Don Bosco) Santa Teresa di Avila e San Francesco di Sales, del quale trovammo un brano significativo, tra gli scritti della S.d.D.:

"San Francisco de Sales, fijándose en lo que es el hombre, más que en lo que debe ser, y a fuerzas de sondear corazones y escuchar de cerca miserias profundas, acabó por abrazar como lema de sus relaciones con el prójimo y norte de su ministerio estas palabras: «Todo a la compasión, nada al rigor; todo al aliento, nada a la desconfianza». La base del buen carácter es la bondad, y la bondad se ensancha en el afecto y en la amistad. El benevolente perdona siempre las imprudencias y ofensas; escusa las faltas y defectos ajenos, y atrae a las personas por el cariño y la persuasión. Estas cualidades transforman a la mujer en ángel de amor y alegría del hogar".[321]

Ed ora ascoltiamola parlare di Don Bosco: dai suoi scritti.

"Pensad en la devoción de Don Bosco, en su maravillosa prontitud en emprender todo lo que le parecía contribuir a la gloria de Dios. ¡Qué valor! i qué energía!... Era su máxima: «Cuando queremos hacer alguna cosa, examinemos antes si es de mayor gloria de Dios; conocida como tal, vamos adelante, no nos desanimemos, y venceremos»".[322]

"Don Bosco es el Santo que supo amar a todos y hacerse amar de todos. Vivió de fe y de amor. Amó con sencillez, con familiaridad y alegría... Todo el mundo quiere a Don Bosco. E que Don Bosco supo amar. Cómo? Llevando las almas al cielo con corazón lleno de bondad: donde van pasando los santos van dejando a Dios".[323]

"Don Bosco tenía una inclinación y gracia especial de consolar a los que sufren. Un amor extraordinario a los pobres, a los niños, a los ancianos y a todos los necesitados; un señalado don de piedad para con Dios y para con el prójimo; una tierna e ilimitada confianza en los Corazones de Jesús y de María; un abandono filial en la voluntad de Dios; una fe ciega en la Divina Providencia; un desprendimiento absoluto de los bienes de la tierra (Aquí vengo Dios mío a ejecutar tu Voluntad); un singular privilegio de poder propagar a millones de almas, la devoción de Jesús Sacramentado y María Auxiliadora".[324]

"La calma de Don Bosco: "Es el fruto de su piedad eucarística y mariana, virtud necesaria para la santidad y el apostolado... Es una de sus características más impresionante. Una calma soberana, imperturbable y constante... Frente a la calma de Don Bosco: ¿era espontánea y natural? Natural sí, por el constante ejercicio de paciencia, fruto de dominio de sí mismo. Sobrenatural, porque recurría a la fuente misma de la fe, tomando

[320] MB V, 9
[321] Es Esp. III, 91.
[322] Ibidem, 17/18
[323] Ibidem, 18.
[324] Ibidem, 20

todo de la mano del Señor, en el cual se había abandonado y la alimentaba continuamente con la oración. Por eso tenía a Dios en su alma".[325]

"PALABRAS DE DON BOSCO: TRABAJEMOS. "Los ejemplos más brillantes dejados por Don Bosco: su unión con Dios. El hacía de una a dos horas de camino para la oración [en su parroquia]. La oración es para el alma lo que es el aire para los pulmones. Por eso quien ora se salva y el que no ora se condena. El enfriamento de un alma depende de la falta de oración. Cuando el alma está unida a Dios por la oración, no puede vivir en pecado mortal, pues así como a todos los animales Dios le ha dado su instinto de defensa, para el hombre es el de la oración".[326]

"El sacrificio y la amabilidad constante han de llevarme directamente a la alegría, a la anchura de espíritu (La amabilidad de Don Bosco)".[327]

Stando in Torino, nel suo unico viaggio che fece in Italia, la S.d.D. notò sia a Valdocco che nelle parecchie case delle FMA, l'applicazione del "Sistema Preventivo" adottato da Don Bosco nell'educazione della gioventù. A seguito di quelle impressioni positive, scrisse - il 16 luglio 1969 - alle suore sue aiutanti nella Casa Obras Sociales María Auxiliadora, alcuni consigli che dimostrano quale fosse il suo spirito nel condurre avanti le sue opere. Leggiamo il brano che ci illumina.

"Mis queridas y recordadas Hermanitas, aquí estoy, finalmente en Turín [...] Ah, no puedo dejar de pensar en la Casa de la Virgen que tanto ama Ella, puesto que la sostiene a puntas de milagros! Sean cariñosas con les niñas: no les *corrijan nunca*; indíquenles sólo y antes con tono familiar y cariñoso lo que les conviene o no. La cara, el gesto sean también llenos de bondad; que no les falte nunca aunque se *lo roben*; lo que nos interesa es que no se vayan, para tener la seguridad de que les hemos salvado. El recuerdo de este trato que recibirán no más que un año cada una, no olvidarán jamás, y será sin duda su salvación a la hora menos pensada..."[328]

Non si vede, forse, qui l'ansia di salvezza di Don Bosco, che scelse come stemma: "Dammi le anime e toglimi pure tutto il resto"?!

E passiamo alle affermazioni dei Testi, sulla sua "salesianità`!
Suor Ana Maria Cavallini:

"Amaba con ternura filial a Don Bosco. A menudo se preguntaba: ¿Cómo haría esto Don Bosco; qué diría Don Bosco en este caso; qué nos enseña Don Bosco; qué bus-

[325] Es Esp III, 20/21
[326] Ibidem, 31.
[327] Ibidem, 90
[328] Ibidem, 94/95.

caba y prefería Don Bosco?... Hay que ver el amor de Don Bosco a la Iglesia, al Papa [...] Su mente siempre estaba atenta a las enseñanzas de San Juan Bosco y Santa María Mazzarello. A nuestra Confundadora, aunque en forma distinta a la de Don Bosco, admiraba su profunda humildad, su característica sencillez y rectitud, su amor a la Santísima Virgen y a las almas".[329]

Suor María Soledad Davila Garibi:

"Demostró un amor especial a Dios, a la Virgen, al Instituto, aún en forma heroica. Mostró especial celo y fervor en el ejercicio de su vida espiritual e interior, en las prácticas piadosas Se mostró siempre serena y alegre de su vocación y de las observancias de las Constituciones del Instituto" [330]

Suor Elvira Mejía Tabora:

"La S.d.D. Sor María Romero sintió fuertemente en su vida el amor a Dios y respondió con fidelidad amorosa a esa gratuidad divina, dándose progresivamente con gran generosidad. Su caridad se demostró con su vida de oración y de trabajo en la misión educativa. En la vida comunitaria expresó su caridad fraterna siendo muy comprensiva, delicada, prudente y generosa con todas sus hermanas. Con las superioras fue siempre muy adicta, respetuosa y obediente".[331]

Signora Emma Marta Holmann de González:

"La S.d.D. fue fiel a los mandamientos de Dios, a la ley de la Iglesia y a los deberes de su condición religiosa en todo y en grado extraordinario".[332]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"La S.d.D. se sentía feliz al estar con la comunidad y lo manifestaba abiertamente; eso era muy notorio en ella. Era muy asidua y puntual a sus prácticas de piedad. Compartía siempre con sus hermanas las alegrías y tristezas pues eran muy unidas.. En cuanto a sus relaciones con las superioras locales y provinciales, manifestó siempre mucha sumisión y obediencia. En la vida comunitaria se comportó siempre con respeto, humildad, espíritu de colaboración, caridad".[333]

Suor Angela Sessa Carabelli:

"Suor María fue puntual y responsable en sus actividades docentes y asistenciales, en su labor apostólica, y dio prueba de un espíritu religioso superior a lo común aún con

[329] *Summ* 64, 266/67
[330] Ibidem 93, 423
[331] Ibidem, 117, 545
[332] Ibidem, 164, 770
[333] Ibidem, 177, 830/31

espíritu de sacrificio y de amor heroico a Dios [..] Se había empapado del espíritu del Fundador: un espíritu de abandono total a Dios, con gran devoción a Jesús Sacramentado, a la Santísima Virgen y a la Iglesia" [334]

Suor Yolanda Porras:

"Pude observar en ella durante cuatro años, la entrega total a su misión, la búsqueda del amor a Dios y de su gloria y eso me lleva a afirmar que verdaderamente la práctica de las virtudes de Sor María fue heroica, esta es mi convicción. También comprobé que ella las practicó con equilibrio, prontitud, alegría y constancia sobresaliendo en ella la sintonía y comunión con las superioras y la fidelidad al espíritu salesiano, y todo esto no obstante su edad, su cansancio y los malestares físicos, pues siempre mostró un estado de ánimo constantemente alegre, sereno en la práctica de todas las virtudes".[335]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"Se sacrificaba hasta el último por el bien de los demás. Participaba de modo abitual y puntual a la vida comunitaria. Era asidua en las prácticas comunitaria de piedad. En esto Sor María era un ejemplo para todas sus hermanas de religión. Condividía en todo los sacrificios y las renuncias a las que estaban sujetas todas las hermanas de su instituto, particularmente las de la casa donde ella habitaba. Las religiosas se sentían estimuladas por el ejemplo de Sor María, particularmente las jóvenes quienes acudían a ella con frecuencia a pedirle consejo Para mí Sor María fue amable y cariñosa con todas las hermanas, y nunca demostró tener excesivo apego hacia alguna de ellas, o hacia alguna superiora".[336]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"En su vida personal y comunitaria se distinguía por la observancia y puntualidad en las prácticas de piedad. Siempre estaba con la comunidad en todos los actos establecidos. Nunca se desligó de la vida comunitaria, a tal punto que si ella estaba en comunidad, no permetía que nadie la llamara. Tenía muy buenas relaciones con los Padres Salesianos, quienes atendían espiritualmente a las niñas de la escuela. Amaba a sus superioras fuera las qué fuera. Era siempre sumisa a lo que la hermana directora dispusiera".[337]

Suor Laura Medal Zamora:

"Sor María se relacionó mucho con obispos, sacerdotes y mucha gente. Con todos era muy respetuosa. Cuidaba a los Sacerdotes que podían tener algun peligro... Sé que

[334] *Summ* , 200, 954/55
[335] Ibidem, 236, 1117
[336] Ibidem, 303/04, 1375
[337] Ibidem, 382, 1652 1655

Monseñor Zanabria, Monseñor Odio y Monseñor C. Humberto Rodríguez, arzobispos de San José, se expresaron muy bien de ella. Con los Salesianos tenía buenas relaciones. De ellos recibía la ayuda para las confesiones de la gente No la visitaban mucho, pero en general había buenas relaciones".[338]

Signor José Jiménez Méndez.

"Ella como Don Bosco, tenía como lema: la salvación de las almas, ésta era la causa de sus continuos esfuerzos para librar a la juventud de la perdición y de catequizar a los niños para cimentar en ellos el horror al pecado".[339]

Di san Giovanni Bosco si legge che "era disposto a strisciare con la lingua per terra fino a Superga". E aggiungeva:

"E' uno sproposito, ma io sarei disposto a farlo: la mia lingua andrebbe a pezzi, ma non importa niente: io allora avrei tanti giovani santi"![340] Diceva anche: "La vera cagione di tutti i mali è il peccato!".[341] e "Aiutatemi a far guerra al peccato".[342]

Qui troviamo non solo fedeltà al carisma del Fondatore, in suor Maria Romero, ma vera consonanza.

Don Bosco aveva creato - anticipando - i suoi Cooperatori, servendosi all'inizio dei suoi ragazzi migliori. La S.d.D. portò avanti, tra venti e tempeste, la sua opera aiutata soprattutto da collaboratori laici e specialmente laiche, iniziando anche lei con le migliori delle sue ragazze. E, all'opera, aggiungeva la preghiera; anzi, aveva un piccolo gruppo di collaboratrici in preghiera, non potendo quelle dare l'opera. Ma ascoltiamola pregare, lei stessa, per la salvezza delle anime.

"Dios mío, Tú eres todo amor, omnipotente, bondad y misericordia infinita! Por los méritos de la vida, pasión y muerte de Jesús y por los sufrimientos de la Virgen al pie de la Cruz, salva a todas las almas que viven en el pecado y a las que están a punto de caer en él. Sálvales, Padre mío, por el Espíritu Santo y el Corazón de Jesús y de María. Atráelas por tu infinito poder y misericordia".[343]

---

[338] *Summ.*, 598/99, 2510
[339] Ibidem, 1060/61, 486/87
[340] MB VII, 681
[341] Ibidem, 6, 470
[342] Ibidem, VII, 376
[343] Es. Esp Cuaderno 2°, 20

CAPITOLO XIV

SULLE DUE COLONNE PORTANTI DELLA VITA ED OPERE DI S. GIOVANNI BOSCO LA SERVA DI DIO COSTRUISCE LA PROPRIA SANTITÀ E LE SUE OPERE

Sulla particolare devozione a Gesù Eucaristico possiamo riportare questa bella testimonianza da Don Bosco stesso visto dai suoi giovani e figli spirituali:

"Parlando dell'Eucaristia, il suo volto si accendeva... Tutti si sentivano compenetrati della verità della presenza reale di Gesù".[344]

E c'è un'altra affermazione che calza a pennello con la "fedeltà" al di lui carisma, da parte della S.d.D.:

"La Santa Messa, la visita a Gesù Sacramentato, la frequenza ai Sacramenti, sono di grande gradimento a Maria".[345] Questa è la prima Colonna.

Consideriamo ora le testimonianze giurate al Processo di San José:
Signora Emma Marta Holmann:

"Era en verdad una mujer llena de fe. Sentía una piedad grandísima hacia la Santísima Eucaristía, rezaba ante Jesús Sacramentado, aún durante las altas horas de la noche, pues muchas veces la llamé por teléfono, alrededor de las diez u once de la noche y ella me decía que estaba rezando en la capilla".[346]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"La S.d.D. preparaba la celebración de la Santa misa con una particular solemnidad a través de los cantos que ella misma animaba con el órgano. También se preocupaba porque la capilla estuviera adornada de flores. Los sábados después del desayuno dedicaba un tiempo en la capilla a tocar el órgano para su Rey y su Reina".[347]

---

[344] MB IV, 457
[345] Ibidem, 17, 261
[346] *Summ* 163, 762
[347] Ibidem, 174, 809

Suor Yolanda Porras:

"Practicaba y frecuentaba la Comunión espiritual y nos decía que tuviéramos diariamente un contacto con Jesús Eucaristía. Insistía mucho en la preparación a la Comunión, que se recibiera dignamente y que ese contacto con Jesús no se perdiera de una comunión a otra, sino que siempre permaneciera Su oración personal era espontánea y profunda; vivía lo sobrenatural de una manera connatural, es decir como si fuera una segunda naturaleza".[348]

Suor Marta Guzman León:

"Nos impresionaba enormemente la devoción que ella sentía por Jesús Sacramentado y por María Auxiliadora. Nos quería meter esta devoción muy hondamente".[349]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"La devoción de Sor María hacia la Santísima Eucaristía fue de una oración constante, porque vivía adorante siempre a su Rey! Recuerdo que cuando se estaba celebrando una santa Misa y oía ella la campanilla a la hora de la consagración, ahí donde estaba, dejaba todo y corría a la capilla a adorar al Señor".[350]

Signora Flor de María Villalón:

"Con toda certeza afirmo que el misterio de la Santísima Trinidad normó toda su vida. Su piedad a la Santísima Eucaristía era algo extraordinario. Para ella Jesús era Alguien que estaba presente, así lo vivía y lo transmetía. Podría decir que era una piedad de "Amistade": se relacionaba con Jesús con una gran amistad, con un amor muy grande".[351]

Signor Ricardo Rojas Alvarado:

"Sor María tenía mucha devoción a la Eucaristía. Siempre que tenía un ratito libre iba a la capilla, sobre todo cuando Jesús estaba expuesto. Solía decir: «Para mí, mi Rey es Dios, y mi Reina es la Santísima Virgen»".[352]

Signora Luz de María Cubero:

"Amaba y frecuentaba la Santa Eucaristía y tenía gran devoción a la Santísima Trinidad, y nos decía· «Pidámosle al Hijo, porque así como El dice: nadie va al Padre si

[348] *Summ* , 226, 1076
[349] Ibidem, 288, 1301
[350] Ibidem, 306/07, 1389
[351] Ibidem, 478, 2056
[352] Ibidem, 616, 2587

no es por El, es El el que nos lleva al Padre; y nos decía. son tres personas pero un sólo poder»".[353]

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez:

"Pude admirar de esta querida Hermana su santidad puesto que fue por mí una segunda madre. Ella tenía tres cosas que llamaban muy especialmente mi atención: *ardia en amor a Jesús Sacramentado*, tenía gran amor y confianza a la Santísima Virgen y era extremadamente humilde; se puede decir que la humildad era su tercer amor".[354]

Declaración de la señora Ligia González:

"Fue siempre devota a la Santa Eucaristía, al Corazón de Jesús, a María Auxiliadora y a Jesús Crucificado" [355]

DAGLI SCRITTI, A STAMPA, DELLA SERVA DI DIO

Flores para tu altar:

"Oh mi Rey, yo te ofrezco todos los poros y sentidos de mi cuerpo, las facultades de mi alma, memoria entendimiento y voluntad, pensamientos, palabras y obras todas, afectos de mi corazón, alegrías, penas, trabajos, preocupaciones y oraciones, respiración y palpitación de mi corazón, *como flores bellas y rosas fragrantes salpicadas y perfumadas* con tu preciosa Sangre para que adornen tu altar y todos los altares del mundo donde estás Sacramentado; y te amo y adoro ahora y siempre y por toda mi vida, en cada una de las Hostias donde te hallas presente, con el amor con que te ha amado, ama y amará la Virgen por los siglos de los siglos, y con tu infinito amor y el amor del Padre y del Espíritu Santo".[356]

Oh mi Rey!

"Yo te adoro, alabo y bendigo en todas las Hostias consagradas del mundo y en cada una de las partículas en que estás Sacramentado; pero especialmente te amo y adoro en cada uno de los justos y más aún en las almas privilegiadas que te has escojido y preferido. Sobre todo en mi Mamacita linda y en el Padre y en el Espíritu Santo que contigo viven y reinan (y yo en los Tres) por los siglos de los siglos. Amen".[357]

"Oh Santísima Trinidad, en nombre de todas las criaturas y en unión de los Angeles y Santos todos, y de María Santísima, os ofrezco la Misa a la cual asisto, con todas

---

[353] *Summ*, 791/912, 3280
[354] Ibidem, 802, 3316
[355] Ibidem, 1009, 340
[356] Es Esp II, 57/58
[357] Ibidem, 98

las que fueron celebradas y se celebrarán hasta el fin del mundo, según la intención del Sacratísimo Corazón de Jesús y del Sacerdote celebrante; para alcanzar que todos los Sacerdotes que hoy inmolarán la Santa Víctima, celebren con devoción y pureza de corazón. Y entiendo renovar esta ofrenda cada instante de mi vida y de mi eternidad, para ofreceros un tributo digno de Vos y para contribuir perpetuamente a la gloria de vuestra Iglesia".[358]

Suor Maria Cavallini (primo Teste al Processo) titola un brano nei suoi "ricordi" che consegnò al S. Tribunale, così: "SUS FIESTAS". Quali erano le sue feste? Erano le prime Comunioni che preparava con tanto amore, e non solo di "niños", ma di adulti e anziani, anzianissimi. Leggiamo, dunque:

"... Se preparó un grupo de Primeras Comuniones para el 8 de diciembre, año 1964. Gran entusiasmo. Empezaba la capilla de la Casa María Auxiliadora. La Srta Marta Esquivel, que ayudaba en la catechesis estaba encargada de buscar al Sacerdote para la Misa de dicho día. Lo buscó y quedaron ambos de acuerdo en el día y hora señalada. Amaneció el suspirado 8 de diciembre. Llegó el momento de la Misa y el sacerdote no aparecía. Espera y más espera y nada, no se asomaba. Se acudió a Sor María, pues ya a esa hora era imposible conseguir un Sacerdote.. Dijo Sor María: «Déjenme sóla». Se encerró en su cuarto y puso llave. Que hizo? Nadie lo supo. Momento después, se presentó un Sacerdote desconocido sin que nadie lo llamara y celebró la Santa Misa, salvando la situación angustiosa".[359]

Restiamo con un punto interrogativo: Che cosa fece suor Maria? Ma la risposta è un'affermazione: Al suo immenso amore all'eucaristia, il Cielo rispondeva immantinenti!

Brevissimamente altri Testi:
Suor Angela Marcolin del Trozo:

"En la capilla ante Jesús Sacramentado, ella se desahogaba pero poco sabíamos nosotras de lo que se trataba".[360]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"Sobre las devociones cristianas, Sor María tuvo todo el tiempo como una obsesión: la devoción al Santísimo Sacramento..."[361]

---

[358] Es. Esp III, 136
[359] *Summ* 46, 199
[360] Ibidem, 181, 862
[361] Ibidem, 300, 1357.

Signor Humberto Ruiz Centeno:

"Sobre la promoción del culto divino en la capilla de la Casa de María Auxiliadora, es asombroso ver, sobre todo cada sábado la devocíon al Santísimo Sacramento y la procesión seguida de toda clase de hombres de cualquier condición social".[362]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"Su devoción al Santísimo: en la tarde de los sábados se tenía un horario especial: rezo del santo Rosario, confesiones y Eucaristía, y después la procesión con el Santísimo por los coredores de la casa, terminando con el canto de la "Salve Regina". Sor María participaba activamente en las cerimonias animando con el órgano y el canto".[363]

Reverendo Dorilo Murillo Chaverri:

"Sor María le tocava el órgano a Jesús como lo haría una novia por su novio. Varias veces la encontré en la capilla rezando... En las penas y dificultades siempre la encontré serena como fruto de su íntima unión con Dios".[364]

Signor Eduardo González Badilla:

"La S.d.D. inició la devoción al Santísimo Sacramento mediante la procesión todos los sábados, en la que participaban principalmente los hombres llevando una vela y campanitas. Después de la procesión se concluye con la bendición del Santísimo".[365]

Signora America Camacho Soto:

"Ella fue sólo amor; me parece que así como sentía un gran amor a Jesús Sacramentado, así también experimentaba un grande amor por los hermanos".[366]

Signora Flor de María Villalón:

"De sus devociones puedo decir que su devoción a Jesús Sacramentado, a la Virgen y a los santos, era algo extraordinario; y ese amor que sentía, lo trataba de comunicar a cuantos se le acercaban".[367]

Dottor Isidro Perera Rojas:

"Algo extraordinario en ella era verla cuando hacía su visita delante del Santísimo. ¡Era algo impresionante! Reflejaba algo fuera de lo común".[368]

---

[362] *Summ.*, 350, 1537
[363] Ibidem, 377, 1629
[364] Ibidem, 403, 1742
[365] Ibidem, 421, 1814
[366] Ibidem, 453, 1947
[367] Ibidem, 373, 2029
[368] Ibidem, 497, 2130

Signorina Eloina Murillo Jiménez:

"Su piedad al Santísimo Sacramento era algo especial. Se iba en la mañana a cantarle a Jesús y se quedaba como en éxtasis" [369]

Signor Ricardo Rojas Alvarado:

"Sor María promovía la procesión con el Santísimo Sacramento todos los sábados. Lo que me impresionaba era que los hombres, contra la costumbre, eran los primeros en encabezar esta procesión con una vela en sus manos, después iban las mujeres A esta procesión participaban muchas personas".[370]

Signora Emilia Cortés Araya:

"Sé que Sor María preparaba muchos niños a la primera Confesión y Comunión Y sé que todos los sábados hay una Misa y procesión con el Santísimo, y yo asisto siempre que estoy en el País".[371]

Signora Margarita Alvarado Quirós:

"La S.d.D tenía una piedad eucarística llena de respeto. Oraba mucho ante Jesús Sacramentado: ahí me la encontré muchas veces en oración. Era una mujer de oración y meditación".[372]

Signora Emilia Traque Bolaños:

"Sus devociones más fundamentales eran Jesús Sacramentado, la Virgen, el Angel de la Guarda, Santa Teresita, el Niño Jesús de Praga... Siempre se celebraban muchas Misas y se promovía constantemente el culto a Jesús Sacramentado".[373]

Da una lettera alla sua compagna di scuola, (Adele Santos, Teste al Processo) scritta il 22 gennaio del 1938 possiamo ricavare che la sua devozione all'Eucaristia, unita allo zelo per diffonderla, nasce da molto lontano. Scrive, a chiusura della lettera, inviata negli Stati Uniti, dove vivono molte persone nicaraguensi, a causa della situazione politica.

"... Para todas mis recuerdos. Que se hagan cada día más buenas; más devotas de la Virgen y de Jesús Sacramentado al punto que no puedan pasar un sólo día sin ir a recibirlo en la santa Comunión..."[374]

---

[369] *Summ* , 510, 2182
[370] Ibidem, 614, 2575
[371] Ibidem, 650, 2728
[372] Ibidem, 734, 3036
[373] Ibidem, 748, 3091/92
[374] Ibidem, 865

Terminiamo la "sfilata" con le parole del *Pbro. Don Humberto Hernández Calderón*:

"Sor María centró su vida en Cristo Sacramentado (mi Rey), visita al Santísimo, comunión, Misa, los sábados procesión con el Santísimo. Centró su vida en los tres amores privilegiados de Cristo· pobres, enfermos y pecadores".[375]

Il reverendo Don Humberto Calderón lega N. S. Gesù Cristo con i "fratelli". Infatti, e ce lo dice S. Matteo:

"Ogni volta che avrete fatto queste cose (le opere di misericordia) a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avrete fatto a me" (Mt 25,40)

Vediamo, per concludere questa "prima colonna", come la Serva di Dio trasferisse il suo ardente amore al Signore, ai fratelli, i "minimi"... Ecco una sua supplica commovente:

"Concédeme la posibilidad , sin interrupción de
- Enjugar las lágrimas que encuentre,
- Endulzar todas las amarguras y sinsabores,
- Suavizar todas las asperezas,
- Echar un poco de bálsamo en todas las heridas,
- Sonreir a todos los tristes y angustiados,
- Dar la serenidad a todos los atribulados,
- Unir todos los corazones distanciados,
- Dar siquiera un pedazo de pan a todos los hambrientos,
- Un vaso de agua a todos los sidientos,
- Un retazo de lienzo a todos los desnudos,
- Un albergue en mi alma siquiera, a todos los peregrinos,
- Haz, Dios mío, que pueda dar un rayo de luz a todos los que andan en tinieblas,
- Encaminar hacia el bien a todos los que andan extraviados,
- Dar la mano a todos los que están a punto de caer y levantar con delicadeza a todos los caídos..."[376]

Suor Maria Romero dava viveri agli affamati; vestiva gli stracciati, dava casa ai senza tetto, aiuto ai diseredati, ma dava anzitutto - e quanto preziosamente - il suo cuore!

La seconda "colonna portante" dell'Opera di Don Bosco si chiama MARIA AUSILIATRICE!

---

[375] *Summ* , 972, 231
[376] Es Esp III, 148/49

Se ci chiediamo perchè egli volle consegnare se stesso e la sua "Pia Società" alla Madonna sotto questo titolo, ce lo dice Don Giovanni Cagliero, poi Cardinale di Santa Chiesa, affermando:

"Nel 1862 Don Bosco mi disse che meditava l'erezione di una chiesa grandiosa e degna della Vergine Santissima. Sinora, soggiungeva, abbiamo celebrato con solennità e pompa la festa dell'Immacolata ed in questo giorno si sono iniziate le nostre opere degli Oratori festivi. Ma la Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice. I tempi corrono così tristi che abbiamo proprio bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana... Maria Ausiliatrice è la Fondatrice e sarà la sostenitrice delle nostre opere".[377]

Maria Romero Meneses conobbe Maria Ausiliatrice prima ancora che arrivassero a Nicaragua le suore di Don Bosco, ossia le "Figlie di Maria Ausiliatrice", perché già vi erano i "figli" di Don Bosco con un collegio frequentatissimo e la REGINA era, dunque quella che a Torino specialmente chiamano la "Madonna di Don Bosco..." E già allora in Granada (di Nicaragua) si festeggiava solennemente il 24 maggio, giorno dedicato a Maria Ausiliatrice: giorno della grande processione!

Scrive *suor Ana Maria Cavallini*:

"Ese era el día suspirado por María. A punta de empujones, se metía detrás de la carroza de la Virgen y seguía caminando con los ojos serrados, dejandose llevar de acá para allá..." "Yo sé - decía - que la Virgen me cuida y no tengo miedo seguirla con los ojos cerrados". "Ciegamente la siguió toda su vida".[378]

Nel libro "Obras Sociales", stampato per obbedienza alle Superiore Maggiori, ormai anziana e, diciamo a opere compiute, fa una chiusura tutta dedicata a Maria Ausilitrice, ciò che riassume tutto! Il titolo è: "LA OBRA MATER". E scrive:

"¡Ah!, pero la obra Mater, obra cumbre en torno a la cual brotan y giran las demás, es la de PROPAGAR LA DEVOCION A JESUS SACRAMENTADO y A MARIA AUXILIADORA". "Propagad la devoción a Jesús Sacramentado y a María Auxiliadora y veréis lo que son los milagros". Esto es el consejo que nos ha dejado Don Bosco y ésta ha sido nuestra consigna. Nadie, absolutamente nadie, viene a la casa de la Virgen, sin que se lleve este tesoro que le servirá en la vida y en la muerte y por toda la eternidad".[379]

---

[377] MB, VII, 334
[378] *Summ.* 34, 156
[379] OSMA, 160

E continua poi chiamando il 24 maggio

"EL BROCHE DE ORO". . punto culminante de los festejos en honor de nuestros dos amores: Jesús Sacramentado y María Auxiliadora. En esta fecha se convierte nuestra Casa en un "Valdoco centroamericano", o como dicen los costarricenses, en Lourdes de Costa Rica".[380]

Lasciamo ora la parola ai Testi "*de visu*" e "*de auditu*":
Suor Elvira Mejia Tabora:

"Su Reina todo se lo iba a arreglar pues tenía tanta confianza en María Auxiliadora, que todo lo esperaba de Ella; porque todo lo que ella llevaba entre manos era de la Virgen. Fue siempre muy agradecida al Señor y a María Auxiliadora, y demostró este agradecimiento con su vida y en toda forma".[381]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Todo el mundo la quería (la S.d.D.). Aun hoy, hablando con exalumnas, ya señoras mayores, he constatado que tienen un grato recuerdo de Sor María y de sus obras. Yo tenía la impresión de que Sor María hablaba con la Virgen con mucha fe, amor y confianza".[382]

Suor Marta Guzman León:

"Las devociones principales y preferidas de la S.d.D. fueron al Santísimo Sacramento y a la Virgen Auxiliadora Esta fe en ellos la llevaba a observar las prácticas de piedad de la comunidad, y así por su piedad, ella lo hacía todo "muy bien hecho": lo hacía todo por Dios. Su espíritu de oración era grande, había infundido a nosotras el rezo del Angelus, aún a media noche!".[383]

Reverendo Luis Pacheco Vásquez:

"Devociones principalmente a Jesús Sacramentado, a María Auxiliadora, a San Juan Bosco. Aunque me parece que lo que más se distingue en ella fue su relación personal con la Santísima Virgen".[384]

Signorina Emilia Hoffmann:

"Ella nos infundía gran amor a Dios, a María Auxiliadora, al santo Angel de la Guarda, y mucho celo por la salvación de las almas; su mayor afán era que las personas

[380] OSMA, 161.
[381] *Summ* 114, 524
[382] Ibidem, 240/41, 1130
[383] Ibidem, 293,1328
[384] Ibidem, 524, 2220

vivieran en gracia de Dios, por esto siempre buscaba a los que debían bautizarse, recibir la Confirmación, preparar primeras comuniones, formar matrimonios según Dios; inculcaba la confesión y trabajaba con empeño pera que se diera catecismo".[385]

Signora Maria de los Angeles Ulloa de Zamora:

"Sor María logró montar un culto extraordinario por la "Reina". El culto de la Virgen en la capilla de María Auxiliadora es extraordinario y conmovedor, como lo demuestran las Misas a distintas horas en su casa, siempre con fieles que aman a la Virgen y llegan a distintas horas todos los días a pedir favores y a dar gracias a Dios".[386]

I "Rosari" di suor Maria Romero chi li potrà contare?... Vediamo, intanto, come e a Chi offriva il Rosario della Madonna; quali le sue particolari intenzioni.

Dai suoi scritti:

"Cada misterio (gozoso, doloroso y glorioso) lo depositaré por medio de la Virgen en el Cáliz de la santa Misa, para ofrecerlo al Eterno Padre para su mayor gloria y en agradecimiento de su infinita misericordia, y muy especialmente.

1. Por la conversión de todos y cada uno de los pecadores en particular.
2 Por la perseverancia de todos y cada uno de los justos en particular.
3. En sufragio de todas y cada una de las almas del Purgatorio en particular.
4 Para gloria de todos y cada uno de los Santos Espíritus Bienaventurados en particular.
5. Para la gloria de la Santísima Trinidad.

Las letanías, cada invocación un requiebro a la Virgen, unidos a los que el Niño Jesús decía y ahora la halaga en el Cielo".[387]

Ed ecco un altro "Ofrecimiento del Santo Rosario", al plurale:

"Virgen Santísima, ternísima Madre de Jesús y Madre nuestra, te ofrecemos este Rosario que ahora vamos a rezar, junto con todas nuestras prácticas de piedad pasadas, presentes y futuras, en reparación de nuestros pecados, para bien de nuestros padres y parientes, por nuestros Superiores y Bienhechores, por las necesidades de la Santa Iglesia, en sufragio de las almas del Purgatorio, por la conversión de los pecadores, la perseverancia de los justos y en agradecimientos de todos los beneficios recibidos. Te lo ofrecemos sobre todo para que los niños se aparten siempre del pecado, huyan como la peste

[385] *Summ*, 1027, 383
[386] Ibidem, 978, 254
[387] Es Esp II, 65

de las malas conversaciones, de las malas lecturas, de los cines, de los bailes, y conserven la pureza de sus almas, para gloria y complacencia del Señor Oh, María Auxiliadora reine en nosotros tu amor Salve Regina, etc ".[388]

Non contenta del Rosario tal quale si usa pregarlo o parendole troppo poco, inventò altri Rosari, non solo a Maria... Diamo solo i titoli per non fare *un'enciclopedía dei rosarianti*!

Rosario de amor.
Rosario de Gracias.
Rosario al Padre Celestial
Rosario a Jesús Paciente.
Rosario de confianza.
Rosario ardiente.
Coronilla a la Santísima Trinidad
Otro Rosario de amor
Rosario de súplica.
Rosario de confianza y de amor.[389]

Fin dall'inizio dell'Opera sua in Costa Rica,

"siempre con sus misioneritas hizo rezar el Rosario, enseñando también a meditar los misterios, y esto desde el comienzo de 1940".

Prendiamo dal "Cuaderno Actas Oratorios Festivos" del 1942, un brano che ci illumina e conferma il fin qui desto:

"... A una nueva familia le hemos enseñado a rezar diaria el Santo Rosario o sea el Rosario de la Virgen, nuestra Madre, a quien no cesamos de atribuir toda la gloria, el éxito de nuestro apostolado. Por eso a más de las 17 familias y ocho personas a quienes hemos inculcado la práctica cotidiana del Santo Rosario, 48 socios le hemos buscado para que también la honoren y 260 para que se impusieran su santo Escapulario. Ah, que Tú Madre Santísima, seas mayormente conocida y amada, ésa es nuestra salvacion".[390]

Ma ascoltiamo un'altra volta suor Ana María Cavallini!

"Cuando más se manifestaba el grande amor de su alma, era cuando se trataba de la Santísima Virgen Para Ella todo le parecía poco No se terminería hablando sobre ese tema. Este amor se desbordaba en la fiesta de cada veintecuatro de Mayo

[388] Es Esp II, 65/66
[389] Ibidem, II, da 66 a 73, più 133
[390] Ibidem, IV, 62

«Gozo inmensamente - decía - pero el cansancio que me queda dura los trecientos sesenta y cinco días del año».

No podía ser a menos, se entregaba totalmente para que la fiesta fuera 'lo más grande, lo más bello, lo más digno de mi Reina', decía y así resultaba, cada año mejor de lo anterior Gozaba con los miles de confesiones y comuniones de ese día Gozaba con el gran número de Misas; con el torrente de personas que llegaban a festejar a la Virgen; con los actos de amor que se ofrecían a Jesús Sacramentado, expuesto en el altar entre un mar de luces y de flores, durante las tres horas del mediodía, cuando no se celebran Misas" [391]

Passiamo a considerare un'altra pratica devozionale che divulgò moltissimo e particolarmente agli sposi che desideravano e non potevano generare figli: *i Quindici Sabati.*

Stralciamo da una lettera a una collaboratrice: signora Soledad Pineda: 10.7.1974, qualche riga, appunto sui Quindici Sabati:

". La exhorto primero a que rece todos los días, una tras otras, la Novena de María Auxiliadora, seguida del santo Rosario, y segundo a que le haga *los Quince sábados* de comuniones en honor de los Quince Misterios del Rosario, cuatro veces consecutivos (ossia 60 Sabati!). No hay nada más grande al mundo que la santa Misa y la Comunión! Ellas saran su mayor gozo en la hora postrera, y su mayor galardón en el Cielo" [392]

Conferma *Donna Amalia Orlich de Brealy*:

"Las devociones principales de la S.d.D. giraban o las encentraba en María Auxiliadora. También recomendaba la devoción de los Quince Sábados, a la sagrada Eucaristia, y en concreto insistía en la comunión frecuente".[393]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"La S d.D. tenía una devoción especialísima por la sagrada Eucaristía. Promovía la devoción a los quince sábados... Su devoción especial era la de María Auxiliadora" [394]

Quanto si sia diffusa detta devozione dei 15 sabati, lo possiamo trarre dal libro "Obras Sociales", al capitolo "LA OBRA MATER", di cui già parlammo. Dice la S.d.D:

"Un tiraje de diez mil 'Quince Sábados' y novenas de María Auxiliadora se hace cada año, y las medallas de nuestra Reina se reparten sin cesar, por lo cual, muchos favo-

[391] *Summ*, 69, 291/92
[392] Es Esp IV, 100
[393] *Summ*, 144, 672/73
[394] Ibidem, 386, 1672/73

recidos de todas clases sociales vienen los sábados a ofrecer a María Auxiliadora la santa Comunión . Cuando las personas vuelven a sus casas se trasluce, por la expresión de sus semblantes, que llevan a Cristo en el alma".[395]

Sono circa vent'anni que la S.d.D. è stata "rapita" al Cielo. Le aveva detto, infatti Gesù in uno degli "incontri"... che non vogliamo chiamare "visioni": "Io verrò a rapirti". Di fatto morì come fulminata. Ebbene, la pratica dei Quindici Sabati, ora come al suo tempo, continua e si diffonde. Ascoltiamo la signora Elvira Chacón Herrera che scrive:

"... He seguido propagando la devoción de los Quince Sábados, y con eso la devoción a María Auxiliadora, y por este medio se han conseguido muchos favores y gracias muy especiales de la Santísima Virgen . Ahora he venido de El Salvador a visitar la tumba de Sor María y la Casa donde se desarrollan Obras Sociales, fundada por ella. Le pido que me consiga la gracia de interceder ante María Ausiliadora, porque uno de mis hijos abandone completamente el vicio del licor. Le prometo los Quince Sábados Ya he mandado a imprimir cien libritos de los "Quince Sábados" para propagar con ellos la devoción a María Auxiliadora... Deseo que muchas personas hagan los Quince Sábados para conseguir las gracias que necesitan, con ellos se aumentará la fe en el poder de María Auxiliadora, y la fe en la intercesión de Sor María Romero. Con los Quince Sábados se aumenta el amor a Jesús Sacramentado".[396]

Suor Maria aveva iniziato la pratica dei Quindici Sabati volendo unire alla devozione alla Madonna, la frequenza alla Messa e Comunione. Se per quindici sabati una persona, confessata, si recava alla Messa e si comunicava, poteva prendere la santa abitudine di non poter più fare a meno di unirsi a Gesù Sacramentato... Ma le venne poi l'idea che, se invece di 15, i sabati fossero 30, era già un nuovo passo verso Gesù Eucaristico; e se fossero 45? e poi 60: significava un buon anno di comunioni settimanali. E così nacquero i "Quindici Sabati quattro volte"!

Nacque da quest'uso una facezia, e la contava suor Maria stessa: Una delle signore collaboratrici, disse in un raduno lamentando che i prezzi aumentavano continuamente:

"Todo ha aumentado, hasta los Quince Sábados de la Virgen; Sor María antes recomendaba sólo quince y ahora ya van para los sesenta".[397]

---

[395] OSMA, 160
[396] "Tutta a tutti", 426/27
[397] *Summ* 43, 188

Abbiamo esaminato la devozione mariana della S.d.D. un po' sotto varie forme e modi, che si presentano, a prima vista, con un carattere affettivo e, come detto, con svariate forme devozionali; ma esaminandole in profondità si scoprono le note <Trinitarie, cristologiche e ecclesiali> di cui parla il Papa Paolo VI nella "Marialis Cultus". Possiamo dunque dire che la spiritualità mariana della S.d.D. è solidamente teologica... Negli scritti segreti vi è un periodo intitolato: "La maternidad de María" (V. 4°, p. 40) nel quale risalta il concetto della grandezza di Maria e le ragioni dei suoi privilegi - "en el jardín de María se realizó la unión entre Dios y el hombre". E' sottolineata l'azione diretta dello Spirito Santo che formò in lei il "corpo fisico di Cristo", e nel Cenacolo il "corpo mistico"...

Sì, suor Maria anzitutto lascia largo spazio al sentimento quando scrive o parla della Madonna, ma non è "sentimentale", tanto meno "patetica" o "romantica". Leggiamo, stralciando brevemente dal moltissimo che la S.d.D. scrisse - como sfogo dell'anima amante - sulla Santissima Vergine Maria, quasi fior da fiore:

"Mamacita linda! Dale gracias a mi Rey, háblale por mí, y dile que ciega y absolutamente me entrego a El por tí! Deposito esta gracia en los dos. Me abandono en los dos. Todo absolutamente lo espero de los dos. Con fe ciega, con firme esperanza y acendrado amor me olvido de mí misma y cuento sólo y únicamente en los dos. ."[398]

"Llevamos en adelante nuestra vida *en* María, en su corazón. *Con* María, en su compañía para apartarse de toda ocasión peligrosa. *Para* María, ofreciendo todos los actos desde el primero al despertar, para que Ella lo presente a Dios como homenaje a El. Y *por* María, pues es nuestra Auxiliadora".[399]

"Oh Jesús! por el amor en que la Virgen te recibió en tu incarnación; por el amor con que te recibió en tu nacimiento y te alimentó en tu niñez, concédeme la gracia, por el amor con que te ha amado y te ama, de vivir y morir en un éxtasis de amor, sin perder ni un solo instante de tu presencia".[400]

"¿No es María el molde divino que formó a Jesús Cristo? Cualquiera que se meta en él y se deje manejar, recibe todos los rasgos de Jesucristo verdadero Dios".[401]

Certamente suor Maria Romero Meneses conosceva e lodava i quattro privilegi - assolutamente unici - della Santa Vergine Maria, ma nelle sue continue meditazioni, andava oltre! E trovò - e scrisse - 31 privilegi 'y alegrías" della Madonna. Il percorrerli ci convince di come ella vi-

[398] Es Esp IV, 31
[399] Ibidem, 32
[400] Ibidem, 41
[401] Ibidem, 44

vesse sì - certo - in continua "unione con Dio" (come fu detto del Santo Fondatore, Don Bosco), ma anche in continua compagnia e meditazione della vita della Vergine Santissima. Eccoli:

LOS PRIVILEGIOS Y ALEGRIAS DE LA VIRGEN SANTISIMA:

1. Concebida sin pecado original,
2. Llena de gracia desde su primer instante,
3. Su ciencia infusa,
4. La presentación,
5. La Encarnación,
6. Sagrario viviente,
7. Ser Virgen y Madre,
8. Ser Madre de Dios,
9. Haber dado la naturaleza al Verbo,
10. La Visitación "Magnificat",
11. El nacimiento del Niño Dios,
12. Los Angeles,
13. Los pastores,
14. Los Reyes,
15. El anciano Simeón y la Profetisa,
16. Jesús hallado en el templo,
17. Las bodas de Caná y demás milagros,
18. Su divino Hijo proclamado Rey (El Hijo de David),
19. La primera Comunión y... todas las demás Comuniones,
20. La Resurrección,
21. La Ascensión,
22. El Espíritu Santo,
23 La Iglesia,
24. La valentía de los Apóstoles y de los mártires
25. Su muerte de amor,
26. Preservada de la corrupción en el sepulcro,
27. Su asunción al Cielo,
28. Su coronación como Reina del Cielo y de la tierra,
29. Abogada de los pecadores y Madre de misericordia. Reina y mediadora de los pecadores,
30. Medianera de todas las gracias,
31 Delicias de Jesús, y de todos los Angeles y Santos

EN LAS ALEGRIAS

- Su amor y su gozo,
- Su devoción y adoración,
- Su humildad y su entrega,
- Su alabanza y agradecimiento.[402]

[402] Es Esp IV, 46

Risultava impossibile a suor Maria Romero, ascoltare tutti coloro che desideravano parlarle, specie nella novena e nel 24 maggio. Lei, allora, diceva a chi la cercava:

"Scrivi ciò che vorresti dirmi e posa lo scritto sull'altare" (e dava un foglietto che apposta teneva a portata di mano).

Abbiamo sott'occhio parecchi di quei biglietti, che dicono molto sull'intercessione e mediazione della Madonna Ausiliatrice. Ed anche sulle preghiere della S.d.D.

Trascriviamo un minimo, semplicemnte a comprova del fin qui detto.

"Sor María Romero, le ruego pedir a la Virgen las siguientes gracias, para esta humilde hija suya Gracias: Que me dé mucha fe en Ella, siempre y en todo momento ya sea de tribulación o de felicidad. Que me solucione el problema que tienen mis sobrinos. Que le devuelva la salud a mi hermana Lita Gracias, Virgencita! Celmira de Malel".

"Doy gracias a Sor María Romero y a María Auxiliadora por tener trabajo mis hijos y por una operación con éxito y por muchos favores más" Beliza Garro

"Sor María aunque no tengo el gusto de conocerla, le suplico pida a María Auxiliadora que aumente mi fe" Gabriela B. de Galdames

"A María Auxiliadora que me de salud, comprensión y felicidad en el hogar y que me cuide a mis hijos de la mala hora y que no le manden a mi Bob para Vietnam". (senza firma)

"Sor María, le agradezco de corazón que Ud le pida a la Virgen por un amigo mío para que él sienta fe y que se convierta, pues él está alejado de la Iglesia Para mí quisiera siempre mucha fe en la Virgen y me ayude a guiarme siempre bajo su protección".

"Madre santísima, tengo fe en tu bondad que es un manantial inagotable para tus hijas que estamos en esta valle de lágrimas. Te suplico, amantísima Madre, que intercedas ante vuestro Hijo Unigénito el Sagrado Corazón de Jesús, para que termine la guerra en Vietnam. En segundo lugar, alivies las enfermedades de mi madre y por último te pongo mi caso en tus venerables manos para que me cures y pueda durar más a mi pobres hijos. Una devota de Panama".

"María Auxiliadora de los cristianos en vos confío. Concédeme Madre, esta intención, ayúdame en mi trabajo, resuélveme el problema de mi hogar que Tú sabes, dame luz para... y ayúdame para amar y conocer más cada día al pobre, danos tu bendición para mis hijos, mi esposo y el resto de mi familia. Madre Auxiliadora de los cristianos en Vos confío. Ahí te mando una pequeña limosna para tus pobres" [403]

[403] Scritti conservati nelleAGFMA

La S.d.D. leggeva, pregava e conservava quegli scritti, magari con errori di ortografia, ma pieni di fede e "parlati" cuore a cuore con María Santissima.

Abbiamo titolato, questo capitolo con un sostantivo singolare: "colonne". Lo chiudiamo dandone la spiegazione.

Don Bosco sognó, appunto, due colonne ecc Era la sera del 26 maggio 1859 e il Santo narrò ai suoi ragazzi prima della "Buona notte", d'aver sognato il mare immenso con moltissime navi da guerra, tutte puntate contro una sola, grande, maestosa (significava la Chiesa Cattolica) Il mare era agitato, tirava un forte vento. la grande nave pareva in pericolo, quando s'elevarono "dalle onde due robuste colonne altissime, poco distanti l'una dall'altra. Sopra di una vi era la statua della Vergine Immacolata, ai suoi piedi pendeva un cartello con questa iscrizione «AUXILIUM CHRISTIANORUM». Sull'altra [colonna] molto più alta e più grossa, stava un'Ostia di grandezza proporzionata alla colonna, e sotto un altro cartello con le parole «SALUS CREDENTIUM»".[404]

Tutto nella "Società di San Francesco di Sales" o Congregazione Salesiana e Figlie di Maria Ausiliatrice, è ancorato a queste due colonne.

Crediamo sia stato fin qui sufficientemente illustrato, nella vita ed opere di suor Maria Romero, il suo "ancoraggio" a Gesù-Ostia e a Maria Ausiliatrice. Dai suoi scritti rileviamo quattro righe: "Para la Comunión", seguite da sei pagine (una ogni giorno della settimana) con orazioni specifiche di ringraziamento a Gesù Eucaristia.

"Espíritu Santo, prepara mi corazón para recibir mi comunión Que mi alma, mi mente, mi corazón, mi cuerpo, todo mi ser sea siempre un sagrario donde descanse Jesús e irradie sus gracias".[405]

E poche parole d'una sicurezza senza limiti nella Madonna:

"Por bondad de María Auxiliadora, estamos en una congregación que tiene el calor de su amor y que es un brote de su corazón. Si todos debemos amar a María Santísima, mucho más nosotros que somos hechura de sus manos; que inspiró directamente a El [Don Bosco] nuestra Congregación" [406]

E una breve orazione che centra l'argomento:

"Jesús Sacramentado y María Auxiliadora, mis dos amores, concédanme que nada ni nadie distraiga o perturbe mi obsesión concentrada en los dos".[407]

[404] MB VII, 170
[405] Es Esp II, 46 e cf 47-51
[406] Ibidem, III, 29
[407] Es Esp I, 45

CAPITOLO XV

VITA SPIRITUALE - CONTEMPLAZIONE INFUSA UNIONE CON DIO - VITA MISTICA

Lungo il cammino di questa *Informatio* abbiamo studiato fin qui, nella S.d.D., la donna, la donna cristiana, la donna consacrata a Dio in un Istituto religioso, la donna educatrice. Tentiamo ora di entrare nel suo "Hortus conclusus" o "Fons signatus" (Ct. 4,12).

Ci hanno svelato qualcosa il suo temperamento, le sue Opere che, appunto per essere lei una donna suddita legata da voto d'obbedienza, si possono chiamare a buon diritto "colossali". Ma andiamo alla fonte. A ciò che costituisce la sua "perfezione cristiana" - il suo eroismo -; ossia ciò che la condusse, a traverso l'ascetica, sino alle soglie della contemplazione infusa, a traverso le vie purgativa e illuminativa e la portò alla "contemplazione acquisita"[408] agganciandola a Dio fino a poter dire "Vivo ego, jam non ego, vivit vero in me Christus" (Gl 2,20), ciò che la pose in una situazione di vita spirituale che si può definire "mistica", che i Teologi chiamano "matrimonio spirituale".

Non è che suor Maria Romero contasse o descrivesse i gradini in salita che segnano le tappe della via della vita soprannaturale. Era di una semplicità estrema, si direbbe da bimbo (... Se non vi farete come questi bambini...). Lei AMAVA. E l'amore, come dice San Tommaso sintetizzando la dottrina della Sacra Scrittura e dei Padri, *è l'essenza della perfezione*. Infatti afferma:

"La perfezione consiste essenzialmente nell'amore di Dio e del prossimo, amato per Dio".

Ma poiché nella vita presente l'amore di Dio non può praticarsi senza rinunciare all'amore disordinato di se stessi, bisogna, in pratica, unire all'amore il *sacrificio*.[409]

---

[408] Cf Tanquerey, 309
[409] Ibidem

Del "sacrificio", dei molti dolori e prove, i Testi fecero cenno, pur dicendo che la S.d.D. non si lamentava mai, anzi nascondeva al massimo possibile le tante prove a cui soggiacque in tanto lavoro apostolico e caritativo. Ma seppero vedere la sua unione con Dio, la sua vita interiore tutta imperniata nella divina Volontà?

Ascoltiamo, dunque, i Testi:

Suor Manuela Andrade Acosta, una delle prime misioneritas, poi FMA:

"Hablaba de Jesús y de María como si los estuviera viendo. Con frecuancia hacía suyas las palabras del Evangelio: «Pedid y recibiréis». . Se empeñaba en hacer muy bien la señal de la Cruz y trataba de vivir y hacer vivir el misterio de la Trinidad... Vivía con sencillez la unión con Dios. En ella lo extraordinario parecía ordinario" [410]

Suor María Soledad Davila Garibi:

"Las alumnas admiraban su paciencia pues, aunque tenía mucha indisciplina en las clases, las niñas la apreciaban. Admiraban su celo apostólico. *Se transparentaba su unión con Dios*".[411]

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Los valores y las realidades sobrenaturales han ocupado un puesto primordial en la vida religiosa de la S.d D. Practicaba la contemplación. Muchas veces yo la veía concentrada en la oración de tal manera que no se percataba de lo que había a su alrededor, y había que tocarla para que volviera en sí. La alabanza a Dios y la meditación de las Sagradas Escrituras ocupaban en ella un primerísimo lugar . La piedad de la S d.D. hacia la Santísima Eucaristía era impresionante Era en verdad lo más lindo, la santa Misa para ella era lo más grande . "[412]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"Los valores y las realidades sobrenaturales han ocupado un puesto muy importante en la vida religiosa de la S.d.D. que se sentía segura e iluminada al estar en la capilla. Ella vivía la presencia real de Jesús en la Eucaristía, lo sentía y lo disfrutaba plenamente... Las personas con que ella hablaba salían como trasformadas; incluso hubo casoss de sacerdotes y religiosas a quienes ella ayudó a perseverar en la vocación" [413]

[410] *Summ* 77, 329
[411] Ibidem, 91, 407
[412] Ibidem, 143, 669/70
[413] Ibidem, 179/80, 847/48

Suor Yolanda Porras:

"De su comunión con el misterio de Dios, de Cristo y de su Iglesia, sacaba ella todas sus fuerzas para llevar a cabo sus obras y insistía en que todo lo que hacemos sea en el nombre del Padre, del Hijo y del Espíritu Santo para que tuviéramos conciencia de la presencia y de la comunión con la Santísima Trinidad" [414]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"La vida espiritual que Sor María llevaba, fue la que le dio confianza, fortaleza y serenidad en medio de los apuros económicos, en que con frecuencia se encontraba Solía decir que la oración todo lo arregla" [415]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"En su dedicación a estas Obras, Sor María se inspiró y movió especialmente por la fe, el amor al prójimo y según el Evangelio: para mí Sor María era pura espiritualidad" [416]

Suor María de Lourdes Arguello:

"Siempre observé en ella un espíritu de oración y alabanza a Dios, como expresión externa de la contemplación que ella vivía. Considero que ella vivía en el Cielo con los pies en la tierra. Trasparentaba el amor a Jesús y a María Era muy ardente el amor a Jesús Eucaristía" [417]

Signora Flor de María Villalón:

"La S.d.D. no sólo estimaba y practicaba la adoración, la oración, la meditación de la Sagrada Escritura, sino que también lo inculcaba en todas sus colaboradoras Cierto que ella lo hacía de forma especialísima pero conducía uno a todo eso Oraba en todo tiempo, constantemente y uno lo sentía y esperimentaba así" [418]

Suor María del Pilar Letón che fu sua superiora provinciale:

"Yo la veía que tenía una vida espiritual sencilla <ordinaria> La vi confesarse con el confesor ordinario de la comunidad: se ponía en fila como todas Puede ser que ella tuviera otro sacerdote que la ayudara, pero no me enteré".... [419] E continua, sotto la

[414] *Summ*, 225/26, 1075
[415] Ibidem, 260, 1208
[416] Ibidem, 299, 1539
[417] Ibidem, 3430, 1850
[418] Ibidem, 478, 2054
[419] Ibidem, 702, 2921

voce: fede "Considero que Sor María era una persona contemplativa en la acción: en medio de su trabajo vivía unida a Dios Gozaba muchísimo en los momentos en que podía tener una contemplación más íntima y directa con Jesús en el sagrario. Lo mismo cuando contemplaba la naturaleza· en cada obra descubría las huellas de Dios" [420]

Signora Emilia Truque Bolaños:

"Tuvo un comportamento extraordinario de piedad Cuando yo fui a los diferentes grupos de oración, no vi nada nuevo o diferente, pues todo lo había aprendido y visto en Sor María Ella tenía una gran paz interior para estar en la presencia de Dios. Y esto no lo he visto, en este grado, en ninguna otra persona, ni en sacerdotes, ni en religiosas" [421]

Riportiamo ora, stralciando dall'Omelia della Messa nel sesto anniversario della santa morte della S.d.D., tenuta da Mons. Antonio Trejos, un confronto tutto a lode della S.d.D. - Ripete anzitutto un pensiero di suor Maria, stampato sul "ricordino-invito" di detto anniversario:

«sin aceite es muy fácil que la lámpara se apague y sin la oración es fácil que se apague la fe... Cuando no hay oración, no hay fe, no hay vida, no hay amor». "Este pensamiento resume todo el tratado teológico sobre la oración y en alabanza al Señor, por habernos dado el testimonio de esta religiosa [suor Maria] santa y en su memoria, haremos de este pensamiento el tema de esta meditación. La oración conducida por el Espíritu Santo, es como poner nuestro barro en manos de Dios para que El libremente remodele a manera de una nueva creación, una creatura nueva..."[422]

Un proverbio antico dice: "Un santo triste è un tristo santo". La allegria o letizia, o gioia, o giovialità ecc., non è soltanto una caratteristica salesiana; è di tutti i cristiani: non disse forse Gesù:

"La mia gioia (gaudium) sia in voi e sia piena? (Gv 15, 11) L'Angelo ai pastori: "Vi annunzio una grande gioia!" (Lc 2, 10).

Più intima è la vita con Dio, più l'anima è nella pace, il corpo in equilibrio, il cuore in festa. Così era per la S.d.D. - Dice

Suor Elvira Mejía Tabora:

"La S.d.D. fue siempre de un gran espíritu religioso desde el día que se consagró al Señor. Amaba mucho su vocación, amó mucho al Instituto, a sus superioras, a la Iglesia, a las almas; fue muy notoria *su alegría* que contagiaba a los demás; fue de un trato

[420] *Summ*, 709, 2947
[421] Ibidem, 757, 3128
[422] Ibidem, 1157, 727

muy amistoso y lleno de confianza hacia todos. Conservó siempre su serenidad y carácter, a pesar muchas veces del cansancio y las vicisitudes por las que tuvo que pasar, y todo esto fue siempre muy superior a lo común" [423]

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Aún en situaciones difíciles se la veía dominada por el optimismo y la alegría... Puedo decir que Sor María irradiaba felicidad, aún en circunstancias en que otros se ponían nerviosos o preocupados. Poseía una sonrisa muy simpática y humilde".[424]

Suor Yolanda Porras:

"En situaciones difíciles siempre la vi contenta y muy feliz, dominada por el optimismo y la alegría".[425]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta:

"Nunca vi a Sor María decepcionada sino siempre llena de fortaleza que le venía de la Eucarestía y de la devoción a María Su ánimo era sereno y equilibrado. No era una persona de altibajos. Sabía llevar la vida con serenidad y control de sí misma".[426]

Abbiamo anche visto che l'amore si prova col sacrificio, ed ormai ci siamo fatta la chiara idea che chi semina, semina in lacrime (Nell'andare se ne va e piange portando la semente da gettare... (Sl 126-125-,6). Molte volte e molti videro suor Maria in lacrime; spesso caricandosi gli affanni e dolori altrui, perché era compassionevole, di cuor tenero. C'è una lettera a Madre Clelia Genghini, del Consiglio Generale FMA, che ci svela il suo nascosto soffrire:

"...Ah, Madre, no hay remedio! Las almas sólo se redimen con sangre, pasando con la cruz por el calvario. Así lo dejó establecido Jesús, marcándola con la suya. De dicha que María Auxiliadora no nos deja jamás solas y que, par la obsesión de amarla y hacerla amar, uniendo nuestras lágrimas a las que Ella derramó, y derramó Jesús por nuestro bien, se va avante, sacando fuerzas de nuestra debilidad. Sabe cuál es entonces la oración que le repito al Señor? "Dios mío, dame voluntad de cumplir tu voluntad según tu voluntad" Y por ese enredo de palabras, El es quien juntamente con la Virgen, me da energías insospechadas para no dejarme abatir por la naturaleza".[427]

---

[423] *Summ*, 114, 528
[424] Ibidem, 146, 685
[425] Ibidem, 228, 1085
[426] Ibidem, 447, 1923
[427] Ibidem, 865/66 (letteia ad una superiora)

Si mise sotto i piedi la propria natura, in un atto "eroico" quando, sapendo che sua madre, gravissima, stava morendo e le sue sorelle l'avevano avvisata e chiamata, non solo, ma le pagavano il biglietto dell'aereo, rinunciò! Lo scrive lei stessa al Padre Wenceslao Dolezal Ayagualo, salesiano e "fratello spirituale" datole dal suo confessore, il 21 novembre 1957.

"...Con el corazón estrujado y los ojos nublados por el llanto, ya ofrecí al Señor el sacrificio de no más ver a mi madre aquí en la tierra, para que El, en cambio, me conceda la gracia de llevársela inmediatamente al Cielo después de su muerte Y estoy segura que así lo hará, ¿verdad? Además, para que este sacrificio lleve el sello de la obediencia, o sea la aprobación del Espíritu Santo, se lo consulté a la misma Madre (l'ispettrice) y ella de acuerdo, me dio su consentimiento" [428]

L'unica persona - per quanto possiamo sapere - con cui, a volte, la S.d.D. si confidava, era suor Ana Maria Cavallini, che dalla casa vicina (la casa Ispettoriale) andava qualche volta ad aiutarla nel disbrigo della corrispondenza. Ed ecco il suo umile lamento narrato da suor Ana Maria:

"A veces, en sus penas, luchas, cansancios me decía «Me siento como un odre puesto al humo». Un día que estaba con una pena, me volvió a repetir. me siento como un odre al humo. Yo le agregué: «Pero no olvide sus leyes». Me dijo: «Ah, no, eso jamás yo no lo olvido nunca Vivo para mi Rey, para mi Reina»". [429]

Ed in un'altra occasione sveló i maltrattamenti, le angosce che le venivano dall'interno del suo amato Istituto...

"En otra ocasión, hablando de los goces abundantes que Dios le daba, me dijo· «En verdad, pero no crea que todos son sólo goces, también El da sus pruebas. El ha permitido que tenga espinas punzantes. Durante más de cuatro años, puedo decir cinco, tuve que sufrir constantemente, sin tregua de ninguna clase: desprecios, humillaciones, palabras duras e injustas, nunca una palabra de aliento, indirectas continuas aún delante de la comunidad. Si me atrevía a contar mi situación a la Reverenda Madre, las cosas empeoraban; ella me rechazaba de una manera tan brusca, que el corazón se cerraba y sentía que estallaba dentro de mí. Tragaba callada mis lágrimas; todos se lo ofrecía al Señor, pero tenía momentos en que me sentía desfallecer. Pasaba noches amargas sin dormir, para empezar luego un día, tal vez peor de lo anterior...». La interrumpí preguntandole· «¿En la confesión no tenía Ud algún consuelo?». Me contestó. «Esto es lo peor, ni siquiera hallaba una buena palabra en el confesor, el también me rechazaba, a veces ni quería oir mi confesión, todo era oscuridad y amargura". [430]

[428] *Summ* , 871 (lettera a un sacerdote)
[429] Ibidem, 56, 231
[430] Ibidem, 60, 249/50

La persona che fece tanto soffrire la S.d.D. era la direttrice (al Collegio Maria Ausiliatrice) suor Eugenia Quaglia. Vediamo come la giudicava suor Maria Romero:

"Yo procuraba estar siempre sonriente como si nada pasara, pero sólo Dios sabe cuanto sufrí. Después ella cambió completamente, reparó su actitud con gran cariño y finezas Yo doy gracias al Señor que me dio tanta fuerza y de que jamás sentí por ella mala voluntad, ni rencor. Ella fue sólo un instrumento de Dios. El sabe el porqué de todo, en el Cielo comprenderemo las cosas como son Así ha sido mi vida en muchas ocasiones, pero mi Rey y mi Reina compensan todo" [431]

Scrisse infatti:

"Con frecuencia vivimos atribulados y angustiados, pero si recurremos a María, encontraremos siempre en ella nuestro consuelo. Belleza de su consuelo: Jesús permanente en la Eucaristía, nos invió el Espíritu Santo, pero desde lo alto de la Cruz constituyó a su Madre, nuestra Madre consoladora Eficacia de sus consuelos: Jesús le dejó sus más exquisitas finezas y un poder semejante al de El. Ella es Madre y restaurador consuelo".[432]

Dalla vita come dagli scritti della S.d.D. scopriamo che il suo amore a Dio era un amore provato col fuoco e col ferro: tagliava, troncava tutto ciò che la natura molto spesso pretende: distacco, mortificazione, rinunzie, spogliazione, abnegazione erano il suo pane quotidiano, il basamento in pietra viva della costruzione eretta fiammeggiante come un sole, grazia e dono d'amore: un amore totale e assoluto, come dice la Teste suor *Maria Sodedad Davila Garibi*:

"Puedo decir que el único y absoluto amor de Sor María, era el Señor; esto lo ponía de manifiesto en su modo de hablar solía decir con gran gozo: «MI REY», en El se confiaba y abandonaba totalmente. Yo que viví algún tiempo junto a ella, noté que ardía de amor a Dios. Tuvo un deseo constante de hacerlo conocer y amar; esa fue la finalidad de todas sus obras, desde el inicio cuando me comentaba su deseo de hacer una casa en el "cafetal", lote vecino al colegio María Auxiliadora, donde tenía su residencia".[433]

Chiarezza ed equilibrio spirituale interiore, le facevano scrivere:

"Todas las contradicciones que hace tan frecuentemente la vida del hombre, el cambio y vicisitudes continuas en las disposiciones interiores de las almas, el abandono y

[431] *Summ*, 61, 252/53
[432] Es Esp IV, 53/54
[433] *Summ*, 95, 431/32

desamparo que permite tan a menudo, las enfermedades por medio de las cuales nos hacen mirar la vida con disgusto; el mal resultado en los proyectos que formamos con la mejor intención, todo esto no lo hace Dios más que para que aprobando y aceptando su divina voluntad, nos despeguemos de todo lo que es pasajero en la tierra y por este desasimiento nos santifiquemos".[434]

Dunque le sue espressioni ardenti d'amore a Dio non erano ingenui sentimentalismi o elucubrazioni cervellotiche. Fiorivano dalla sua anima come fiamme vive, provate dal dolore. Infatti: amore rima con dolore! Lo conferma la S.d.D. stessa quando scrive:

"Cuanto más gusta el alma de verse débil y miserable, más apta es a las operaciones del amor que consuma y transforma".[435]

Operazione d'amore è certo raggiungere la vita mistica. La S.d.D. ne parla, ma titola "EL AMOR", e non a torto.

"La vida mística se define: la realización aquí abajo de la unión con Dios en la contemplación y en el amor, fundada con una gracia particular de Dios actuándose en la oración mental, conservándose en la santidad de la vida. La mística en el sentido de la Iglesia, es la esperiencia de la unión del alma con Dios, obrada por El, en la cual el conocimiento de la verdad divina por medio de los dones del Espíritu Santo, se profundiza hasta hacerse visión de la verdad, y el amor a Dios y a los hombres se intensifica y enciende admirable, animando con frecuencia a grandes decisiones, y el gozo en el Señor se eleva a un gusto anticipado de la felicidad del Cielo".[436]

Le molteplici opere fondate da suor Maria Romero; quel suo gran da fare per arrivare a tutto e ascoltare tutti, le fu possibile vivendo quanto scrisse, sempre e solo per se stessa, nei suoi scritti segreti:

"Caminad siempre animosamente con los ojos fijos en Mí (parla Gesù) que estoy crucificado en la cumbre, y en mis amados que a mi lado se encuentran" [437]

"Jesús quiere hallar nuestro corazón dilatado por el amor y la confianza, y adornado de humildad, de caridad y de pureza".[438]

"El único fin que se proponen alcanzar en todo las almas interiores, no es otro que amar y glorificar a Dios: glorificarle por medio de acciones o pasiones dispuestas y orde-

[434] Es Esp 1°, 121
[435] Ibidem, 1° 50
[436] Ibidem, 2°, 20
[437] Ibidem, 1°, 48
[438] Ibidem

nadas por el mismo Dios, y en las cuales no tienen que hacer ellas otra cosa que corresponder con toda fidelidad a los dulces impulsos de la gracia, amarle no sólo con actos formales de la voluntad y sentimientos afectuosos, sino también por medio de una perfecta y continua renuncia de sí misma en las manos de Dios" [439]

"Nada en el mundo puede satisfacer al que se contenta con Dios. El que tiene el amor de Dios no tiene ya ni deseo, ni ánimo, ni alegría sino para Dios y todos sus movimientos están confundidos en este único amor celestial. ¡Oh qué buena cosa es no vivir más que en Dios, no trabajar sino para Dios y no alegrarse sino en Dios".[440]

"No hay nada más provechoso para el alma, que dejarse toda en manos de nuestro Señor en todo tiempo Mi alma en las manos de Dios, en la cruz mi cuerpo y mi corazón en el tabernáculo".[441]

"¡Oh mi Dios, mi único y mi todo! ¿Quién hay en el Cielo y en la tierra para mí fuera de tí? ¿Si no, por quién he agotado todas mis fuerzas? ¿Por quién se han terminado todas mis energías?.. Sí, Dios mío, quién hay en el Cielo y en la tierra para mí fuera de Tí? Oh, ya todo es nada para mí Sólo Tú eres todo para mí y yo para Tí. Vivo yo, más no yo, sino Tú en mí (Gl 2,20).[442]

"De una vida generosa y santa en continuo ejercicio de oración y de sacrificio, nace un ardiente amor apostólico" [443]

Non termineremmo più nel trascrivere gli slanci d'amore puro, forte e sacrificato della S.d.D., traendoli dai quattro volumetti stampati... Poniamo solo più una frasetta, quasi riassunto di quanto vogliamo dimostrare in questo capitolo:

"Está la santidad más elevada y la felicidad más completa en decirse esta palabra: «Hágase como Tú lo quieras»".[444]

Che cosa voleva da lei ora e ancora il suo buon Dio?... Lei non voleva dare ai poveri soltanto il pane per la loro fame, il vestito per la loro nudità, un tetto sicuro per la notte... Lei voleva "predicare" Cristo, l'amore a Dio, la venerazione alla Santissima Vergine, ai Santi, agli Angeli. Ma, chi non conosce, non ama... Da questa constatazione erano nati i tantissimi suoi catechismi ed anche le sue Opere, che si chiamavano, sì

[439] Es Esp 1°, 121
[440] Ibidem, 49
[441] Ibidem
[442] Ibidem, 53
[443] Ibidem, 52
[444] Ibidem, 1°, 57

"sociali" ma che per lei (e lo scrisse alla Madre Generale, Ersilia Canta, nel luglio del 1976),

"Esta casa es realmente la 'Casa de Dios y puerta del Cielo' donde hombres, mujeres y niños, letrados e ignorantes, ricos y pobres, todos como en el Cielo, con la gracia de Dios en el alma, aman y alaban al Señor y a la Virgen".[445]

Ma - e lo vedeva con i propri occhi - molti tra i poveri conoscevano Dio solo a traverso le bestemmie o imprecazioni... Sì, i suoi moltissimi catechismi erano "pane per l'anima" per piccoli e adulti; ma non bastava... E c'erano le sue collaboratrici - ottime persone - ma, le pareva, troppo lussuose, troppo innamorate di se stesse e della loro situazione di "alta classe" e che pensavano anche troppo a farsi belle...

Lei sempre, tirava in ballo Gesù e Maria, come scrisse alla vicaria Generale, Madre Margherita Sobbrero (dicembre 1975):

"Il mio apostolato è parlare incessantemente di Gesù Sacramentato e di Maria Ausiliatrice; e al vedere come la gente corrisponde (perchè è Lui che fa tutto), la mia anima esulta di gioia in Dio mio Salvatore".[446]

Ma non le bastava! Pregò e pregò. E venne la luce! "LOS SANTOS EJERCICIOS ESPIRITUALES"! (ai laici).

Era una novità (una sua nuova <fantasia>?...) Ma lei non ebbe la minima esitazione.

Incominciò con un corso (una *tanda*) per le donne povere alle quali si distribuivano gli alimenti settimana per settimana. Ne fa cenno nel suo libro "Obras Sociales": predicarono due sacerdoti salesiani, ma alla chiusura furono in tre a confessare.

Ed è precisamente sul sacramento della confessione che suor Maria si sofferma, direi con giubilo!

"Unas salían del confesionario llorando de alegría y otras de arrepentimiento. Fue sin exagerar algo extraordinario, tanto por la cantidad que había, como por las conversiones: cuatro tenían cincuenta y dos años de no acercarse al sacramento de la penitencia. Los confesores quedaron tan contentos, que uno de ellos, el Director, nos hizo rezar el "Te Deum"...".[447]

---

[445] *Summ* 914 (lettera)
[446] Ibidem, 909 (lettera)
[447] OSMA, 132

Poi vennero gli Esercizi spirituali alle Collaboratrici.

Incominciamo la "sfilata" delle signore cooperatrici o collaboratrici, con *Donna Amalia Orlich de Brealy*, che dice:

"Puedo decir que han sido miles las colaboradoras de Sor María: unas pocas a tiempo completo, las demás en actividades esporádicas. Sor María se preocupó de promovernos espiritualmente con charlas, retiros espirituales y el día del Sagrado Corazón de Jesús, nos organizaba una fiesta especial que concluía con el almuerzo" [448]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"Sor María había organizado una tanda de Ejercicios espirituales para las señoras que reciben la ayuda Las señoras colaboradoras tienen otra tanda de retiro espiritual, que termina con la fiesta del Sagrado Corazón de Jusús. También promovía con los niños de los sextos grados de las escuelas vecinas, un retiro espiritual antes de la clausura del año, que consistía en una serie de charlas de orientación doctrinal sobre los temas de la confesión y la Eucaristía. Les proporcionaba la confesión y la santa Misa, con la cual terminaban su año". [449]

Suor Marta Guzmán León:

"Las tandas de Ejercicios espirituales se organizaron con nuestro grupo (delle 'misioneritas'). Se daban también a gente pobre, en general durante uno o dos días; preferentemente los sábados y domingos. Algunas veces los grupos eran bastante grandes; por lo general los predicaban los padres salesianos" [450]

Sac. Leonardo Andrade Acosta:

"Sor María organizaba tandas de ejercicios espirituales por diversas personas: jovenes, adultos, niños Le pedía la colaboración a diversos sacerdotes. Para los adultos el retiro duraba hasta tres días, para los otros grupos solo un día". [451]

Signora America Camacho Soto:

"Hacía tandas de Ejercicios espirituales para todos aquellos que desearan participar. No sé si de niños, esto no lo puedo asegurar, pero sí me consta que los hacía con los adultos". [452]

---

[448] *Summ* 141, 638
[449] Ibidem, 174, 807/08
[450] Ibidem, 292, 1318
[451] Ibidem, 442, 1888
[452] Ibidem, 454, 1954

Suor Laura Medal Zamora:

"Organizó ejercicios espirituales para todas las personas que se relacionaban con ella, como son las colaboradoras y las señoras de la ayuda, para niños de escuelas vecinas: para ellos organizaba retiros de tres días. Puso mucho interés en la formación espiritual de sus colaboradores, como de las personas que asistían a las diversas obras sociales" [453]

Signora Margarita Alvarado Quirós:

"Sor María organizaba tandas de Ejercicios Espirituales para las señoras de la ayuda y para las bienhechoras. Yo asistía a la que me quedaba mejor".[454]

Signora Luz de María Cubero:

"Promovió los ejercicios espirituales para las señoras que venían a pedir ayuda y para las colaboradoras de la obra con el fin de que ellos pudieran tener la oportunidad de acercarse a la Eucaristía. También promovía entre los niños iniciativas para enseñarles a amar a Jesús Niño, particularmente durante la Novena de Navidad" [455]

Un'altra istanza le stava molto a cuore: le vocazioni!, avendo sempre davanti agli occhi della mente quelle sospirose parole di Gesù: "La messe è molta ma gli operai sono pochi" (Lc 10,2). E inoltre: lo "stato di perfezione" la incitava alla ricerca dei "consacrati"... Infatti aiutò molte vocazioni di religiosi/e e sacerdotali, sia spiritualmente che economicamente, ma molto è rimasto segreto. Ella era la discrezione in persona!

Troviamo tra i suoi pensieri personali e segreti dei brani che, crediamo, fossero anche consigli per i "chiamati"; quel "vieni e seguimi" che non cesserà mai di risuonare, dolce e imperativo, in tanti cuori...

"LA VOCACION. Es para poder salvar más facilmente a los demás. Nos salvamos salvando a los demás Los hombres no son islas aisladas, formamos un cuerpo... Una señal que amamos nuestra vocación es que promovemos las vocaciones. El testimonio verdadero de vida es el que atrae las vocaciones; el buen ejemplo es el mejor medio para atraer las vocaciones Lo que se necesita ahora es la caridad· somos colaboradores de Dios" [456]

[453] *Summ* , 595, 2496
[454] Ibidem, 726, 3005
[455] Ibidem, 792, 3282
[456] Es esp 1°, 137

Anche in questo operava nel carisma del Fondatore. Ricordava assai bene il saluto di Don Bosco ai suoi:

"Salve, salvando salvati" [457]

Ed ecco una frase lapidaria:

"Dios no nos ha llamado para ser personas hábiles y sabias, sino para ser personas santas"![458]

"Ofrecer nuestros sufrimientos por la salvación de otros a Cristo. La Virgen, los santos no sufrieron el dolor por deporte, sino por amor. . Un cristianismo sin un Cristo crucificado no existe En nuestra ascetica salesiana no hace falta buscar mortificaciones, sino aceptar las que Dios nos envía. Las cruces no son compromisos buscados, sino los compromisos del amor, personales... Cada uno obra según su convicción. Cuando yo me convenza que debo ser totalmente del Señor, entonces seré santa porque seré humilde. La Eucaristía es principio de unión· comunidades divididas hacen de Cristo un testigo falso... El "Sistema Preventivo" (salesiano) es una espiritualidad de caridad hacia la juventud".[459]

"La historia de toda vocación siempre supone lucha Así como la muerte, esto es la separación del alma y del cuerpo, la muerte física va precedida de agonía, así sucede con la muerte mística al separarse del mundo a la cual suelen preceder angustias y tristezas que para algunas almas se convierte en una especie de agonía" [460]

Potessimo trascrivere tutto, vedremmo quanto fosse esigente nel donarsi, nello spogliarsi di se stessa, nel comprimere e ostacolare la natura... sempre però con un perfetto equilibrio. Testifica, infatti, il Teste *Humberto Ruiz Centeno*:

"Fue perfectamente equilibrada".[461]

Ma il compenso? Favoloso! Leggiamo:

"Entre todos los amores, ninguno hay más suave que el amor a Jesús, porque entre todos los esposos, Jesús es el único que proporciona a sus esposas la paz en toda su exhuberante plenitud"![462]

---

[457] MB VI, 499
[458] Es Esp 1°, 137
[459] Ibidem, 137/38.
[460] Ibidem, 132
[461] *Summ* 365, 1589
[462] Es Esp 1°, 133

In lei ciò che - come consacrata - impressionava al massimo era la castità! Dice assai bene donna *Amalia Orlich de Brealy:*

"La S.d.D. poseía tal pureza de corazón, tal pudor y candor de su alma, que nunca vi en ella actitudes sconvenientes en este aspecto. Su personalidad la llevaba a tener adversión a toda clase de impureza. El enamoramiento por su Rey y por su Reina la llevaban a ser cautelosa y precavida para alejar de sí todo peligro contra la castidad... Su alma era muy pura, y desde que la conocí se mostró constante, equilibrada y prudente en la observancia de la castidad".[463]

E lei così parla della verginità:

"La virginidad, flor de la caridad, poesía del amor, elévase hacia el Cielo como el testimonio más exquisito que el alma puede ofrecer a Jesús, es el sacrificio matutino, el incienso más suave, el perfume de aquel jardín cerrado al cual celebra el Cantar que sólo el Amado lo respira; es la respuesta del corazón humano a los celos de Dios" [464]

La pietà di suor Maria Romero era vasta come l'orizzonte cristiano. Certo, per prima cosa Dio. Dichiara, infatti, suor Laura Medal:

"Respecto de las devociones cristianas que ella vivió y propagó está la adoración al Santísimo!,[465] a la Eucaristía",

e - ne abbiamo date prove certe - ai dolori del Signore, per ricordarsi dei quali percorreva ogni giorno la "Via Crucis" (salvo impossibilità). Infatti, scrivendo al Padre Wenceslao dice che ad ogni stazione recita una preghiera che trascriviamo:

«Padre mío, yo te ofrezco esta estación, para tu mayor gloria y gloria de la Virgen, por todos y cada uno de la Iglesia militante, Purgante y Triunfante, y para que me haga santa, y cuando muera me lleves inmediatamente al Cielo, al Coro de Serafines y arder por siempre jamás en tu divino amor» [466]

Era anche devota della passione di Gesù come ci dice la signora *Digna Fe Varela de Benavides:*

"Era amante de la Pasión de Jesús. Ella hablaba de eso con frecuencia a las jóvenes para animarlas frente al normal sufrimiento de la vida".[467]

---

[463] *Summ* 154, 729
[464] Es Esp 1°, 138/39
[465] *Summ* 595, 2494
[466] Ibidem, 870/71 (lettera)
[467] Ibidem, 387, 1678

Altra devozione verso il Signore era il Santo Volto!
Suor Laura Medal Zamora:

"Puedo decir que sus devociones principales fueron: Jesús Sacramentado, María Auxiliadora, San Juan Bosco, Santa Teresita, y era también muy devota de la Santa Faz de Jesús".[468]

La citata signora *Digna Fe Varela*, assicura che

"Entre las devociones principales estaba la fiesta de la Virgen Niña, ya que Sor María la consideraba como apropiada para infundir la pureza a sus jóvenes" [469]

Non possiamo passar sotto silenzio lo Spirito Santo...

"Para ella era lo primero su Rey y su Reina, pero invocaba con frecuencia el Espíritu Santo y la Santísima Trinidad, principalmente en momentos de gran dificultad. Invocaba también con frecuencia a los Arcángeles S. Miguel, S. Rafael, S. Gabriel. ."[470]

Vogliamo chiudere questo capitolo, incentrato tutto nell'amore, unione e contemplazione di Dio suo unico e suo tutto, con una orazione della S.d.D. che definiamo "cosmica", spaziante nel creato a lode del Creatore e inno d'amore. La vita che suor Maria Romero conduceva era ad "alto voltaggio". Amava il Signore d'un amore estasiato avocando a sé mondi conosciuti e sconosciuti dal mistero della sub-materia fino alle innumerevoli galassie, tutto coinvolgendo nel suo slancio d'ardore mistico che era fuoco e fiamma.

"Dios mío, mi único y mi todo. Yo te amo infinitas veces, con el amor con que te has amado, te amas y te amaras eternamente, en todos y cada uno de los átomos y electrones,
gotas de agua de los oceanos, mares, ríos, lagos, cascadas y lágrimas,
granos de polvo y de arenas,
hojas de los árboles, plantas y hierbas,
en todos y cada uno de los seres de la creación y sus partículas,
en los Angeles y santos del Cielo y de la tierra y de todo el universo que han existidos, existen y existirán por los siglos de los siglos,
pero especialmente y sobre todo, en cada una de las palpitaciones del corazón divino de Jesús y de María. Amen."[471]

---

[468] *Summ* , 602, 2528
[469] Ibidem, 386, 1671
[470] Ibidem, 669, 2807
[471] Es Esp Fascicolo IV, 26 (manoscritto)

CAPITOLO XVI

MARIA AUSILIATRICE IN COSTA RICA
24 MAGGIO
RICONOSCIMENTI UFFICIALI DATI ALLA SERVA DI DIO

Nel secolo XVI, quando l'eresia luterana spezzò l'unità dell'Europa cristiana e la mezzaluna ne minacciava l'estrema rovina, il patrocinio e l'aiuto di Maria furono invocati per la prima volta col titolo di "AUXILIUM CHRISTIANORUM", inserito nelle litanie fin dal 1558. E detta invocazione operò i prodigi della vittoria di Lepanto e della liberazione di Vienna con la definitiva sconfitta della potenza musulmana, da parte di Eugenio di Savoia. Ed è Pio VII che, liberato dalla prigionia napoleonica, ne riconosce solennemente il merito, istituendo la festa liturgica in onore di Maria Ausiliatrice al 24 maggio, anniversario del suo ritorno a Roma.[472]

Ma l'apostolo, il grande propagatore di Maria Ausiliatrice fu San Giovanni Bosco.

Leggiamo dalle Memorie Biografiche (MB) del Santo:

"Fin dal 1869 si era stabilito che il mese mariano, nel santuario di Maria Ausiliatrice si sarebbe iniziato il 24 aprile per terminarlo con la solennità titolare [il 24 maggio][473] ciò che era ed è ancor oggi un avvenimento straordinario per la città, anzi per tutto il Piemonte".

Il Santo soleva dire:

"Sapeste quanto importa questa devozione, non la cambiereste per tutto l'oro del mondo".[474]

La Serva di Dio ne fece l'esperimento e poté vedere con i propri occhi che veramente la devozione a Maria Ausiliatrice valeva assai più che non tutto l'oro del mondo. E contagiò tutta Costa Rica, anzi tutta l'America Centrale.

---

[472] Cf "Auxilium Christianorum" AA VV SEI, Torino, p 20
[473] MB X, 594
[474] Ibidem, VII, 293

Il 24 maggio di ogni anno, folle innumerevoli accorrono ad onorare Colei che i piemontesi chiamano "la Madonna di Don Bosco", là dove pochi anni prima non esisteva che un "cafetal" (piantagione di caffé).

Dichiara suor *Laura Medal*:

"En el año 1961 pudimos celebrar por primera vez la fiesta de María Auxiliadora en los nuevos locales el 24 de mayo. La iniciamos con las "mañanitas" en honor a la Virgen y con el rezo del santo Rosario El primero año iniciamos la procesión a las 6 de la mañana, el año siguiente a las 5 a.m. y despues a las 4 de la mañana y así dura hasta hoy".[475]

Conferma suor *Ana Maria Cavallini* (Primo Teste al Processo):

"Maravilloso es el afluir de gente durante la novena preparatoria a la fiesta del 24 de mayo dedicada a María Auxiliadora. Fiesta que sigue prolongándose todos los días del año".[476]

Altra conferma di suor *Elvira Mejía Tabora*, direttrice della casa "Opere Sociali":

"La fiesta de María Auxiliadora es la más concurrida; pues los fieles llenan completamente la capilla, desde las cuatro de la mañana hasta las siete de la noche. Para las mañanitas que se celebran a las cuatro de la mañana, vienen gente de toda parte del País, llenando las calles varias cuadras a la redonda; invadiendo todos los corredores de la capilla y no sólo estos, sino todos los corredores adiacentes".[477]

E' una testimonianza singolare quella che dà il Teste, signor *Humberto Ruiz Centeno* che aveva diffuso la devozione a Maria Ausiliatrice anche nella città di Liberia, nel Guanacaste... E spiega:

"Sor María a pesar de no vivir en la ciudad de Liberia, siempre estuvo preocupada por los pobres de esa localidad y me decía que hiciera yo las veces de ella antes esas personas y que me preocupara de ayudarlos. Estuvo también preocupada para que la festividad de María Auxiliadora, el 24 de mayo, se llevara a cabo también en esa dicha ciudad. En efecto esta festividad se hacía en Liberia en forma pomposa y era una fiesta de toda la ciudad y de las autoridades civiles y militares, las cuales asistían a la procesión portando la bandera nacional, y recuerdo que en una ocasión hasta se llevó la banda militar de la ciudad de Heredia, la rondella de la fuerzas públicas y la tropa de la ciudad de San José para celebrar una Misa de campaña. La procesión fue animada con cantos animados por ellos. Después de la procesión la banda de Heredia dio un concierto en el parque Central".[478]

---

[475] *Summ* 5091, 2481
[476] Ibidem, 8, 27
[477] Ibidem, 105, 475
[478] Ibidem, 354, 1548

Il dottor *Isidro Perera Rojas* amplia il discorso:

"... Algo que revelaba su gran amor por el Señor era la procesión con el Santísimo Sacramento cada sábado: ella se veía otra. radiante, feliz. También expresaba su amor a la Virgen, ya con serenadas, ya con la procesión del 24 de Mayo. Por medio de estas actividades de culto a Dios y de devoción a la Santísima Virgen, la S.d.D. evangelizaba a toda esa masa de gente".[479]

Il signor *Gonzalo Madrigal Barrantes* (Teste XXXV) afferma che:

"Sor María promovía de forma muy solemne la novena de María Auxiliadora y su fiesta, en especial las "mañanitas" Recuerdo que el último año de su vida, la víspera de esa fiesta, la vi casi sola arreglando la capilla y preparando la carroza de la Virgen para la procesión del 24 de mayo, ya que las personas que le iban a ayudar no se presentaron. Yo me ofrecí junto con otras personas y nos quedamos toda la noche, hasta la una de la madrugada".[480]

Sottolinea la signora *Emilia Cortés Araya*:

"Las principales devociones marianas creo que eran a María Auxiliadora a quien honraba los 24 de mayo de modo especial La Purísima Concepción el 8 de diciembre Propagaba el Rosario en familia . " [481]

Nella dichiarazione, controfirmata dal Vicario generale della Curia metropolitana, la signora *Flor de Maria Reusenberg* scrive:

"Para la fiesta anual, el 24 de mayo en honor de la Virgen María Auxiliadora, es impresionante el número de fieles que asisten para su celebración en la capilla de la casa Obras Sociales. Esta fiesta, ya tradicional en Costa Rica [a opera dei Salesiani e delle suore del Collegio Maria Ausiliatrice] fue instaurada por Sor María, ella desplegaba un enorme entusiasmo que transmitía a sus fieles para que la fiesta se realizara dentro de los cánones de respeto, amor y fe a la Virgen Maria".[482]

Quando la S.d.D. stava ancora al collegio Maria Ausiliatrice, la mamma di due educande le parlò d'una terza figlia sua la quale aveva un carattere "impossibile" e le dava molte preoccupazioni. Suor Maria le disse: "Me la mandi". La ragazza accettò di incontrarsi con lei e, a farla breve, fu poi una delle sue collaboratrici a tempo pieno; si migliorò nella fe-

[479] *Summ* , 493, 2113
[480] Ibidem, 577, 2429
[481] Ibidem, 654, 2744
[482] Ibidem, 1036, 401

de e in tutte le virtù, cercando di imitare la S.d.D. - E poté conoscerla come pochi. Maria Ausiliatrice le entrò nel cuore che divenne umile e servizievole. Apprese da suor Maria anche la povertà e a pregare questa giaculatoria riferita alla propria casa in San Pedro di Poás: "María Auxiliadora, esta es tu casa". Su consiglio di suor Maria diffuse la devozione alla "Madonna di Don Bosco" in Poás tanto che ivi si costruì una cappella in onore di Maria Ausiliatrice. Ed Eloina (così si chiama la ragazza) ormai donna fatta e Teste XXVI al processo, divenne la consigliera di Poás, per tutti e per ciascuno, nel senso soprattutto spirituale. Ebbene, gli "operatori" per la festa di Maria Ausiliatrice in San José, - 24 maggio - sono "quelli di Poás" con servizio di ristorante-bar per la moltitudine che arriva da lontano o da vicino. La settimana prima della gran festa, le massaie di Poás incominciano a cucinare per "spuntini" (self-service) con pasticceria e bibite. Il ricavato del "bar" va per il vitto dei poveri. La sera del 23 maggio si caricano sui pullman le provviste e, a mezzanotte si parte. Restano a casa i neonati, gli anzianissimi e gli infermi, se ve ne sono.[483]

Trascriviamo ora alcuni tra i tanti pensieri che la S.d.D. scrisse e non si sa quando trovasse il tempo, sulla Madonna, e specialmente su Maria Ausiliatrice.

"EN LA FIESTA DE MARIA AUXILIADORA, EN EL DIA 24 DE MAYO".

En este bello día de gozo, ansiosamente esperado, día de la fiesta de María Auxiliadora, nuestra Madre Santísima, pedímosle humilde y fervientemente, que bendiga a todos y a cada uno de nuestros cooperadores, a todos y a cada uno de sus devotos y a todos y cadauno de los hogares de los costarricenses y del mundo entero. Elevemos a Ella, a menudo, nuestro pensamiento y nuestro corazón, para manifestarle nuestro amor y alabarla, uniéndonos en espíritu a los miles de millones que en esta fecha gloriosa la festejan".[484]

"EL TITULO DE AUXILIADORA NOS ENTUSIASMABA. (La S.d.D inizia con il pronome "El" Non sappiamo se lo riferisca a Don Bosco, o - molto probabilmente - a don Emilio Bottari, il salesiano cappellano del collegio delle FMA, in Granada di Nicaragua. Riportiamo la pagina intera onde si veda come Maria Ausiliatrice si impossessò del cuore della S.d.D)"

"El nos hablaba de la solicitud de nuestra Madre por soccorrernos en todas nuestras necesidades, sea directamente en los asuntos materiales de salud, economía o exámenes; o en el combate tormentoso de la castidad y del carácter; sea directamente excitándonos a la correspondencia, para que también nosotras cooperásemos con la gracia en

[483] *Sunm* , 502 e 506, 2166
[484] Es Esp 4°, 54

el gran trabajo de nuestra formación moral, intelectual y hasta física. Y nos hablaba también del título de Auxiliadora, de otra misión de María Santísima; dirigida ya no a los particulares, sino a la Iglesia como tal· Auxiliadora del pueblo cristiano en sus luchas angustiosas pero siempre triunfadoras, contra herejías antiguas, el protestantismo, la masonería y el comunismo epidémico de nuestro tiempo. Todas estas ideas acerca de María Santísima Auxiliadora fueron penetrando parcialmente en nuestro corazón y estableciéndose en él hasta formar convicciones profundas, imborrables, activas que tenían que florecer en un desahogo de piedad paradisíaca, llena de gusto, rebosante de jubilo clamoroso, exuberante en manifestaciones externas. De allí los cantos, les poesías y las academias. De allí el fervor en el Rosario cotidiano, en el Angelus 3 veces al día, en el Ave María que, como las comillas señalaba el principio y la fin de todo lo importante; las tres Ave María antes de dormirnos, como las últimas rosas de aquel cordón de fragancias que había sido todo nuestro día mariano. De aquellas convicciones y fervores brotaban también las novenas, los veintecuatros, la milagrosa bendición de María Auxiliadora, su medalla imprescindible, sus estampitas, su hermoso cuadro presidiando las aulas, su archicofradia, su jaculatoria pronunciada incontablemente y hasta el mismo título de nuestros Colegios, constantemente repetido, como si fuera la marca de fábrica de una fe inquebrantable en nuestra Reina y de un amor inextinguible a la criadura predilecta del mismo Dios".[485]

Sono parecchi i Testi che hanno dichiarato quanto grande fosse l'orrore del peccato nel cuore della S.d.D.. Ed eccola scrivere che

"El auxilio de María (serve) para borrar las manchas del pecado:

1° - El alma en gracia de Dios es un astro del Cielo, un Angel en camino del Cielo. Jesús con su sangre rescató las almas; pero María ayudó á Jesús como intermediaria.

Cada vez que el hombre peca, se aplica la Redención por su trámite. Ella busca al pecador, lo levanta y lo lleva a Dios. Don Bosco aconsejaba a los pecadores a rezar siquiera un Ave María y alcanzaba verdaderas conversiones

2° El auxilio de María para expiar la pena del pecado. La Sangre de Jesús fue el precio del rescate; pero las penas de María fueron el complemento porque El lo quiso. Por eso Ella es la poseedora y distribuidora de los bienes de su Divino Hijo. Es oficio especial de las madres socorrer las necesidades de sus hijos, sobre todo de aquellos que recurren a Ella con confianza. Así pues, váyamos a la Virgen con fe y confianza y roguémosle que interceda por nosotros ante el trono del Señor

3° El auxilio de María preserva de las recaídas en el pecado. El pecado nos deja el germen de nuevas caídas. Por eso Don Bosco recomandaba:

a) Una tierna devoción a la Virgen;

b) Frecuentes jaculatorias en los momentos de tentación, como dice S. Bernardo: «Mira la estrella, invoca a María». Hagámoslo así con fe y con amor".[486]

MARIA AUXILIADORA ES NUESTRO CONSUELO.

"1. Con frecuencia vivimos atribulados y angustiados, pero si recurrimos a María, encontraremos siempre en Ella nuestro consuelo.

[485] Es. Esp 4°, 52

[486] Ibidem, 4°, 52/53

2. Belleza de sus consuelos. Jesús permanente en la Eucaristia, nos envió el Espiritu Santo, pero desde lo alto de la Cruz constituyó a su Madre, nuestra Madre consoladora. Santa Teresa y Don Bosco, así se han consagrado a Ella, constituyendola por Madre a la perdida de la suya, y Ella como tal se ha comportado

3. Eficacia de sus consuelos. Jesus le dejó sus más exquisitas finezas y un poder semejante al de El. Ella es Madre y restaurador consuelo. Así lo experimentaron los Santos y así lo experimentamos nosotros si recurrimos a Ella" [487]

"El mundo tiene gran necesidad de vírgines inmaculadas auxiliadoras. Siempre la gracia de Dios debe impedir el pecado El amor es el único que nos libera del mal. La devoción a la Virgen Inmaculada Auxiliadora viene a ser para nosotras salesianas, un 'octavo sacramento'".[488]

Aggiungiamo soltanto più un'orazione che la S.d.D. scrisse per se stessa, nella quale orazione troviamo *l'eroismo vittimale*!

"Maria Auxiliadora, triunfe en mí tu poder y tu misericordia. Madre mía, quiero vivir y morir totalmente ciega en tu maternal bondad, en Jesús y abandonada en tu amor con Jesús, en Jesús, como Jesús, por Jesús y para gloria de Jesús. Madre mía confío en tu amor y en tu misericordia. Estoy segura de Tí.

Oh Amor, enséñame y ayúdame a amarte tanto cuanto Tú quieras que te ame y que ame y haga amar a la Virgen con locura. Que en tu amor halle paz mi espíritu, reposo mi corazón y alegría mi alma. Oh, Amor! haz que viva y muera de amor por Tí en los brazos de María. Y haz que ame y cumpla siempre tu santa y adorable voluntad según tu voluntad divina. Sí, Amor de mis amores, Víctima Divina, Jesús amorosísimo, enséñame a hacer Tu voluntad porque Tú eres mi Dios Concédeme por tu Madre Santísima, la gracia de vivir *víctima de amor por Tí*, en sus brazos maternales".[489]

Ma torniamo al 24 MAGGIO per ascoltare la relazione che scrisse suor Ana Maria Cavallini, inviandola al Consilio Generale delle FMA, in Roma, nell'anno 1985 (Si sceglie detto anno poiché la relazione è la più breve...).

"24 DE MAYO 1985. EL GRAN DIA.

En la madrugada. Desde les 3,30 empiezan a arribar carros, buses, taxis, gente a pie, luminoso cortejo de faroles, músicos y el reverendo Padre Freddy Chacón quien presidirá el santo Rosario de la aurora. Se calculan seis mil personas. A les 4 a.m. empieza la marcha de la muchedumbre, encabezada por la Reina de la Fiesta, la majestuosa imagen de María Auxiliadora. Se empieza el santo Rosario, amenizado con cantos y alabanzas a María Sma. La banda y los Mariachis marchan desgrenando sus notes musicales. A las 5,15 termina el recurrido. Los asistentes se congregan alrededor del altar preparado a la esquina de la casa, en la boca-calle, y se da principio a la Misa campal, ofi-

[487] Es Esp. 4°, 54
[488] Ibidem, 4°, 55
[489] Es Esp 4°, 57

ciada por el Rev.do Padre Florentino Girardo, sacerdote salesiano. Profundo recogimiento, larga e interminable la santa Comunión, repartida por doce personas. Este fue solamente el inicio del día; algunos, terminado el santo Sacrificio marcharon a sus trabajos o a sus casas, pero muchos entraron de nuevo a nuestra capilla, para unirse a la gran masa humana que ya esperaba la siguiente Misa a las 7,30 a.m Y así sigueron sucesivamente las Misas de la mañana, hasta las 10,30, que se concluyó con la exposición del Santísimo. No se puede decir en cual de las Misas se notó meno aglomeración. Fue un oleaje de cabezas que se apretujaban para poder hallar un sitio, un rinconcito Quien entraba no sabía como salir; y quien quería salir no sabía como hacerlo Todo el tiempo que duró el Santísimo expuesto, no se pudo ver ni un momento un pequeño agujero para poder acomodarse. A las 3,30 p.m. se impartió la Bendición Eucaristica, seguida de la primera Misa de la tarde. La actvidad se intensificó todavia más· los confesores en varias partes (nei corridoi) atendían las largas hileras de gente que deseaba confesarse. Aparte muchísima gente compraban objetos religiosos; otras buscaban comprar algo de alimento pues querían pasar el día entero con la Santísima Virgen [.] Era un mundo en movimiento Las santas Misas se prolungaron hasta la de las 8 00 y todavia a las 10 00 p.m. había gente que buscaba la mirada de María Auxiliadora . Ella, la Reina, bien podía repetir «Todas las generaciones me llamarán bienaventurada». [...] No es exageración el asegurar que año con año, la muchedumbre se agiganta más y más en esta fiesta, pero en este año fue algo sumamente notable. Los seres humanos sienten en este tiempo de prueba, la necesidad de acudir a María la "Omnipotante Suplicante".

La semilla de la devoción a María Auxiliadora, plantada por nuestra inolvidable Sor María Romero, se ha convertido en árbol maravilloso, donde se acogen, no los pajaros, sino esta pobre humanidad tan necesitada de amor y de paz".[490]

Quando la S.d.D. ebbe l'autorizzazione a fondare la sua opera per i poveri, le Superiore Maggiori decisero che la nuova casa portasse il nome di "Maria Ausiliatrice", anche se in San José vi era già il "Collegio Maria Ausiliatrice". Ciò fu gran felicità per suor Maria, però.... un giorno, pensierosa, andava dicendo (e lo racconta suor Ana Maria Cavallini):

"... Dicen María Auxiliadora, casa María Auxiliadora. Eso no es así porque le quitan el "DE". La casa es DE María Auxiliadora. Ella es la dueña, la Señora, Reina única de esta casa porque es de Ella. Por eso aquí hay flores, hay música de pájaros (teneva alcune gabbiette con uccellini perché cantassero continuamente alla sua "Reina"; non so se imitando san Giuseppe Cottolengo, o se fosse un'idea sua) hay luces: todo tiene que ser bello, la casa es de Ella.... oigo decir. ¿para qué tantos gastos de flores y luces en la capilla?... Los reyes de la tierra viven en grandes palacios, entre miles de riquezas y adornos, y los Reyes del Cielo han de vivir tristes, sin flores, sin luces? Quien entra a la Casa de María Auxiliadora debe sentir que Ella es la Reina y la Dueña y que en la Capilla está el Rey".[491]

[490] La relazione è conservata nell'AGFMA

[491] "Todo para mi Reina", libretto a stampa, non firmato ma è di Sor Ana María Cavallini (Cf *Summarium*, pag 44) con prefazione di S E Mons Enrique Bolaños Quesada, allora Vescovo di Alajuela e Amministratore Aopostolico di San José

Chiudiamo il "24 MAGGIO" allegando un invito a stampa per la festa del 1985. Ciò che è la prova visiva di quanto scritto sopra,

24 DE MAYO FIESTA DE MARÍA AUXILIADORA

HOY TODO, MARIA, NOS HABLA DE TI
TODO ES ALEGRIA Y DICHA SIN FIN

11° Aniversario de las "Mañanitas" iniciativa de Sor María Romero, en alabanza y gloria de la Santísima Virgen.

4:00 a.m. Procesión de María Auxiliadora en carroza triunfal Irá con el séguito de vírgenes ostentando el símbolo de la palma del martirio que sufrieron las jovencitas santas en los primeros siglos de la Iglesia, por conservar su fe y su virginidad Durante la Procesión "ROSARIO DE LA AURORA", alternando en cada misterio el canto de "LAS MAÑANITAS" ejecutado por la banda.
Al terminar la Procesión: MISA CAMPAL

8:30 a.m SANTA MISA concelebrada por el Excmo Administrador Apostólico Monseñor Enrique Bolaños Quesada, e, inmediatamente, Exposición del Santísimo Sacramento para la adoración de los fieles y devotos de María Auxiliadora El Santísimo quedará expuesto todo el día, en un mar de luces y flores.

4 30 p.m. Santo Rosario cantado, bendición con el Augusto y Divino Sacramento y a continuación MISA concelebrada por el Excmo Sr Nuncio Apostólico de S S , Mons Lajos Kada
En la bendición y durante la Santa Misa, las vírgenes que acompañaron a María Auxiliadora en la procesión de la aurora, le harán la guardia de honor a S D M

NOTA - Se suplica 1° - Comprar el farol anticipadamente. Valor 1.00. - 2° - No estacionar carros a partir de la medianoche, hasta después de la procesión, desde la Av. Colón, Calle 32 hasta la 4ª Av

HORARIO MISAS DEL DÍA 24

5:00 a.m MISA CAMPAL
7:00 a.m. MISA
8:30 a.m MISA CONCELEBRADA
10:30 a m. MISA EN EL SALON 2° PISO
11:30 a m MISA EN EL SALON 2° PISO
3:00 p m. MISA EN EL SALON. 2° PISO
3 30 p.m. MISA EN EL SALON. 2° PISO
5:00 p m MISA CONCELEBRADA
6:30 p.m. MISA
7 00 p.m MISA
7.30 p.m MISA
8 00 p.m MISA

DURANTE EL DIA HABRA FACILIDAD PARA LAS CONFESIONES Y COMUNIONES. PARA EVITAR LA AGLOMERACION DE PERSONAS, ADEMAS DE LAS PUERTAS DE LA CASA DE MARIA AUXILIADORA POR DONDE SE ACOSTUMBRA ENTRAR, EL 24 DE MAYO PODRAN HACERLO, DURANTE TODO EL DIA, POR LAS PUERTAS DEL CONSULTORIO

Chi legga con attenzione questo "Invito", che è del 1985, vedrà realizzato al cento per cento, il detto: "Ad Jesum per Mariam"!. Ma passiamo ora a "riconoscimenti ufficiali" per l'Opera della S.d.D. di cui possiamo ben ripetere: "Nell'andare se ne va e piange, portando la semente da gettare; ma nel tornare viene con giubilo portando i suoi covoni". (Sl 125,6).

Ormai in San José la " fama" di suor Maria Romero era di dominio pubblico (siamo verso la fine dei suoi giorni quaggiù) e così avvenne che il Rotary Club di Costa Rica, che offriva alla "Donna dell'anno" un premio annuale, lo decretò, nel 1976, cinquantesimo della fondazione del Rotary, a suor Maria Romero che, scusandosi, lo rifiutò: non meritava tanto! E non si presentò a ricevere il premio con medaglia d'oro. Disse all'Ispettrice (Madre M. Auxiliadora Mieza, spagnola): "Sono una "loca" e nulla più". Ma il Presidente, signor Jeorge González, decise di andare con tutto il suo seguito alla "Casa Opere Sociali" della Trentaduesima strada, a consegnare l'onorificenza alla suora "Donna dell'Anno". La signora del Presidente puntò sull'abito liso di suor Maria la medaglia fra un gioioso battimani. Però la decorata, con un simpatico e umile sorriso, disse:

"Questa medaglia è per me. E per i poveri"? . Poi il Presidente con tutto il seguito venne invitato dalla direttrice a visitare il complesso dell'Opera Alla fine, sommamente sorpreso, disse: Ma per fare tutto questo ci saran voluti milioni. Come ha fatto, come fa suor Maria"? Al che lei rispose pronta: "Non sono io, no! E' la Madonna"!...[492]

Dopo la morte della S.d.D. la municipalità di San José, dedicò una via, anzi la Trentaduesima Strada che suor Maria Romero percorse Dio solo sa quante volte e che nelle domeniche e feste diventava il "cortile dell'Oratorio", proprio a lei. Sulla targa, oltre alla dicitura: "Via suor Maria Romero Meneses", si legge:

"Alla grande benefattrice della Patria, la Serva di Dio suor Maria Romero Meneses, S Ecc il Presidente della Repubblica Rafael A. Calderón Fournier, la Municipalità di San José, il Ministero della gioventù, della Cultura e dello sport, 4 settembre 1990".[493]

Granada di Nicaragua - forse per aver letto sui giornali la notizia della onorificenza - emanò un decreto (per noi singolare).

"La Alcadía Municipal de Granada - Declara a la Sierva de Dios - SOR MARIA ROMERO MENESES F M.A.- «HIJA DILECTA DE ESTA CIUDAD - En el Decímo Cuarto Aniversario - de su Fallecimiento. (Granada, 7 de julio de 1991".

[492] Cf "Tutta a tutti", 450
[493] Cf Bollettino Salesiano, marzo 1991, 5

E abbiamo sott'occhio il programma della giornata:

- Ore 9,30 a.m En la Santa Iglesia Catedral: Misa por la Sierva de Dios Sor María Romero Meneses, presidida por el Exmo Señor Obispo Leovigildo López Fitoria, y concelebrada par el clero de la ciudad
- Ore 10,30 En la Alcadía Municipal: Solemne Acto - Himno nacional.
- Lectura del acuerdo Municipal por el que se declara a Sor María "HIJA DILECTA DE GRANADA".
- Desvelación de su retrato en la galería de personas ilustres de Granada.
- Entrega de pergamino a la Superiora de la F.M.A. de parte del señor Alcalde, Dr. Silvio Urbina Ruiz.
- Palabras del escritor y poeta Pablo Antonio Cuadra Cardenal.
- Palabras de agradecimiento de parte de la Superiora de la F.M.A.

Acto seguido nos dirigeremos a la calle del Obispo para develizar una placa commemorativa en la casa donde nació Sor María.

- Himno del Instituto de la F.M.A

Scrive suor *A. Maria Cavallini*:

"Nicaragua sufrió con un terrible terremoto en el año 1931 y quedó destruida la ciudad de Managua. En este mismo año fue trasladada Sor María a San José de Costa Rica".[494]

Dunque, la S.d.D. visse e lavorò in Costa Rica ben 46 anni. Fu insegnante al Collegio "María Auxiliadora" fino al 1958, quindi venne trasferita alla casa vicina che era Casa Ispettoriale e scuola per le fanciulle meno abbienti. Si costruiva intanto nel cosidetto "cafetal" il "Kinder", o asilo infantile per soli ragazzetti. Ma quel kinder non attecchì. A suor Maria vennero concessi ivi due locali per le sue attività catechistiche, oratoriane e per i poveri. Si era al 1959. Per circa vent'anni - dunque - fu maestra ed educatrice validissima, anche se non otteneva disciplina: le sue ex-allieve perciò erano molte. E fra di loro molte furono "misioneritas" negli oratori e catechismi, e molte altre divennero poi sue collaboratrici alla "Casa Obras Sociales María Auxiliadora". Al 7 di luglio del 1977 - data della morte della S.d.D. - piansero lacrime cocenti ma, insieme a quanti operavano in detta Casa, si dissero: "L'Opera non morrà; noi continuiamo come se lei fosse ancora qui". E non furono solo parole! Anzi, oltre alla attiva collaborazione, optarono per ottenere la Cittadinanza Onoraria per suor Maria Romero. Nel 1981 la Presidente dell'Associazione delle Ex-allieve delle FMA, di tutta l'America Centrale, avendo ottenuto l'entusiastico consenso di tutte le Associazioni, ne inviò petizione al Governo. La prima firma è della Presidente Federale, signorina Irma Fajardo, a cui fanno seguito le firme delle presidenti locali: in tutto 13 firme.[495]

[494] *Summ* 42, 184

[495] Cf "Boletín Salesiano", n° 23, Año V, 8/9

L'iter fu lungo ed intanto si inziarono le pratiche per la Causa di Canonizzazione che ebbe solenne inizio il 18 novembre del 1988.

E l'"ASAMBLEA LEGISLATIVA DE LA REPUBLICA DE COSTA RICA", nelle ACTA N° 13, il 24 maggio del 1989 apriva la sezione, proponendo ai signori Deputati il conferimento della cittadinanza Onoraria alla S.d. D. suor Maria Romero Meneses, Figlia di Maria Ausilitrice". Il Presidente era il signor Allen Arias Angulo. Presenti 48 Deputati. Primo Segretario signor Anibal González Barrantes, secondo Segretario signor José Alberto Aguilar Sevilla.

Presero la parola i seguenti Deputati: Ramírez Azofela
Araya Guillen
Badilla Rojas
Tattenbach Yglesias
Teylos Brown
Volio Jiménez
Karpinsky Dodero
Borbón Arias
Brenes Castillo.

Non fu un dibattito. Fu un unico magnifico elogio! Non si ebbero voti contrari. In chiusura così parlò il Presidente:

"De conformidad con el resultado de la votación se tiene por APROBADO el dictamen de la Comisión, mediante el cual se declara Ciudadana de Honor a Sor María Romero Meneses. Por tanto se dispone la confección del acuerdo respectivo, y posteriormente se fijará la fecha de la desvelación de la foto de Sor María Romero".

Nel grande salone del palazzo del Governo, tra i ritratti delle personalità che ottennero la cittadinanza onoraria, c'erano solo uomini. Dal maggio 1989 figura la fotografia di *suor* Maria Romero... Credo sia un fatto unico. Ma tutta Costa Rica fu felice e se ne fece una gloria...

La S.d.D., che aveva sempre e soltanto cercato la gloria di Dio, avrà sorriso? Forse sì perché aveva amato molto quel suo campo di lavoro; forse il pensiero tornò laggiù e rivide il suo passato...

Vi era stata una consorella - Suor Juanita Pisceddu - che aveva conosciuto suor Maria a Torino, in un suo viaggio in patria, essendo missionaria in Cile, ed aveva ascoltato parecchie conferenze di suor Maria, in parecchie comunità, poiché la Madre Generale, Ersilia Canta, l'aveva autorizzata, anzi pregata, di parlare del suo apostolato. Notiamo qui che suor Maria non sapeva l'italiano, ma - pregato Don Bosco - parlò in modo comprensibile, tanto che parecchie suore la credettero una missionaria italiana ormai abituata all'accento spagnolo.[496] Pare che suor Pisceddu sia

[496] Cf "Tutta a tutti", p 373

anche lei in "odore di santità"; sta di fatto che la S.d.D. e questa suora ebbero parecchi incontri. Tornate poi le due alla loro relativa missione, ecco suor Giovanna Pisceddu con la penna in mano a scrivere a suor Maria Romero, chiedendole una norma per propagare la devozione a Maria Ausiliatrice. Ed ecco la risposta che ci svela quali erano le sue istanze, i suoi amori. Altro che grandezze e riconoscimenti umani. Riportiamo in parte:

"...¿Me pide una norma para propagar aún más esta devoción? ¿Qué sabré decirle yo, vieja ignorante?... Sin embargo le diré mi secreto personal vivir haciendo actos de amor a Jesús por María y a María por Jesús (todo lo demás me sabe a bagazo) pidiéndoles al mismo tiempo, que me enseñen y ayuden a amarlos y a hacerlos amar no sólo cada día más, sino cada instante más Por conseguiente, al ver alguien - sea quien fuere - me lanzo a mi cometido come el buitre sobre su presa a hablarle, diciendo antes: "Rey mío y Reina mía, hablen por mí". De modo que vivo con el alma inundada de agradecimiento a mi Dios al constatar con asombro los efectos de estas palabras, porque a pesar de mi nulidad, por la misericordia del Señor, las conversiones se multiplican antes mis ojos diariamente más Ah, cuán bueno es el Señor, y cuán buena María Auxiliadora, no es cierto?..."[497]

Vogliamo sottolineare quel "me lanzo como el buitre"?... Pare una esagerazione. E non lo è. Non lo è perché la guidava e sospingeva il "Da mihi animas" di Don Bosco. Così che, quando incontrava una persona - chiunque fosse - il suo primo pensiero era portarla a Dio! Si slanciava, dice, su di essa come l'avvoltoio sulla preda!...

Ma dovette soffrire la proibizione di parlare alla gente: bavaglio alla bocca! Era il novembre del 1964. L'Ispettrice, madre Marchesotti, si recò con suor Maria Lourdes Arguello, qual testimone, e diede l'ordine a suor Maria Romero, presente suor Laura Medal (secondo testimone, come diceva la Regola) di non parlare più alla gente: niente udienze, e di non distribuire più l'acqua della Madonna.... Dirà suor Ana Maria Cavallini ai signori del Tribunale di San José:

"... Sor María escucha en silencio, sin excusas, serena Luego, humilde y triste, entra en el pequeño comedor de la casa, (que es a su vez dormitorio). La acompaña en silencio Sor Laura;... Hay sobre la mesa una hoja de almanaque con el reverso en blanco. Sor María toma un lápiz marcador y escribe· Todo se pasa, todo se muda, quien a Dios tiene nada le falta. La paciencia todo lo alcanza".

Ripeté le parole di santa Teresa la Grande, che è Patrona dell'Istituto, insieme a San Francesco di Sales, lasciatici da Don Bosco! Ma con quale animo scrisse? Con fede certamente, con amore, certamente, ma anche con tanto dolore...

[497] Es Esp 3°, 53 Lettera a sı Juanita Pisceddu, 19-8-1970

Quando ha finito di scrivere, suor Maria dice a suor Laura:

"Yo me voy a quedar aquí en el cuarto; Ud. atienda No me llame, y que no se dé a nadie el agua de la Virgen" [498]

Ne seguì un gran fracasso, però suor Maria obbedì. Il fatto che non si desse più l'acqua della Madonna, fece sì che la gente prendesse acqua da tutti i rubinetti, o anche dai secchi che le aiutanti della casa usavano per lavare i pavimenti. Ed è meraviglia dirlo, però constatato: l'acqua, così attinta operava miracoli.... Quando suor Laura lo disse a suor Maria, questa sorridendo beata, rispose: "Ah, quant'è buona Maria Ausiliatrice"; e continuò a tacere.

Come sia finita la brutta storia, lo sappiamo da suor Maria stessa che, per consiglio della nuova Ispettrice, scrisse alla Madre Generale, allora Madre Angela Vespa.

Apre lo scritto scusandosi per aver tanto taciuto e ne dà la ragione, perché madre Marchesotti aveva detto che l'ordine era della Madre Generale (e non era vero).

"....Cuanto tiempo que no le escribía, verdad? Ah, es que esperaba en silencio la revocación de su mandato; pero la reverenda Madre Inspectora, Madre Angela Cantone, me ha aconsejado que mejor le escriba. Esta orden hemos venido cumpliéndola al piè de la letra..... Cierto es que varias veces he tenido que desobeder (por la caridad "que cubre la multitud de las miserias") porque, al llamarme por telefono de lejanas partes me han dicho: "Hermana, ya son tres o más veces que voy a San José para hablar con Usted, y siempre me dicen: "No atiende Por amor a Dios, no podría recibirme?" [..] Por eso, aunque madre Marchesotti ya se fue de la inspectoría, la orden la he seguido y la seguiré observándola hasta el fin de mi vida, si no dispone Ud el contrario. Pero le digo de corazón no puede suponer lo que sufro al dejar de hablar de Jesús Sacramentado y de María Auxiliadora, ya que Ellos son mi único motivo y fin de mis conversaciones con las personas que llegan a esta Casa...."[499]

Immediatamente la madre Generale tolse la proibizione.

Come se nulla fosse avvenuto, la S.d.D. riprese il suo lavoro, o sia le udienze e poiché già tutto era pronto per la costruzione del Dispensario o Consultorio, fece sì che l'8 dicembre del 1966 si ponesse solennemente la prima pietra dell'edificio. E anziché recriminare, si volse, riconoscente e supplichevole alla Madonna:

"Bendíceme oh María Auxiliadora. Que tu bendición santísima me acompañe y permanezca en mí noche y día: en la alegría y en la tristeza, en el trabajo y en el descanso, en la salud y en la enfermedad, en la vida y en la muerte y por toda la eternidad ¡Oh bendición de María! Feliz él que la pide, la recibe y la conserva, y que después de obtenerla aquí en la tierra, la lleva hasta el último suspiro, como prenda de vida eterna. Amen" [500]

[498] *Summ* 946, 149/50
[499] La lettera è conservata nell'AGFMA
[500] Es Esp 4°, 56

CAPITOLO XVII

DONI CARISMATICI DELLA SERVA DI DIO FAVORI GRAZIE E MIRACOLI

Prima di parlare dei doni straordinari di Suor Maria Romero, guardiamola, sia pure *en passant*, nei doni naturali, potremmo dire congeniti, che la fecero ricca come donna; intelligente, capace, perspicace, avveduta, introspettiva; di cuore grande, di larghe vedute, insomma "donna completa o molto dotata".

In questo senso parla la signora Ligia González, nella sua Dichiarazione giurata:

"Al conoscerla me di cuenta de su maravillosa personalidad, envolvente, fuera de cualquier patrón de profesora (la S.d.D. fu sua insegnante). Ella era especial, llena de dinamismo y energía dentro de un marco de pureza y de paciencia. Yo sabía que era única. Fui perdiendo la facultad de analizarla como profesora, a pesar de sus grandes habilidades artísticas y pedagógicas, para dar cabida en mi fuero interno a una admiración profunda hacia el ser humano; un ser dotado de amor al prójimo sin distingos de raza, nivel social o económico . "[501]

Doni di natura; frutto d'un albero sano vestito di Cristo sin dal concepimento. Ma, per grazia e scelta divina, ricco di doni straordinari o carismatici, come si dice oggi. Non ne facciamo un elenco; lasciamo parlare i Testi: e ogni Teste prima di dichiarare, giura di dire la verità, sul Vangelo!

Suor Manuela Andrade Acosta:

"Entre los dones que recibió la S.d D. del Señor, podemos citar el carisma de sanación, el de penetrar en el espíritu de las personas. Se valía del agua de María Auxiliadora, para poner de relieve que era Ella quien que curaba las dolencias físicas y espirituales. Algunas veces anunció acontecimientos que realmente se constataron después. Unos meses antes de su muerte había manifestado que ella moriría durante el curso del año".[502]

[501] *Summ* 1008, 335
[502] *Summ* 84, 371

Suor Elvira Mejía Tabora:

"Cierto día estando ella [suor Maria] afanada en diseñar un lindo sagrario para su Rey (Jesús Sacramentado) me dice: «Hna. Directora, ¿Tiene Ud. un compás que me preste?. Le contesté· Me parece que en esta casa no hay compás pero se lo buscaré. Mientras yo registraba algunas gavetas, tocaron el timbre y fui a la puerta y un joven me entregó un paquete que le inviaban a Sor María de la librería Universal; lo abrimos, era una docena de cajas de compases. Sin inmutarse, con toda naturalidad tomó uno para usarlo y me dijo: «Así es mi Reina», y continuó su dibujo".[503]

N. B. = Questo fatto può anche essere un "caso" o una "combinazione", ma fatti simili, nella vita della S.d.D., sono frequenti e si potrebbe anche pensare a una "gentilezza" della Madonna che, dopo Dio, ella amava perdutamente. Ecco un esempio:

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Ella (suor Maria) experimentó la ayuda providencial del Señor. Era admirable ver cómo cuando necesitaba una cantidad de dinero, en el tiempo oportuno llegaba una donación con la suma exacta".[504]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"... A nuestra Casa vino una religiosa para curarse en cama: se llama Sor Lidia Múñoz. Un día le pregunté a Sor María Romero· «Sor Lidia se curará algún día?». Y Sor María me respondió: «Nunca se va a curar» Y así pasó Sor Lidia continúa con su dolencia. Otro caso es el de una niña paralítica, cuya madre la trajo a la casa de Sor María y habló con ella. Y Sor María le dijo a la niña que caminara sola; y todos los allí presentes vieron como la niña se levantó de la silla de ruedas en que estaba sentada y empezó a caminar: quedó completamente curada" [505]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Soy testigo de gracias espirituales, favores del Cielo, curaciones extraordinarias por intercesión de Sor María porque he oído los relatos y testimonios aquí en San José y fuera de aquí. Sí, soy testigo· muchos hechos para mí son difícilmente explicables de forma natura!".[506]

Suor Marta Guzmán León:

"Relativo a gracias, conozco el caso de un sobrino mío, Hernán Marín Guzmán residente actualmente en Austria, Viena, quien recibió una gracia por medio de Sor Ma-

[503] *Sunm* , 124, 582
[504] Ibidem, 141, 662
[505] Ibidem, 191/92, 915/16
[506] Ibidem, 286, 1296

ría Romero. El tenía unos malos vecinos que le ocasionaban pérdida de sueño por sus escándalos durante la noche El le escribió a su mamá, pidiéndole que rezara a Sor María, para que intercediera ante al Señor a fin de que esos vecinos se fueran. Efectivamente esa gente se fue. Otro caso es de la doctora Virginia Marín Guzmán dentista exalumna salesiana, muy devota de Sor María Romero, quien afirma que todo lo que le pide a Sor María se lo concede, sobre todo en los casos difíciles que se le presentan en el ejercicio de su profesión. Ruega a Sor María que le envíe clientes y siempre la ha escuchado. Esta doctora es también sobrina mía".[507]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"Mientras Sor María estuvo en esta vida, fue un dechado de carismas que puso ella al servicio de Dios y del prójimo. Entre esos carismas voy a narrar en primer lugar el de sanidad. Ella tenía ese carisma, lo reconocía, pero decía que eran Jesús y María quienes lo hacían ... Cito este caso que me ocurrió a mí. Venía sufriendo desde hacia tiempos del riñon derecho. esto fue en abril de 1966. Fui donde el doctor Jeorge Vega Rodrigues para que me examinara Después de examinar la radiografía me dijo que el riñon estaba muy bajo y que eso solamente se podía corregir con una operación. Fui donde Sor María y ella me dijo: no la van a operar, vamos a la capilla, y ahí en la capilla me puso sus manos en la cintura y me dijo que rezara Ella también rezó. Efectivamente no hubo necesidad de operación y nunca más volví a sufrir del riñon".[508]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma:

"Yo me casé con una exalumna de María Auxiliadora y tuvimos nuestra primera hija, Marcela, en 1963 Cuando mi hija tenia 5 años de edad, un día, estando yo de viaje a New York me llamaron con la noticia que la niña tenía leucemia aguda. Mi señora llegó a New York con la niña y fuimos al hospital en Boston; al día siguiente el doctor me llamó y me dijo· "Lo que tiene la niña es leucemia aguda, le quedan lo más 6 meses de vida. Con gran pena regresamos a Costa Rica mi esposa, yo y Marcela y ahí fue donde mi señora me dijo que tenía gran fe en la Virgen y en Sor María Romero Así fue como empezé a conocer a Sor María".. Oggi (1996) Marcela Barzuna, trentenne, funge da segretaria di suo padre; mentre egli e la sua sposa furono e sono collaboratori della Casa Obras Sociales de Maria Auxiliadora![509]

Doctor Santos Quirós Navino:

"No dudo de que Sor María tuvo el don de la introspección, porque conocía a mil maravillas a las personas con las que trataba. Esto me consta por mi persona, porque hablaba con ella y me daba cuenta de que no solamente comprendía muy bien lo que estaba diciendo, sino que en su interior, aún sin hablarle más, ya tenía el conocimiento de lo que

[507] *Summ* , 297, 1347
[508] Ibidem, 315/16, 1428
[509] Ibidem, 323, 1445

yo le iba a preguntar o decir. Es, creo, un don no común . Considero que toda la vida de Sor María fue un milagro, porque para una persona que tiene recursos económicos fuertes y disponibles, contruir una obra "X" es muy fácil; ahora bien, levantarla sin recursos, sino con la fe en la ayuda de Dios, y la voluntad increíble de su persona, eso es ya por sí mismo un milagro y no otra cosa. Y eso se realizó en la obra de Sor María".[510]

Suor Maria de Lourdes Arguello di cui abbiamo già parlato: quanto aggiungiamo sa di "miracolo".

"Un día fui al mar, metí el pié en la arena y me dió vuelta de manera que la rodilla se viò fuertemente golpeada al punto que no podía caminar. Me llevaron al hospital de Puntarenas (di Costa Rica) me tomaron una radiografía y il médico me dijo que tenía un gran golpe, pero que había un problema más delicado, que él mismo no se explicaba cómo yo caminaba. «Tiene - me dijo - tres caries y la calcificación». Yo le dije que eso lo tenía hacía varios años. "Lo que pesa es que eso es un milagro!" Y él se quedó admirado y me recetó reposo. A los 8 días estaba de nuevo muy bien.

En Tegucigalpa en 1988, cuando estaba aprendiendo a manejar, tuve un accidente y de nuevo la rodilla sufrió un enorme golpe; me llevaron al médico, me sacaron una radiografía y lo mismo me dijo el doctor al verla: Usted tiene un gran golpe, pero eso no es nada, lo que existe es un gran problema serio y me dijo· tres caries y la calcificación. Yo le conté el milagro obtenido (per intercessione della S d.D.) en años anteriores. Actualmente (e fino ad oggi 1996) yo me cuido y trato de ser prudente para no hacer movimientos que me perjudiquen, pero considero que esta curación fue un verdadero milagro".[511]

Signora Flor de María Villalón:

"Yo creo que la S d D gozó de dones preternaturales, como por ejemplo el de la introspección de los corazones Cuando uno iba a conversar con ella sobre algún problema, Sor María, sin que uno le dijera nada, iba conduciendo la conversación como si supiera de ante mano aquello que uno quería comunicarle. Respecto al don de profecía, al menos a mí Sor María nunca me profetizó nada, sin embargo recuerdo que en una ocasión, en un asunto relacionado con la compra de un lote, el día en que me había decidido a ir a hablar con el dueño sonó el timbre del teléfono: me lo acababan de conectar y nadie sabía mi número telefónico Cuál fue mi sorpresa cuando escuché nada menos que la voz de Sor María y me dijo: «Acepta lo que te propongan». Así lo hice y gracias a Dios, todo se arregló muy bien. La S. d D hacía uso de estos dones, no de una manera estrepitosa y pública, sino que los dispensaba a todos en su contacto personal confidencial con ellos Y no es que ella se atribuyera el mérito; sino que conducía la persona a confiar su problema a la Santísima Virgen, de manera que era patente que había sido por mediación de la Virgen . Uno decía: «Qué bueno que es Dios! Qué buena es la Virgen»" [512]

[510] *Summ* , 418/19, 1807/08
[511] Ibidem, 438, 1873/74
[512] Ibidem, 487, 2091-2093

Signorina Guillermina Burgos Chamorro: "(Narra tre grazie: una in vita della S.d.D., due post mortem).

"Un año antes de la muerte de Sor María, yo la llamé desde California diciéndole que tenía mi hermana muy enferma y ella me prometió oraciones por ella a Jesús y María. La tercera vez que la llamé por el mismo motivo ella me dijo: «Mina, tienes que conformarte. Ena, tu hermana, no es para este mundo» Con eso me dio a entender que mi hermana moriría, y me infundió fuerza y valor espiritual. Así fue· mi hermana murió en California en el año 1976.

El otro caso es relacionado con mi hermano Juan. En el año 1987 él me llamó desde Granada con urgencia Al llegar lo encontré postrado y me dijo: estoy paralizado y entumidos los brazos desde las 2 de la madrugada. Entonces me acordé de Sor María y la invoqué con mucha fe. El doctor me dijo: Yo sospecho que es la misma enfermedad de su hermana: es polineuritis. Recomendó llevarlo a Managua donde un especialista. Lo llevamos y el doctor diagnosticó que era efectivamente polineuritis. El día siguiente a la madrugada entré a su cuarto y lo encontré que se podía mover. Cuando llegó el doctor Silvio Cuadra a ponerle una inyección, yo le dije que Juan tenía reflejos y él me dijo: «No puede ser, es imposible», pero constató que sí tenía reflejos. Yo exclamé 'Sor María Romero'! . El llevó el Agua de la Virgen y se fue a Costa Rica, como decía el doctor para curarle Al llegar allá el doctor le encontró todos los vestigios de la enfermedad, pero a los dos día estaba totalmente curado de ese mal.

Otro hecho que considero extraordinario es el siguiente: Yo vine a Costa Rica para estar presente el día 18 de noviembre de 1988 en la apertura del proceso de canonización de la S.d.D.. Yo sufría de una hinchazón e inflamación en las piernas desde hacía muchos años. Desde ese día, al salir de la iglesia catedral metropolitana, la hinchazón desapareció totalmente Yo le atribuyo esa gracia a Sor María a quien me encomiendo siempre en todas mis dificultades".[513]

Signora Carmen Umaña Montenegro:

"... El señor Roberto Smith compañero mío en la Auditonía del Consejo de Producción nacional, me contó el siguiente caso de un sobrino suyo residente en Turrialba, quien al tirarse a un pozo para bañarse se desnucó y lo trajeron al hospital San Juan de Dios en San José. Una piedra lisa puntiaguda se le había metido en el pecho. Dice que Doña Karen de Figueres, esposa del ex-Presidente José Figueres, le recomendó que fuera donde Sor María quien lo escuchó e le recomendó darle el agua de la Virgen con un algodoncito. El doctor había dicho que el niño moriría en la noche y que difícilmente se salvaría. El niño a medida que le daban el agua de la Virgen se iba mejorando. A la mañana siguiente el doctor preguntó si había muerto el niño y se sorprendió cuando la enfermera le dijo que estaba desayunando".[514]

[513] *Summ* , 552/553, 2345
[514] Ibidem, 573, 2415

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes:

"Considero una gracia personal obtenida por mediación de Sor María, el haber podido realizar por segunda vez un viaje a Tierra Santa Yo le pedía a ella que me ayudara y fue así como la Corte Suprema de Justicia donde trabajé, me pagó una suma de dinero que me debía.

He oído a otras personas relatar gracias especiales, por ejemplo a la familia del señor Rodrigo Barzuna quien tenía una hija con leucemia, y milagrosamente, cuando aún vivía Sor María, se obtuvo por su oración a la Virgen, la curación total".[515]

Suor Laura Medal Zamora:

"Recibí una gracia especial por mediación de Sor María, pues sufría de un malestar en la columna vertebral. Recé la novena ardiente que ella compuso y obtuve la gracia. Esta oración che repetí nueve veces dutante el día, dice así: 'Padre mío escucha benignamente mi oración. Concédeme, por intercesión de María Auxiliadora, la gracia que te pido, si no es contraria a Tu santísima Voluntad .".[516]

Signor Ricardo Rojas Alvarado:

"Yo mismo soy ejemplo de hechos especiales alcanzados por medio de la oración de Sor María y de sus consejos. Dejé el vicio del licor que es una enfermedad. También a mi señora hace como un año y medio le diagnosticaron cáncer en el pecho. Yo mismo vine a la Casa de María Auxiliadora a orar. Ella fue internada en el hospital y la operaron de ese cáncer; cuando la abrieron vieron que eran solamente quistes: un diagnóstico diferente a cuanto había dicho el doctor antes de la operación y no fue necesaria ninguna amputación. En el hospital Calderón Guardia, están las radiografías y las constancias".[517]

Signora Claudia Quirós Cascante:

"Considero que el hecho de que Sor María tuviera un amor tan comunicativo con la Virgen era porque tenía un don especial del Cielo Ella tenía a la Virgen como a una amiga fiel, en quien encontraba un respaldo único. Los consejos que ella daba a la gente eran muy acertados, y esto era fruto de un don especial. Yo conocí a muchas personas que se habían curado por la oración de intercesión de Sor María" [518]

Signora Emilia Cortés Araya:

"Yo estuve muy poco presente en los acontecimientos de Sor María, pero podría decir muchísimas cosas por lo que he oído. Varias personas me contaron que la habían

[515] *Summ* 583, 2464
[516] Ibidem 610/11, 2564
[517] Ibidem, 621, 2607
[518] Ibidem, 636, 2674

visto elevarse al cielo estando en la capilla.. Pero nunca oí que Sor María hiciera ostentación de esos dones que había recibido del Señor".[519]

A proposito dell'"*elevarse al cielo*", di cui parla la Teste Cortés, abbiamo alla mano una dichiarazione extra processo, ma che riteniamo valida:

Dichiarazione di Luigi Diego Franceschi Chacón, data il 25 ottobre 1983:

"Due miei compagni ed io, durante la preparazione alla prima Comunione fattaci dalla signorina Marta Esquivel, stando in cappella presente suor Maria Romero, assistemmo ad un fatto straordinario. vedemmo suor Maria muoversi a circa mezzo metro da terra senza posare i piedi sul suolo. Come ragazzetto credevo che il fatto fosse naturale, e tuttavia lo commentammo, domandandoci a vicenda come potesse camminare nell'aria senza i trampoli".[520]

Dopo aver parlato di "levitazione", ascoltiamo ora una dichiarazione della signorina Miriam Aguilar Vargas, che consegnò al Tribunale la dichiarazione da cui estrapoliamo quanto segue e che è stata riportata nella biografia "Con Maria Tutta a tutti come Don Bosco" di suor M. Domenica Grassiano: qui si parla di "*bilocazione*": Narra Miriam, maestra elmentare al villaggio chiamato Buenos Aires:

".... La mia scuoletta era ormai immersa nell'immoralità e nello scandalo: regnava satana. Andai da suor Maria che mi disse. "Non abbandoni quelle trentasei animucce (i suoi alunni). Lei sarà come un soldato di Gesù e di Maria. Il direttore e una insegnante (voragine di perdizione) mi deridevano e mi chiamavano "santa Miriam". Ma io restavo al mio posto. Poiché mi occupavo anche del dispensario scolastico, un mattino il direttore mi disse che una delle maestre stava male e che andassi a vederla Andai subito. E lei mi disse: "Non ho nulla: solo le devo dare un messaggio che ricevetti questa notte. Il suo volto aveva un'espressione strana e la voce non era la sua... La credetti impazzita. Ma lei disse: "Non sono impazzita come lei crede; questa notte sono venuta nella sua camera per via astrale. Lei dormiva e ai piedi del suo letto stava seduta una monaca. Quando mi avvicinai per farle del male, la monaca si alzò e mi disse: «Io sono suor Maria Romero; lei è stata mandata qui per fare del male a questa giovane, però è devotissima della Santa Vergine. E adesso lei mi promette che domani la cercherà e le dirà quanto è avvenuto. E dopo andrà a confessarsi e si comunicherà accanto a Miriam e prometterà a Gesù e Maria che preferisce la morte prima di prestarsi a fare del male».

Quella maestra era una cara amica di Miriam, e di lei avevano approfittato. La cosa si svolse come suor Maria aveva suggerito Poi quella maestra andò a San José e parlò

[519] *Summ*, 644, 2707
[520] "Tutta a tutti", p 380, in nota

con la S.d.D. che la rassicurò: «Non le succederà più nulla». Così quella tornò a Buenos Aires perfettamente sana".[521]

Signora Cecilia Rojas Madrigal:

"Yo no conocía a Sor María Romero, pero mi situación era tan angustiosa que me presenté a la Casa María Auxiliadora y logré de hablar con Sor María, porque ella misma me llamó al ver como lloraba Yo le conté todo: mi esposo tenía dos años de padecer de una neurosis agudísima de manera que era incapaz de hacer la menor cosa. Caminaba si se le ayudaba, hablaba poquísimo y a la fuerza, enfin en un estado de incapacitación. Sor María me dijo: «Mañana venga con él». Yo le repuse: «Es imposible, no se mueve». Me contestó: «Esa noche yo pediré a la Virgen por él». Después de mucho rogarle, lo convencí y fuimos donde Sor María. Al verla él lloró y le contó perfectamente el pasado y el presente sufrimiento. Sor María lloraba con él Le dio un vasito de agua de la Virgen y una medallita de María Auxiliadora, y le dijo: «Vas a volver a trabajar». Y nos aconsejó de hacer los 15 sábados. Salimos y él era perfectamente curado. [.] Fu allora che suor Maria chiamò Enrique che era falegname perché le facesse i banchi della nuova cappella. Ivi avvenne l'*estasi*: Erano in cappella Cecilia, Enrique e suor Maria: si dovevano prendere le misure per fare i banchi. Continua Cecilia. "Sor María empezó a hablar con la Virgen como si nadie fuera presente y... cerró los ojos y quedó como muerta, transfigurada, como en éxtasis durante un cuarto de hora o más. Ella temblaba.... Después abrió los ojos, nos pidió perdón y nos suplicó que jamás contáramos a nadie lo que habíamos visto. No fue desmayo, pues la persona desmayada cae, ella se mantuvo en pie todo el tiempo. Es imposible referir nuestra impresión y la profunda admiración que sentimos, algo que no se puede explicar..."[522]

Signora Baldioceda de Ruiz:

"Cuando mis dos hijas iban al colegio María Auxiliadora de San José, siempre volvían a casa explicando maravillas de Sor María Romero. Pero un día llegaron a la casa como misteriosas, y finalmente me contaron: «Figúrese mamá que esta mañana en el recreo vimos que en la puerta del patio que da a la capilla había un grupo de compañeras; nosotras fuimos a ver qué era. dentro de la capilla estaba Sor María Romero orando, pero estaba elevada como a una cuarta del suelo, en el aire. "[523]

Donna Carmencita termina così:

"Pocos días después la habían pasado (suor Maria) a una casita con dos monjas".

Si potrebbe ipotizzare che fosse trasferita per quel "volar nell'aria". Invece c'era la mano di Dio, che la conduceva sul Suo terreno; ossia al

[521] La dichiarazione si trova nell'AGFMA Cf "Tutta a tutti', 287/88
[522] *Summ* 690/91 anexo de la testigo Cecilia Rojas
[523] Relazione data l'8 agosto 1982 con firma autenticata (AGFMA) Cf "Toda para todos" 233

"cafetal" dove, come detto, si era costruito un asilo infantile, e a lei e, per compagna, suor Laura Medal, concessero due stanze: il "sogno" diventava realtà anche se a piccoli passi. E a questo proposito, ecco che cosa disse *suor Maria Soledad Davila Garibi* al Tribunale:

"Puedo testificar que en el año 1938, cuando íbamos a recoger café del cafetal que estaba frente a la casa, Sor María me invitó a rezar para que el cafetal se convirtiera en casa María Auxiliadora y me habló de todas las obras que hoy en día son realidad".[524]

Qui il dono della profezia, gratis dato, è evidentissimo. Suor Maria ne parlò con una semplicità straordinaria, varie volte - segnalate al *Processo Informativo* - però come di cosa da nulla. E la conferma che non stesse sognando cose impossibili, l'abbiamo dal suo modo di vivere lo straordinario. Dice il Tanquerey:

"Le vere rivelazioni rassodano l'anima nelle virtù dell'*umiltà*, dell'*obbedienzia*, della *pazienza* e della *conformità al volere di Dio*".[525]

Dette virtù, nel corso del Processo furono confermate laudativamente da quanti Testi furono interrogati al proposito. Del resto, se ne possono vedere le realizzazioni esattamente.

Signor Carlos Luis Bianchini Pirera:

"Me consta que Dios le había dado el don de sanación y ella lo ejercitaba particularmente a través del Agua de la Virgen, como lo pudimos constatar en la curación de una sobrina mía, Marieta Carboni, quien habiendo contraído meningitis bacterial a la edad de uno o dos años, Sor María recomendó a su abuela que la frotara con el Agua de la Virgen, y la niña milagrosamente, como bien reconoce el doctor Walserman, recuperó la salud de forma total".[526]

Signora Luz de Maria Cubero:

"Recuerdo que una señora llamada Maclovia, que trabajaba también en la Casa (Obras Sociales) que debía sotometerse a una cesaria y ella no quería, y fue donde Sor María a contarle su problema. Ya en su casa, invocaba a Sor María, y cuando se fue al baño ella oyó una voz suave que le decía «Váyase ya». Entonce ella se fue al cuarto y llegando a la cama, el niño nació normal sin necesidad de hacerle cesaria".[527]

---

[524] *Summ* 99/100,456
[525] Tanquerey, 1504
[526] *Summ* 779, 3236
[527] Ibidem, 798, 3304

Signora Nidia Medina de Quintero:

"Sor María tenía el carisma de la multiplicación de las cosas. Yo fui testigo junto con otras personas más, de la multiplicación de cuadros del Sagrado Corazón. Eran muchas las personas que estaban esperando el cuadro para entronizarlo en sus hogares y el número existente de cuadros era insuficiente; sin embargo todas las personas llevaron el cuadro del Corazón de Jesús a sus casas, nadie se quedó sin él, y además sobraron cuadros".[528]

Relativamente a "moltiplicazioni", la S. d. D. imitò largamente il Fondatore, San Giovanni Bosco. Diciamo "imitò", ma in realtà ebbe da Dio lo stesso carisma. Don Bosco - e diamo le prove dalle "Memorie Biografiche", in volumi 19 - ebbe a dire che la basilica in Torino era frutto di "grazie della Madonna" e che ogni mattone ne era il segno! Dalle "Memorie Biografiche", sottolineiamo soltanto per cenni, quanto segue: moltiplicazione

delle ostie, III, 441
delle castagne, III, 576
delle pagnotte, VI, 777
delle nocciole, XVIII, 16 e 21
delle medaglie, XVIII, 43.

In suor Maria Romero viene sottolineata dai Testi particolarmente la moltiplicazione del denaro per le grandiose opere sorte nel vecchio cafetal. Maria Ausiliatrice, la Padrona di Casa (la Reina) fungeva anche da amministratrice attenta e precisa. A questo riguardo riportiamo soltanto una testimonianza:

Signora Claudia Quirós Cascante:

"Me di cuenta que cuando Sor María necesitaba una X cantidad de dinero, de un momento a otro llegaba una persona y le daba la cantidad necesaria".[529]

Consideriamo utile e interessante trascrivere dal libro "Las Obras Sociales de Maria Auxiliadora", scritto dalla S.d.D. senza firmarlo e in obbedienza, molti fatti straordinari come favori, grazie e miracoli che lei riporta a lode e gloria di Dio e di Maria Ausiliatrice. Annoteremo soltanto le pagine:

A) A pagina 3, in nota: Tre grazie "miracolose, porque fueron instantaneas", concesse a Donna Olga de Vicente.

---

[528] *Summ*, 832, 3435
[529] Ibidem, 629, 2637

B) pagina 61/62 - Otras tres gracias extraordinarias: 1° La gracia de los vidrios, 20.
- Una factura cancelada misteriosamente, 3° Bajo un aguacero torrencial.
C) "Las gracias de María Auxiliadora" de 1945/49, da pagina 79 a 84. Sono annotate 25 grazie, alcune con sapore di "miracolo".
D) Pagina 87/88 - La curación milagrosa de Chajito.
E) Pagine 111/112 - Curada de apendicitis.
- Liberada de muchas dolencias y conseguida la paz en el hogar.
- Cuando la Virgen dijo: "Mi aguita".
- Un verdadero milagro!
F) Pagina 163 - "Como es que María Auxiliadora sostiene sus Obras".
G) Da pagina 168 a 175 - Segundo manojo de gracias de María Auxiliadora, entresecado de los miles que concede a sus devotos. Le gazie segnate sono 34.

Naturalmente le grazie son tutte "in vita" della S. d. D. e concludono il libro (p. 175).

Ma a chi leggesse con pace e attentamente, si aprirebbe un orizzonte meraviglioso, sbalorditivo! Oseremmo dire che, al leggere questo umile libro, si potrebbe esclamare che TUTTA L'OPERA E' UN MIRACOLO!

Sì, qualche cosa di stupefacente. Ma non disse forse Gesù: "Guarite gli infermi"? e poi: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente datè"? (Mt 19,8). La fede della S.d.D. era come una roccia che nulla e nessuno poteva scalfire: semplicemente e totalmente e appassionatamente credeva in Dio, l'Onnipotente, e credeva alle Parole di Gesù, abbandonandovisi con la cieca fiducia di un bimbo. Riceveva grazia su grazia, multipli carismi; gratuitamente donava con amore compassionevole; dava secondo i bisogni di ciascuno con magnanimità, sia le cose necessarie, naturali come il cibo agli affamati; vestiva i bisognosi con finezza e roba nuova!; dava casa ai senzatetto (Ricordiamo ASAYNE!) e dava anche cose che lasciavano interdetti, stupiti poiché dal tetto in giù non erano possibili.

Ma - e questo lo possiamo chiamare col suo nome proprio: eroismo - dava se stessa, serva di tutti, fino a sentirsi, come disse una volta a suor Ana Maria Cavallini:

"Me siento seca como una naranja exprimida, ya no puedo dar ni gota de jugo.... estoy agotada".[530]

E altra volta, davanti ai signori giudici del tribunale, suor Ana Maria Cavallini testifica:

"Ella no tomaba en cuenta la enorme fatiga de las audiencias, trabajo que superaba cuanto pueda imaginarse Estaba siempre lista para escuchar a cuantos acudían bus-

[530] *Summ* 59, 242

cando sus palabras Antes su mirada pasaron personas de todas clases sociales, doctos e ignorantes, buenos y malos, hombres y mujeres de toda etad y hasta niños. Donde quiera que fuera, se veía rodeada de innumerables personas que escuchaban lo que decía como un oráculo, o mejor dicho, como inspirado del Espíritu Santo..."[531]

Poniamoci una domanda; la stessa che suor Ana Maria Cavallini pose alla S.d.D.:

"Sor María ¿Ud. no ha sentido alguna vez vanidad, vanagloria, satisfacción propia por todo lo que hace? La respuesta fue siempre la misma «Jamás he sentido nada de eso, podría asegurarlo a la hora de la muerte".[532]

Non c'era posto in lei per la fatuità, la boria, il vanto, la presunzione: la sua anima, intelligenza, memoria e volontà erano strapiene di Dio. La sua parte spirituale era già nei Cieli...

Ascoltiamola:

"Oh, mi mamacita linda! Mamá de Jesús y mamá mía. . Yo te amo con El en El, *como* El, por El y para gloria de El! Ah, dame hambre e sed de sacrificios, mortificaciones, penitencias, humillaciones y dolores para probarte con obras mi amor!"[533]

"MI REY.. . Traspaza mi alma con la luz de tus divinos ojos como la luz del sol traspaza el vidrio Y así como el vidrio irradia el sol, así mi alma irradiará tu imagen dulcísima, santísima y amabilísima a cuantos me vean .. Y los traspasaré en tu amor".[534]

CAPITOLO XVIII

NEL QUADRO DI TUTTE LE VIRTÙ DELLA SERVA DI DIO PRATICATE IN GRADO EROICO SI COMPROVA LA FAMA DI SANTITÀ IN VITA IN MORTE E DOPO MORTE

Introduciamoci in questo capitolo "Fama di santità", con le parole di una consorella della S.d.D., suor Angela Sessa Carabelli (IX Teste al Processo) che ci fa uno specchio di virtù nel comportamento ordinario della

[531] *Summ* , 69/70, 296/07
[532] Ibidem, 55, 228
[533] Es Esp 2° 127/28
[534] Ibidem, 1°, 132

S.d.D.. Ci pare che quanto testifica possa dare un'idea chiara, se pur semplice, del "quadro di tutte le sue virtù". Dice infatti:

"Sor María estuvo siempre animada por un genuino espíritu de caridad, comprensión, mansedumbre, paciencia, siempre lo hacía así, y esto per el amor tan grande que sentía por Dios y por el prójimo. Yo siempre la vi sumisa en todo, ella misma se sentía como si fuera la última de todas. Nunca la vi impaciente, y tampoco nunca oí que fuera objecto de murmuraciones, lamentelas, críticas, calumnias etc., pero siempre oí que hablaban bien de ella. Se distinguía por su empeño puesto en la observancia íntegra de las Constituciones y reglas del Instituto y su comportamiento servía de buen ejemplo y testimonio para todas las hermanas y colaboradoras laicas. Era puntual en todos los actos de piedad, y los hacía a costa de sacrificios.

En su vida ordinaria se distinguía por la constancia y exactitud, fervor y alegría en la vida litúrgica, ella era la que promovía y preparaba con gran entusiasmo y fervor las fiestas y ceremonias litúrgicas. Habitualmente vivía en la presencia del Señor... Era también desprendida de sí misma, pues buscaba sólo a Dios y el bien de los demás. Nada le importaba la opinión y las actitudes de las demás personas respecto a ella".[535]

Poche righe sopra, la Teste suor Angela Sessa Carabelli, sottolinea la "alegría" della S. d. D. e sono in molti a evidenziare questa qualità che è tutta salesiana, ma che nelle durissime e difficilissime prove e situazioni che suor Maria dovette portare come croce quotidiana, possiamo chiamare "virtù eroica". E vogliamo riportare a proposito di "alegría" (gioia) una frase di una sua consorella, la quale scrisse della S.d.D. quanto segue:

"Mi raccontava molte cose in tono festoso e ridevamo tutte e due, con la differenza che il suo modo di ridere era cristallino, fine, delicato, e lo sguardo, che pareva sempre contemplare qualche cosa di interiore, prendeva allora il brillìo proprio dei bimbi, ricchi di candore, di freschezza, di gioia pura".[536]

FAMA DI SANTITÀ. IN VITA.

Suor Ana Maria Cavallini:

"... Pude comprobar la clara opinión de su santidad que tenían las personas que convivían con ella o a ella acudían para ayuda y consejo. Yo misma tuve gran estima de su santidad que me movió a poner mucha atención a su manera de proceder y a tomar nota de muchos de sus hechos y palabras" [537]

---

[535] *Summ*, 198/99 938-942

[536] Cf ANS (fascicoio comunicazioni salesiane) N° 24, marzo 1990

[537] *Summ* 25, 124

S. E. Mons. Enrique Bolaños Quesada:

"Doy mi testimonio, por el afecto y admiración que he tenido y tengo por Sor María Romero, por la fama de santidad que gozó siempre y goza ahora. [...] Aquí y en el estranjero la S. d. D. tiene fama de santidad. Todas las personas que la conocieron decían que era una santa" [538]

Suor Elvira Mejía Tabora:

"Las alumnas (del Collegio) comentaban entre sí que la S.d D. era una santa, al ver la humildad, paciencia y serenidad con que aceptaba y agradecía las correcciones que la superiora le hacía delante de ellas" [539]

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Mientras vivía en este mundo, ya Sor María gozaba de fama de santidad. Así la considerábamos todas sus colaboradoras y la gente en general. Todos aquello que a diario acudían a ella, ya la consideraban una santa".[540]

Suor Angela Marcolin del Trozo:

"Me consta que mientras vivía en este mundo la S d.D gozaba fama de santidad y a eso se debe que muchísimas personas acudieran a ella; era esta opinión común del pueblo y de toda clase de personas".[541]

Suor Yolanda Porras:

"La S. d. D. fue humilde en toda prueba, sencilla, bondadosa, sincera, obediente, vivía en pleno la virtud de la pureza. De ella se decía que era una santa" [542]

Signor Alvaro Abarca Jiménez:

"Sor María todo lo buscaba para el bien de los necesitados. Los colaboradores la ayudaban con todo gusto, porque veían en ella una santa".[543]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"Sor María mientras vivía en este mundo gozaba de fama de santidad, porque todos cuantos la admirábamos, decíamos que Sor María era una santa. Y lo decíamos por-

[538] *Summ*, 88, 398
[539] Ibidem, 100, 458
[540] Ibidem, 158, 743
[541] Ibidem, 192, 918
[542] Ibidem, 223, 1065
[543] Ibidem, 259, 1203

que experimentábamos la manera como ella actuaba, siempre llena de amor e gran caridad para con todos".[544]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma:

"Sor María tenía fama de santa, y eso aún durante su vida, ésta fue una opinión generalizada entre la gente [. . .] Creo que la fama de santidad de Sor María se debe estrictamente a las Obras Sociales que ella realizó en favor de los pobres, y la intercesión que ella ejerció ante la Virgen para obtener muchos favores de sanidad, y en relación a necesidades físicas, económicas y de todo tipo" [545]

Signora Digna Fe Varela de Benavides:

"La opinión que se formaron de la S.d.D las personas que la conocieron, era que ella era una santa; era considerada una persona caritativa que vivía el amor y irradiaba santidad".[546]

Signor Eduardo González Badilla:

"En todas las actividades, ella se movió por beneficiar a la humanidad y agradar y servir a Dios. Todas las personas se expresaban positivamente de ella, todos decían: Sor María es una santa".[547]

Sacerdote Don Leonardo Andrade Acosta:

"Sé que todas las personas que colaboraban con ella, decían que era una persona muy virtuosa y muy santa".[548]

Signora América Camacho Soto:

"Mientras estuvo en vida, algunas personas decían que sor María era una "santa", que era tan buena, tan bella. Esto lo escuché de las personas que venían para recibir ayuda; de las que acudían a la exposición del Santísimo los sábados. Creo que lo atribuían a su amor, a su entrega al Señor que se le notaba esa entrega y ese amor. [...] Quienes la conocimos, afirmamos que es una santa, y esperamos que así sea proclamada por la Iglesia" [549]

---

[544] *Summ* , 320, 1440
[545] Ibidem, 344, 1515/16
[546] Ibidem, 374, 1614
[547] Ibidem, 423, 1829
[548] Ibidem, 444, 1905
[549] Ibidem, 469, 2026

Signora Claudia Quirós Cascante:

"Aún en vida Sor María era considerada santa, y esto porque la gente decía: hace milagros. Consideraban que cuanto ella pedía a la Virgen, se obtenía. Yo considero que la fama de santidad de sor María no ha disminuido, signo de esto es la celebración de la fiesta de María Auxiliadora, (24 maggio) sin duda toda la gente que asiste piensa en ella".[550]

Signora Cecilia Rojas Madrigal:

"Sor María era una santa y estoy segura de que en el Cielo está gozando inmensamente al lado de su Reina. Juro y afirmo que cuanto he dicho es exacto y verdadero Podría decir mucho más. Espero ver a Sor María glorificada en esta tierra y gloriosa en el Cielo".[551]

Signorina Margarita Alvarado Quirós:

"Sor María era una mujer ejemplar para todas las personas dentro y fuera de la casa. Dejaba edificados a todos los que la observaban. Al conoscerla uno quedaba con una impresión de frescura, como si hubiera conocido a alguien muy especial, muy santo. Ella dio prueba de un amor muy heroico al Señor; era una persona fuera de lo común. Tenía un celo singular por la vida espiritual y la fidelidad y alegría en vivir su vocación religiosa".[552]

Signora Emilia Truque Bolaños:

"La opinión que tuvieron de Sor María las personas que la conocieron fue de que era una persona santa; escogida por Dios para una misión, y que ella estaba a disposición de Dios para la misma".[553]

Signora Flora de Montealegre:

"Siempre he creído que Sor María era una santa. Su inmensa fe, su esperanza y el amor a sus hermanos a quienes socorría material y espiritualmente dándole fe, consuelo y toda la fuerza de su unión con Dios y con la Santísima Virgen, son indicios de un alma muy superior. Continuamente estaba en sus labios el rezo del Magnificat, dando gloria a Dios y alabando a su Reina".[554]

---

[550] *Summ*, 637, 2677
[551] Ibidem, 691, 2873
[552] Ibidem, 731, 3031
[553] Ibidem, 746, 3080
[554] Ibidem, 1010, 343

Signora María de los Angeles Ulloa de Zamora:

"La fama de santa de Sor María Romero era muy grande en Costa Rica, y también en el extranjero. Tenía el don de predecir las enfermedades del alma y del cuerpo Y veo que se está cumpliendo lo que ella me pronosticó, pero le pido fervorosamente que me ayude".[555]

Signor José Jiménez Méndez:

"Lo más significativo por mí, es que todo el tiempo conocí la santidad de Sor María y le decía a mi esposa. estamos conociendo a una santa. Esta impresión nos causó honda simpatía e inmediatamente se estableció entre nosotros una amistad franca, cordial, afectuosa y, a través de esta amistad, nos llegó el consuelo y guía en todas las actividades cotidianas; nos permitió cooperar con ella en sus empeños para ayudar a los necesitados. [....] Era una santa que vivió entre nosotros, así se lo digo a todos en las ocasiones que se presentan. Los hechos lo indican, e si no, ¿de donde tanta bondad, de donde esa posibilidad de organización en todas las cosas que hizo, de donde ese cariño que despertaba en la gente? Tenemos que reconocer además que no conocimos en ella ningún defecto".[556]

FAMA DI SANTITÀ. IN MORTE.

Signor Joaquín Cuadra Cardenal (estratto dal discorso tenuto nella sala municipale di Granada di fronte alla salma della S.d.D esposta ivi, prima del trasporto alla cattedrale).

"Pobre es mi pensamiento y débil mi palabra, para cumplir con el cometido de despedir el cuerpo de Sor María Romero, virtuosa y santa religiosa, en nombre del exalumnado de las Hijas de María Auxiliadora y como presidente de la Asociación de Padres de Familia.... Las innumerables obras de caridad que Sor María Romero prodigó a sus semejantes nos llevan a una conclusión· Sor María hacía milagros. Sor María era una santa.... Ella fue y debe seguir siendo ejemplo de caridad. . "[557]

Signore Collaboratrici (in lettera unica):

"Estimada Sor Laura (l'aiutante della S.d D) nosotras, las señoras del grupo que abajo firmamos, queremos manifestarle a Ud. y a todas las Hermanas de la Congregación, nuestra gran pena por la separación de Sor María Romero Porque apreciamos su gran labor de caridad y porque intuíamos su santidad, comenzamos a ayudarla hace ya quince años... Deseamos sinceramente que Ud. y sus Hermanas puedan seguir adelante

[555] *Summ*, 1026, 380
[556] Ibidem, 1060/61
[557] Ibidem, 1112/13, 641 etc

con la noble labor de Sor María Nosotras seguiremos dándole nuestra ayuda de siempre..."[558] (Le firme sono 17).

Suor Carmela Cuadra (in lettera alla Vicaria Generale dell'Istituto FMA):

"Sor María fue verdaderamente un alma privilegiada que recibió de Dios dones especialísimos y a los que supo corresponder con generosidad desde sus primeros años y sobre todo en su vida religiosa Casi no hay persona con la que uno hable que no tenga algo que contar de Sor María· ha dejado en su paso por la tierra una estela de santidad" [559]

Signora Amalia Orlich de Brealy:

"Con respecto a la muerte de la S.d.D no puedo decir nada porque ella murió en Nicaragua. Pero (trasportata la salma a Costa Rica) fue grande la cantidad de personas que visitaron los restos de la S.d.D. durante el tiempo que estuvo en la capilla ardiente, en la iglesia de la casa donde ella vivía; fueron grandes multitudes, de todas las clases sociales, colaboradoras y no, gente pobre y gente rica Sus exequias fueron solenísimas".[560]

Signora Amalia Orlich de Brealy (seconda relazione al processo):

"Al morir la S d.D. se dieron varios testimonios y declaraciones sobre su santidad Hubo reportajes en los diarios y fotografías a profusión. Tales declaraciones salieron del público en general, que siempre la ha considerado y venerado como santa La fama de santidad de Sor María ha existido siempre, y cuando supimos que se iba a introducir la Causa de Canonización hubo mucha alegría en todos".[561]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"Cuando ella murió nosotras decíamos: ya tenemos en el Cielo una santa. Esto lo comentábamos las que con ella convivimos. En los años que han seguido a su muerte, la fama de santidad ha crecido y se ha difundido cada día más y más, y esto lo he constatado sobre todo el día del aniversario de su muerte, el 7 de julio" [562]

Signor Humberto Ruiz Centeno:

"Supe que la S.d.D. murió de un violentísimo infarto, Ella decía que estaba deseosa de encontrarse con su Reina, cuando conversábamos sobre la muerte, se mostraba feliz

[558] *Summ*, 1121? 676
[559] Ibidem, 1122, 679
[560] Ibidem, 157, 740
[561] Ibidem, 158, 744
[562] Ibidem, 320, 1440

y decía que deseaba tener pronto el encuentro con Dios [ ] Su funeral fue una concentración multitudinaria de gente. En él se congregaron todas las esferas sociales, entre los más altos y más bajos; ricos y pobres, negros y blancos".[563]

Dottor Santos Quirós Navino:

"Yo creo que Sor María ansiaba la muerte, y que había mucho deseo de ir al cielo. Estaba preparada para la muerte Asistí a sus funerales cuando la trajeron de Nicaragua. Yo vine al funeral y vi mucha gente que estaba tanto dentro como fuera de la capilla de la Casa María Auxiliadora. Había todo tipo de personas, desde los miserables, los pobres, indigentes hasta las máximas autoridades. Todos manifestaban un dolor por su muerte... Toda la participación de la gente fue espontánea e imponente, era una gran multitud".[564]

Suor Maria de Lourdes Arguello:

"Yo me enteré de la muerte de Sor María, el mismo día, ya que viajé en esa fecha a Nicaragua. Sor María murió en Las Peñitas de León (Nicaragua). Ella me había predicho que yo le tocaría la Misa de cuerpo presente. Efectivamente el día 8 de julio de 1977, estando providencialmente en Granada Nicaragua, y por petición de la Hermana Directora de ese colegio, toqué dos Misas de cuerpo presente de la S d.D , una en la capilla del colegio de Granada y la otra en la catedral de Granada" [565]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta:

"Considero que Sor María estaba preparada para morir y deseaba este encuentro con el Señor. Recuerdo que en una conversación expresó el deseo de morir "en un pestañar", en un instante... cerrar los ojos y encontrarse con Dios... Fue exorbitante la participación de la gente a los funerales de Sor María. Había todo tipo de personas, ricos y pobres y todas las clases sociales. En la Misa del funeral participaron muchos sacerdotes. Presidió el Arzobispo Carlos Humberto Rodríguez Quirós".[566]

Signora America Camacho Soto:

"El día de la muerte de la S.d D. se dieron afirmaciones de santidad. Todos decían: «Demos gracias a Dios porque hemos conocido a una santa» Esto sé que se afirmó el día de su muerte y después, el día de su entierro. A mí me parece que la fama de santidad de la S.d D. crece y florece cada vez más con el pasar de los años".[567]

---

[563] *Summ* , 369, 1602/03
[564] Ibidem, 417, 1805
[565] Ibidem, 438, post 1874
[566] Ibidem, 450, 1936
[567] Ibidem, 469, 2016

Signora Flor de María Villalón:

"En los días que siguieron a la muerte de la S.d D. muchos afirmaban su santidad, todos contaban hechos que habían presenciado y su experiencia con Sor María. .. Esta fama de santidad ha crecido con el correr de los años" [568]

Dottor Isidro Perera Rojas:

"Sor María murió el 7 de julio de 1977, en Nicaragua. Yo presenté a las Hermanas mis servicios en lo que necesitaran. Así les acompañé. . Algo que no olvidaré, son esos días de la vela y del funeral. Sólo quien lo presenció puede decirlo. Pocas figuras públicas han tenido un acompañamiento de tantísimo cariño, hasta el cementerio. Tal vez en más número pero no de cariño, sentimiento y dolor. Había gente de todas las posiciones, profesiones, actividades en el País. Desde que se empezó a correr la noticia, la gente se aglomeró espontáneamente en torno a ella en la capilla de la Casa de María Auxiliadora. Ahí se celebraron sus funerales. La gente no cabía tal era la cantidad. me fue imposible entrar a la capilla; e íbamos en la calle unidos espiritualmente" [569]

Suor Lia Magarotto Salada:

"... Cuando trajeron su cuerpo a Costa Rica, tuve la oportunidad de pasar toda la noche velando su cuerpo y fui testigo de la gente numerosísima que visitó su cadáver, hasta el punto de tener que hacer fila hasta la acera fuera de la Casa". [570]

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes:

"Sor María con frecuencia decía que "quería ir a la Casa celestial". Sé que ella murió en Nicaragua Yo estuve presente desde que la trasladaron a Costa Rica, durante toda la noche de vela y oración, y participé el día 11 de Julio a sus funerales a los que concurrió muchisíma gente". [571]

Suor Laura Medal Zamora:

"Durante la permanencia en la Casa María Auxiliadora, el cadáver de Sor María fue visitado por muchísima gente de toda clase y condición social. La Misa exequial fue presidida por el Señor Arzobispo, monseñor Carlos H. Rodríguez Quiróz, quien pronunció la oración fúnebre. Había 27 sacerdotes concelebrantes, del clero diocesano y religioso. También hubo muchas religiosas, seglares y autoridades de Costa Rica. El Señor Presidente de Nicaragua envió un arreglo floreal en su nombre. Se hicieron presentes los

[568] *Summ.*, 489, 2099
[569] Ibidem, 501, 2148/49
[570] Ibidem, 537, 2285
[571] Ibidem, 582, 2460

36 Oratorios fundados por Sor María, iban varios niños llevando los diferentes estandartes de los mismos".[572]

Signora Emilia Truque Bolaños:

"Sor María murió en Nicaragua, portanto no pude conocer nada al respecto. Cuando trajeron su cadáver a Costa Rica fue muchísima la gente que llegó a visitarla en la casa María Auxiliadora, donde permaneció creo dos o tres días. En los funerales hubo una enorme cantidad de gente: niños, jóvenes, adultos de toda clase social" [573]

Signora Emilia Cortés Araya:

"Considero que cuando Sor María pensaba en la muerte, se sentiría feliz de poder ver a su Rey y su Reina.. No sé si tuvo presentimiento de la muerte, pero pienso que al viajar a Nicaragua, Sor María pensó que allí moriría .. Según me contaron, porque yo no estuve presente en sus funerales participó una multitud de personas. Yo voy a visitarla principalmente el 7 de Julio y en esta fecha he visto muchas personas que están allí, y también grupos que después de la Eucaristía en la casa de María Auxiliadora, van a llevarle flores y a rezar".[574]

Signora Luz de María Cubero:

"Sé que Sor María no tenía miedo a la muerte, pues decía: la muerte es ir donde el Rey y la Reina y estar cerca de Ellos. Considero que estaba preparada a la muerte... Yo sí creo que Sor María presintió la muerte porque cuando iba a viajar a Nicaragua me dijo: «Quiero pedirle un gran favor y es que rece mucho a Jesús y a la Virgen para que me concedan una gracia muy grande, que necesito mucho». Y cuando yo le dije: «Después me cuenta si el Señor se la concedió», ella me dijo sonriendo: «Ya no»... Sus funerales fueron aquí en Costa Rica el 11 de julio; participó toda clase de personas, humilde y de clase alta, pues la gente la apreciaba mucho. Era tanta la cantidad de la gente que yo no pude verla en el ataúd En el cementerio los "Mariachis" le tocaron la pieza de la golondrina".[575]

A dar ragione alla Teste Luz de Maria Cubero, abbiamo un brano d'una lettera che la Serva di Dio scrisse a Madre Lidia Carini, del Consiglio Generale, il 14 ottobre del 1973:

"... Nell'intimo della mia anima l'unico desiderio pieno e vero che porto (e con un po' di nostalgia) è andare nel Cielo a godere per sempre del mio Re e della mia Regina,

[572] *Summ*, 609, 2559
[573] Ibidem, 2709
[574] Ibidem, 659, 2765.
[575] Ibidem, 799, 3308

ma... al vedere questi casi [li ha narrati, pro salvezza della gioventù] come desidererei essere giovane e vivere fino alla consumazione dei secoli per poter avvicinare le anime al Signore e farlo amare.. Sì Madre Lidia".[576]

Prima di trattare della FAMA DI SANTITÀ POST MORTEM, ci pare giusto fermarci a considerare LA MORTE della S.d.D., com'è riportata nel *Summarium*, abbreviando, naturalmente.

Suor María lasciò San José per Managua il 2 luglio. L'accompagnarono all'aereoporto le suore Laura Medal, Anna Maria Di Fant e Beatrix Díaz. Andando sul piccolo pullman verso l'aeroporto, suor Maria rompe il silenzio, dicendo:

"Sor Ana Maria cómo será ese encuentro"? ¿Cuál?, le pregunta la interrogada. Y ella responde "Con mi Rey, mi Reina y yo...." "En Managua la esperan sus familiares y se van a Las Peñitas, frente al mar, cerca de León, en una bella casa alquilada" Sor María guardando il mare a pochi passi dalla casa esclama: "Qué bello es el mar. Yo quisiera morir frente al mar... " Il 7 luglio in mattinata, va in auto con la nipote Anita, a León per la Messa. Suor Maria le dice che nella notte non si è sentita bene. A mezzogiorno a pranzo mangia pochissimo e chiede una limonata. La famiglia è preoccupata, ma lei dice: "Me voy a retirar a mi dormitorio" (in camera sua). All'ora di partire per León per andare in chiesa, la sorella Pastora, non vedendola comparire, bussa alla sua porta. Chiama e non ha risposta. .. "Abren la puerta y. . allí está, tendida en el pizo, yerta, inmóvil. Del lado de la cabeza un charco de sangre, por el golpe sufrido al caer en el duro mosaico. Son más o menos la 5,00 p m. La acompañan al hospital de León: aquí permanece hasta la mañana del día siguiente. Preparan el cuerpo poniéndole formalina... El 8 de julio el cuerpo ya en la caja es llevado a la capilla del hospital, donde se celebra la primera Misa de cuerpo presente..." [577]

FAMA DI SANTITÀ POST MORTEM

Torniamo a sentire.
Suor Ana Maria Cavallini:

"Yo misma, en estos años posteriores a la muerte de la S.d.D , he consignado por escrito muchas declaraciones de personas que han dado testimonio de gracias recibidas de la Santísima Virgen por intercesión de Sor María Romero y de las virtudes y fama de santidad de la misma. He tenido cuidado de que esas declaraciones fueran firmadas por sus autores y refrendadas las firmas por dos testigos" [578]

[576] *Summ.*, 896
[577] *Summ* ,Cf pp 964-66, 204-208
[578] Ibidem, 15, 72

A comprova vedasi:

DECLARACIONES AUTENTICADAS DE PERSONAS DIGNAS DE FE QUE CONOCIERON A LA S.D.D. che sono state scelte, fra molte, dal S. Tribunale di San José.

Declaraciones de sacerdotes:

- Mons Humberto Rodríguez Quirós, antiguo Arzobispo de San José de Costa Rica, p. 968/71.
- Don Humberto Hernández Calderón, 971, 230/32

Declaraciones de mujeres seglares·

1. Sig.na Irma Diaz Faiardo, 974/74, 233-38.
2. " Marina Herrera Calderón, 974/76, 239-246.
3. Sig.ra Maclovia Rojas Ballestero, 276/77, 247-48.
4. " Emilia Hofmann Rodríguez, 977/79, 249-256.
5. " Ilse Lutz de Segares, 979/81, 257-163.
6. " Deifilia Cervantes de Blanco, 981/82, 264-69.
7. " Agrippina Alvarez V. 983, 270-72.
8. " Teofila Barrantes, 984/86, 273-78.
9. " Nora Bonilla Brenes, 987/88, 279-287.
10. " Armanda Castillo, 989/90, 288-291.
11. " María Castro, 990/91, 292-93.
12. " María Luisa Contreras Marín, 991/92, 294-96.
13. " Haydée Cordero de Trejos, 992/93, 297-302.
14. " Lolita Cortés, 993/997, 303, 308.
15. " Dinorah Chacón Madrigal, 997-1001, 309-316.
16. " María Esquivel Iglesias, 1001/1004, 317-327.
17. " Hilda García Moreno, 1004/05, 328.
18. " Nelly Garrido (U.S.A.) 1005/07, 329-332.
19. " Caridad Gómez, 1007/08, 333-334.
20. " Ligia González, 1008/09, 335-338.
21. " Flora Martín de Montealegre, 1009/10, 341-43.
22. " Lidia Quirós C de Gamboa, 1013/15, 349-52.
23. " Marisol Quirós de Perez, 1015/17, 353-55
24. " Consuelo Rojas Arias de Carranza, 1017/19, 356-364.
25. " Flor de María Rojas Mena, 1019/20, 365-68.
26. " Elizabeth Quesada Fonseca, 1010/1013.
27. " Celia Rojas de Alvarez, 1020/22, 369-371.
28. " Alicia Ruiz Soto, 1022/23, 372.
29. " Hermelinda Salas Aguilar, 1023/24, 373-77.
30. " Francisca Silva vd de la Rocha, 1025, 378.
31. " María de los Angeles Ulloa Zamora, 1026/27, 379-83.
32. " Angela Valle Valdez, 1028/29, 384-89.
33. " Estrella Valverde Aguero, 1030, 389.

34. " Virginia Zeledón de Alpizar, 1030/31, 391/92.
35. " Bienvenida Zúñiga Abarca, 1031/32, 393-95.
36. " Luz Margarita Zúniga Guzmán, 1033/34, 397
37. " Flor de María Reugsegger (Peruviana) 1034/37, 398-403.

Declaraciones de Religiosas FMA

1. Suor María Auxiliadora Mieza (spagnola), 1037/38, 405-410.
2. " Isabel Alvarado (Honduregna), 1039, 411-413.
3. " Carmela Arreas Reynolds, 1040/41, 414-18.
4. " Eda Beltrame (Italiana) 1041/42, 419-23
5. Madre Concepción Alvarez (Obladas del Divino Amor) 1043/44, 424-427.
6. Suor Beatriz Diaz R. (Salvadoregna) 104, 546, 428-433.
7. " Manuela Fuentes (panamegna) 1046/47, 434-35.
8. " Elisa Ramírez (Honduregna) 1047/49, 436-444
9. " Amabile Romano (Italiana) 1049/51, 445-449.
10. " Fernanda Donati (Italiana) 1051/52, 450-53.
11. " Teresa Rodríguez, 1052/55, 454-469

Declaraciones de varones seglares.

1. Signor Armando Delgadillo Ibarra (nicaraguense) 1056/57, 470-72.
2. " Ernesto López Olivares 1057, 472
3. " José Miguel Fernández Echeverri, 1057/59, 473-480.
4. " José Jiménez Méndez, 1059/1065, 481-503.

Come testifica suor Ana Maria Cavallini in capo al sottotitolo: "Fama di santità in morte", tutti i suindicati dichiaranti affermano addirittura con enfasi, la santità (e grazie e favori) della Serva di Dio.

Scegliamo brevemente qualche frase, appunto su "fama du santità".

* Yo siempre pensaba Sor María como una santa. (p. 976 = *Summarium*).

* Cuando murió Sor María sentí como una puñalada en el corazón. Ahora, después de muerta acudo a ella como a una santa, (p. 977).

* A su muerte yo me encontraba en Brasil. Sentí un dolor inmenso... Si ella sube a los altares, esto sarà para mí un gozo inmenso. (p. 982).

* Cuando ella murió yo vivía en Golfito. . Al llegar la noticia lloré mucho y sigo llorando, pero siempre siento su mano bienhechora y sé que no me abandona y cuida de mí y de mis hijos (p. 993)

* Supe la noticia de su muerte justamente cuando yo estaba suplicando que no se muriera. . Hoy en su capilla la siento más cerca de mí que antes, escucho sus palabras y siento la necesidad de ser buena. (p. 997).

* Yo todavía rezo mucho (per o a suor Maria) y ofrezco oraciones y sacrificios. Entiendo que Sor María pronto será llevada a los honores de los altares. (p. 1008).

* Pienso que los tantos pasos de Sor María la habrán colocado muy alto en la gloria, y anhelo, si la Santa Iglesia así lo declara, que esos pasos de su vida toda de Dios y por Dios hasta la muerte, la lleven a los honores de los altares. (p 1010).

* La muerte fue para mí como la muerte de mi madre, pero estoy segura de que me sigue protegiendo desde el Cielo y creo que algún día la elevarán a los honores de los altares. (p. 1015).

* Tanto mi hermana Ana Cecilia que yo decimos que Sor María era una santa y que su Obra Social es un milagro patente de la Divina Providencia. (p. 1017).

* Al funeral las personal decían: "Nunca hemos visto un entierro como esto. Ah, era el triunfo de la humildad de esa santa. (p. 1019).

* Dichosa Sor María que supo ser santa aquí en Costa Rica, y dichosos todos los que tuvimos la dicha de conocerla, porque creo que nos ayuda desde el Cielo más fácilmente. (p. 1027).

* Nuestra intermediaria es Sor María Romero a quien tuve la dicha de conocer y amar y nuestro Dios y la Virgen Auxiliadora obran maravillas (p. 1036)

* Fui a recibirla de muerta al aeropuerto. La consideré siempre santa porque su forma de obrar me daba la impresión de San Juan Bosco y de Santa María Mazzarello (p. 1042).

* Falleció en Nicaragua y fue enterrada en Costa Rica, pero no ha muerto, sigue su Obra, se siente su presencia (p. 1046).

* Me uno a la multitud de las personas que estamos seguras de la santidad de Sor María, no lo dudo: Sor María era una santa. Agradezco a Dios la dicha de haberme hecho vivir con una santa. (p. 1065).

* Es por demás decir lo que sufrí con la muerte de Sor María. Estoy seguro y lo está mi esposa y cuantas personas han conocido a Sor María, que ella está feliz en el Cielo intercediendo por los que estamos en esta tierra, y tengo la fe firme que será reconocida su santidad por la Santa Madre Iglesia. (p. 1064).

Dopo le dichiarazioni consegnate al Tribunale, sentiamo i Testi su "FAMA DI SANTITÀ POST-MORTEM:

Mons. Enrique Bolaños Quesada:

"Indudablemente Sor María fue religiosa santa y admirable. Las obras sociales que ella llevó a cabo, son fruto de sus virtudes, amor a Dios y de Dios para sus hermanos. Se entregó a seguir siempre hasta agotarse y morir cansada de servir Tiene el sello divino: humilde, pobre, sencilla y realizar cosas extraordinarias".[579]

Suor Elvira Mejía Tabora:

"Yo creo que la fama de santidad de la S.d D., lejos de apagarse, más bien ha ido aumentando día a día, debido a los favores que la gente atribuye a su intercesión. Esta fama de santidad está viva y extendida, sobre todo entre el público, y para nada han influido ni sus hermanas en religión, ni sus parientes, ni sus amigos".[580]

[579] *Summ*, 90
[580] Ibidem, 100, 458/59

Signora Emma Marta Holmann de González:

"La fama de santidad de la S.d D ha crecido y se ha difundido también en los Estados Unidos de América, donde cada 24 del mes se celebra la memoria de María Auxiliadora como se hace en la tradición salesiana" [581]

Suor Angela Sessa Carabelli:

"La fama de santidad de Sor María ha ido creciendo en estos años siguiente a su muerte y se ha difundido más y más. De esto me consta por los seis años que viví después de su muerte en la Casa María Auxiliadora y en los cinco meses que llevo de vivir otra vez en ella. Esta fama de santidad de la S d D. está extendida en toda clase de personas, de Costa Rica, de Centro América, de Estados Unidos, de Panamá. Su fama de santidad no ha sido creada ni fomentada por sus parientes, ni tampoco por sus hermanas en religión [...] Después de la muerte de Sor María venían muchas personas a la Casa María Auxiliadora, a dar noticia sobre curaciones, favores etc. recibidos por intercesión de la S.d.D".[582]

Suor Yolanda Porras:

"La fama de santidad de la S d.D era del cotidiano, de lo de siempre. Esta fama no se terminó con su muerte, sino que continúa aún brillando, cada día crece y se va difundiendo más y más. No se ha apagado" [583]

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

"La fama de santidad de Sor María no sólo se ha extendido y está viva entre todas aquellas personas que frecuentábamos la casa Obras Sociales, sino que también ha sido internacional, porque viene gente de Nicaragua, de Panamá etc. y esta fama de santidad no se ha difundido ni por efecto de sus escritos espirituales, ni tampoco ha sido creada por obra de sus hermanas en religión, ni de sus parientes y amigos, sino que más bien ha sido obra de todas las personas que la vimos actuar".[584]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma:

"Creo que la fama de santidad de Sor María se debe estrictamente a las Obras Sociales que ella realizó en favor de los pobres y la intercesión que ella ejerció ante la Virgen para obtener muchos favores de sanidad y en relación a necesitades físicas, económicas y de todo tipo. Esta fama ha crecido aún después de su muerte; por ejemplo se

[581] *Summ*, 167, 781
[582] Ibidem, 192/93, 919/21
[583] Ibidem, 237, 1125
[584] Ibidem, 320, 1441

puede ver como la Casa de María Auxiliadora siempre está llena de gente, de todos los estratos sociales, gente humilde, gente de clase media, y clase alta".[585]

Sacerdote Raúl Villalón:

"En el sexto aniversario de la muerte de Sor María, tan cerca del gran acontecimiento de la visita del Papa, al trazar El la identidad de la religiosa, estaba inconscientemente trazando la identidad de Sor María Romero, la estaba describiendo como si la hubiera presente y la hubiera conocido. [...]

Cuando el Papa comienza llamando a la religiosa "consagrada a Jesús Cristo y a su Iglesia", tenemos la primera faceta de Sor María Romero. .".[586]

Madre María del Pilar Letón:

"Mientras yo estuve de visita en Perú, un día llegó una señora y estando yo con un grupo de personas, ella se expresó con tanta vivacidad de la S.d.D. que logró atraer la atención y admiración de los presentes sobre la figura de Sor María. También en Roma he escuchado a varias personas, entre ellas una compañera de Sor María, que ponderaba la santidad de su vida. Yo creo que este concepto de santidad ha hundido principalmente entre la gente del pueblo, después entre las religiosas del Instituto" [587]

Signora Luz de María Cubero:

"Esta fama de santidad ha crecido aún más después de su muerte. Yo fui una vez a misionar a la frontera de Panamá y visité un hogar y me dijeron que me iban a enseñar el retrato de una monjita, y cuál fue mi sorpresa cuando vi que era Sor María. Ellos me invidiaban porque yo la había conocido. Esta fama de santidad está más difundida entre las personas seglares que entre sus hermanas religiosas".[588]

Signor José Jiménez Méndez:

"Tenemos que reconocer en la S.d.D. ningún defecto y esto que nuestras relaciones con ella fueron por largo tiempo y muy estrechas. Aún después de su muerte ha seguido probándome su protección. una noche me aconsejó en sueño la medicina para un mal que yo sufría. Compré la medicina que ella me sugirió y al aplicarla el alivio fue instantáneo".[589]

Crediamo sia sufficientemente provata la "fama di santità" della S.d.D. però, poiché il Teste don Raúl Villalón, accennò alla descrizione

[585] *Summ*, 344, 1516
[586] Ibidem, 566, 2388
[587] Ibidem, 720/21, 2988
[588] Ibidem, 800, 3311
[589] Ibidem, 1062, 491

del Santo Padre quando fu in Costa Rica, "della religiosa", ci permettiamo di riportare dagli scritti della Serva di Dio, una sua descrizione:

"Retrato de una perfecta religiosa"

"La perfección de un alma religiosa no consiste, como algunos creen, en hacer grandes cosas, oraciones sublimes, mortificaciones excesivas, acciones heroicas, en una palabra en querer seguir caminos extraordinarios y distinguirse por medio de una vida singular y que choque a la vista. El cumplimento exacto de sus votos, la observancia de la Regla, tal es el sólido plan de su perfección [....] Un alma religiosa no ha de hacer ver en ella, más que humildad, reserva y circunspección; ha de tener mucha igualdad de alma, constante posesión de sí misma, sin mal humor, alteración, pretención ni altanería [.. .] En una palabra no ha de hacer nada extraordinario en su conducta y acciones; ni ha de realizar sus acciones y conducta sino por motivos grandes, como los divinos ejercicios de la vida interior, el recogimiento, la presencia de Dios, el deseo de la perfección, la idea, la vista y la espera de la eterna bienaventuranza".[590]

Ciò che l'attraeva e la sosteneva nelle prove durissime, come nelle realizzazioni che consolavano il cuore poiché le venivano dall'Alto, Dio e la Vergine Santissima, era la "eterna bienaventuranza!..."

Scrisse una pagina sul "Fin del hombre". Leggiamo poche righe:

"Nosotros tenemos como fin, el que ha sido nuestro principio [. .] Todas las criaturas que Dios ha creado, se vuelven a Dios, su fin; pero el hombre que es la criatura inteligente, más perfecta, se aleja de Dios, de su fin que es servir a Dios: conocerlo, amarlo y servirlo, para después gozarlo para siempre en la gloria" [591]

Queste ultime parole, imparate dal piccolo Catechismo di San Pio X, erano stampate a fuoco nella sua anima, anche e specialmente nei momenti difficili. Infatti leggiamo, da una sua lettera:

"Las almas sólo se redimen con sangre, pasando con la cruz por el Calvario"

Sì, ebbe anche dei "Cirenei", ma salì fino alla vetta; fin quando si realizzarono quelle segrete parole dettatele da Gesù:

"Sígueme ofreciendo sacrificios interiores, que yo vendré a llevarte con semblante alegre".[592]

---

[590] Es. Esp 1°, 135/36
[591] Ibidem, 1°, 102
[592] Ibidem, 2°, 162

Suor Maria Romero Meneses fu sempre fedelissima all'insegnamento del Magistero della Santa Chiesa. Realizzò in pieno quanto scrisse poi "Il Catechismo della Chiesa Cattolica" (1992):

"Il cammino della perfezione passa attraverso la croce. Non c'è santità senza rinuncia e senza combattimento spirituale. Il progresso spirituale comporta l'ascesi e la mortificazione, che gradualmente conducono a vivere nella pace e nella gioia delle beatitudini".[593]

APPENDICE AL CAPITOLO XVIII

IL NEMICO NUMERO UNO DELLA S.D.D. IMBROGLIONI, PROFITTATORI, MAGHI, INDOVINI, NEGROMANTI.

Da quando satana si rivoltò a Dio, la mala erba della "magia nera" attecchì sulla terra, un po' ovunque; tanto che Mosé ordinò in nome dell'Altissimo agli ebrei, usciti dall'Egitto, quanto segue:

"Quando sarai entrato nella terra che Jahvé tuo Dio sta per concederti, non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni. Presso di te non si troverà chi pratichi la divinazione, il sortilegio, l'augurio, la magia; chi pratichi incantesimi, chi consulti gli spettri, chi interroghi i morti; poiché chiunque compie queste cose è in abominio a Jahvé".[594]

E fiorisce anche oggi insieme a mistificazioni, ciarlatanerie, artifizi, imbrogli per gabbare i creduloni. Ma esiste certamente anche l'infestazione diabolica. E riportiamo una precisazione di Paolo VI, al proposito:

"... La sola malvagità umana non basta a spiegare tutto, senza pensare alla regìa di una misteriosa super-potenza malefica, all'intervento in noi e nel mondo di un agente oscuro e nemico: il demonio. Il male non è più solo una deficienza, ma un'efficienza, un essere vivo, spirituale, pervertito e pervertitore. Terribile realtà. Misteriosa e paurosa [..] E' il nemico numero uno, è il tentatore per eccellenza" [595]

Suor Maria operava guarigioni, prediceva il futuro... dunque? Abbiamo un fatto: un certo signor Chalo (da Gonzalo) il cui padre frequentava spiritisti, ottima persona, ma a volte e sempre più frequentemente era colto da crisi fortissime di mal di capo, tanto che non potendo lavorare

[593] CCC, 2015
[594] Deut 18, 9-12
[595] "Insegnamenti di Paolo VI" X, 1972, pp 1169-1173 Libreria Edizione Vaticana

stava per essere licenziato. Qualcuno gli disse di recarsi da suor María Romero. E ci andò insieme alla sua sposa. Suor Maria, prima che lui aprisse bocca, gli disse:

"Lei desidera sapere se il suo è un malefizio operato da un parente, da un amico o da un compagno di lavoro No, è satana in persona che le fa angherie per essere lei ciò che è". Chalo rispose: "Suor Maria io non sono che un povero peccatore" E lei: "Sa lei ciò che è, però l'avverto: non lo cerchi perché se lo cerca lo trova. E' felice quando gli si dà importanza" E gli diede lo scapolare della Madonna, l'"Agnus Dei" ecc. Dichiarò Chalo: "L'incontro con suor Maria lasciò in me un solco profondo che cambiò completamente la mia vita Una volta tornando da suor Maria, la trovò piangente con tra le mani una lettera anonima: le si diceva che era una "*vecchia bruja*" (maga) ladra, svergognata, vagabonda, spiritista che lavorava con i centri di tutta Costa Rica..."[596]

Anche la signorina Miriam Aguilar (XIV Teste al *Processo Informativo*) esperimentò l'aiuto della S.d.D. contro gli attacchi di satana[597] e un terzo nome: il signor Roberto Castro Arias, al quale i medici dicevano che era malato di depressione nervosa e nessuno poteva guarirlo. Andò da suor Maria che, nel nome di Gesù e di Maria lo guarì. Dice egli:

"udivo delle voci diaboliche che mi suggerivano di suicidarmi Pregò il piccolo esorcismo che lei gli aveva dato, dicendogli: "Lei non è malato . lei ha dentro un diavolo". E intanto il signor Roberto, guarito, ebbe - dice - tre miracoli· ricuperò la fede, abbandonò l'alcoolismo e il fumare, e tornarono la pace e l'amore coniugali".[598]

Anche altra gente onesta, buona, innocente fu travagliata da vessazioni... E c'era un tale (spiritista) che abitava nei pressi della Casa di Maria Ausiliatrice ed inviava ogni giorno la sua domestica a portar fiori alla cappella; qualche volta andava lui stesso con la scusa di fare una qualche telefonata. E non gli dicevano di no.

Quel tale diceva che lavorava con suor Maria e il suo frequentare la Casa, ed i fiori che mandava, davano credito alla gente... Chalo venne a saperlo. Con prudenza fece i suoi approcci e poi si presentò allo spiritista: ne seguì un'animatissima discussione. E Chalo costrinse quel tale a seguirlo presso suor Maria, a forza! E davanti a lei, gli gridò in faccia tutte le sue menzogne. Colui se ne andò correndo.

"Perchè - domandò Chalo a suor Maria - lei permette che questo sinistro tipo le mandi fiori per la Madonna?

---

[596] Cf, "Tutta a tutti", 268-274
[597] Ibidem, 287/289
[598] Ibidem, 289/90

Ah, la risposta!... "In questa casa che è di Dio e della Vergine santa tutti possono entrare. La misericordia di Dio è infinita e noi non possiamo sapere se i fiori che questo signore mandava alla Madonna non lo salveranno..." [599]

Ci fu anche una "bruja" che, alla televisione disse che lavorava con suor Maria. Le ex-allieve andarono, furiose, a parlare a quella tale che, spaventata, disse che si trattava d'un altra Maria, non di suor Romero.

Ecco, sappiamo da dove nacque la diceria. I documenti sono conservati nell'AGFMA.

Però, al processo, i signori del S. Tribunale, vollero chiarire la cosa. E a quasi tutti i Testi posero la stessa domanda *ex officio*:

"Sabe que alguien haya afirmado che Sor María Romero practicaba la magía o el ocultismo... Si usava alguna vez instrumentos de adivinos, o estuviera en convivencia o colaborara con magos y adivinos? . "

Per essere precisi annoteremo i nomi dei Testi a cui furono poste le suddette domande, corredati dal numero della pagina del *Summarium* e qualche volta alcune brevi frasi significative. Ad ogni modo, tutte le risposte furono negative. Vogliamo, tuttavia, premettere una dichiarazione di *Suor Ana Maria Cavallini*:

"(La S.d.D.) fue tratada de bruja que consultaba con los brujos, que los brujos la ayudaban en sus curaciones etc. Ella se dolía porque no era de palo, pero no se defendía, dejaba todo en manos de Dios. (Decía) El aclarará las cosas. El sabe que eso no es verdad. Una vez fueron tan duros esos ataques que pidió una audiencia al Excmo. Señor Obispo para contarle y pedirle consejo. El Ilmo. Señor la confortó y luego quedó tranquila confiando en Dios". [600]

* *Signora Amalia Orlich de Brealy:*

"Yo no sé nada de esto. Considero que la cultura y la espiritualidad de Sor María eran suficientemente elevadas para astenerse de ese tipo de cosas" (p 156, 738).

* *Signor Alvaro Jiménez Abarca:*

"... Esto jamás pudo haber acontecido. Jamás se puede creer en eso" (p. 279, 1276).

---

[599] Cf, "Tutta a tutti", 291/92

[600] *Summ* , 58, 241

* *Sig.na Miriam Aguilar Vargas:*

"Personalmente estoy convencida de que Sor María nunca practicó la magia y el ocultismo". (p. 318, 1434).

* *Signor Rodrigo Barzuna Sauma:*

"Yo que tanto traté y conversé con la S.d.D nunca pude notar el más leve indicio de que ella tuviera relación con brujos o magos. Yo nunca he podido creer en esto" (p. 343, 1512).

* *Signora Digna Fe Varela Benavides:*

"Yo no sé nada al respecto. Nunca supe que tuviera conexión con magos ni adivinos". (p. 394, 1711)

* *Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri*:

"Sor María nunca se metió con ningún brujo y menos con el espiritismo". (p. 408, prime tre righe).

* Sacerdote Luis Pacheco Vasques:

"A mí no me consta nada de esto, pero oí de alguien que comentò que la S.d.D. tenía facultades especiales". (p 525, 2229).

Relativamente a "facultades especiales" riportiamo la dichiarazione del Teste Sac. Dorilo Murillo Chaverri, che ci illumina:

"La gente es ignorante de lo que es brujería, espiritismo. Todo lo confunden. Se confunde la brujería con ciertos dones que el Señor da a algunas personas, o facultades que todos tenemos, y que algunos desarrollan más que otros, por lo cual pueden percibir extrasensorialmente [...] Se desconoce casi por completo la existencia de fenómenos de la mente, pues hay fenómenos normales, paranormales y anormales Y Sor María poseía esos dones, ella percibía extrasensorialmente y a mucha gente le decía cosas que le iban a suceder... Ella usaba el péndulo para buscar agua en la tierra, esto cuando quería hacer un pozo en la casa de la Virgen y yo le enseñé a usarlo". (p. 408, 1762).

Il "péndulo" non ha nulla da vedere con "magia"! poiché la "Radioestesia" è una scienza, o una facoltà per cui alcuni soggetti dotati di sensibilità particolare riescono a captare certe radiazioni, appunto, con l'uso del pendolino.

Non sappiamo se la S.d.D. si contentò delle spiegazioni del "péndulo", di Don Dorilo. Abbiamo però trovato nelle carte di suor Maria una spiegazione su "RADIOESTESIA" che alleghiamo. Dice, però, la Teste Eloina Murillo che suor Maria usò pochissime volte il pendolino (Cf. XXVI Teste) e aggiunge:

"No, estoy segura, Sor María Jamas se dedicó a estas cosas (p. 513).

Radiestesia:

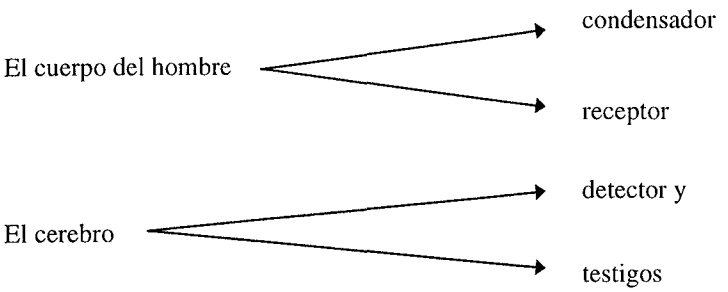
Así como las ondas ultracortas (menores de 10 m.) que navegan por el espacio, todos los cuerpos emiten radiaciones que producen fuerzas, y navegan por el espacio como las ondas ultracortas.

El cuerpo del hombre es como un receptor de radio que condensa y amplifica estas ondas.

La virilla, el péndulo es un acumulador que por sus movimientos indica el fluido invisible que emana de los cuerpos.

El fluido eléctrico y magnético penetra por uno de los pies, satura, el cuerpo, llega al cerebro, pasa por el brazo y la mano, y ésta hace vibrar el péndulo (le trasmite las vibraciones).

Nuestro cuerpo es el condensador, el cerebro, el detector que se llama "los testigos" y el péndulo el amplificador



Detectar es buscar algo moviendo el péndulo: Si el péndulo marca sin interrupción es que existe el objeto que se busca, si pasa, es que hay - remanencia; lo cual se obtiene sosteniendo juntamente un disco negro de cartón, de 20 cm de diámetro, pintado al acuarela

Existen dos fuentes de fracasos en la radiestesia· y son, precisamente, las imágenes y la remanencia.

Las imágenes son puntos diverso que detecta el péndulo, según las irradie un objeto, ya sea por él solo o una tempestad; y el objeto se localiza colocando un imán o un palo de azufre a un metro del punto que se busca.

La remanencia es la radiación del lugar que un cuerpo ocupaba después que éste ha sido retirado de allí y se localiza empleando el disco negro de cartón, como se ha explicado anteriormente.

El fenómeno de la remanencia se llama también soporte, y marca, aún - después que se ha quitado, por ejemplo: el oro, la plata, un pozo vacío que haya estado lleno, etc. Lo mismo que las fotografías o planos, cuando se pasan de un lugar a otro. Para que pueda evitarse esto, pasando sobre la mesa de trabajo un trapo de lana o seda, los cuales absorben o neutralizan las radiaciones dejadas por el objeto precedente.

Cuando se ha operado directamente sobre una persona o fotografía, puede ser que el péndulo conserve algunas irradiaciones emitidas por las personas; para hacerla desaparecer, frote Ud. su péndulo.

Torniamo a qualche Teste ancora relativo a "brujería":

* *Signora Emilia Cortés Araya:*

"Yo nunca he oido hablar de que Sor María practicara el espiritismo ni la brujería" (p. 645, 2712).

* *Signorina Margarita Alvarado Quirós:*

"Nunca me di cuenta de esto (occultismo, magia ecc.) ni oí comentarios al respecto. Sor María no usó nada de eso (bola de cristal o maleficios)". (740, 3062).

* *Signor Carlos Luis Bianchini Pirera:*

"Jamás, no me consta absolutamente que praticara eso. Más aún cuando escuché un comentario desfavorable para ella a este respecto, yo la llamé inmediatamente al teléfono, diciéndole que la hechicería era abominable a los ojos de Dios, ella me respondió, «Así es, es abominable»" (780, 3238).

* *Signora Luz de María Cubero:*

"Sor María, riferiéndose a los maleficios decía que no había que creer en supersticiones, porque faltábamos al amor de Dios. Luchaba también mucho contra esas cosas". (798, 3306).

Signora Nidia Medina de Quintero:

"Nunca he oido hablar nada a este respecto (magia ecc). Por el contrario, todo lo que decía y hacía Sor María provenía de Dios, porque repercutía en nosotros su vida sobrenatural que nos acercaba inmensamente a Jesús y a Maria y nos hacía sentir la paz de Dios y un gran gozo espiritual". (832, 3436).

Concludiamo questa "Appendice", che giudicammo necessaria, con il giudizio dei due Censori che esaminarono gli scritti della S.d.D., dai quali non risulta neanche una sola parola che possa far pensare a fatti o insegnamenti contrari al Magistero della Santa Madre Chiesa.

GIUDIZIO DEI CENSORI TEOLOGI SUGLI SCRITTI A STAMPA DELLA SERVA DI DIO SUOR MARIA ROMERO MENESES. (Detti giudizi sono indirizzati all'Arcivescovo, monsignor Román Arrieta Villalobos in San José, in data 8 agosto 1988).

"El suscrito Sacerdote Salesiano Fernando Carranza Rojas, *hace constar* que... no ha encontrado nada que vaya contra la *fe y las costumbres*. La biografía (della S.d.D.) no anticipa juicios que adelanten las decisiones oficiales de la Iglesia. Y para todos los efectos legales, firmo la presente...."

2° CENSORE· "Con las presentes líneas le comunico a V.E. que, después de haber leído atentamente los escritos de Sor María Romero Meneses, en orden a emitir un *juicio como Censor* sobre su *Ortodoxia dogmática y moral*, ante Dios y mi conciencia, digo que no he encontrado nada en ellos que vaya contra la *fe* y las *santas costumbres*, antes muchas cosas de gran edificación. . (Firma P. Benito Prada C.M.E.)".

CAPITOLO XIX

ATTUALITÀ DELLA CAUSA DEVOZIONE ALLA SERVA DI DIO

Disse Gesù "I poveri li avrete sempre fra voi.. " (Mt 26,11).

Disse Gesù. "Avevo fame e mi avete dato da mangiare. ero nudo e mi avete vestito" (Mt 25,37)

Disse Gesù: "Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (Mt 8,20).

Si legge nelle Lamentezioni. "I bambini chiedevano pane, e non c'era chi lo *spezzasse* loro" (Lam 4,4).

Crediamo di poter dire che suor Maria Romero avesse scolpito nel suo cuore con lo scalpello dell'amore queste quattro frasi... Diciamo che furono le quattro istanze più forti (o più visibili, per lo meno). Infatti di poveri ce ne sono sempre, anzi oggi nel "villaggio globale" che è il mondo intero, sono in aumento. E la casa "Obras Sociales de María Auxiliadora" è più attuale che mai! E perché fondata sulla roccia (che è Cristo)

continua come ai tempi della S.d.D. l'opera sua sfamando i poveri come faceva lei: i quali anzi sono in aumento. Segue come prima della sua morte la distribuzione di oggetti di vestiario, ai singoli (barboni) e nelle feste dei fanciulli/e con pantaloncini e vestine ecc. ecc.; si è costruito un grande edificio a tre piani, là dove lei aveva comperato le casette, sul lato opposto al Dispensario, e aveva tanto desiderato edificare "El hogar de las jóvenes sin recurso", né si sa come sia stato possibile, se non con la continua assistenza della Divina Provvidenza e la "presenza" (dicono) di suor María... Una presenza inspiegabile. Sono molti a dire: lei è sempre con noi. E chiamiamo in campo suor Angela Marcolin del Trozo (Teste IX). Però chi narra il fatto che segue, non è lei, ma suor Anna Maria Di Fant (XXIX Teste). Siamo, dunque al post-mortem della S.d.D. ed é direttrice della Casa Obras Sociales, suor Angela Marcolin. Dice suor Di Fant ai signori del Tribunale:

"Un día llegué a la Casa de María Auxiliadora, en eso vi salir a Sor Angelita Marcolín, buscaba una señora. Yo le dije que no había visto a nadie en el camino: era medio día La cosa había sido esta· Había llegado una señora con una limosna; la señora estaba vestida de falda negra y blusa blanca con puntito café Cuando la señora le entregó el dinero a Sor Angelita, le dijo que tuviera cuidado que no se le perdiera ni un solo billete que eran 15 000 colones, que cuidara bien ese dinero, que era en billetes, no en cheque, que era para los pobres, para los pobres. Sor Angelita le dijo que esperara un momentito que ellas tenían la costumbre de apuntar en un cuaderno el nombre de los bienhechores La señora le dijo que no hacía falta. Sor Angelita insistió entonces que le aceptara una estampita de Sor María Romero: la señora sólo se sonrió. Así que Sor Angelita se fue a traer la estampita e se la dio. La señora la recibió y se despidió Sor Angelita que siempre es tan fina y acompañaba a las personas hasta la puerta, esta vez no lo hizo; con el cuaderno en mano le pidió el nombre y la señora de pie con los ojos vueltos al cielo, dijo· «María, y sólo María». Pocos instantes después de que se había marchado la señora, Sor Angelita reaccionó y corrió a la puerta, pero la señora no estaba ya, en vez se encontró conmigo que entraba Según ella yo debía haberla visto, pero no fue así No sé como interpretar esto..."[601]

Passiamo a "ASAYNE". Già sappiamo che cosa significa: costruzione case per i senzatetto. Qui la "attualità" è assolutamente patente! Alla morte della S.d.D. le casette (con un piccolo terreno sul davanti per seminar fiori; e sul retro per piantar verdura) erano sette. Oggi superano parecchio il 100 e si è creata una seconda "ciudadela", dove la scuoletta è ufficialmente intestata alla S.d.D.: "Scuola Sor María Romero Meneses". Il gran salone che suor Maria aveva lasciato incompleto nell'anno della sua

[601] *Summ* 545

morte, è diventato oggi la chiesa della "Ciudadela" de María Auxiliadora, con campanile, aule per il catechismo e dipende direttamente dalla Diocesi, con un cappellano e... (sorpresa) un ragazzetto dei primi tempi, é oggi in seminario!

La direzione di "ASAYNE" è formata da 15 signore, ma le associate che versano una quota annuale sono, in Costa Rica, moltissime.

Donna Amalia Orlich de Brealy, presidente dall'inizio ad oggi, ha testificato che Asayne riceve aiuti anche dall'estero... Ne vogliamo dare cenno, non solo per provare l'attualità della Causa, ma la devozione alla S.d.D. propagata dalla lettura della biografia "CON MARIA TUTTA A TUTTI COME DON BOSCO", in Italia.

Nel 1988 suor M. Domenica Grassiano fu per la seconda volta in Costa Rica, appunto per consegnare all'Arcivescovo - a mezzo del Postulatore in loco - la documentazione richiesta per il Processo Informativo. Vedendo le "meraviglie" in Asayne, oltre alla Casa Obras Sociales, promise un qualche aiuto per la costruzione delle casette, da parte di signore italiane. Ne vogliamo dare qui, brevemente il resoconto. Iniziamo con il 1989. Ogni signora (detta "Dama d'ultramar") versa la quota annuale in dollari U.S.A. 50.

Anno 1989 -	Signora	Demea Avanzi	Salò (Brescia)
	"	Rita Battioni Dago	Novara
	"	Enrica Franzi	Momo (Novara)
	"	Gabriella Franzi	Momo "
	"	Cristina Gavinelli	Novara
	"	Elsa Grassiano Vignolo	Torino
	"	Mirella Oliva	Giaveno (Torino)
	"	Marica Protasi	Momo (Novara)
	"	Lori Romanato	Rovigo
	"	Teresa Velardita	Gallarate (Varese)
Anno 1990	"	Carla Marcioni Marella	Novara
Anno 1991 -			
Anno 1992	"	Rosanna Bonardi	Idro (Brescia)
	"	Wanda Dellavalle	Momo (Novara)
	"	Ada Rossi	Momo "
	"	Silvia Ferrari	Milano
Anno 1993	"	Lina Cesana	Carate Brianza (Milano)
	"	Severina Lazzarini	Novara
	"	Marisa Miserotti	Momo (Novara)
	"	Maria Ponchia Tomatis	Torino
	"	Enzina Rota	Novara
	"	Anna Maria Stornello	Pella (Novara)
Anno 1994	"	Angela Bianchi	Momo (Novara)

Anno 1994 -	Signora	Enrica Brambilla Pisoni	Busto (Varese)
	"	Maria Grazia Calcagno	Momo (Novara)
	"	Adele Teruggi	Cavallirio (Novara)
Anno 1995	"	Baroncello Bruna	Misterbiano (Novara)
	"	Piera Della Valle	Momo (Novara)
	"	Rosetta Gulino	Misterbiano (Novara)
	"	Lidia Morello	Torino
	"	Graziella Nicolini	Cavallirio (Novara)
	"	Adele Pelucchi Rizzoli	Pella (Novara)
	"	Rosaria Ruggeri	Pauli Arbadei (Sardegna)
	"	Irene Fortin Vallaro	Vercelli
Anno 1996	"	Agazzini Margherita	Borgomanero (Novara)
	"	Marilena Antonioli	" "
	"	Fulvia Ciarri	Cureggio (Novara)
	"	Pierangela Ciarri	" "
	"	Bruna Ferrini	Briga (Novara
	"	Rosaria Perrotta	Gozzano (Novara)
	"	Amelia Prelli	Borgomanero (Novara)
	"	Rosanna Satuori	Angera (Varese)
	"	Giovanna Scaramuzzi	Gozzano (Novara)
	"	Monica Sellini	Borgomanero (Novara)
	"	Anna Valanzani	Robecchettto (Novara)
	"	Mirella Ventimiglia	Borgomanero (Novara).

Donna Amalia Orlich de Brealy invia ad ognuna delle "Damas d'Ultramar" suindicate, il "recibo", corredato dalla controfirma della tesoriera. Le ricevute (recibos) vengono spedite a suor M. Domenica Grassiano in Roma, Via Ateneo Salesiano, 81, la quale manda a destinazione.

Anche alla seconda "Ciudadela-La Capri" le signore assai devote della S.d.D. han offerto il loro aiuto specie per la costruzione della chiesa. Ascoltiamo suor Maria Soledad Davila Garibi che ha cura spirituale di questa seconda opera; in una lettera del 26 aprile 1993:

"Le agradezco en el alma el interés que se ha tomado para conseguirme ayuda para la construcción de la iglesia de María Auxiliadora en la "Capri". Esta es una ciudadela de 1800 casas donde hay 5 centros protestantes y ninguna iglesia católica. Empezé a luchar para construirla pero las familias que viven en la ciudadela son sumamente pobres y es mínima la ayuda que aportan... por este motivo estamos tratando de reunir los 4 millones que pide el ingeniero para continuar el trabajo..."[602]

Per aiutare a costruire quella chiesa ci fu una gara. Infatti il 24 agosto del 1993 suor Maria Soledad scriveva ringraziando per altre offerte;

[602] La lettera, come le seguenti di Sr M Soledad, è conservata nell'AGFMA

Il 2 gennaio del 1994 altra lettera di ringraziamento;
il 17 giugno del 1994 " " " "
il 2 aprile del 1995 " " " "
il 27 agosto del 1995 " " " "

Finalmente la chiesa fu completata anche con doni della signorina Lina Cesana in paramenti sacri e tovaglie da altare. Gli ultimi cento dollari U.S.A. che mandarono furono per far felici i ragazzini/e de "La Capri", comprando "melcochas"...

Suor Maria Soledad rispondeva:

".... En víspera de navidad Sor Nidia me entregó su tarjetita con 100 dollares para los pobres de "La Capri" que mucho le agradezco y servirán para remediar las necesidades más urgentes..."

Quanto sopra non prova forse, la "attualità della Causa"? E anche la "devozione" alla S.d.D., poiché a lei si raccomandano con molta fiducia. Ed è di ieri una lettera della signora Adele Teruggi (Dama d'Ultramar) con la quale chiede reliquie e immaginette di Suor Maria Romero.

Altra conferma: Nel 1969, quando la S.d.D. fu in Italia, s'incontró con una missionaria del Cile: suor Juanita Pisceddu, già nominata in questa *Informatio*. Sono passati da quell'incontro pur breve, 27 anni. Ebbene, ecco una lettera a suor Domenica Grassiano, scritta da suor Juanita il 6 febbraio 1996:

"Muy querida Sor Domenica, he recibido con sorpresa y alegría los 4 tomos de los "Escritos espirituales" de Sor María Romero, más 15 estampitas de esta Sierva de Dios Mil gracias y mis oraciones por este don deseado desde su santa muerte: para mí Sor María Romero ha sido no sólo hermana, pero amiga íntima, cordial y fiel. Haré lo posible para propagar la lectura de este tesoro en mi comunidad y personas que la estiman y recuerdan, ya que su vida ha sido siempre un testimonio de amor a Dios y al prójimo, con preferencia a los necesitados. ...." (da Santiago del Cile)[603]

Noi, le FMA, abbiamo una fitta corrispondenza con la signora Rhina López di Nicaragua, il cui marito - italiano - era a Granada di Nicaragua, tecnico dei mulini del lago Cocibolca (oggi detto di Nicaragua) ma, allo scoppiar della rivoluzione sandinista, dovettero fuggire e ripararono in Italia, avendo perduto tutto: si salvarono a stento. Abitano nel circondario di Lecce. Purtroppo il marito s'ammalò gravemente alla spina dorsa-

[603] La lettera è conservata nell'archvio delle FMA, casa Generalizia

le: oggi (1996) è in sedia a rotelle. E come vivere? Le FMA di Granada (Nicaragua) scrissero alle Superiore Generalizie raccomandando la signora, il marito e due figlioletti. Quando il marito non poté più lavorare, la situazione divenne tragica. Fu allora che suor Grassiano raccomandò alle "Damas d'Ultramar" questa famigliola. Dal fascio di lettere della signora Rhina López in Vergari, stralciamo alcune brevi frasi. Tralasciamo i ringraziamenti, appuntando solamente ciò che si riferisce alla S.d.D., poiché la signora, di famiglia molto ricca, aveva fatto i suoi studi presso le FMA, e conosciuto suor Maria Romero. Al ricevere 200.000 lire italiane, la signora scrive e ad ogni offerta risponde, ringraziando.

- "... Como le digo siempre en todas mis cartitas que le escribo, que para mí son gracias palpables de mi gloriosa Sor María Romero, pues no sabe como hablo con ella diciéndole todos mis grandes problemas que tengo" (18 maggio 1992).

- "... Estoy en el hospital y salimos al fin de Julio con mi marido que le hicieron la primera operación. Gracias a Dios y María Auxiliadora y mi gran protectora Sor María Romero la operación salió muy bien ." (10 agosto 1992)

- "... Me gustaría saber el nombre de todas las personas que me ayudan en mis problemas que tengo, pero algún día saliré adelante con la ayuda de Sor María Romero pues tengo la esperanza optimista que pronto subirá a los altares" (8 sett. 1992).

- "... He recibido el sobre . para mí estas (gli aiuti) son grandes gracias que me hace Sor María Romero que piensa siempre en protegerme. Como le digo cuando me vienen estas ofertas, me llegan siempre en momentos desesperados" (28 nov. 1992)

- "... Gracias por las reliquias de nuestra santa Sor María Romero y de las ofertas de las señoras, que siempre rezo par todas ellas el santo Rosario para que Sor Romero les ayude en sus problemas y se los resuelva como a mí me hace todos mis milagros porque veo que ella me oye todo cuanto le digo. ." (14 Gennaio 1993).

- "... Estoy pasando problemas críticos; no sé cosa hacer, estoy desesperada. Espero que Sor María Romero me encuentre una solución y pienso que me lo hará no me abandonará, pues ella siempre oye mis lamentos". (23 marzo 1993).

Tralasciamo. Ma qui si vede chiaramente che non vi é solo "attualità" ma gran devozione: un supporto spirituale che chiameremmo "salvavita"!

Nel 1982, suor Alonzo Patricia residente in Panamá, sapendo che suor M.D. Grassiano si trovava a San José per raccogliere dati sulla vita di suor Maria Romero, sia per la biografia, come per una possibile Causa di canonizzazione, scrisse quanto segue alla medesima suor Grassiano. Oggi

(1996) suor Patrizia risiede nella comunità di San José Curridabat (Costa Rica. La sua vocazione e la sua vita religiosa sono sotto il segno della S.d.D. e ci pare probatorio riportare quasi per intero la sua lettera.

"He querido escribirle ya que le debo mucho a Sor María Romero. Después de Dios Sor María fue el instrumento por el cual la luz de la vocación brilló en mi corazón y por la cual soy F.M.A. Debido al celo apostólico de Sor María, fui una de las jóvenes invitada por ella para asistir a unos días de Ejercicios Espirituales a la "Casa de la Virgen"(ossia la casa fondata dalla S.d D. che all'inizio veniva chiamata "la casita" o la casa de la Virgen"). El retiro era para las jóvenes que íbamos para IV año de Bachillerado... Fueron cinco mañanas de espiritualidad que nunca habíamos tenido Rápidamente me entusiasmé por ser Aspirante a Hija de María. continuaba llevando dirección espiritual de Sor María.... Ella en ese tiempo vivía en el aspirantado y pasaba el día en la casa de la Virgen Esto me permitía de hablar de vez en cuando con ella y escuchar sus consejos y recomendaciones. María Auxiliadora, por medio de su hija, Sor María Romero, fue la inspiradora de mi vocación. Una vez (che fui) F.M.A , cada año cuando regresaba a Costa Rica (ya que siempre estaba fuera) la buscaba y hablaba amigablemente con ella. No faltaban las recomendaciones y confidencias de sus proyectos, del amor inmenso que ella tenía a la Auxiliadora." (11 ottobre 1982) - Sor Patricia Alonzo.

Altra lettera del 1982 da Masatepe (Nicaragua). Pochi brani:

"Puedo afirmar que (la S.d.D.) se distinguió en primer lugar por el gran amor a Jesús Sacramentado y a la Santísima Virgen, y en segundo lugar por el gran amor a los niños pobres .. Además era muy graciosa, amante de la alegría (Carisma salesiano. Parole di Don Bosco: "Allegria, lavoro, pietà)...[604] Pero, para mí lo más grande de la obra de Sor María es que ha continuado después de su muerte, que es un indicio seguro de que es "Obra de Dios".

Sor Amanda Hernández. Risiede oggi (1996) al Collegio Maria Ausiliatrice in San Salvador.

Scrive nel 1989 una collaboratrice insegnante nei Corsi gratuiti delle "Obras Sociales M.A.":

"... Me siento con un gran amor a esta Congregación, a Jesús y a María mis guías que los amo tanto y cada día y cada minuto de mi vida se lo entrego al Señor con un gran amor y le pido que me ayude para seguir adelante en esta Obra de Sor María Romero que es tan grande lo que ella fundó y me ha hecho crecer muy grandemente en espíritu el estar aportando algo de mí a dicha obra..." (Signora Sonia Marta Montealegre). San José (Costa Rica), 1° settembre 1989.

[604] MB VII,159 e Cf 494

Ascoltiamo una ex-missionaria, che vive oggi a Lugagnano d'Arda (Piacenza). Rientrata in patria, la sua "missione", dettata dal cuore, è far conoscere la S.d.D., essendo stata in Centro America e per anni in Costa Rica. Scrive:

"... Proprio ieri mentre ero tutta indaffarata per fotocopiare il libretto dei "15 sabati a Maria Ausiliatrice" poiché ne ero sprovvista, mi è giunto il primo bollettino riferente alla figura di suor Maria Romero Ho avuto una gioia grande, immensa! Ho fatto 45 copie del libretto. Le persone alle quali lo offro con una breve spiegazione, le accettano con molto interesse Un sacerdote di Bologna, me ne ha chieste 30, ma mi sono raccomandata che non rimangano lettera morta! E' un ottimo sacerdote salesiano. E quando gli prestai il libro di suor Maria, non me lo ritornò più indietro. [...] Io, suor Maria la sento viva, come un'ammonitrice segreta che mi aiuta e mi dà forza nelle varie vicende e contingenze della vita di ogni giorno .. Con comodo, avrei bisogno di "I 15 misteri del Rosario", immaginette e reliquie. Mi presto a farla conoscere attraverso la devozione alla Madonna, perché di lì è nata l'opera grande di suor Maria " (Suor Nella Lugari, il 17 maggio 1994).

Nell'anno 1992 i Salesiani tennero un Corso di Formazione, alla loro Casa Generalizia (Via della Pisana - Roma) e invitarono le FMA a condurre una giornata sul tema: IL CARISMA SALESIANO VISSUTO DA UNA SANTA FMA.

La giornata la tenne la Vicaria Generale, madre Rosalba Perotti, dando ai Confratelli sacerdoti o no, quale figura specifica, suor MARIA ROMERO, mentre nella Arcidiocesi di San José di Costa Rica, si celebrava il suo Processo Informativo. Madre Rosalba propose:

- una conferenza,
- una tavola rotonda,
- APPROFONDIMENTO PERSONALE E DI GRUPPO,
- perché e come la S.d.D. suor Maria Romero può dirsi salesiana, nella sua specificità di FMA Santa.
- Mettere in risalto l'identità della Famiglia Salesiana, attraverso il vissuto salesiano della S.d.D. suor Maria Romero.

Madre Rosalba evidenziò anzituttto la IDENTITÀ vera, sia pure di diversi aspetti, valori, atteggiamento: uomo, donna; ricco-povero; intelligentissimo-poco intelligente.

Seconda istanza: Suor Maria Romero si IDENTIFICÒ con Don Bosco, tanto che venne chiamata "un Don Bosco al femminile" e l'Opera sua "una piccola Valdocco"!

Terza istanza: anzi *primissima* di Don Bosco fu sempre la SANTITA!

Relazione sulla Conferenza fatta da Sr. Rosalba Perotti,
Vicaria Generale delle FMA nel giorno 7/7/1992,
su Sr. MARIA ROMERO.

L'obiettivo della Conferenza era quello di far conoscere a un gruppo di Salesiani, partecipanti al Corso di Formazione Permanente per incaricati ispettoriali della Famiglia Salesiana, il carisma salesiano vissuto da una santa FMA.

Si è scelta la figura di Sr. Maria Romero, giudicata molto significativa per illustrare le caratteristiche della spiritualità della FMA.

La presentazione che è durata dalle 9.00 alle ore 13.00 ha destato molto interesse tra i circa 50 partecipanti del Corso, nella maggioranza Vicari ispettoriali di quasi tutte le Ispettorie del mondo.

Si è finita la conferenza con la presentazione di una video-cassetta della durata di 20 minuti in cui si tratteggia la personalità e l'opera di Sr. Maria Romero. Questa video cassetta dal titolo: "Una mujer con mirada de profecía" è stata preparata dalle FMA di S. José di Costa Rica ed è abbastanza riuscita.

I partecipanti sono stati molto colpiti dalla statura morale di Sr. MARIA ROMERO e della portata sociale delle sue opere.

Hanno espresso la sorpresa di conoscere una vera santa nei nostri giorni, che ha vissuto integralmente il carisma di D. Bosco e M. Mazzarello e si sono interessati di avere il libro della sua biografia: Sr. M. Domenica Grassiano - "Con Maria, tutta a tutti, come D. Bosco", Ist. FMA, Roma, 1986, così come i volumetti dei suoi "Scritti spirituali".

Si è distribuito anche molto materiale di propaganda e si é allestita una mostra fotografica della vita e opere di Sr. MARIA ROMERO.

Si aggiunge:

- l'invito fatto dal Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana alla Madre Generale per lo svolgimento del tema
- il programma del Corso
- lo schema della conferenza fatta. Per coincidenza il giorno assegnato era quello in cui ricorreva il 15° anno della morte di Sr. MARIA ROMERO.

Suor ROSALBA PEROTTI FMA

La relatrice - Madre Rosalba Perotti - consegnò a ciascuno dei partecipanti il testo integro della sua relazione. Vorremmo farlo anche qui ma son ben 17 pagine!

Seguiamone solamente la traccia, venendo così a scoprire un "parallelismo" tra Don Bosco e il suo carisma specifico, e questa "Figlia" americana che seppe penetrarne lo spirito in maniera specialissima ed insieme originale.

La prima sottolineatura è: *La Famiglia Salesiana è chiamata alla contemplazione.*

Don Bosco:

"Nell'esaminare la sua prodigiosa attività si sarebbe indotti a pensare che fosse un uomo di calcolo e di azione. Fu, invece sempre così raccolto in sé, con l'animo sì quieto e tranquillo da sembrare che fosse sempre in contemplazione delle cose celesti".[605]

Suor Maria Romero: E' detto di lei che, fatta ardita da una lunga esperienza d'amore unitivo con il suo Dio e Sposo celeste, era un vulcano d'amore. Così pregava:

"... Padre mio dammi il tuo amore fino alla pazzia della croce; dammi una vita intima di unione, di raccoglimento, di orazione e di contemplazione..."[606]

LO SPIRITO SALESIANO

"Dolcezza, amabilità con umiltà e pazienza longanime Queste virtù proprie dello spirito salesiano, fioriscono in *mitezza* E la mitezza è la fonte dell'amorevolezza, uno dei cardini del Sistema Preventivo".

Suor MARIA ROMERO:

"Visse le suindicate virtù guardando a San Francesco di Sales (che Don Bosco diede quale protettore delle sue Congregazioni, maschile, femminile, cooperatori salesiani) e imitandolo nella cara figura di Don Bosco"

CARISMA SALESIANO:

"E' l'applicazione nell'apostolato fra la gioventù, delle virtù proprie dello spirito salesiano, concretizzato dal SISTEMA PREVENTIVO, che è PEDAGOGIA DI SANTITÀ, SCUOLA DI SANTITÀ".

---

[605] MB 4, 459

[606] Tutta a tutti, 385

Suor MARIA ROMERO praticò alla lettera e nello spirito il Sistema Preventivo ossia il "DA MIHI ANIMAS". Scrisse:

«Le anime! Per le anime fa qualunque cosa, tutto. Consumati nella crudezza delle tue notti insonni e logorati nel sole torrido dei tuoi mezzodì... Torci e ritorci la tua vita fino a gettarla sul rettilineo dell'amore, dove, ad ogni bivio esse ti attendono. Donati totalmente, non come un prestito che ha scadenza Non rivendicare interessi per ciò che dai...»[607]

AIUTANTI DI DON BOSCO: Era solo. Se li formò lui stesso tra i suoi ragazzi[608] come catechisti, creò scuole e corsi per artigiani e laboratori perché si guadagnassero il pane quotidiano nella vita.[609]

Suor MARIA ROMERO: La stessa cosa fece suor Maria non appena ebbe aperto la "Casa de la Virgen".[610] Anche oggi (1996) i Corsi fondati dalla S.d.D. sono sostenuti da un "Volontariato" di signore, "ante litteram".

UDIENZE: In Don Bosco vennero considerate una penitenza eroica![611]

Suor MARIA ROMERO:

" .. Le udienze quotidiane consumavano la sua salute; la lasciavano estenuata. Diceva: Mi sento senza vita, come un'arancia spremuta .."[612]

DEVOZIONE A GESÙ SACRAMENTATO E A MARIA AUSILIATRICE: Sono le devozioni specifiche di Don Bosco.[613]

Suor MARIA ROMERO mise in pratica con amore e ardore queste parole di Don Bosco:

"Io supplico di raccomandare a tutti, prima l'adorazione a Gesù Sacramentato e poi l'ossequio a Maria Santissima". E, come Don Bosco ella poteva dire: "Maria Santissima fu sempre la mia guida"![614]

---

[607] Tutta a tutti, 300
[608] MB II, 95
[609] Ibidem I, 236; IV, 659
[610] Tutta a tutti, 237
[611] MB VIII, 611
[612] Tutta a tutti, 282 (Cf *Summ* 58/59)
[613] MB VII, 382; XVIII, 259, ecc
[614] Ibidem, V, 155

DEVOZIONI POPOLARI.

IL ROSARIO: Don Bosco dai primi tempi dell'Oratorio (Valdocco) fino agli ultimi della sua vita, volle che fosse recitato dai giovani tutti i giorni. Non ammise mai che ci fosse una ragione che potesse dispensare la comunità dalla recita del rosario. Soleva dire che

"questa era una pratica necessaria per ben vivere, quanto è necessario il pane per mantenersi in forze".[615]

Suor MARIA ROMERO. Non omise mai di pregare il Rosario in comune. Interrompeva anche le udienze pur di recitarlo con la comunità. La gente attendeva in pace, pregando. Compose una orazione dedicata al-ROSARIO DE LA VIRGEN, ed altri circa 10 Rosari: Rosario di amore, Rosario di grazie, Rosario infallibile, Rosario ardente, Rosario di supplica. E poi: Rosario a Gesù paziente, al Padre celeste, alla Santissima Trinità. Altra devozione mariana: la pratica dei *quindici sabati* che fece stampare, arrivando a ristampe, ogni anno, di 10000 esemplari.

CONFESSIONE E COMUNIONE.

"Sarebbe portar acqua al mare il voler dimostrare che Don Bosco fu un instancabile apostolo del sacramento della confessione". Egli diceva: "Quando si dicono due parole dal pulpito, una sia intorno alla confessione".[616]

Suor MARIA ROMERO. Non lasciò mai mancare nella Casa de la Virgen, un confessore. Personalmente giunse a riconciliarsi ogni giorno, per avere la grazia della assoluzione. Nel 24 maggio ed in altre solennità si montavano confessionali anche nei corridoi! In quanto a COMUNIONE ella aveva sempre davanti agli occhi le parole del Santo, attualizzandole:

"La frequente comunione e la Messa quotidiana sono le colonne che debbono reggere un Istituto educativo".[617]

IL LAVORO. Diceva Don Bosco:

"Il lavoro e la temperanza faranno fiorire la congregazione"[618] ed anche: "Dove c'è il lavoro, non c'è il demonio" [619]

[615] MB I, 90
[616] Ibidem, VI 903
[617] Ibidem, III, 364
[618] Ibidem, XII 383
[619] Ibidem XIII 616

Suor MARIA ROMERO: Diceva:

"Amore e lavoro sono le due forze che possono cambiare il mondo e queste due forze debbono formare le nostre comunità". Lei lavorava (come Don Bosco) fino a stremarsi. Diceva a volte: "Sono come un otre al fumo" ma continuava a stare sulla breccia.[620]

FINE ULTIMO: IL PARADISO

"Nelle fatiche e nei patimenti non dimentichiamo mai che abbiamo un gran premio preparato in Paradiso . "[621]

Suor MARIA ROMERO: Il Paradiso era per lei una irresistibile calamita. Per desiderio del Cielo, sovente si eleva a slanci mistici. Ne fioriscono i suoi scritti. Esempio:

"Ven mi cielo, mi Sol, mi divino Sol, mi Rey, mi Esposo adorado, mi Dios idolatrado, mi Amor, mi Amado, el Amado de mi alma, ven, no tardes más ."

FEDELTÀ AL PAPA E AL MAGISTERO DELLA CHIESA. Dice madre Rosalba che "voler sottolineare questa devozione" o istanza in Don Bosco, è voler portare acqua al mare". Qui noi trascriviamo una frase brevissima ma pregnante:

"Il Papa ci unisce a Dio"![622]

Suor MARIA ROMERO: Anche per lei riportiamo una sola sua frase, premettendo che fu sempre ed eroicamente obbediente alla legittima autorità, al Magistero della Chiesa, nei Documenti e rappresentanti del Sommo Pontefice. La frase è questa, estratta da una lunga preghiera alla Santissima Trinità:

"... Te pido para gloria y justicia de los sufrimientos y méritos de Jesús y de María... que todos se abrasen en tu amor, pero especialmente tus almas predilectas, el Sumo Pontífice, los Obispos y Sacerdotes, Religiosos y religiosas...".[623]

CASTITÀ, PUREZZA. Don Bosco, sue parole:

"Ciò che deve distinguere la nostra Società è la castità"[624] ed ancora: "La carità, l'umiltà e la castità sono tre regine che vanno sempre insieme; una non può stare senza le altre".[625]

---

[620] Tutta a tutti, 281/82
[621] MB VI, 442
[622] MB IV, 226
[623] Esc Esp V 2°, 50/60
[624] MB X, 35
[625] Ibidem, IX, 706

Suor MARIA ROMERO: Sia nelle dichiarazioni giurate che sono moltissime; come nelle risposte dei Testi nel processo Informativo, viene sottolineata la castità della S.d.D. con queste parole:

"Dal suo volto traspariva Dio".

MISSIONI, MISSIONARIETÀ: Don Bosco, per aiutare le Missioni, creò

"La scuola di fuoco"!;[626] Don Bosco desiderava "andare in missione".[627]

SUOR MARIA ROMERO: Stando nella sua missione aiutò sempre le Missioni, specie salesiane. Tenne in un suo quadernetto nota degli indirizzi e nomi dei Vescovi o Superiori missionari a cui mandava borse di studio per vocazioni indigene; borse che otteneva da quei coniugi che ricevevano la grazia di avere "un figlio impossibile", a traverso le sue preghiere. Notiamo: Cina, Giappone, Thailandia, Australia, India Nord e Sud, Medio Oriente, Ecuador, Venezuela, Brasile, Paraguay, Chaco, Argentina.[628]

La Relazione di madre Rosalba fu assai apprezzata dai partecipanti al Corso di formazione permanente, durato un mese intero. In tavola rotonda molte furono le domande e discussioni sulla validità dell'OGGI (o attualità) dell'opera di suor Maria Romero, fondata tutta sulla *santità* e *fedeltà* al carisma di Don Bosco.

Sempre sul tema: "Attualità della Causa" annotiamo un brano di una lettera della signora LUCIANA BIANCHETTI CORÀ, a cui venne tra mano la biografia della S.d.D. (Con Maria tutta a tutti come Don Bosco). Scrive il 6 luglio del 1995:

"... Ho terminato di leggere in questi giorni la vita di suor Maria Romero: che donna fantastica! Mi sono commossa più di una volta, e mi sono sentita proprio una nullità: io non ho la sua fede, e non prego con tanto fervore e con tanto trasporto. Ho però deciso di fare qualcosa anch'io nel mio piccolo; di affidarmi di più alla Madonna, dire anch'io: «Metti la tua mano, Madre mia, mettila prima della mia» con la speranza che Maria Ausiliatrice dia una mano anche a me. Vorrei chiederle un favore: mi insegna a fare i nove sabati alla Madonna? Mi può mandare un'immaginetta di suor Maria Romero?...." (La signora è prof di lettere nelle Scuole Medie Statali, vedova con due figli. Il suo indirizzo è: Corso Vercelli, 129 - 10155 TORINO).

[626] MB XI, 56
[627] Ibidem, I, 328
[628] Tutta a tutti, Cf 326-328

L'apertura del Processo Informativo della S.d.D. avvenne il 18 novembre del 1988, a San José di Costa Rica, presenti l'Arcivescovo, monsignor Román Arrieta Villalobos, il Nunzio Apostolico, mons. Pier Giacomo De Nicoló e tutti i membri del Tribunaie. Tra questi, nominata Notaio (Notario actuario) vi è suor Leonor Delgado FMA, che alcuni mesi dopo e precisamente il 14 agosto 1989, muore improvvisamente. Il vuoto viene riempito con la nomina a Notaio, di suor Nidia Varela Aguilar, segretaria ispettoriale della Ispettoria Centroamericana. Questa - che ben conobbe in vita suor Maria Romero Meneses - svolge il suo compito con soddisfazione di tutto il Tribunale e, alla chiusura (maggio 1992) viene destinata alla Casa "Obras Sociales María Auxiliadora", in sostituzione di suor Ana Maria Cavallini, che per una caduta con rottura del femore non può più occuparsi a ricevere giornalmente i molti devoti della S.d.D., che per differenti motivi si presentano: a render grazie per favori ricevuti, a portar offerte, a domandare peghiere per la intercessione, appunto, di suor Maria Romero. Ed ecco, in campo con amore e competenza, suor Nidia Varela.

Per prima cosa crea un "BOLETIN", semplice, di sole quattro paginette, però "sostanzioso". Viene pubblicato senza scadenze fisse.

Il *N° 1 dell'anno 1992*, porta, inoltre una "Breve reseña biográfica de Sor María Romero Meneses, FMA" (quattro pagine). Il Titolo del "Boletín" è: EL MARAVILLOSO SECRETO DE UNA VIDA". E' tutto incentrato nella *Fede*. Stralciamo:

"La persona de Sor María Romero hizo experiencia profunda de fe, y pudo esclamar exultante: «Esto es justamente lo que buscaba en mi vida, esto lo que yo quería sin saberlo»". E anche· "Sor María Romero realizò una rica experiencia de fe; ella tuvo la certeza de haber encontrado en Jesús el tesoro y la piedra preciosa que buscaba su corazón juvenil..."

Nel 1993 non risulta nessun bollettino. Suor Nidia è troppo presa dalla costruzione del "HOGAR DE LAS JOVENES", ciò che era sempre stato il sogno della S.d.D.: Sono state distrutte le casette che ella aveva comprato ed era sorto un grande edificio a tre piani dal lato opposto al Dispensario.

Il N° 1 del 1994 ci regala una sorpresa: suor Nidia ha creato una "ASOCIACION (detta) AMIGOS DE SOR MARIA ROMERO", la quale associazione dispone di personalità giuridica, come indicato nel "Boletín" stesso. In esso è scritto che

"Este grupo surgido por petición de los mismos socios, nos lleva a tomar consciencia de lo que hacía Sor María en favor del acrecimiento espiritual de los hombres que

llegaron a ella, pidiéndole ayuda y que luego continuaron en su Obra como colaboradores en la multiple gama de actividades que aquí se desarrollan".

Qual è lo scopo dell'Associazione? Ce lo dicono gli "AMICI" stessi:

"Al consistuirnos como grupo, nos proponemos hacer una auténtica experiencia de amor a Jesús Sacramentado, a María Auxiliadora y, como Sor María, proyectar este amor a los más pobres, continuando y sosteniendo la Obra Social por ella fundada".

Questo foglio N° 1 è extra, come un 2° del 1995; passiamo al *Boletín N° 1 del 1994* che porta per titolo: "SOR MARIA ROMERO - A LOS PIES DE MI REY", sottotitolo: "Por la senda de Sor María".

Boletin N° 2 del 1994. Narra la vita della S.d.D., in prima puntata estraendola dal libro: "El coraje de soñar lo imposible" de Armida Magnabosco, traducido del italiano.

Boletín N° 3 del 1994. In questo numero viene narrato dall'interessato - JOSÉ HIGINIO ECHAVERRY - un "miracolo", a detta degli stessi medici. Il quale è allo studio, sia in Nicaragua (donde avvenne il fatto) sia in Costa Rica come presso la Postulazione delle FMA.

Boletín N° 4, marzo 1995. Il riassunto di questo boletín può essere quanto segue:

"La figura de la S d.D Sor María Romero destaca para nuestro tiempo como testimonio de la acción permanente del Espíritu en los que lo acogen sincera y generosamente; y también es un lúcido testimonio de la pujante vitalidad que deriva de la armonía entre la profunda vida interior bien entendida y la actividad en el servicio del Reino de Dios bien realizada según el plan divino"

Boletín N° 5, 1995. Maria Santissima nella vita della Serva di Dio.

"La S.d.D , Sor María, ha captado el misterio de María en la Revelación divina y en la tradición viva de la Iglesia, en sintonia espiritual con el carisma de Don Bosco y de Santa María Mazzarello· «A los pies de MI REY, con MI REINA, MARIA AUXILIADORA!»".

Boletín N° 6 del 1995. In questo numero si parla della Santissima Vergine come "aparece vigorosamente en la vivencia de la S.d.D., Sor María"! ed inoltre l'Ing. José Miguel Fernández E., agronomo, narra come

nacque - per impulso di Suor Maria - la opera della costruzione delle case per i senzatetto: "ASAYNE":

"Ya cuentan 25 años de trabajos. Hay también en las Ciudadelas hoy día grandes progresos, muchas familias promovidas, y considero que éste es un milagro social. cada sábado, hay una asistencia de 400 y más niños a la catequesis, y esto es el resultado del gran esfuerzo de Sor María Romero y sus colaboradoras. Yo aprendí de Sor María que hay que ser exquisito con los pobres porque, como ella decía, a los pobres no hay que darles lo que sobra, ni lo peor, sino lo mejor. Al respecto era muy exigente, a la vez que lo hacía con gran dulzura de corazón".

Boletín N. 7 de 1995. Un pensiero solo della Serva di Dio:

"Somos peregrinos que vamos hacia el Cielo, *la fe nos ilumina nuestro destino, la esperanza nos guía* y el *amor* nos hace llegar"! L'articolo finisce così (parole sue): "El mundo corre tras los placeres; en cuanto a mí escojo el trabajo y el sacrificio (del seguimiento de Cristo) por el gozo que me espera. ¡O eternidad bienaventurada! Tú serás siempre mi sostén y el alimento de mi vida"

Precisiamo che l'Eccellentissimo Arcivescovo, su richiesta di Suor Nidia Varela, concesse la

"APROBACION ECCLESIASTICA" para la edición de dicho Boletín (di cui sopra) y nombra al Rev.do Padre Juan Saera para la revisión del mismo". L'autografo è conservato nell'AGFMA.

Ancora sul tema: ATTUALITÀ e DEVOZIONE, dalle lettere di suor Nidia Varela alla Postulazione delle FMA in Roma, alcune frasi riferite alla S.d.D., suor MARIA ROMERO MENESES.

- San José, 26 agosto 1992:

"... Le cuento que estamos impulsando un pequeño plan con los miembros de un comité que se formó en Granada (Nicaragua, dove nacque la S d.D.) para continuar impulsando la difusión de la espiritualidad de Sor María Romero..."

San José, 1° Junio 1992:

"... Le notifico que en un encuentro a nivel de vida religiosa en Costa Rica, se ha tomado a Sor María Romero, como religiosa significativa a lo largo de la vida religiosa en estos 500 años después de la llegada de la fe a este continente. Debo hacer una ponencia sobre su semblanza por espacio de 10 minutos. Es poco lo que se dirá, pero pida a Dios que lo haga correctamente para la mayor gloria de Dios".

- San José, 14 de abril 1993:

" .. Respecto a la bellísima noticia del nombramiento del Relator para el Proceso Apostólico, que decir, si no gracias Señor?... He comunicado a los miembros del Tribunal; todos se congratulan pues tenemos mucho interés que resplandezca a un radio de acción más amplia, la obra maravillosa del Señor realizada en Sor María Romero".

Sempre nel 1993 suor Nidia manda un "Folleto" a sei facciate, in visione, ossia un: PLAN DE ESPIRITUALIDAD EUCARISTICA MARIANA, o "escuela de Evangelización 2000", con sottotitolo: Cenáculos de oración.

- San José, 1° luglio 1995:

"... El 7 del 7 (1995) iré a la radio Católica pues me ha invitado el Director. Espero responder bien a la encuesta que me hará, en su programa que se llama "Conversando con nuestros amigos" Aquí la gente continúa entusiasmada por Sor María. El "Grupo de Amigos de Sor María" se ha comprometido a remodelar la casa que no se vende (Nota: Si tratta di una casa in legno ma abbastanza grande e bella. Suor Maria Romero ne voleva fare un centro catechistico, ciò che stanno, appunto per fare gli "Amici"). Cada mes en canal 11 Televisión Católica, me van a ofrecer un espacio para hablar sobre la espiritualidad de Sor María; creo que será a partir de Agosto".

STAMPA

Non possiamo certo assicurare di essere riuscite invero ad avere qui a Roma nell'AGFMA, tutta la stampa che parlò (e parla) della S.d.D., ma quanto raccolto ci può dare un'idea dell'impatto che la sua figura e la sua Opera ebbero (ed hanno) non solo nella Famiglia Salesiana ma anche tra il pubblico in varie parti del mondo.

Iniziamo con la stampa dell'Istituto FMA e Salesiani.

L'Ispettoria (o Provinicia) delle FMA del Centroamerica nell'agosto del 1990 dava notizie "ufficiali" a tutte le Case ed Opere, in ben 40 pagine, sulla Serva di Dio, suor Maria Romero. Le prime pagine danno i "Dati biografici", terminati i quali, si legge:

"No sólo su memoria es bendita, sino que se espera por parte de todos con ansia amorosa, la apertura del Proceso de Canonización, con esperanza viva de que la Santa Madre Iglesia así lo decida, accediendo a los comunes deseos".

Segue la cronaca dell'apertura del Processo (Venerdì 18 novembre del 1988) fino a pagina 14. Quindi vengono riprodotti articoli di parecchi giornali come:

LA NACION, 10 novembre 1988. Titolo: "CAMINO A LA SANTIDAD"

2° articolo il 20 novembre.

LA REPUBLICA, 19 novembre 1988. Titolo "JURAMENTADO TRIBUNAL PARA CANONIZAR A SOR MARIA ROMERO"

LA NACION, 19 novembre 1988: "SIERVA DE DIOS"

LA PRENSA (Nicaragua): PRIMERO PASOS EN LA VIDA DE SOR MARIA ROMERO (21/11/88).

EL NUEVO DIARIO (Nicar.) CONMOCION EN GRANADA. Ante posible canonización de Sor María Romero.

EL NUEVO DIARIO (24-11-1988): SOR MARIA NO NECESITA SER INVESTIGADA.

LA NACION, 20 novembre 1988· CONSOLADORA DE LOS AFLIGIDOS.

LA PRENSA (Nicar.) 10 dicembre 1988. TESTIGOS RELATAN EL PROFONDO AMOR AL PROJIMO DE SOR MARIA.

2° articolo: "LA VIDA EJEMPLAR DE SOR MARIA ROMERO.

LA PRENSA (2 dicembre 1988): "NUNCA SENTI LA MAS PEQUENA TENTACION DE LA VANAGLORIA".

2° articolo: ASOMBROSOS TESTIMONIOS DE SANTIDAD DE SOR MARIA

Da pag. 29 a 40 seguono articoli sulla dichiarazione a "CIUDADANA DE HONOR COSTARRICENSE".

Altro fascicolo de la "PROVINCIA N. SEÑORA DE LOS ANGELES". Titolo: "EN CAMINO CON MARIA" In pagine 16, dedicato a Suor María con sottotitolo: "MI REY Y MI REINA NO ME ABANDONAN". Anno 1992.

Un foglietto di 4 pagine, del maggio-giugno, della XXV JUNTA DIRECTIVA DE LA CLAR (Conferencìa Latino Americana de RELIGIOSOS), tutto dedicato a Suor María Romero.

Nel 1993 suor Nidia Varela prepara due fascicoletti (fumetti) per i fanciulli della "Ciudadela ASAYNE", come un sussidio catechistico molto pratico, tutti sulla S.d.D.

Nel 1995 gli "AMIGOS DE SOR MARIA ROMERO" stampano un 2° numero del loro "Folleto", che porta in testa questa frase della S.d.D.: "Para mis amigos, que amen a mi REY y a mi REINA".

Venezuela. Le Ex-allieve delle FMA, fondarono un nuovo Bollettino, intitolato: "CARTA DE CARACAS". Al N° 3 dell'agosto-settembre del 1995 pubblicarono a pag. 16 un articolo che sintetizza un incontro tra le Collaboratrici di Suor Maria Romero e la "Asociación Damas Salesianas" del Venezuela Firma suor Nidia Varela che scrive: "Si creò un buon clima di famiglia". El ambiente de la celebración Eucaristica fue vivencia muy rica de contenidos de fe y salesianidad"

BOLLETTINO SALESIANO
In lingua spagnola N° 23, Año V, 1981. Titolo: "Exalumnas de Costa Rica piden ciudadanía de honor para SOR MARIA ROMERO"

Boletín Salesiano, Madrid Diciembre 1990. "SOR MARIA DE LOS POBRES". Firma: Rafael Alfaro. (Novembre 1990)

ATTUALITÀ SALESIANE Costa Rica. UNA STRADA DEDICATA A SUOR MARIA ROMERO MENESES - 1° marzo 1991, n° 5.

Rivista salesiana "VENTALL" Barcelona. n° 141, febbraio 1993. SOR MARIA ROMERO. E' scritto: "El pueblo la considerò una "SANTA"....."

BOLLETTINO SALESIANO: dicembre 1993. pp. 38/40: "IL MIRACOLO DI SUOR MARIA".

L'Istituto FMA pubblica un "NOTIZIARO" che raggiunge tutte le case ed opere. Nell'ottorre del 1990 comunica ampiamente vita ed opere della S d D., inclusa la concessione della cittadinanza onoraria dal Governo di Costa Rica.

N° 2) Idem al N° 12 1990 pag. 9/10. Titolo: "LA VIA SEGNATA DAI SUOI PASSI".

Anche la Rivista salesiana del Colle Don Bosco pubblica un articolo, il 14 gennaio 1992, col titolo: "LA SERVA DI DIO SUOR MARIA ROMERO MENESES UN DON BOSCO AL FEMMINILE".

Abbiamo appena accennato più sopra al foglio a stampa proprio delle FMA assai semplice, di sole quattro pagine. Nel Capitolo Generale del 1990 si pensò ad ampliarlo e rimodernarlo. Il nuovo "notiziario" nasce nel 1991 E nel 1992, quando giunge alla S. Congregazione dei Santi la foltissima documentazione del Processo Informativo di Costa Rica. Il primo numero del nuovo strumento d'informazione per FMA, di tutto il mondo, ha per titolo: "IL CIELO RISPONDE" e tratta in particolare delle Cause di canonizzazione dell'Istituto. E compare, a pag 14/16, la nostra S d.D con relazioni di grazie in esteso e per brevi cenni. In prima pagina una sua frase: "Gioia ineffabile di poter consolare; essere strumento della tua misericordia e della tua pace, o Signore".

Il N° 3 del 1992, come sopra· relazioni di grazie. E un suo detto che é un'aspirazione: "Amare e far amare Gesù e Maria per mezzo della preghiera e del sacrificio".

Numea 5, 1994. Come sopra

Numero 7, 1994. Come sopra, con la frase sua. "Concedimi, o Dio, la grazia di poter consolare quanti incontrerò sul cammino del Calvario".

Numero 9, 1995. Come sopra, con il particolare che la relazione di suor Maria de Lourdes Arguello, narrata in disteso, viene considerata, avendo certificati medici, un probabile miracolo. E trascriviamo anche l'ultima frase della S.d.D. ivi stampata. "Il mio segreto: vivere facendo continui atti d'amor di Dio".

I QUOTIDIANI (giunti a questa Postulazione, iniziando dal 1988, quando si fecero le prime inchieste pro possibile Causa di Canonizzazione, dovremmo dire:

"A voce di popolo".

LA GAZETA, n° 226, lunes 28 de diciembre de 1988 Concesión de la Ciudadanía de honor a Sor María Romero Meneses Hija de María Auxiliadora.

LA NACION, 10-11-1988. "Camino a la santidad (riportato nel fascicolo delle FMA di cui sopra).

LA NACION, 19-11-1988 "Sierva de Dios" (riportato c.s.).

LA NACION, 20-11-1988. "Largo Proceso y Obras Sociales".

LA NACION, 4 agosto 1988. "Sor María hacia la santidad"

LA PRENSA (Nicaragua) 29-11-1988. "La vida ejemplar de Sor María Romero". (riportato c.s.).

LA PRENSA, dicembre 1988. "El noviciado de Sor María Romero".

ECO CATOLICO, 11 dicembre 1994. "La amaban como una santa".

ECO CATOLICO, 25 dicembre 1994. "Sor María era una santa"

ECO CATOLICO, 31 luglio 1988. "SOR MARIA ROMERO".

LA REPUBBLICA, 19 agosto 1989. "SOR MARIA ROMERO".

LA REPUBLICA, 25 maggio 1990. "Cientos de fieles a los pies de María Auxiliadora".

LA REPUBLICA, 15 novembre 1991. "Exhuman restos de Sor María Romero".

EL NUEVO DIARIO, 21-11-1988. "Conmoción en Granada (Nicaragua) ante posible canonización de Sor María Romero.

EL NUEVO DIARIO, "Diplomático panameño en valioso testimonio de Sor María Romero".

LA NACION (Costa Rica) 6-7-1992. "Recuerdo de una amiga comemora 15 años de la muerte de Sor María Romero"

LA PRENSA, ottobre 1994. "Pon tu mano, Madre mía, ponla antes de la mía".

EL PREGONERO, 1° febbraio 1995. "La Obra Social de Sor María Romero"

EL PREGONERO, 21 dicembre 1995 "Charla sobre la vida y obra de Sor María Romero".

Sono stati riportati dalla stampa propria dell'Istituto FMA centro-americano i seguenti articoli:

LA NACION 10 novembre 1988 e 20 novembre: "CONSOLADORA".

LA REPUBLICA del 19 novembre 1988

LA NACION medesima data

EL NUEVO DIARIO, 24-11-1988

LA PRENSA (Nicaragua) dicembre 1988. "La vida ejemplar de Sor María Romero"

LA PRENSA 2 dicembre 1988. "Nunca sentí vanagloria". E "Asombroso testimonio".

Al di là della stampa, privata e pubblica, oltre le molte dichiarazioni giurate e autenticate che pur non entrarono nel Processo Informativo di San José, perché in numero esuberante, abbiamo un "epistolario" tra suor M.Domenica Grassiano, autore della biografia: "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco", la quale fu a Costa Rica-San José nel 1982 e poi nel 1988 a portare tutta la documentazione necessaria appunto per il Processo, e le molte persone, conosciute e sconosciute che scrissero e scrivono, sempre e solo parlando della S.d.D., per grazie e favori ricevuti ecc. Da queste lettere, con scelta discrezionale, vogliamo trarre poche frasi, che giudichiamo assai pertinenti a conferma dell'attualità, fama di santità e devozione (senza culto pubblico) verso la Serva di Dio, suor Maria Romero. Ed anche sul moltiplicarsi (e non solo mantenersi) delle Opere da lei fondate.

A questo proposito, prima di quanto accennato sopra, poniamo qui una relazione scritta da suor Angela Marcolin, del 1989, ossia nell'anno in cui, dal Panama, fu richiamata alla "Casa María Auxiliadora Obras

Sociales". Appunto si desiderava sapere se le Opere continuavano a funzionare come al tempo in cui viveva suor Maria, essendo morta il 7.7.1977.

Suor Angelita scrive:

San José, Octubre de 1989. VJ!

Querida Sor Ma D. Grassiano:

Creo que deseará noticias nuestras, sobre la marcha de las Obras Sociales realizadas en la Casa de María Auxiliadora. Después de un cariñoso saludo, muy fraterno, le doy una resumida relación·

Sin duda alguna, ud estará al tanto de lo referente a la "Ciudadanía de Honor" otorgada con gran triunfo, a la Sierva de Dios Sor María Romero. Fue una verdadera manifestación de amor y aprecio, de parte de la Asamblea Legislativa, a su persona y a las Obras desarrolladas por ella ¡Deo Gratias¡

El Proceso Diocesano va adelante; ha estado ausente el Revdo. P. J. Saera, quien está en España, pero no tarda en regresar. Sor Nidia Varela suple a la querida Sor Leonor.

El ambiente de nuestra Comunidad Religiosa y de las Obras ofrece paz y alegría. Todas trabajamos unidas por la gloria de Dios y el amor a Ma. Auxiliadora.

Siguen las gracias y favores concedidos con la intercesión de Sor María ante la Sma. Virgen. Aumenta la devoción a María Auxiliadora y la gente recurre con fe a llevar el Agua Milagrosa.

Se está difundiendo notablemente el libro de la Biografía de Sor María, así van conociéndola más y más

El nuevo internado, que hoy se llama: "Hogar Sor María Romero" funciona muy bien. Las jovencitas se muestran contentas y aprovechadas. Estamos al frente de ellas, Sor Juanita Borbón y esta su servidora. Celebraron con fervor y cariño la fiesta de María Auxiliadora y manifestaron mucha alegría en la visita de la Revma Madre General, lo mismo en la fiesta del Día de la Gratitud, ofrecida a la Hna. Directora Sor Genoveva Acuña. Algunas de las Damas Salesianas, se turnan para darles clases de materias educativas y culturales, y charlas formativas además de lo que reciben de nuestra parte. Recibían clases de pintura que daba la señora Sonia Montealegre, las ha tenido que suspender por su estado grave de salud. La suple una de las Novicias.

La Escuela de Orientación progresa. Hemos tenido varias reuniones con los Padres de Familia; asisten gustosos para recibir informes de sus hijas y para escuchar las instrucciones religiosas y formativas que les proporcionamos El manejo de las Máquinas industriales está a cargo de Sor Emilia Vásquez. Hay un buen grupo de jovencitas aprendices.

Los pobres abundan; mucha asistencia en el consultorio Médico. Un buen Médico Oculista hace operaciones de catarata. Todos los médicos trabajan con interés y cariño. Este año se aumentó el Personal con una doctora especializada en niños. Se hacen radiografías y esto es una gran ayuda económica para los enfermos. Diariamente, en la mañana, los enfermos reciben instrucción catequista y evangelizadora, impartida por algunas de nuestras cooperadoras, quienes se turnan para dicho apostolado. Entre ellas es muy adicta, Dña. Ma. Elena de Barzuna, esposa de D. Rodrigo Barzuna

Siguen llegando muchas familias pobres en busca de ayuda A pesar de estar todo tan caro, gracias a Dios, podemos favorecerlas con comestibles básicos: pan, frijoles, arroz, café, dulce, plátanos u otras verduras. Jabón y candelas para el alumbrado, pues en muchas casas no tienen luz eléctrica. En casos muy difíciles y extraordinarios se da dinero, pero siempre a cargo de la Hermana Directora Según las necesidades se les ayuda con ropa o zapatos Todo está muy organizado. Además de la ayuda material, reciben diariamente antes de todo, una instrucción religiosa adaptada a sus capacidades. Cada año, tienen una tanda de Ejercicios Espirituales y son consoladores los resultados. Muchas confesiones y Comuniones. Algunas conversiones maravillosas Una señora me confesó que ella había dejado pasar treinta años sin recibir los Santos Sacramentos, estaba conmovida, los recibía con fe y devoción. Obras de la Gracia.

Cada Año hay una tanda de Ejercicios Espirituales para señoras y señoritas, sobre todo para nuestras bienhechoras, se reúne un número bastante grande.

Gracias a Dios y a María Auxiliadora, seguimos recibiendo cuantiosas limosnas. Con ellas hemos podido cambiar completamente los cielos del Consultorio, amenazados de ruina, por acción de la polilla.

Las Exalumnas están más atendidas. Se reúnen los terceros domingos de cada mes y asisten con gusto y cariño. Se está organizando la Asociación. Desarrollamos un proceso de formación cristiana e intelectual. Es un grupo de jóvenes que prometen un testimonio de fe y vida. Ultimamente tuve una gran satisfacción en la Fiesta que se le ofreció a la Hermana Directora el Día de la Gratitud· "En el Acto Académico una de ellas dió gracias a esta Superiora, por haberles abierto de nuevo las puertas de la Escuela". En general, todas se muestran muy contentas, adictas y agradecidas. Es lamentable que haya sido abandonada esta Asociación de Exalumnas Muchos han sido los motivos. Todo se va recuperando poco a poco y yo las atiendo con mucho cariño e interés.

Los niños continúan cada año celebrando, con mucha alegría, la Novena de Navidad. Asisten unos cuatrocientos de ambos sexos. Día por día, al terminar la Novena entre cantos y ruido de pitos y panderetas, una de nuestras bienhechoras, les obsequia juguetes, helados y galletas etc , según las posibilidades de cada donante. Anualmente, permaneciendo lo que acostumbraba hacer Sor María, cada 28 de Diciembre, se reparte a los niños menores de dos años. ropita, útiles de aseo, juguetes. Asisten unos tres mil niños. Es un trabajo que dura toda la mañana. Colaboran nuestras bienhechoras y es muy satisfactorio ver el gozo de las mamás, todas muy pobres

La bellísima Fiesta de María Auxiliadora, es cada 24 de Mayo una manifestación de amor y devoción a la Sma. Virgen. Los años anteriores no dejaron nada que desear, pero este 1989, fue muy superior Asistencia numerosa a la Novena y el propio día fue una masa de gente desde las cuatro de la mañana hasta las ocho de la noche. Contribuyó la predicación de un gran enamorado de la Virgen, el Revdo. Padre Pedro García, claretiano. Indescifrable el número de confesiones y comuniones en todas las Misas. La víspera, el 23 en la noche, tuvo la Virgen una doble serenata, con bastantes acompañantes. Entre cantos devotos se rezó el Santo Rosario.

Para seguir cultivando la fe y devoción a Jesús Sacramentado, todos los jueves, de 2.30 a 3.30, se expone en nuestra Capilla el Santísimo Sacramento Es una hora de adoración guiada por el Sacerdote entre cantos eucarísticos, luego la Bendición, se reserva la Sagrada Hostia y termina todo con la Santa Misa.

Las Damas Salesianas en número de *quince* se reúnen a las tres de la tarde, semanalmente, los lunes. Desean empaparse del espíritu salesiano y del manejo de nuestras

Obras Sociales, para colaborar directamente a favor de las jóvenes Son muy adictas y cooperan gustosas en todas las actividades que se realizan. Se nota en ellas la influencia que ha ejercido la Casa de María Auxiliadora. Una de estas Damas, la Sra. Miriam Rojas de Báez, está dirigiendo en Alajuela, un oratorio estilo salesiano Frecuentan unas cien niñas o más. Tienen un banderín de los que usaba Sor María para los oratorios, con las palabras "Oratorio" Como es exalumna de Sor María sabe los cantos que ella enseñaba y le he facilitado unos cuantos libritos con estos cantos. La Asociación está en espera de una visita de otras Damas, provenientes de Venezuela, lugar donde residen y trabajan

Ahora una relación sobre la marcha de ASAYNE·

Tanto Dña. Amalia como sus compañeras trabajan con verdadero interés y cariño. Son muy responsables. La colonia María Auxiliadora, N° 1, la de Salitrillo, está mucho mejor atendida espiritualmente. Cambiaron al Sacerdote anterior, hay otro más amplio, deja más libertad en el apostolado. Cada Domingo celebra en la tarde, dos Misas, una para los niños y otra para la gente adulta y los jóvenes. En ambas hay numerosa asistencia, pues acuden no sólo los de la colonia, sino también personas de los alrededores. Tienen clases semanales de Instrucción Religiosa y asisten con gusto. Algunas veces se les reparten ricos y finos helados, conseguidos por una de las Damas de ASAYNE: Dña. María Luisa de Cubero. Esta señora tiene amistad con el Gerente de la fábrica de helados "Dos pinos", quien los da gratuitamente.

Hay en la Colonia un joven Padre de Familia, Guillermo Hernández, trabaja con el celo y entusiasmo de un religioso, es un verdadero apóstol Ha formado con los jóvenes de esta colonia, equipos de Instrucción Religiosa, música y deportes. Preparó con ellos la Fiesta del Día de la Madre, por vez primera se hace en honor de las mamás de la Colonia. Se realizó un buen Acto Académico y se tuvo la celebración de una Santa Misa, dedicada especialmente para ellas Los obsequios que recibieron fueron atendidos y organizados por un grupo de jovencitas, quienes actuaron con mucha responsabilidad. A esta Fiesta participaron las Damas de ASAYNE.

El Salón Comunal que dejó empezado la querida Sor María, se terminó y ha sido dividido en dos partes: una de estas destinada para la Capilla, bella, lucen aquí además del Sagrario, a la derecha, una estatua de María Auxiliadora y a la izquierda una estatua de Santa Teresita. Patrona del Barrio. En la otra parte del salón se ha levantado un segundo piso; uno de ellos, el de arriba, para reuniones y fiestas, el de abajo para las clases de catecismo. Yo voy casi siempre los Sábados, obrando con prudencia y no en actitud de mandar, sino de ayudar.

Le cuento que Dña. Elena, hoy Sra. de Ruiz, se interesa mucho por lo de Sor María y por las Colonias. Desea ir ella misma conmigo a visitarlas. Por lo pronto, iremos a su regreso, pues viaja a Italia, allí no estará mucho tiempo En todo se hace sentir la presencia de María Auxiliadora y de Sor María.

De la Colonia María Auxiliadora, N° 2, no puedo decir mucho. Sé que tiene casitas mejor construidas, de cemento armado, y una Escuela con el nombre oficial de "Sor María Romero". Es la única en el país que luce este nombre. Marcha bien y ha sido mejorada y ampliada. SE ESTA TRABAJANDO para construir un Salón comunal, destinado a reuniones y a las clases de Catecismo Se está ampliando la Iglesia del Barrio, bastante cercana a la colonia; está poco atendida por el sacerdote, quien celebra Misa cada quince días, los sábados en la noche.

A esta colonia N° dos, ubicada en Juncales, va Sor María Soledad Dávila, dos veces por semana: Jueves y Viernes, durante la mañana. Dos Damas Salesianas la acompañan: Dña. Flora C de Rosales y Dña. Ma. Isabel de Montealegre, esta última va con su nuera: Isabel de Montealegre Estas se dedican a los pequeños, Sor Soledad a los jóvenes y personas adultas. Como un ganchito, para que asistan con gusto, Sor Ma. Soledad les da clases de tejidos y de macramé. Todas asisten con entusiasmo y puntualidad. Lástima que por haberse quebrado un pie, Sor Ma. Soledad, dejó de ir a la colonia por un corto tiempo Va de nuevo y está tratando de establecer en las Casas, la entronización del corazón de Jesús y de María Auxiliadora. Este año celebraron con entusiasmo la Fiesta del Niño, 9 de Septiembre. Muy alegre, se distribuyeron helados y otras golosinas La Virgen siempre ayuda.

No puedo terminar, sin decirle unas palabras por el gran acontecimiento de nuestra Inspectoría, me refiero a la especial y preciosa visita de la Revma. Madre General. Gozamos mucho con su deseada presencia, en nuestra Casa sólo estuvo un rato, no disponía de mucho tiempo, pero nos ha dejado ricos mensajes y gratísimas impresiones Actualmente estamos a la espera de la querida Madre Matilde.

Nos ha impresionado mucho la muerte repentina de Sor Leonor, puede suponerlo. Ella seguirá desde el Cielo el trabajo que tenía entre manos en el Proceso Diocesano de la Canonización de Sor María; tenemos en esa patria una intercesora valiosa.

Nuestro Señor, la Sma. Virgen la ayuden siempre y en todo momento, para que pueda seguir adelante en su delicada misión, tan importante en toda forma. Cuente con nuestras oraciones. Reciba el saludo de toda la Comunidad, de la Hna Directora y el de su Afma.,

Suor ANGELITA MARCOLIN
FMA/

N.B. = Suor Angelita Marcolin Del Trozo, missionaria italiana, è l'VIII Teste al Processo informativo di San José.

Dalle lettere di suor ANA MARIA CAVALLINI, 1° Teste al Processo Informativo.

". . Mando un saludo cariñoso y muchas bendiciones del buen Dios, de María Auxiliadora y de la poderosa intercesión de nuestra Sor María Ella sigue haciendo gracias continuas y hay mucha fe. Quedo admirada cuando me vienen a relatar hechos grandes y favores obtenidos con la fe en Sor María". ANNO 1987.

"... Ud. lo sabe que Sor María amaba a Dios con locura y que trabajó como pocas por el culto a la SS.ma Virgen. Nada de esto quedará sin que el Señor no lo tome en cuenta. Creo que el mismo Dios gozará con la glorificación de Sor María".

"... Sor María fue una hija predilecta de la SS.ma Virgen y gran amante de San Juan Bosco, a quien siempre trató de imitar".

". . Sor María era tan sencilla, tan humilde, tan humana y tan hábil para ocultar los dones de Dios, que aunque transparentaba a Dios, como Cristo, ocultaba la esencia del

perfume celestial que la embriagaba. Lamento muy deveras, el no haber sabido aprovechar esa rica mina" ANNO 1988.

"... Las obras siguen creciendo admirablemente. Sor María se siente presente!"

"... (Relativo alla concessione della cittadinanza costaricense alla S.d.D.) "Sor Ana María Di Fant (economa ispettoriale) fue a la Asamblea para agradecer lo que hicieron por la placa conmemorativa puesta en la tumba de la S.d.D., y la develación de la fotografía de Sor María Romero, que hoy luce al lado de los siete ciudadanos distinguidos con la ciudadanía de honor. Al entrar ella en el recinto de la Asamblea, vió con gran gusto sobre el escritorio de algunos diputados la biografía de Sor María". ANNO 1989.

"... Sor Angelita Marcolin sigue trabajando con mucho éxito apostólico en la colonia N° 1 de Salitrillo Lo mismo Sor María Soledad Davila Garibi, en la colonia N° 2 en Lomas de Juncales (detta anche "La Capri"). En ambas colonias ya se ha fundado la Arcicofradía de María Auxiliadora Por su parte, Sor María Soledad está trabajando en un proyecto de fabricación de un salón comunal EN LA COLONIA" (oggi - 1996 - si è costruita anche la chiesa che sarà parrocchia).

Alla "Casa de la Virgen" si è costruito per le giovani bisognose l'internato gratuito, ciò che era l'impellente desiderio di suor Maria Romero, e per questo aveva comperato a poco per volta, le casette dal lato opposto del Dispensario, sul quadrilatero ch'era una volta il "cafetal".

Continua suor A. Maria Cavallini:

"El internado de la casa de la Virgen, hoy se llama «Hogar Sor María Romero»; está muy bueno, se nota el cambio de las jovencitas". - ANNO 1990.

"... Ya ha pasado mucho tiempo para contarle los actos efectuados el 7 de julio décimo tercer aniversario de la muerte de Sor María· parece que fue ahier!, se sigue notando su presencia Se puede decir que el 7 fue un día verdaderamente espiritual: facilidad para las confesiones, Comuniones sin número. Aglomeración de personas que participaban en las diferentes Misas del día. En cada una de las homilías, se hablaba de Sor María en varios aspectos de su preciosa vida". - ANNO 1990

"... Los acontecimientos de estos últimos tiempos, me han hecho pensar, con mayor fuerzas, en una de las características más sobresalientes en Sor María Romero: su carácter tan alegre, manifestado en esta sonrisa perenne tan inolvidable, como fruto de la paz de su alma, de su unión con Dios, de su gran amor a la Virgen. El 30 del presente mes será, Dios primero, la bendición de la panadería en Salitrillos, para los moradores". - ANNO 1990.

"... El 24 de octubre recién pasado se colocó una hermosa estatua de María Auxiliadora (1,75 m de altura) en la esquina del edificio de la casa de María Auxiliadora, entre Av. 2ª y calle Sor María Romero (ricordiamo che la municipalità di San José ha intitolato la strada adiacente alla entrata principale della Casa, alla S.d.D.) La estatua es así vista por todos transeúntes". ANNO 1990, settembre

"... Sor María es un evangelio viviente, siempre grande y siempre nueva, a la vanguardia de las enseñanzas de la Iglesia y del Instituto, movido por el Espíritu Santo que no conoce la medida de los tiempos, es un eterno presente y así obra en los Santos". - ANNO 1992.

" .. La santidad de nuestra querida sor María es colosal en todo [...] Cómo gozaría viendo actualmente la gran cantidad de jóvenes que están como alumnas en la Casa María Auxiliadora. Es algo admirable; todas gratuitas y sin embargo la obra se sostiene; la Divina Providencia brilla demostrando que esta Obra es de Dios Se siente el aliento de nuestra S.d.D. - Sor María es un milagro patente" - ANNO 1993.

"... Sor Nidia Varela, encargada de los asuntos de Sor María, se ha interesado mucho por el museo de Sor María y ya está listo. Harán la inauguración el 7 de julio, aniversario (XVIII) de la muerte de Sor María". - ANNO 1995

Da lettere di suor NELLA LUGARI, che fu missionaria in Costa Rica e conobbe molto bene la S.d.D.. Oggi vive a Lugagnano d'Arda (Emilia-Italia) e fa conoscere a quanti più può suor Maria Romero.

"... Mentre stavo fotocopiando i quindici sabati a Maria Ausiliatrice (tradotti in italiano e stampati) in una cinquantina di copie, mi giunse il primo bollettino (da Costa Rica) sulla figura di Suor Maria Romero. Ho avuto una gioia immensa [..] Qua e là dove colloco i libretti (Escritos espirituales de Sor Maria Romero, tradotti in italiano) mi rendo conto di veder riattivare e vitalizzare un certo tenore di vita spirituale che non si può misurare a occhio nudo (vorrà dire umanamente?). Io suor Maria la sento viva, come una ammonitrice segreta che mi aiuta e mi dà forza..." - ANNO 1994.

Per alleggerire il cammino di questa "*Informatio*", seguiremo trascrivendo soltanto più qualche brano dal 1990 in poi. Sì che si veda come è di attualità la CAUSA.

Qui ora parliamo di una signora nicaraguense, di Granada: Rhina López che aveva sposato un tecnico italiano impiegato alla revisione dei mulini del grande lago Cocibolca, signor Franco Vergari. Allo scoppiar della rivoluzione sandinista i due dovettero fuggire; lei era assai ricca, ma si salvarono solo con quanto indossavano più due figlioletti. Lui che era della provincia di Lecce, trovò lavoro ma dopo non molto si ammalò con dolori tremendi alla spina dorsale. Oggi è in sedia a rotelle. La signora che aveva fatto i suoi studi nel collegio dove, molti anni addietro aveva insegnato suor Maria Romero, le è ancor oggi e più che mai assai devota: nelle sue molte prove, sempre si rivolge alla S.d.D.

Le già nominate "Damas d'Ultramar" italiane, l'aiutano con offerte in denaro ecc. Dalla fitta corrispondenza con suor D. Grassiano si vede palesemente che Suor Maria Romero, arriva presso la signora Rhina al

momento giusto, come succedeva a lei quand'era quaggiù. Stralciamo dalle lettere:

"... Mi gran ilusión es que pronto la van (Sor María) a hacer santa y espero obtener de ella el milagro de mi esposo". ANNO 1992

"... Estoy soportando tantas humillaciones, ¿Pero que puedo hacer? Aguantar hasta donde pueda y se lo digo a Nuestro Señor y a María Auxiliadora así como le pido a Sor María Romero que me resuelva estos problemas tan grandes" - ANNO 1993.

" .. Tanto le pido a Sor María Romero que me resuelva estos problemas tan grandes" (malattia del marito e sistemazione dell'abitazione). ANNO 1993.

"... Le pido a Sor María Romero que me haga esta gracia (marito in ospedale) pues ellas con sus dos Amigos, Jesús y María Auxiliadora me lo concederá, y cuando todos estos problemas se resuelvan, quiero venir a Roma donde Ud. y contarle todas las gracias que me hace Sor María Romero" ANNO 1993, dicembre.

"Recibí el paquete postal, gracias. Para mí todo esto que me mandan son obras de mi querida Sor María Romero, que así espero me solucionará todos mis problemas. [. .] Espero en Sor María Romero que Rossella (la figlia con diploma da infermiera) encuentre un trabajo fijo y a mí que me resuelva mis problemas grandes (La padrona di casa rivuole la casa libera e li sfratta) Ma subentra dal Cielo suor Maria Romero e questa famiglia tanto provata ottiene un appartamento alle case comunali o popolari.

Con quanto sopra riportato, abbiamo voluto sottolineare la fede e la gran fiducia che questa signora ha posto, oltre che in Dio, anche nell'intercessione di suor María!

Di *Donna Amalia Orlich de Brealy* abbiamo una quarantina di lettere attraverso le quali potremmo ricostruire il cammino della 1ª cittadella (Ciudadela) fondata da Suor Maria Romero, che morì quando le casette a Salitrillo erano già sette. Ed oggi superano il bel numero rotondo di 100. Ma la stessa Donna Amalia ne ha scritto la storia già riportata nelle pagine passate. E' il VI Teste al Processo di San José, da cui riportiamo solo una sua frase che spiega - in luce di carità - ASAYNE!

"Sor María tenía el gran anhelo de dedicarse de lleno a los pobres, a través de diferentes Obras y acciones de caridad (Cf p. *Summarium* 129)"

Scrive suor Juanita Pisceddu:

"... Para mí Sor María Romero ha sido no sólo hermana, pero amiga íntima, cordial e fiel [...] Su vida ha sido siempre un testimonio de amor a Dios y al prójimo, con preferencia a los necesitados". ANNO 1996.

Signora Maria Vera Quesada, costaricense, sposata a un italiano (sig. Stigliano). Vive a Sesto Calende (Milano). Conobbe suor Maria nella sua giovinezza e le è molto devota.

"... Yo continúo a propagar la devoción de Sor María a todas las personas: le tienen una gran fe. Yo le digo que le pidan lo que quieran pero con fe, y rezando como buenas cristianas". - ANNO 1994.

Nel 1993 era direttrice della casa "Maria Ausiliatrice Obras Sociales" *suor Maria Soto*, che, in una sua lettera scrisse:

"... El entusiasmo por Sor María Romero sigue en aumento, y muchas gracias concedidas por su intercesión... Cuando haya oportunidad le agradeceríamos nos mande reliquias de Sor María porque son muy apreciada" ANNO 1993

Signora Sonia Maria Montealegre: è una delle collaboratrici della Casa Maria Ausiliatrice, insegnante nei corsi gratuiti.

"... Me siento muy salesiana con un gran amor a esta Congregación, a Jesús y a María; mis guías que les amo tanto y cada día, cada minuto de mi vida se lo entrego al Señor con gran amor y le pido que me ayude para seguir adelante en esta obra de Sor María Romero, que es tan grande lo que ella fundó, y me ha hecho crecer muy grandemente en espíritu, el estar aportando algo de mí a dicha obra.. " ANNO 1989.

Signora Adele Teruggi, "Dama di ASAYNE" e operatrice per i tossicodipendenti, ecc.

"... Ho letto "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco" E' stupendo, mistico, travolgente Si comprende quanti sacrifici ha fatto suor Maria Romero, tutto offerto per amore a Dio e alla Madonna". - ANNO 1993.

". . Lavorando in carcere come assistente e nei quartieri in mezzo ai giovani, sono a contatto con le forze dell'Ordine e cerco d'infondere loro sicurezza, essendo fedele e testimoniando lo spirito salesiano. Tempo fa un carabiniere mi chiese una reliquia per la moglie che versava in gravi condizioni sia per la salute che per la loro unione matrimoniale. Gli diedi la reliquia di suor Maria Romero. Dopo la novena fatta con fede, tutto andò per il meglio, sia per la salute che per la pace in famiglia. Parlando con i suoi colleghi della soluzione del suo caso per opera di suor Maria Romero, mi sono trovata con la richiesta di 50 guardie che vorrebbero la preghiera di suor Romero con la reliquia da tenere indosso come protezione " SENZA DATA.

Liz. L. Davila - Miami, Florita USA: Lettera del 30 de Mayo de 1996.

"Gracias por haberme enviado el año pasado estampas de Sor María Romero. Les ruego si tienen a bien por favor me manden 1000 o 2000 estampas que Ud. tengan y lite-

ratura o bien información nueva acerca de Ella. Las estampitas las necesito para la Misa que se celebrará en fecha de su aniversario" (7 luglio, 19mo anniversario).

Suor Patricia P. Alonzo Soto. VOCAZIONI

".. he querido escribirle ya que debo mucho a Sor María Romero. Después de Dios, Sor María fue el instrumento por el cual la luz de la VOCACION brilló en mi corazón y por la cual soy Hija de María Auxiliadora. Debido al celo apostólico de Sor María, fui una de las jóvenes invitadas para asistir a unos días de Ejercicios Espirituales a la casa de la Virgen. Fueron cinco mañanas de espiritualidad que nunca habíamos tenido. [...] Rápidamente me entusiasmé por ser Hija de María. Continuaba llevando dirección espiritual de Sor María..." ANNO 1982.

Sor María del Carmen Lamm Medal.

"Sor María Romero era una hermana muy virtuosa, santa, con un acentrado amor a la Santísima Virgen: vivía enamorada de Ella y de Jesús Siempre la encontré serena y disponible a ayudar en cualquier necesidad, especialmente a los necesitados, y también a todo ser humano sin discriminar a los ricos; se servía del rico para ayudar al pobre, pero jamás los despreció".

Sor Amanda Hernández, da Masatepe, Nicaragua.

"... Puedo afirmar que Sor María se distinguió en primer lugar por el gran amor a Jesús Sacramentado y a la Santísima Virgen, y en segundo lugar por el gran amor a los niños pobres [...] Para mí lo más grande de la obra de Sor María es que ha continuado después de su muerte, que es un indicio seguro de que es "Obra de Dios".

Suor Antonietta Rossi, missionaria italiana. Oggi vive a Tegucigalpa (Honduras).

"... Suor Maria era tutta di Gesù e di Maria e dei suoi poveri. Quante fatiche per sostenere gli Oratori festivi! e quanto desiderava che tutti conoscessero e amassero Gesù e la Madonna e si vivesse in grazia di Dio! Io ho avuto la fortuna, nel 1969, di essere sua compagna di viaggio verso l'Italia. Per il ritorno ci siamo separate perché mi hanno fatto accompagnare una suora verso Cuba. Suor Maria mi aveva promesso che prima di ripartire sarebbe andata a salutare la mia mamma e così fece. E' andata a Fenegrò, mio paese, salutò mia mamma e tutti i parenti. Tutti sono rimasti impressionati della sua semplicità e bontà. Ed ora che è in Paradiso la invocano come una santa".

N.B. = Tutte le lettere da cui sono stati tratti i pensieri di cui sopra, sono depositate nell'AGFMA.

Chiudiamo questo capitolo 19mo con una dichiarazione relativa non solo alla ATTUALITÀ della causa e devozione alla S.d.D., ma al prosieguo (e ampliamento) dell'Opera fondata dalla medesima Serva suor MARIA ROMERO MENESES. Dichiarazione rilasciata nel 1992/93 (?) dal reverendissimo Padre JUAN BAUTISTA QUIRÓS, già membro del Procsso informativo di San José di Costa Rica e presente d'ufficio all'esumazione e traslazione della salma della S.d.D.. Egli, però, non conosceva, tra le opere spirituali create dalla S.d.D., quella detta dei "sabati di suor Maria". Poiché il reverendo Padre li descrive - stupefatto - nella sua relazione, passiamo subito al suo scritto; premettendo tuttavia una picola nota: parecchie persone dicevano che alla morte di suor Maria tutto sarebbe morto, finito... La stessa cosa era stata detta a suo tempo di S. Giovanni Bosco;[629] ma sia per l'uno che per l'altra si dimostrarono "falsi profeti".

Leggiamo, dunque, dal Padre Juan Bautista Quirós:

UNA CELESTIAL EXPERIENCIA

Conocimiento de ello lo tenía; mas personalmente nunca lo había experimentado. Ese saber fue adquirido, a través de innumerables testimonios expresados ante mí, unido al de varias personas amigas que ya me lo habían contado.

Me refiero a la solemne celebración de la Santa Misa y la siguiente procesión eucarística, ambos acontecimientos llevados a cabo todos los sábados en la espaciosa Capilla de la Casa de María Auxiliadora - Obras Sociales de Sor María Romero, a las 4:30 p.m.

Por esos designios de Dios que uno admira y adora al mismo tiempo, tuve la oportunidad de asistir el penúltimo día del mes de mayo (sábado 30 de mayo de 1992) a la mencionada Casa Obras Sociales de Sor María Romero. Desde las 4 p.m., hora en que se reza el Santo Rosario, esta vez fue dirigido por un piadaso señor, ya la Capilla se encontraba repleta de hombres, mujeres y niños. Me dirigí, entonces, a la Sacristía donde estaba listo para salir al altar el padre Guillermo Guillén. Una vez revestido de los sagrados ornamentos, salí con él a la Santa Celebración, la cual, en medio de la sencillez de nuestra liturgia latina, se llevó a cabo con toda la solemnidad del caso. Era la víspera de la Ascensión del Señor a los cielos (sábado 30 de mayo) y el padre Guillermo Guillén hizo la homilía sobre la fiesta litúrgica. Toda la ceremonia transcurrió normal. A la hora de repartir la Sagrada Eucaristía, lo hicimos los dos celebrantes ayudados por dos de las Religiosas de la Casa; a pesar de estar cuatro, duramos bastante rato repartiéndola, tal era el gentío que deseaba comulgar, pues había cuatro filas de personas que llegaban hasta la entrada de la Capilla. Repartida la Santa Eucaristía, llegó Sor Laura Medal con algunos niños de ambos sexos. eran alrededor de 50, a quienes se les repartió campanillas. Uno de los señores que allí ayudan, de dos grandes cajas de cartón, repartió entre los hombres asistentes gran cantidad de velones Su oficio es el de hacer escolta de honor a ambos lados del sacerdote que lleva el Santísimo en la procesión.

[629] Cf MB 9, 835 e 17, 171: "Col mancare di Don Bosco ogni sua opera si spegnerà con lui"

Una vez concluida la Santa Eucaristía, el padre Guillén tuvo la gentileza de cederme el llevar el Santísimo en la procesión, cosa que yo en silencio había deseado hacer. Una vez colocada la Santa Hostia en la custodia, empezó a moverse aquel mar de fieles. Un señor muy bien vestido llevaba el umbrelo bajo el cual llevaba yo a Jesús Sacramentado. Lentamente salimos por la puerta sur de la Capilla, pasando por los corredores hasta entrar de nuevo por la puerta principal A ambos lados iban los hombres con velones encendidos; delante, iban los niños sonando las campanillas a todo dar y detrás, las mujeres. Todos, a una sola voz, cantaban himnos eucarísticos. No hay palabras para expresar lo que en esos momentos solemnes sentí: llevar entre mis manos al Santísimo Sacramento; ver la gran cantidad de hombres que, con los velones encendidos, acompañaban al Santísimo formando dos filas por los lados y por detrás, y oír el estruendo de las 50 o más campanillas sonadas por los niños, con sus papás y todo el pueblo sànto de Dios cantando con toda su voz cánticos eucarísticos Llegados de nuevo al altar y a una sola voz, los fieles todos cantaron el himno "tantum ergo" Llegó el momento de dar la bendición con Su Divina Majestad: aquello fue indecible; se llegó el culmen de la emoción; el pueblo arrodillado: unos llorando y todos emocionados, los hombres con las velas aun encendidas en sus manos y el gran estrépito de los niños, -que, si antes sonaban las campanillas con todas sus fuerzas, ahora, arrodillados en las gradas del altar, formando una hermosa guirlanda de almas inocentes en torno a Jesús, las tocaban aún más fuerte mientras lentamente hacía la señal de la cruz sobre la multitud de fieles allí devotamente arrodillada. Todo me hacía sentirme como si tocara el cielo con las manos y como si fuera yo uno de los bienaventurados que están en el cielo alrededor del Cordero Inmaculado. Luego de rezar el "Bendito sea Dios", y vuelto hacia la preciosa imagen de María Auxiliadora, que ocupa el puesto central de la Capilla, sobre el Sagrario, la multitud, ahora de pie, cantó la "Salve, Regina" en español, en honor de la Reina de los cielos. De esta forma acabó aquella hermosa experiencia a la que quedé invitado a volver. Salí de la Capilla visiblemente emocionado por tan bella experiencia, a la par que le daba gracias a Dios por haber su Sierva Sor María Romero introducido esta hermosa y piadosa solemnidad que ya se hizo grata costumbre todos los sábados a las 4·30 p.m. y que cada vez cuenta con más participantes, fieles devotos del Santísimo Sacramento del Altar, de María Auxiliadora y de la Sierva de Dios Sor María Romero. Muchísimas gracias Jesús Sacramentado, muchísimas gracias Santísima Virgen María Auxiliadora, muchísimas gracias Sierva de Dios Sor María Romero por haberme permitido ser testigo y a la vez protagonista de tan bella, solemne y emocionante ceremonia que, con el correr de los años, lejos de apagarse, más bien recobra mayores fuerzas y es más la cantidad de fieles que a ella concurren

Invito, por este medio, a los que nunca han asistido los sábados a la Misa de las 4:30 p.m. en la Capilla de la Casa Obras Sociales de Sor María Romero, a que lo hagan; no saldrán defraudados y sentirán la misma emoción que este servidor sintió aquel día, 30 de mayo de 1992.

P. JUAN BAUTISTA QUIRÓS R
Cédula 3-122-950

Testigos: OLGA MARTA MURILLO C. 1-391-1006
Sor NIDIA VARELA C. 3-178-316

CAPITOLO XX

SANTA MORTE DELLA SERVA DI DIO - COMPIANTO GENERALE - FUNERALI - PERENNE MEMORIA - ESUMAZIONE E TRASLAZIONE DELLA SALMA ALLA "CASA DE LA VIRGEN"

Siamo all'ultimo anno di vita della Serva di Dio: quel 1977 straricco di bene, di carità, di opere, d'una sua donazione senza risparmio alcuno, meno che meno per le "Udienze". E arrivò il 24 maggio, l'apoteosi del suo vivere e operare.

Questo 24 maggio è così descritto dalla cronista della Casa, suor Cecilia Brenes, ch'era stata una delle prime "misioneritas" di suor Maria Romero:

"La carrozza della nostra Regina è attorniata da 50 giovani biancovestite, che simboleggiano le vergini martiri della Chiesa primitiva. Sono loro che intonano il Rosario dell'aurora (alle ore 4 antimeridiane), recitato con tanto entusiasmo dalla folla compatta che occupa strada e marciapiedi delle vie adiacenti dove passerà la processione. L'ordine, nonostante la folla, è perfetto: si vede che dominano fede e amore in tutti. [..] Al ritorno viene celebrata la Messa all'aperto. Alle 8,30 altra Messa in cappella concelebrata dal Nunzio Apostolico, monsignor Lajos Kadas con due altri sacerdoti Subito dopo viene esposto il Santissimo per l'adorazione che durerà fino a sera In altro salone, trasformato in cappella, continuano le celebrazioni di sante Messe con distribuzione della comunione ai fedeli. La casa è letteralmente inondata da gente che riceve Gesù Eucaristico anche nei corridoi e nel giardino. Non si sono invitati tutti questi Sacerdoti, ma giunsero domandando il favore di poter celebrare qui in questo giorno Alle 18,30 vi è il Rosario cantato, la benedizione Eucaristica e poi di nuovo altre sante Messe in cappella fino alle ore 20".

Suor Maria era felice ma stanca, stanca forse da sempre. Non s'era mai concessa che poche ore di sonno: era sempre la prima in cappella, in adorazione! Suor Ana Maria Cavallini ricorda che le disse:

"A volte mi sembra che il cuore si volti di sotto in su".

E risero tutte e due, perché suor Maria era capace di canzonare anche se stessa, però era, evidentemente, sfinita. Ma giugno era troppo im-

portante per la gloria del suo Re perché lei potesse andare in vacanza, come avrebbe suggerito l'ispettrice, madre Mieza.

Leggiamo ancora dalla cronaca:

"Il 5 giugno suor Maria illustra alle giovani la festività odierna: della Santissima Trinità"

Subito dopo, il lunedì ha inizio un corso di Esercizi Spirituali per 75 signore benefattrici. La domenica 19 commemorazione del 25mo della morte di S. E. Mons. Victor Zanabria, e si celebra solennemente. Egli era stato il sostenitore di suor Maria dagli inizi dell'Opera dei Catechismi ecc.. Martedì 28 si celebra la festa del Papa con le alunne, preparate da suor Maria con parecchie conferenze. E subito dopo le vacanze.

Ora l'ispettrice chiede a suor Maria di andare a riposare presso le sue sorelle, già avvisate e che hanno affittato una villetta sul Pacifico, a due passi dalle onde baciate dal sole.. Lei obbedisce e il 2 luglio parte per Nicaragua. A Managua, contentissime, l'aspettano le sorelle, i nipoti. Nessun altro sa che è arrivata nella sua patria.

Ora correvano in auto sul rettilineo Managua, León Las Peñitas. Disse suor Maria:

"Desidero star tranquilla. Sono molto stanca. Voglio tacere: mi basterà aver la fortuna di poter passare un'ora di mattino e una nel pomeriggio davanti a Gesù Sacramentato".

Passò così quattro giorni: la nipote Anita la conduceva in macchina a León in chiesa. Ma ormai la morte le stava alle spalle. In uno dei suoi scritti segreti la S.d.D. aveva scritto:

"Che l'ultimo istante della mia vita coincida con la mia consumazione, col mio annientamento; sia il compimento, la totalità del FIAT!" E anche. "Ogni tuo annientamento è la ratifica del tuo pieno possesso di Dio" [630]

Anita aveva già messo in moto il motore dell'auto: erano quasi le cinque del pomeriggio. Pastora andò a bussare alla porta della camera di suor Maria una, due, tre volte. Aprirono.

La porta del bagno era aperta. E là stesa a terra, insanguinata, giaceva suor Maria, morta, fredda.

---

[630] Scritti Spirituali, fasc IV, 14 (manoscritto)

L'infarto l'aveva colta china sul lavandino mentre si rinfrescava il volto. S'era rovesciata all'indietro e aveva battuto la nuca contro una piccola 'consolle' in marmo, ferendosi.

Suor Ana Maria Cavallini dice che più di una volta la "sua" suor Maria aveva predetto:

"Me ne andrò in fretta". E anche: "Desidero morire senza disturbare".

Morì sola. Nessuno può sapere esattamente l'ora della sua dipartita. Ma sappiamo che voleva *vivere e morire vittima d'amore.*

Dai suoi scritti:

"Oh Amore, fa' che io viva e muoia d'amore per Te, in Te, tra le tue braccia e quelle di Maria. E fa' che io compia sempre la tua santissima adorabile volontà, secondo la tua volontà Sì, Amore dei miei amori, vittima divina, Gesù amorosissimo insegnami a fare la tua volontà perché sei il mio Dio. Concedimi, per intercessione della tua Madre Santissima, la grazia di vivere vittima d'amore per Te, fra le sue braccia materne, amandola e facendola amare pazzamente [ ] Non temo, Signore la morte anzi l'attendo con ansia perché Tu mi stai aspettando.. " [631]

Vi sarebbero molte altre cose da dire, ma già abbiamo riportato - trattando di "fama di santità" - varie cose su morte, rimpianto e compianto, trasporto in ospedale a León e poi a Granada, al suo antico collegio e, finalmente in volo a San José di Costa Rica, con le dovute autorizzazioni. Per precisione, annotiamo segnando le pagine, a

- Omelia: fama di santità in morte, 166.
- Condoglianze, 166
- Da suor Cuadra alla Ven.ma Madre Generale, notizia morte, 167.
- Miriam Aguillar, Humberto Ruiz, Dott. Santos Quirós, 167.
- Sor M. Lourdes Arguello (miracolata), 168.
- Leonardo Andrade, America Camacho, Fior de Maria Villalon, Dott. Isidro Perera, 168.
- Gonzalo Madrigal Barrantes, Emilia Truque, Emilia Cortés Araya, 169.
- Luz de Maria Cubero, 170.
- Descrizione partenza per Nicaragua, fino a trasporto salma al collegio di Granada, 171.

(i numeri si riferiscono alla biografia: "Tutta a tutti")

Durante la veglia notturna nella cappella del collegio di Nicaragua, il povero abito della cara defunta fu sforbiciato (seminascostamente) da

[631] Scritti, Fasc XII, 28 (manoscritto)

chi sa quanta gente: segno inequivocabile della "fama di santità in morte" di colei che Nicaragua considerava sua!... Fu l'ispettrice, Madre Ausiliadora Mieza che s'impose d'autorità:

"Appartiene a Costa Rica!".

Il fratello di Guillermina Burgos, don Juan, prese su di sé la cosa: Telefonó a Costa Rica:

"Gli mandassero un aereo a qualunque prezzo, a sue spese".

Con la cassa mortuaria salirono l'ispettrice, un'altra religiosa, Pastora e Mina Burgos, che dai sei anni aveva avuto come guida spirituale suor Maria!

L'aereo si chiamava AVE. Sarebbe sceso all'aereoporto "Bolaños". Radio e televisione l'avevano comunicato su tutte le stazioni. e l'aeroporto straripava di una folla in pianto.

E tutti guardavano il cielo, verso nord, in direzione di Nicaragua. Comparve un punto bianco che divenne colomba, e poi si capì che era l'"AVE" che pareva inscritto in un arco. E quell'arco - l'arcobaleno - l'accompagnò fin quasi in pista. L'alleanza di suor Maria, stipulata da sempre era ormai compiuta: dalle acque agitate di questa nostra vita, lei era emersa oramai nei Cieli nuovi e nella terra nuova.

La S.d.D. tornò - per l'ultima volta - alla "sua" casa, portata a braccia. La vegliarono giorno e notte, né sappiamo dire quante Messe furono celebrate, sempre con omelia e sempre tra i singhiozzi della gente, che, pur essa, nessuno poté contare.

Tralasciamo tutte le omelie, né leggiamo tutti gli articoli dei giornali: in tutta la città risuonava il nome di suor Maria dei poveri... Solo riportiamo una frase del Padre Orlando García, detta il 9 luglio durante la Messa, appunto nell'omelia:

"... Sor Maria respiraba en todos los poros de su cuerpo el amor a Dios, su paz, su tranquilidad, la paz del espíritu que tanta falta nos hace a nosotros. El amor a Jesús, "el amor a mi Jesús, ella decía, es lo que me sostiene, padre, en muchas horas de dolor, en muchas horas de sufrimiento; el amor a mi Madre, María Auxiliadora, es lo que me da a mí, fuerza para luchar, el amor..." Ella se mantuvo siempre en contacto estrechísimo con Jesús Eucaristia, en contacto estrechísimo con María su Madre que tanto quería, pero ella comprendió que todo el amor que respiraba a Dios Nuestro Señor, y a la Santísima Virgen, tenía que ser también amor con que ella amase al pobre, al enfermo y al rico..."

Continua - sarò breve -, il Padre Orlando:

"Sí es cierto, queridos amigos, que nosotros hoy sentimos un vacío físico, también *tiene que ser muy cierto que nosotros tenemos ya una santa en el Cielo, que pide a Dios para cada uno de nosotros*"[632] (qui crediamo dover precisare que Padre García non intende affatto anticipare nessun giudizio della Santa Madre Chiesa; piuttosto, trasportato dall'enfasi, ripetè ciò che il popolo dice tranquillamente e con quella sicurezza che traduce il. "Vox populi, vox Dei".

Inutile dire che i funerali furono un trionfo. Riportiamo da una lettera:

".. Fu qualche cosa di mai visto. C'era anche l'ambasciatore di Nicaragua, il neo eletto Presidente (di Costa Rica) e molte altre personalità. La sfilata con un'immensità di gente, fu perfettamente ordinata e commovente. Dalle finestre lanciavano fiori. Sulla scala e sul marciapiede davanti alla casa c'erano grandi mazzi di fiori sostenuti da colonnine [..] Tutti chiedevano che fosse sepolta nel giardino" [633]

Da quel 1977 ad oggi (1997), ad ogni 7 luglio vi fu (vi è) per il "recordatorio" una solennissima commemorazione. Poniamo qui, ad esempio la fotocopia dell'invito; a stampa del 1994.

CORDIAL Y ATENTA INVITACION

A los Actos Religiosos que se realizarán en la CASA DE MARIA AUXILIADORA O.S. conmemorando el DECIMO SETIMO ANIVERSARIO del regreso a la Casa del Padre de la SIERVA DE DIOS

SOR MARIA ROMERO
F M A
7-7-1977 7-7-1994

En el Año Internacional de la Familia
Reflexionamos

Hacer crecer a Cristo en los niños

1- "Jesús Nino nos impone el respeto a los niños. Jesus al hacerse Niño nos los ha propuesto como modelos sencillos, puros, humildes "Guardaos bien de despreciar uno de estos niños y, ay de aquellos que los escandalizan!".

[632] Cxf. Summ 1126
[633] Lettera della signora Bertha de Lamm madre di suor Laura Medal

2- Jesus Niño nos invita a acoger a los niños· Quien acoge a un niño en su Nombre, lo acoge a El mismo

3- Jesús Niño nos anima al cuidado de los niños. Hacer que Cristo crezca en él.

Si todo lo encaminamos a este fin, los haremos hijos modelos de la Iglesia y futuros habitantes del Cielo, las grandes virtudes que admiramos en los Santos, son muchas veces los frutos de la educación que sembraron en su niñez

(Escritos Esp de la S de Dios Sor María Romero M. Volumen 3 Pag. 77).

JUEVES 7 DE JULIO DE 1994
HORARIO DE MISAS

Por la Mañana	**Por la Tarde**
7:00 a.m. Santa Misa para las alumnas.	1·00 p m Hora Santa animada por el Club de paz.
8:00 a.m.	2:00 p.m. Santo Rosario animado por las Hermanas de la Comunidad.
9:00 a.m.	3:00 p m. Benedición Eucarística. Santa Misa
10:00 a.m Santa Misa presidida por el Sr Nuncio Apostolico Mons. Giacinto Berloco.	4:00 p m. Santa Misa
11:00 a m.	5:00 p.m. Santa Misa
12:00 md. Santa Misa y a continuación será expuesto el Smo Sacramento	6 00 p.m Santa Misa por las intenciones de nuestros Bienhechores vivos y difuntos.

AGRADECEMOS A todos su gozosa participación e imploramos de Maria Auxiliadora por intercesión de la Sierva de Dios, PAZ Y BENEDICIONES PARA SU HOGAR.

Atentamente
HIJAS DE MARIA AUXILIADORA

Donna Pastora Romero de Corés - la sorella di suor Maria - ripartì per Las Peñitas. Era sempre stata convinta d'essere la meno dotata della famiglia, ma aveva una sua vena poetica mai coltivata. Però, di fronte al mare, ricordando che suor Maria aveva esclamato: "Come dev'essere bello morire di fronte al mare", non resistette alla tentazione di sfogare il suo cuore in versi, che riportiamo in parte, commossi:

Para morir buscó a su patria
y su postrer sospiro fue para ella.

Para morir huyó del mundo y buscò la mar,
y halló en la mar sublime soledad...
.....
Las cinco de la tarde
el sol se oculta en Occidente
el cielo ostenta su limpio azul
el viento con soave impulso
las copas de los árboles moviendo,
la mar ofrece de plata y de zafir
La cinco de la tarde
una religiosa deslízase en el suelo
una religiosa sube al Cielo
con los ojos serrados, como desmayada, yerta
era sueño de amor
con el sembiante de una Virgen muerta
Oh sueño venturoso. Oh augusto silencio.
Oh tiempo, Oh victoria, oh momento.
Sor Maria, la muerte te quitó del suelo
te hiciste ángel y volaste al Cielo.

Che cosa dice il volto d'un morto? Leggete e datevi una risposta.

Una signorina aveva desiderato conoscere suor Maria. Un'amica le aveva detto: "Vieni con me". Era un giorno del maggio 1977. E il 9 luglio, appunto di quel 1977 la signorina stava presso il feretro... Scrisse:

"Suor Maria, chi non ti conosceva? Forse io sola; finché un giorno di maggio venni alla tua casa e mi dissi: "oggi conoscerò suor Maria dei miracoli". Quando m'indicarono ch'eri tu quella che stavo vedendo, corsi sperando una tua parola, un tuo sguardo, ma non fu possibile eri assiepata dalla gente... Mi bastò, tuttavia, guardarti per sapere che eri una *vera santa*... In vita non potei conoscerti, però la tua morte, la tua sola morte ha dato tanto alla mia anima. Davanti al tuo feretro rimasi come paralizzata; come fuori del tempo Se tanto a me hai dato, che cosa non avrai dato ai tuoi figli... Beata te che fin dall'eternità ricevesti il compito e il dono di conquistare anime, la grazia di vivere sulla terra senza appartenervi...Quanto donasti al mondo, non aspettandoti mai nulla da esso, quanto bene facesti senza "accettazione di persone" perché tutti erano uguali ai tuoi occhi! [...] Sono innumerevoli i tuoi passi. Dimmi come facesti per non cedere mai, non guardare mai indietro, per star sempre desta, all'erta?! Che cosa hai fatto per spogliarti della tua carne, del tuo essere; per tenere sempre gli occhi al volto della tua migliore Amica, Maria Santissima? So che la risposta è semplice: vivevi sempre alla presenza di Dio! Che meraviglioso dono! Beata te, suor Maria.. Prima io non credevo che esistessero oggi delle sante, ma autentiche, né mai ne avevo incontrate. Quando mai avrei immaginato che nel 1977 il Signore mi avrebbe mostrato la realtà di questa parola *santità* nel senso suo sublime, divino e difficile da conquistare. E me la fece vedere in te, suor Maria[..]. Il tuo esempio è stato la più forte impressione della mia vita, mi ha fatto vedere che *siamo nulla*, che le nostre mani sono vuote, più vuote del vuoto e che dobbiamo incominciare a riempirle di

opere buone, perché quando arriverà il momento della nostra dipartita, possiamo godere d'aver compiuto la nostra missione" [634]

Per questa Sandra, che conobbe (per intuizione? Per grazia?) suor Maria soltanto da morta, non ci sono dubbi sulla sua santità. Ma per quanti altri?... Era voce comune in Costa Rica. Ma v'erano voci anche in "alto loco". La Madre Generale, allora suor Angela Vespa e il Consiglio Generalizio ne erano certe. Il fatto è che la S.d.D. stava in continua corrispondenza con quelle che noi chiamiamo "le Madri" e, molte volte, restavano impressionate perché lei scriveva loro con l'ingenuità e la schietta libertà di una bimba...

Tentiamo di estrapolare qualche segno documentario; dimostrativo d'una patente *santità*!

LETTERA a Madre Clelia Genghini, segretaria Generale dell'Istituto e già Visitatrice del Centro America. Era stato nel 1947, quando suor Maria era all'inizio delle "sue" Opere; e fra quelle due anime elette era nata una confidenza come da vera madre a vera figlia.[635]

"Rev.da y querida Madre: su breve cartita, llena como siempre de sonrisas, y que las considero como "un cántico de la Virgen", ha venido a levantar mi espíritu cobarde, falto de bríos y de entusiasmo por la Cruz y el dolor! [...] Ah, madre no hay remedio... Las almas sólo se redimen con sangre, pasando con la cruz por el Calvario Así lo dejó establecido Jesús, marcándola con la suya"... (11/12/1947).

A MADRE CLELIA GENGHINI, 16 gennaio 1948.

"... Le cuento, madre, que a mi ritornello de rosario que me he inventado, y che cada día me sabe más a gloria, le he agregado la palabra "*Te adoro*", para completar los homenajes que le son debidos a mi Redentor y, para no dejar a un lado a San José, termino diciendo: "San José enséñame y ayúdame a amar a Jesús y a María como los amas tu"... (SPIRITO D'ORAZIONE).

C.S. il 21 gennaio 1950.

"... Me decía Ud., en su contestación, que le explicara bien los motivos de esas angustias. Puez sencillamente le diré, ante Dios (que debo darle después cuenta de mis actos) que creí firmemente (e qualcosa di vero c'è) que me habían quitado el último recurso que me quedaba para proveer a las necesitades de los 20 Oratorios Festivos que

[634] Relazione di Sandra Simón, oggi FMA

[635] Cft Suor Giselda Capetti "MADRE CLELIA GENGHINI", p 550, Scuola tipografica privata Torino, 1962

tengo a mi cargo; es decir que me habían quitado "la facultad de pedir limosnas"! Pensar pues en vestir a 3000 niños sin saber de donde echar manos, era para mí, entonces, una angustia terrible, "angustia de muerte", como las de Jesús en Getsemaní ..[...] Es cierto que muchas veces el demonio me ha hecho sufrir haciéndome ver imposible y dificilísimo seguir adelante con una responsabilidad semejante e con tal proposito, pero todas sus insinuaciones las he rechazado sin interrupción y tener el corazón tranquilo; "Jesús yo creo, espero y me abandono en tu amor" Y esta fe, esta esperanza y abandono ciego en su divino amor, han sido verdaderamente bendecidos con longanimidad por El. Además María Auxiliadora como siempre, me ha dispensado incesantemente su ayuda maternal, mandándome las limosnas de una manera prodigiosa del Cielo y...sin buscarla"! Deo gratias et Mariae, verdad? [...] Pos eso puedo decir ahora que, aunque me costó lágrimas amargas, al fin me ha servido para evitar todo afán, toda preocupación, pero sobre todo me ha servido para desprenderme más de las criaturas y vivir más unida a Dios, esperándolo todo, absolutamente todo, no más que de su infinito amor". (FEDE INCROLLABILE).

C.S., 20 marzo 1951 INTRONIZZAZIONI, NELLE FAMIGLIE, DI MARIA AUSILIATRICE.

"... Yo creo de veras que, para propagar la devoción de María Auxiliadora, no hay nada mejor que la Intronización, pues por este medio llega Ella no sólo a aumentar en su hogar el número de devociones, sino a ocupar en el y en los corazones el principal lugar, el puesto de honor, juntamente con el de su Divino Hijo. [...] Me imagino que Don Bosco está contentísimo viendo extender más el reinado de su Reina en las almas, en los hogares...Y Ella?...Ni se diga! A medida que ascienden los gastos, me aumenta *sus milagros* Ella es mi insigne Cooperadora Salesiana (!), siempre solicita y premurosa como en las bodas de Caná! No le parece también a ud."!. (*Oltre la devozione alla Madonna, qui risplende la fedeltà allo spirito del Fondatore*).

C.S., 1° maggio 1954.

"... Quiero hacer de veras todo con amor y por amor al Señor y a mi Madre querida del Cielo, para reparar esos ultrajes (le bestemmie), consolarlos e impetrar gracias y fortaleza para esos pobres incautos e ignorantes. Pida por mí para que sea una buena *religiosa salesiana*, llena del más vivo sentimiento de nuestro Padre Don Bosco, del "Da mihi animas"..., para que, a la hora de las dificultades que se presentan ante nuestro camino, no me haga atrás, sino que las reciba con generosidad y alegría por Jesús y por María".

LETTERA ALLA MADRE GENERALE, ANGELA VESPA, il 9 gennaio del 1968. Supplica il permesso della compera del terreno per la costruzione dell'Ambulatorio (Consultorio).

"... Ah Madre, yo me consumo de dolor! Todas las noches, en mis horas felices de insomnio, repito miles de veces: "Don Bosco, Madre Mazzarello y todos los Angeles y Santos ayúdenme a salvar almas; Jesús, María, salvad almas... Si, Madre denos por caridad el permiso de hacer la compra [...] La Virgen nos lo mandará el dinero llovido del Cielo... Verá, será la obra más bella porque utilizaremos los deseos de la Iglesia. el apostolado laico! Unidas todas

en un sólo ideal; el de nuestra bandera: "Da mihi animas coetera tolle". En Ud en nombre de la JUVENTUD POBRE Y ABANDONADA y sobre todo de la SANGRE pisoteada de nuestro buen Jesús, deposito mi grito: «SOCORRO» . ..

Nel 1969 e precisamente dal luglio a ottobre, la S.d.D. fu in Italia, quasi un dono disceso dal Cielo, e visitando i luoghi salesiani, s'immerse tutta con una gioia che la rapiva, nello "spirito salesiano" (da S. Francesco di Sales, come aveva voluto Don Bosco). E di quello spirito troviamo alcune righe relative alla educazione (e santificazione) dei giovani, ch'era l'ansia continua del Fondatore.

LETTERA ALLE DUE CONSORELLE CHE LA SOSTITUISCONO A "LA CASA DE LA VIRGEN", 16/7/1969.

"... Ah, no puedo dejar de pensar a la Casa de la Virgen que tanto ama Ella, puesto que la sostiene a punta de milagros! Sean cariñosas con las niñas, no las corrigan *nunca*; indícanles sólo y *antes* (metodo preventivo) con tono familiar y cariñoso, lo que les conviene o no. La cara, el gesto sean también lleno de bondad. Que no les falte nada, *aunque se lo roben.* Lo que nos interesa es que no se vayan para tener la seguridad de que la hemos salvado". (Da Torino)

LETTERA A SUOR LAURA MEDAL, la sua prima aiutante, che ha in questo momento come compagna una consorella di nome Vittoria. Da Torino, il 16 agosto 1969. La lettera è una seria correzione poiché (fu certo suor Vittoria a scriverne a suor Maria) suor Laura la... faceva da padrona e lanciava stilettate alla compagna, forse non pratica dell'andamento della casa.

"Acabo de terminar una cartita para Sor Victoria. Ah, que diera yo para que nunca, nunca, le eche una indirecta! Yo he sufrido en mi vida tanto por ellas que por nada de este mundo diría una. A Los cuatro vientos y con malacrianza digo lo que me parece bien [è la sua umiltà che le fa dire "malacrianza" che non usò mai!] pero lanzar dardos que causan heridas muchas veces profundas, que cuertan o jamás pueden cicatrizar, eso no! Si es una ingratitud hacer que por nuestras palabras llegamos a nublar de llanto los ojos de los demás, millones de veces peor es que hagamos sangrar los corazones". [Qui suor Maria mette a nudo le moltissime "prese in giro" e cattive insinuazioni che dovette soffrire - sempre in silenzio - specie nei primi anni della sua Opera per i poveri, gli Oratori, i Catechismi]

Suor Maria si trova a Roma (7 settembre 1969) e viene accompagnata a Loreto. Tornata in Roma, scrive alle sue due suorette (che intanto spendono e spandono - per i poveri - e fanno debiti!).

"Ya fui a la casita de la Virgen (Loreto). Estoy loca de amor! No tengo palabras para escribirles lo que allí he sentido y sigo sintiendo. Quisiera no hablar más ya en mi

vida para estar contemplando espiritualmente aquel tesoro de Cielo que me ha robado para siempre el corazón [.] En la casita de la Virgen las tuve presentes todo el tiempo y le dí, a estas paredes benditas muchos muchos besos por Uds.. " (*La S.d.D. diffuse molto le campanelline benedette di Loreto Qui il suo amore alla Madonna trabocca!*)

E siamo all'ottobre del 1969: suor Maria è a Milano preparandosi a prendere l'aereo per il Centro America. Il 9 ottobre scrive a suor Laura Medal una LETTERA (l'ultima dall'Italia) con le raccomandazioni che paion suppliche, dettate dalla sua *umiltà*!

"... El 15 llegaremos allá, si Dios quiere a las 6,30 p.m. Le pido, por amor de Dios que *nadie, nadie, nadie* lo sepa, pues que *nadie, nadie, nadie* llegue al aeropuerto, sólo Uds. Ya Ud. me conoce y tanto basta! También le pido, por amor de Dios, que no le ponga al altar ni una flor más de las que tiene todo los días y que todos me encuentren el 16, como una sorpresa".

LETTERA ALLA DIRETTRICE SR. JUANITA PISEDDU, del 19 agosto 1970: è una risposta.

".... Me pide una norma para propagar aún esta devoción? (la devozione a Maria Ausiliatrice). Que sabré decirle yo, vieja ignorante?... Sin embargo le diré mi secreto personal: vivir haciendo actos de amor a Jesús por María y a María por Jesús (todo lo demás me sabe a bagazo) pidiéndoles al mismo tiempo que mé enseñen y me ayuden a amarlos y hacerlos amar no sólo cada día más, sino cada instante más. Por consiguiente, al ver a alguien - sea quien fuere -, me lanzo a mi cometido como el buitre sobre su presa a hablarle, diciendo antes· «Rey mío y Reina mía, hablen por mí». De modo que vivo con el alma inundada de agradecimiento a mi Dios al constatar con mi asombro los efectos de estas palabras, porque a pesar de mi nulidad, por la misericordia del Señor, las conversiones se multiplican ante mis ojos diariamente más. Ah, cuán bueno es el Señor , y cuán buena es María Auxiliadora, no es cierto?... ["*Quante conversioni!; dice suor Maria che le constata con i suoi propri occhi. Eppure è più difficile una conversione che non guarire un cancro, poiché, oltre la Grazia occorre vi si ponga anche la libera volontà dell'uomo*"!...].

LETTERA ALLA MADRE GENERALE SR. ERSILIA CANTA, 11 marzo 1973.

"... esperando volver a escribirle hasta darle noticias concretas del resultado de ASAYNE [costruzione case per i senza tetto]. Primero le diré que al fin, gracias a Dios, con la fe y esperanza, todo se ha ido arreglando favorablemente, [già ne abbiamo parlato assai]. Lo que vale es no perder la mirada en el Señor buscando de agradarlo... Más, de nuestra Obra predilecta [le giovani] que le diré? Que ya estamos de lleno trabajando en ella. A mí me toca siempre darles canto a la primera hora y allí aprovecho para decirle "mi palabrita" saturada de oración y de cariño. Madre Pilar (L'ispettrice) le dirá cuál es

mi último deseo sobre las jóvenes. Y que fue el primero que el Señor sembró en mi alma por ellas desde 30 años".

[detto ultimo desiderio è la costruzione d'una "casa famiglia" per le giovani che, specie dalla campagna, scendono in città in cerca di lavoro e non hanno dove alloggiare senza pericolo.. La S d D non lo poté vedere in vita, ma, poiché tutti (specie i laici) s'eran proposti di continuare l'Opera, appunto come se lei fosse presente, detta casa, a tre piani, sul lato sud dell'isolato, sorse come per miracolo. L'economa della Casa de la Virgen, dichiarò· "Non avendo entrate fisse esitavamo Ma all'ora del pagamento degli operai o del materiale, non sappiamo come, c'era sempre la somma necessaria" ..].

LETTERA A MADRE MARIA CORALLO, consigliera generale, 18 aprile 1973.

"Non creda, Madre Maria, che io sia una Professa degna di considerazione [questa superiora non conosce la lingua spagnola; per questo la S.d.D scrive in italiano] con molti titoli ed esperta, no! Sono invece una povera ignorante e smemorata, e in aggiunta...vecchia e stolta! ma col cuore pieno d'amore per il nostro buon Dio "perché ha posato i suoi occhi sulla bassezza della sua schiava" da tutta l'eternità, quantunque inetta (o per questo) mi ha eletta per una missione divina· attrarre le anime al suo amore! Vedesse come Lui m'invia pecorelle smarrite, ogni giorno, in cerca di consolazione, e dopo poche parole che le dico, (dicendo prima, mentre loro parlano: "Mio Re e mia Regina, parlino per me"). Subito subito queste anime, che da anni vivevano lontano da Dio, corrono a Lui, si lanciano nelle sue braccia e vanno a ricevere i Sacramenti. Oh Signore, "aprirai; le mie labbra; la mia bocca pronuncerà la tua lode" (S1.51,15) Non è vero che il Signore ha usato verso di me misericordia e predilezione?..."

LETTERA ALLA MADRE GENERALE, ERSILIA CANTA, 18 ottobre 1973.

"... Deseo contarle una cosa archilinda! Sabe hasta cuántas Misas tenemos varias veces cada día? Hasta ocho, en un día!...Ah, qué casa religiosa de Costa Rica, de la Inspectoría, de toda la Congregación y de todo el mundo puede decir otro tanto? No es para que viviéramos locas de amor? ..[ ] Los que al verme salir corriendo, quedan diciendo: "Pues, qué pasa?" [La comunità assiste solo a due Messe però suor Maria quando ode il canto del Sanctus, corre "a ver, dice, a mi Rey a lo alto" (alzato nell'elevazione). "Pero yo al regresar, aprovecho para hacerles el catecismo spiciol, explicándoles que: así como una mirada indebita nos mancha el alma, la mirada a la Hostia pura, santa e inmaculada, nos la santifica. Y les pondero el valor de la santa Misa que no tiene comparación ni número porque es infinito etc " [*Messa, comunione, adorazione. tre punti fermi in assoluto per la S d.D.*].

LETTERA A MADRE MELCHIORRINA BIANCARDI, consigliera generalizia, il 20 ottobre 1973 (Lo scritto è tutto sul tema: "modestia" ciò che dovrebbe essere, secondo Don Bosco, lo specifico salesiano).

"... he imprendido una campaña SECRETA, che llamo "LIGA DE REPARACIÓN AL CORAZÓN DE JESÚS Y DE MARÍA" Es dificilísima... pero no importa,

me digo, aunque sea una, tengo che lograr para gloria de mi Rey y de mi Reina; y es LA MODESTIA Pero el demonio - por medio de la masonería, está desterrando de la mujer para pervertirla. Ah, Madre Melchiorrina, ésta es una herida honda y sangrante que llevo siempre en mi alma! Y cuántas veces veo a alguna pobre víctima arrollada por la moda criminal más sufro y .sin consuelo...." [*Quella sua campagna diede frutti meravigliosi!*]

LETTERA ALL'ILLUSTRISSIMO Mons. CARLOS GALVEZ, vicario generale dell'arcidiocesi.

"... Ahora es a Ud a quien me dirigo suplicándole que interceda ante el Sr Arzobispo para que, por caridad, se digne aprobar el proyecto (per le case dei senzatetto). Con frecuencia la meditación que hago en la mañana, versa sobre la Sagrada Escritura Hoy quize abrirla al azar, pidiéndole al Espíritu Santo que fuera El mismo quien me indicase lo que debía leer y meditar, y di precisamente con la amonestación del Profeta Isaías respecto del ayuno, parte de la cual dice. - Sabéis que ayuno quiero yo, dice el Señor Yahvé: partir tu pan con el hambriento, albergar al pobre sin abrigo, vestir al desnudo y no volver tu rostro ante tu hermano. Cuando des tu pan al hambriento y sacies al alma indigente, brillará tu luz en la oscruridad, y tus tinieblas serán cual mediodía. Yahvé será siempre tu Pastor, etc. (Is 58,7-10).

Le digo con toda sinceridad y de todo corazón que, si Monseñor resolviera no darme su autorización, me quedaría totalmente tranquila; primero porque me encanta ser obediente para dar esta prueba de amor al Señor, imitándolo en su obediencia que vino a cumplir desde su nacimiento hasta la muerte y muerte de cruz; y segundo porque, aunque ya no hiciera más nada, El lo mismo me lo premiaría, pues sé que El castiga o premia los deseos consentidos, buenos o malos Pero ..claro! no dejaría de sufrir y seguir sufriendo muchísimo..." [*Asayne venne approvato*]. Brilla qui un'eroica obbedienza nella S.d.D. (Data: 19 febbraio 1974).

LETTERA ALLA MADRE GENERALE, ERSILIA CANTA, del 14 novembre 1974: sugli Esercizi Spirituali. (La S.d.D. teneva Corsi di Es. Spirituali anche per fanciulli e fanciulle degli Oratori ed anche delle Scuole Statali. Dà parecchie notizie e termina):

" . Los Ejercicios Espirituales de las Escuelas Aunque sea arrastrándome, no me he resignado a dejarlos, porque el bien espiritual que reportan los niños con semejante gracia, es incalculable! Apenas el mes pasado empezó para terminarlos en seguida, pero algo es más que nada, no es cierto? Cómo sufro al sentirme ya sin fuerza, sin vida y como dice el Señor "El espíritu está pronto, pero la carne flaca". Sí, con mi espíritu me abraso con ansias febriles de hacer conocer y amar a Jesús y a la Virgen; más no sólo a los niños, sino también a los jóvenes, a los ancianos. De dicha que El me concederá seguir trabajando en el Cielo, atrayendo las almas a su amor, hasta que - como dice Santa Teresita - hasta que el número de los elegidos esté completo".

LETTERA A MADRE MARGHERITA SOBBRERO, vicaria generale, il 23.12.1974.

"... *Non c'è dubbio, questa casa (de la Virgen) è il Paradiso in terra.* Io dal mattino alla sera non faccio altro che parlare alla gente che arriva in cerca di alcun bene [Madre Margherita non sa lo spagnolo. Suor Maria si esprime abbastanza bene in italiano. Soltanto ci permettiamo di correggere gli errori di ortografia], parlare della santa Messa, della Comunione, della visita al Santissimo e della devozione alla Madonna; per cui credo fermamente che non ci sia una suora nel mondo che abbia simile felicità. Ah, non so come ringraziare il Signore per questa predilezione. Mi invento preghiere, giaculatorie ecc. per manifestargli il mio amore e la mia riconoscenza; allora non cesso di ripetergli le mie sciocchezze, che Lui sa interpretare e comprendere, essendo Padre e Sapienza infinita" [*Orazione continua*].

LETTERA A MADRE MARIA DEL PILAR LETÓN, 19 febbraio 1976. Questa Madre, al Capitolo del 1975 è stata eletta Consigliera Generalizia e risiede in Roma. Era stata per tre anni Ispettrice a San José, quindi superiora diretta della S.d.D.

"... Le cuento que sigo con Asayne mientras la obediencia no me mande lo contrario. Para continuar aconsejando a hombres y mujeres [Udienze] a hacer el bien y así lograr que amen al Señor no sólo de palabras sino de obras, no le parece?...Cosa que me hace vivir feliz, porque siento profundamente en el alma las complacencias de mi Rey y de mi Reina; sobre todo que me hace practicar ampliamente lo que nos exhorta el Señor en el Evangelio: "Haced esto sin descuidar aquellos (Mt 23,23). Pues hago esto - Dios lo sabe - para que nuestros niños y jóvenes pobres vivan felices, moral y espiritualmente, como todo ser humano, o mejor dicho, como merece todo hijo de Dios".

LETTERA ALLA MADRE GENERALE, ERSILIA CANTA, il 19 febbraio 1976. (La S.d.D. definisce se stessa: un disastro!).

"... Ah, Madre, yo vivo conmovida desde el fondo de mi alma! Porque el Señor derrocha conmigo tanta bondad?, es la pregunta que le hago anonadada. Quién de las que me ven y me conocen lo creerían? *Soy un desastre bajo todo sentido*! Pero es que todas las cosas de mi Dios son misterios y esto es uno de tantos! Sea por siempre bendito!".

LETTERA DI RISPOSTA A UN REV.DO DELLA COLOMBIA (Medellin), PADRE MIGUEL GONZÁLEZ (19.4.76) (Il reverendo le ha chiesto come riesce ad operare tanto in tante Opere).

"... A Dios nada le cuesta hacer aparecer y desaparecer los mundos con sólo un acto de su voluntad No es cierto? Por eso: "Tened fe y veréis lo que son los milagros"! (questa è la convinzione della S.d.D.:E' Dio che opera in tutto e per tutto).

Però a seguito spiega:

"Y ahora una palabra sobre mi experiencia usada para la promoción humana y religiosa: Oración intensiva y amor. Son los dos rieles que conducen infaliblemente a la meta. Ante cada programa no hay nada difícil que no se venza. Mi vida, desde hace un tiempo, se ha reducido a vivir como la de los últimos años de Don Bosco: A propagar la devoción a Jesús Sacramentado y a María Auxiliadora, y a consolar, aliviar los corazones afligidos. Cómo? Inculcando la oración intensiva y el amor! "En esto está toda la ley y los profetas".

LETTERA A MADRE MARIA AUSILIA CORALLO, il 7 luglio 1976.

"... Mi domanda qualche cosa per Lei, per le suore? - Rido di me sapendo profondissimamente chi sono io. ., ma al mio scarso modo d'intendere, mi pare che di tanta deficienza e uscite di religiosi e religiose [siamo al momento della "fuga" dai conventi] dalle Congregazioni, nonostante tantissima preparazione, scienza, corsi ecc ecc., il motivo è: 1° LA MANCANZA D'AMORE FILIALE AL SIGNORE E ALLA MADONNA. In mancanza di questo, ritornano al mondo che hanno lasciato. 2° L'eccessiva suscettibilità"... [Termina così] Ah, Madre Maria, credo in verità di essere una di quelle suore più felici della terra, perché godo pienamente ciò che una volta ho letto, cioè: «La felicità più grande in questo mondo è amare Dio e sentirsi amata da Lui» ed io aggiungo: "Amare la Madonna e sentirsi amati da Lei".

LETTERA A MADRE GALLETTI LETIZIA, consigliera generalizia: del 1977 abbiamo 14 lettere, però non trascriviamo che questo brano che - chi sa? - suona a profezia.

"... Cuando venga la llevaré a que conozca lo que yo llamo "*el broche de oro de mi vida*" porque es lo *último* que María Auxiliadora me ha sugerido para el bien de los pobres.. ".

Si tratta della "Ciudadela de Asayne", ossia la cittadina creata per i poveri, che ormai ha anche un suo piccolo mercato, con in costruzione un grande salone il quale è oggi una bella e vasta cappella, con classi per il catechismo ed un suo campanile molto carino. Detta cappella venne offerta, come giurisdizione, dal Consiglio direttivo di ASAYNE, all'Arcivescovado e non rende servizio religioso solo agli ospiti (parecchi già proprietari della casetta), ma anche ai fedeli della collina di "Santa Teresita".

Non andiamo oltre: a occhio nudo - credo -, da questi estratti o brandelli di lettere della S.d.D., si può scoprire quella *santità,* comprovata dai fatti - anche straordinari - , che portò il Consiglio Generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice a decidere l'inizio della Causa di Canonizza-

zione di suor Maria Romero, a traverso il Postulatore Generale dei Salesiani, che a quel tempo era il reverendo Don Luigi Fiora.

Sì, abbiamo riportato solo dei "brandelli" ma significativi, diremmo tessuti con fili d'oro puro, ossia l'evidenza di quell'ardente amore a Dio, alla Vergine Maria, agli Angeli, ai Santi, alla Chiesa, alle anime, ai diseredati che condusse la S.d.D. lungo le ardue strade della santità, che ci pare di poter definire *eroica*!. Ma vogliamo concludere con parole sue che arieggiano eroicità, certamente a sua insaputa... Riportiamo, dunque, un brano scelto tra i suoi scritti segreti e che dev'essere dei suoi ultimi anni di vita, poiché si tratta di rimembranze, memorie, ricordi che la riportano agli inizi dell'Opera affidatale da Dio. E' un colloquio con Gesù stesso, a "ruota" libera; essendo quella "ruota" fiamma e fuoco come, per esempio, quelle che portarono via Elia:

«Ascendit Elias per turbinem in coelo» (Sir 48,13), 2 Re 2,11).

E possiamo osare un accostamento ad Ezechiele che, al capo primo, 19 scrive, dopo aver visto i quattro esseri viventi con ruota:

"Quando quegli esseri viventi si muovevano, anche le ruote si muovevano [.] Dovunque lo Spirito le avesse spinte, le ruote andavano "

La S.d.D., molto versatile, non agì però mai sul rigo dei suoi pensieri o idee; tanto meno dei suoi interessi personali: andava dove lo Spirito Santo la portava, la spingeva... La sua forza, anzi, tutto il suo essere - come le ruote di Ezechiele - seguiva lo Spirito "perché lo spirito dell'essere vivente era nelle ruote..."

Dio, la Trinità Santissima era la sua guida: Suor Maria portava in mano, in alto la lampada che le segnava il cammino passo passo, ora per ora, tutta la vita, anche quando quel cammino si chiamava "via Dolorosa"!

Ricordo i tempi antichi,
ripenso tutte le tue opere,
medito sui tuoi prodigi (Sl 143,5)

Leggiamo.

AÑORANZAS

"Te acuerdas mi amado buen Pastor, cómo me sentía feliz, felicísima cuando hacía de pastorcita, imitándote, al bajar y subir aquellas campinadas cuestas pedregosas y

resbaladizas del Oratorio 'Iglesias Flores', para ir a recoges a los niños; y cómo mi corazón rebosaba de alegría cuando me encontraba en medio de ellos, enseñándoles a no apartarse de Tí, a amarte y a amar a la Virgen? . Te acuerdas también cómo mi alma se henchía de gozo, cuando por Tí sufría aquellas horas y horas de sol abrasador en el Oratorio de 'Cristo Rey?' Y cuando [...] caminaba bajo aquellos aguaceros torrenciales que me calaban los huesos; y cómo después de estos domingos de trabajo intenso y agobiador, quedaba llena de júbilo por haber tenido la dicha de sufrir por Tí? Por lo cual· "Qué pagaré yo a Yahvé por sus beneficios para conmigo? Levantaré el cáliz de la salvación e invocaré el nombre de Yahvé (S1 116,12-13)

"Y cuya misericordia se extiende por generaciones y generaciones sobre cuantos le veneran" (Lc 1,50).

....

Poi?

Il 18 novembre 1988 nella curia Arcivescovile di San José, iniziò il Processo Informativo.

S.E. l'Arcivescovo, il 9 novembre del 1991, delega monsignor JOSÉ TREJOS per il riconoscimento e la traslazione dei resti mortali della Serva di Dio suor MARIA ROMERO MENESES FMA.

La salma viene trasferita (anzi ritorna) alla Casa "de la Virgen": torna a casa!

Le si è preparato un bel mausoleo a vetrate nel giardinetto accanto alla chiesa.

Il 6 marzo 1992 si chiude solennemente il Processo e, finiti gli atti e le firme d'ufficio, si conclude con una Eucaristia in cattedrale, celebrata dall'arcivescovo con molti concelebranti, segnatamente i signori del Sacro Tribunale. La cattedrale è stracolma di fedeli. Ne hanno parlato giornali, riviste, radio e televisione.

Il clima è di grande devozione e di gran gioia: una Pasqua!

CAPITOLO XXI

IN CHIUSURA - RADIOGRAFIA DELL'ANIMA

Scrivemmo, all'inizio di questa "INFORMATIO" (pag. 1) che, da due sue paginette (quasi un prontuario), si sarebbe potuta cogliere la Serva di Dio nel suo ESSERE dalla nascita alla morte, a volo d'uccello lungo un cammino fatto tutto d'amor di Dio e del prossimo, per cui tutto in lei di-

venne un "SÌ" perenne, un "amen" consapevole e mai smentito, molte volte doloroso, sempre generosissimo! E la "Informatio" venne condotta, tassello per tassello, su queste linee, a base di Vangelo e con uno studio attento e serio, basato su documenti ineccepibili.

Ma qui, ora, al momento di concludere, dopo aver guardato suor Maria vivere tutta e sempre e solo al cospetto di Dio solo; quel Dio amato al di là di ogni cosa, di ogni persona, in ogni circostanza o avvenimento, opera od azione o prova, o gioia o dolore, tentiamo di guardarla "dentro" per conservare di lei non solo un'istantanea, una fotografia, ma una radiografia che sveli com'era lei - Maria Romero Meneses - bimba, fanciulla, adolescente, giovane laica poi chiamata da Dio ad essere religiosa nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondate da San Giovanni Bosco. Cerchiamo, cioè la "donna" che, come ogni altra donna, ebbe da madre natura inclinazioni verso il bene e spinte verso il male: tutti siamo come su una bilancia e i due piattelli oscillano tra il di qua e il di là, nati come siamo col peccato originale: ferita da medicare sempre...

Maria Romero ebbe subito il gran dono del Battesimo che la gettò nelle braccia del Padre - figlia adottiva -, la regalò al Verbo fatto uomo, Gesù Cristo e la riempì fino all'orlo dell'Amore dello Spirito Santo.

Inoltre, come visto, ereditò dai genitori, eccellenti veri cristiani, quel fondo solido di virtù umane e cristiane che sono la ricchezza più auspicabile per ogni bimbo che nasce.

Suor Maria fu una donna completa e non solo come quella che è descritta nel libro dei Proverbi (Pr 31,10) che inizia con la domanda: "Una donna perfetta chi potrà trovarla"? e che le si addice in tutto il canto, anche per "l'opera delle sue mani"; ma perché visse fissa in Maria "Simbolo di pura luce salvatrice" in un "ECCOMI... Sono la serva del Signore" (Lc 1,38) e che ella amò "con locura", come disse un giorno a suor Ana Maria Cavallini: "La amo con locura". Al che, ridendo suor Ana Maria le rispose:

"No la ame tanto que no quiero verla loca" E lei: "Loca de amor por mi Rey y mi Reina..."[636]

La Serva di Dio conobbe anche "Eva", la donna seduttrice a causa del peccato originale, a traverso soprattutto le cosidette "Udienze" o amare confessioni di donne smarrite (ed anche uomini); di giovinette perdute, delle quali è testimoniato che ne salvò circa duemila.[637]

[636] *Summ*, 61
[637] Ibidem, 323

Edith Stein - suor Benedetta - scrisse:

"La vocazione religiosa è dedizione incondizionata di tutto l'essere umano e di tutta la vita al servizio di Dio [.] rinuncia ad ogni possesso, rinuncia ad ogni legame e unione umana e vitale; rinuncia alla propria volontà".[638]

Suor Maria era tanto consapevole di queste tre rinunce (i tre voti) che prima di pronunciarli in perpetuo chiese alla Madonna un "segno". E l'ebbe".[639]

Vediamola ora fin da piccolina, e c'informa la sorella sua, Pastora e l'amica coetanea Adela Santos Bolandi nonché le sette zie sorelle del babbo, che la dissero "vivace, ma tranquilla". Fu, infatti, sua specialità "stare contenta là dove la mettevano". E i genitori la misero presso la nonna paterna, malaticcia e sola, così che Marjita passava le sue ore "tranquilla e contenta" accanto alla vecchia signora che le narrava delle bellissime fiabe. Ma quando arrivavano le zie ch'erano insegnanti nelle elementari (non nel senso di oggi) venivano a chiamarla... Si sa che ai cinque anni iniziò lo studio del violino e un po' più tardi quello del pianoforte, contentissima.

Morta la nonna, Maria tornò in famiglia, ma già col senso insito delle virtù: nessun capriccio, insieme a molta allegria. C'era una cosa a cui si ribellava: che le facesse il bagno la domestica: solo la mamma la poteva svestire. Sembrerà una piccolezza, ma era un preludio poiché la castità, la modestia, la purezza della Serva di Dio traspariva da tutta se stessa, in luminosità.

Erano intanto giunte le "Salesiane" (FMA) in Granada ad avevano aperto un collegio con scuole elementari e medie. Anche Maria Romero si iscrisse all'ultimo anno: aveva ormai 13 anni ed era suo direttore spirituale il salesiano don Emilio Bottari: uomo prudente, saggio e (lo dicevano) "santo". Se egli, dunque, concesse alla giovane Maria Romero di pronunciare (in segreto) il voto di castità, significa che la conosceva bene "ab intus". Il voto fu segreto, ma solenne: il giorno 8 dicembre del 1915 Maria si trovò puntuale alla chiesa dei padri Salesiani, secondo l'appuntamento datole dal confessore che venne in cotta e stola e - presso l'altare di Maria Ausiliatrice - ricevette quel sacro voto.

Scrisse suor Maria stessa:

"Il padre Emilio ricevette il mio voto, poiché ero decisa a donarmi al mio Signore e mio Re per sempre La vocazione si radicava sempre più fortemente nella mia anima" [640]

---

[638] "Idea e realtà della donna", di M Teresa Gaiutti, pag 89
[639] M D Grassiano "TUTTA A TUTTI pag 61
[640] Cf. "Tutta a tutti , pag 29

Ne parlò con la mamma, che riferì al babbo l'intenzione di Maria d'essere suora di Maria Ausiliatrice: ma la giudicarono troppo giovane per una tale decisione che impegna la vita intera. Lei seppe aspettare fino ai diciotto anni.

La direttrice del collegio, suor Francesca Lang, le regalò quel libro che si può chiamare "parafrasi" del Vangelo: "L'imitazione di Cristo". E quello fu la sua "Università" dello spirito. La laureò il suo Re divino, così che partì per il noviziato al Salvador, ben equipaggiata...

E' giustamente nel noviziato che viene studiata e provata la candidata alla vita religiosa per vedere se sia o no atta a quella "sequela Christi" che in bocca a Gesù, tramandataci dai Vangeli suona così: "Qui vult post me venire, abneget semetipsum". (Mt 16,24)

Maria Romero Meneses, proveniente da una delle famiglie più distinte e ricche del Nicaragua; pianista eccellente: le bastava udire un brano musicale per suonarlo a memoria, fece dell'abnegazione il punto d'appoggio d'Archimede per sollevare il mondo...verso Dio!

Dicono le sue antiche compagne di noviziato che lei cercava sempre e in tutto la parte più pesante e ingrata, la più sacrificata: in una parola era la novizia che volontariamente e sempre col sorriso sulle labbra, s'immolava quale olocausto di propiziazione e in rendimento di grazie.

Lei, ricordando i suoi due anni di noviziato, diceva poi a suor Ana Maria Cavallini:

"Quanto ero felice in noviziato! Tutte le suore mi parevano altrettante sante, soprattutto la mia maestra.. In lei mi pareva di vedere la Madonna Quanto le devo! Che anima pura, osservante della povertà, delicata e comprensiva. [ ] Sempre sorridente e amabile, non lasciava tuttavia passare nulla che non fosse come doveva essere. Il suo esempio era una scuola".[641]

Maria Romero non sapeva che anche lei "faceva scuola"! Una novizia, Maria Luz Quesada, dice:

"La novizia suor Maria Romero, oltre che essere maestra di musica e di canto, disegno, pittura e dattilografia, era infermiera con l'aggiunta di ogni altra occupazione, poiché di lavoro ce n'era "a montones" (a mucchi). Ma aggiunge che tra tanto lavoro e incarichi, era sempre "con su sonrisita a flor de labios".[642]

Il fatto è che la S.d.D. non perdeva mai di vista lo scopo per cui aveva abbandonato Nicaragua per il Salvador: per sposarsi a Cristo e a

[641] "Tutta a tutti " p 40/41
[642] Ibidem, 42

Cristo Crocifisso! Per questo non cadeva mai nella dispersione, anzi già da allora la si sarebbe potuta definire "gran mistica" con doni straordinari ineffabili, più subiti che non desiderati. Se la contemplazione è "una vista semplice intuitiva di Dio e delle cose divine che procede dall'amore e tende all'amore", come dice San Tommaso,[643] possiamo dire che suor Maria ebbe questo dono dallo Spirito Santo.

Abbiamo parlato di rinuncia, di spirito di sacrificio. Diamo un esempio: Nel tempo del suo noviziato c'erano i muratori in casa per riparare i danni del terremoto del giugno 1917. E suor Maria Luz Quesada c'informa che, quando detti muratori avevano bisogno d'aiuto, la prima a portar mattoni, sabbia, calce, legname ed acqua era sempre suor Maria. In casa non c'era acqua; bisognava attingerla alla fontanella del cortile, e sovente si poteva vedere Maria Romero, con due secchi alla mano, salire le scale tante volte quante fosse necessario perché i barili non fossero mai vuoti.[644]

Al noviziato s'imparava lo "spirito del Fondatore", don Bosco... La S.d.D. lo imparò così bene che venne definita, lungo il cammino della sua vita e missione, un don Bosco al femminile! C'è un punto singolare e specifico sottolineato dallo stesso don Bosco:

"I giovani non solo siano amati, ma essi stessi conoscano di essere amati".[645]

Per i figli e figlie di don Bosco questa frase vale un trattato! E suor Maria ne fece la propria bandiera, poiché sapeva che in ciascun giovane egli vedeva Gesù adolescente.

Dicono che c'era una somiglianza di atteggiamento quasi fisica tra il Fondatore e questa sua figlia americana. E' scritto:

"Quel che però in don Bosco spiccava di più era lo sguardo, dolce bensì, ma penetrantissimo... L'amore che egli portava ai giovani traspariva dal suo sguardo".[646]

Ebbene, le stesse espressioni si potrebbero usare per la S.d.D.

Lo sottolinea, per esempio, il costaricense signor Rodolfo Rodríguez Soto:

"Io notavo nel suo sguardo qualcosa di sovrumano che aumentava la fede, comunicava una forza interiore che trasportava la persona verso un mondo superiore, là dove si trovano la pace e la serenità".[647]

---

[643] *Summ* Theol II, a, 180, 3
[644] "Tutta a tutti " p 42
[645] MB XVII, 110
[646] Ibidem, III, 145
[647] Dichiarazione Rodolfo Rodríguez Soto, 11 marzo 1983 (AGFMA)

E' normalmente, dall'esterno d'una persona che noi intravediamo il "dentro". Ebbene, il dottor Perera, già nominato, medico del dispensario di suor Maria dice:

"Considero un privilegio, una grazia singolare l'aver conosciuto suor Maria. Quando l'incontrai era già anziana, un po' robusta, però emanava una grazia straordinaria che contrastava col suo fisico consumato dal lavoro e dalle fatiche· camminava come ondulando leggermente, ma come avanza la soavità".[648]

Ha ragione il dottor Perera, però suor Maria sulla strada della santità camminava ardita e celermente. Infatti, finito il noviziato, venne ammessa ai voti all'unanimità. Poi rimandata a Granada come insegnante, però vi rimase solo fino ai voti perpetui. Poi venne trasferita a Costa Rica, San José.

Facciamo una digressione relativamente a Nicaragua. Da quando suor Maria Romero lasciò la sua patria, sono passati circa settant'anni.

Però Nicaragua non l'ha dimenticata. Abbiamo sottomano un decreto del Comune di Granada: ci informa che con decorrenza del 7 luglio 1996 viene dedicata una via col nome: "SUOR MARIA ROMERO"!

Alleghiamo fotocopia.

Alcaldía Municipal de Granada

Telfs. 2021 - 2181 - 2147 - 4658 Fax 2624

LUIS CHAMORRO MORA, ALCALDE MUNICIPAL DE LA CIUDAD DE GRANADA, CERTIFICA: QUE EN LOS FOLIOS 51 Y 52 DEL LIBRO DE ACTAS QUE ESTA MUNICIPALIDAD LLEVA EN EL PRESENTE AÑO, SE ENCUENTRA EL ACTA No. 128, LA QUE LITERALMENTE DICE·

ACTA No. 128, ACUERDO MUNICIPAL.

EL SUSCRITO ALCALDE MUNICIPAL DE LA CIUDAD DE GRANADA, LUIS JERONIMO CHAMORRO MORA, EN USO DE LAS FACULTADES QUE LE CONFIERE LA LEY DE MUNICIPIOS VIGENTE Y EL REGLAMENTO DE FUNCIONES MUNICIPAL, Y CONSIDERANDO:

1.- QUE UN 13 DE ENERO DE 1902, ESTA NOBLE CIUDAD VIO NACER A SOR MARIA ROMERO MENESES.

[648] Dichiarazione Dottor Perera, in San José (AGFMA)

2.- QUE SU VIDA Y OBRAS SOCIALES EN FAVOR DE LOS HUMILDES Y DESPOSEIDOS FUERON DESARROLLADAS EN NUESTRA CIUDAD Y EN LA HERMANA REPUBLICA DE COSTA RICA.

3.- QUE SUS MILAGROS Y CELIBANCIA DE SUS VIRTUDES SOPORTADAS POR FIDEDIGNOS TESTIMONIOS, HAN MOTIVADO A LA IGLESIA CATOLICA A INTRODUCIR EL PROCESO DE CANONIZACION DE SOR MARIA ROMERO MENESES.

4 - QUE HABIENDO SIDO DECLARADA IN-MEMORIAM HIJA DILECTA DE GRANADA, EN EL AÑO 1991 Y, PARA PEREMNIZAR SU NOMBRE, GLORIFICANDO A DIOS Y A NUESTRA MADRE MARIA AUXILIADORA, A QUIENES CONSAGRÓ SU VIDA Y OBRA;

ACUERDA:

I. - DESVELIZAR UNA PLACA OFICIALMENTE CON EL NOMBRE DE CALLE SOR MARIA ROMERO MENESES, LA QUE HASTA HOY ES CONOCIDA COMO PRIMERA CALLE SUR YALTEVA Y QUE SE IDENTIFICA DESDE EL COSTADO SUR DE COLEGIO SALESIANO HASTA LA INTERSECCION DE LA CALLE OBISPO ULLOA, LUGAR DE NACIMIENTO DE ESTA SANTA GRANADINA.

II. - ORGANIZARLE UN HOMENAJE EL DIA DOMINGO 07 DE JULIO DEL PRESENTE AÑO EN EL DECIMO NOVENO ANIVERSARIO DE SU FALLECIMIENTO.

III. - ENTREGAR COPIA DE ESTE ACUERDO A LA ASOCIACION SOR MARIA ROMERO MENESES, (F.M.A.).

IV. - ESTE ACUERDO ENTRARÁ EN VIGENCIA A PARTIR DEL SIETE DE JULIO DE MIL NOVECIENTOS NOVENTA Y SEIS.

DADO EN EL SALON DE SESIONES DE LA ALCALDIA DE GRANADA, A LOS SEIS DIAS DEL MES DE JULIO DE MIL NOVECIENTOS NOVENTA Y SEIS. - PUBLIQUESE. (f) L. CHAMORRO M. ALCALDE MUNICIPAL. ANTE MI. DR. ERNESTO ZAMBRANA SANDERS, NOTARIO PUBLICO. - ASESOR LEGAL.

ES CONFORME Y PARA LOS FINES LEGALES EXTIENDO LA PRESENTE CERTIFICACION, EN LA CIUDAD DE GRANADA, A LAS DIEZ DE LA MAÑANA DEL DIA SIETE DE JULIO DE MIL NOVECIENTOS NOVENTA Y SEIS.

LUIS JERONIMO CHAMORRO MORA.
ALCALDE MUNICIPAL DE GRANADA.

E non solo questo! Con Decreto presidenziale viene data "personalità giuridica" a A LA ASOCIACION DE OBRAS SOCIALES SOR MARIA ROMERO (OBRAS SOR MARIA).

Allegato:

LA GACETA - DIARIO OFICIAL

OTORGASE PERSONALIDAD JURIDICA A LA ASOCIACION DE OBRAS SOCIALES SOR MARIA ROMERO (OBRAS SOR MARIA)

Decreto A N. No 1105

El Presidente de la República de Nicaragua

Hace saber al pueblo nicaragüense que:

La Asamblea Nacional de la República de Nicaragua

En uso de sus facultades Ha Dictado

El siguiente·

Decreto

Arto 1 - Otórgase Personalidad Jurídica a la Asociación de Obras Sociales sor María Romero (Obras Sor María), Asociación Civil sin fines de lucro, de duración indefinida y del domicilio en la Ciudad de Granada.

Arto. 2. - La representación legal de esta Asociación será ejercida en la forma que determinen sus Estatutos.

Arto. 3. - La Asociación de Obras Sociales Sor María Romero (Obras Sor María), estará obligada al cumplimiento de la Ley General sobre Personas Jurídicas sin Fines Lucro y demás leyes de la República

Arto. 4. - El presente Decreto entrará en vigencia desde la fecha de su publicación en La Gaceta, Diario Oficial.

Dado en la Ciudad de Managua, en la Sala de Sesiones de la Asamblea Nacional, a los veintisiete días del mes de Octubre de mil novecientos noventa y cinco. Luis Humberto Guzmán, Presidente de la Asamblea Nacional, Ray Hooker Taylkor Secretario de la Asamblea Nacional.

Por Tanto· Publíquese y ejecútese, Managua Quince de Noviembre de mil novecientos noventa y cinco - Violeta Barrios de Chamorro. - Presidente de la República de Nicaragua.

Ne parlarono i giornali. Per la popolazione fu come se suor Maria fosse tornata in mezzo a loro.

LA PRENSA 12 luglio 1996 titola GRANADA HONRA A SOR MARIA ROMERO

LA PRENSA: INAUGURAN CALLE "SOR MARIA ROMERO EN GRANADA".

LA PRENSA: 23 de abril de 1996. PRESIDENCIA DONA US 5.000 a religiosa· La Presidencia de la República a través de ministro del Turismo Lic, Fernando Guzmán, hizo entrega de cinco mil dólares, como parte del proyecto pro-beatificación de Sor María Romero, de la Orden de María Auxiliadora".

Torniamo sui nostri passi per vedere nella S.d.D. una virtù giurata (voto di obbedienza) che costò il sangue del cuore a questa religiosa, semplice suddita e operatrice di opere che stupiscono non solo il Centro America, ma il mondo intero. E, come base, ascoltiamo ancora don Bosco a colloquio con le prime Figlie di Maria Ausiliatrice:

"Vogliamo andare molto in alto nella santità e in Paradiso? Vogliamo stare sempre allegri? Siamo obbedienti, siamo sempre obbedienti, siamo fedeli a obbedire anche nelle piccole cose" [649]

E torniamo a Nicaragua ad ascoltare un Teste privilegiato: Guillermina Burgos Chamorro che fu alunna della S.d.D. e poi sua "discepola" fino al 7 del 7 del 1977, quando suor Maria partì per il Cielo.

".... Su familia toda, era muy religiosa, intachable, muy querida en toda Granada [...] Sé que la Sierva de Dios fue una persona muy obediente, sumisa a sus padres con una vida hogareña de sumisión y de respeto [..] El ambiente de su juventud fue sano, lleno de respeto, obediencia a las personas mayores [...] Yo considero que Sor María fue escogida por Dios desde su infancia; su vida fue santa y pura; vivió sólo para amar a Dios [...] La conocí como una hermana piadosa, buena y paciente; en las clases de piano nos exigía y enseñaba con una dulzura nunca vista Nos enseñó el amor a Jesús y a la Santísima Virgen; a ser rectas, a no decir mentira, sino decir siempre la verdad en todo Era una persona sonriente; yo buscaba siempre la oportunidad para estar con ella. Puedo decir que el amor que tengo yo a la Santísima Virgen, me lo transmitió Sor María. Siempre nos daba buenos consejos". [650]

Suor Maria Romero non era un essere disincarnato; era una donna concreta, pratica, positiva, potenziata da una FEDE incrollabile, la potremmo paragonare alle donne bibliche che il libro sacro esalta, ma se

[649] MB XIII, 210
[650] *Summ* , 546/47

quelle erano tese nell'aspettazione del Messia; lei Lo contemplava: viveva con Lui, di Lui, per Lui, assaporandone le parole segnatamente dai Vangeli, succo e sangue della sua vita.

L'abbiamo vista obbediente. Potremmo elencare tutte le virtù umane, cristiane e proprie dei consacrati che le giurano con voto! ma già ne abbiamo fatto uno studio accurato nell'Informatio, con la Silloge, traendo dal *Summarium* deposizioni e dichiarazioni altamente significative; infatti alla domanda "VIRTUDES VARIAS", i Testi concordemente rispondono che la S.d.D. le praticò tutte, o con le parole del Teste signora Maria Marta Guzman:

"... Toda la vida de Sor María, en todos sus actos, fue muy edificante. Comprobé que la S.d.D. practicó todas las virtudes, con equilibrio, prontitud, alegría y constancia, pudiendo decirse que lo hizo en grado heroico"![651]

In quanto religiosa salesiana, suor Maria pregò ogni mattino la "Consacrazione e preghiera a Maria Ausiliatrice" ove si diceva allora:

"... aiutaci a praticare l'angelica modestia, l'umiltà profonda e l'ardente carità"...

Queste tre virtù brillarono come stelle nel cielo della sua vita.

Cerchiamola ora appunto come religiosa-apostola-salesiana. Intanto è stata trasferita da Granada a San José di Costa Rica, insegnante al Collegio "María Auxiliadora". Insegnava musica, canto, disegno e pittura. Ma il suo occhio spaziava oltre quel collegio per fanciulle della "buona società": vedeva i fanciulli abbandonati a se stessi, senza pane, senza casa, senza istruzione né educazione. E il suo ardore apostolico la portò verso di loro. E verso i poveri, i nullatenenti, diseredati e disprezzati.

Nacquero contrasti in comunità. Lei come si comportò?

Cercava di salvare "capra e cavoli". Esatta nel suo donarsi alle sue alunne, perfetta nella preparazione musicale delle feste liturgiche, andò - come don Bosco - alla ricerca delle anime giovanili, abbandonate a se stesse, come detto. Cercò i poveri; anzi i poveri, con un finissimo olfatto inspiegabile, sentirono che di "quella" suora potevano fidarsi... Lei programmò il suo compito scrivendosi (1931) queste parole-guida:

"I santi hanno lavorato senza stancarsi mai per conquistare anime a Gesù Cristo, sostenendo i più generosi sacrifici e le più fiere contraddizioni, perché ardevano di divi-

[651] *Summ*, 296

no amore. Nei tuoi dolori e nelle tue sconfitte, ricordati che Dio ti vede, che i suoi occhi misericordiosi sono posti su coloro che gemono per aiutarli, incoraggiarli, sostenerli. Pensaci e fissa i tuoi occhi nel Signore [..] Se tutto fosse di nostro gusto, tutto sarebbe molto facile, ma non profittevole La fonte inesauribile dei meriti si trova nelle contrarietà e nelle sofferenze [...] Se ci fosse dato di vedere come si eleva e progredisce la nostra anima quando si abbraccia alla Croce, resteremmo sbigottiti. La croce! Dio lo vuole e tanto basta. Per quel che ci riguarda, lasciamoci atterrare, falciare, annichilire e non permettiamo che salga dal nostro cuore altro che "l'amen" fortificante e "l'alleluia" esaltante".[652]

Relativamente al comportamento della S.d.D., una consorella - Suor Angela Sessa Carabelli - risponde ai giudici nell'inchiesta o Processo Informativo come segue:

"... En su vida ordinaria (suor Maria) se distinguía por la constancia y exactitud, fervor y alegría en la vida litúrgica, ella era la que promovía y preparaba con gran entusiasmo y fervor las fiestas y ceremonias litúrgicas Habitualmente vivía en la presencia del Señor. [...] Era asidua y puntual en las prácticas comunitarias de piedad, siempre vi que era ejemplar en ello, particularmente pasando largo tiempo delante de Jesús Sacramentado [...] Noté siempre prudencia en cuanto ella había llegado a conocer en razón de apostolado o a través de las llamada consultas . La vi sumisa y nunca anduvo buscando privilegios para sí misma".[653]

Il Teste signor Alvaro Abarca Jiménez, udita la domanda del giudice sulle qualità e difetti della S.d.D. rispose dicendó:

"Cualidades las tenía todas, para pedir, para ayudar, para orar, etc. Sobre los defectos yo no conozco ninguno· todo fue perfecto en ella (Notiamo che Alvaro aiutò molto suor Maria nelle sue opere e per molti anni, così che poté conoscerla sotto molti aspetti)... La S.d.D. actuó siempre con claridad, prudencia, justicia y desprendimiento de los bienes terrenos. Ella se desprendía de todo, incluso lo que le regalaban para uso personal, lo daba todo para los pobres. Tuvo riesgos financieros pero también mucha fe de que la Santísima Virgen la socorrería [...] Fue también sensible y generosa para con los miembros de su Instituto y para con los muchos pobres che recurrían a ella pidiéndole ayuda. [....] La vida espiritual que Sor María llevaba fue la que le dió confianza, fortaleza y serenidad en medio de los apuros económicos en que con frecuencia se encontraba. Solía decir: "La oración todo lo arregla"!

"Ella era igual con todos, recibía con alegría tanto los grandes como los pequeños donativos.. De todo estos bienes que ella recibió y que pasaron por sus manos, ella nunca los usó para su propia comodidad y provecho todo cuanto ella recibía era para sus pobres [...] Para más duras que fueran las pruebas, ella mostraba optimismo y alegría pues toda su esperanza era puesta en Jesús [...] Sor María se entregó por entero al honor, alabanza y gloria de Dios. .Cumplió fielmente con los mandamientos divinos, las leyes de la

[652] "Tutta a tutti ", 71/72
[653] *Summ* , 198/99

Iglesia y su propia condición de religiosa. Constantemente fue agradecida al Señor y atribuyó a El todos los bienes de su vida, porque El le había otorgado muchísimos bienes. Fue sincera en todo, nunca demostró doblez, ni insinceridad, ni hipocresía. Constantemente agradecía al Señor con su oración y por lo general se dirigía directamente a la capilla a agradecer al Señor .. Decía: "La oración es mucho mejor que el alimento". Entre las expresiones habituales que tenía para agradecer al Señor señalo éstas: "Jesús mío, Reina mía cuánto me ayudas, cuánto me das; yo no merezco tanto de Jesús y de María: es que me han dado tanto! Y una vez me añadió: "Y más quiero que me den"... [...] Fue honesta con todos y veraz; sensible, generosa frente a los derechos y necesidades de los demás, tanto de las personas en general, como de las jóvenes en peligros, como de las religiosas. Sus maneras habituales en el trato con el prójimo fueron muy concretas; fue amable, comprensiva, poseía el don de gentes, era muy noble hacia todos, dulce y cariñosa con todos [..] Para mí Sor María era una religiosa muy humilde, nunca tuvo apego a sus propias ideas; era muy comunicativa, tampoco fue inoportuna. Habitualmente era serena, amable y dulce· esa amabilidad y dulzura se veían en su mirada. Cuando hablaba con uno no le quitaba la vista; pero cuando le respondía, dirigía su mirada al cielo. Solíamos decir: Sor María ve a la Virgen".[654]

Alvares Jiménez Abarca vedeva in suor Maria, al di là del visibile: l'esterno gli manifestava l'interno. La teneva in grande fama di santità e considerava una grazia collaborare alle sue opere di misericordia, che a volte andavano al di là di quelle che il Vangelo segnala...

Ma se vogliamo "radiografare" la S.d.D. dall'intimo, dobbiamo prendere il piccone e scendere nella miniera del suo gran cuore, per estrarre "oro puro" e vederla splendere davanti a Dio che "guardò l'umiltà della sua serva" e fece in lei e a mezzo di lei "grandi cose" (queste poche parole, parafrasi del Magnificat, ci ricordano che la S.d.D. amava pregare il Magnificat e lo ripeteva soventi volte lungo il giorno, a lode della sua Regina).

Sono "miniera" gli scritti segreti di suor Maria, le sue suppliche ardenti, i suoi colloqui con il suo Re e la sua Regina, quasi che le fossero visibilmente presenti (e più volte lo erano).

Certamente ella avrebbe distrutto quei quadernetti, quelle agendine o semplici foglietti, scritti magari sul retro di vecchi calendari, ma Dio dispose che non lo potesse fare, poiché morì lontana da Costa Rica...

AMARE!

"Amar es imitar a Jesús!
Dad al que pide.
¿Qué he de dar?

[654] *Summ* , 259, 260, 268, 270

Tengo que darme Mi tiempo, mi inteligencia para enseñar al que no sabe, para desengañar al que está en el error. Tengo che dar mi abnegación. Tengo que dar mi tiempo para que beban todos los que están sidientos Mis energías que tengo que ir prodigando generosamente en bien de los demás. Mi propia salud; por ellos debo padecer frío, hambre, desnudez etc [. .] Nos dejó don Bosco al final de su vida, cuando ya estaba agotado y no tenía nada, la herencia de su ejemplo".[655]

Fedele a Don Bosco, ne studiò a fondo lo spirito e scrisse molto di lui. Scegliamo:

"Don Bosco es el santo que supo amar a todos y hacerce amar de todos Vivió de fe y de amor Amó con sencillez, con familiaridad y alegría... Todo el mundo quiere a Don Bosco. Es que Don Bosco supo amar llevando las almas al cielo, con corazón lleno de bondad. Por donde van pasando los santos, van dejando a Dios"![656]

"Don Bosco tenía una inclinación y gracia especial de consolar a los que sufren;
- un amor extraordinario a los pobres, a los niños, a los ancianos, y a todos los necesitados;
- Un señalado don de piedad para con Dios y para con el prójimo.
- Una tierna e ilimitada confianza en los Corazones de Jesús y de María.
- Un abandono filial en la voluntad de Dios.
- Una fe ciega en la Divina Providencia.
- Un desprendimiento absoluto de los bienes de la tierra (Aquí vengo, Dios mío, a ejecutar tu Voluntad).
- Un singular privilegio de poder propagar a millones de almas, la devoción de Jesús Sacramentado y María Auxiliadora".

"Don Bosco hablaba sencillo y natural, pero con palabras precisas del pecado, de infierno, de paraíso, de vida eterna, de Juicio de Dios, de salvar el alma. Siempre e con quien fuere, hablaba así... porque en su vida una sola cosa, junto con la devoción a la Virgen, era tan sentida y profunda: el sentido de la gracia eucarística; y en sus recomendaciones la de la Comunión frecuente es la más viva e insistente y especialmente con los jóvenes, con más amor y con alegría más santa que sólo puede comunicar quien tiene pureza de corazón".[657]

Della santa confondatrice dell'Istituto, Madre Maria Domenica Mazzarello, troviamo che la S.d.D. copiò queste parole di cui l'animo suo, in molte occasioni aveva estremo bisogno:

"Animo! Vendrán días en que la cruz parecerá pesada, entonces es el tiempo de estrecharla fuertemente sobre el corazón y reafirmar la fidelidad a Jesucristo Crucificado. Yo rogaré siempre por vosotras en este mundo y en el otro" [658]

[655] Escritos Espirituales de la S d D Soi Maria Romero 3°, 77
[656] Ibidem, 18
[657] Ibidem, 19/20
[658] Ibidem, 33

L'idea fissa, lo stemma anzi, di Don Bosco fu "DAMMI LE ANIME, PRENDITI TUTTO IL RESTO"..... Suor Maria Romero colse lo stemma, visse quell'ansia apostolica e, lungo il cammino della "Positio" abbiamo visto fin dove... Troviamo eco di questa sua ansia per la salvezza delle anime nel seguente suo scritto:

"Las almas. Por ellas hazlo todo! Agótate en el relente crudo de tus noches, y gástate en el sol calcinante de tus mediodías. Harás terriblemente misericordiosa para ti esas que te curten por las almas a relente y sol, sin que nadie lo sepa. Tuerce y retuerce tu vida, hasta dejarla en la carretera rectilínea y solitaria del amor por cuyos recodos te esperan ellas... Date a ellas pero no en préstamos que exigen fecha de término. No devengues intereses por lo dado! .. La santidad no está en hacer actos externos sino en el amor interior del acto externo.... Mi alma te ansía de noche, Señor. Mi espíritu madruga por Tí. Dios mío, mi escudo que adiestra mi mano para las paleas, mi bienhechor, mi alcázar, baluarde donde me pongo a salvo, mi escudo y mi refugio..."[659]

SUPPLICA A GESÙ

Jesús enséñame y ayúdame a vivir no más que de tu amor sin perder ni un sólo instante tu presencia. Si, enséñame y ayúdame a vivir y a morir por Tí en un éxtasis de amor! Enséñame y ayúdame a cumplir con prontitud, exactitud y alegría tu santa, adorada y divina voluntad. Enséñame y ayúdame a encender en tu amor a todas las almas que existen en toda la creación, y a mí no sólo a encenderme sino a abrasarme y a consumirme en él. Enséñame y ayúdame a sufrir por Tí con el amor con que Tú sufriste por mí. Enséñame y ayúdame a amar a la Virgen, como la amaste Tú".[660]

L'ORAZIONE: unione con Dio.

A noi pare quasi impossibile che la S.d.D. potesse vivere continuamente e in costante orazione, al di là cioè del suo totale abbandono a Dio in amore e adorazione, presa com'era dalle "OBRAS SOCIALES", dovendo trattare con impresari, ingegneri, dottori e infermiere per l'ambulatorio, capi d'opera, muratori, elettricisti ecc. E, naturalmente, oltre a ciò, la "missione" catechismi, corsi professionali vari per giovinette povere; le "Udienze" che le portavano via i pomeriggi dal lunedì al venerdì; organizzazione di feste specialmente religiose: ne inventava sempre di nuove, facendole precedere da novena, per portare ai piedi di Gesù Sacramentato e di Maria Ausiliatrice più bimbetti, fanciulli, giovinette che poteva; corsi

[659] Escritos Espirituales de la S d D Sor Maria Romero 3°, 73/74
[660] Ibidem, 79/80

di Esercizi Spirituali; distribuzione di viveri per tutta la settimana (meno il sabato) a poveri in ora concertata e anche a questi un'esortazione spirituale con qualche preghiera, ed erano centinaia di persone!...

Ebbene, tutto quanto detto sopra, era solo l'onda in superficie del suo tranquillo mare fatto d'amore e d'adorazione per il suo Dio!

Potessimo trascrivere tutti i suoi colloqui col Signore, cuore a cuore, (Cf. i 4 volumi dei suoi "Scritti Spirituali") ci accorgeremmo di trovarci di fronte ad un'anima veramente "mistica"; un'anima "persa" in Dio e nello stesso tempo - come detto - tutta donata al caro prossimo!

Come scegliendo fior da fiore, trascriveremo almeno qualche sua preghiera; qualche infiammata aspirazione che ci lasci intravedere il nocciolo della sua anima...

LA PAZ INTERIOR, el gozo espiritual, la luz, la consolación, la energía, son el fruto seguro, la recompensa cierta de esa intimidad de relaciones con Nuestro Señor, con su corazón abrasado de amor por nosotros. Más abundantes serán esos frutos cuanto más frecuentes, más cordiales, más íntimas sean nuestras relaciones con El.

El Salvador Jesús se complace mediante esa pregustación de las celestiales consolaciones, en desponer a sus fieles amigos para la felicidad perfecta que les reserva en el Cielo".[661]

LA ORACION. NECESIDAD DE ORAR

La oración, como el amor, no se pueden definir. S. Agustín dice que la oración es una homilía con Dios, o sea una oración sencilla con Dios. Cualquier oración nos eleva a Dios. La oración comunitaria es sacramental. Jesús ha dicho: "Donde dos o tres están congregados en mi nombre, orando, allí estoy yo. (Mt 18,20)

Todo puede ser suplido par la oración, pero a la oración no le pueden suplir ni los sacramentos [...] Aunque sea un minuto debemos unirnos diariamente con Dios por la oración".[662]

" No viváis solamente de Jesús en la comunión, vivid siempre en Jesús con esa vida secreta, fácil para el alma que posee el espíritu de oración y hábitos sobrenaturales de esa vida que la gracia os ha hecho tan perfectamente comprender Descansad sobre el corazón de Jesucristo. He aquí lo que debéis hacer en el camino de la presente vida, sin disipar el espíritu ni manchar la conciencia".[663]

AL DAR LA HORA.

"Jesús mío me uno a Tí a la hora y momento de tu incarnación; de todas las horas que pasaste encerrado en tu Madre Inmaculada, a todas las horas que pasaste en la tierra en tus 33 años de vida mortal, a todas las horas que has pasado y pasarás hasta el fin de los tiempos en el Sacrario, y me uno a la eterna unión con que vives y reinas con el Padre y el Espíritu Santo por los siglos de los siglos. Ambas cosas deseo repetírtelas, Jesús

[661] Escritos Espirituales de la S d D Sor Maria Romeio 2°, 16
[662] Ibidem, 17
[663] Ibidem, 19

bueno, a cada hora y a cada instante. Más para ser breve entiendo decirtelo, con sólo estas palabras: "Unida a Tí, Rey mío; o si no· "TODO SEGUN TUS INTENCIONES.[664]

A CADA RATO

"Padre mío, yo te ofrezco todas las Misas que se han celebrado, se celebran y celebrarán, para tu mayor gloria, para mi mayor bien, y por el mundo entero. Entiendo decirte también: por el Hijo y el Espíritu Santo, por la Virgen. . los Angeles y Santos del Cielo, por todos y cadauno de los justos y santos de la tierra; por la conversión de todos y cadauno de los pecadores y por todas y cadauna de las almas del Purgatorio, y en agradecimiento de tu misericordia" [665]

FLORES PARA TU ALTAR.

"Oh, mi Rey! Yo te ofrezco todos los poros y sentidos de mi cuerpo; las facultades de mi alma, memoria, entendimiento y voluntad, pensamientos, palabras, y obras todas, afecto de mi corazón, alegrías y penas, trabajos, preocupaciones y oraciones, respiración y palpitación de mi corazón como flores bellas y rosas fragantes salpicadas y perfumadas con tu preciosa Sangre para que adornen tu altar y todos los altares del mundo donde estás Sacramentado; y te amo y adoro ahora y siempre y por toda mi vida, en cada una de las Hostias donde te hallas presente, con el amor con que te ha amado, ama y amará la Virgen por los siglos de los siglos y con tu infinito amor y el amor del Padre y del Espíritu Santo".[666]

ALLA SANTISSIMA TRINITÀ.

"Oh Santísima Trinidad, en cada instante de mi vida, hasta la consumación de los siglos, entiendo ofrecerte con los sentimientos del Corazón Inmaculado de María:

La pureza, santidad y méritos de Jesús para tu mayor honra y gloria

La preciosísima Sangre de Jesús , para gloria de la Virgen.

Las lágrimas divinas de Jesús, para gloria de San José.

Los dolores y sufrimientos de Jesús, para gloria de todos los Angeles y Espíritus bienaventurados del Cielo.

Las llagas sacrosantas de Jesús, en sufragio de las almas del purgatorio.

La incarnación, nacimiento y infancia de Jesús para todos y cada uno de los santos y santas del Cielo.

Los besos y ternuras de Jesús para su Madre Santísima, por todos y cadauno de los santos y almas privilegiadas de la tierra.

Las complacencias, sonrisas y bondades de Jesús, para gloria de mi Angelito de la Guarda.

La miradas, milagros y acciones de Jesús, para la conversión de los pobres pecadores.

Las pulsaciones, respiraciones y palpitaciones del Corazón divino de Jesús por todos y cadauno de mi familia.

La humildad, mansedumbre y dulzura de Jesús, para curación de mi soberbia, descuentos de todos mis pecados y en agradecimiento de todos los beneficios recibidos.

El Sacrificio de nuestros Altares por las personas que se encomiendan a mis pobres oraciones.

El amor, anonadamiento y adoración de Jesús por todos mis hermanitos espirituales y por los de la Congregación.

---

[664] Escritos Espirituales de la S d D Sor Maria Romero 2°, 16, 56/57

[665] Ibidem, 57

[666] Ibidem, 57/58

La justicia y misericordia de Jesús, por todas y cada una de mis superioras y Confesores.

La realeza y soberanía de Jesús por el Papa, los sacerdotes y religiosos del mundo entero. Amen."[667]

Qualcuno si potrebbe domandare: ma la vita di suor Maria corrispondeva a queste sue preghiere universali?!

Ce lo dicano due o tre Testi al Processo informativo di San José.

Dichiarazione di *María Florita Jiménez de Vargas*:

"Conobbi suor Maria Romero molti anni fa. La sua umiltà, la sua dolcezza, il suo amore a Gesù Sacramentato, alla Santissima Vergine e al suo prossimo era grandissimo. Aveva sempre una parola di consolazione per tutti, e per ogni problema un buon consiglio. Più di una volta andai a cercarla disperata e sempre le sue parole mi davano pace e conforto. Trasmetteva il suo amore a Gesù e alla Vergine a tutti. Mi insegnò come dovevo pregare e come avrei potuto andare a Gesù per mezzo di Maria che era il suo grande amore. La chiamava "la mia Madre del Cielo". Raccomandava che cercassimo di riparare i peccati d'impurità, che erano tanti, sia nel vestire che in molte altre forme di vita, e di consolare la Vergine Maria, pregando il Rosario tutti i giorni e che si ricevesse la comunione frequentemente".[668]

Dottor Porfirio Valverde Montero:

"Ricordo la prima volta che venni a questa casa (Obras Sociales María Auxiliadora) accompagnato da mia madre, dalla mia sposa e dalla mia primogenita, allora un batuffolino vivo. Eravamo negli anni sessanta e già erano famosi i quindici sabati di Maria Ausiliatrice. Già la gente il sabato era tanta che si celebravano parecchie Messe oltre quella delle 16,30 con processione ... Già veniva la gente con bottiglie e bottigliette a prendere "el agua de la Virgen" [. .] Da settimana a settimana centinaia di persone attendevano il loro turno per parlare con suor Maria, esponendole pene, necessità, infermità dolori familiari o personali, mancanza di cibo, di lavoro, di fede, di speranza, di carità, situazioni di peccato, di vizio e di cose peggiori: tutti cercavano consiglio e consolazione. Lei li invitava alla preghiera, ad adorare il Santissimo, ad avere fede nel suo Re e nella sua Regina..."[669]

Riportiamo anche e con piacere, la lettera di suor Concepción Binder (El Salvador) che ci pare un'interessante sintesi delle virtù della S.d.D.

"Rispondo in relazione alla nostra amata consorella suor Maria Romero... Lo faccio con pena di non saper scrivere se non queste povere parole. Vorrei dire molte cose

[667] Escritos Espirituales de la S d D Sor Maria Romero 2°, 16, 121/122
[668] "Tutta a tutti", 444/445
[669] Ibidem, 439

perché ebbi la sorte di vivere circa dieci anni a lato di suor Maria nel collegio Maria Ausiliatrice di San José di Costa Rica, però non seppi apprezzarla come avrei dovuto; non mi davo conto che stavo vivendo con una santa la quale non mostrava nulla di straordinario, se non una vita comunitaria esemplare, sempre allegra, mai contrariata. Aveva una devozione incomparabile alla Santissima Vergine e comunicava l'amore con cui l'amava a chiunque l'avvicinasse. Manifestava il santo amor di Dio in molte forme e una di queste era il vederla sempre contenta, sempre unita al Signore, sempre conforme alla volontà di Dio ed anche dimostrando un grande amore ai fanciulli più poveri e abbandonati. La sua moralità era esemplare, la sua pietà senza ostentazione Era molto sottomessa alle sue superiore e alle Costituzioni. Condivise la vita umile del Signore Gesù. Mai un cattivo esempio".[670]

Forse non v'è un Teste o una dichiarazione che non sottolinei l'amore di suor Maria Romero per la Santissima Vergine: per lei s'avvera in pieno: "Ad Jesum per Mariam"! E ciò che commuove è la sua confidenza filiale, quasi di bimba, nella Madonna.

Ci permettiamo, dunque, di chiudere questo capitolo "Radiografico" con le sue stesse parole:

MADRE MIA ACUERDATE.
Acuérdate que yo te amo con el amor
de todos y cada uno de los
Espíritus bienaventurados, Angeles y
Santos del Cielo, pero sobre todo
con el amor del Padre, del Hijo y
del Espíritu Santo

Acuérdate que eres Madre de
Jesús y Madre mía.

Acuérdate que eres llena de
gracia y Madre de misericordia

Acuérdate que soy toda tuya
enteramente tuya

Acuérdate que a tí me he consagrado
con toda el alma, vida y corazón.

Acuérdate que en tí creo ciega y
firmamente y que en tí he puesto toda
mi confianza.

[670] "Tutta a tutti", 444

Acuérdate que estoy segurísima de
tí, ciega y firmamente.

Acuérdate que todo absolutamente
todo lo espero de tí.

Acuérdate que me abandono enteramente
a tu maternal amor

Acuérdate que vivo encerrada en el
Corazón de Jesús dentro del tuyo,
para que me formes para el Espíritu Santo
con Jesús (como a Jesús). EN JESUS,
por Jesús y para gloria de Jesús

Sí Reina mía, Soberana, Princesa,
mi Dueña, mi obsesión, mi consuelo,
mi dicha, mi alegría y delicia, tesoro
y encanto de Jesús y mío. Tú eres toda
mía, yo soy toda tuya, en la vida y en
la muerte, en el tiempo y en la eternidad.[671]

Sarebbe finito. Ma ci tentano alcune parole della S.d.D. sul Paradiso, suo continuo e ardente desiderio. Infatti, poche ore prima della improvvisa (ma attesa) morte, disse, mirando dalla spiaggia sul Pacifico ove si trovava:

"Come sarebbe bello morire di fronte al mare"!

Era mezzogiorno, il sole splendeva in tutto il suo fulgore e infinite ondine baluginavano come diamanti...

"Una ciudad hecha de piedras preciosas es la Casa del Padre donde cada uno tiene su mansión. Y nosotros viviremos con El.
El cielo es el lugar del saber, de ver y de gozar.
Allá conoceremos la sabiduría eterna
Allá nos veremos.
Allá gozaremos también eternamente.[672]

[671] Escritos Esp 2°, 151/52
[672] Ibidem, vol 1°, 80/81

INDICE INFORMATIO

CAPITOLO	1°	- Storia della Causa e apparato delle prove	p.	1
"	2°	- Patria, famiglia, battesimo, infanzia	"	9
"	3°	- Normalista, incontro col "Sistema Preventivo - Confessore e direttore spirituale	"	12
"	4°	- L'addio al suo mondo - Postulante - Novizia - Prima Professione religiosa	"	16
"	5°	- A Granada insegnante, ma non ottiene disciplina - Molto amata da tutti - Umilissima - Voti perpetui	"	22
"	6°	- A Costa Rica - Servire, educare - Educare, amare	"	29
"	7°	- "I poveri, infatti, li avete sempre con voi" - Quella "manía" dei poveri	"	37
"	8°	- La Madonna mette la mano all'opera - Il "Cafetal" retrocede - Esodo	"	44
"	9°	- Meravigliose testimonianze - Oltraggiosi insulti - Ma l'opera progredisce con l'ausilio di Maria Santissima	"	51
"	10°	- Sorge il Dispensario gratuito a colpi di prodigi - In cerca di terreni per case ai nullatenenti	"	66
"	11°	- Zelo instancabile per salvare anime: Oratori festivi, catechesi, teatrino, feste più feste	"	76
"	12°	- Caratteristiche della S.d.D. - Spirito di orazione e d'unione con Dio. Grande amore alla Chiesa e alle missioni	"	87

CAPITOLO	13°	- Consacrazione vissuta in donazione totale, con ardente amore sponsale a N. S. Gesù Cristo. Fedeltà al carisma salesiano	p.	106
"	14°	- Sulle due colonne portanti della vita ed opere di S. G. Bosco, la S.d.D. costruisce la propria santità e le sue opere	"	119
"	15°	- Vita spirituale - Contemplazione infusa - Unione con Dio - Vita mistica	"	136
"	16°	- Maria Ausiliatrice in Costa Rica: 24 maggio - Riconoscimenti ufficiali dati alla Serva di Dio	"	151
"	17°	- Doni carismatici della Serva di Dio. Favori, grazie e miracoli	"	164
"	18°	- Nel quadro di tutte le virtù della S.d.D. praticate in grado eroico, si comprova la fama di santità in vita, in morte e dopo morte	"	175
		Appendice al Capitolo 18mo. Il nemico n° uno della Serva di Dio: imbroglioni, profittatori, maghi, indovini, negromanti	"	192
"	19°	- Attualità della Causa. Devozione alla S.d.D	"	198
"	20°	- Santa morte della S.d.D. - Compianto generale - Funerali - Perenne memoria - Esumazione e traslazione della salma alla "Casa de la Virgen"	"	231
"	21°	- In Chiusura: radiografia dell'anima	"	247

SILLOGE

SERVA DI DIO SUOR MARIA ROMERO MENESES
RELIGIOSA FIGLIA DI MARIA AUSILIATRICE O SALESIANA
DI DON BOSCO

SULLE VIRTÙ IN GENERE ED IN SPECIE

PREMESSA

L'*informatio* sulla vita, virtù, morte santa, fama di santità, attualità della Causa della S.d.D. suor Maria Romero Meneses è sufficientemente esposta, essendo ricavata da fonti attendibili e sicure, quali le testimonianze processuali, le dichiarazioni giurate, i documenti ufficiali e collaterali, gli scritti della S.d.D. a stampa e non, ossia "segreti", che tali rimasero fino alla sua morte (molti dei quali si possono definire "mistici"), formando il tutto quel nucleo fondamentale di virtù praticate *eroicamente* secondo il Vangelo, così classificate:

VIRTÙ TEOLOGALI in perfetta linea verticale

VIRTÙ CARDINALI in linea orizzontale, ossia amore attento, affettuoso, servizievole per il prossimo per puro amor di Dio.

CONSIGLI EVANGELICI nella consacrazione sponsale: castità, povertà, obbedienza.

UMILTÀ: "specifico" della vita della S.d.D.

OPERE DI MISERICORDIA corporale e spirituale o dono di sé in ogni momento e circostanza.

BEATITUDINI EVANGELICHE, ossatura della sua vita.

Occorre subito sottolineare che nella S.d.D., dopo il suo ardente, infiammato amore a Dio, risalta l'amore e il servizio al suo "caro prossimo": amore che si palpa, stupefatti, in quelle sue "OBRAS SOCIALES de MARIA AUXILIADORA che, quasi monumento alla Carità, comprendono un intero isolato nel centro di San José di Costa Rica, senza nominare qui espressamente l'Associazione detta "ASAYNE", ovvero la costruzione delle casette per i senza tetto: le cosiddette "Ciudadelas", di cui si parlerà a suo tempo. Suor Maria Romero iniziò detta Opera nel 1974/75. Alla sua morte (7.7.1977) lasciò già compiute sette casette, che sono oggi (1993) oltre cento.[1]

Risulta, in certo senso, difficile preparare questa Silloge, non per mancanza di argomenti probativi o dichiarazioni giurate, ma perché ci tocca andare per esclusione: e se "Silloge" vuol dire il meglio, i più bei fiori delle virtù, spiace sempre non cogliere tutti quelli che più splendono... e che sono anch'essi prova di quella santità straordinaria sia nell'ordinario come in circostanze difficili che, appunto, richiedono "eroismo", da parte di questa S.d.D. americana ma di origine spagnola, figlia del *Licenziado* Dott. Feliz Romero Meneses e di Anna Meneses Blandón, gente ricca e di alto rango.

Precisiamo che più ancora che di ricchezze e glorie materiali, i genitori di suor Maria Romero erano ricchi d'un cristianesimo da "santi". Nel loro focolare regnava incontrastato DIO. Dunque, da ottima radice, eccellente albero scelto e destinato dalla Divina Provvidenza a "grandi cose".

Vediamo, dunque, passo a passo:

- L'eroicità nella pratica di tutte le virtù della S.d.D.
- La sua profonda spiritualità che tocca le vette della mistica.
- La sua fedeltà assoluta al carisma del Fondatore, S. Giovanni Bosco.
- La sua dedizione al prossimo assolutamente straordinaria.
- L'eco delle sue virtù altrettanto straordinarie, che le procurarono una fama di santità vastissima, sia in vita che in morte e dopo morte.

I

LE VIRTÙ IN GENERE

1. Risulta dalla "*Tabella-Index Testium et Summarii*" che le voci relative alla pratica delle virtù in genere da parte della S.d.D. sono una cinquantina! E ne è comprova quel suo: "PROGRAMA INFANTIL DE VIDA

[1] Cf "*Escritos Espirituales*" de la S d D Maria Romero Meneses, I, 1

ESPIRITUAL"[2] che la medesima Serva si prefisse ed abbraccia tutte le virtù, anche se non le nomina espressamente, laddove fa passare le sue ore e minuti, accompagnata dalla Vergine Santissima, in intima amorosa unione con Dio, giorno per giorno "sin perder un solo instante la divina presencia".

Ma passiamo alle dichiarazioni processuali. Riporteremo per prima, estrapolando, quella dell'arcivescovo di San José che conobbe intimamente suor Maria Romero: a lui lei si rivolgeva quale rappresentante, nella Diocesi, dell'autorità di Dio.

2. S.E. Mons. Humberto Rodriguez Quirós testifica con dichiarazione scritta:

Sor María causaba la impresión de una persona que quería practicar la obediencia al *extremo posible* y con perfección Para mí el sello de la seguridad de que ella obraba correctamente, es la bendición y aprobación de sus superioras y que siempre estaba a lo que ellas quisieran Se notaba en ella fe, esperanza y caridad una fe lúcida, esperanza firme y una caridad encendida.. Estas tres virtudes fueron excepcionales en Sor María, esto la mantenía siempre alegre, de una santidad natural y sencilla Tenía una confianza sin límites, siempre rezaba

Se manifestaba en ella evidente la prudencia En cuanto a la justicia obraba rectamente, no se metía en lo que no le pertenecía a sus deberes. Ella era famosa en su fortaleza constante: fortaleza *heroica*. En cuanto a templanza era mortificada en todo. Una religiosa que dio ejemplo perfecto de observancia de su santa Regla. En esto se veía que era una mujer humana, generosa y cariñosa con todos. Era admirable no sólo por su caridad, pobreza y obediencia: tenía el don de sabiduría, de consejo y de piedad. Miraba al Papa con amor, como buena Salesiana, como Don Bosco Lo que ella deseaba era conducir las almas al bien, a lo que era conforme a la voluntad de Dios que se expresa a través de la Iglesia y de sus superiores.[3]

La dichiarante suor Angela Marcolin è una missionaria italiana che lavorò per parecchio tempo nella Casa M. Auxiliadora-Obras Sociales, fondata dalla S.d.D.

3. Las virtudes Sor María las practicó en grado heroico. En grado heroico practicó la obediencia por las pruebas a que fue sometida; la virtud de la caridad por la entrega total a los pobres; la virtud de la pobreza porque en verdad Sor María vivió muy pobremente y así puedo seguir enumerando todas las virtudes. Ella las practicaba en grado *heroico* [4]

[2] Cf *"Escritos Espirituales"* de la S d D Maria Romero Meneses, II, 61-64
[3] *Summ* 968-70, 220-224
[4] Ibidem, 191, 914

Dichiara per conoscenza personale come aiutante della Serva di Dio, suor Yolanda Porras.

4. Es suficiente decir que Sor María las practicó (le virtù) *en grado heroico*![5]

Depone la signorina Miriam Aguilar Vargas, insegnante e collaboratrice della S.d.D.

5. En el ejercicio de las virtudes cristianas de parte de la S.d.D. yo misma he comprobado que las practicó con equilibrio, prontitud, alegría y constancia: todo fue excepcional porque ella las practicó en *grado heroico* [6]

Dichiara un benefattore della S.d.D., il signor Humberto Ruiz Centeno.

6. La S d D practicó las virtudes cristianas con mucha alegría, constancia y prontitud. El ejercicio de las virtudes de Sor María se le puede llamar *heroico* porque demostró un *gran heroísmo* [7]

La deponente si chiama Carmen Umaña Montenegro; frequentó la S.d.D. durante molti anni restandone altamente impressionata.

7. Sor María luchó en todos los sentidos por el bien de las almas, por los pobres, y esto reflejó la *heroicidad de todas las virtudes* [8]

La dichiarante, signora Maria Luz Cubero, è una delle cosiddette "señoras de la ayuda" cioè una povera 'vergonzante' che Sor Maria assunse chiedendole una giornata di lavoro per le pulizie. In compenso le dava ogni settimana il vitto per tutta la famiglia. Fu, dunque, a contatto con lei per molti anni.

8 La S d.D dio prueba de espíritu religioso superior a la común, de amor heroico a Dios, a la Virgen, a la Iglesia, a su Instituto y al prójimo en general y especialmente a los pobres. Monstró singular celo y fervor en el ejercicio de la vida espiritual e interior, en las practicas de piedad, en la fidelidad y alegría de su vocación y de la observancia de las Constituciones y en el generoso y desinteresado tesón apostólico [9]

---

[5] *Summ*, 235, 1117
[6] Ibidem, 315, 1427
[7] Ibidem, 368, 1598
[8] Ibidem, 572, 2410
[9] Ibidem, 790, 3273

Dichiarante signora Marisol Quirós de Pérez ex-alunna della S.d.D.

9 Fe, esperanza e caridad eran en Sor María como el aire que respiraba tan naturalmente. Sor María practicaba todas las virtudes con constancia, pureza, mortificación, sacrificio, piedad y un gran amor a Dios [10]

La signora che rilascia la dichiarazione si chiama Consuelo Rojas de Carranza. Considera la S.d.D. sua seconda madre. La frequentó per 12 anni.

10 Hablar de las virtudes de Sor María es algo que no se puede expresar; era como son en el Cielo las almas Para ella todos eran iguales, siempre abierta para toda clase de persona.[11]

Dichiara brevemente ma sostanzialmente la signora Elizabeth Quesada Fonseca.

11 Todas las virtudes reinaban en Sor María; me parece difícil llegar a superarla en santidad.[12]

La dichiarante è ancora Maria Luz Cubero, che ebbe segni straordinari e vide cose straordinarie nella S.d.D.

12. Sor María practicó todas las virtudes en grado sumo y *heroico* Poseía pureza de corazón; fue extraordinaria en todo, nunca encontré nada de reprochar Luchaba para que no hubiera ninguna impureza en las personas que la rodeaban. Fue excepcional en la castidad. La gente opina que fue íntegra en todo sentido [13]

La dichiarante è la signorina Margarita Alvarado Quirós che conobbe la S.d.D. fin dal 1952 e le fu sempre affezionatissima. Era ogni volta più sorpresa dello svolgersi delle Opere benefiche, che crescevano meravigliosamente, ma che suor Maria attribuiva tutte al suo Re e alla sua Regina (Gesù e Maria).

13. Las virtudes Sor María las practicó con alegría, constancia y prontitud. Yo creo que este ejercicio de las virtudes se puede considerar *heroico*. Sor María puede ser considerada como heroína en las prácticas de las virtudes.[14]

---

[10] *Summ*, 1016, 354
[11] Ibidem, 1017, 359
[12] Ibidem, 1012, 347
[13] Ibidem, 797, 3301
[14] Ibidem, 739, 3059

La signora Emilia Truque Bolaños che conobbe le virtù della S.d.D. in molte circostanze assicura che ne fu "contagiata"!...

14 La fe de Sor María fue disponibilidad. La esperanza fue confianza y la caridad fue una entrega completa. Las demás virtudes brotaron como fruto de esas virtudes. Ella no estaba preocupada, sino que estaba entregada a la presencia de Dios. En última instancia todo lo que nos mueve es la fe Su vida cristiana brotaba de su vida teologal Por eso ella tenía una gran paz y confianza. El grado de la heroicidad de las virtudes no estaba en la prueba, sino en la fidelidad de ella de ser toda de Dios. Ella practicó estas virtudes en forma extraordinaria, por eso considero que fue heroica porque fue pronta, constante y alegre en la práctica [15]

La signora Nidia Medina de Quintero, panamense, conobbe la S.d.D. quand'era ancora insegnante al Collegio in San José e pure già si occupava dei poveri. La dichiarante è personalità eccellente:fu per due volte Ministro dell'educazione. Assicura cha la S.d.D. le fu consigliera per educazione e vita spirituale.

15. Sor María logró a lo largo de su vida la plenitud de las virtudes, alcanzando la perfección de las mismas [16]

Depone suor Maria del Pilar Letón, già vicaria generale dell'Istituto delle FMA.

16 En conjunto puedo decir que Sor María practicó las virtudes de forma no común; la heroicidad de las mismas la proclamará la Iglesia al final del Proceso. Ella se trabajó no sólo en una virtud sino que las practicó todas.[17]

Dichiarazione della collaboratrice esterna della S.d.D., signora Ofelia de Zurcher.

17 Ella (suor Maria) practicó todas las virtudes, en especial el amor al prójimo más pobre Ella manifestaba su amor a Dios, procurando servir el más necesitado y buscando la salvación de las almas, todo por el motivo único de su gran amor a Dios.[18]

[15] *Summ*, 764/765, 3170/71
[16] Ibidem, 831, 3433
[17] Ibidem, 717, 2931
[18] Ibidem, 561, 2373

Signorina Irma Díaz Fajardo ex-alunna della S.d.D. e poi sempre sua aiutante.

18 Pude apreciar en ella sumisión y obediencia a las superioras; su puntualidad a las prácticas piadosas y comunitarias, la generosidad de su corazón, su humildad: siempre se consideraba la última de todos. Era muy recta y prudente, muy justa Su buen trato la hacía amable a todos y conservaba en todo momento una imparcialidad admirable. Toda persona era tratada con la misma amabilidad. Todo testimonio de su vida indica que es digna de ser elevada, mediante la voz de la Iglesia, al honor de los altares [19]

Dichiara la signora Emilia Cortés Araya, collaboratrice della S.d.D.

19. Sor María practicó las virtudes con alegría y constancia. Tenía alegría de vivir. En Sor María se veía una virginidad poco común Ella admiraba en los pájaros, en las flores la maravilla de la obra de Dios. Creo que practicó en grado heroico las virtudes.[20]

Dichiara il Dott. Santos Quirós Navino, laureato in diritto, specializzato in criminologia. Conobbe la S.d.D. fin dall'infanzia; l'aiutò poi in momenti difficili. Attesta che ricorda suor María con "immenso affetto e ammirazione".

20 Ella practicó todas las virtudes cristianas; yo lo pude comprobar Pude constatar que en su forma de actuar y de ser, se transparentaba una persona especial. Quien conoció a Sor María se sorprendía por la heroicidad de sus virtudes; las practicó en forma más que *heroica* porque ella, al ver la miseria y la pobreza se desvivía por remediarla.[21]

La dichiarante è la signora Flor de María Villalón alunna e poi "misionerita" della S.d.D.

21. La S d D practicó todas las virtudes con gran equilibrio, constancia y rectitud. Creo que en ella las virtudes asumieron características poco comunes, como por ejemplo la fe, su amor por el prójimo, su obediencia ya que era extritísima en cumplir todo lo que se le mandaba, en la pureza es que se le notaba una alegría por vivir su vida religiosa. Creo que ese ejercicio de las virtudes se podría decir *heroico*, fue algo extraordinario. [22]

[19] *Summ* , 974, 237
[20] Ibidem, 658, 2762
[21] Ibidem 417, 1802
[22] Ibidem, 485, 2087

II

VIRTÙ TEOLOGALI

FEDE EROICA

La lettera agli Ebrei (10,38) dice che l'uomo giusto vive di fede. Così fu tutta la vita della S.d.D., e possiamo applicarle anche il seguito: "Noi non siamo di quelli che indietreggiano [...] bensì uomini di fede (10,39)". La fede di suor Maria Romero Meneses era roccia viva!

Dichiara suor Ana María Cavallini, costaricense, che conobbe la S.d.D. dalla di lei prima professione, ossia durante tutta la sua vita di religiosa.

22. Constaté siempre en ella un espíritu de fe a toda prueba. Además lo transparentaba, se diría que lo infundía, lo contagiaba Sobresalía su fe en Dios y en el poder de la S ma Virgen La grandeza de su fe queda patente en sus escritos[23] y en sus obras, y en los centenares de declaraciones que se han dado sobre ella [24]

Dichiara una delle prime "misioneritas" ed ex-alunna della S.d.D., oggi Figlia di Maria Ausiliatrice, suor Manuela Andrade Acosta.

23. En las obras que ella realizó, mantuvo siempre la serenidad fruto de la confianza y de la gran fe que ella tenía [..] Uno sentía que era un alma llena de fe [25]

Depone suor Maria Soledad Davila Garibi, messicana, ma che visse in San José molti anni e conobbe, diremmo, intimamente la S.d.D.

24. Sor María siempre dió testimonio de su fe profunda con palabras y acciones y con forma muy superior a lo común [.] Veía a Dios en las personas de sus superioras, en las demás personas y en los acontecimientos. Por eso sus reacciones eran llenas de espíritu de fe [26]

---

[23] Suor Cavallini scrisse un libretto sulla S d D dal titolo: "Todo para mi Reina", consegnato al Tribunale del Processo diocesano di San José Dopo la morte della medesima Serva, curò la raccolta di moltissime dichlarazioni

[24] *Summ*, 46, 75

[25] Ibidem, 78, 333

[26] Ibidem, 94, 425

Dichiara suor Elvira Mejía Tabora che fu superiora, nella Casa Maria Ausiliatrice-Obras Sociales, fondata da suor Maria Romero, sua suddita.

25 Las relaciones (della Serva di Dio) con sus superioras eran muy claras, llenas siempre de espíritu de fe Se sentía que estaba en un contacto continuo con Dios. Vivía su espíritu de fe en el trato ordinario con los hombres, a quienes trataba con bondad y sabía excusar las faltas que solían percebirse en la comunidad.[27]

Dichiara Donna Amalia Orlich de Brealy, presidente dell'Associazione (ASAYNE) per la costruzione delle case per i senzatetto, fondata dalla S.d.D.

26. Con fe enorme, entregada completamente a Dios, ella esperaba de El todo cuanto necesitaba para llegar a cabo su Obra en favor de los pobres.[28]

Suor Yolanda Porras, una ragazza che convisse e aiutò la S.d.D. mentre questa le faceva da madre, dichiara:

27. La S d D. cultivó constantemente y en forma no común la virtud teologal de la fe, dando siempre y en todas partes testimonio de ella en palabras y obras. La movió siempre la gloria de Dios y el deseo de ganar todos para El Su fe fue *heroica*.[29]

Guillermina Burgos Chamorro, nicaraguense, fu allieva della S.d.D. e poi sempre amica e generosa sua benefattrice. Dichiara quanto segue:

28 Considero que la fe de la S.d D fue extraordinaria porque amaba a Dios y a la Virgen sobre todas las cosas. Esto lo infundía y nos lo transmitía [30]

La dichiarante è la signora Carmen Umaña Montenegro, che frequentò assiduamente la S.d.D. e - dice - ottenne "segni" o favori e grazie per sua intercessione.

29 Recuerdo que la fe de Sor María transportaba montañas . El que llegaba donde ella escuchaba sólo cosas de Dios La persona que entraba en contacto con ella, se quedaba marcada, por así decir, con el sello de la fe en Dios.[31]

---

[27] *Summ*, 115, 537
[28] Ibidem, 145, 677
[29] Ibidem, 225, 1074
[30] Ibidem 548, 2326
[31] Ibidem, 568, 2395

La signora Claudia Quirós Cascante, professore in belle lettere, al pensionamento, andò dalla S.d.D. offrendosi ad insegnare nei corsi gratuiti che la Serva aveva fondato per fanciulle e giovani analfabete o quasi. La signora Claudia aveva posto tutta la sua fiducia in suor Maria, anche quale educatrice nel Sistema Preventivo di Don Bosco.

30 Considero que la fe de Sor María era *heroica*! Tuvo un timor filial a Dios e anhelaba cumplir su voluntad Puedo decir que era como Santa Teresa, veía en el dolor un medio para crecer en el amor a Dios [32]

La signora Cecilia Rojas Madrigal conobbe casualmente la S.d.D. ossia per mezzo di una persona che, vedendola piangere sul bus, la consigliò di andare a raccomandarsi a suor Maria. Lei andò: i suoi guai finirono e iniziò in Cecilia, marito e famiglia una santa e santificante amicizia. Dichiara:

31. La fe la manifestó la S.d D. de muchas formas, en los momentos de dificultad y de alegría. Su expresión habitual de alegría estaba fundada en la fe en el Señor.[33]

Madre Maria del Pilar Letón, giá Vicaria generale dell'Istituto delle FMA, fu ispettrice in Centro America con sede a San José durante gli ultimi anni della vita di suor Maria Romero. Dichiara di conoscenza propria:

32. Sor María nutrió una vida teologal fuerte [...] Estaba convencida de la presencia de Dios que expresaba en su vida de oración y en todo su actuar Vivía la fe no sólo como creencia, sino como dinamismo espiritual que la llevaba a encontrar las soluciones de su vida. Cuanto más difícil era una situación, más fuerte se volvía la fe de Sor María. Siempre se dejaba guiar par la fe [34]

Dichiarante la signora Emilia Truque Bolaños che fu alunna della S.d.D. e scelta per il coro della cappella. Fu molto impressionata dal comportamento di suor María: si vedeva come vivesse sempre alla presenza di Dio. E la ammirava nel vederla andare alla ricerca dei poveri piccoli o adulti...

33. Lo que más llamaba la atención de la gente era el carisma tan propio de Sor María, su capacidad de transmitir la fe y de aliviar a las personas [35]

---

[32] *Summ* , 630, 2643
[33] Ibidem, 670, 2810
[34] Ibidem 708, 2944
[35] Ibidem 755, 3122

L'ingegnere Carlos Luis Bianchini Pirera, collaboratore della S.d.D. soprattutto nel progettare le casette dei senza tetto (Asayne) dichiara:

34 Sor María tenía un espíritu de fe poco común; demonstró esta fe de forma maravillosa, pensando sólo en Dios y en la Virgen Tenía el anhelo de cumplir la voluntad de Dios en todo momento Con el más grande amor y la espontaneidad más inmensa de su vida, ejercitó la promoción religiosa, cultural y moral de las personas destinatarias.[36]

Maria Luz Cubero, di cui già si è trattato, quale *señora de las ayudas*, fu a lungo a contatto con la S.d.D. Dichiara qui:

35. Sor María tuvo una fe enorme en Jesús Sacramentado y en María Santísima a quien llamaba "mi Reina". Ella nos decía que teníamos que alcanzar la fe por medio de la oración y del perdón. Decía. Si alguien nos hace algún mal, debemos de perdonarlo para que así seamos del agrado de Dios y El nos conceda lo que pedimos. La fe de Sor María fue extraordinaria, sobrenatural [37]

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez: dice che per lei la S.d.D. fu come la sua seconda madre e che era estremamente umile; è anzi convinta che suor María era una "santa":

36. Sor María era llena de fe; de lo contrario no hubiera obtenido todo lo que obtuvo. Yo veía que ella le hablaba con el Corazón de Jesús.[38]

Prof. Nidia Medina de Quintero conferma essere stata la S.d.D. sua guida spirituale e orientatrice nel suo compito di Ministro dell'Istruzione nazionale in Panama.

Afferma:

37 Capté la gran fe de Sor María a través de su presencia, de su personalidad, por sus palabras ya que sabemos que la boca dice lo que el corazón siente, y el corazón de Sor María estaba lleno de Dios: El estaba en sus pensamientos, palabras y obras, de forma que le va muy bien a Sor María esta frase evangélica: "Por sus frutos los conoceréis".[39]

La signorina Irma Fajardo fu presidente nazionale delle Ex-Allieve delle FMA di tutto il Centro America; dichiara relativamente alla fede:

38 Nunca la vi flaquear en su fe y a esta fe atribuyo no sólo tantos prodigios obrados por Sor María, sino también ese don que poseía para quitar las dudas y alimentar la

[36] *Summ* , 775, 3214
[37] Ibidem 791, 3275
[38] Ibidem 812, 3959
[39] Ibidem, 827, 3413

confianza en Dios y en la Virgen La confianza que tenía en la ayuda divina y en la Sma. Virgen, era extraordinaria y sabía traspasarla a otros Para mis problemas y dificultades yo acudía a ella y estaba segura de que lo que me decía se cumplía.[40]

Dichiarazione scritta, giurata e autenticata della signora Emilia Hofmann Rodríguez costaricense.

39 Siempre noté en Sor María una fe profunda en el Señor y en María Auxiliadora, y un inmenso amor a Jesús Sacramentado, a la Virgen y a las almas.[41]

Dichirazione giurata della signora Deifilia Barrante, consegnata al S. Tribunale al Processo diocesano di San José.

40. Su fe en Dios y en la Santísima Virgen era profunda. Sólo así se puede comprender cómo pudo llevar a cabo la Obra que hoy es testimonio de esa fe.[42]

Il signor José Jiménez di Costa Rica, abitante in San José, conobbe la S.d.D. durante 25 anni. Fu suo collaboratore generoso. Era, con la sua sposa, sempre a sua disposizione: "a la orden!", diceva, per ogni difficoltà e necessità. Ebbe una grandissima stima ed ammirazione per lei.

41. En ese andar cerca de Sor María, tanto mi esposa que yo podemos asegurar que su fe era profunda y fácilmente lograba infundirla en todo momento, principalmente en aquellos más difíciles de la vida quotidiana.[43]

Suor Maria Mieza, spagnola, fu eletta Ispettrice del Centro America e, quindi, superiora diretta della S.d.D. Comprese presto la spiritualità e l'ansia di apostolato suo, misurando con stupore l'ampiezza delle Opere da lei create. Fu suo doloroso compito accompagnare la salma di suor Maria, dal Nicaragua, dov'era morta improvvisamente, a Costa Rica e presiedere esequie e funerali. Misurò in quella occasione l'enorme fama di santità della defunta la cui dipartita commosse l'intera nazione. Dalla Spagna, all'apertura del Processo diocesano, inviò al S. Tribunale una sua relazione. Stralciamo quanto si riferisce a "Fede eroica".

42. Lo que más pude admirar en ella fue la fuerza de su fe en Dios Padre, en Jesús su Rey como ella lo llamaba, y el abandono total y filial a la Sma Virgen. Daba la impresión, la sensación de que estaba "colgada" de la Providencia, de modo que sus pro-

[40] *Sunm* , 973, 234
[41] Ibidem, 977, 249
[42] Ibidem, 924, 273
[43] Ibidem, 1060, 483

yectos y toda la Obra que traía entre manos, siempre para los pobres, se basaba en la gran confianza, seguridad de que Dios como Padre le ayudaría y su Reina, así llamaba a la Virgen Sma., estaba siempre trabajando con ella.[44]

III

SPERANZA EROICA

La S.d.D. suor Maria Romero Meneses, in quanto religiosa Figlia di Maria Ausiliatrice, fu fedelissima al carisma del Fondatore, San Giovanni Bosco e - come fu per lui che sperò *contro ogni speranza*[45] -, così fu per lei pur provata, contrastata, contrariata a lungo, fra difficoltà umanamente insuperabili, sempre e solo umile (e umiliata) suddita, credette nella speranza contro ogni speranza (Cf Rom 4,18). Vediamo ora che cosa ne dicono i Testi e coloro che dichiararono per iscritto su questo tema:

Inizia suor Manuela Andrade Acosta, aiutante (o misionerita) della S.d.D., poi suora FMA.

43. Sobre la virtud de la esperanza de la S.d D puedo decir que Sor María vivió llena de esperanza. Esta la reflejaba en su serenidad y alegría contagiosa. A las personas que se le acercaban tristes o casi desesperanzadas a pedirle un favor, ella las llenaba de consuelo, haciéndoles ver que Dios les amaba y que no las defraudaría Muchas veces se le oyó repetir. "Sé de Quien me he fiado" [46]

Depone suor Maria Soledad Davila Garibi, già citata:

44. Sor María ejercitó mucho la virtud de la esperanza. Cuando se encontraba en dificultades recurría siempre a la oración, llena de esperanza y gran confianza [47]

Dichiara suor Elvira Mejía Tabora, già presentata:

45. Toda su vida, por su desprendimiento de los bienes materiales, fue un testimonio de la virtud de la esperanza.[48]

---

[44] *Summ* 1038, 406
[45] MB, 1, 201
[46] *Summ* 78, 336
[47] Ibidem, 94, 430
[48] Ibidem, 117, 543

Donna Amalia Orlich de Brealy, presidente di ASAYNE, su "virtù della speranza" dichiara:

46 Entregada completamente a Dios, ella esperaba de El todo cuanto necesitaba para llevar a cabo su obra en favor de los pobres. Esa esperanza la fortalecía en los momentos difíciles, sobre todo cuando no alcanzaba lo que pedía. Supe que sufrió muchísimo, pero nunca lo demonstró, es decir no se mostró angustiada ni desalentada [49]

La dichiarante è una missionaria italiana, suor Angela Sessa Carabelli, che conobbe da vicino la S.d.D.:

47. La S.d.D. ejercitó la virtud de la esperanza cristiana y progresó en el ejercicio de la misma Yo veía que la esperanza en ella era sostenida por su fe. Si no hubiera tenido fe, tampoco se hubiera sostenido su esperanza. siempre buscaba su apoyo en Dios, la oración era su alimento, su fortaleza.[50]

La Teste, suor Yolanda Porras, relativamente a "Speranza eroica", così risponde alla domanda del giudice:

48. La S d D ejercitó la virtud teologal de la esperanza cristiana y progresó en el ejercicio de la misma. Ella vivió suspirando siempre por el Cielo Este deseo vehemente de estar con Jesús y con María fue lo que la movió a trabajar para que todos alcanzaran la salvación; quería hacerlos partícipes de la dicha y felicidad de estar con Dios [51]

Il signor Abarca Jiménez dichiara per conoscenza personale e di lunghi anni:

49. Sor María ejercitó la virtud teologal de la esperanza cristiana en todo momento esperando siempre ver cumplidos todos sus deseos en su Obra, con una esperanza muy grande en que Jesús y María Santísima la habrían de ayudar [...] En su actividad religiosa la S.d D. nunca trabajó por sí misma, todo cuanto hacía lo hacía por Dios [52]

Suor Marta Guzman León, Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli, fu alunna della S.d.D. E' Teste "*de visu*" dal 1934 al 1945, essendo anche stata sua collaboratrice negli Oratori e catechismi. Dichiara:

50. Sor María practicó la virtud teologal de la esperanza, pues un alma tan piadosa como era ella, lo esperaba todo de Dios y de la Santísima Virgen. En su actividad religiosa sus intenciones eran cómo agradar a Dios en todo momento. [ ] El optimismo y la alegría

[49] *Summ*, 145, 678
[50] Ibidem, 202, 965
[51] Ibidem, 227, 1080
[52] Ibidem, 262, 1217

siempre la acompañaban aún en situaciones difíciles, porque nunca la vi ni triste, ni alterada, ni aburrida, ni deprimida, sino siempre alegre en todo momento.[53]

L'industriale signor Rodrigo Barzuna Sauma che, per la guarigione umanamente impossibile di sua figlia da leucemia acuta, per le preghiere della S.d.D., divenne gran collaboratore e benefattore suo, dichiara alla voce: speranza teologale.

51 Con todo cuanto sufrió Sor María, es evidente la esperanza que tuvo cuando logró llevar a cabo la primera construcción Tenía ella metas bien definidas. Siempre se mostraba optimista, alegre, aún en situaciones difíciles [.] Se mostraba muy tranquila y siempre con la esperanza puesta en que la Virgen le ayudaría [54]

Signor Humberto Ruiz Centeno, già presentatto, dichiara:

52. Sor María siempre se manifestó llena de esperanza cristiana para llevar a cabo su proyecto. Manifestó esta esperanza teologal cuando ponderaba la Obra que Dios le había inspirado y tenía la fe firme y la gran esperanza de que el mismo Dios le ayudaría a terminarla [55]

Il dichiarante che segue è un sacerdote salesiano, Dorilo Murillo Chaverri.

53. En la actitud personal de Sor María se percibía una gran confianza en el Señor. Muchas veces la vi rezando en la capilla, otras veces mientras caminaba: era de profunda oración [56]

Dichiara il Dott. Santos Quirós Navino.

54. La S d D. manifestaba esta virtud (la speranza) en la confianza que tenía en Dios y que también infundía en cuantos le pedíamos consejos. Siempre la encontré optimista y alegre; su sonrisa era como un gesto de suma amabilidad y comprensión.[57]

L'insegnante Miriam Aguilar Vargas dal pensionamento (ed ancor oggi 1996) fu collaboratrice della S.d.D.. Ricevette, durante la vita della Serva, grandi favori e aiuti spirituali straordinari. Dichiara:

55. En situaciones difíciles y adversas, se la veía dominada por el optimismo... Creo que nunca Sor María faltó, aunque fuera esporádicamente contra la virtud de la esperanza y confianza en Dios [58]

---

[53] *Summ* , 294, 1331
[54] Ibidem, 336, 1486
[55] Ibidem, 360, 1567
[56] Ibidem, 403, 1744
[57] Ibidem, 413, 1785
[58] Ibidem, 308, 1399

Suor Maria Lourdes Arguello ricevette dalla S.d.D., non solo lezioni di pianoforte, ma molti santi insegnamenti e grazie, che si possono dire straordinarie. Vivente oggi (1996) mentre si studia un supposto "miracolo", su dichiarazioni mediche, dichiara:

56 La virtud de la esperanza va muy unida a la fe, por lo cual constato que Sor María al vivir la fe, vivía también la esperanza. Ella esperaba realizar una obra para los pobres que diera mucha gloria a Dios y a la Virgen. Para todo esto su esperanza se manifestaba en la oración continua a la cual recurría como un medio para solucionar las dificultades y adversidades.[59]

Dichiara la signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez:

57. Sor María antes las dificultades no desmayaba, decía: 'Mi Rey y mi Reina me ayudaran' Era una persona de esperanza, por eso creo que vivía alegre y feliz; nunca la vi triste, sino optimista. Ella esperaba sin límites lo que ella quería obtener [60]

Madre Maria del Pilar Letón, già presentata, depone:

58 Sor María vivió la virtud teologal de la esperanza a que la llevaba el amor a Dios. Lo que a ella la movía y constituía su gozo y su dolor, era la salvación de las almas: esa era su gran preocupación Recurría confiada al Señor, segura de que por sí misma ella no podría hacer grandes cosas sin su intervención Esta convicción la capacitaba para poder esperar. Sin embargo no permanecía inactiva, hacía como Don Bosco, pedía a las niñas y otras personas que le ayudaban, a rezar más intensamente [61]

Il signor Carlos Luis Bianchini Pirera, su "esperanza heroica" depone al Processo informativo di San José di Costa Rica:

59. Sor María fue una mujer llena de esperanza. Ella no era una mujer deprimida, ni triste; todo lo contrario, ella era llena de alegría y de optimismo y transmitía ese mismo optimismo a las personas que la rodeaban. Los moviles de su acción eran el amor a Dios y el amor al prójimo a quien buscaba hacer el bien.[62]

Riguardo a "speranza eroica" depone la signora Luz de Maria Cubero:

60 La intención que movía la S d.D en todas sus obras, era alcanzar la gloria de Dios Decía: "Esto debe ser el móvil de nuestra esperanza, pues Dios no es un Dios castigador, sino un Dios de amor![63]

---

[59] *Summ* , 430, 1853
[60] Ibidem, 812, 3360
[61] Ibidem, 710, 2950
[62] Ibidem, 775, 3215
[63] Ibidem, 793, 3286

La signorina Bonilla Brenes diede per anni la sua opera come insegnante nei Corsi Industriali che la S.d.D. aveva fondato per poter poi dare un lavoro sicuro alle giovani povere, che il signor Barzuna Rodrigo (già citato) assumeva nelle sue fabbriche di confezioni in serie.

61. Toda su esperanza era puesta en el Cielo Yo vi a Sor María como un Angel Amaba mucho a las niñas [64]

Suor Carmela Arrea Reynold, costaricense, visse alcuni anni nella stessa comunità della S.d.D. - Dichiara:

62. En sus dificultades, en las deprobaciones de las Hermanas, al principio de sus obras de apostolado, nunca perdió la esperanza de ver coronados sus esfuerzos; siempre firme, segura de la protección de María Auxiliadora [65]

Dichiarazione di suor Teresa Rodríguez la quale fu alunna della S.d.D. dal 1946 al 1950 e poi entró nell'Istituto delle FMA, vivente oggi (1996).

63. La esperanza la mantuvo serena, de una igualdad de carácter a toda prueba, con la sonrisa bien delineada en sus labios y expresión del rostro, como quien está segura de que su camino es recto y grato al Señor. Confió contra toda esperanza.[66]

Dagli "Escritos Espirituales" della S.d.D.:

64 "Oh mi Dios; mi único y mi todo! Tú eres mi primera y mi última esperanza; ten piedad de mí, según la grandeza de tu misericordia" [67]

IV

CARITÀ EROICA VERSO DIO

"Caritas Christi urget nos" (2 Cr 5,14). Queste parole si possono applicare pienamente alla S.d.D., ma l'accento qui lo vogliamo porre specialmente su "Christi", anche se la parola seguente "urget" ha per lei e

[64] *Summ*, 987, 280
[65] Ibidem, 1040, 415
[66] Ibidem, 1054, 463
[67] *Escritos esp* II, 10

in lei una forza e un ardore potente, urgente! Questo diciamo perché dai documenti risalta chiarissimo che il suo primo e assoluto amore era Dio Padre, Dio Figlio (il Cristo), Dio Spirito Santo. Infatti le si possono attribuire senza la minima forzatura le parole di Paolo: "Mihi vivere Christus est, et mori lucrum"(Ph, 1,21).

Nella S.d.D. vengono, in genere, altamente lodate le sue Opere sociali che sono - ricordiamolo bene - frutto squisito della sua carità procedente da Dio, che sempre e in assoluto lei amò al di sopra e al di là di ogni cosa e persona. Ripeteva di fatto con le opere:

"In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio saldo rifugio e la mia difesa è in Dio" (Sl 62,8).

Infine ci permettiamo di usare un termine proprio del linguaggio umano, o sia: era innamorata di Dio! E lo si poteva cogliere ad occhio nudo. "Transparentaba Dios" testimoniano in molti.

Sull'amore eroico a Dio, fiamma del cuore della S.d.D., depone suor Ana Maria Cavallini:

65. Era una religiosa íntegra, transparente, incapaz de falsedad Sobresalía en ella un gran amor a Dios, a Jesús sacramentado. [68]

Dichiarante suor Manuela Andrade Acosta:

66 Sor María Romero fue un dechado de todas las virtudes... Era notable su gran amor a Dios, que se concretizaba en el trato amable y cariñoso con Dios.[69]

Dichiara suor Maria Soledad Davila Garibi:

67. En todas sus actividades demostró un amor especial a Dios, aún en forma heroica.[70]

Signor Alvaro Abarca Jiménez deponente:

68 El amor único y absoluto por el Señor fue siempre evidente y manifiesto en Sor María, pues fue lo primero que ella tuvo y lo demostraba en su forma de actuar, de recibir la Santísima Eucaristía, en las palabras; como se expresaba sobre Jesús y el ejemplo de su vida. Por eso puedo afirmar que Sor María amó al Señor por encima de

[68] *Summ* , 5, 7
[69] Ibidem, 84, 368
[70] Ibidem, 94, 423

toda criatura durante toda la vida Vivía continuamente unida a Jesús a quien amó entrañablemente.[71]

Dichiara suor Marta Guzman León, già citata:

69. Sor María trataba de transmitir a la gente el amor a Dios y a la Virgen María. Ella siempre hablaba de Jesús y de María y con su proceder hacía todo lo posible para infundir el amor a Dios.[72]

Signor Rodrigo Barzuna dichiara:

70. El amor de Sor María para con Dios ha estado por encima de todo y su amor era extraordinario![73]

Dichiarazione del Sacerdote Salesiano don Dorilo Murillo Chaverri:

71. Por lo que conozco de Sor María, el amor a Dios fue siempre evidente y manifiesto en todas sus actitudes. Creo que ella nunca amó a nadie por encima del Creador.[74]

Dichiara il signor Eduardo González Badilla:

72. Yo creo que Sor María amaba a Dios por encima de toda criatura Deseaba que el Señor fuera conocido, amado y glorificado por todos' Creo que nunca Sor María faltó contra la caridad hacia Dios [75]

E' dichiarante la signora Flor de María Villalón che fu una delle "Misioneritas" della S.d.D.

73 Su único y absoluto amor fue siempre el Señor Lo amó por encima de todo y durante toda su vida Este amor lo expresaba con las frecuentes visitas a Jesús en el Sagrario; también por el amor que inculcaba a los demás.[76]

Suor Lia Magarotto Salada, missionaria italiana, dichiara sull'amore a Dio della S.d.D. per portarGli anime!

74. Su principal preocupación era querer realizar lo que el Señor le estaba pidiendo. Desde que entró a la vida religiosa ella manifestó su deseo por hacer lo que el

[71] *Summ*, 263, 1222
[72] Ibidem, 290, 1310
[73] Ibidem, 337, 1491
[74] Ibidem, 404, 1746
[75] Ibidem, 423, 1827
[76] Ibidem 480, 2062

Señor quisiera, aunque fuera no volver a su tierra. Como Don Bosco estaba dispuesta a hacer grandes sacrificios por salvar un alma. Y esto sólo lo explica un gran amor a Dios.[77]

Don Pablo Tamayo venne chiamato "*ex officio*" al S. Tribunale a deporre. Dichiara:

75. Sor María sí me consta que era una persona de un profundo amor a Dios y a la Santa Iglesia; que pudo realizar una profunda labor social impulsaba por un gran espíritu evangélico y que actuó con gran sinceridad para con Dios y para con los hermanos.[78]

E' dichiarante la signorina Eloina Murillo Jiménez che visse qualche tempo nella "Casa de la Virgen" agli inizi. E poi sempre aiutò la S.d.D. contagiando tutto il suo villaggio d'amore a Maria Ausiliatrice: gli "operatori" del 24 maggio nella casa M. Ausiliatrice sono in gran parte essi.

76. Sor María tuvo un amor único y absoluto a Dios y a María Jamás amó a criatura alguna más que a Dios Este amor se revelaba en su fe, en su actitud en la capilla, en los consejos que daba. Quería que el Señor fuera amado por todos y por eso infundía la devoción de los 15 sábados [79]

Depone la signorina Guillermina Burgos Chamorro.

77. La Sierva de Dios amó a Dios por encima de toda criatura, pero también por amor a El, socorrió a quien lo necesitaba Tenía un don maravilloso para hablar de Dios a quien se le acercaba [80]

Dichiara la signora Claudia Quirós Cascante, già citata.

78 Sor María tenía un Amo y un Rey· Jesús! Por El trabajaba siempre Amó al Señor por encima de toda criatura [..] Su amor lo manifestaba en el cumplimiento del amor a los demás [81]

Signora Emilia Truque Bolaños dichiarante.

79. Jesús Eucaristía y María eran los grandes ejes de su espiritualidad. Por encima de todo, su amor a Dios adorado en la Eucaristía [82]

---

[77] *Summ* , 533, 2267
[78] Ibidem, 558, 2360
[79] Ibidem, 510, 2184
[80] Ibidem, 548, 2329
[81] Ibidem, 631, 2646
[82] Ibidem, 757, 3133

Dichiara Padre Freddy Chacón:

80. Son maravillosas todas las obras sociales que funcionan en esta Casa de María Auxiliadora, inspirada por Dios a Sor María, entre ellas hay el amor a Dios Lo amó sobre todas las cosas y, como amó a Cristo, amó a la Iglesia, enseñándonos a vivir en esa forma de una manera permanente.[83]

Il signor González Madrigal Barrantes conobbe e ammirò la S.d.D., recandosi per ben 22 anni ogni sabato alla Messa serale con processione del Santissimo Sacramento, istituita da suor Maria Romero.

81 Considero que el único amor absoluto a quien amaba Sor María sobre todo amor era Dios y la Virgen. En todos los consejos que daba a la gente, dejaba traslucir todo el amor que tenía a Dios y a la Virgen [84]

Suor Laura Medal Zamora fu per 19 anni compagna della S.d.D. nel lavoro apostolico e cioè fino alla morte della medesima Serva.

82. Sor María amó y hizo amar al Señor durante toda su vida. No tuvo preferencia por ninguna criatura. El amor absoluto para ella era el Señor. Este amor lo expresaba con los hechos. Todos se sentían preferidos por ella, pero amaba con especial amor a los pobres [.] Amaba a Dios con "locura" [85]

Il signor Ricardo Rojas Alvarado, dichiarante, era l'elettricista della casa fondata dalla S.d.D., che cresceva continuamente e specie per l'Ambulatorio con tutte le installazioni mediche. Aveva una grande fiducia in suor Maria. Ed ebbe buon occhio se sa dire che ella "evangelizzava continuamente".

83. En el tiempo que la conocí, siempre la vi entregada al amor a Dios y a la Virgen. Su amor lo manifestaba en dedicarle todo su tiempo a su servicio Toda la vida propagó el amor y la fe que ella tenía, para que la gente aprendiera a amar y imitar a Dios y a la Virgen Santísima.[86]

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez, già citata.

84 Dios y la Virgen eran todo para ella. Acudía constantemente a Ellos y decía. ¿Cuándo será el día que yo estaré a la par de mi Rey y mi Reina? En todo veía la mano

[83] *Summ* , 1156, 735
[84] Ibidem, 580, 2447
[85] Ibidem, 603/4, 2534/40
[86] Ibidem, 617, 2591

de Dios, en la naturaleza, en las flores, en todo lo que le mandaba, ella percibía la bondad de Dios. Lo alababa constantemente.[87]

Signora Nidia Medina de Quintero, già citata.

85 Sor María se desbordaba en el amor a Dios, de tal manera que se abandonaba completamente a El y su felicidad era, como ella lo manifestaba, en esta expresión: "Abandonarse para hacer su voluntad".[88]

Dagli scritti a stampa della Serva di Dio:

86. ¡Oh mi dulzura infinita, mi Dios, mi único y mi todo! Oh Padre, Hijo y Espíritu Santo en quien creo, espero y amo sobre todas las cosas. Como me gozo y me extasio y deleito y recreo en vuestro infinito poder, sabiduría y bondad, y me abismo y me sumerjo y abandono para siempre en vuestro infinito amor y misericordia [89]

V

CARITÀ EROICA VERSO IL PROSSIMO

Se l'amore di suor Maria Romero Meneses a Dio era la punta estrema della sua vita, quello stesso amore la conduceva al prossimo, vestendosi di commiserazione, partecipazione e donazione. Forse ella superò l'"ama il prossimo tuo come te stesso" (Lc 10,27) e qui possiamo dire che sta l'eroismo!

Dimentica di sé, tutta commiserazione, misericordia, generosità e donazione al prossimo. La si può accostare senz'altro al buon samaritano (Lc 10,33).Vedeva Dio negli occhioni dei bimbi, nelle lacrime di tante mamme, nello stato miserevole dei poveri, nei disoccupati, nelle ragazze perdute, nei senza tetto per i quali creò "ASAYNE" l'associazione che donava loro una casetta con un fazzoletto di terra o sia un orticello in più. Molto avremo ancora da dire, in seguito, di quest'opera squisitamente caritativa, evangelica e senatrice anche in senso morale e sociale.

Oggi (1996) detta associazione è ancora in piena attività ed ha superato di assai le cento case in due "Ciudadelas" e un po' ovunque. Intanto

[87] *Summ* , 813, 3361
[88] Ibidem, 828, 3420
[89] "*Escritos Espirituales*", II, 128

constatiamo che alla voce "carità col prossimo" le risposte in positivo sono moltissime, comprendendo anche i nemici....

Dichiara suor Ana Maria Cavallini, già ampiamente citata:

87. Siempre vi en la S.d.D. una íntima unión con Dios, y un gran amor al prójimo. Su pleno amor a Dios, a Jesús fue el valor supremo de su vida, que le inspiró y sostuvo en su amor al prójimo y dedicación generosa a su bien y servicio [90]

Suor Manuela Andrade Acosta dichiara:

88. Su caridad hacia los niños era notoria especialmente en su deseo de enseñarles a conocer a Dios e de que fueran felices Su amor al prójimo lo demostró concretamente en sus obras· provisión de ropa, alimentos, enseñanza gratuita de corte y confección y manejo de máquinas industriales a las jovencitas, para que pudieran más tarde ganarse honradamente la vida, librándolas a la vez de caer en pecado. Todo esto era con el fin de que vivieran en gracia de Dios [91]

Signora Doña Amalia Orlich de Brealy, già citata:

89. Yo llamaría extraordinaria su caridad hacia el prójimo y su entrega por completo al necesitado Practicó esta caridad en circunstancias insólitas y difíciles, venciendo toda dificultad en el ejercicio de su amor al prójimo Debió haber tenido momentos muy difíciles, pero Sor María programaba y realizaba todas sus obras asistenciales, inspirada y movida por caridad sobrenatural hacia el prójimo [92]

Signora Emma Marta Holmann de González.

90. Pude darme cuenta de que Sor María era una persona extraordinaria en su solicitud por los pobres, y que se dedicó de lleno a trabajar por ellos Si hay una persona que se haya dado por entero a los pobres, esa persona es Sor María Ella era puro amor a Dios y amor a los pobres [93]

Deponente suor Angela Carabelli Sessa:

91. La caridad de la S d D. hacia el prójimo fue extraordinaria para todos. Ejercitó esa caridad en circunstancias a veces difíciles· se compadecía de todos ellos, sobre todo de los más pobres Ella quería dar a Dios buenos cristianos, a los pobres buenos hijos, a la patria buenos ciudadanos [ ] Todas las obras que ella hizo fueron para socorrer a los pobres, a los necesitados y así lograr salvar sus almas Poseía un corazón sensible a

[90] *Summ*, 18, 25
[91] Ibidem, 80, 343
[92] Ibidem, 147, 693
[93] Ibidem, 163, 735

todos y a los alejados de la Iglesia, como a los incrédulos y enemigos de la misma, ella trabajaba por atraerlos [94]

Sr. Yolanda Porras, già citata:

92. Lo que inspiraba la S d.D. y la movía principalmente en la realización de sus obras, era su gran amor a Dios y también su amor a las almas. salvarlas y llevarlas a Dios [...] Pude ver la gran miseria moral y económica de las gentes que a ella acudían; no tenían educación religiosa y Sor María las recibía con mucho cariño [.] En esta opción por los pobres Sor María mostró gran sensibilidad, interés y gran caridad, evangelizándolos y afianzándolos en la fe [95]

Signor Alvaro Abarca Jiménez, già citato.

93. Lo principal en la vida de Sor María fue el respeto y la preferencia para las personas humildes y pobres, las ayudaba en todo sentido, espiritual, corporal, material, incluso llegaba hasta pagar los pasajes a las personas que venían de lejo.[96]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

94. L'amor que la S d.D demostró hacia el prójimo, yo lo califico como no común sino extraordinario Ella practicó la caridad para con el prójimo siempre y en todas las circunstancias, aún en las insólitas y difíciles Por ejemplo, un día llegó un borrachito a pedir café y cuando se lo sirvió, él se lo echó por encima a la niña que se lo servía. Esta se enojó y se fue a decirlo a Sor María quien le respondió Eso no es nada; tenemos que dar con amor· esas personas son mis "Cristos rotos", eso nos enseña a dar con el corazón, a dar sin esperar recompensa alguna . [97]

L'industriale signor Rodrigo Barzuna Sauma, già citato, dichiara:

95. Ella solía ir a los barrios pobres de San José, acompañada de señoras y buscaban a jóvenes que tal vez irían por mal camino, y las envidaban a asistir a la casa María Auxiliadora. Allí ellas recibían una esmerada instrucción religiosa y también capacitación en manualidades, así que pudieran ganarse su sueldo.[98]

Signor Humbero Ruiz Centeno:

96 Realizó en su vida Sor María la opción preferencial por los pobres, pero a nadie excludía, trabajaba en el sentido general y universal para todos sus semejantes [..] En ese su

[94] *Summ* , 203, 972
[95] Ibidem, 217, 1031
[96] Ibidem, 272, 1255
[97] Ibidem, 309, 1401
[98] Ibidem, 326, 1461

celo mostró Sor María sensibilidad, caridad realista y concreta . En cuanto a la promoción humana, indicaba siempre la necesidad de desenvolverse en medio de sus semejantes con actividades sanas que llevaran la cultura a cada individuo [99]

Suor Maria Lourdes Arguello, già citata.

97. Yo creo que su amor hacia el prójimo fue propiamente extraordinario, en especial hacia los más necesitados. Ella se fiaba a la Providencia y le pedía auxilio para sus pobres, de quienes se compadecía porque veía en ellos a Dios. Su amor al pobre era "amplio", no restringido sólo a unos pocos, sino a todos los que necesitaban.[100]

Sacerdote don Leonardo Andrade Acosta.

98. A los pobres ella los llamaba "mis pobres", con esa expresión quería como manifestar esa caridad hacia los necesitados. Creo que este amor fue extraordinario [..] Sor María manifestaba un horror al pecado; se preocupaba por el peligro en que se encontraban muchas jóvenes Por tal motivo deseaba impartir la catequesis y promovía los Oratorios, el internado y las Obras de promoción social [101]

La signora America Camacho Soto fu alunna della S.d.D. fin dal 1933. Dice che fu per lei, non solo insegnante, ma amica e confidente; ed aiutó poi sempre, come collaboratrice esterna, laica, suor Maria così poté vedere che il movente di tutte le opere della S.d.D. era puro amore a Dio e al prossimo.

99. Siempre demostró un amor sobrenatural para con el prójimo. Amó siempre a todos, les extendió la mano, nunca rechazó a nadie. Los amaba como hijos de Dios que eran, sin distinción. Pienso que en ella la caridad fue algo extraordinario Procuró siempre y se esfuerzó por sacar a las personas de sus dificultades, particularmente si eran problemas de índole espirituales, los socorría a través de la fe [102]

Il dottor Isidro Perera Rojas lavoró quattro anni al Dispensario creato dalla S.d.D. per i poveri infermi e senza assistenza medica pubblica.

100. La S.d D no sólo se preocupaba por la salud de las personas. Recuerdo que todos los días ella misma impartia la catequesis (alle persone in attesa della visita o già visitate, ma faceva pure dare caffé e pane a tutti). Les exponía de una forma muy

[99] *Summ* , 349, 1528
[100] Ibidem, 431, 1855
[101] Ibidem, 446, 1917
[102] Ibidem, 463, 1994

sencilla y amena las verdades fundamentales de la fe cristiana Por lo menos fui testigo de los años 1971 al 1974 [103]

Signorina Guillermina Burgos:

101 Sor María tenía un gran amor al prójimo, fuera el que fuera, rico, pobre. No tenía ninguna preferencia por ninguna persona; para todos tenía una palabra amable, dulce, especialmente para el más desgraciado.[104]

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes:

102 Sor María manifestó su caridad con el prójimo con mucho amor y cariño. Creo que su amor era extraordinario y lo manifestaba con todas las personas. Ella se dedicó particularmente al bien de los pobres, de los necesitados y de las jóvenes sin hogar y instrucción. A los extraños y desconocidos los atendía con gran cortesía Y con los enfermos tuvo mucha amabilidad. A los incrédulos los invitaba a rezar para que creyeron en Dios y en la Virgen.[105]

Signor Francisco Alvarado García. Fu il carpentiere per la costruzione del complesso Opere della S.d.D. ed ebbe molti contatti di carità con lei. Egli sottolinea un particolare che nessun altro teste ha notato: "La vedevo ogni mattina portare la colazione a quei muratori che sapeva essere molto poveri". Considera "santa" suor Maria.

103. Demostró el amor sobrenatural hacia el prójimo de forma extraordinaria. Ejercitó este amor en circunstancias difíciles La caridad la ejercitó con niños abandonados, hacia las jóvenes y los pobres. Con los extraños y necesitados era muy buena, se comportaba con bondad Con lo que eran enemigos de la Iglesia no los rechazaba, ella decía que eran también nuestros hermanos.[106]

Signora Cecilia Rojas Madrigal, già citata.

104. Tenía una preocupación especial para los pobres [. .] Atendía todas las necesitades de la persona: materiales, espirituales Antes de dar una ayuda material se informaba sobre la condición de la persona necesitada. Y antes de distribuir la ayuda material a las "señoras de la ayuda" (si tratta di quelle donne, madri di famiglia, che si vergognavano a mendicare e la S d.D. chiedeva loro una giornata settimanale di lavoro per le pulizie, in cambio del vitto per tutta la famiglia e per una settimana intera) suor María las invitaba a la oración y les impartía una catequesis o instrucción religiosa Su

[103] *Summ* , 494, 2120
[104] Ibidem, 548, 2329
[105] Ibidem, 580, 2448
[106] Ibidem, 642, 2698

interés principal era la formación espiritual de las personas. . En esto insistía mucho· primero lo espirtual![107]

La signorina Margarita Alvarado Quirós conobbe la S.d.D. nel 1952 ed ebbe sempre ottime relazioni con lei. Afferma che suor Maria era totalmente distaccata da ogni interesse personale, attenta e servizio-vole con tutti.

105. Sor María demostró un amor sobrenatural hacia el prójimo, quería ayudar al necesitado y lo hizo promoviendo los catecismos dominicales para niños, y brindando ayuda material a muchas familias pobres. Este amor lo considero fuera de lo común, extraordinario, de lo contrario no hubiera podido lograr lo que logró en favor de los pobres. Tanto los niños como los jóvenes y adultos encontraron en Sor María la acogida y la ayuda.[108]

Estratto dalla relazione giurata della signora Teofila Barrantes.

106. Siempre tenía muestra de gratitud hacia sus bienhechores, los consolaba en sus penas aplicando las palabras de Jesús y las propias, tan sabias y tan dulces. Su mayor deseo era ayudar a los desvalidos y poder llegar a la presencia de su Rey. y de su Reina. Practicaba las Obras de misericordia temporales y espirituales con humildad, sencillez, bondad, paciencia y mansedumbre. Estas fueron las armas que usó para hacer crecer en los fieles el amor a Dios y a la Virgen María Auxiliadora.[109].

Dalla relazione giurata e autenticata della Curia metropolitana, estraiamo quanto segue, scritto dal signor José Miguel Fernández Echaverri.

107. Lo más profundo que yo he experimentado en toda mi vida, fue la Obra Social de Sor María hacia la gente pobre, marginada de Costa Rica, sobre todo al rededor de la ciudad [110]

Dalla relazioe del Teologo censore Antonio Lesera OFM.

108 Como algo muy positivo, creo que se refleja la vivencia de fe y de amor al prójimo en una forma extraorinaria, no en grado normal, sino superlativo de entrega, de vivencia y de amor a Jesús, y entrega *heroica* al prójimo.[111]

---

[107] *Summ* , 663, 2777
[108] Ibidem, 735, 3042
[109] Ibidem, 984/85, 277
[110] Ibidem, 1058, 477
[111] Ibidem, 1144

Una sottolineatura particolare, sempre relativa alla "carità verso il prossimo" è studiare il modo della S.d.D., di fare la carità, ossia di amare e donarsi a tutti indistintamente, ed è la virtù naturale della BONTÀ. Se è vero, com'è vero che "nemo bonus sino solus Deus" (Lc 18,19), resta pur vero che chi è buono sempre e con chiunque, ha oltrepassato la linea del naturale per quella del soprannaturale: ma allora si potrà chiamare eroico chi la pratica. Qualche esempio sulla S.d.D.

Da suor Elvira Mejia Tabora.

109. Lo más que llamaba la atención era la bondad, la compasión por los pobres.[112]

Signora Emma Marta Holmann de González.

110. Mostró solicitud y una bondad grande antes de las necesidades del prójimo, que yo califico de 100%.[113]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

111. Sor María era una persona que despedía siempre bondad y dulzura [114]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta.

112. Sor María cuando amonestaba, lo hacía con mucha serenidad y con palabras que ponían de manifiesto la bondad de su corazón.[115]

Signor Ricardo Rojas Alvarado.

113 Cuando Sor María corregía o amonestaba, lo hacia con amor. Ella era una persona que no pedía nunca nada a la fuerza, sino con gran bondad, a lo que uno no podía negar nada, porque lo hacía de una forma muy amable [116]

[112] *Summ* , 113, 516
[113] Ibidem, 165, 772
[114] Ibidem, 364, 1583
[115] Ibidem, 443, 1903
[116] Ibidem, 615, 2582

VI

VIRTÙ CARDINALI

PRUDENZA

La virtù morale o cardinale della prudenza viene anche definita: un retto giudizio delle cose da farsi.[117] La S.d.D. "cose da farsi" n'ebbe a iosa e con pochissimi aiuti e molte contraddizioni, eppure tutti i testi, sia a voce e sia per scritto, danno di lei un giudizio - su prudenza eroica - altamente positivo.

Afferma suor Manuela Andrade:

114. Puedo asegurar que fue muy prudente Su prudencia estaba animada por un fuerte amor a Dios. Cuando ella recibía una contra orden en relación con las actividades ya programadas, no se escuchaba jamás una queja contra quienes la contrariaban. Esto lo hacía movida por el respeto, obediencia y adhesión a sus superioras Ella buscaba sólo la gloria de Dios, la extensión de su Reino y su justicia [118]

Ancora suor Elvira Mejía Tabora che fu per anni direttrice e poi economa nella Casa Maria Ausiliatrice e perciò teste assai credibile.

115. A mí me consta que fue siempre reservada y prudente tanto en la comunidad, como con tantas otras personas que se acercaban a ella, y nunca hizo comentarios de cosas reservadas ni sobre asuntos relacionados con la comunidad, ni tampoco lo que ella supo por razón de su apostolado o por la llamada "consultas".[119]

Signora Emma Marta Holmann de González, già citata.

116. Sor María fue siempre muy prudente [.] Su prudencia fue extraordinaria. Ella era de Dios y servía siempre a Dios Era también muy discreta, de ello me di cuenta durante el tiempo que la traté. Fue prudente en todo y nunca buscó alabarse a sí misma. Todos cuantos la trataron, religiosos o seglares, la tuvimos como a una persona extraordinaria.[120]

---

[117] Silvio Solero "LUCE VERA", L I C E , Torino, 1945, 238
[118] *Summ* 80, 346
[119] Ibidem, 111, 509
[120] Ibidem, 164, 769

Signorina Miriam Aguilar Vargas, che commenta lungamente al Processo la prudenza della Serva di Dio.

117. Sor María actuó con gran prudencia en todas sus acciones, y esta prudencia fue extraordinaria y sobrenatural [.] He aprendido a desprenderme, a pensar menos en mí y más a los demás en sus necesidades Puedo decir que lo aprendí de la manera prudente de proceder de Sor María que muy prudentemente me hizo tomar consciencia de mi defecto. [ ] Ella aprovechó en todo tiempo las inspiraciones del Señor.[121]

Signor Rodrigo Barzuma Sauma, già citato.

118 Sor María en todo mostró absoluto dominio de sí, prudencia, competencia, serenidad, sinceridad, gran confianza en Dios y caridad para con todos.[122]

Signora Digna Fe Varela de Benavides. Era andata dalla S.d.D. per consiglio e fu "captata" da lei, tanto che si fece per anni "volontaria" e diede tutta se stessa all'Opera benefica di suor Maria. Dichiara che fu sempre "amica" sua poiché la vedeva dare "anima e cuore" per la salvezza delle anime.

119 Sor María vivió la virtud de la prudencia de forma tan cabal, que de todas las confidencias que recibía en las consultas, ella nunca exteriorizó a una persona lo que ella escuchaba de alguien. Y luego en la vida corriente era prudente de forma extraordinaria y sobrenatural [123]

Suor Maria de Lourdes Arguello, già citata.

120. Considero que Sor María fue una persona muy prudente, porque su espíritu de fe y de obediencia implicaba ciertamente mucha prudencia [...] En sus relaciones con los superiores eclesiásticos fue prudente; esta prudencia la conjugaba con la obediencia que profesaba hacia sus superiores religiosos. El concepto que tenía la gente de Sor María es que era una persona extraordinaria [124]

Signora America Camacho Soto, già citata.

121 La S d D fue siempre muy prudente en su hablar y en su modo de actuar. En todo demostraba la virtud de la prudencia Yo diría que la virtud de su prudencia era extraordinaria.[125]

---

[121] *Summ*, 310, 1406
[122] Ibidem 326, 1460
[123] Ibidem 389, 1686
[124] Ibidem, 431, 1856/57
[125] Ibidem, 463, 1995

Signora Flor de Maria Villalón, citata.

122 La S.d.D. fue siempre una persona muy prudente, muy medida en sus palabras, sobre todo a la hora de dar un consejo; ella tenía el don de no ofender a la persona, de ayudarlo a uno. En sus actividades y en la fondación de sus obras fue prudente. Considero esta virtud de la S d D. como extraordinaria porque uno llegaba con problema muy serio y ella sin escandalizarse, daba sencillamente su consejo, iluminada por Dios [126]

Signora Carmen Umaña Montenegro, già citata.

123. Sor María era extremadamente prudente en todo Era reservada, conservando dentro de ella el secreto confiado Todo lo que se depositaba en ese corazón de Sor María, ella lo ponía en su Rey y en su Reina.[127]

Signora Claudia Quirós Cascante, già citata.

124. Yo consideré que Sor María era muy discreta, prudente La encontré siempre con muchas personas que iban a pedirle consejos Nunca ni por casualidad me comentó, ni comentó con nadie lo que otras personas le habían confiado [128]

Signora Rojas Cecilia Madrigal, già citata.

125. Yo puedo afirmar que Sor María fue una mujer mùy prudente. La suya no era una prudencia ordinaria, sino extraordinaria Se controlaba al hablar; no se precipitaba a decir las cosas. Nunca la oí contar a nadie lo que escuchaba en las consultas Ella nos decía que la prudencia era una virtud necesaria en relación al amor del prójimo.[129]

Suor Maria del Pilar Letón, citata.

126. Sor María constataba que había muchas personas pobres, víctimas de la sociedad y se preocupó por darles una promoción; de esta forma promovió cursos de mecanografía, de cocina, y de otras actividades manuales. En la realización de todas estas obras, se distinguió por su gran prudencia.[130]

Dott. Carlos Bianchini Pirera, già citato.

127. Yo creo que sí Sor María practicó la virtud cristiana de la prudencia en el transcurso de su vida religiosa y lo manifestó en sus palabras y obras. Yo siempre dije

[126] *Summ* , 481, 2068/69
[127] Ibidem, 569, 2398
[128] Ibidem, 627, 2624
[129] Ibidem, 674, 2827
[130] Ibidem, 695, 2889

que ella tenía un sexto sentido que le provenía de Dios, con lo cual sabía comportarse adecuadamente en cada momento. Su prudencia no fue puramente humana, sino sobrenatural, pues todo cuanto ella promovió en favor de los pobres, lo hizo movida únicamente por el amor a Dios.[131]

Signora Nidia Medina de Quintero.

128 Sor María estaba poseída de una ética muy grande. Puedo decir que nunca reveló ningún secreto y ni utilizó ninguna confidencia para manifestarla a los demás. Considero que la prudencia de Sor María fue *heroica* [...] Fue clara y concisa en sus palabras, no daba rodeos, no era hipócrita, no alagaba Dijo siempre la verdad y cómo se debía proceder antes las situaciones difíciles que se presentaban [132]

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez, gà citata.

129. Sor María se mantuvo en todo obediente a sus superioras y fue muy prudente en todo lo que hacía [133]

Signorina Irma Díaz Fajardo (defunta).

130. Era muy recta y prudente, muy justa Actuaba siempre con gran rectitud de intención. Cuando se quería saber algo de sus labios, si no podía decirlo, con arte cambiaba de conversación o callaba sin mortificar.[134]

Dichiarazione della signora Erminia Hofmann Rodríguez.

131. Tenía una prudencia extraordinaria, se le podía decir las cosas como a un sacerdote con la seguridad de que ella no diría nada de lo que se le confiaba. Cuantas personas iban a consultarla, a decirle sus problemas, ella nunca decía lo que le habían referido.[135]

Dichiarazione di José Jiménez Méndez e Kelmi Nema de Jiménez:

132. Su prudencia era admirable Uno podía enterarla de sus asuntos mas íntimos con la absoluta seguridad de que Sor María no haría uso de ellos.[136]

---

[131] *Summ* , 776/7, 3223
[132] Ibidem, 829, 3424
[133] Ibidem, 805, 3327
[134] Ibidem, 974
[135] Ibidem, 977, 249
[136] Ibidem, 1063, 497

VII

GIUSTIZIA EROICA

Nostro Signore Gesù Cristo proclama beati coloro che hanno fame e sete di giustzia (Mt 5,6). Qui usiamo il termine "giustizia" sia nel significato suo proprio di "virtù morale soprannaturale che inclina la volontà a rendere costantemente agli altri tutto ciò che è a loro strettamente dovuto", sia nel significato di santità.[137] E ci pare di poter dire che calza a pennello con quanto seguirà dalle dichiarazioni, sulla S.d.D.

Suor Manuela Andrade Acosta.

133. Sor Manía Romero practicó con su vida al mandato de Jesús. dio a Dios lo que era de Dios, y al prójimo lo que era del prójimo Con palabras y hechos practicó la virtud de la justicia porque dio y dejó lo suyo a cada persona [138]

Suor Maria Soledad Davila Garibi.

134. En Sor María todo era transparente, se notaba y se veía que todo lo hacía para alabanza y gloria de Dios, rechazando su propia gloria y buscando la del Señor. Fue siempre fidelísima en el cumplimiento de los mandamientos divinos, de las leyes de la Iglesia y de los deberes de su propia condición religiosa [.] Siempre la vi muy sincera. lo que era, era y en ella no había doblez. Fue siempre veraz y honesta con todos, bondadosa y amable en el trato con el prójimo Sólo alguna vez, cuando constataba que se ofendía a Dios, la vi reaccionar con fuerza, pero fuera de esto, actuaba con bondad y dulzura.[139]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

135 Creo que Sor María, como era estricta en sus actuaciones, fue siempre justa en todo, tanto para con Dios como para con el prójimo, pues nunca nadie, que yo sepa, se quejó de que fuera injusta. Se entregó sinceramente a Dios hasta al grado máximo, dándole a El todo honor, alabanza y gloria [.] Fue honesta y veraz con todos Hacía todo lo posible para ayudar a los demás, compadeciéndose así de todos [140]

---

[137] Cf Tanquerey "Compendio di Teologia e Mistica",638
[138] *Summ* 81, 349
[139] Ibidem, 96/7, 438
[140] Ibidem, 148/9, 702/04

Signora Emma Marta Holmann de González.

136. La S d.D era "de una sola pieza" Era toda para Dios, le agradecía todo lo que El mandaba [ ] Fue sensible, generosa frente a los derechos y necesidades de los demás En su trato para con el prójimo fue excepcional [141]

Suor Yolanda Porras.

137 Sí creo que la S d D. vivió entregada a dar a Dios todo el honor y la gloria posible. Fue exigente consigo misma en observar las leyes de su instituto religioso Fue agradecida con el Señor, siempre noté que atribuía a la intervención de Dios y de su providencia, todo lo que podía realizar en el apostolado Evitó toda hipocresía, doblez e insinceridad. Hubiera querido hacer todo sin que nadie se diera cuenta Solía exclamar: "Yo soy un instrumento inútil en las manos de Dios". Se consideraba muy poca cosa. Todo lo atribuía a la misericordia y bondad de Dios Veía las necesidades ajenas: a todos llegaba con una respuesta inmediata, o por medio de las personas colaboradoras.[142]

Suor Marta Guzman León.

1389 En grado superlativo puedo yo calificar la entrega de Sor María al honor, alabanza y gloria de Dios Fue siempre agradecida con el Señor y todo cuanto hacía se lo atribuía a El. Nunca tuvo en mente miras humanas. Fue veraz y honesta con todos, sensible y generosa frente a los derechos y necesidades de los demás. No podía ver una necesidad sin socorerla Le preocupaba mucho el peligro de las jóvenes y también el mal vivir de algunas familias.[143]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

139 La S.d.D. actuó siempre con claridad, prudencia, justicia y desprendimiento de los bienes terrenos, y en los asuntos económicos y administrativos de sus Obras, recurría a personas expertas y escuchaba sus consejos Confiaba siempre en su Rey y en su Reina [144]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma.

140. Sor María nunca utilizó fondos de lo que pasó por sus manos para su propia comodidad y provecho, sino que los aprovechaba para sus propósitos benéficos.[145]

---

[141] *Summ* , 165, 771
[142] Ibidem, 231, 1098
[143] Ibidem, 295, Cf 1335/1339
[144] Ibidem, 305, 1384
[145] Ibidem, 335, 1484

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

141 Sor María decía siempre. "Todo para la gloria de Dios" Ella era fiel cumplidora de la ley de Dios su vida era la que traducía en palabras sencillas en su catequesis a las jóvenes. [.] Puedo decir con toda certeza que Sor María era como agua transparente, muy sencilla, sin doblez ni hipocresía Considero que era sumamente justa en su relación con Dios· todo lo atribuía a El. Ningún mérito quería que fuera atribuido a ella [146]

Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri.

142. Toda la Obra que promovía la S d D., hacía suponer que manejaba mucho dinero, pero todo lo hacía tramite la hermana administradora. Sor María no sólo escuchaba los consejos de los demás, sino que más bien los pedía.[147]

Dottor Santos Quirós Navino.

143 Sor María se entregó a Dios en totalidad, sin ningún regateo; y aunque no lo dijera, lo demostraba Creo que cumplió los mandamientos y leyes de la Iglesia a cabalidad. Era siempre agradecida por cuanto recibía y con pocas palabras expresaba toda su gratitud. Fue siempre veraz, honesta y generosa [148]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta.

144. Sor María sentía como una urgencia de su consagración religiosa: ser santa, es decir justa. Considero que se entregó completamente a Dios; buscaba en todo su gloria y deseaba amar y alabar al Señor y lo manifestaba también de palabras. En especial ella se conmovía por la pobreza de la gente, la pobreza de instrucción religiosa [149]

Signora America Camacho Soto.

145. Siempre fue veraz, honesta, sensible, completamente generosa Su preocupación constante eran las jóvenes Solícita por su promoción, por hacerles comprender que Jesús les amaba; preocupada porque se comportaran de la mejor manera Tenía siempre un modo lindísimo para con todos, serena, amorosa con todos, sin importar la condición social.[150]

---

[146] *Summ* , 389, 1689
[147] Ibidem, 402, 1738
[148] Ibidem, 415, 1795
[149] Ibidem, 447, 1921
[150] Ibidem, 464, 1997

Suor Laura Medal Zamora.

146 Creo que la expresión "Dad al Cesar lo que es de Cesar y a Dios lo que es de Dios", fue vivida por Sor María Ella dio al pobre lo que debía darle y a cada persona lo que necesitaba. A Dios le atribuía todos los bienes de su vida.[151]

Signora Claudia Quirós Cascante.

147 Ella fue honesta en la administración de los bienes, y por eso tuvo tanta cooperación de parte de todos, porque contábamos con su rectitud, su desprendimiento de los bienes, que empleaba sólo por el bien de los pobres Era desprendida de todo, no manifestaba nunca tener un deseo de algo, no expresó gustos personales. Todo lo que deseaba era para el Señor y sus pobres.[152]

Signora Emilia Cortés Araya.

148. Sor María era como una fuente transparente Con el prójimo fue veraz y honesta Daba la ayuda a quien se la solicitaba; lo hacía con cariño, dedicando a los demás todo el tiempo disponible Era como un buen "médico" que brindaba paz y serenidad a quien llegaba a ella [153]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

149 Sor María fue una mujer justa Se entregó por entero al honor y gloria de Dios Era fiel a sus deberes de vida religiosa. Yo pienso que no hay un ser tan agradecido con el Señor como Sor María Constantemente daba gracias a Dios y decía: "Señor, tanto que me das y tanto poco que te doy " Considero que Sor María fue veraz y muy sensible con las necesidades y el sufrimiento del prójimo [154]

Signorina Margarita Alvarado Quirós.

150. En cuestión de dinero fue una persona muy exacta y clara en dar cuenta. Era desprendida de todos los bienes terrenos y los usaba con justicia Fue sensible y generosa con los necesitados, fueran pobres o ricos. Yo sí me di cuenta de que recibió ayudas cuantiosas por bondad de la Providencia Ella todo lo atribuía a su Rey y su Reina.[155]

---

[151] *Summ* , 604, 2539
[152] Ibidem, 629, 2636
[153] Ibidem, 656, 2754
[154] Ibidem, 675, 2829
[155] Ibidem, 731, 3029

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez.

151 Sor María tenía una frase habitual todo para mi Rey y mis pobres. Nunca hizo nada para gloria personal Reconocía que todos los bienes provenían de Dios A los trabajadores les daba un salario justo y además les daba la comida y su regalo para navidad [156]

Signora Emilia Hofmann Rodríguez.

152 Era muy justa, tenía cariño para todos, sin preferencias de pobres o ricos, de pequeños o grandes, todos eran iguales, sólo buscaba el bien de las almas Cuando corregía, lo hacía con cariño, a su debido tiempo y sin distinciones Siempre contenta no demostraba lo que sentía [157]

Signora Nidia Medina de Quintero.

153 Puedo decir que Sor María aceptó la justicia divina aún a costa de sufrimientos que redundaron en beneficio personal. En esta virtud fue imitadora de Jesús y de María para ella los sufrimientos se volvieron dulces al lado de Jesús y de María [158]

VIII

FORTEZZA EROICA

E' scritto che:

"la fortezza vuole che l'uomo non si lasci distogliere dal bene né per difficoltà, né per persecuzioni".[159] E richiede "risolutezza, coraggio e costanza. Ma che bisogna saper soffrire per Dio".[160]

La fortezza - virtù morale - ha altre virtù umane per alleate, per esempio la magnanimità che è una

"nobile e generosa disposizione a intraprendere grandi cose per Dio e per il prossimo".[161]

---

[156] *Summ* , 813, 3365
[157] Ibidem, 978, 251
[158] Ibidem, 829, 3425
[159] Silvio Soleio "*Luce Vera*", Ed L I C E Torino, 238
[160] Tanqueiey O c , 662
[161] Ibidem, 666

E' inoltre la munificenza che ci porta a fare grandi opere e quindi grandi spese...

In queste poche righe testé scritte c'è tutta la S.d.D. ma precisiamo che lei in tutto aveva di mira la pura gloria di Dio e il bene del prossimo, così che

"trasformava il tutto da naturale in soprannaturale".[162]

Ora sfilano i Testi.

Suor Ana Maria Cavallini.

154. No dudo en afirmar que, entre lo mucho que se puede decir de las virtudes de Sor María Romero, hay que destacar su fortaleza, porque llevó el ejercicio de esta virtud hasta lo *heroico* Soportó con humildad, silencio y semblante sereno, todas clases de cruces proveniente de ambiente interno de la comunidad, y del exterior Tuvo de todo: incomprensiones, desprecios, humillaciones, calumnias, prohibiciones; su falta de salud con molestias muy agudas etc [163]

Suor Manuela Andrade Acosta.

155. La S d.D. ejercitó la virtud de la fortaleza en los momentos difíciles de su vida. Esta virtud estaba basada en la Palabra del Señor, pues frecuentemente sacaba expresiones como. "Todo lo puedo en Aquel que me conforta El Señor es mi fuerza". Las pruebas mayores fueron las contrariedades en la realización de sus Obras. Estas las sabía superar con serenidad, confianza y amor.[164]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

156 En los momentos más difíciles de sus actividades ella mantuvo un pleno control de sí misma y manifestó verdadera fortaleza de espíritu, esto lo logró porque la sostenía ese amor grande que ella sentía por Dios [ ] Pienso yo que era una especie de carisma que poco a poco lo transmitía y convencía a la gente que las cosas debían ser así.[165]

Signora Emma Marta Holmann de González.

157. Para mí la S.d.D. ejercitó la virtud de la fortaleza cristiana en grado *heroico.* Muy frecuentemente decía. Hay que tener fortaleza para todo, y siempre pedirle a Dios que nos de fortaleza" [166]

---

[162] Tanquerey O c , 667
[163] *Summ* , 19, 94
[164] Ibidem, 81, 350
[165] Ibidem, 150, 710
[166] Ibidem, 165, 773

Suor Angela Marcolin del Trozzo.

158. Sor María practicó constantemente la virtud de la fortaleza cristiana en grado sumo, debido sobre todo a las dificultades, incomprensiones y la poca salud que ella tenía. En los momentos difíciles de sus actividades, tuvo un pleno control de sí misma y manifestó verdadera fortaleza de espíritu , todo lo hacía con serenidad: se le notaba sí la pena que le afligía pero no se quejaba en nada Como persona humana lo sentía, pero como estaba llena da Dios, lo podía superar muy bien El amor que Sor María sentía por Dios le hacía tener resignación y conformidad al querer divino.[167]

Suor Angela Sessa Carabelli.

159. La S d D. ejercitó constantemente esta virtud de la fortaleza así como lo hacía con todas las demás virtudes, en grado sumo Cuando se sentía agotada, su fuente de energía era siempre Jesús Eucaristía y María Auxiliadora, de ahí sacaba las fuerzas que la sostenían Yo sé que en sus actividades tuvo grandes dificultades, pero siempre mantuvo un control de sí misma, lo que infundía a sus colaboradores.[168]

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

160. Creo que con la oración y la unión con Dios, que era su fuente, ella logró superar todas las situaciones difíciles Puedo decir que tuvo una fortaleza superior, sobrenatural Ella misma decía que esta fortaleza la recibía del Sagrario.[169]

Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri.

161 Para lo que sufrió Sor María, su fortaleza fue admirable. Creo que la mayor prueba que sufrió fue entregarse a la Obra que Dios le había inspirado, y bien sabemos que toda obra de Dios implica sacrificio, privaciones y sobre todo oposición y combate. Frente a todo esto se mantenía serena y llena de paz [170]

Signor Eduardo Gonzales Badilla.

162 Sor María fue una mujer de gran fortaleza, pues a su edad (la conobbe tardi) y con el muchísimo trabajo que tenía, nunca se quejaba, trabajaba incansablemente Pero sí siempre se mantuvo en pleno control de sí misma y manifestó verdadera fortaleza de espíritu [171]

---

[167] *Summ* , 186/87, 886/88
[168] Ibidem, 205, 982
[169] Ibidem, 390, 1696
[170] Ibidem, 405, 1750
[171] Ibidem, 424, 1831

Suor Maria de Lourdes Arguello.

163. En todo momento ella se manifestó llena de fortaleza, siguió adelante sin desobedecer a sus superioras, pero tampoco sin hacerse sorda a la voz de Dios. Considero que las mayores y muy penosas pruebas de la vida de Sor María eran las contrariedades motivadas porque las superioras no captaban esa Obra Ella insistía en que el espíritu de Don Bosco era para los pobres No obstante, en todo momento se manifestó llena de fortaleza [172]

Signora America Camacho Soto.

164 La S d D vivió la fortaleza en grado sumo, muy elevado En todo momento, sobre todo en las situaciones difíciles, tuvo pleno dominio de sí misma Toda dificultad la superó recurriendo a Dios y a la Virgen. Ni siquiera el cansancio físico fue un impedimento para continuar recibiendo a las personas [Nelle cosidette consulte] [173]

Signora Flor de Maria Villalón.

165 La S.d.D ejercitó constantemente esta virtud, y lo afirmo porque creo que para ella debía ser muy duro, tener que atender a tanta gente que venía con tantos problemas, con tantas congojas, y con todo ella no se dejaba abatir, sino que daba ánimo y esperanza. Esta fortaleza la demostró en esa gran fe que tenía en que Dios la iba a sacar de todas sus tribulaciones [174]

Signorina Guillermina Burgos Chamorro.

166. En ningún momento la vi rebelarse; nos dio un excelente ejemplo de sumisión al Señor. Frente a los muchos sufrimientos, siempre reaccionó con gran fortaleza [175]

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes.

167. Sor María practicó y pidió a Dios constantemente la virtud de la fortaleza para continuar todas sus Obras Nunca observé que estuviera apenada en alguna dificultad. Era una persona calma, no vi que se dejara llevar de los impulsos [176]

Signor Ricardo Rojas Alvarado.

168. No sé cuáles fueron las penas o amarguras que tuvo Sor María en su vida. Siempre constaté que tenía pleno dominio de sí Lo único que hacía era pedir al Señor

---

[172] *Summ* , 432, 1860
[173] Ibidem, 464, 1998
[174] Ibidem, 482, 2075
[175] Ibidem, 549, 2332
[176] Ibidem, 581 2452

que la ayudara a salir "adelante", pero nunca la vi desfallecer Se conformaba siempre con la voluntad de Dios.[177]

Madre Maria del Pilar Letón.

169 En su comportamiento tenía una modalidad especial que le ganaba la bondad de las personas, ya que cuando había alguna situación que corregir iba entrando poco a poco con mansedumbre en el caso Esto Sor María lo hacía más por virtud que por forma de ser natural Era una persona que no sabía ser autoritaria, más bien comprensiva y muy paciente.[178]

Signora Emma Truque Bolaños.

170 Por el bien de la Obra Sor María dio la vida, su salud y sus cualidades, con gran alegría y comprensión Todo lo hizo no por razones humanas, sino por razones de fe, pues era una persona de fe que tenía un contacto fuerte con Dios y irradiaba una gran paz. Tenía también una gran mansedumbre [179]

Signor Carlos Luis Bianchini Perera.

178. Sor María fue una mujer llena de fortaleza, una fortaleza extraordinaria. Yo no sé cuales fueron sus mayores pruebas y amarguras pero considero que ella recurría siempre a la oración en esos momentos, y en Jesús Sacramentado y en María Auxiliadora encontró toda su fuerza En todo buscó acoger la voluntad de Dios y conservó la serenidad de espíritu.[180]

Signora Bienvenida Calvos Brenes de Sánchez.

179 Sor María tenía preocupaciones a causa de las deudas, pero nunca desmayaba, sólo la veía que intensificaba más la oración y les decía a las señoras de la ayuda recen buenas mujeres porque tengo esta deuda. Y luego concluía Pero sé que Dios y la Sma. Virgen me lo van a dar.[181]

Dichiarazione scritta di Elisabeth Quesada Fonseca.

180 ¿Qué decir de la fortaleza de Sor María, de su espíritu de sacrificio? Cuantas veces se la veía agotada, enferma, cansadísima, pero ella siempre firme en el trabajo, humilde, paciente, bondadosa, dándose sin medida como si fuera insen-

[177] *Summ* , 618, 2596
[178] Ibidem, 702, 2919
[179] Ibidem, 747, 3082
[180] Ibidem, 777/8, 3227
[181] Ibidem, 814, 3367

sible a sus fatigas No era posible atender a tanto trabajo sin tener un gran amor al sacrificio.[182]

Dagli scritti a stampa della S.d.D.

181. " .. Espíritu Santo ayúdame, dame tu fortaleza y enciéndeme de tu amor . Ven Espíritu Santo Mora y reina en mi alma, llénname de tu gracia y de tus dones, comunícame sobre todo tu fortaleza y abrásame de tu amor" [183]

IX

TEMPERANZA EROICA

E' specifico della temperanza la moderazione nel cibo, nelle bevande e negli appetiti sessuali,[184] ciò che significa rinnegamento di se stessi. Colui che cerca la perfezione della vita cristiana, sa che

"noi non possiamo amare Dio senza combattere e mortificare le tendenze della natura ferita dal peccato originale".

Del resto sono chiarissime le parole di Nostro Signore:

"Chi mi vuol seguire, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mt 16,24).

La S.d.D. sapeva benissimo, poiché suo specchio era Gesù Cristo, che

"Tota vita Christi crux fuit et martyrium", e che "Qui sunt Christi, carnem suam crucifixerunt cum vitiis et concupiscentiis" (Gl. 5,24).

E vegliò su se stessa rinnegandosi senza remissione, costantemente fino alla morte.

Suor Manuela Andrade Acosta.

182 La S.d.D daba testimonio de templanza en su modo de vestir, en la comida, en sus actividades apostólicas bajo el sol y en medio de incomodidades, sin proferir

[182] *Summ* , 1012, 348
[183] *Escritos esp* II, 10
[184] Solero, *O c* , 238

quejas alguna y más bien agradeciendo al Señor. Su estilo de vida fue sencillo en la alimentación y en todo, no buscaba para ella nada especial. Todo lo que ella usaba era muy sencillo Para sí misma no exigió nunca nada especial [185]

Suor Maria Soledad Davila Garibi.

183. Se la veía sobria en la comida y puntual en la observancia comunitaria; nunca me di cuenta de que tuviera afecto desordenado hacia ninguna persona y nunca advertí que faltase el dominio de sí misma en ningún campo [186]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

184. Yo diría que la S d D ejercitó la virtud de la templanza en grado superlativo... Fue parca y moderada en cuanto al alimento y al sueño, fue siempre fiel a la tradición salesiana, pues nunca aceptó nada que fuera contrario a sus disposiciones. En cuanto a la sencillez y modestia en su estilo de vida, noté que se mostraba siempre como la mujer humilde, sencilla y dulce [187]

Suor Yolanda Porras.

185. Desprendida de sí misma, decía que ella era nada, se sentía muy poca cosa ante Dios y se consideraba ser la última de toda la comunidad Con respecto a sus eventuales penitencias y mortificaciones corporales, yo notaba que era muy parca en la comida y con frecuencia se privaba de muchas cosas.[188]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

186 La S d.D. cumplió la virtud de la templanza completamente en todo. Fue también equilibrada en sus afectos y en su espíritu de mortificación, para complacer a Jesús que tanto ha hecho por nosotros, como decía Fue parca y moderada en el sueño y en los alimentos. La oración le quitaba horas de la noche.[189]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

187. Para mí Sor María practicó la virtud de la templanza en grado extraordinario. Ella llegó a dominar el propio orgullo y la demás pasiones corporales humanas en una medida excepcional En sus afectos fue equilibrada, lo mismo en sus actividades y en su propio espíritu de mortificación Fue parca y moderada en sus alimentos, porque ella comía lo indispensable para vivir [190]

---

[185] *Summ* 82, 351.
[186] Ibidem, 97, 445
[187] Ibidem, 151, 712
[188] Ibidem, 221, 1056
[189] Ibidem, 270, 1244
[190] Ibidem, 313, 1417

Signora Digna Fe Varela Benavides.

188. Ella era totalmente desprendida de sí misma y de la opinión de otras personas. No le importaba lo que otras dijeran de ella Con el ejemplo ayudaba a las hermanas Era austera en la comida, decía que ella no era dueña de nada [191]

Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri.

189. Sor María vivió esta virtud de la templanza conforme lo indican sus Constituciones, en todo lo referente a la comida, mortificaciones y descanso Su misma actitud de mortificación de los ojos era evidente cuando salía a la calle No era una persona curiosa.[192]

Suor Lia Magarotto Salada.

190 Personalmente la descubrí una persona muy cálida, amable, dulce, persuasiva Era muy sencilla, desprendida, sin pretensiones para sí, tampoco era de mortificaciones clamorosas. Todo lo hacía con gran sencillez [193]

Signorina Guillermina Burgos Chamorro.

191. Sor María fue mi maestra y por tanto pude conocerla mucho Siendo yo adulta pude tener varios contactos con ella, y puedo decir que no conoció nunca la vanidad; fue una mujer serena, delicada en el trato con los demás Puedo decir que vivió esta virtud de la templanza; sabía autodominarse, nunca se alteraba ni levantaba la voz [194]

Suor Laura Medal Zamora.

192. Sor María era desprendida de sí misma y de la opinión de la gente. Poseía un gran dominio de sí Tenía dominio del tacto, de la vista observaba las cosas pero era muy mortificada. Esta misma mortificación la tenía en la comida Nunca exteriorizaba lo que llevaba dentro Puedo decir que vivía como Don Bosco [195]

Signora Claudia Quirós Cascante.

193 Creo que Sor María tenía la templanza propia de quien está dedicado totalmente a la búsqueda de la voluntad de Dios. Siempre buscaba, no los goces terrena-

[191] *Summ* , 383, 1657
[192] Ibidem, 405, 1751
[193] Ibidem, 525, 2275
[194] Ibidem, 549, 2333
[195] Ibidem, 600, 2520

les, sino la voluntad del Señor. Era una persona alegre, compartía con humor nuestras cosas. Ella aprendió a dominar totalmente el orgullo Nunca la vi enojada ni con cólera Fue equilibrada en sus afectos y creo que tenía muchas mortificaciones. Tuvo mucho dominio de sus propios gustos Buscaba únicamente la consecución de sus inquietudes apostólicas.[196]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

194 Sor María trataba las personas con gran amor, aún cuando tenía que llamar la atención. A todas las personas las recibía con una sonrisa. Era una persona muy centrada, le gustaba pasar desapercibida Era serena amable e dulce Equilibrada en sus afectos, recta No tenía preferencias En la comida y en el sueño fue parca y moderada [197]

Madre Maria del Pilar Letón.

195 Sor María era muy equilibrada sin euforía y sin depresiones. Era una persona de un genio fuerte. Admiraba mucho a Don Bosco y por tal motivo iba logrando gran temperancia y dominio sereno di sí. Era austera consigo misma; se concedía pocas cosas. Supo vivir el binomio salesiano de trabajo y templanza un trabajo habitual, continuado, sin agitación ni arrebatos, sino sereno.. En su alimentación era muy mortificada pero con equilibrio Poseía gran dominio de sí, sin ser agitada ni activista; asumía con paz y serenidad el trabajo de acuerdo a como se iba presentando a lo largo del día.[198]

Signorina Margarita Alvárez Quirós.

196. Sor María tenía un carácter sereno, dulce y paciente Yo considero que observó la templanza en forma extraordinaria. En el sueño y en la comida fue parca. Era una persona sencilla en su proceder Fue equilibrada en sus afectos, en las actividades y en el espíritu de mortificación.[199]

Signora Emilia Truque Bolaños.

197. En esto radica el valor de Sor María: sacrificó las cosas que le complacían o agradaban como el amor a la música y pintura para estar dispuesta en el momento en que el Señor le pidió que dejara todo, y lo hizo sin ningún apego. Sor María era dueña de sí misma. Poseía modales pausados, acogedores y cálidos. Llegó a dominar su orgullo; no se recreaba en las obras que promovía No vi pasiones desordenadas en ella. Cuando la conocí ella tenía 47 años una trayectoria de santidad admirable. Yo no conocí en ella

[196] *Summ* , 624, 2661
[197] Ibidem, 677, 2837
[198] Ibidem, 714, 2970
[199] Ibidem, 738, 3052

ningún desorden Fue equilibradas en sus afectos, en sus actividades y en su espíritu de mortificación. Su nivel constante fue el amor a Dios.[200]

Dottor Carlos Luis Bianchini Pirera.

198. La virtud de la templanza en Sor María fue vivida en grado *heroico*. Su temperamento era sereno y poseía un gran dominio di sí, era señora de sí misma. Era una persona llena de humildad, había dominado totalmente el orgullo y la vanidad de espíritu así como todos los impulsos incorrectos de la naturaleza.[201]

Signora Nidia Medina de Quintero.

199. En la S.d D. lo primero fue la ecuanimidad que tuvo en todas sus actuaciones y quehaceres Manifestó gran dulzura, paciencia, amor y gozo espiritual. Practicó ante todo la templanza a través de sus pensamientos, palabras y obras Por Sor María no existía ni la vanidad, ni la soberbia. Ella vivió el mandamiento de Jesús. "Sed perfectos como mi Padre es perfecto".[202]

X

I SANTI VOTI

CASTITÀ EROICA

La S.d.D. nel suo noviziato ebbe come madre-maestra una certa suor Maria Zanatta, che lei definí "santa". E dice che, vedendola, le pareva di vedere la Madonna.[203] Naturalmente suor Zanatta commentò i tre santi Voti. E la novizia Maria Romero impresse nella memoria del cuore, e dal cuore alla vita e sulle labbra, le precise parole del Fondatore S. Giovanni Bosco, relative a Castità:

"Ciò che deve distinguere la nostra Pia Società è la castità, come la povertà contraddistingue i figli di san Francesco di Assisi e l'obbedienza i figli di Sant'Ignazio".[204]

---

[200] *Summ* , 761/62, 3156
[201] Ibidem, 778,3228
[202] Ibidem, 830, 3488
[203] M D Grassiano "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco", FMA, Roma 1986, p 40
[204] MB 10, 35

Già nella sua fanciullezza e giovinezza Maria Romero s'era distinta in questa virtù, preziosa sempre, ma ora al noviziato ne udiva il valore in particolare per chi era un educatore della gioventù. Anche questa sottolineatura è di Don Bosco. Pare proprio che la S.d.D. si sia stampata a fuoco, nell'anima e nella vita sua di educatrice salesiana, la stessa ansia di purezza del santo Fondatore. Le molte dichiarazioni ne sono una prova. Ci informa

Suor Ana Maria Cavallini:

200. De joven fue magnífica colegiala, muy amante de la Virgen y de la pureza. A los catorze años hizo voto de castidad perpetua en manos de su confesor, el Padre Emilio Bottari, salesiano Algo extraordinario debió ver en la joven el Padre Bottari para permitirle hacer el voto a esta etad.[205]

Continua suor Ana Maria Cavallini.

201. Sobre la castidad puedo decir que la vivía con toda delicadeza. Amaba con predilección la pureza y la modestia, y esto le proporcionó el placer de gozar perennemente de la presencia de Dios, y de aquí su amor a los Angeles y a los niños Fundó la liga de la modestia con la ropa interior de las mujeres porque sufría de la inmodestia en el modo de vestir.[206]

Suor Manuela Andrade Acosta.

202. La S.d.D. decía (alle giovani): "Encomiéndense al Angel de la Guarda; un Padre nuestro a Don Bosquito diario, para conservar la pureza". Los consejos que ella daba llegaban muy dentro, porque con su vida convencía y su sonrisa era irrepetible.[207]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

203. Sor María fue un alma pura y delicada: observó la modestia en forma delicadísima Se notaba que sus afectos eran cosa de Dios, sin detenerse en cosas mundanas. Su mismo aspecto inspiraba una gran pureza; sus conversaciones eran siempre alegres, jocosas, pero muy delicadas Siempre interesada en la práctica de esta virtud, inculcaba a las jóvenes que no tenían vocación a la vida religiosa, que se prepararan bien para el matrimonio; solía decir que era para que no pecaran. Por eso fue pura, pero conocía el mal y sabía intuir sus manifestaciones La gente la tenía por "santa" incluyendo aquí la guarda de la pureza [208]

[205] *Summ* 6, 15
[206] Ibidem, 20, 100
[207] Ibidem, 85, 379
[208] Ibidem, 122, 573

Suor Angela Marcolin del Trozo.

204. En toda su actitud Sor María siempre inspiró un gran amor hacia la virtud de la pureza: parecía que ella no era de la tierra. Poseía la pureza de corazón, la guarda de los sentidos, el pudor y el candor de su alma Inspiraba una sensación muy profunda a su virtud de la pureza; con sólo su mirada celestial lo demostraba todo. Por lo que conocí de Sor María, se mostró siempre constante, equilibrada y prudente, en la observancia de la castidad; su actitud de modestia fue siempre tal con toda clase de persona. Se tenía la idea que Sor María era más del cielo que de la tierra.[209]

Suor Yolanda Porras.

205. La S.d D. se mantuvo fiel en las palabras y conducta externa a la virtud de la castidad. Su misma persona, su mirada, su porte transparentaban su limpieza de corazón. Su comportamiento, sus ojos, sus palabras, su serenidad daban a todos una agradable impresión de su pureza Era sencillísima, no conoció la malicia ni nada que desdijera de esta virtud de la castidad. Era algo lindísimo! Yo la considero como un Angel de pureza Nos pedía que fuéramos lirios de pureza para Jesús y María Hablaba con frecuencia del horror al pecado y de la belleza del alma pura; insistía en la mortificación de los sentidos. Nos decía muchas veces esta frase: "Antes morir que pecar" [210]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

206 Sor María se mantuvo fiel tanto en las palabras como en la conducta externa a la virtud de la castidad Tuvo que haberla vivido completamente, se le veía en el modo de hablar, en el modo de expresarse, en la forma como se conducía, particularmente con los hombres, y también en la forma como trabajó por salvar del peligro a las niñas y jóvenes. A estas continuamente las exhortaba a observar la pureza y les decía "Es lo más grande que puede tener una niña" [211]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma.

207. Siempre en sus palabras y en su conducta, Sor María fue muy fiel a la virtud de las castidad. Puedo decir que en general la opinión pública era que Sor María era "una santa" y esto incluso antes de morir.[212]

Sacerdote salesiano Dorilo Murillo Chaverri.

208. Era una persona amplia, sabía atender las necesidades corporales, para después llegar a lo espiritual; humana, auténtica, cabal, equilibrada A las alumnas les ha-

[209] *Summ*, 190/91, 908
[210] Ibidem, 235, 1114
[211] Ibidem, 275, 1265
[212] Ibidem, 341, 1506

blaba sobre sus dos temas constantes la piedad y la pureza. Amaba el decoro y la pureza de las jóvenes y luchaba con afán por la modestia, porque así hay belleza verdadera En su sonrisa, en su mirada, en toda su persona había algo de sobrenatural; en sus ojos se reflejaba la pureza angelical del niño, y ya mayor conservó en su semblante esa belleza que tienen las almas muy puras [213]

Dottor Santos Quirós Navino.

209 Se mantuvo fiel a la virtud de la castidad, e hizo todo cuanto pudo para que las demás personas vivieran la virtud de la pureza Nos decía. "Tenemos que ser puros como la Virgen" Y esto lo recomendaba para evitar la ofensa a Dio y a la Virgen. En sus actos y palabras, en sus consejos se mostró constante en la vivencia de esa virtud.[214]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta.

210. Considero que Sor María poseía la virtud de la pureza de corazón. Sus palabras y sus gestos dejaban translucir que vivía y apreciaba esta virtud. Sufría sabiendo que se cometían faltas al respecto Tenía gran devoción a la Purísima, la Virgen Inmaculada y se alegraba mucho en su fiesta de 8 diciembre Ella promovió la organización de las "Hijas de María" para que hubieran jóvenes que vivieran con mayor intensidad la virtud y la gracia [215]

Signora Flor de Maria Villalón.

211 Sor María se mantuvo fiel a esta virtud sea con gestos como con palabras Era una persona pura por excelencia Lo demostraba con su manera de comportarse, de expresarse en los consejos que daba. En todo se veía que era una persona pura de corazón Al hablar con las muchachas insistía sobre esta virtud Decía que el alma debía ser como un "lirio blanco" y que no había que mancharlo En vida ella gozó de la fama que era una persona extraordinariamente pura, hoy en día es una fama de santidad de "santa", de quien llegó a lo más alto de la pureza [216]

Suor Lia Magarotto Salada.

212. Toda su pureza y candor se reflejaba en la actitud de sus juicios, en el modo como hablaba de la Eucaristía, de la Virgen, de la misma virtud de la castidad, y su delicadeza de consciencia. Siempre tuvo fama de una persona muy santa y pura. Después de su muerte muchos decían que a través de la vivencia y actividad de la

[213] *Summ* , 398
[214] Ibidem, 416, 1801
[215] Ibidem, 449, 1932
[216] Ibidem, 484/85, 2085

S.d.D. a favor de la castidad, habían logrado comprender el valor del pudor y de la castidad.[217]

Signor Ricardo Rojas Alvarado.

213 Era una persona que reflejaba su pureza en el amor a Dios y al prójimo Creo que una persona entregada a Dios, no puede estar de acuerdo con las cosas incorrectas Sor María aconsejaba a las personas que vistieran correctamente y que tuvieran una vida moralmente ordenada [218]

Signora Emilia Cortés Araya.

214. La S.d.D. poseía pureza de corazón que transmitía casi espontáneamente a los demás Era como una fuente cristalina en sus contacto con los demás, y supongo también en su soledad. Ella gozó durante su vida del concepto de ser "fuente cristalina" y una persona cien por cien casta [219]

Madre Maria del Pilar Letón.

215 Yo considero que en Sor María la virtud de la castidad fue muy evidente. Externamente manifestaba gran sufrimiento por lo que en el mundo hería esta virtud. Era muy mortificada de sus sentidos. La preocupaba mucho la situación en que vivían las jóvenes expuestas al peligro de perder esta virtud. En el trato con las personas manifestaba el candor de su alma Esta virtud la hizo particularmente atrayente a la gente, pues dimanaba la gracia de Dios que poseía. Sor María buscaba purificarse en el sacramento de la confesión. No buscaba a X sacerdote, sino que decía· "Todo sacerdote es un ministro de Dios, él representa a Jesús, y su Sangre es la que me purifica".[220]

Signora Luz Maria Cubero.

216. Sor María nos hablaba con frecuencia de esta virtud de la castidad, principalmente a las jóvenes que iniciaban su vida Nos decía que el mejor ejemplo de esta virtud era la Virgen Santísima. Sor María fue excepcional en la virtud de la castidad; la gente opina que fue íntegra en todo sentido.[221]

Signora Nidia Medina de Quintero.

217 Esta virtud Sor María no sólo la vivió ella, sino que la promovió en toda ocasión entre las personas. Yo admiro sus escritos por la sencillez, pureza, humildad y verdad.

---

[217] *Summ* , 536, 2279
[218] Ibidem, 619, 2601
[219] Ibidem, 658, 2761
[220] Ibidem 717, 2979
[221] Ibidem, 797, 3301

La vivencia de Sor María de la virtud de la pureza, me llevó a mi a buscar la castidad por medio de la penitencia, y a mantenerla como un voto a Dios.[222]

Signora Deifilia de Blanco Cervantes.

218. Tenía una pureza que se podría llamar algo de sublime. Todo en ella hablaba de la Virgen, las que la tratábamos, sentíamos que todo debía ser puro y perfecto.[223]

Dagli scritti a stampa della S.d.D.

219. "La virginidad, flor de la caridad, poesía del amor, elévase hacia el cielo como el testimonio más exquisito que el alma puede ofrecer a Jesús; es el sacrificio matutino, el incienso más suave, el perfume de aquel jardín cerrado al cual celebra el Cantar que sólo el Amado lo respira, es la respuesta del corazón humano a los celos de Dios".[224]

XI

POVERTÀ EROICA

Nelle Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice, rinnovate nel Capitolo Generale XVII e approvate dalla Chiesa con Decreto, a firma del Card. Eduardo Pironio, si legge - e sono parole di S. Giovanni Bosco poste nella prima stesura delle Sante Regole - che ogni suora dev'essere disposta a "soffrire caldo, freddo, sete, fame, fatiche e disprezzi",[225] pronta a sacrificare ogni cosa pur di cooperare con Cristo alla salvezza della gioventù.

Che la S.d.D. abbia praticato quanto sopra, lo possiamo estrarre da un suo scritto segreto, scoperto dopo la sua morte, da cui spigoliamo:

"Ti ricordi, o mio amato e buon Pastore com'ero felice, felicissima quando facevo da pastorella, imitandoti su e giù per quelle colline scoscese per andare alla ricerca dei fanciulli e il mio cuore traboccava di gioia e insegnavo loro a non allontanarsi mai da Te [..] E quando sopportavo per ore e ore i raggi cocenti del sole, o quando camminavo sotto quegli acquazzoni con l'acqua che mi penetrava fino alle ossa? E com'ero piena di giubilo per aver avuto la fortuna di soffrire qualche cosa per Te?"[226]

---

[222] *Summ*, 831, 3432
[223] Ibidem, 982, 267
[224] *Escritos Espirituales*, I, 130
[225] Cf Costituzioni e Regolamenti FMA, 37, 22
[226] Grassiano "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco", in controcopertina

Dichiara l'attendibilissima suor Ana Maria Cavallini:

220. En su vida íntima, Sor María era observantísima de la pobreza. Pasó por sus manos mucho dinero, pero jamás gastó un centavo para darse el más pequeño gusto. En la mesa jamás pretendía una cosa especial, en su ropa y calzados buscaba lo más pobre y sencillo y sólo lo necesario Renunciaba a todo como la cosa más natural, desprendida de todo gusto terreno Se podría decir tanto de su amor a la pobreza. Ya próxima al viaje último que hizo a Nicaragua, una hermana la vio remendando una prenda de ropa interior que ya estaba más para anular que para ocuparla. Decía· "No se puede amar las riquezas, cuando uno piensa cómo nació, vivió y murió Nuestro Señor" [227]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

221. La S.d.D. en su condición de Hija de María Auxiliadora practicó fielmente la virtud de la pobreza; estuvo desprendida completamente de todo lo terreno, nada ambicionaba y estaba desasida de honores y riquezas mundanas, el dinero que pasaba por sus manos lo cuidaba muy bien porque decía que era para los pobres. Tenía consciencia de su responsabilidad ante la Divina Providencia de la administración de los bienes que le enviaban para sus pobres [228]

Suor Yolanda Porras

222. Como religiosa Sor María fue muy estricta en la práctica de la pobreza Era muy cuidadosa de las cosas que usaba, nunca pedía para sí cosas superfluas, se limitaba a lo estrictamente necesario. Respecto al vestido y a la habitación, tenía lo estrictamente necesario: usaba hábitos deteriorados y zurcidos aunque muy ordenados [229]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

223 Sor María demostró y practicó en todas sus formas como religiosa la virtud de la pobreza· lo que le ayudó a ella a practicarla en grado sumo, fue la humildad Estuvo desprendida de toda avidez terrena de honores y riquezas mundanas. En cuanto al uso del dinero ella fue muy escrupulosa y cuidadosa de los bienes En cuanto al vestido puedo decir que fue muy humilde Su hábito estaba muy deteriorado 'pidiendo otro', descolorido. De esta forma podemos ver cómo ella fue pobre y cómo practicó la pobreza hasta al extremo [230]

Signorina Maria Aguilar Vargas.

224. Sor María practicó la virtud de la pobreza, y lo hizo de forma extraordinaria y según la modalidad propia de su condición de religiosa. Su comida se la servía

[227] *Summ* 55, 56
[228] Ibidem, 188, 895
[229] Ibidem, 233, 1108
[230] Ibidem, 271/72, 1250

en un plato de lata y decía que quería imitar también en esto a sus pobres Demostró amor y apego a la pobreza en su modo de vivir y tuvo respecto y reverencia por las personas humildes y pobres; les ayudaba en todo momento y de toda forma, dándose y dándose.[231]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

225. Siempre se mostró Sor María como una persona sumamente pobre. Gustaba llevando un hábito desteñido y decía que la riqueza obligaba a manifestaciones indebidas contra las necesitadas del prójimo. En cambio la pobreza da tranquilidad y bienestar porque nadie llega a solicitarla. En un grado también sumo siempre estuvo ajena a la avidez terrenal y desinteresada de los honores.[232]

Signora Digna Fe de Benavides.

226 En la administración de los bienes ella dependía de sus superioras. Es cierto que le daban muchas donaciones, pero día a día ella entregaba todo a la administradora. Ella vivía su voto de pobreza. Nunca tenía en su bolsillo dinero. En la construcción de las obras sociales afrontó riesgos financieros, y cuando se veía preocupada, pedía mucho a la Santísima Virgen y nos pedía a nosotras sus colaboradoras, oraciones para que la Virgen la socorriera Sor María era totalmente desprendida de los bienes materiales· era fiel a sus votos.[233]

Signor Santos Quirós Navino.

227 Ella vivió esta virtud en forma indiscutible. Dio todo para el bien de los pobres, hasta el punto de dar lo que tenía ella para sí Tal fue el caso de sus zapatos.. Comprendió muy bien Sor María lo que la pobreza significaba Recibió sí donaciones que ciertamente las invistió en sus obras en beneficio de los pobres. Para mí Sor María nunca pudo faltar contra la virtud de la pobreza.[234]

Suor Maria Lourdes Arguello.

228 Sor María era pobre de verdad; utilizaba todos los pedacitos de papel para sus apuntes y otras cosas. Nunca usó para sí cosas superfluas Era una persona muy ordenada. Nunca la vi que tuviera avidez terrenal, era desprendida de las cosas, sólo buscaba la gloria de Dios Sí, recibió muchas donaciones pero todas las destinó en favor de los pobres [235]

---

[231] *Summ* , 314, 1420
[232] Ibidem, 366, 1590
[233] Ibidem, 384, 1663
[234] Ibidem, 416, 1798
[235] Ibidem, 433, 1863

Dott. Isidro Perera Rojas.

229. Su pobreza era evidente; en cuanto a cosas personales lo único que yo veía que tenía suyo, eran sus vestidos y sus grandes zapatos rústicos. Una vez que fui a visitarla a su dormitorio porque estaba enferma, lo que pude constatar eran sus pocas cosas y muebles, algunos libros. Por lo que yo la conocí en relación del uso del dinero, ella era una de esas felices personas que hacen del dinero un medio, nunca un fin Ella lo usaba sólo para sus pobres.[236]

Sor Lia Magarotto Salada.

230. Siempre practicó la pobreza Cuidaba las cosas; vivía la pobreza salesiana. Nunca se dio un gusto aún cuando le llegaba tanto Nunca anduvo detrás de la gloria, de que su nombre fuera exaltado todo por su Rey y su Reina, por eso puedo afirmar que era extraordinaria en su espíritu de pobreza. Su habitación era sencilla; tenía sólo lo indispensable. Sentía gran aprecio por los pobres [237]

Signor Ricardo Rojas Alvarado.

231 Sor María no tenía ninguna exigencia para sí; comía lo mismo que nos daban a nosotros los trabajadores Yo tuve la oportunidad de entrar al comedor y a todos los lugares de la clausura, porque trabajaba ahí; nunca vi que la S.d D. pidiera especialidades para sí. Su estilo de vida era humilde, sin ostentación Usaba ropa vieja y pobre.[238]

Signora Claudia Quirós Cascante.

232 Creo que Sor María era absolutamente pobre, lo reflejaba en sus mismos vestidos y todo cuanto ella usaba. No vi que ella fuera ávida en buscar honores ni reconocimientos humanos; se sentía feliz con ser recompensada por Jesús y María Tenía en cambio gran preocupación por el bien de los pobres, por sus necesidades. Era completamente amante de los pobres, los trataba con amor maternal; siempre los recibía con mucho cariño [239]

Signora Emilia Cortés Araya.

233. Nunca vi que Sor María se centrara en sí misma sino que estaba pendiente de las necesidades de los demás Quería que todo fuera para su Rey y su Reina y para los pobres, no para sí misma Era una persona sencilla, limpia y ordenada, pero no ostentosa. Tuvo preferencia para los humildes y pobres, pero ella fue un puente entre ricos y pobres.[240]

---

[236] *Summ*, 499, 2138
[237] Ibidem, 535, 2276
[238] Ibidem, 619, 2599
[239] Ibidem, 634/35, 2665
[240] Ibidem, 657, 275

Signorina Margarita Alvarado Quirós.

234 Fue una religiosa pobre y se mostró ajena a toda avidez terrena. No le gustaban los honores y riquezas mundanas. Era desprendida de todo Su preferencia fue por los pobres, humildes y necesitados Buscaba solucionarles sus necesidades de medicina, casa, alimento Sé que recibió donaciones en efectivo y en otras cosas Ella todo lo destinaba al proyecto que tenía entre manos en favor de los pobres· el internado, la ciudadela [Asayne] las construcciones etc.[241]

Signora Emilia Truque Bolaños.

235. En ella la pobreza era la propia de la vida religiosa y en ella la pobreza no era sólo en el campo material, sino espiritual en cuanto desprendimiento de toda vanidad y poder. La practicó de acuerdo a su condición salesiana Ella en su porte demostraba que no quería ser notada En la misma Obra Social ella no aparecía como la ejecutora.[242]

Relazione della signorina Irma Díaz Fajardo.

236. En la práctica de la pobreza la vi aprovechar hasta el último pedacito de papel. Su persona era testimonio viviente, su hábito remendado revelaba el mucho uso; no se daba ningún gusto, desprendida de todo, daba todo a todos en medida justa unida a la bondad.[243]

Signora Nora Bonilla Brenes.

237. Observaba su voto de pobreza de manera que a mí me parecía extraordinaria. No quería nada que fuera seda Como su velo estaba muy usado, se lo ofrecí, pero ella me contestó: "Es lujo esto y yo no lo quiero" Su hábito estaba desteñido, remendado, pero limpio. Al verla tan pobre y tan espiritual me parecía candorosa.[244]

Signor José Jiménez Méndez.

238. Nunca tenía dinero de más, al contrario siempre estaba llena de compromisos por las compras que hacía. ropa, comestibles, medicinas para quienes necesitaban, esta era su primordial preocupación y siempre la vimos esperanzada en que la Virgen le arreglaba todo; y así sucedía [245]

Dagli scritti a stampa della S.d.D.

239. "Pobreza es tener sólo lo necesario para la vida y que alguna vez le falte algo. Somos un signo, un testimonio. La pobreza libera de todo para ser instrumento de

[241] *Summ* , 738, 3054
[242] Ibidem, 762, 3160
[243] Ibidem, 973, 235
[244] Ibidem, 987, 283
[245] Ibidem, 1063, 497

Cristo". - A seguito la S d D. riporta le parole del Fondatore, Don Bosco: "Cuando empiecen entre nosotros las comodidades y el estar bien, nuestra Congregación ha terminado El trabajo y la templanza harán florecer nuestra Congregación" [246]

XII

OBBEDIENZA EROICA

L'occhio della S.d.D. era sempre posato sulla "Dottrina Cristiana" e, dunque, sapeva che l'obbedienza ai legittimi superiori è fondata sul supremo dominio di Dio e sulla sottomissione assoluta che la creatura gli deve, poiché Egli, essendo infinitamente sapiente e buono, nulla ci comanda che non sia insieme utile alla sua gloria e alla nostra felicità.[247] Possiamo affermare che l'obbedienza di suor Maria Romero, in quanto cristiana e religiosa FMA, fu assolutamente eroica, provata con prove durissime, ma lei non ebbe mai il minimo scarto: chinò sempre umilmente e docilmente la testa agli ordini, alle proibizioni come ai semplici desideri dell'Autorità costituita. Dichiara

Suor Ana Maria Cavallini:

240 Jamás hacía nada sin la aprobación de sus superioras. Le bastaba una orden, una palabra, un deseo de ellas para que hiciera o no hiciera lo que ella deseaba o que se había propuesto. Si no eran aprobados, renunciaba a sus proyectos con serenidad. Lo bello en ella era que siempre obedecía sin quejas, con paz aunque le costara lo que le mandaban. Cuánto le costó la prohibición de las consultas y la distribución de agua, que duró largo tiempo. Esta fue su reacción oró y cojendo una hoja arrancada del almanaque, en la parte blanca escribió: "Creo en Dios Todo Poderoso, Creador del cielo y de la tierra, Jesús, Jesús! Todo pasa, todo se muda Sólo Dios basta. Quien a Dios tiene, nada le falta. La paciencia todo lo alcanza Dios sólo basta" [248]

Sor Maria Soledad Davila Garibi.

241. Durante los años que conviví con ella pude apreciar su plena obediencia a las superioras. Fueron los últimos años en que sus iniciativas no eran siempre bien vistas y le ponían dificultades o le negaban permisos. En esas circunstancias pude apreciar el he-

[246] *Escritos Espirituales*, I, 124 - MB XVII, 272
[247] Tanquerey, O c p 650
[248] Ibidem, 20, 102

roísmo de su obediencia. La veía orar con intensidad para que el Señor iluminara los corazones y abriera caminos, para que los superiores aprobaran sus proyectos, si así era mejor para la gloria de Dios. Pero entre tanto no daba un paso fuera de la obediencia a sus superioras.[249]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

242. Sí, puedo dar fe de la perfecta obediencia a sus superioras en los años de su madurez y en el desarrollo de sus múltiples actividades, pues fue en ese período en que yo fui su superiora local. Cuando le sobrevinieron dificultades, la S.d D. mostraba una actitud serena, sin contradicciones. Decía· Dios lo quiere así Nunca fue esta una actitud de rebeldía sino de aceptación de la voluntad de Dios, aunque notaba que ella lo sentía y lo sufría interiormente, además puedo decir que Sor María nunca insistió frente a una negativa [250]

Signora Adela Bolandi, amica d'infazia e poi sempre.

243. Ella era muy obediente con todo lo que eran las reglas del Colegio.[251]

Suor Yolanda Porras.

244 En cada momento de su vida, la S d D se comportó como apasionada de la Iglesia, obediente a las directrices de las Autoridades de la Iglesia y de su Instituto [252]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

245 Estoy muy seguro de que Sor María ejercitó constantemente la virtud de la obediencia, según el espíritu y la modalidad propia de su condición religiosa, sobre todo por la forma cómo actuó durante toda su vida, aún estando en el colegio y después cuando fundó la Casa "Obras Sociales" que exigía para ella muchos esfuerzos en la realización de sus obras Siempre se mantuvo en la perfecta obediencia a sus superioras. Ella perseveró en esto aún durante los años de su madurez y en el desarrollo de sus múltiples actividades [253]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma.

246 Sor María era una persona que tenía en todo momento la virtud de la obediencia: consultaba siempre con sus superioras, aún cuando estaba convencida que María la Virgen, le había pedido tal cosa; eso era como un mandato suyo y siempre lo hizo.

---

[249] *Summ* , 98, 451
[250] Ibidem, 190, 905
[251] Ibidem, 214, 1020
[252] Ibidem, 226, 1972
[253] Ibidem, 274, 1263

Nada hizo sin que su superiora le diera la autorización A veces pasaban meses o años sin que le viniera el permiso, pero siempre obedecía [254]

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

247. Era obedientísima con las superioras; todo lo comunicaba a su directora. Siempre llevaba consigo las Constituciones de su Instituto; nunca abandonó sus deberes religiosos.[255]

Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri.

248. Considero que Sor María fue muy obediente, fue hasta heroica en obedecer; y considero que su dedicación a esa obra fue por motivos de fe y amor; ya que fueron múltiples las dificultades que atravesó· superioras que no le ayudaban para atender lo suficiente, algunas hermanas que no la miraban bien. Yo no creo que por gusto personal Sor María haya trabajado en esa obra social . Creo que muchos gestos de virtud de Sor María fueron heroicos, porque yo considero que practicar la obediencia en ciertos momentos fue para ella una acción heroica.[256]

Signor Eduardo GonzalesBadilla.

249. La directora, no recuerdo cual, me comentaba como Sor María era muy obediente, y pedía permiso "Ella tiene mano libre para todo, decía, pero todo lo consulta".[257]

Suor Maria de Lourdes Arguello.

250 Como religiosa fue obedientísima, aunque sufría cuando la contradecían o no le facilitaban la realización de la obra en favor de los pobres. Dependía siempre de sus superioras, a quienes trataba con cariño. Considero que Sor María fue heroica en la virtud de la obediencia [258]

Signora America Camacho Soto.

251 Hasta donde yo pude darme cuenta, ella dependía en todo de sus superioras. Era muy obediente para con ellas y muy observante [259]

Signora Flor de Maria Villalón.

252 La S.d D fue siempre muy obediente y no sólo eso, sino que infundía en las niñas esa misma obediencia para con sus padres, sus superiores etc. Siempre la vi obe-

[254] *Summ* , 341, 1506
[255] Ibidem, 383, 1656
[256] Ibidem, 400, 1720
[257] Ibidem, 425, 1834
[258] Ibidem, 434, 1866
[259] Ibidem, 458, 1977

diente con sus superioras; pedía permiso y se sometía en todo Ella siempre decía que se hiciera lo que Dios quiere Veía en la autoridad la voluntad de Dios, por eso se sometía de buena gana a lo que dispusieran sus superioras.[260]

Signorina Eloína Murillo Jiménez.

253. La S.d.D. fue siempre obediente a sus superioras, porque muchas veces me decía. "Ay, Eloína, la superiora no está de acuerdo con lo que yo le digo, ayúdeme Ud. con su oración porque voy ir a hablar con la directora y lo que ella diga, eso es. Yo tengo que ser obediente" [261]

Signorina Guillermina Burgos Chamorro.

254. La S.d.D fue una religiosa muy obediente: tomaba en cuenta el parecer de las hermanas. Vivió siempre desprendida de sus intereses personales. Fue siempre obediente a sus superioras [262]

Signor Ricardo Rojas Alvarado.

255. Creo que Sor María fue una persona muy abnegada y muy obediente; nunca imponía nada. Me enteré que en sus obras colaboraban ingenieros y expertos a quienes le pedía indicaciones, que ella acogía con gusto Me decía que tenía deudas y no tenía con que pagar, pero que iba a orar a la capilla; después me daba cuenta que la gente acudía con donativos. Y no me consta que detuviera para sí nada de lo recibido Yo veía que lo que recibía lo entregaba a la hermana administradora que era Sor Elvira [Mejía].[263]

Signora Emilia Cortés Araya.

256. Creo que en todas sus obras Sor María actuó en dependencia de sus superiores. Con su gran fe sabía que saldría adelante en todas ellas. Sé que a veces tenía deudas, pero salió adelante con su fe y claridad de cuentas; nunca quedó debiendo nada. Ella no se consideraba superior a nadie; no dudo que acogía los consejos de los demás Fue muy agradecida con los bienhechores [264]

Madre Maria del Pilar Letón.

257. Al respecto de las relaciones de Sor María con sus superioras puedo decir que eran buenas, cordiales, a veces aún filiales. Cuando tenía que sotometer sus proyectos al juicio de las superioras, lo hacía con libertad de espíritu, impulsada por la moción

[260] *Summ* , 484, 2084
[261] Ibidem, 518, 2202
[262] Ibidem, 550, 1334
[263] Ibidem, 616, 2584
[264] Ibidem, 652, 2739

interior que experimentaba como venida de Dios Al consultar sobre una obra me decía que ya lo había consultado con su Reina; y recogiéndose de una forma particular, decía: "Mire, madre Pilar, si el Señor hubiera encontrado a una persona más tonta que yo, más pequeña, la hubiera elegido". Esto lo decía con gran sinceridad, como queriendo ocultar la grandeza del proyecto que presentaba. Sobre todo al principio, no siempre le di la respuesta inmediatamente; tuve una cierta cautela y primero trataba de madurar las cosas. Tal vez esta demora en la respuesta pudo ser motivo de sufrimiento por Sor María; sin embargo nunca me manifestó nada; más bien tenía un cierto respeto reverencial hacia la superiora; además ya en esta época ciertamente había logrado gran madurez de fe [265]

Suor Elisa Landa Ramírez.

258. Conservó [la S.d D.] en forma heroica la serenidad en medio de las dificultades... A su espíritu de fe se agregaba como consecuencia, la práctica de la obediencia. Cuando le prohibieron repartir el "Agua de la Virgen" no protestó, simplemente obedeció. Una vez dijo a una profesina [una suora di voti temporanei]· "Dios me libre de hacer algo contra la voluntad de mis superioras".[266]

Estratto di una relazione di suor Manuela Andrade Acosta, che prova come fin dagli inizi la S.d.D. fu sottomessa anche all'Autorità Ecclesiastica.

259 Surgió en la mente de Sor María el deseo de llevar la gracia de Dios a muchos hogares por medio de jóvenes buenas y entusiastas por la salvación de las almas. Como Sor María lo consultaba con sus superioras y toda iniciativa apostólica la ponía en conocimiento de la Autoridad Eclesiástica, envió a dos de sus colaboradoras donde el Señor Arzobispo de San José, Mons. Zanabria, para comunicar tal proyecto, pedir consejo y orientación. El Señor Arzobispo se mostró muy complacido diciendo "Digan a Sor María que haga todo lo que desea. Cuenten con mi aprobación y bendición espiritual y material" [267]

XIII

UMILTÀ EROICA

Dice San Pietro che Dio "humilibus dat gratiam".[268] Se suor Maria Romero non avesse amato Dio con tutta se stessa nella verità del suo essere: macchiata dalla colpa originale; consapevole, dunque, di non meritare che disprezzo, secondo la definizione che San Bernardo da dell'umiltà e

[265] *Summ* 704, 2928
[266] Ibidem, 1048, 439
[267] Ibidem, 1074, 527
[268] I Pt V 5

cioè: "virtus qua, verissima sui agnitione, sibi ipse vilescit"!,[269] non avrebbe assolutamente potuto realizzare quelle "OPERE SOCIALI" che chiamò "DI MARIA AUSILIATRICE" e che sono uno stupore, cosa quasi incredibile, mentre sono sotto gli occhi di tutti anche oggi, a 15 anni dalla sua santa morte. Ma lei - e lo vedremo dalle dichiarazioni dei Testi - amava "nesciri et pro nihilo reputari" -; si rallegrava anzi delle umiliazioni.

Dichiara suor Manuela Andrade Acosta, partendo dal tempo in cui fu alunna della S.d.D. e poi sua collaboratrice:

260 Su actitud fue siempre humilde y lo demostraba con hechos. Cuando era reprendida por su superiora por la indisciplina de las alumnas de su clase, nunca se excusaba. Fue sinceramente humilde en sus relaciones con Dios; lo demostraba con su actitud, con sus palabras y escritos en que se confesaba poca cosa, agradeciendo la misericordia del Señor para con ella En sus relaciones con el prójimo manifestó en grado muy notable estimación, respeto, y benevolencia En suma. su humildad era admirable![270]

Suor Elvira Mejía Tabora.

261. Observé siempre el trabajo que la S.d.D. hacía para ser humilde, llegando a una actitud de humildad y mansedumbre Se traslucía que los dones que ella poseía eran de Dios, de Jesús y de María, de ahí que la gente la admirara y la siguiera. Demostró siempre sumisión y respeto a sus superioras y hermanas. No sostenía sus puntos de vistas, sino que cedía fácilmente... Reconoció también humildemente que no era capaz de guardar la disciplina de las niñas Reconocía su debilidad, su inutilidad y decía que no era capaz de grandes cosas Hasta su muerte fue constante y perseverante en el ejercicio de la humildad [271]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

262. La S d.D me consta que practicó habitualmente y en forma no común la virtud de la humildad, más bien diría yo que fue ella en extremo humilde. Y era humilde en todo sentido; desde su voz que era suave y melodiosa, hasta la actitud que ella tenía con toda clase de persona. Recuerdo el día que fue nombrada "Mujer del año", honor que recibió con mucha humildad, pues no le gustaba la ostentación Tampoco tenía reparo en acoger a la gente mal vestida, sucia y no mostraba repugnancia alguna hacia ellos. Su humildad también fue sincera en relación con el Señor y ella se consideraba pecadora. Yo creo que la gracia de Dios la mantenía en un estado de sencillez, humildad y mansedumbre. Fue también sinceramente humilde en sus relaciones con el prójimo, manifestándole respeto, estimación y benevolencia [272]

[269] De gradibus humilitatis, C I, 2
[270] *Summ*, 83, 358
[271] Ibidem, 121, 567
[272] Ibidem 153, 721

Suor Angela Sessa Carabelli.

263 La S d D practicó habitualmente en forma no común la virtud de la humildad, siempre la vi sumisa en sus actitudes y en sus gestos. A ella no le gustaba sobresalir, siempre ocultaba sus habilidades y mantuvo escondidos los dones que Dios le había dado. Fue sinceramente humilde con el Señor se sentía la más indigna, la mas sencilla y se confesaba pecadora y necesitada de la fe. A los pobres los servía con amabilidad y con corazón grande [273]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

264. La S.d.D. ejercitó habitualmente la virtud de la humildad, y lo hizo en todo su comportamiento... Otra forma de manifestar su humildad fue en la distribución de los bienes que Dios y la Santísima Virgen le daban. Como religiosa demostraba también su humildad en la forma de orar constantemente ante la presencia de Jesús Sacramentado. oraba recogida, las manos juntas y siempre con una sonrisa; fue allí donde pude comprobar que ella era muy humilde La misma humildad fue el tratar con la gente sucia y mugrosa. Lo mismo hacía con las personas que llevaban una vida inmoral o que eran desechados de la sociedad. Sor María se le acercaba y muchísimas veces logró su conversión. Hay testigos que dicen "Me salvé por Sor María, si no estuviera en el fango".[274]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma.

265. La S.d.D. me decía: "No quiero nunca que aparezca mi nombre en mis obras; la que hace todo es la Virgen, yo soy sólo un instrumento y una intermediaria para bien de la humanidad.[275]

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

266. Humildísima, jamás permitía alabanzas para ella, todo lo atribuía a su Rey y a su Reina. Ella se consideraba la esclava de Jesús y de María. [276]

Dottor Santos Quirós Navino.

267. Sor María fue la persona más humilde que yo he conocido, y eso sin hacer ostentación Se sotometía de buena voluntad al juicio de sus superiores por respeto a Dios. Nunca hizo ostentación de su condición Ella fue una más entre los pobres y siempre permaneció humilde.[277]

---

[273] *Summ* , 207, 991
[274] Ibidem, 273, 1257/1259
[275] Ibidem, 325, 1457
[276] Ibidem, 398
[277] Ibidem, 416, 1799

Suor Maria de Lourdes Arguello.

268. Su espíritu de fe heroica, era un indicativo de que ella se sentía dependiente en todo de Dios, y necesitada de su gracia Ella era muy reservada en sus asuntos personales, sobre todo cuando eran cosas extraordinarias las que le sucedían. Ella no tenía pretenciones de ninguna especie, no aspiraba a cargos ni honores A una conferencia, una vez llamaron a Sor María que fuese más adelante y le aludieron que ella era la vicaria del colegio. Ella sorprendida dijo "Yo, vicaria del colegio?" [Non le era stata comunicata la nomina]. Fuimos a buscar el Elenco [che contiene la assegnazione ufficiale delle cariche, più gli indirizzi, ogni anno] y en realidad era así Ella no reclamó, que porque nó le habían comunicado; permaneció igual que siempre [278]

Signora America Camacho Soto.

269. La S d.D. tuvo siempre una actitud humilde Estando con ella, la humildad era el clima cotidiano A mí personalmente me enseñó muchísimo para corregirme en mis actitudes contrarias a la humildad por mi forma de ser En sus relaciones con el prójimo fue sinceramente humilde, a pesar de que todo el mundo la rodeaba, ella permanecía siempre amable y humilde. Con los pobres siempre se mostró humilde, cariñosa· lo que daba, lo daba con todo su amor No sólo entregaba las cosas, sino que se daba toda ella.[279]

Dottor Isidro Perera Rojas.

270 Pienso que era una persona humilde por el hecho mismo de que no obstante la estima, la predilección que tanta gente le demostraba, ella nunca se dio importancia, ni se estimó más de lo que era. En su humildad con el Señor, de lo que yo veía en sus momentos de oración, puedo decir que ella reflejaba una dependencia de Dios completa. Las veces que tuvimos que aconsejarla en el manejo del dispensario, ella siempre aceptó.[280]

Sacerdote Luis Pacheco Vásquez.

271. El único hecho de humildad que yo recuerdo es el de su sometimiento a la autoridad, aún siendo ella la que llevaba adelante la obra De lo que vi siempre, pude notar que trataba a todos con amor y humildad [281]

Signor Francisco Alvarado García.

272. Yo creo que Sor María fue siempre humilde. Nunca vi que fuera testaruda ni obstinada. Ella consultaba y pedía el parecer a las demás personas que colaboraban con

---

[278] *Summ* , 433, 1864 A proposito di Si Aiguello, è in coiso di studio una grazia, che potrà essere definita "miracolo"

[279] Ibidem, 465, 2004

[280] Ibidem, 299, 2140

[281] Ibidem, 525, 2225

ella, como por ejemplo con los médicos y los ingenieros. Servía personalmente a los pobres y lo hacía con amor y cariño [282]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

273 La S d D era muy humilde, puedo decir que era la virtud que más sobresalía en ella. Estaba libre de toda ambición y avidez terrena. Con frecuencia decía· "Jesús mi Rey, que nunca falte yo a la virtud de la humildad" Ella era humilde en sus relaciones con el Señor, porque se reconocía pecadora. Fue humilde en el servicio a los pobres; creo que esta era su mayor cualidad· el amor y humildad hacia los pobres [283]

Signorina Margarita Alvarado Quirós.

274. Considero que Sor María ejercitó habitualmente y de modo no común la virtud de la humildad, y lo ponía de manifiesto en su actitud de sencillez en la conversación Ella se consideraba necesitada de la ayuda del Señor Era atenta y servicial con todos, especialmente con los pobres.[284]

Signora Emilia Truque Bolaños.

275. Nunca buscó honores, y reflejaba una gran humildad. Ella rehusaba aparecer en los momentos de éxito. Se manifestó humilde y nos daba ejemplo para que aprendiéramos a reconocer nuestros propios límites Una persona de oración como ella, sentía la necesidad de Dios Fue muy amable con adultos, jóvenes y niños. Demostró estar desprendida en todo. Fue humilde en el servicio de los pobres y fue humilde desde que la conocí hasta la muerte.[285]

Signor Carlos Bianchini Pirera.

276. Puedo decir que Sor María se distinguía por una gran humildad, que reflejaba en su modo habitual de ser Se confesaba pecadora y necesitada de la gracia de Dios. Fue una persona muy sencilla y llena de bondad y mansedumbre [286]

Signora Nidia Medina de Quintero.

277. La S d D pasaba desapercibida cuando no necesitaba estar presente. Ella solía escuchar más que hablar y se mantenía igual ante todas las personas [287]

---

[282] *Summ* , 643, 2705
[283] Ibidem, 678/79, 2845
[284] Ibidem, 738/39, 3055
[285] Ibidem, 763, 3163
[286] Ibidem 778, 3230
[287] Ibidem, 830, 3429

Dichiarazione giurata e autenticata dal Vicario Generale di San José, mons. Oscar José Trejos.

278 Sobresalía en la humildad Nos inculcaba un gran amor a la Santísima Virgen y a San Juan Bosco, nos enseñaba que rezáramos siempre el santo Rosario y que tuviéramos amor a la Comunión, que nos amáramos así como Jesús amaba a todos y que nos ayudáramos, aunque fuera con una sonrisa o un vaso de agua.[288]

Dagli scritti a stampa della S.d.D.

279. "Cuando nos complazcamos en la humillación por el deseo de asemejarnos a Jesús, anonadado en la sagrada Hostia, habremos llegado al verdadero desprecio de nosotros mismos.. Cuando más gusta el alma de verse débil y miserable, más apta es a las operaciones del Amor que consuma y transforma" [289]

XIV

FEDELTÀ AL CARISMA DEL FONDATORE S. GIOVANNI BOSCO E DELLA CONFONDATRICE SANTA MARIA MAZZARELLO

Fino al Vaticano II, nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice si diceva "*fedeltà allo spirito salesiano*", avendo il Fondatore, San Giovanni Bosco voluto dare ai suoi Figli e Figlie, quale protettore e guida spirituale nel cammino di perfezione, come nelle opere apostoliche e missionarie, San Francesco di Sales. Parrà lungo questo "cappello" o introduzione relativamente al titolo suindicato, ma ci pare necessario per chiarire la "fedeltà" della S.d.D., sottolineando le linee principali dello spirito o carisma salesiano.

Sin dagli inizi del suo apostolato fra i ragazzi di Valdocco (Torino), Don Bosco, illuminato dall'Alto, ebbe l'idea di fondare un istituto religioso e propose ai chierici suoi aiutanti di legarsi in "Società" coll'aiuto del Signore e di San Francesco dj Sales, così che da quel giorno (il 26 gennaio 1854) fu loro posto il nome di Salesiani.[290] Ma perché Don Bosco prese quale protettore della sua fondazione que-

[288] *Summ* , 991
[289] "Escritoes Espiituales, 1°, 49, 50
[290] MB V, 9

sto Santo? La risposta è esplicita nelle "Memorie Biografiche di S. Giovanni Bosco":

"Perché la parte sua e dei suoi nel ministero della gioventù, richiedeva grande calma e mansuetudine, e in dette virtù il Santo del Chiablese "fu modello perfetto" e inoltre perché San Francesco di Sales gli ottenesse dal Cielo attitudine speciale nel guadagnare anime al Signore" [291]

Già fin dalla sua prima Messa egli aveva pregato così:

"La carità e la dolcezza di S Francesco di Sales mi guidino in ogni cosa".[292]

Ebbene osiamo dire che la S.d.D. s'imbevve come una spugna, dello spirito di S. Francesco di Sales, filtrato attraverso il Fondatore Don Bosco. E riuscì a copiare come su una falsariga quello spirito o carisma, tanto che molti dissero e dicono di lei "E' un Don Bosco al femminile"! Di santa Maria Mazzarello suor Maria Romero copiò soprattutto la carità e l'umiltà.

Suor Ana María Cavallini.

280. La S d.D. fue una autentica Hija de María Auxiliadora Trató siempre de vivir el espíritu de sus Fondadores, San Juan Bosco y Madre Mazzarello. Su lema era el de Don Bosco "Dame almas y llévame lo demás" Practicó el Sistema Preventivo [293] Siempre fue alegre, sembraba alegría y amabilidad en el trato. Vivió y transmitió un dinámico amor a Jesús Sacramentado y a María Auxiliadora [294]

Dalle Cronache della S.d.D., stampate.

281. "El medio de conseguir las gracias de María Auxiliadora: San Juan Bosco decía· <Propagad la devoción a Jesús Sacramentado y a María Auxiliadora y veréis lo que son los milagros> Y recomendaba para conseguir los favores de María Auxiliadora, hacerle una novena acompañada de la confesión y comunión, y dar una limosna para los pobres Nosotras recomendamos no sólo una novena, sino una novena ininterrumpida hasta terminar cuatro tandas de quince sábados, con comuniones consecutivas los sábados, en honor de los quince misterios del rosario. para conseguir la gracia, en acción de gracias, para que no se repita el problema, y en prueba de amor a la Virgen .".[295]

---

[291] MB II, 253

[292] MB I, 518

[293] MB XVI, 168 - Al tempo di Don Bosco vigeva il "sistema repressivo" Ma egli inaugurò quello preventivo: "Dolcezza in tutto; cuore, fortezza chiusa sempre al rigore (MB XVI, 447)

[294] "Obras Sociales" de las H de M A en Costa Rica (*Summ* , 28, 138)

[295] *Summ* , 28, 138

Suor Manuela Andrade Acosta.

282. En cuanto a modales era muy delicada, suave y dulce en el trato con las personas de toda clase social... La virtud de la pobreza la practicó según el espíritu salesiano, sin tacañería ni extravagancias Demostró tener solicitud por atender a los pobres que acudían a ella para presentarle sus problemas [296]

Suor Elvira Mejía Tabora.

283. Era una nota distintiva de la S.d.D ser fiel a las Constituciones y Reglas de nuestro Instituto, porque ella veía siempre la voluntad de Dios, siendo su comportamiento muy edificante para las hermanas de la comunidad y colaboradores laicos.[297]

Ancora Sr. Elvira Mejía.

284 La S.d.D se mostró siempre tranquila y alegre porque su vida estaba motivada por la esperanza. Confiaba en la Palabra de Dios, en Cristo Resucitado presente entre nosotros y eso la fortalecía y sostenía en la fiel observancia de las Constituciones y demás exigencias de la vida consagrada Se sacrificaba alegremente y decía: "Todo por mi Rey y por mi Reina" Y con Don Bosco repetía· "Al Cielo no se va en coche"![298]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

285. Las obras [della S.d.D.] fueron inspiradas por el Señor y brotaron de su carisma especial, dentro de la Congregación salesiana. Las superioras aprobaron ese carisma de Sor María Romero, esa iniciativa de evangelización y promoción de los pobres y le autorizaron a realizar esas obras apostólicas y sociales confiando en el espíritu que movía a la S d.D y en las facultades que tenía para llevarlas a cabo bajo siempre la obediencia a sus superiores [299]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

286. Las relaciones y actitudes de la S.d.D con los reverendos salesianos fueron muy buenas, pues con frecuencia recibía de ellos ayuda en lo referente a las fiestas de Don Bosco y de María Auxiliadora, en la administración de sacramentos: confesiones, primera comuniones etc. Tambien prestaban su ayuda en las confesiones de la comunidad.[300]

---

[296] *Summ* , 82, 355
[297] Ibidem, 109, 495
[298] Ibidem, 116, 540
[299] Ibidem, 134, 631
[300] Ibidem, 176, 823

Suor Angela Sessa Carabelli.

287. Yo la admiré como buena religiosa, puntual, piadosa, observante de las Reglas y Constituciones Nos gustaba mucho compartir los recreos con ella porque era muy graciosa y nos encantaba estar con ella [301]

Suor Yolanda Porras.

288 Estas actividades [Obras Sociales] parecieron al principio como ajenas a la línea de la tradición salesiana, pero no es así. la S d.D vivió profundamente la tradición salesiana. La fuerza del carisma personal de la S.d D. al ser aceptado por sus superioras, dio ocasión a que en su Congregación surgiera una nueva forma de presencia salesiana en la Iglesia y en el mundo. Desde entonces ha habido expresiones nuevas de presencia salesiana según lo van exigiendo los tiempos como signo de la vitalidad del mismo carisma salesiano [302]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

289. Sor María se distinguió por su esfuerzo en la observancia íntegra de las Constituciones y reglamentos del Instituto. Era una persona de oración que siempre aprovechaba los ratitos libres para hacer oración en la capilla. En la vida ordinaria se distinguió por la constancia y rectitud, fervor y alegría en la vida litúrgica, en el estudio y meditación de la Palabra de Dios, en la oración personal, en las prácticas de piedad. Vivía habitualmente en la presencia del Señor, y vivía más en la presencia de Dios que con nosotras [303]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

290. Sobre cuándo cómo y porqué la S.d D se interesó para que surgiera la Casa [Obras Sociales] y cómo motivó su solicitud ante la superiora para que le diera permiso de ocuparse de su realización, diré que el motivo fue el observar las necesidades en carne propia, ya que ella era una verdadera observadora de la doctrina de San Juan Bosco, en cuanto el cuidado que se le debe a la juventud en forma preventiva, y no esperar a que fuera víctima de la miseria y de los vicios.[304]

Signora Digna Fe de Benavides.

291 Se veía claramente que Sor María promovía sus Obras para salvar almas Es decir, ella vivió el lema de Don Bosco· "Dame almas y llevaos los demás". Ella entregaba alma, vida y corazón daba todo lo que podía puedo decir que se entregaba

---

[301] *Summ*, 198, 933
[302] Ibidem, 222, 1058
[303] Ibidem, 303, 1372
[304] Ibidem, 347, 1522

totalmente a la Obra durante todo el día, y creo que esto lo hacía por motivo de fe e inspirada por el Evangelio [305]

Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri.

292 Sor María tenía una fe tan grande que se transparentaba en el rostro, aunque las expresiones según el estilo di piedad salesiana son sencillas, por eso su fe se expresaba de modo sencillo Siempre vi en Sor María ese espíritu de piedad salesiana y de fe sencilla pero profunda. Puedo decir que Sor María tenía tres grandes amores Jesús Sacramentado, María Auxiliadora y los pobres [306]

Signor Eduardo González Bonilla.

293 Su amor hacia los demás era generoso y poco común Con el buen consejo y dirección espiritual ella ayudaba a cuantos se le acercaban a pedirle ayuda.[307]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta; dichiara su "consigliera spirituale (consultas).

294 Esta labor la desplegó Sor María con un espíritu de mucha caridad Eran muchas las personas que llegaban a consulta con ella Otras me contaban que habían ido a consultar con ella, y se manifestaban muy satisfechas Yo considero que hizo mucho bien con estas consultas en cuanto daba a la gente consejos para crecer en la fe.[308]

Signora Flor de Maria Villalón dichiara su "udienze":

295 De su actividad como consejera espiritual, lo que puedo decir es que la S d.D era muy prudente, muy acogedora. A uno daba la impresión de que antes de que uno hablara, ella sabía el motivo por el cual uno la iba a buscar. Pienso que estas consultas significó un sacrificio inmenso, por el hecho mismo de que ella sufría con uno. La gente venía a desahogarse y ella se compenetraba con lo que cada uno le contaba.[309]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

296. Con los salesianos tenía especial cariño, ya que San Juan Bosco era para ella un modelo muy apreciado. Recomendaba que lleváramos nuestros hijos al colegio de los

---

[305] *Summ* , 374, 1615

[306] Ibidem, 403, 1741

[307] Ibidem, 423, 1828 N B Relativamente a "las consultas" la somiglianza della S d D con Don Bosco si potrebbe persino dire "uguaglianza" Leggiamo dalle *Memorie Biografiche* del Santo: "Quel che più mi rompe sono le continue udienze" MB XI, 311 E di suoi Maria Romero a dichiarazione del Teste suoi A Maria Cavallini (*summ* 59): "Las consultas diarias gastaban visiblemente su salud, la dejaban extenuada hasta decir: «Me siento sin vida como una naranja exprimida que ya no tiene jugo», pero seguía en la brecha

[308] *Summ* 443, 1899

[309] Ibidem, 475, 2037 - Cf 19, 96

salesianos Era muy cariñosa con ellos, pero llena de respeto . Cuando corregía a alguien estaba animada de espíritu de amor. Al corregir siempre tenía una sonrisa que reflejaba su amabilidad.[310]

Signora Emilia Truque Bolaños.

297. Los salesianos son especialmente obedientes, y ella [la S.d.D.] fue una hermana que vivió el espíritu de Don Bosco de obediencia y de pobreza.[311]

Signora Luz Maria Cubero.

298 De los santos decía que eran intercesores de nosotros ante el Señor. Se destacaba su amor a Don Bosco, y riferiéndose a él decía «Así como Don Bosco fundó la Congregación salesiana para guiar a los jóvenes, la Madre Mazzarello fundó el Instituto para las jóvenes.[312]

Dichiarazione del Teologo Censore, Antonio Lesera OFM.

299. Considero que su espiritualidad tiene mucha sintonía con la forma de ser de san Juan Bosco, de quien leí su biografía, y con la visión de una fe innata propia del buen sentir del creyente. Su espiritualidad es reflejo de la formación propia de la época suya.[313]

XV

DONI SOPRANNATURALI E FAMA DI FAVORI E GRAZIE

L'introduzione a questo titolo la facciamo a traverso le dichiarazioni del Teste attendibilissimo, o sia suor Ana Maria Cavallini (Cf. *Summarium* pp. 3-75) la quale, dopo aver dichiarato che la S.d.D. "practicó todas las virtudes en grado eximio, heroico", risponde su "doni soprannaturali" come segue:

"Recorriendo los escritos conservados de Sor María y los numerosos Testimonios jurados, de personas fidedignas, se podría hacer una larga lista de dones ca-

[310] *Summ* , 665, 2786/87
[311] Ibidem, 763, 3766
[312] Ibidem, 792, 3281
[313] Ibidem, 1144

rismáticos y hechos preternaturales Entre sus escritos hay una agenda, que ella guardó siempre reservadísima, donde, a través de cuarenta y cinco años de su vida, fue anotando brevemente 'gracias especiales' que recibía Providencialmente, dadas las circunstancias de su muerte y la estima y fama de santidad que se tenía de la S.d.D. este cuaderno se ha conservado Está en el fascículo IV. Muchos de los dones carismáticos y hechos preternaturales de la S d D han sido fielmente recogidos [314] La S.d.D. tuvo, sin dudas, el don de discernimiento de espíritus, y el de captar las disposiciones interiores de las personas que recurrían a ella. Su don de consejo fue ampliamente reconocido por las muchísimas personas que atendió en una de sus actividades más delicadas.[315]

Iniziamo ora la "sfilata" dei Testi e delle dichiarazioni giurate e autenticate dalla Curia Arcivescovile, mettendo in luce anzitutto il carisma profetico della S.d.D. Afferma suor Ana Maria Cavallini:

300. El don de la profecía (nella S d D.) era admirable, generalmente lo que predecía, se cumplía exactamente.[316]

Sor Maria Soledad Davila Garibi.

301. Puedo testificar que en el año 1938, cuando íbamos a recoger café del cafetal que estaba frente a la casa [a lato, separato da una via] Sor María me invitó a rezar "Ave Marías" para que ese cafetal [che apparteneva all'Istituto] se convirtiera en Casa de María Auxiliadora con todas las obras que ya ella tenía en mente realizar. Así me habló del dispensario, del internado y de todas las obras que ella pensaba realizar en bien de los pobres y que de hecho ya hoy en día son una realidad Se empezaron en 1960.[317]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

302. Sobre el don de profecía recuerdo este hecho un día me dijo que veía a su patria ensangrentada, sin duda refiriéndose a los hechos acaidos últimamente en Nicaragua. Otro hecho es el siguiente: muchas veces se le oyó decir que en el cafetal que estaba en el costado este, de esta casa Sagrado Corazón, iba a tener una casita para sus obras sociales y en donde la Virgen sería honrada. Hoy en día esto es una realidad [318]

Dottor Santos Quirós Navino.

303 No dudo que Sor María tenía el don de la introspección y de la profecía, a este respecto puedo decir que una hija mía, Mariana, estaba en Panamá en vacaciones, de

[314] *Summ* 21, 108
[315] Ibidem
[316] Ibidem 66, 277
[317] Ibidem, 100, 456
[318] Ibidem, 155, 734

un paseo en un lago Una lancha se subió sobre la que ella iba, y al pasar por encima, la golpeó en la cabeza produciéndole no sólo una gran herida, sino que la dejó inconsciente varios día en una clínica. Cuando le dieron a Sor María la noticia, ella dijo· «Díganle a "mi muchachito" [ossia al dott Santos] y a Susuqui [la moglie] que Mariana se restablecerá totalmente» Y así fue [319]

Suor Laura Medal Zamora.

304. A la esposa de un primo hermano mío que vino a pedirle oraciones, le dijo que al regresar a Managua iba a tener una sorpresa. Y era precisamente que iba a tener un hijo Sé también el caso del señor Roberto Carillo, que tenía 18 años de casado y no tenía hijos Vino a hablar con Sor María y ella le anunció que iba a tener un hijo, y al año siguiente así fue.[320]

Signora Luz de Maria Cubero.

305. Considero que tenía el don de profecía A mí por ejemplo cuando estaba esperando un hijo, me dijo "No tiene ninguna hija que se llame María Auxiliadora, por esto la que va a nacer me le vas a poner este nombre". Y yo asustada le dije· "Sor María y si es un varón?" Y ella· "No, es una niña y va a ser morenita y gorda". Y efectivamente esta hija es así.[321]

Signora Nidia Medina de Quintero.

306 Puedo asegurar que Sor María tenía el don de predecir el futuro a las personas. Por ejemplo a mis primas Argentina Medina de León y Nora Medina de Vallarino, lo mismo que a mi hija y a mí personalmente nos dijo cosas que sucedieron como lo había indicado A mí me predijo la muerte de mi esposo cuatro meses antes de la misma. Sé también que a la señora "Mami" Méndez de Aráuz le dió una profecía que se cumplió perfectamente.[322]

Sezione documenti. Relazione della sorella della Serva di Dio, Pastora Romero de Corés.

307. Era el mes de agosto de 1972, llamé por teléfono a Sor María para decirle que nuestra hermana María Luisa de Oliveira sería operada de tumor y que el doctor Arguello me había asegurado que era cosa benigna Su contestación fue. "María Luisa morirá, ella ha dado todo y morirá". [. .] Le protesté fuertemente· por que ella que obtenía tantas gracias, no obtenía la salud a María Luisa? Y me dijo. "Por tu deseo hablé con

[319] *Summ* , 418/19, 1807
[320] Ibidem, 607/08, 2554
[321] Ibidem, 797, 3304
[322] Ibidem, 831, 3434

María Auxiliadora y me contestó Morirá, Jesús tomará posesión de su alma Insistí y me fui a Estadios Unidos, donde M Luisa murió plácidamente [323]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

308. Conocí el caso de una amiga llamada Gloria Esquivel de Montealegre, cuyo esposo no deseaba tener más hijos varones sino una niña, al quedar ella embarazada, acudió a la S d D. y Sor María se quitó el crucifijo que llevaba, se lo puso sobre el vientre de la señora y le aseguró que tendría una niña Y a los nueve meses, en verdad, nació una niña [324]

GUARIGIONI

Iniziamo con la insperata guarigione della stessa S.d.D., fanciulla. Narra suor Ana Maria Cavallini.

309. Estuvo gravemente enferma de parálisis, y curó. Un día le pregunté cómo había sido su curación y me dijo· "igual a la de santa Teresita del Niño Jesús" Ya de pequeña, a su hermana Matilde que era su confidente, le manifestó en secreto que en su curación había visto a la Virgen María Matilde, poco antes de morir, lo refirió a su hermana Pastora, y esta me lo dijo a mí.[325]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

310 Conozco el caso de una niña paralítica cuya madre la trajo a la casa de Sor María. La madre habló con Sor María y esta le dijo a la niña que caminara sola, y todos los allí presentes vieron cómo la niña se levantó de la silla de ruedas en que estaba sentada y empezó a caminar y quedó completamente curada [326]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

311. El día que Sor María se fue para Nicaragua por su última vez, al despedirme de ella, le dije que no se olvidara de tres gracias que estábamos pidiendo, a saber: la conversión de un hermano mío que era comunista y que tenía 40 años de mal vivir; para otro hermano la consecución de una casa, y para mí la venta de un lote que tenía. El hermano comunista se convirtió y contrajo matrimonio, al mes exacto de la muerte de Sor María al otro hermano le adjudicaron la casa El primer sábado del mes - el día 7 - el alcalde de Buenos Aires (Costa Rica) me llamó al teléfono y me dijo que él quería comprar ese lote, y en verdad, lo compró.[327]

---

[323] *Summ* , 1069/70, 518
[324] Ibidem, 155, 735
[325] Ibidem, 6, 14
[326] Ibidem, 192, 916
[327] Ibidem, 321, 1443

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

312 Sé que se obtenían curaciones de cáncer y de otras enfermedades incurables, y esto por mediación de la oración de Sor María. Me consta también que cuando llegaban alcohólicos ella les ponía discretamente su mano en el brazo, y sin obstinación, sino llena de fe, se daban grandes curaciones [328]

Signor Eduardo Gonzales Badilla.

313 Conozco el caso de una hija de don Rodrigo Barzuna que tenía leucemia, y los médicos de Costa Rica y de Estados Unidos ya la habían desahuciada Sor María le recomendó hacer los 15 sábados y darle el agua de la Virgen, y supongo que ella Intercedió por su salud. La niña curó y vive aún sanamente [329]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

314. Después de la muerte de Sor María mi esposo volvió a tener otra enfermedad y todos pedimos a la Virgen su curación por intercesión de Sor María. Gracias a Dios él se curó de cálculos en el hígado y no hubo necesidad de operarlo. Yo puedo conseguir las pruebas médicas que den testimonio de la intervención milagrosa [330]

Signora Ilse Lutz de Segares. (Dichiarazione giurata)

315 Estando embarazada de mi primer hijo, el médico me dijo que mi matriz era hipoplástica y que era difícil que llegara al final del embarazo pues no creía que se pudiera agrandar al ritmo del bebé. Confiada en las súplicas de Sor María a su Reina y en la práctica de los quince sábados, mi hijo nació felizmente el 24 de mayo de 1963 Saliendo de la clínica, se lo llevé a Sor María y ella lo presentó a la Santísima Virgen con una oración bellísima y hoy día él es un devoto más de María Auxiliadora.[331]

Documento su "Favores, gracias, milagros y dones extraordinarios".

316 Durante su vida Sor María Romero anotó 426 gracias que atribuyó siempre y sólo a la intercesión materna de la Santísima Virgen, pero que la gente atribuía también a su oración [332] En los documentos procesuales se encuentran transcritas relaciones de gracias obtenidas por intercesión de la Virgen y de la S.d.D , durante su vida y post-mortem [333]

---

[328] *Summ* , 394, 1711
[329] Ibidem, 425, 1837; 583, 2464
[330] Ibidem, 689, 2871
[331] Ibidem, 980, 263
[332] Cf Scritti della S d D , fascicolo VI, depositato nell'archivio FMA
[333] *Summ* , 1049, 445

MOLTIPLICAZIONI

Come per Don Bosco, sotto le cui mani, per compiacenza divina, si moltiplicavano le cose necessarie,[334] così fu per la S.d.D. ed i testimoni (*de visu*) sono molti e assolutamente attendibili. Ne riporteremo qualcuno dal Processo informativo di San José come da altre fonti.

Suor Amabile Romano, missionaria italiana.

317. Conocí a Sor María Romero recién venida de Italia Vino para pedir la ayuda de una hermana porque debía preparar los paquetes que se darían como premio a los niños y niñas de los Oratorios. Me fui con ella. Me mostró unos tramos donde habían prendas de vestir y me indicó como debía hacer «Ponga en cada paquete una cobija, un pantalón y una camisa» Le dije «Lo que hay en los tramos no es suficiente para tantos paquetes». Ella muy tranquila respondió «Ya verá que le alcanzará y sobrará Cosa increíble, hice todos los paquetes necesarios y todavía sobró Admiré la fe de ella y pensé. esta hermana debe ser una hija genuina de San Juan Bosco y de santa María Mazzarello, debe amar mucho a la Virgen para que la Virgen la ayude en esta forma. Lo mismo se repitió al hacer el gran numero de paquetes para las niñas Era poco lo que había y alcanzó y sobró. Cuando el día siguiente, vi el mar de niños y de niñas concentrado para recibir su premio, pensé de nuevo Es imposible que alcancen los paquetes para esa multitud. Alcanzó para todos y todavía sobró [335]

Signorina Murillo Jiménez.

318. Recuerdo que un día Sor Laura me invitó para que la ayudara. Fuimos a la bodega [il locale al primo piano dove si tenevano i doni per premio] y nos dimos cuenta de que había muy pocos pantaloncitos para los niños [Per la festa dei Santi Innocenti] Sor Laura fue a decirselo a Sor María. Siendo ya abajo, me dijo que había dejado unos papeles dentro de la bodega y me mandó a traerlos. Subí por la escalera, encendí la luz, cuando veo una caja fuor de lugar y me extrañé de que estuviera tan pesada, porque había unos instantes la habíamos revisado y estaba vacía, la abrí y vi que estaba llena de pantalones .. Era algo increíble![336]

Ancora Eloína Murillo Jiménez.

319 De su mano [di suor Maria] vi salir milagros grandes. El primer milagro que presencié fue el de la multiplicación del dinero Sor Laura notó que no tenía la cantidad suficiente para pagar dos mil quinientos colones que se debían Y le pidió a Sor María

[334] Cf MB 3, 441: ostie; 3, 576: castagne; 6, 777: pagnotte; 18, 16: nocciole; 843: medaglie
[335] *Summ* 1049, 445
[336] Ibidem, 507, 2170

que ya que a ella la escuchaba la Virgen, que hiciera algo. En una caja de cartón se hecharon los mil setecientos que se tenían. Comienzó Sor María a mover aquellos. Yo estaba frente a ella y no perdía de vista ni su cara, ni la caja. El rostro se iluminó de forma especial y ella continuaba moviendo el dinero dentro de la caja. Yo me decía: "¿Que es esto tan raro?" Cuando contó la plata, estaban los dos mil quinientos.[337]

Signora Flor de Maria Villalón.

320 Recuerdo que cuando estaba en el colegio, Sor María me daba veinte colones para que comprara melcochas (dulces) para los niños de los Oratorios La bolsa no era muy grande y los Oratorios eran tres con unos 30 niños más o menos cadauno Sor María repartía las melcochas entre todas nosotras [le aiutanti] para que las distribuyéramos a los chiquitos: dos melcochas cada uno. Nosotras las repartíamos y como jovencillas que éramos, también comíamos, y siempre alcanzaron para todos Esto también sucedió con la ropa. En el día de la premiación todos recibían un vestidito· era sorprendente ver cómo le iba quedando como a la medida Esto lo puedo decir porque lo vi, y así como yo, también María Luisa Fernández, Sonia Vargas, Luz Chinchilla, las hermanas Arias . Eramos un grupo como de 15 o 20 muchachas [338]

ESTASI - LEVITAZIONE - EFFLUVI

Donna Amalia Orlich de Brealy.

321. En cuanto a éxtasis, yo sí la vi una vez en la capilla Me le acerqué, me quedé un rato parada a su lado, y como no reaccionaba, la toqué y, de inmediato volvió en sí, por lo que me quedé apenada de haberla sacada del éxtasis [339]

Suor Yolanda Porras.

322. Sobre el don de la contemplación, puedo decir que muchas veces la vi como si estuviera en éxtasis, estaba como perdida en algo, como viendo algo lejano, y en dos ocasiones vi su rostro iluminado, con una blancura que no puedo explicar [340]

Signor Rodrigo Barzuna.

323. Yo insisto en que Sor María tenía el don del éxtasis y que en varias oportunidades ella se "elevaba" Esto no lo vi, sino que me lo refirieron, pero lo que yo sí logré ver en ella, en una o dos oportunidades cuando estaba orando en la capilla, es que lo hacía como si estuviera en una conversación. Su forma de orar y de conversar

[337] *Summ* , 514, 2196
[338] Ibidem, 487, 2094
[339] Ibidem, 155, 736
[340] Ibidem, 236, 1120

con la Virgen especialmente un día que oraba sola, me impresionaron. Yo me quedé para observarla· se sonreía y seguía conversando. Ella no sabía que yo estaba allí, y al rato se di cuenta y me saludó.[341]

Signorina Eloína Murillo Jiménez.

324. En éxtasis sólo la vi una vez Me extrañó mucho porque ella era muy fina conmigo, y cuando estaba ocupada, al verme me hacía un gesto, y esa vez ni siquiera advirtió mi presencia [342] Una vez, cuando entré en la capilla, la vi en oración con la mirada perdida y no quise interrumpirla Creo que sí era en éxtasis [343]

Relazione della signora Cecilia Rojas Madrigal, consegnata al Tribunale dopo la sua dichiarazione in qualità di Teste (XLII).

325 Sor María dio trabajo a mi esposo (che aveva guarito istantaneamente poco tempo prima. Era falegname) encargándole que le hiciera las bancas para la capilla grande Una noche mi esposo y yo llegamos donde ella para pedirle la medida de las bancas Entramos en la capilla hasta llegar frente a la Virgen [La statua grande]. Ella (suor Maria) la saludó y empezó a hablarle como si nadie estuviera presente, pidiéndole incontables cosas de la consulta del día que estaba de terminar Cerró lo ojos y quedó como muerta, transfigurada como en éxtasis durante un cuarto de hora o más. Ella temblaba El (lo sposo) la miraba y me hacía señas de que no le hablara Después abrió los ojos, nos pidió perdón y nos suplicó que jamás contáramos a nadie lo que habíamos visto... Esto no fue un desmayo, pues la persona desmayada cae, ella se mantuvo en pie todo el tiempo. Es imposible referir nuestra impresión y la profunda admiración que sentimos, algo que no se puede explicar. [344]

Signora America Camacho Soto. (levitazione)

326 Encontrándonos tres en la capilla, Sor María tomó de la mano a mi esposo y a mí y nos dirigimos hacia el altar A un cierto punto experimentamos una extraña sensación . de algo muy liviano volvimos nuestras mirada hacia Sor María y notamos que iba en el aire Sor María se dio cuenta de esto y nos recomendó que, por favor, no dijéramos nada a nadie [345]

Signor Humbero Ruiz Centeno.

327. Sobre el éxtasis recuerdo que mi señora relató como un milagro el hecho de que en una ocasión mis dos hijas que estudiaban en el colegio, le manifestaron que ha-

[341] *Sunm* , 342, 1508
[342] Ibidem, 520, 2207
[343] Ibidem, 509, 2178
[344] Ibidem, 691, 2872
[345] Ibidem, 467, 2011

bían visto a Sor María Romero como levantada en el aire después de una clase y, mejor dicho, que no tenía los pies en el suelo, sino un poco más arriba en el espacio. Ellas eran Ana Cecilia y Carmen de María [346]

Signora Emilia Truque Bolaños.

328. Por referencia de otras personas, supe que Sor María tenía dones especiales como el de bilocación, de levitación, el de curación y otros más como el que llegara de forma extraordinaria la Divina Providencia, pero yo personalmente no fui testigo de nada de estos hechos, aunque considero que era de esperar que tuviera estos dones, pues poseía una gran fe [347]

Signor Carlos Bianchini Pirera.

329. Supe por mi prima Trinidad Bianchini que Sor María poseía el don de levitación pues la vieron elevarse en la capilla de forma excepcional.[348]

Dichiarazione del signor Luis Diego Franceschi Chacón.

330. Dos compañeros míos y yo fuimos testigos oculares de un hecho extraordinario. Durante la preparación para la Primera Comunión, que la hacía la señorita Marta Esquivel, vimos a Sor María elevada como a medio metro de altura; yo la vi moverse en esa misma posición en el aire, sin ponerse los pies en el suelo. Como niño el hecho lo miraba como corriente y natural, pero lo comentamos mis compañeros y yo, preguntándonos como haría Sor María caminar sin poner los pies en el suelo sin tener zancos.[349]

Dichiarazione dell'insegnante signorina Miriam Aguilar Vargas, riportata dalla biografia, di M. D. Grassiano "Con María toda para todos como Don Bosco", alle pagine 287/88. La maestrina era stata ritrasferita alla scuola statale di Buenos Aires di Costa Rica. Parla ella stessa.

331. "... Encontré en mi escuelita la inmoralidad y el escándalo: reinaba satanás. A mí me parecía imposible continuar viviendo allí Me fui a ver a Sor María y le conté todo. Ella me contestó. «Ud no puede abandonar a esos 36 niños que Dios ha puesto en sus manos... Ud será como un soldado de Jesús y de María, tendrá dar batalla· la cubrirá con su manto.. Salí muy contenta pero los escándalos continuaban. Me pasaban cosas muy raras tanto en mi casa como en la escuela Las maestras se burlaban de mí; me decían "santa Miriam" .. Una mañana vino el director y me dijo: "Hay una maestra enferma en la Cruz Rojas (ossia al dispensario scolastico). Vaya y atiéndela". Fui inmediatamen-

[346] *Summ* , 368, 1600 Cf "Con María toda a todos como Don Bosco", p 233
[347] Ibidem, 765, 3173
[348] Ibidem, 780, 3237
[349] Vedere: "Con María toda a todos como María", p 384

te. Ella me dijo. «Yo no tengo nada, solamente le voy a dar un mensaje Yo fui esa noche a su casa.. Ud. estaba dormida, tenía una vela encendida a María Auxiliadora (era verdad) A sus pies, sentada en su cama estaba una monja. Yo me acerqué para hacerle del mal a Ud. La monja se paró y me dijo. «Yo soy Sor María Romero y a Ud. le han mandado para hacerle del mal, pero esa es devotísima de la Virgen Ahora Ud. me va a prometer que mañana la busca y le dice lo que pasó; después va y se confiesa y en la Misa comulga al lado de ella, le promete a Jesús y a María Auxiliadora que prefiere la muerte antes de prestarse para hacerle un daño». Terminado el relato, volvió en sí .. Fuimos a un sacerdote etc etc." (Cf Biografia alle pagine 288-289).

La medesima signorina Miriam, Teste (Teste XIV) al Proceso Informativo dichiara:

332 Sor María tenía también el don de bilocación de la que yo misma, por el año 1965 fui testigo de un caso que me ocurrió a mí, Me remito a la declaración que hize por escrito a su debido tiempo, y que entregué a Sor Ana María Cavallini quien se la entregó a Sor María Domenica Grassiano [350]

EFFLUVI ODOROSI ("Dio fa che talora dai corpi dei santi, in vita o dopo morte, esalino olezzi, a simbolo del 'buon odore' delle virtù da loro praticate).[351]

Signorina Eloína Murillo Jiménez, davanti alla salma della S.d.D. esposta nella cappella della casa di Maria Ausiliatrice, Obras Sociales.

333 "Todos llegaban espontáneamente y desfilaban continuamente frente al féretro. Quienes salían de ver a Sor María decían que del ataúd salía un perfume Entonces María Flora (la nipote) dijo· «Yo creo que de este ataúd lo que ha de salir es un olor de la putredumbre» En fin nos fuimos a ver el cadáver de Sor María· primero iba mi hermana, luego mi sobrina María Flora y por último yo. Al acercarnos del ataúd, la muchacha dio un paso hacia atrás, se puso pálida y me dijo: «Eloína, no siente un olor como de clavel o jazmín?, y temblaba de emoción» [352]

COMPIACENZE DIVINE.

Suor Ana Maria Cavallini che riporta le precise parole della S.d.D.

334. "Una vez en el noviciado, nuestra Maestra, Sor María Zanatta, nos dijo. «Vayan a hacer una visita a Jesús Sacramentado y le pregunten. "Señor quién soy yo?» .

[350] *Summ* 317, 1431
[351] Tanquerey, o c , 1520
[352] *Summ* 521, 2210

En la visita que hice bien cerquita del Sagrario, le pregunté. «Señor, quién soy yo?», y sentí una voz clara que me contestó desde el Sagrario «Eres la predilecta de mi Madre y la consentida de mi Padre». Volví a ver a otras partes de la capilla para darme cuenta si alguien me había hablado, pero nadie había El me había contestado" [353]

Declaración de Maclovia Rojas Ballestero. (E' una delle "señoras" de la ayuda).

335. Una vez estando yo haciendo la limpieza de la Casa de María Auxiliadora junto con Luz María Cubero Gonzales, nos asomamos por una ventana que daba al jardín para ver a Sor María Ella estaba en el jardín y nosotras la oíamos hablando con las rosas, le decía «¡Qué linda! Ay, qué bellas son Qué manos más preciosas las que las han hecho!», y seguía conversando, y reía de gozo con ellas En eso estaba cuando vimos que el rosal con todas las rosas se inclinó sobre ella como para abrazarla y todas las rosas se movían como si hubiera viento. Fuera del jardín todo estaba en calma, ni una hoja se movía, todo estaba tranquilo. Luz quiso convencerse de que no había viento. Yo sentí una impresión de alegría pensando en que esto sólo sucede a los santos como Sor María Cuando murió sentí como una puñalada en el corazón...[354]

Signora Luz de María Cubero.

336 ... También fui testigo del fenómeno sucedido en el jardín de la casa Obras Sociales, y junto conmigo estaba otra señora llamada Maclovia que también se dio cuenta .. De ningún don extraordinario Sor María hacía ostentación. .[355]

PALABRAS DE JESUS

Notiamo anzitutto che né i Testi, né le molte dichiarazioni giurate parlano di "visioni". Ma la S.d.D., che non scrisse nessun diario suo personale, conservava segretissime in una agendina ed anche qua e là in altri suoi scritti segreti, le "Parole di Gesù". Essendo morta inaspettatamente in Nicaragua, furono salvati i suoi "segreti mistici". Le "Parole" sono sempre brevissime, in risposta a domande della S.d.D.

Nello scorrere queste segrete conversazioni troviamo, tra le molte altre "compiacenze divine" lampi di "visioni". Il giudizio definitivo può essere dato dai signori teologi a ciò deputati. Le brevi frasi sono 39 in

[353] *Summ* , 40, 170
[354] Ibidem, 977, 248
[355] Ibidem, 798, 3305

tutto l'arco della vita. Trascriviamo soltanto quelle Parole che danno l'idea di "visione". Suor Maria Romero parla, Gesù risponde.

337. (Nel giorno di sant'Agnese)
- Dichosa santa Inés! (Pasos y abrazo del Corazón de Jesús)

- Jesús dame a beber tu preciosa Sangre
- Por eso he acercado tu boca a la llaga de mi divino Corazón, para que tu bebas mi preciosa Sangre embriagada de amor.

- ... El Niño Jesús esperándome en el altar.
- El Niño Jesús estrechado a mi corazón

- (Parla Gesù) Haz que hacerte chiquitita para recibir más a menudo las caricias maternales.

- Jesús estás contento de mí?
- Mucho![356]

SOGNI

Leggiamo in Gioele (Gl 3,1):

"I vostri anziani avranno sogni, i vostri giovani vedranno visioni".

Il sogno per noi è misterioso. A San Giuseppe, sposo di Maria Santissima, gli ordini dall'Alto furono sempre dati nel sogno, tanto per esemplificare.

La S.d.D. narrò vari suoi sogni, alcuni dei quali l'autore della biografia "Con Maria tutta a tutti come Don Bosco", ha riportati; ma qui, scritti di propria mano da suor Maria Romero, ne riportiamo due che debbono averla particolarmente toccata per porli a seguito delle "Parole di Gesù". Non li descrive; soltanto li annota come segue:

338. "Los dos sueños de Don Bosco· 1° La paz del alma y las vocaciones, 2° Sueño de la confesión con Don Bosco".[357]

Non ci è lecito, su così brevi annotazioni, argomentare nulla. Piuttosto ci pare di poter sottolineare quanto fosse incarnato fino al centro dell'anima di suor Maria Romero, lo spirito del Fondatore, ossia

[356] *Escritos Espirituales*, II, 162/168
[357] Cf *"Escritos Espirituales"*, II, 168

quell'ansia sua, che divenne il suo motto e della sua Congregazione: "Da mihi animas...". A comprova, dice una Teste,

Signorina Miriam Aguilar Vargas:

339 Una expresión que usaba ella era esta. «Hay que estar desprendidos de las cosas de este mundo, piensen sólo en lo que van a recibir al final» Lograr esta final era lo que movía la actividad religiosa de Sor María "Todo esto es pasajero - decía- arriba está lo principal". Su locura era salvar almas "Qué importa - decía - perder el mundo con tal de salvar un alma"?.[358]

In quanto al sogno "...Vocazioni", si può dare per certo, attestato da Testi e da dichiarazioni giurate, che la S.d.D. ne ebbe grandissima cura. Captava, a volte, il segreto richiamo del Signore con il "Tu vieni e seguimi" e lo svelava all'interessata/o, con quel suo discernimento degli spiriti che era un dono dello Spirito Santo. Dichiara al S. Tribunale

Suor Elvira Mejía Tabora:

340. La S.d D incaminó a varias jóvenes hacia varios Institutos religiosos y hacia el propio Instituto, mostrando así gran prudencia, equilibrio y discernimiento, en plena libertad Ayudaba también a las vocaciones sacerdotales, socorriendo a los seminaristas pobres. Ayudaba también a las Misiones, cuyo aporte económico lo inviaba cada año. Y se conservan cartas de superiores y de obispos misioneros en las que agradecen a la S d.D.[359]

XVI

ZELO APOSTOLICO DELLA SERVA DI DIO SUE OPERE SCATURITE DALLO ZELO PER LA SALVEZZA DELLE ANIME ATTEGGIAMENTO INTERIORE E COMPORTAMENTO ESTERIORE NELLO SVOLGIMENTO DI DETTE OPERE

CATECHESI

La S.d.D. chiama molte volte i catechismi "Misión", specie quando, dalla città e sobborghi, si realizzano in sperduti villaggi, anche in zone assai lontane, come il Guanacaste. E' con questa voce "misión" che dà ini-

[358] *Summ* 308, 1396
[359] Ibidem, 105, 477

zio alle cronache delle sue opere, nel libro "LAS OBRAS SOCIALES de las HIJAS DE MARIA AUXILIADORA en Costa Rica",[360] scritto per obbedienza alle Superiore maggiori e stampato. Non compare mai il suo nome: quando è costretta a specificare, dice: "La hermana encargada".

Riportiamo le precise parole della S.d.D.

341 La misión que surgió en nuestro Oratorio central de María Auxiliadora, fue el campo donde el Divino Sembrador echó el diminuto grano de mostaza que se convirtió luego en el árbol frondoso de los Oratorios filiales, cuya ramas se extendieron en tal forma que las aves del cielo vienen a anidar en sus ramas. (Mc. 4,32) [361]

Suor Yolanda Porras.

342. Sobre la catequesis, Sor María la daba todos los días. Antes de que llegaran los médicos al consultorio daba la catequesis para aquellos que habían acudido a la consulta; a las señoras pobres que iban por alimentos, primero las catequizaba y luego les daba lo que necesitaban También catequizaba a los niños de los Oratorios y a las muchachas de la escuela.[362]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

343 Una de las actividades apostólicas de Sor María y a la que se dedicaba con mucho amor y entusiasmo fue la de los Oratorios festivos También supe de las actividades misioneras que realizó en la zona de Guanacaste con la colaboración de hermanas salesianas y seglares, las "misioneritas".[363]

Suor Marta Guzmán León.

344 Catequizar era para ella lo primero y ponía todo su interés en catequizar tanto a los niños como a los adultos Al asumir y promover estas obras, Sor María demostró siempre la prudencia necesaria Con interés ella seguía personalmente las distintas obras que realizaba, su marcha, su funcionamiento, nunca las abandonaba [364]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

345. Sobre la catequesis para niños y adultos, conozco el efecto y la ayuda que ha sido para la religión e Iglesia de Costa Rica. Ha sido en verdad para muchas mujeres, hombres y niños un medio para acercarse al Señor.[365]

---

[360] Detto libro, di 176 pagine, è stato stampato in San José nel 1973 e porta l'Imprimatur della Curia Metropolitana, a firma del Vicario Generale, Mons Oscar José Trejos

[361] Ibidem, pp 4, 5

[362] *Summ* , 218/19, 1041

[363] Ibidem, 241, 1131

[364] Ibidem, 290, 1312

[365] Ibidem, 350, 1335

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

346. Cuanto a los Oratorios festivos, yo misma participé en ellos. Estos Oratorios los tenía bien organizados, y a las catequesis nos preparaba muy bien Al final del año ella promovía una concentración de todos los Oratorios. Cada uno venía con su propio estandarte; organizaba una Misa muy solemne y distribución de golosinas.[366]

Qui a seguito qualche riassunto del lavoro apostolico per catechesi e oratori per i fanciulli più poveri e abbandonati a se stessi, che la S.d.D. annotava annualmente.

Estadísticas de los oratorios desde 1944 a 1952[367]

Año	Niños	Piezas de ropas repartidas	gastos
1944	1800	600	1.328.30
1945	2200	2000	8.102 00
1946	2400	2139	10.522.55
1947	2539	2410	14.244 10
1948	2806	3553	21 275 10
1949	3021	5008	27.025.85
1950	3598	6019	32.434 90
1951	4085	6364	35.576.20
1952	4429	6971	40.508.45

I FRUTTI degli ORATORI E "MISSIONI"·

RESUMEN: En diez años de Misión del '40 al '46 y del '50 al '52 más 3 meses del '53 gracias a Dios y a María Auxiliadora podemos contar [368]

Bautizos	37
Confirmaciones	229
Primera Comuniones de niños	653
Primera Comuniones de adultos	118
Matrimonios	297

[366] *Summ* , 375, 1621
[367] "Obras Sociales", o c p 50
[368] "Obras Sociales", o c p 71

Primeros Viernes	3323
Imposición del Escapulario	4195
Intronizaciones del Corazón de Jesús	11490
Intronizaciones de María Auxiliadora	10873
Medallas de M Aux repartidas	12000
Novenas y estampas de M Auxiliadora	20000
Hojas de la Consagración de M. Aux.	15000
Cuadros del S Corazón de J y de M. Aux	23013
Libros de Misa	5000

DEO GRATIAS ET MARIAE!

Relativamente alla voce "INTRONIZZAZIONI" (nella precedente statistica) ascoltiamo anzitutto

Suor Ana Maria Cavallini.

347. Sor María, deseosa del aumento del amor a Dios y que las almas se salven, busca siempre nuevo medios Ahora [Anno Santo 1950] se propone entronizar al Corazón de Jesús y a María Auxiliadora, a ser posible en todos los hogares Como no se pueden conseguir sacerdotes que lo hagan en cada familia, resuelve hacerlo en forma masiva en cada barrio, después de una buena y activa preparación. Presenta su plan al excelentísimo Sr. Arzobispo porque nada emprende sin su aprobación y consejo. El inmediatamente aprueba. Consigue también el permiso de la Rev.da Madre inspectora, Sor Anita Zanini.[369]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

348. Ella promovió esta actividad de las intronizaciones del Sagrado Corazón de Jesús y de la Virgen, con mucho interés y se valía de las personas que ella más conocía para distribuir estos cuadros y hacer las intronizaciones en varios hogares. Ella había editado un librito guía para la intronización que considero está en la biblioteca de los objetos y libros de Sor María.[370]

Suor Marta Guzmán León.

349. Las intronizaciones de las imágenes del Sagrado Corazón de Jesús y de María Auxiliadora, se hacían con frecuencia, particularmente en el barrio que lleva el nombre del Sagrado Corazón de Jesús. A Sor María se debe el que este barrio se conozca aún hoy como barrio del Corazón de Jesús [Prima si chiamava barrio de las la-

[369] *Sunm* 927, 97
[370] Ibidem, 173, 804

tas, poiché era composto in massima parte di casucce di latta] Esta devoción del Sagrado Corazón de Jesús y de María Auxiliadora se extendió también a varias partes de la capital.[371]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta.

350. Sor María promovía la intronización del cuadro de María Auxiliadora. Por petición de ella yo fui en una ocasión a hacer esta intronización en algunos hogares.[372]

Signora Margarita Alvarado Quirós.

351. Sor María cuando nos preparaba para dar la clase del catecismo, nos recomendaba que hiciéramos la preparación para intronizar al Sagrado Corazón de Jesús en los hogares y que le explicáramos en qué consistía esta práctica piadosa.[373]

I POVERI

Per amore di Colui che "da ricco che era, si fece povero" (2 Cr 8,9) la S.d.D., figlia d'un uomo ricchissimo, optó a corpo morto per i poveri e per i più poveri tra i poveri, praticando con coraggio, intraprendenza e spirito evangelico le "Opere di Misericordia corporali e spirituali" in specie "Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, sopportare pazientemente le persone moleste", ecc. Insieme alle Beatitudini, quelle opere, studiate a memoria nel piccolo catechismo d'un tempo, formavano l'ossatura del vero cristiano, in quanto a legge morale. Ma lei le esercitava con un amore rispettoso, pieno di compassione, di dolcezza, di umiltà, di mansuetudine, rivestita dei sette doni dello Spirito Santo.[374]

Ascoltiamo i Testi.

Suor Manuela Andrade Acosta.

352 Su caridad hacia los niños era notoria, especialmente en su deseo de enseñarles a conocer a Dios y a que fueran felices Su amor al prójimo lo demostró concretamente en sus Obras: provisión de ropa, alimentos, enseñanza gratuita de corte y confección y

[371] *Summ* 291 a 1315

[372] Ibidem, 441, 1885

[373] Ibidem, 726, 3002 N B En las intronizaciones ayudaron mucho con su celo y sacrificios los Padres Salesianos: Turcio, Serranos, Molina y Fernández (*Summ* 1081, 550)

[374] Cf CCC, 1830

manejo de máquinas industriales a las jovencitas para que más tarde pudieran ganarse honradamente la vida, librándolas a la vez de caer en el pecado. Todo esto era con el fin que vivieran en gracia de Dios.[375]

Suor Maria Soledad Davila Garibi.

353 El amor de Sor María hacia el prójimo era un fiel reflejo de su gran amor a Dios, porque si no lo hubiera amado suficientemente, no se hubiera entregado al prójimo como lo hizo. Este amor hacia el prójimo lo vivió aún en circunstancias difíciles, como cuando la directora a la cual pertenecíamos las dos, le daba un trato no muy amable o no le permitía desplegar toda su acción caritativa hacia los pobres, o bien se lo concedía pero no de buena gana.[376]

Suor Elvira Mejía Tabora.

354. Para mi modo de ver, el amor al prójimo de parte de la S.d.D. fue extraordinario y si había alguna preferencia era para los más pobres; para ellos era muy especial, era su distintivo Estoy segura de que también trató con gran caridad a los incrédulos y a los enemigos de la Iglesia.[377]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

355. La caridad de Sor María hacia el prójimo fue extraordinaria Particularmente ella tuvo gran aprecio y cariño por los niños abandonados; por las jóvenes en peligro. Ella vivía en carne propia la necesidad de ayudar a la gente. Dedicó toda su vida a ejercitar la caridad hacia los pobres [378]

Signor Rodrigo Barzana Sauma.

356. Es algo evidente que Sor María tenía una personalidad "exigente", pero actuaba con caridad y prudencia Ella tenía "urgencia" de las cosas y de las Obras por realizar. Parecía como si ella tuviera que cumplir una "misión" encomendada por la Santísima Virgen en favor de los pobres.[379]

Dottor Santos Quirós Navino.

357 Ella se preocupaba mucho para ayudar y aliviar a la gente pobre, y todo con el fin de que la persona amara más a la Virgen y se afianzara en la fe. Demostró su amor

---

[375] *Summ* 80, 343 N B Per le giovani la S d D desiderò potei costruire un "Hogar Juvenil" (internato) La morte la colse senza che potesse realizzarlo Lo fecero costrulre i suoi Collaboratori, su un'area di 2310 mq a tre piani

[376] Ibidem, 95, 433

[377] Ibidem, 117/18, 550

[378] Ibidem, 183, 871

[379] Ibidem, 331, 1477

a los pobres mediante la construcción de la Obra, pero principalmente mediante el bien espiritual que hizo a muchas personas [380]

Signora Claudia Quirós Cascante.

358. En todas sus Obras ella tenía motivaciones sobrenaturales sentía absoluta necesidad de Dios Quería mucho a los pobres pero no excluía a los ricos que también necesitaban ayuda (divenivano suoi benefattori o collaboratori) Estas personas le confiaban sus problemas y ella les hacía mucho bien [381]

AMBULATORIO o "Consultorio médico gratuito de María Auxiliadora".[382]

Suor Laura Medal Zamora.

359 La S.d.D concibió el plan de promover un dispensario médico cuando se dio cuenta de que las personas pobres que acudían a ella, necesitaban de ayuda médica y no la tenían. Ella promovió una reunión de doctores para estudiar mejor la manera de proceder. El 8 de diciembre de 1966 se colocó la primera piedra con la presencia de todas las personas pobres que recibían ayuda, del Señor Arzobispo Mons. Carlos Humberto Rodríguez Quirós y de los bienhechores [383]

Suor Elvira Mejía Tabora.

360. El dispensario fue iniciativa de la S.d D , y el Instituto Religioso se le dio a ella como centro de misión. El ideal era que los pobres no asegurados, que non iban a tener ninguna atención médica, tuvieran allí lugar donde poder ser atendidos. Fue inaugurado el 24 de febrero del 1970 [384]

Signor Rodrigo Barzuna Sauma.

361 Sor María tuvo también mucho interés en construir un dispensario para la atención médica de sus pobres Los médicos le daban las muestras gratis de las medicinas. Al principio había allí un médico, un dentista y un abogado, que daban sus horas para atender a la gente de Sor María. Son muchos los que aún se benefician de este dispensario, y a diario veo yo las largas filas que esperan ser atendidos por los médicos que hoy día trabajan allí.[385]

---

[380] *Summ* , 411, 413, 1785'
[381] Cf "Obras Sociales M A " o c pp 136-142
[382] *Summ* 627, 2623
[383] *Summ* 597, 2506 L'aiea dell'ambulatoiio o Dispensaiio è di mq 1369, con tre piani
[384] Ibidem, 107,489
[385] Ibidem, 328, 1470

Signor Eduardo González Badilla.

362. Sor María abrió un dispensario para gente de poco recurso Tenía servicio de medicina general, dentistería, farmacia, laboratorio, Radio X. En él atienden varios médicos por algunas horas. Considero que son muchas las personas las que se han beneficiado tanto física como espiritualmente [386]

Signor Ricardo Rojas Alvarado (elettricista).

363. Sor María abrió un dispensario médico para personas pobres; quien podía daba una limosna y quien no podía no daba nada En ese dispensario médico yo instalé una máquina de dentistería y de Rayo X . Además ayudé a condicionar el mismo dispensario médico. Creo que son muchas las personas que se benefician de las obras fundadas por Sor María [387]

Signora Luz de María Cubero.

364. Cuando le contábamos las dificultades para ir al médico, ella nos decía que tendría que hacer un consultorio donde pudiéramos tener atención pronta y buena Yo estuve cuando se inició el dispensario, y recuerdo cuando Sor María echó la primera paladita de tierra. Desde que se abrió el consultorio llegó mucha gente. El primer doctor fue el Dr Sancho que decía que había recibido la gracia de la curación de su mamá de un tumor en la cabeza.[388]

ESCUELA DE ORIENTACION SOCIAL

Cogliamo anzitutto una affermazione data in Tribunale sullo zelo della S.d.D. specialmente verso le giovani:

Suor Marta Guzmán León.

365. Sor María puso mucho interés en favor de las muchachas jóvenes aún antes de fundar la casa Obras Sociales, en particular su interés se mostraba en muchachas de condición humilde.[389]

Signora Amalia Orlich de Brealy.

366 Uno de los intentos de Sor María fue la acogida a las muchachas pobres. Ella me expresaba su preocupación y sufrimiento al ver tantas jóvenes en la calle entregadas

[386] *Summ* , 421, 1817
[387] Ibidem, 615, 2580
[388] Ibidem, 787, 3259
[389] Ibidem, 292, 1321

al vicio y al pecado o en peligro de caer en ello. Para ayudar a esas jóvenes promovió la escuelita de capacitación, donde se daban cursos de cocina, manualidades, corte y confección, ortografía, mecanografía e incluso adiestramiento en el manejo de máquinas industriales. Esto pudo realizarlo porque el señor Barzuna [industriale] le regaló varias máquinas.[390]

Signor Eduardo González Badilla.

367. Sor María se dedicaba a promover a las jóvenes pobres y sin techo y les enseñaba diversos oficios, música, canto, catequesis.[391]

Signora América Camacho Soto.

368. Se preocupaba de la formación cultural, espiritual de las niñas que estaban en su casa y no solamente de darle techo y comida A estas jóvenes les proporcionaba ejercicios espirituales y les formaba. También daba cursos de mecanografía y hasta hoy se hace esto Capacitaba a las jóvenes para las tareas domésticas.[392]

Signora Luz de María Cubero.

369 Sor María enseñó y motivó a muchas jóvenes para que aprendieran a tejer, coser, para que pudieran defenderse en la vida.[393]

Signora Nidia Medina de Quintero.

370. Sor María organizó la "Escuela de Orientación Social" para niñas y jóvenes pobres.. Les enseñaba un oficio.. Sé que tenía a su disposición los clubes de corte y confección, tejido, artes manuales y otros.[394]

HOGAR JUVENIL

Suor Elvira Mejía Tabora.

371. La S.d.D realizó alguna obras en favor de las muchachas adolescentes y jóvenes. Estos fue uno de sus grandes ideales, y de hecho lo realizó incluso acogiendo como internas a un grupo de treinta y cuatro muchachas para librarlas de los peligros morales del ambiente en que vivían. El internado se suspendió por tres años [dopo la morte della S.d.D.] mientras se demolían las casitas [si trattava di casette su uno dei lati

[390] *Summ* , 137, 643
[391] Ibidem, 426, 1815
[392] Ibidem, 456, 1964
[393] Ibidem, 786, 3257
[394] Ibidem, 823, 3396

dell'isolato, comprate da suor María per ospitare le giovani senza casa] y se construía el nuevo edificio unos años después de su muerte [395]

Suor Yolanda Porras.

372. Para las niñas expuestas a peligros morales, Sor María fundó el internado Era para muchachas que venían a trabajar a San José y corrían gran peligro al ir a buscar albergue en otro lado Deseaba también salvar de los peligros a aquellas niñas que en sus mismos hogares corrían el riesgo de perderse a causa de sus padrastros y por muchas otras circunstancias familiares que no favorecían la moralidad de las jóvenes Ella se había propuesto sacar a las jóvenes de toda ocasión de pecado. Su deseo era tener un gran internado para albergar a todas las jóvenes que estuvieran expuestas a peligros morales.[396]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

373 Sor María tuvo gran cuidado en promover la formación espiritual de todas aquellas jovencitas que participaban en los cursos de formación profesional. Se capacitaban jóvenes para tareas domésticas, corte y confección, repostería, cocina. También se impartían cursos de mecanografía. Las señoras cooperadoras eran las que impartían las clases de cocina. Los otros cursos los impartían o alguna religiosa o profesoras pagadas por las misma religiosas [397]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

374. Para la formación humana, cultural y espiritual de las adolescentes y de las jóvenes de la casa Obras Sociales y de los Oratorios, yo creo que las actividades que para ellas tenía Sor María eran muchísimas. Tenía toda clase de actividades, y en cuanto a lo espiritual, la capilla es la testigo más elocuente de lo que ella hacía para salvar las almas de las jóvenes en general Una vez, conversando, me dijo que observara en ciertas horas de la noche en algunas calles de la capital, y que de ahí podría apreciar la causa del gran dolor de su alma; es decir un ejército de niñas que comerciaban con su cuerpo y que de ahí provenía su enorme deseo de construir dormitorios para esas jóvenes, y después recibir enseñanzas en la casa Obras Sociales en actividades como costura, entrenamiento doméstico y secretariado [398]

Dottor Isidro Perera Rojas.

375. Acerca de cuanto Sor María hizo en favor de las muchachas adolescentes y jóvenes, yo diría a nivel humano, esa preocupación de las jóvenes en peligro es lo más

[395] *Summ* , 105, 480 Non avendo la Casa entrate fisse, non si sa come si poté costruire el "Hogai Juvenil" che iivaleggia - in giandezza - sul lato opposto al Dispensaio: tie piani e in lunghezza pari al medesimo dispensario Dice la gente che Maiia Ausiliatiice è inteivenuta come quando viveva suoi Maria

[396] *Summ* 229, 1073

[397] Ibidem, 301/02, 1365

[398] Ibidem, 351/52, 1541

grande porque en esta forma las promovía en todos los sentidos Creo que desde este punto de vista sencillamente humano, es lo que más debería agradecerle Costa Rica, porque promueve y dignifica a nuestras futuras madres.[399]

ESERCIZI SPIRITUALI

Scrive la S.d.D. suor Maria Romero:

376 Los santos Ejercicios Espirituales comenzaron con las pobres. Los iniciamos el 7 de febrero de 1966 para terminarlos el 11 Los hicieron 288 con un fervor y recogimiento tales que parecían novicias, y cada vez que lo vuelven a hacer hay el mismo fervor y recogimiento. Dos Padres Salesianos los dictaron [. .] A las cooperadoras, desde el 1965 e invariablemente en el mes de junio al fin que los terminen el día del Corazón de Jesús [.]A los niños mayores de los Oratorios los proporcionamos al fin del año escolar: los niños en la mañana y las niñas en la tarde [400]

Suor Elvira Mejía Tabora.

377. Acerca de los Ejercicios Espirituales para niños de los sextos grados de diversas escuelas del Estado, perduraron todavía unos tres años más pero, por diversas circunstancias ajenas de la voluntad de la S.d.D., se suspendieron En cambio los que se daban a las señoras beneficiadas, es decir a las que reciben habitualmente ayuda material, todavía existen y se dan una vez al año Lo mismo a las Cooperadoras de las Obras Sociales y se concluyen siempre con la solemnidad del Sagrado Corazón de Jesús [401]

Suor Yolanda Porras.

378 A los niños del Oratorio daba también retiros espirituales: venían en buses a la casa Obras Sociales También para los alumnos, muchachos y muchachas de los colegios del Estado y asistían en gran número Organizaba también retiros espirituales para las señoras colaboradoras, pues Sor María quería que todo estuviera impregnado del amor a Dios, y que las que la ayudaban estuvieran en su gracia [402]

Signora Digna Fe de Benavides.

379. Organizaba tandas de Ejercicios Espirituales con las señoras (povere) durante las tardes de la semana. Esta práctica era en función a su evangelisación, y Sor María

---

[399] *Summ* , 493, 2115
[400] Cf "Las Obras Sociales", o c , pp 132-134
[401] *Summ* 104, 472
[402] Ibidem,218, 1037

tomaba como anzuelo la partecipación en esta práctica, dándoles un tiquete con el cual se obtenía un premio al final del año.[403]

Madre Maria del Pilar Letón.

380. Sor María organizó muchas tandas de Ejercicios Espirituales con las colaboradoras de su obra, con los niños de las escuelas vecinas. Ella misma le proponía al Sacerdote predicador el tema de los Ejercicios· los Novísimos.[404]

LAS CONSULTAS - Dono del Consiglio; discernimento degli spiriti.[405]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

381. (Precisazione) Sor María tenía inspiraciones del Cielo sobre las obras que debía realizar, pero siempre esperó hasta obtener el permiso de sus superioras. Por eso cuando tuvo dificultades de parte de sus superioras, se mantuvo obediente.[406]

Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri.

382. La mayoría de las personas que venían a hablar con Sor María, salía satisfecha de su consulta En estas consultas ella fundamentalmente orientaba espiritualmente a las personas, las animaba a rezar y hacer los quince sábados, a frecuentar los Sacramentos, principalmente de la confesión y de la Eucaristía [407]

Signora America Camacho Soto.

383. Toda la gente quería una palabrita de ella. Todas las personas salían renovadas, incluso con una sóla palabra. Ella atendía a todos: la persona que necesitaba una frase, la que se encontraba destrozada por dentro, ya fuera ricos o pobres encontraba comprensión y una palabrita de aliento.[408]

Dottor Isidro Perera Rojas.

384. Como consejera espiritual personal yo soy testigo y en forma directa Recuerdo que el desfile de la gente ahí era interminable. Yo mismo aconsejé a algunos de

---

[403] *Summ* , 377, 1627
[404] Ibidem, 697, 2899
[405] Da molte dichiarazioni processuali o scritte e giurate, risulta che la S d D , oltre il dono del consiglio, aveva uno speciale intuito profetico
[406] *Summ* , 275, 1264
[407] Ibidem, 401, 729
[408] Ibidem, 457, 1970

mis familiares y amigos que se ancontraban con problemas de vario tipo, que buscaran a Sor María, y en todo, no sólo salieron confortados, sino que ella contribuyó a que se encontrara una solución.[409]

Madre Maria del Pilar Letón.

385. Sor María era una persona incansable que dedicaba todo su tiempo a atender a las necesidades de la gente Los consejos que daba giraban más o menos en torno a los temas de la gracia de Dios, de la vida sacramental. Al respecto me decía· «Yo no sé por qué la gente me busca para hablar conmigo Yo solamente les recomiendo guerra al pecado, hacer los quince sábados. Si la gente durante quince sábados purifica su alma y frecuenta la Eucaristía, va adquiriendo el hábito de acercarse a Dios Sor María dedicaba tardes enteras a escuchar a las personas. Ella tenía gran compasión por los problemas de los demás.[410]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

386 La opinión de todos coincidía en que Sor María era un alma privilegiada, que poseía dones extraordinarios de parte de Dios, y por eso la consultaban tanto.[411]

AGUA DE LA VIRGEN. (Come sorse quest'acqua, ce lo dice la S.d.D. stessa).

Scritto da suor Maria Romero Meneses.

387. El Agua de MARIA AUXILIADORA. Con fe o seguridad fui a arrodillarme a los pies de María Auxiliadora y, sumida y abismada en mi nada, pero con toda la confianza de hija hacia la más buena de las Madres, le pedí que me diera para esta Obra que es SUYA algo que me hiciera no un milagro, sino MILAGROS como se los había concedido a Don Bosco Y Ella, nuestra Reina y Madre de misericordia se inclinó hacia mí... y me dio un agua milagrosa para curar enfermedades de alma y cuerpo.[412]

Mons. Enrique Bolaños Quesada, vescovo di Alajuela e amministratore Apostolico.

388. Sobre el agua de la Virgen, tan propagandada por Sor María Romero, diré que un 12 de diciembre de 1976 una hermana mía llamada Edith, que estaba muy enfer-

[409] *Summ* , 495, 2122
[410] Ibidem, 700, 2914
[411] Ibidem 170, 789
[412] Libro Obras Sociale, o c 93

ma, recibió la curación después de haber tomado con fe de esa agua, pues expulsó algo raro que tenía en el estómago y quedó sanada [413]

Sacerdote Dorilo Murillo Chaverri.

389. Sor María le pidió al IV sucesor de Don Bosco, Don Renato Ziggiotti en visita a Costa Rica, que le bendijera el agua que brotaba del pozo y ella consideró esto como un gran favor de Dios, y empezó a distribuirla. Era la misma agua del pozo y por la fe es que se realizaron muchas gracias y favores, no por el agua en sí, sino por la fe de las personas que la tomaban.[414]

Suor Lia Magarotto Salada.

390. Yo creo que ella usaba el agua bendita como un medio para infundir la fe. A través de esto la Virgen podía actuar un milagro O sea un medio para provocar la fe. Supe del hecho del agua por Sor María misma.[415]

Signora Bienvenida Calvo Brenes de Sánchez.

391. Yo un día dije quiero darme cuenta porqué tantas personas llevan esta agua de la Virgen. ¿Por qué será? Sor María me dijo: «Esta es un agua especial que la Virgen ha puesto para los pobres» Y yo insistí. «Y por qué es especial?. Y ella me repitió: «La Virgen me la ha puesto para la gente pobre». Se obtuvieron numerosas gracias por medio de esta agua.[416]

Carlos Humberto Rodríguez Quirós, già Arcivescovo di San José in Costa Rica.

392. No se puede negar el parecido del uso del agua de Nuestra Señora de Lourdes con la práctica que tenía Sor María Romero de dar poquitos de agua a los fieles y necesitados que acudían a ella, recomendándoles que confiaran mucho en la protección de María Auxiliadora y que acudieran a Ella con mucha fe.[417]

LA ACCION CATOLICA

Parole della S.d.Dio.

393. "Al principio del año 1941 un Delegado del señor Arzobispo, el Revdo Fray Agustín Lozada O. P visitó el colegio María Auxiliadora y acordó con la revda Superio-

[413] *Summ* 87, 388
[414] Ibidem, 401, 1726
[415] Ibidem, 529, 2245
[416] Ibidem, 806, 3331
[417] Ibidem, 970/71

ras, organizar la Acción Católica entre las alumnas y oratorianas. Semejante acuerdo fue acogido y se prepararon [le giovani] con una vida de mayor recogimiento y mortificación...] El revdo Padre estableció oficialmente el grupo de Acción Católica entre las Oratorianas y las felicitó por su entusiasmo".[418]

(Quelle giovani furono fra le più attive aiutanti della S.d.D. o sia "misioneritas" e poi collaboratrici delle sue Opere Sociali).

Suor Marta Guzmán León.

394 De entre nosotras nació la Acción Católica, y recuerdo que en varias ocasiones nos reuníamos con el Arzobispo de entonces, monseñor Victor Manuel Zanabria. Eramos un grupo de unas 30 y más muchachas. Todo se desarrollaba dando catequesis, tanto a los niños como a los adultos, y a veces también se realizaron bautizos y matrimonios.[419]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

395. La obra de la Acción Católica fue la que revivió la fe en muchos corazones de los fieles [420]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta.

396. Sé, por referencia de mi hermana religiosa (FMA) que Sor María animaba la Acción Católica que promovía también la evangelización de personas adultas pobres.[421]

Signora Flor de María Villalón.

397. De la Acción Católica conocí bastante, porque yo misma pertenecí a la Federación Estudiantes Católicos. Sor María nos preparaba para que hiciéramos la misión, pero nos imprimía un fuerte sentido de compromiso de manera tal, que todas las que participábamos a las actividades con ella, buscábamos espontáneamente otras formas de compromiso en favor de otros jóvenes y así fue como varias entramos en la Federación.[422]

VOLONTARIATO o COLLABORATRICI

Anzitutto "las Misioneritas", ossia le prime collaboratrici della S.d.D.

[418] Dal libro: "Obras Sociales", o c p 7
[419] *Summ*, 291, 1314
[420] Ibidem, 350, 1533
[421] Ibidem, 441, 1884
[422] Ibidem, 472, 2025

Suor Manuela Andrade Acosta.

398. Sor María organizaba sus Misioneritas, les daba los temas de las lecciones cetequísticas, las prevenía bien para que no se desanimaran, las inviaba augurándoles éxito y se quedaba en oración mientres ellas se lanzaban a tan noble misión [423]

Suor Angela Marcolin del Trozo.

399. Al principio de la Obra sólo una hermana religiosa le ayudaba a Sor María, pero recibía ayuda de muchas personas laicas, a quienes animaba y entusiasmaba comunicando todo lo que tenía planificado para determinada actividad Se trabajaba con ella, pero con alegría Entusiasmaba a todos.[424]

Suor Angela Sessa Carabelli.

400. Sor María tuvo cuidado de promover la formación espiritual, cultural y apostólica de sus colaboradores, ése era su fin principal, y sobretodo prepararlos para las actividades en que le iban a ayudar ante todo con los niños y pobres Y muy especialmente me consta que Sor María hacía vivir la vida sacramental Con estas cooperadoras ella siempre mostraba respeto, comprensión y apertura de ánimo. A todas las trataba con amabilidad. Todas estas colaboradoras hablaban bien de ella pues hacían con gusto el trabajo y reconocían en Sor María su virtud y santidad [425]

Signora Digna Fe dè Benavides.

401 En la escuela de promoción llegaban señoras a ayudarle en las clases de catequesis, como 20 aproximadamente. Las de clase de cocina eran cerca de 40/50 [secondo la lezione del giorno, le signore portavano i commestibili e il pranzo lo consumavano le allieve]. Todas eran señoras de una posición social de clase alta. Ellas eran amigas de Sor María y daban generosamente su colaboración. Luego también ella les proporcionaba los Ejercicios Espirituales anuales en donde tenían tener facilidad para la recepción de los sacramentos.[426]

Signora Nidia Medina de Quintero.

402. Observé que Sor María era sumamente agradecida con todas las personas que colaboraban es su Obra, ya prestando su trabajo, o con la oración o monetariamente. Considero que el trato con esos colaboradores, Sor María era como una "compañera" para todos los que ahí trabajaban Se preocupaba por el bienestar espiritual y corporal de cada uno.[427]

---

[423] *Summ* , 1074, 528
[424] Ibidem, 178, 37
[425] Ibidem, 200, 951
[426] Ibidem, 384, 1616
[427] Ibidem, 825, 3405

Suor Nidia Varela, che fu Notaio al Processo diocesano della S.d.D. - Le signore della ADS (Asociación Damas Salesianas) del Venezuela si rivolsero a lei nel 1995 per avere una linea di formazione, secondo quanto si continua a fare in San José con le collaboratrici o ADS della S.d.D.

403. ". . Sugiero tener muy en cuenta en este proceso formativo las áreas humanas de compromiso bautismal, vocaciones ADS y metodológico, dando instrumentos básicos de evangelización, catequesis etc. Distinguir el proceso de iniciación y de formación permanente, de las ya promesadas".[428]

ASAYNE (Asociación Ayuda Necesidados)

Parla direttamente la S.d.D.

404. ¿Como surgió la idea de dar casitas a los pobres? Un grupo de cooperadoras, no contentas con atender únicamente a los enfermos en el consultorio, se propusieron también ir a visitarlos en sus tugurios. Conmovidas al presenciar los cuadros de extrema pobreza, regresaban enfermas moralmente y nos contagiaron con el interrogante: ¿Qué hacer para salvarlos de esta miseria?. Y después de rezar con toda el alma, no halliamos otra solución que construirles viviendas [ ] Sin embargo la Virgen no dejó de concedernos lo que deseábamos [429]

Donna Amalia Orlich de Brealy, presidente di Asayne dall'inizio fino ad oggi (1996).

405. Asayne fue promovida por Sor María Romero con la ilusión de dar casa a gente pobre . Esa Asociación se sustenta aún hoy del celo apostólico y del impulso evangélico recibido de la S.d D que sigue animando a esta Asociación. Asayne tiene sus estatutos aprobados por la Autoridad Civil, y un abogado asesor Puesta la obra bajo la dirección de Sor María, se buscaron terrenos en zonas pobres y se concretizó la adquisición de terrenos en tres zonas distintas· en Lomas de San Miguel de Desamparados; otra en el lugar llamado Salitrillos (Hoy "Santa Teresita") y otro en San Gabriel de Aserrí.[430]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

406. Ella concibió el plan de construir casitas para los pobres al ver la necesidad de techo propio de muchas de las personas pobres que acudían por la ayuda a la casa "Obras Sociales". Compró una manzana de terreno en Salitrillos de Aserrí e inició la construcción de casitas para los pobres Así surgió Asayne. En todas estas cosas Sor María se movió siempre por motivos de fe y de amor, según el evangelio.[431]

---

[428] Cf Rivista "CARTA DE CARACAS", N° 3 agosto/settembre 1995 ADS Venezuela, p 16
[429] Cf il libro "Obras Sociales", o c p 159
[430] *Summ* 131, 611-614
[431] Ibidem, 245, 1149

Signor Francisco Alvarado García.

407. Yo muchas veces la acompañé a Salitrillos donde construyó muchas casas y le acondicionó la ciudadela con una chanchera, un mercadito, un comisariato para que los pobres adquirieran a minor precio lo que necesitaban También le hizo construir la iglesia [432]

Sig. José Miguel Fernández Echaverri.

408 Yo creía que no se podía solucionar este problema de los marginados por ser un fenómeno de todas las sociedades del mundo Sor María sí lo entendió y yo después de seis o siete años de estar trabajando en sus Obras Sociales la he entendido: la gente marginada viviendo en tugurios, en condiciones infrahumanas, se sienten frustrada y yo creo que se va embruteciendo, pero esto es temporal... Si estas personas se las ponen a vivir en una vivienda digna, se va dignificando en sentirse útil, inteligente y va cambiando en modo milagroso se sienten hijos de Dios! Sor María entendió esto a fondo, y creo que fue la iluminación más grande que ella tuvo [433]

ATTEGGIAMENTO INTERIORE E COMPORTAMENTO ESTERIORE

Suor Maria Romero, a primo sguardo, ci viene incontro con le sue grandiose Opere sociali, ma non è tutta lì. I suoi scritti, pur frammentari e asistematici, affidati a piccole agende e a foglietti volanti, ci lasciano penetrare nella sua vita intima, sempre intensamente unita a Dio sì da realizzare in pienezza la fusione della vita attiva e di quella contemplativa, portandola fino alle vette della mistica. In lei non vi fu discontinuità: tutto era preghiera in sintonia col lavoro vissuto e unificato dalla continua presenza di Dio, alla ricerca della Sua maggior gloria, nell'adesione totale alla Sua santa Volontà in un amoroso abbandono a Lui e nella radicalità del distacco da tutto ciò che avrebbe potuto interporsi fra lei e il suo Dio. Il suo segreto era l'amore: un amore che raggiungeva il fondo del suo essere...

Serva di Dio suor Maria Romero Meneses.

409. Oh Amor, enséñame y ayúdame a amarte tanto cuanto Tú quieres que te ame y que ame y haga amar a la Virgen con locura

Oh, Amor haz que viva y muera de amor por Tí! en los brazos de María y haz que ame y cumpla siempre con prontitud, exactitud y alegría tu santa y adorable y divina voluntad En Dios es mi salvación y mi gloria Dios es El que me socorre, en Dios es la esperanza mía. La vida vale tanto cuanto se emplea en el servicio de Dios [434]

[432] *Summ* , 640, 2689
[433] Ibidem, 1059, 478/79
[434] "*Escritos Espirituales*, I°, 46

Suor Elvira Mejía Tabora.

410. Por lo que conocí y ella misma lo contaba, se entregó por entero al Señor desde muy niña. Siguió siempre su llamamiento con fidelidad, correspondiendo con generosidad y perseverancia a las exigencias de su vocación religiosa [435]

Donna Amalia Orlich de Brealy.

411 Su criterio fue muy espiritual, práctico y correcto, siguiendo constantemente la voluntad de Dios [436]

Suor Angela Sessa Carabelli.

412. Lo principal era para ella amar a Dios y las almas A nadie amó por encima de Dios; su amor era como un círculo que podía abarcar todo el mundo ya que el amor a Dios y las almas era inmenso Su amor a Dios fue sin duda extraordinario [437]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

413. En las dificultades permaneció siempre confiadamente abandonada a la voluntad de Dios. «El siempre me oye - decía - a veces muy temprano, otras veces nos prueba para ver si tenemos paciencia». En toda circunstancia mostró siempre paz de espíritu y nunca dió señales de desconsuelo, inconformidad, abatimiento o desorientación [438]

Signora América Camacho Soto.

414 En la S d D. se notaba en forma extraordinaria su amor absoluto por el Señor, por encima de toda criatura y en toda su vida.[439]

Suor Anna Maria Di Fant.

415. Muchas veces escuché a Sor María decirse "pecadora" Aceptaba todo: la obediencia, las disposiciones de los otros. No se atribuía el fruto de las obras; todo el bien que por su medio se hacía, sabía que era el Señor, que era la Virgen.[440]

---

[435] Summ 118, 553
[436] Ibidem, 147, 696
[437] Ibidem, 203, 972
[438] Ibidem, 263, 1221
[439] Ibidem, 463, 1992
[440] Ibidem, 542, 2304

Dottor Isidro Perera Rojas.

416. Lo más llamativo en la S d.D era su bondad. De alguna manera lo tranquilizaba a uno su sóla presencia daba paz A todos los trató con bondad Yo diría que era una persona muy bondadosa y que la tónica general de su temperamento era su bondad, su equilibrio. Fue muy sencilla en su estilo de vida.[441]

Suor Maria del Pilar Letón.

417. Sor María era un tipo empático elemento de unión, muy amena y comunicativa... Deseaba darle toda la gloria a su Rey... Era una persona muy original y espiritualmente muy exuberante.. Vivía en la presencia de Dios. Cuando yo hablo de Sor María experimento una gran paz Sor María gustaba de la oración. Yo fui testigo de ese testimonio de fidelidad a la oración.[442]

Dagli scritti della S.d.D., a conferma del suo "atteggiamento interiore".

418 "¡Oh Dios Mío, mi único y mi todo! ¿Quien hay en el Cielo y en la tierra para mí fuera de Tí? Oh, ya todo es nada para mí Tú sólo eres todo para mí y yo para Tí. Vivo yo, más no yo, sino Tú en mí (Gl. 2,20)... Haced, Señor lo que queráis de este pequeño ser; que reciba impresiones, inspiraciones vuestras, que obre, que permanezca en tranquilidad, todo es uno, y vuestro beneplácito es el mío; todo es vuestro todo lo quiero para Vos y por Vos Todos los instantes de mi vida son vuestros, ninguno me pertenece, nada debo ni quiero buscar, ni aumentar, ni disminuir. A Vos toca arreglarlo todo· la santidad, la perfección, la salud, la dirección de TODO![443]

XVII

SPIRITO DI PREGHIERA - DEVOZIONI.

Della S.d.D. si potrebbe dire ciò che fu dichiarato di S. Giovanni Bosco, e cioè che "era l'unione con Dio", e in quanto a "devozione" e "devozioni" era universale. Prova ne sia che, venuta in Italia, si preoccupò di ottenere (dall'Economo Generale dei Salesiani e dalla "Piccola casa" del Cottolengo) ben 252 reliquie, (che ora sono esposte all'entrata della

[441] *Summ* , 498, 2137
[442] Ibidem, 703, 2922-2926
[443] "Escritos Espirituales" O c , V 1°, 53

cappella della Casa Obras Sociales María Auxiliadora.[444] Inoltre, in una delle sue preghiere personali, nomina (invoca) 53 Santi più gli Spiriti Beati e gli Angeli, con in testa il suo "Angelito custodio".[445]

Suor Ana María Cavallini che riporta testualmente le parole della S.d.D.

419. "Para mí lo que llena mi alma, lo único que repito sin cesar ni cansarme, es decirle: "Mi amor, mi amor, mi Rey" Cuando paso despierta largas horas de la madrugada sin poder dormir, se lo digo continuamente· "Mi amor, mi amor" .. Y siento que el amor invade mi alma Imagínese Ud , casi siempre me despierto a las dos de la mañana...[446]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

420. En la vida religiosa de Sor María los valores sobrenaturales, particularmente la adoración, la oración, la alabanza a Dios, la meditación de la Sagradas Escrituras y la contemplación de los misterios divinos, ocupaban un puesto importantísimo Puesto importantísimo también tuvieron en su vida espiritual, la Santísima Trinidad, la persona del Salvador, la Santísima Virgen María, los Angeles y los Santos.[447]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

421 La S.d.D. manifestaba su piedad con rezos fervoroso; tenía una fe ciega en el Santísimo Sacramento Sus devociones principales fueron el SS mo Sacramento y María Santísima. Sin embargo ponderaba e inducía a tener devoción a la Santísima Trinidad y a los Santos.[448]

Signora América Camacho Soto.

422. Hasta donde yo pude darme cuenta, ella tenía una particular devoción a la Santísima Trinidad, siempre celebró su fiesta con gran solemnidad [449]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

423. Ella invocaba con frecuencia al Espíritu Santo y a la Santísima Trinidad. También tenía una especial devoción al Niño Jesús de Praga.[450]

---

[444] Cf "Grassiano", "Con Maria Tutta a tutti ", p 354
[445] Cf Fascicolo XI, 19-20 e "Ccon Maria p 386
[446] *Summ* , 52, 218
[447] Ibidem, 306, 1388
[448] Ibidem, 360, 1565
[449] Ibidem, 461, 1984
[450] Ibidem, 669, 2806

Suor Angela Marcolin del Trozo.

424 La devoción al Santísimo Sacramento ocupaba el primer lugar, prueba de ello son las procesiones de los sábados con el Santísimo Sacramento, que aún hoy se siguen realizando con gran concurrencia de personas [451]

Signora Teofila Barrantes de Ramires.

425. Era profundamente piadosa, distinguiéndose en el amor a su Rey y á su Reina... Tuvo gran devoción a Jesús Crucificado, al Angel de la Guarda, a San Miguel Arcángel. Supo infundir la devoción al Espíritu Santo Sus amores eran Jesús Sacramentado y María Auxiliadora.[452]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta.

426. En las ocasiones que la vi, observé una gran piedad eucarística. No recuerdo sus palabras exactamente, pero ella hablaba con gran entusiasmo de la Eucaristía. Ahí desahogaba sus sentimientos [453]

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

427 Era amante de la Pasión de Jesús Ella hablaba de eso con frecuencia a las jóvenes para animarlas frente al normal sufrimiento de la vida .. Demostraba la vivencia interior de un amor extraordinario hacia Dios. En su vida tuvo la primacía del amor a Dios. Nunca pospuso al amor a Dios por el de alguna criatura [454]

Suor Laura Medal Zamora.

428 Sus devociones principales fueron· Jesús Sacramentado, María Auxiliadora, san Juan Bosco, santa Teresita Era también muy devota de la Santa Faz de Jesús.[455]

Signor Carlo Luis Bianchini Pirera.

429 Ella tenía devoción especial a Jesús Sacramentado, a su Corazón Misericordioso, a María, a los Santos [456]

---

[451] *Summ* , 180, 849

[452] Ibidem, 984, 275 Da una letteia a Padre Wenceslao Dolezal: " rezo en cada Estación del Via Crucis que recorro casi todos los días (*Summ* 870, 29)

[453] Ibidem, 445, 1909

[454] Ibidem, 387, 1678-80

[455] Ibidem, 602, 2527

[456] Ibidem, 6774, 3213

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

430 Fue muy completa en todo, particularmente en todo lo referente a la fe: en el misterio Trinitario, en la Persona del Salvador, en la devoción a la Santísima Virgen, a los Angeles y a los Santos, por eso tenemos gran cantidad de reliquias que ella nos ha dejado.[457]

Signora Nidia Medina de Quintero.

431 Otras de sus principales devociones fue a María Auxiliadora, a quien llamaba "mi Reina", y al Corazón de Jesús, a San José, a los Angeles, a Don Bosco y a santa María Dominga Mazzarello De ella aprendí yo el amor y devoción al Angel de la Guarda, que tanto significado tiene en mi vida.[458]

Suor Maria del Pilar Letón.

432. Fue singularísima, llena de ternura y confianza filial su devoción a María Auxiliadora, devoción que promovió de modo excepcional Ella tenía también devoción particular a la Santísima Trinidad y al Sagrado Corazón de Jesús, a San José, a los Santos, en particular a los Santos Salesianos, a Don Bosco y a santa Maria Dominga Mazzarello.[459]

Sacerdote Rev.do Raúl Villalón.

433. Me llena muchísimo venir aquí a la Casa María Auxiliadora, porque aquí respiro una piedad que no encuentro en otras partes: es que se siente la presencia de la Madre Aquí hay algo extraordinario, algo muy especial, muy característico de las Obras de Sor María [460]

IL 24 MAGGIO (Festa liturgica di María Aiuto dei Cristiani (Ausiliatrice).

Don Bosco diceva:

"Confidate in Gesù Sacramentato e in Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli".[461]

La Madonna, sotto questo titolo, è la Patrona principale dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle Volontarie di Don Bosco,

[457] *Summ*, 261, 1211
[458] Ibidem, 828, 3417
[459] Ibidem, 709, 2948
[460] Ibidem, 564, 2381
[461] MB 11, 396 e Cf OSMA, 163

nonché degli Ex-allievi e dei Cooperatori Salesiani. Il 24 maggio ricorda particolarmente il giorno in cui il Papa Pio VII fu miracolosamente liberato dalla sua prigionia e fece ritorno a Roma nel 1814.

Parole della S.d.D. suor Maria Romero Meneses, che chiama questa festa il "Broche de oro".

434. ¿Qué decir del "Broche de oro" el propio 24 de Mayo, punto culminante de los festejos en honor de nuestros dos amores· Jesús Sacramentado y María Auxiliadora? En esta fiesta se convierte nuestra casa en un "Valdoco Centroamericano"... Desde la antevíspera, la fila de devotos no cesa de traer flores Desde las cuatro antemeridiana [del 24] comienza la fiesta· María es paseada por la ciudad en carroza y miles de devotos la acompañan... Luego viene la Misa campal.. (E per tutto il giorno vi sono in continuazione, Messe, confessioni con parecchi sacerdoti, comunioni, ora santa di adorazione, né per un solo minuto la cappella rimane senza fedeli fino a sera).[462]

Suor Marta Guzmán León.

435. Se hizo común entre la gente que Sor María "manejaba" a María Auxiliadora, por que todo cuanto le pedía a la Virgen, Ella se lo concedía.[463]

Signora América Camacho Soto.

436. Me parece importante decir algo de la procesión de María Auxiliadora que se realizaba cada 24 de Mayo Aún recuerdo la primera vez que Sor María organizó dicha procesión Nos citó [las misioneritas] para el 24 a las 4 de la mañana. Así en día estabamos una 20 personas presentes para festejar a la Virgen. le cantamos unas cuatros o cincos canciones, luego entramos en la capillita y estuvimos cantándoles a la Virgen de nuevo. Lo maravilloso fue que comenzamos unos pocos y hoy son "mares" de personas las que acuden cada año al Rosario de la Aurora. Creo que lo que la motivó a hacer esto fue su devoción y amor grande a la Santísima Virgen. Esta devoción fue cresciendo de manera tal, que hoy me quedo asombrada de la multitud de las personas que acuden a la procesión cada 24 de Mayo [464]

Madre Maria del Pilar Letón.

437. Sus principales devociones eran Jesús Sacramentado, María Auxiliadora y el Papa, las devociones características de la piedad salesiana [465]

[462] *OSMA, 161*
[463] *Summ* 289 1303
[464] Ibidem, 454/55, 1956/57
[465] Ibidem, 697, 2898

Signora Nidia Medina de Quintero.

438. María Auxiliadora quizo que Sor María fuera un faro que guiara mis actividades diarias Esta devoción se grabó tanto en mí que siento su sombra cerca de mí y vivo esta presencia de María Santísima con mucha alegría. Todo esto se lo debo a Sor María Romero.[466]

SANTO ROSARIO.

438 "Consideramos que no basta tener fe en Jesús Sacramentado, sino AMARLE, procurando recibirlo diariamente si fuera posible. Entonces María Auxiliadora complacida, viéndonos con la gracia de Dios en el alma, será nuestra incesante intercesora y.. todo lo otorgará. , si no es contrario a la Voluntad de Dios Hagamos la prueba! La Santísima Virgen en todas sus apariciones, pide que le recen el rosario; y si ella es quien intercederá por nosotros al Señor para alcanzarnos lo que pedimos, es justo que nos empeñemos en complacerla dándole el gusto que tanto desea.[467]

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

439. Sor María era sumamente espiritual, además de las prácticas de piedad comunitarias, ella dedicaba largas horas a la oración en la capilla. Se la véia que rezaba con gran fervor el santo Rosario.[468]

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes.

440. Entre las devociones que ella promovió, recuerdo las siguientes: las Entronizaciones del Sagrado Corazón de Jesús y de María Auxiliadora. Animaba a rezar el santo Rosario en familia.[469]

Signorina Agrippina Alvares V. (Fungeva da sacrestana nella Casa Obras Sociales).

441 Como yo estaba la mayor parte del tiempo en la capilla por mi oficio, ella se me acercaba y me decía· "Rezamos juntas el Rosario", y lo rezábamos Ella lo hacía con gran fervor y la mirada fija en el Sagrario.[470]

---

[466] *Summ* , 822, 3389
[467] Ibidem, 29, 140-142 e OSMA, Advertencias Son parole di suoi Maria Romero
[468] *Summ* , 386, 1670
[469] Ibidem, 577, 2426
[470] Ibidem, 983, 272

Signora Luz Margarita Zúñiga Guzmán.

442. A través de ella fue que busqué a Dios y a la Virgen. Desde ese momento hago lo que ella me aconsejó· rezar el santo Rosario, novena a la Virgen, los 15 sábados y visita a Jesús Sacramentado [471]

Padre Orlando García (Omelia nella Messa del sesto anniversario della morte della S.d.D.).

443. "... Imitámosla [suor Maria Romero] en la contemplación de los misterios del santo Rosario, de lo que fue tan amante. " [472]

La S.d.D. non pregò solo "il Rosario" ma, nel suo grande fervore, compose e pregò altri "Rosari" dove il suo spirito di orazione trovava nutrimento e sfogo, quasi in esaltazione mistica, qui senza naturalmente i fenomeni propri della mistica, però assai vicina alla contemplazione infusa.[473]

Trascriviamo, a seguito, solo i titoli dei suoi molti Rosari, riportati a stampa e allegati.

1° - Ofrecimiento del Santo Rosario (un "rosario" nel "rosario").
2° - Rosario de confianza (alla Madonna).
3° - Rosario de la Virgen (composto da lei).
4° - Rosario de Amor
5° - Rosario de Gracias
6° - Rosario al Padre Celestial.
7° - Rosario a Jesús Paciente.
8° - Rosario de la confianza. (al Padre)
9 - Rosario ardiente
10° - Otro Rosario de Amor
11° - Rosario de súplica.
12° - Coronilla a la Santísima Trinidad.[474]

I QUINDICI SABATI.

La motivazione della diffusione di questa devozione la diede al S. Tribunale diocesano di Costa Rica (Arcidiocesi di San José) la Teste

Donna Amalia Orlich de Brealy.

444. En sus actividades la S d D procuraba inculcar las prácticas y devociones propias de la vida cristiana· Dios, Jesús Sacramentado, María Auxiliadora, fueron cons-

[471] *Summ*, 1033, 379
[472] Ibidem, 1151, 718
[473] Cf Tanquerey, 1386
[474] Escritos Esp de Sor Maria Romero, V 2°, da p 56 a 74

tantemente recomendados por ella al amor, devoción y confianza de los fieles Propagó muchísimo la devoción a los Quince sábados en honor, en súplica y en acción de gracias a María Auxiliadora. Decía· "Así los fieles entran en el amor a Jesús y en la vida sacramental, puesto que se trataba de celebrar los quince sábados frecuentando los sacramentos de la confesión, comunión y santa Misa.[475]

Suor Marta Guzmán León.

445. Ella siempre hablaba de Jesús y de María y con su proceder hacía todo lo posible por infundir a los fieles la fe La palabra de Dios siempre la tenía en su boca, aprovechando toda oportunidad para infundir amor a Dios y a la Santísima Virgen María. Así acercaba las personas a la recepción de los santos Sacramentos, usando también los Quince sábados.[476]

Signora Digna Varela de Benavides.

446. A todos ella los invidaba a hacer los Quince sábados, para que procuraran la salvación de sus almas, como ella decía, ya que a través de esta práctica piadosa la Virgen ayudaba a la persona en la salvación de su alma.[477]

Signora Flor de María Villalón.

447 Recuerdo que cuando uno acudía a Sor María por alguna enfermedad, ella le recomendaba el uso del Agua de la Virgen, pero antes, como primera cosa, lo orientaba a uno hacia los Sacramentos, le daba una medallita, le hacía hacer los Quince sábados a la Virgen.[478]

Signora Carmen Umaña Montenegro.

448. Ella solía decir a las personas: "Tengan confianza en el Señor". A mí o a otras personas que llegábamos con problemas, nos decía "Tenga fe y confianza en la Virgen; inicie los Quince sábados en su honor y ya verá que se solucionan sus problemas".[479]

Parole della Serva di Dio (a suor Ana Maria Cavallini).

449. "Usted no sabe lo que siento cuando pienso en la Santísima Virgen... Me siento feliz cuando veo la capilla repleta de gente que acuden a Ella. le piden, le cantan, le alaban, le agradecen. Todos comulgan, en todos hay fe. Esta devoción a mi Reina los

[475] *Summ* , 136, 634
[476] Ibidem, 290, 1311
[477] Ibidem, 375, 1618
[478] Ibidem, 472/73, 2027
[479] Ibidem, 570, 2400

lleva a Jesucristo Cuantas personas vienen a mí para consultarme, el remedio que les doy es siempre el mismo. "haga los Quince sábados en honor a la Virgen". Y las gracias se multiplican. Cuando vuelven para contarme que ya consiguieron la gracia o el milagro, les digo: "Ahora hagan otros Quince sábados para agradecer a la Virgen, y después otros Quince para que la pena sufrida no se repita". De este modo se acostumbran a buscar a la Santísima Virgen y a Jesús.[480]

DEVOZIONE AL BIMBO-DIO: NATALE - BAMBIN DI PRAGA.

La S.d.D. voleva render felici anche - e specialmente - i bambini delle famiglie povere. E inventò anche per loro alcuni incontri extra. La più informata (e che informò il S. Tribunale di San José) su queste sue trovate, è suor Ana Maria Cavallini; non solo "informata" ma attendibilissima! Dichiara ai giudici del detto tribunale:

Suor Ana Maria Cavallini:

450. "Da gusto ver en diciembre a unos quinientos niños de ambo sexos que asisten a la Novena de la Navidad entre cantos, rezos y ruidos de panderetas y pitos. Hay familias [delle collaboratrici o benefattrici] que cada día, después de la novena, obsequian a estos niños con golosinas y juguetes Se van felices para volver al día siguiente.[481]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

451. Tenía también una especial devoción al Niño Jesús de Praga, a quien solía tener muy a mano en una estampita.[482]

FESTA DEGLI INNOCENTI: 28 dicembre.

E' ancora una volta suor Ana Maria Cavallini ad informarci che:

452 Desde hace muchos años la S.d.D. instituyó para el 28 de diciembre, y en el honor de los Santos Inocentes, una fiesta para los niños menores de dos años Acuden unos tres mil con sus mamás, todos de familias pobres, que son escogidos por discernimiento propio y según informaciones de organismos de Asistencia a necesitados. Se le reparte alimentos, ropa, golosinas, objetos de higiene y jugetes. Todo con el aporte de bienhechores y colaboración y eficaz ayuda y colaboración de señoras y "Damas Salesianas".[483]

---

[480] *Summ* , 42/43, 186/187 La S d Dio faceva stampare ogni anno almeno 1000 librettini con le preghiere dei *15 Sabati a Maria Ausiliatrice*, sempre con autorizzazione ecclesiastica

[481] *Summ* , 9, 36

[482] Ibidem, 669, 2807 Cf Tutta a tutti o c , p 213, più nota 32

[483] Ibidem, 9, 37

Signora Flor de María Villalón.

453. Para el 28 de diciembre la S.d.D. reunía a todos los niños pequeños. Hacía fiesta, les regalaba jugetes, golosinas, ropa y, por supuesto, hacía alguna celebración en la capilla [484]

Suor Lia Magarotto Salada.

454. Fiesta de los Inocentes. la presencié Catequizaba a las mamás, y con tiempo iba preparando esa fiesta; no sé de donde cogía para dar a tantos ciquillos Les hacía hacer la consagración en la iglesia Eran muchos niños, todos de brazos.[485]

Signor Francisco Alvarado García.

455. El 28 de diciembre [suor Maria] distribuía a los niños desde un mes hasta a los dos años, regalos, ropa, golosinas, dulces Cuando venían los niños a recibir regalos, los alegraba con el canto que ella misma ejecutaba con una organeta que tenía. Sé que también preparaba a muchos para la primera Comunión: a estos niños y niñas les daba lo necesario para ese día [486]

DEVOZIONE ALLA CHIESA E AL PAPA.

E' notoria la grande devozione di San Giovanni Bosco alla Chiesa e al Papa, come pure il suo attaccamento e fedeltà al Magistero. (MB. VII, 386). La S.d.D., fedelissima al Fondatore, fu altrettanto fedele al Santo Padre e alla Santa Madre, la Chiesa. Sono molti i Testi che lo sottolineano. Ma qui spigoliamo soltanto.

Suor Ana Maria Cavallini.

456. Tenía fe ciega en el Papa, en sus palabras y en la enseñanza de la Iglesia.[487]

Suor Maria Soledad Davila Garibi.

457. Fue siempre adicta al Papa; se manifestó verdadera hija de la Iglesia; respetó mucho y siguió el Magisterio del Papa.[488]

---

[484] *Summ* , 474, 2033
[485] Ibidem, 530, 2230
[486] Ibidem, 641, 2691
[487] Ibidem, 16, 76
[488] Ibidem, 94, 427

Signora Emilia Traque Bolaños.

458 Como toda buena salesiana, tenía tres amores. a Jesús Sacramentado, a María Auxiliadora y al Papa. Esta era la misma piedad que se nos inculcaba a las alumnas de acuerdo a la espiritualidad salesiana [489]

DEVOZIONE A DON BOSCO E A MADRE MAZZARELLO

Signor Gonzalo Madrigal Barrantes.

459. Las principales devociones que [la S d.D.] promovía, eran la asistencia a la Santa Misa, la devoción a Jesús Eucaristía, a la Virgen, a los Santos, en especial a San Juan Bosco.[490]

Suor Laura Medal Zamora.

460. De San Juan Bosco decía que era su segundo amor" [491]

Suor Marta Guzmán León.

461 Entre las devociones cristianas, Sor María tenía una obsesión por Jesús Sacramentado y María Auxiliadora, aunque también nos hablaba de San Juan Bosco y de Madre Mazzarello.[492]

Signora América Camacho Soto.

462 Otros santos de su devoción eran San Juan Bosco, Madre Mazzarello y San Domingo Savio nos hablaba mucho de este niño y decía a algún chiquito que veía: "Tiene que ser como santo Domingo Savio".[493]

GIACULATORIE

A conclusione di questo capitolo, ci pare giusto sottolineare come la sua devozione si esprimesse in giaculatorie, come "frecce" d'amore lanciate all'Amato.

[489] *Summ* , 757, 3132
[490] Ibidem, 577, 2428
[491] Ibidem, 594, 2494
[492] Ibidem, 291, 1317
[493] Ibidem, 454, 1954

Dichiara la sig.ra Digna Fe Varela de Benavides.

463. Su jaculatoria preferida era "María Auxilio de los cristianos, ruega por nosotros". Nos proponía los 24 de mayo rezar mil veces esta jaculatoria [494]

Signora Flor de María Villalón.

464. Constantemente daba gracias a Dios por los beneficios que le venían concedidos; decía siempre una jaculatoria que ahora no recuerdo, en la que le agradecía a Jesús todos sus beneficios Decía también "Bendito sea Dios" o "Bendito sea Jesús".[495]

Conclude il reverendo padre Leonardo Andrade Acosta.

466. En todo momento Sor María manifestó su confianza en la Divina Providencia, en el Señor Fue siempre prudente y manifestó mucho celo por las personas necesitadas.[496]

XVIII

SANTA MORTE E FUNERALI DELLA S.d.D.

Ai primi giorni di luglio del 1977 l'ispettrice, suor Auxiliadora Mieza, insiste presso la S.d.D. - stanchissima dopo le celebrazioni di giugno in onore del Cuore Sacratissimo di Gesù e la chiusura dei vari corsi gratuiti per le giovani senza mezzi e senza mestiere -, di volersi recare a Nicaragua, sua patria, dove le due sue sorelle Chila e Pastora con la famiglia l'aspettano. La S.d.D. obbedisce. E va a Las Peñitas presso León in una villetta solitaria, che i suoi hanno affittata perché possa riposare. Cinque giorni dopo - il 7 luglio - le sorelle, vedendola stanca, le consigliano di ritirarsi per la siesta. L'avrebbero poi accompagnata alla Messa delle 17 a León, in auto.

Lasciamo ora la parola a Pastora Romero de Corés:

467. "... Antes de las cinco fui a su cuarto y la llamé repetidas veces; al no contestar empujé la puerta; no estaba y me dirigí al baño Sor María estaba tendida en el pizo,

[494] *Summ*, 387, 1679
[495] Ibidem, 481, 2072
[496] Ibidem, 441, 1882

boca arriba sin los anteojos. Como no contestaba a mis insistentes llamadas, comuniqué a los demás miembros de la familia lo que ocurría Mi hija, Anita, salió hacia el hospital [di León] a traer el doctor, quien al verla dijo "Ella caió ya muerta y no tuvo agonía" [497]

Diamo alcune dichiarazioni dei Testi.

Signora Flor de Maria Villalón.

468. Creo poder asegurar que la S.d D estaba siempre preparada para la muerte, pues ansiaba el encuentro con Dios No creo que haya sentido temor de la muerte.[498]

Signora Ofelia Guardián de Zurcher.

469. Fue muy impresionante la llegada de los restos de Sor María a San José de Costa Rica [proveniente dal Nicaragua], lo mismo que los funerales Por doquier se oía cantar el canto: "Al cielo, al cielo, sí al cielo quiero ir" Había una enorme concurrencia de gente en la capilla, hasta al cementerio general donde fue enterrada. Se sentía en el ambiente gran dolor en todos, especialmente en los pobres. Toda la gente en sus comentarios, decía que Sor María era una santa [499]

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

470. Sor María hablaba con frecuencia de la muerte y decía· "Este será el día más feliz porque me reuniré con mi Rey y mi Reina". Yo sí, creo que Sor María presentía su muerte.[500]

Suor Lia Magarotto Salada.

471. Cuando trajeron su cuerpo a Costa Rica, tuve la oportunidad de pasar toda la noche velando su cuerpo, y fui testigo de la gente numerosísima que visitó su cadáver, hasta al punto de hacer fila, hasta la acera fuera de la casa [501]

Suor Anna Maria Di Fant.

472. El cadáver de Sor María fue traído de Nicaragua a Costa Rica, al aeropuerto Tobías Bolaños en Pavas Desde el aeropuerto divisamos primero un arco iris Toda la gente comentaba Cuando la avioneta aterrizó el arco iris desapareció. Sor Leonor Del-

[497] *Summ* , 1070, 521
[498] Ibidem, 488, 2095
[499] Ibidem, 563, 2377
[500] Ibidem, 683, 2859
[501] Ibidem, 537, 2285

gado [allora vicaria ispettoriale] que venía en el avioneta acompañando el cadáver de Sor María, nos dijo que el arco iris lo acompañó todo el viaje.[502]

Signor Carlos Luis Bianchini Pirera.

473 A mí me sucedió un hecho que considero fuera de lo común, y se refiere al sonido de la campana de Loreto, [La S.d.D. era assai devota di N. S di Loreto e distribuiva le piccole campane che faceva arrivare di là] que yo llevaba prendida en mi camiseta y que en cierta ocasión, mi esposa me dijo. "¿Qué es este sonido?" Y yo le dije· "Es la campanita de Loreto". Yo no sabía el porqué del mismo. Sólo cuando supe de la muerte de Sor María, pude descifrar su significado Sé que este fenómeno le sucedió a otras personas en esa misma fecha de su muerte [503]

L'informatissima suor Ana Maria Cavallini (estratto da sua dichiarazione).

474 (Sabato 2 luglio) Está todo listo por el viaje El bus espera a la puerta Antes de partir, Sor María se acerca a la puerta de la capilla y, haciendo un gesto de adiós con la mano, dice a Jesús Sacramentado "Adiós, Jesucito, ya no me necesitas aquí" Suben al bus Sor María, Sor Anna María Di Fant, Sor Laura Medal y Sor Beatriz Díaz. Después de un corto trecho Sor María se vuelve hacia Sor Anna María Di Fant y le dice. "¿Sor Anamaría como será ese encuentro?" "Cuál?", le pregunta la interrogada. Y ella responde: "Con mi Rey, mi Reina y yo".. .

En Managua La esperan sus familiares. Se dirigen a León, en Las Peñitas. Este es un lugar frente al mar . Sor María al verlo esclama. "Que bello es el mar. Yo quisiera morir frente al mar" .

6 de julio Sor María pasa la noche con un poco de malestar, le duele el pecho.

7 de Julio· Al almuerzo come muy poco. La familia está preocupada. Ella, la tranquiliza: "Me voy a retirar en mi dormitorio" Llega la hora acostumbrada de ir a la iglesia... Como no se levanta, la llaman y no contesta. Abren la puerta. Está tendida en el piso , yerta, inmóvil Del lado de la cabeza un charco de sangre, por el colpo sufrido al caer en el duro mosaico . La conducen al hospital de León

Preparan el cuerpo poniéndole formalina inyectada. No la embalsaman ni le hacen la autopsia

8 de julio: El cuerpo, ya en la caja, es llevado a la capilla del hospital donde se celebra la primera Misa de cuerpo presente. La acta de defunción dice: ". .Fallece Sor María Romero Meneses a causa de un ataque cardiaco".

A Granada El cuerpo es llevado a Granada, en su antiguo colegio. Muchísimas personas esperan y se vela la noche.

9 de julio Se celebra la Misa de cuerpo presente en la capilla del colegio, que está repleta de gente. Llevan la caja a la alcadía donde se le rinde un sentido homenaje: hablan el Alcalde de Granada y el señor Humberto Chamorro. Ya todo está listo para

[502] *Summ* , 543, 2310
[503] Ibidem, 780, 3237

trasladar la caja mortuaria a San José de Costa Rica. El señor Juan Burgos ha conseguido una avioneta expresa costarricense Todos los gastos son pagados por dicho señor.

En la casa de María Auxiliadora Es el atardecer del sábado. Entre un mar de lágrimas la caja entra en su capilla muy querida y queda frente al altar. Toda la noche se vela a puertas abiertas y así se sigue hasta el lunes, 11 de julio, día del entierro Sale la caja para la última morada . Un gentío incontable va acompañando con rezos y cantos Preside el rev.do Padre Reinaldo Pol. En el cementerio al canto del "Veni sponsa Christi" baja la caja a la tumba de las Hijas de María Auxiliadora [504]

Arcivescovo Carlos H. Rodriguez Quirós.

475. "Sor María Romero, allá en la gloria, seguirá acordándose de todos nosotros que conservamos siempre el indeleble recuerdo de su paso por nuestra tierra".[505]

Abbiamo letto, alcune righe sopra, da suor Ana María Cavallini che al funerale della S.d.D. vi fu "un mar de lágrimas" ed anche che la gente diceva "era una santa". Siamo abituati a sentire che: "Vox populi, vox Dei". Nel nostro caso non possiamo sapere con certezza che questo detto sia proprio anche di suor Maria Romero Meneses. Ma che non si trattasse di una infatuazione momentanea, lo provano - tra l'altro - le celebrazioni anniversarie della sua morte santa: 7 luglio 1977. Ogni anno, fino ad oggi - 1996 - quel 7 luglio richiama alla cappella della Casa "Obras Sociales Maria Ausiliatrice", una vera folla. E son ormai passati 18 anni. In ognuno dei quali viene stampato il programma del giorno, riportando ogni volta uno dei pensieri di suor Maria, tratti dai suoi scritti segreti ed una orazione compilata e pregata da lei stessa.

E non solo il trapasso della S.d.D. viene celebrato nella Cappella della Casa di Maria Romero, come la chiama la gente, ma lo si commemora anche nella "Ciudadela de María Auxiliadora", fondata dalla S.d.D. per dare un tetto ai diseredati, ossia in Salitrillos de Aserrí, come possiamo rilevare dall'invito che segue (del primo anniversario).

Breve estratto dalla Cronaca del 2° anniversario:

"Empezaron las Misas desde las 7 am hasta a las 7,30 pm Entre tanto los sacerdotes atendían al gran número de confesiones.

Las comuniones se contaron por miles. Las omelías de todas las Misas eran encentradas al recuerdo de Sor María, sus virtudes, sus obras, las maravillas de Dios y de la Virgen en ella, su correspondencia a la gracia, el fruto obtenido, el camino recurrido en su vida terrena".[506]

[504] *Summ* , 964-967
[505] Ibidem, 971, 229
[506] Cronaca, AGFMA

Riportiamo tre Inviti-programma degli anniversari: 1978-1981-1995.

LA CASA DE MARIA AUXILIADORA

Obras Sociales de Sor María Romero
Invita a los actos religiosos en conmemoración del
Primer Aniversario de la partida de Nuestra Querida

Sor María Romero

JUEVES 6 DE JULIO

5 p m. Rosario viviente en la Casa de María Auxiliadora. (Calle 32, Avs. 2/4).

VIERNES 7 DE JULIO

Durante este día serán celebradas 24 Santa Misas en las cuales Sor María Romero suplicará al Señor y a nuestra Reina María Auxiliadora por nuestras intenciones y necesidades. Todas estas Misas se oficiarán en la Capilla de la Casa de MARIA AUXILIADORA de acuerdo al siguiente horario.

MISAS· 6 - 6.30 - 7 a m. 8 a. m. Misa Concelebrada en el Cementerio General, oficiada por el Excmo. Sr. Administrador Apostólico, Monseñor Enrique Bolaños Quesada.

MISAS: 9:30 - 10 - 10 30 - 11 - 11:30 - 12 a m.

MISAS· 12:30 - 1 - 1:30 - 2 - 2:30 - 3 - 3 30 - 4 - 4·30 p. m 5 p. m. Misa Concelebrada por el Excmo. Señor Nuncio Apostólico de S. S., Monseñor Lajos Kada en la Capilla de la Casa de MARIA AUXILIADORA.

MISAS: 6 30 - 7 - 7 30 y 8 p m.

SALITRILLOS DE ASERRI

Viernes 7 de Julio a las 10 a. m

MISA EN MEMORIA DE SOR MARIA ROMERO

CUARTO ANIVERSARIO 1981

Rey mío purifícame, santifícame y
divinízame con tu preciosa sangre,
y de ella lléname, embriágame y consúmeme
en el fuego de tu divino amor.

(Oración de Sor María R.)

CASA DE MARIA AUXILIADORA
OBRAS SOCIALES.

RECUERDO DEL
"CUARTO ANIVERSARIO"
DEL VIAJE DE SOR MARIA A
"LA PATRIA CELESTIAL".

BREVE VISITA A JESUS SACRAMENTADO

En el nombre del Padre y del Hijo del Espíritu Santo Amén.

Ven a mi alma Jesús.

Yo te amo sobre todas las cosas, porque eres mi Dios y mi Salvador, infinitamente bueno y misercordioso.

Te ofrezco todos y cada uno de mis pensamientos, palabras y obras pasados, presentes y futuros, para tu mayor gloria y gloria de la Virgen.

No permitas que ninguno de los de mi familia viva ni muera en pecado mortal.

María Auxiliadora, cúbreme con tu manto.

Corazón de Jesús, dame tu bendición y bendice a todos los míos. En el nombre del Padre y del Hijo y del Espíritu Santo. Amén.

—O—

IMPRIMASE San José, 19 de junio de 1981.

f) Mons Oscar José Trejos - Vicario General

CORDIAL Y ATENTA INVITACION

A los Actos Religios que se realizarán en la CASA DE MARIA AUXILIADORA O.S. conmemorando el DECIMO OCTAVO ANIVERSARIO del regreso a la Casa del Padre de la SIERVA DE DIOS.

SOR MARIA ROMERO MENESES
F M.A

7-7-1977 7-7-1995

EN el ANO INTERNACIONAL DE LA MUJER, reflexionemos en esta expresión escrita por la S. DE DIOS SOR MARIA ROMERO F M.A.

«Una mujer prudente es un tesoro; es virtud viviente que no teme la luz, que todo lo ilumina, que todo lo concilia y lo alcanza por medio de la dulzura que es la fuerza de la mujer».
(Cf, *E. Espirituales* I, 9).

« .. Y mirando a María modelo de mujer prudente, oremos como lo hizo Sor Maria Romero.
Bendíceme, Oh María Auxiliadora, que tu Bendición Santísima me acompañe y permanezca en mi noche y día, en la alegría y en la tristeza, en el trabajo y en el descanso, en la salud y en la enfermedad, en la vida y en la muerte y por toda la eternidad»
(Cf. Vol. 1 pág. 108)

VIERNES 7 DE JULIO DE 1995
(HORARIO DE MISAS)

POR LA MANANA	POR LA TARDE
7 a. m P Miguel Montecinos	De 1 a 2 p m Hora Santa animada por el club de Paz
8 " P Walter Lacayo	De 2 a 3 p. m Hora Eucarística
9 : "....P. Guillermo Guillén	3 p m. Benedición Eucarística, y Misa P. José Ml. Guarita
10 : " P. Freddy Chacón	4· P Dionisio Oramas
11: " P. Enrique Delgrado	5 P. Roberto Bolaños
12 : " P. German Rodríguez	6 P Antonio Fuentes
A continuación se expone el Santísimo Sacramento	Santa Misa por nuestros bienhechores vivos y difuntos

XIX

FAMA DI SANTITA' IN VITA IN MORTE E DOPO MORTE.

Come ci dice la "Lumen Gentium", i Santi ci insegnano

"la via sicurissima per la quale, tra le mutevoli cose del mondo, potremo arrivare alla perfetta unione con Cristo, cioè alla santità",[507]

così che noi ora, guardando alla S.d.D. che visse il "Mio Dio, mio tutto" in pienezza, possiamo spiegarci la vastissima sua fama di santità, pur insistendo lei che non era altro che "pecadora"! Mentre, invece e proprio per la sua intima unione a Cristo, si santificò e condusse molte altre anime sulla retta via, ossia alla ricerca della santità.

Suor Ana Maria Cavallini (1° Teste al Processo Informativo)

476. Dice "Llevada por la gran impresión que me hacía su SANTIDAD, presté mucha atención a su manera de ser y de actuar y regojí muchos datos sobre ella".[508]

Suor Manuela Andrade Acosta.

477. En todo momento en la S.d.D. la práctica de las virtudes alcanzó un grado heroico dadas las circunstancias difíciles que le tocó afrontar.[509]

Suor Elvira Mejía Tabora.

478 Supe por el testimonio de las mismas alumnas de Sor María, que admiraban siempre su mansedumbre y su paciencia y la consideraban santa.[510]

Signora Amalia Orlich de Brealy.

479 Mientras ella vivió, la gente en general opinaba que Sor María era una santa.[511]

---

[507] Lumen Gentium, n 50
[508] *Summ* , 4,4
[509] Ibidem, 84, 369
[510] Ibidem, 119, 557
[511] Ibidem, 141, 660

Suor Angela Marcolin del Trozo.

480. Todos los que trataron a Sor María tenían un gran concepto de ella, y para ellos Sor María también era una santa.[512]

Suor Yolanda Porras.

481 La opinión que yo me formé de la S.d.D fue que ella era una verdadera santa [513]

Signor Alvaro Abarca Jiménez.

482. Cuantos, de una manera o de otra, colaborábamos con Sor María, teníamos una grande estima y veneración por ella todos estábamos convencidos de que Sor María poseía una gran santidad [514]

Suor Marta Guzmán León.

483. Nosotras todas que conocimos y tratamos a Sor María, la considerábamos muy buena y muy santa. Todas le teníamos en un alto concepto de santidad. Esta fama de santidad ha ido creciendo y difundiéndose más y más [515]

Signor Humberto Ruiz Centeno.

484. Sor María era una mujer excepcional: siempre estaba contenta, serena y dulce a pesar de los múltiples problemas que afrontaba cada día. Y cada día le alcanzaba para todo. Esto demuestra lo extraordinario de esta santa [516]

Sacerdote Leonardo Andrade Acosta.

485 He escuchado opiniones de varios sacerdotes como el Padre José Atilano Rivera, el Padre Reinaldo Pol, y siempre se expresaron diciendo que Sor María era una santa.[517]

Signora Claudia Quirós Cascante.

486. Vivió les virtudes en grado sumo. Considero que nadie se extrañaría si Sor María fuera proclamada santa por la heroicidad de sus virtudes Esta práctica de las virtudes fue en ella alegre [518]

---

[512] *Sumn* , 184, 877
[513] Ibidem, 216, 1028
[514] Ibidem, 543, 1144
[515] Ibidem, 297, 1346
[516] Ibidem, 365, 1589
[517] Ibidem, 450, 1940
[518] Ibidem, 636, 2672

IN MORTE. Suor María del Pilar Letón.

487. Sé que muchas personas, durante la vida y después de la muerte, han considerado a Sor María santa Por referencia de otras personas me enteré de que cuando el cadáver de Sor María fue trasladado a Costa Rica [dal Nicaragua] la gente vivió este acontecimiento como el duelo más importante del País; así traía un titular en el periódico de la Nación en esa oportunidad La fama de santidad de la Sierva de Dios ha ido creciendo a medida que se ha ido conociendo su vida sobre todo por transmisión oral.[519]

Signora Consuelo Rojas Arias de Carranza.

488. Creo en la santidad de Sor María. ¿Por qué tantos Obispos y Sacerdotes han acudido y siguen acudiendo a la Casa de María Auxiliadora, si no es por el atractivo del ejemplo y la santidad de Sor María? Otra cosa que habla de su santidad, fue su entierro. ¿Por qué ese gentío si no era la atracción de algo extraordinario? Jamás nadie ha visto un entierro semejante, ni se verá Ah, era el triunfo de la humildad de esa santa!.[520]

Suor Elda Beltrame. FMA. (Missionaria italiana).

489. La consideré santa porque su forma de obrar me daba la impresión de san Juan Bosco, y de santa María Mazzarello. Yo fui a recibirla al aeropuerto cuando la traían de muerta. Ya en la capilla de la Casa de María Auxiliadora, vi el gran desfile de personas que querían verla donde la velaban. Estuve presente en alguna Misas y me llamó mucho la atención la que celebró el Señor Arzobispo, monseñor Carlos H. Rodríguez Quirós.[521]

Suor María Auxiliadora Mieza. (Ispettrice in Centro America, al momento della morte della Serva di Dio).

490. La sua morte è stata un trionfo, un premio alla sua umiltà. Migliaia e migliaia di persone, piangendo e pregando, l'accompagnarono, precedendo il feretro all'ultima dimora, con la sicurezza di aver acquistato una SANTA protettrice in Cielo. Due Vescovi e venticinque Sacerdoti concelebrarono presente cadavere, nella cappella che ella aveva tanto amato.[522]

Signorina Eloína Murillo Jiménez.

491. Cuando, el día de su muerte llegó la noticia a Poás, yo no podía creerlo. Inmediatamente me fui a la Casa de María Auxiliadora· aún no había llegado su cuerpo,

[519] *Summ*, 719, 2988
[520] Ibidem, 1019, 364
[521] Ibidem, 1042, 423
[522] Ibidem, 1112, 639

pero la gente comenzaba a llegar Después llegó el cadáver, yo estaba en el coro y veía como la gente estaba profundamente conmovida; todos lloraban. Había un sacerdote junto a mí que continuamente se levantaba los anteojos y se limpiaba las lagrimas. La cantidad de las personas era enorme, y algunos hasta pasaron ahí toda la noche. Todos llegaban espontáneamente y desfilaban continuamente frente al féretro [523]

POST MORTEM

Signora Cecilia Rojas Madrigal.

492 Yo considero que su santidad ha ido creciendo más después de su muerte, no por inciativa de sus hermanas ni familiares, sino sobre todo porque la gente cuando recibe una gracia por intercesión de Sor María, la divulga entre las amistades de modo que siempre hay más personas que van admirando a Sor María como santa [524]

Signora Margarita Alvarado Quirós.

493. Considero que Sor María tenía fama de santidad; yo misma lo decía al ver sus actitudes Con motivo de su muerte se consolidó más fuertemente esta fama y se explícitó a través de varios medios: los periódicos y la radio. Por ejemplo para los aniversarios de su muerte viene muchísima gente a las Misas que se celebran en la Casa de María Auxiliadora.[525]

Signora Emilia Truque Bolaños.

494. Ya en vida mucha gente la consideraba santa. Esta fama de santidad no ha disminuido sino que creo que se ha aumentado y esto lo constato en la afluencia de la gente a la Casa de María Auxiliadora, incluso personas que no la han conocido.[526]

Signor Armando Alfaro Panagua.

495 Personalmente yo creo que Sor María era una santa La gente que la visitaba y cooperaba con ella, también tenía este concepto mío. Después de la muerte de Sor María, oigo comentarios de la gente que me dicen que Sor María es una santa, que les ha obtenido muchas gracias y curaciones milagrosas [527]

---

[523] *Summ* , 521, 2209
[524] Ibidem, 689, 2870
[525] Ibidem, 742, 3065
[526] Ibidem, 766, 3178
[527] Ibidem, 817, 3378

Signora Nidia Medina de Quintero.

496. La santidad fue muy evidente en la S.d D - Ella inició esta santidad desde esta vida Esta santidad sigue manifestándose después de muerta, así lo experimento yo y también muchas otras personas Todas estas personas están convencidas de que Sor María es una santa y que está contemplando a su Rey y su Reina en el Cielo.[528]

Signorina Luz Marina Herrera Calderón.

497. Yo siempre pensé a Sor María como a una santa, y esto durante 15 años, y también sigo hoy en el mismo sentimiento, viendo como su obra no cayó como muchas personas decían, sino que va adelante cada vez más y máz.[529]

Signora Nora Bonilla Brenes.

498. Para mí Sor María era una santa; todo el tiempo trabajaba vigilando a las niñas, sirviendo a los pobres con amor, dando buenos consejos a toda la gente que llegaba hasta de lejos y del extranjero La he visto siempre muy humilde y paciente. Era como Don Bosco.[530]

Signora Ligia González.

499 Vi maravillas hechas por Sor María. Dios la tuvo siempre de su mano. Pienso delante de Dios que Sor María fue santa.[531]

Signora Consuelo Rojas Arias de Carranza.

500. A Sor María todos la teníamos en concepto de santa, y así era . Cuando murió me vine a la Casa María Auxiliadora, la acompañé hasta que bajó a la tumba. Varias veces he ido a su tumba y recuerdo sus palabras.[532]

DAI GIORNALI

501. "Testigos que nos hablan de la santidad, de la vida útil de Sor María Romero son innumerables. Personas que nos cuentan los favores de ella recibidos son muchísimas. [533]

---

[528] *Summ* , 833, 3441
[529] Ibidem, 976, 246
[530] Ibidem, 987/88, 286
[531] Ibidem, 1009, 340
[532] Ibidem, 1019,364
[533] Estratto da "La Prensa", del 10 dicembre del 1983

502. El caso de la Canonización [Apertura del Processo Informativo a San José di Costa Rica] de Sor María Romero ha causado verdadera conmoción en Granada [Nicaragua] lugar donde nació, y es ampliamente conocida por millares de católicos. El amor de Sor María fue tan grande que se la puede comparar a la Madre Teresa de Calcuta... Será la primera santa centroamericana?!. Los granadinos por su parte consideran que sobran los méritos [534]

503. " . Sor María Romero gozó de una vasta fama de santidad en vida: no sólo por sus dotes extraordinarias con las cuales Dios quiso adornarla, sino por sus amables virtudes preclarísimas, especialmente la humildad, la caridad, la pobreza, la obediencia hecha con amor y respeto, con rostro sereno y ánimo tranquilo, en virtud del "santo abandono"... La fama post-mortem se acrecienta siempre más. De sus dones extraordinarios como profecías, curaciones, conversiones etc., que el pueblo cristiano (y no cristiano) le atribuye se hará un estudio serio y severo en el Proceso...[535]

504. Suor Maria Romero ha una fama di santità esorbitante e che ha trasvolato l'Oceano dopo aver invaso tutto il "nuovo mondo" E' già "Serva di Dio" e il suo Processo Informativo si è concluso nel novembre del 1988, con il riconoscimento dei suoi resti mortali "praticamente ritrovati intatti", e la traslazione alla 'Casa de la Virgen', Obras Sociales de María Auxiliadora.[536]

L'ECO DELLA SUA FAMA DI SANTITÀ DAI GIORNALI

Oltre a quanto riportato sopra, moltissimo si potrebbe scrivere, riportando dalla stampa sia di Costa Rica che di Nicaragua e anche dall'estero, ma faremmo un 'polpettone'! Elenchiamo tuttavia almeno i titoli dei giornali e il titolo dell'articolo che si riferisce alla S.d.D.

Tutti gli articoli scritti in varie occasioni, particolarmente in morte di Suor Maria Romero, per l'apertura del Processo Informativo, nel riconoscimento e traslazione dei suoi resti mortali, dal cimitero al mausoleo preparato nella Casa Maria Ausiliatrice-Opere Sociali fondata dalla S.d.D.; in occasione della concessione di Cittadinanza Onoraria costaricense, data post-mortem, nonché dell'aver intitolato una via della città di San José alla medesima Serva, e anche - dal Nicaragua - della dichiarazione del Comune di Granada di suor Maria Romero quale "Figlia diletta della Città", una onorificenza concessa a poche persone degne di grandi meriti. Da ogni articolo compare, non solo l'apporto e i meriti umanitari e

[534] Da "EL NUEVO DIARIO", Managua, lunes 21 de noviembre de 1988
[535] Da "LA PRENSA", martes, 29 de noviembre de 1988
[536] Dal "Bollettino del Tempio di don Bosco", dicembre 1991 - Castelnuovo D Bosco, Asti

sociali di lei, ma anche quelle sue grandi virtù, che l'articolista definisce "preclare", e in modo speciale la sua fama di santità in vita, in morte e post-mortem.

GIORNALE O RIVISTA	DATA	TITOLO DELL'ARTICOLO	AUTORE
LA NACION (Costa Rica)	4/8/1988	SOR MARIA ROMERO HACIA LA SANTIDAD	
LA NACION	7/8/1988	PROCESO DE SOR MARIA ROMERO	
LA NACION	10/11/1988	CAMINO A LA SANTIDAD	Thais A.
LA NACION	19/11/1988	SIERVA DE DIOS	Thais A
LA NACION	20/11/1988	CONSOLADORA DE LOS AFLIGIDOS	Thais A
LA NACION	20/11/1988	LARGO PROCESO	
LA NACION	6/7/1992	RECUERDO DE UNA AMIGA	Cabezaz B.
LA PRENSA (Nicaragua)	29/11/1988	LA VIDA EJEMPLAR DE Sr MARIA ROMERO	
LA PRENSA (Managua)	3/12/1988	ASOMBROSO TESTIMONIO DE SANTIDAD DE SOR MARIA ROMERO	
LA PRENSA	2/12/1988	NUNCA SENTÍ LA MAS PEQUEÑA TENTACION DE LA VANAGLORIA.	
LA PRENSA (Managua)	Dic '88	EL NOVICIADO DE SOR MARIA ROMERO	
LA PRENSA	Ott 1994	"PON TU MANO MADRE MIA, PONLA ANTES QUE LA MIA".	
LA PRENSA (Managua)	21/11/1988	PRIMEROS PASOS EN LA VIDA DE SOR MARIA ROMERO	
EL NUEVO DIARIO (Nicaragua)	11/11/1988	CONMOCION EN GRANADA	
EL NUEVO DIARIO "	22/11/1988	SOR MARIA MILAGROSA (Diplomatico panameño en valioso testimonio	

GIORNALE O RIVISTA	DATA	TITOLO DELL'ARTICOLO	AUTORE
EL NUEVO DIARIO (Nicaragua)	24/11/1988	SOR MARIA NO NECESITA SER INVESTIGADA	
EL NUEVO DIARIO "	14/1/1994	ROMA ESPERA TESTIMONIO DE MILAGROS DE SOR MARIA	
LA REPUBLICA (Costa Rica (12612)	25/5/1990	CIENTOS DE FIELES A LOS PIES DE MARIA AUXILIADORA	
LA REPUBLICA "	10/8/1989	SOR MARIA ROMERO (Ricardo Ulloa)	
LA REPUBLICA "	15/11/1991	EXUMAN RESTOS DE SOR MARIA ROMERO	
LA REPUBLICA "	18/11/1991	FAMA DE SANTIDAD	
BOLLETTINO SALESIANO (fond. Don Bosco) (in lingua spagnola)	Anno V, 1981	PIDEN CIUDADANIA DE HONOR PARA SOR MARIA ROMERO (Ex-Alumnas)	
BOLLETTINO SALESIANO (Madrid)	Nov 1990	SOR MARIA DE LOS POBRES	
BOLLETTINO SALESIANO (Italia)	1°/3/1991	UNA STRADA DEDICATA A Sr MARIA ROMERO	
BOLLETTINO SALEIANO - VENTAL (Barcelona)	Feb. 1993	S MARIA ROMERO	
BOLLETTINO SALESIANO - Italia - pp. 38/40	Dic 1993	IL MIRACOLO DI SUOR MARIA ROMERO di Teresio Bosco	
NOTIZIARIO FMA (viene inviato a tutte case in 82 nazioni)	Ott. 1990	PER SUOR Maria Romero la corona degli eroi	
NOTIZIARIO fma	Dic. 1990	LA VIA SEGNATA DAI SUOI PASSI	
ECO CATOLICO (Costa Rica) Anno VXII	11/12/1994	LA AMABAN COMO SANTA (Fray Juníero)	
ECO CATOLICO	11/12/1994	EL ARZOBISPO Y LA CANONIZACION	
ECO CATOLICO	25/12/1994	SOR MARIA ROMERO ERA SANTA	
LA GAZETA (ufficiale) N 226	28/11/1988	CONCESSION DE LA CIUDADANIA A SOR MARIA ROMERO MENESES-EXPOSICION DE MOTIVOS	

GIORNALE O RIVISTA	DATA	TITOLO DELL'ARTICOLO	AUTORE
RIVISTA delle FMA - PROVINCIA DI PANANA COSTA RICA E NICARAGUA: SUOR MARIA ROMERO MENESES	Ag. 1990	CRONICA EN TORNO A LA APERTURA DEL PROCESO DE SOR MARIA ROMERO.	
RIVISTA "EN CAMINO" sulla traslazione RESTO SUOR MARIA ROMERO (a cura Ispettoria N S de los Angeles).	Nov 1991	SIERVA DE DIOS SOR MARIA ROMERO	
SUSIDIO DE TRABAJO INFANTIL	Sin fecha	QUEREMOS VIVIR CON ALEGRIA	
SUSIDIO N° 2 - MI REY Y MI REINA	"	ASI COMO LO HIZO SOR MARIA ROMERO	
RIVISTA "CARTAS DE CARACAS" (Venezuela)	Sept 1995	SOR MARIA ROMERO EN SAN JOSÉ DE COSTA RICA. A cura di Sor Nidia Varela	
RIVISTA "IL CIELO RISPONDE" a cura della Casa Generalizia FMA-Roma	N° 1-1992	RELAZIONE DI GRAZIE OTTENUTE PER L'INTERCESSIONE DI SR MARIA ROMERO	
IL CIELO RISPONDE	N° 3 - 1992	c s	
IL CIELO RISPONDE	N° 5 - 1994	c s	
IL CIELO RISPONDE	N° 7 - 1994	c.s.	
IL CIELO RISPONDE	N° 9 - 1995	c.s	
RIVISTA TRIMESTRALE DELLA CASA M. AUSILIATRICE OBRAS SOCIALES	Gen 1994	"A LOS PIES DE MI REY Y DE MI REINA Por la senda de sor María	
C.S (N° 2)	Apr -Giug.	c s	
C.S (N° 3)	Ag -Ott	c s	
ASOCIACION AMIGOS DE SOR MARIA ROMERO	1995 N° 2	UN ENFOQUE DIDACTICO	
C. S.	1995 N° 7	POR LA SENDA DE SOR MARIA	
EL PREGONERO, Volumen 18 Washinton - Meryland - Virginia	21/12/1995	CHARLA SOBRE LA VIDA Y OBRA DE SOR MARIA ROMERO (pag. 4)	
XXV JUNTA DIRECTIVA DE LA CLAR (Junta Directiva de la Conferencia Latino-americana re Religiosos).	Año XXX-1992	DATOS DE SOR MARIA ROMERO MENESES FMA.	

GIORNALE O RIVISTA	DATA	TITOLO DELL'ARTICOLO	AUTORE
BREVE RESEÑA BIOGRAFICA DE SOR MARIA ROMERO MENESES FMA.	Sin fecha	A cura dell'Ispettoria Centroamericana de "Las Hijas de María Auxiliadora Provincia de N S de los Angeles	

A conclusione di questo studio (o scelta preferenziale) della fama di santità della S.d.D., ci pare utile cercare di confermare questa "fama" dagli scritti ché da essi si può arguire che suor Maria Romero visse la sua santità in un clima di semplicità e di abbandono all'azione della grazia, cooperando in modo illuminato con i soprannaturali principi suscitati in lei dalla vitale presenza dello Spirito Santo. Infatti, gratificata di non comuni doni di natura e di grazia, ha saputo cogliere e penetrare le misteriose leggi dello Spirito e aderirvi in piena coscienza, immersa, sommersa nell'amore a Dio solo, e per suo amore a tutti i fratelli, anzitutto i diseredati.

Dagli scritti a stampa della S.d.D.

505 "Dios mío, Padre amado, me abismo y submergo en tu amor Mi Rey, creo y me abandono en tu amor. Espíritu Santo espero y confío en tu amor... Padre adorado, Dios omnipotente, ayúdanos por tu infinito amor y misericordia. Tu que todo lo sabes, que todo lo puedes y todo lo ves, provee Hágase en mí según tu palabra".[537]

506. "Te amo, mi Dios, mi único, infinitas veces, con tu divino e infinito y eterno amor, y con el amor del Corazón de Jesús y de María, en todos y cadauno de los instantes de mi vida. Con el amor que has amado, y en modo especial a todos los que son capaces de amarte, con los justos, ángeles y santos del cielo y de la tierra y de todo el universo que existen y que existirán.. Te amo infinitamente en todas las veces y en cada uno de los instantes de los tiempos desde el ab eterno y par los siglos de los siglos".[538]

XX

DONI SOPRANNATURALI, GRAZIE, FAVORI E MIRACOLI

La liberalità e prescienza di Dio fa delle scelte precise, esatte, secondo i suoi disegni, là dove noi, grossolani di mente, aggiogati all'ora

[537] "Escritos Espirituales" V 2°, 117
[538] Ibidem, V 2°, 119/20

che fugge, non comprendiamo i "perché" di certe Sue predilezioni: pensiamo, per esempio a Melania e Massimino (La Salette), a Bernardetta Soubiroux, ai fanciulli di Fatima... Qui però la divina predilezione tocca una bimba ricca, Maria Romero Meneses, di famiglia altolocata e profondamente cristiana; una fanciulla istruita che studia anche pianoforte e violino. Pare destinata ad essere "grande" nel mondo, però Dio l'ha scelta, come Isaia (Is 49,1) fin dal seno materno. E lei si abbandonò al Creatore con estrema semplicità e amoroso stupore.

Lo straordinario la investe ancor giovanissima e l'accompagna fino alla morte, anzi, post-mortem. Diamo ora alcuni "segni" straordinari con favori e grazie, in questa silloge che volge al termine.

Suor Ana Maria Cavallini.

507 Durante once años después de su muerte, he recogido con todo cuidado muchas declaraciones de personas que acuden espontáneamente a dar gracias, de las gracias recibidas y a dar testimonio de ellas con expresiones clarísimas de la opinión de la santidad de Sor María Romero Gracias espirituales, conversiones, curaciones (algunas con viso de milagro) matrimonios desunidos que vuelven a la paz y felicidad familiar, gente apartada de Dios que vuelve a la vida cristiana y sacramental, jóvenes que dejan vicios y vuelven al buen camino, alcohólicos que se regeneran etc [539]

Suor Maria Soledad Davila Garibi.

508. Entre los años 1981 y enero 1989, encontrándome en Granada (Nicaragua), muchas personas acudían a mí para relatarme gracias y favores que habían recibido por intercesión de la S.d.D. Yo me concretaba a escribirlos uno a uno y luego lo mandaba a Sor Ana María Cavallini: cada declarante firmaba su relación ante dos testigos y luego esta era enviada a la Curia arzobispal de Granada para ser autenticada [540]

Suor Elvira Mejía Tabora.

509. Me permito indicar los siguientes casos· La curación del hijo de Don Rodrigo Crespo que, a causa de un accidente, quedó con una mano deforme y los médicos no lograron curarlo, no obstante haberlo llevado a Estados Unidos, y la S d.D. lo curó.

Una hija de Don Rodrigo Barsuna que, siendo niña contrajo la leucemia y no pudo ser curada por los médicos de Costa Rica ni de Estados Unidos y fue curada por la S.d.D.[541]

[539] *Summ* 26, 130
[540] Ibidem, 101, 460
[541] Ibidem, 124, 579

Signora Emma Marta Holmánn de González.

510 Yo no sabía que Sor María estaba en León (Nicaragua). El día 8 de julio de 1977, día siguiente de la muerte de la S d D yo tenía una cita con uno especialista y me fui a Managua a casa de mi hija Sandra Poco después llegó mi yerno David y me dijo: "Doña Emma le tengo una mala noticia murió Sor María Romero". Llorando respondí. "Gracias a Dios anoche hablé con ella por teléfono" Y me dijo mi yerno: "Si Sor María murió por la tarde".. Yo estoy cierta que era la voz de Sor María· creo que éste es un hecho preternatural, es algo que no me puedo explicar [542]

Signorina Miriam Aguilar Vargas.

511. Cito un caso sucedido a un hermano mío, Manuel Aguilar Vargas, a quien había que cortarle una mano, porque se metió una astilla y se le hizo osteomielitis. El médico le dijo que se curaría sólo cortándole la mano Yo vine donde Sor María y le dije: "Ay, Sor María, a mi hermano le tienen que amputar la mano derecha el miércoles" Esto se lo dije dos días antes, el lunes. Ella me dijo "Esa mano no se la van a cortar" Cuando llegó el miércoles, día de la operación, esta no se hizo porque la mano estaba totalmente curada [543]

Suor Maria de Lourdes Arguello.

512 Yo considero que cuanto voy a relatar es un verdadero MILAGRO obtenido de la Virgen por intercesión de Sor María Romero. Yo aún hoy tengo en la rodilla derecha tres caries y la tengo calcificada por detrás Según el parecer de los médicos nadie puede caminar con este mal En 1978 yo no podía caminar ni apoyar el pie. Los médicos me dijeron que había que operar la rodilla y que esta operación era muy delicada. Yo no quería sotometerme a la operación, entonces fui a la capilla y me arrodillé a rezar con profunda fe, de que esta gracia el Señor me la iba a conceder por intercesión de Sor María. Yo tenía un pétalo de rosa mojado de su sangre puesto en una estampita y me la coloqué a través de la rodilla Al día siguiente me di cuenta que no tenía nada en la rodilla y que estaba completamente buena La directora me mandó donde el especialista, y él se impresionó al verme llegar y me preguntó un poco serio· ¿Usted qué anda haciendo?. Y el quiso que le relatara con detalle el 'milagro' y lo hice Inmediatamente me ordenó hacer una radiografía urgente Se la llevaron y él tomó la radiografía anterior y la última y vio que estaban iguales las dos Entonces él dijo: "Esto no es un milagro, sino más que un doble milagro, porque nadie con esas tres caries puede caminar [544]

Signora Digna Fe Varela de Benavides.

513. Gracias a su santidad, sí creo que ella tuvo la introspección de corazones. En mi caso personal percibió que mi vocación no era la vida religiosa, sino para el matri-

[542] *Summ* , 166, 779
[543] Ibidem, 316, 1428
[544] Ibidem, 437/38, 1872

monio y me lo sugirió La gente se daba cuenta de sus "dones" por los beneficios que recibía por su mediación. Ella siempre decía: "Es la Virgen la autora de las gracias" [545]

Signorina Eloína Murillo Jiménez.

514. Yo he presenciado muchísimas curaciones Puedo referir la de un hijo de Don Carlos Chávez de Poás. Esta persona nació con un hueco en el cielo de la boca y cada vez que tomaba el biberón, el niño se escapaba de ahogar Sus padres lo llevaron donde Sor María, la cual lo tomó entre sus brazos y comenzó a darle el biberón mientras rezaba: ella siempre rezaba. Y desde aquel momento el niño quedó normal y no tuvo más problemas. Ahora está estudiando con los Padres Josefinos [546]

Signora Ofelia Gurdián de Zurcher.

515 El 23 de diciembre de 1972, manos criminales quemaron la fábrica de pasamanerías de mi hermana Aurora Zurcher de Fernández Yo conté a Sor María lo acontecido y ella me dijo que le dijera a mi hermana que no invistiera más en esa fábrica, porque ella veía mares de sangre en Nicaragua y ella esta fábrica la perdería Mi hermana no hizo caso de ese aviso y reconstruyó la fábrica. En 1979 con la revolución sandinista hubo despropiaciones de parte del gobierno, con lo cual se realizó cuanto Sor María nos había dicho, y que llamo profecía.[547]

Suor Laura Medal Zamora.

516. Sé del caso de un señor que trabajaba en el mercado acreando viveres y verdura, y sufría de un fuerte dolor a la columna; tenía que tomar medicinas muy caras para continuar su trabajo. El día que estaban velando a Sor María, una señora le preguntó si conocía a esa religiosa que había muerto; él le dijo que no, y la señora lo invitó a verla El fue y pasó su mano por el féretro y luego con fe se la pasó por su cintura y se curo de ese mal.[548]

Signora Emilia Cortés Araya.

517 Creo que poseía el don de profecía, en cuanto que vio la realización de su obra que ella había presentido antes con seguridad

También poseía el don de bilocación. Habla una señora que tenía muchos problemas con el marido porque tomaba y andaba con mujeres, y siempre llegaba a las dos o tres de la madrugada. La señora fue donde Sor María a pedirle consejo. Sor María le dijo: "Váyase tranquila, hoy yo voy a estar en su casa a las dos de la madrugada". Uno sabe que Sor María no salía del convento menos a esa hora, y estuvo presente cuando el hombre llegó a la casa. Yo no sé si él se dio cuenta de que era sólo el espíritu de Sor María; lo cierto es que se corrigió.[549]

---

[545] *Summ*, 394, 1711
[546] Ibidem 519, 2206
[547] Ibidem, 561, 2374
[548] Ibidem, 611, 2564
[549] Ibidem, 659, 2764

Suor Maria del Pilar Letón.

518 Sor Inés Aguilar FMA, declara Mi hermana tenía 3 años de estar en tratamiento médico debido a un transtorno mental. Era profesora de español en el colegio Vargas Calvo cuando se transtornó. Los médicos le dieron incapacidad perenne. Era el primer año después de la muerte de Sor María; repartieron unos programas con el retrato de Sor María... Cuando mi hermana vio el retrato le dijo: "Sor María cúrame, Sor María cúrame"... El 6 de julio a el 7 (suor María morì il 7 7 1977) dice mi hermana que llegó Sor María donde ella (mi hermana no habla de sueño sino que llegó Sor María) y le dijo· "Merceditas ¿qué quieres?" Ella le contestó: "Sor María, estoy enferma, soy joven y puedo trabajar" Y Sor María le dijo: "Bueno, Merceditas acuéstese, descanse y duerma". Diciendo esto le tocaba la cabeza y al tocarle la cabeza se agachó Sor María, y mi hermana sintió que el velo de Sor María cayó sobre ella y ella experimentó algo extraordinario y se durmió A las 6 de la mañana, mi hermana despertó libre de todo mal... Desde ese momento, gracias a Dios, a María Auxiliadora y a la intercesión de Sor María Romero, mi hermana goza de salud mental.[550]

Signora Lidia Quirós de Gamboa.

519. Un día llegué como desesperada a la Casa de María Auxiliadora un hijo mío había tenido un accidente· iba en bicicleta, y fue atropellado por un carro manejado por un hombre hebrio. Se destacó el cráneo de mi hijo, sólo quedó unida la piel como por un centímetro: el cerebro hundido. Mi hijo quedó inconsciente. Los médicos declararon mortal el caso Me fui en busca de Sor María Romero para que intercediera ante la Virgen Santísima La encontré delante el altar y llorando le dije "Sor María, mi hijo se muere". Ella me repuso· "Lidia, donde está tu fe?" Y agregó: "La Virgen me está diciendo que te devolverá a tu hijo sano e salvo". [....] Ocho días después él recuperó completamente el conocimiento y lo llevamos a la capilla de María Auxiliadora. Al verlo de nuevo, el doctor quedó maravillado y dijo "Puedo gritar, señora, que he visto un milagro. Como la quiere a usted la Virgen![551]

Oltre le grazie, favori e segni straordinari fin qui citate, ci pare utile alla conoscneza della S.d.D., redigere una statistica di molti altri fatti inspiegabili umanamente - dai tetti in giù - che troviamo nel "*Summarium*", estratte dal Processo Informativo dell'arcidiocesi di San José di Costa Rica. Si potrà osservare che - proporzion fatta - si può dire di suor Maria Romero Meneses ciò che Don Cafasso (Beato) disse di Don Bosco:

"... E' semplice e straordinario, umile e grande, povero e occupato in disegni vastissimi".[552]

---

[550] *Summ* , 722
[551] Ibidem, 1013/1015, 351
[552] MB IV, 588

DECLARACIONES AUTENTICADAS DE PERSONAS DIGNAS DE FE
QUE CONOCIERON A LA S.d.D SOR Maria Romero Meneses
y obtuvieron gracias y favores

NOME E COGNOME	In vita	Grazie e favori, fatti straordinari - si segnala la pag. del *Summarium*
1 Luz Marina Herrera Calderón	"	Guarigione insperata e immediata, 976, 246
2. Deifilia De Blanco Cervantes	"	Le salvò il matrimonio da infedeltà del marito, 971, 263.
3. Agrippina Alvárez	"	Innumerevoli grazie, 983, 272
4. Teofila Barrantes de Ramírez	"	Sei grazie narrate al Tribunale, 986, 278.
5. María De Castro	"	Le salvò il matrimonio, 991, 293
6. Lolita Cortés	"	Parecchie grazie, 993-995, 307.
7. Maria Iglesias Esquivel	"	Due grazie importanti, 1000, 319.
8 Hilda García Moreno	"	Le risolse molti problemi gravi, 1005, 329.
9. Nelly Garrido (U.S.A.)	"	Guarigione impossibile!, 1005/6, 330.
10. Elisabeth Quesada Fonseca	"	Conversione straordinaria, 1011, 346.
11. Hermelinda Salas Aguilar	"	Grazia inspiegabile, 1023, 374.
12. M. de los Angeles Ulloa Zamora	"	Moltiplicazioni varie e conversione, 1027, 3982
13 Virginia Zeladón de Alpizar	"	Guarigione insperata, 1030/31, 391.
14 Luz Margarita Zúñiga Guzmán	"	Guarigione, 1033, 397.
15. Flor de María Reugsegger	"	Guarigione straordinaria, 1034, 398.
16. Sor Teresa Rodríguez Esquivel	"	Profezia, 1054, 465.
17. Armando Delgadillo Ibarra	"	Conversione, 1056, 471
18. José Miguel Fernández Echaverri	"	Dono delle guarigioni, pp. 1057/58, 473.

NOME E COGNOME	In vita	Grazie e favori, fatti straordinari - si segnala la pag. del *Summarium*
19. Suor Manuela Andrade Acosta	"	Conversione straordinaria, 1077, 539.
20. Suor Ana María Cavallini	"	Molte grazie straordinarie, 1123, 683.
21. José Jiménez y Kelmy de Jiménez	"	1° Moltiplicazioni varie, 1182, 741. 2° Guarigione insperata, 1188, 744. 3° Ridona la vista a un cieco, 1184, 745 4° Moltiplicazione viveri, 1186, 748. 5° Guarigione da cancro e profezie, 1186, 748.
22. Mariana Delgado Venegas	"	Guarigione da pazzia, 1187, 750.
23. Suor Yadira Sánchez FMA	"	Dopo anni di grave infermità, guarisce con l'uso della "Aguita", datale dalla S.d.D , 1220, 786
	In morte	
24. Arciv Carlos H. Rodríguez Quirós	"	Recupero da infermità molto grave, 971, 229.
25 Ilse Luz de Seglares	"	Guarita da grave ustione, 971, 229.
26. Amanda Castillo (Nicaragua)	"	Rivoluzione· salvezza del figlio e marito, 989, 291.
27. Dinorah de Franceschi	"	Salva il figlio da un incidente, 1000, 316
28. Consuelo Ureña Valverde	"	Guarigione straordinaria, 1188, 752.
	Post-mortem	
29. Haydée de Trejos	"	Salva il figlio in guerra in Vietnam, 995, 307

NOME E COGNOME	Post-mortem	Grazie e favori, fatti straordinari - si segnala la pag del *Summarium*
30. Celia Rojas de Alvárez	"	Doppia conversione, 1021, 371
31. Alicia Ruiz Soto	"	Conversione, 1022, 371.
32 Estrella Valverde Aguero	"	Recupero della vista, 1030, 390.
33. Bienvenida Zúñiga Abarco	"	Guarigione, 1032, 395.
34. Sor Beatriz Díaz FMA	"	Donazione straordinaria insperata, 1045, 431.
35 Socorro Fernández González	"	1° Miracolosamente liberato nella rivoluzione sandinista. 2° Bimbo nato con lesione cerebrale, guarito perfettamente, 1190, 755
36 Isabel Quadra de Chamorro	"	Bimba nata sanissima, contro parere medici, 1190, 756
37. Asunción Moreno Vargas Montoya	"	Due grazie importanti, 1191, 757.
38. Juan Torrealba (Venezuela)	"	Guarigione da rottura del pelvis, 1191, 758.
39 Emilce Ramires Obando	"	Nascita perfetta in caso gravissimo, 1194, 761.
40. Eduardo Ugalde Muños	"	Bimba investita da bicicletta: guarita perfettamente e insperatamente, 1196, 763
41. Manuel Rojas Ocampo	"	Guarito da osteomielite, 1195-1200, da 765
42 Suor Angelita Marcolin del Trozo	"	Riferisce sei grazie, 1195-1200, da 765
43. Rosalia de Richmond	"	Due grazie, 1201, 767.
44 Carmen Rovira de Rovendos	"	Guarigione, 1201, 768.
45. Nelson Raúl Mirollo Murillo	"	Giornalista ferito da bomba, guarito, 1203, 769
46 Miguel Ramos y Berta (México)	"	Sposi impossibilitati a generare. Hanno un figlio: "miracolo patente", dicono, 1204, 270.

NOME E COGNOME	Post-mortem	Grazie e favori, fatti straordinari - si segnala la pag del *Summarium*
47. Emilia Cortés de Egerton	"	Si salva intatta da incidente d'auto, 1208, 728.
48. Raffaele Fantine Vargas	"	Guarita da diabete irriducibile, 1209, 772
49. Esmeralda Pérez Solís	"	Operata di cancro al cervello, guarisce, 1209, 774.
50. Lia Cordero Solano	"	Guarigione inspiegabile, 1210, 775.
51. Ana Duarte Torres (Nicaragua)	"	Senza speranze umane, le nasce un figlio, 1110/11, 776.
52 Hugo Antonio López Guadamuz	"	Guarito dal vizio dell'alcol, 1211, 777
53. Ofelia Matamoros de García	"	Guarita da sordità. Il medico dice: E' un miracolo.
54. María Teresa Alvárez	"	Bimbo dichiarato mongoloide, nasce sano e perfetto, 1212, 779.
55. Emilia María Sánchez Malavari	"	Guarita da epilessia, 1213/15, 780.
56. Ofelia González de Rosa	"	Guarigione da asma, 1216, 782.
57. Yazmina Castillo de López	"	Infertilità: le nasce un figlio, 1216/17, 783
58. Hermelinda Matamoros de Zumbado	"	Le guarisce un figlio handicappato, 1248, 784
59 María Alejandra Quesada Jiménez	"	Guarita dal virus "Ebstein Barr", detto incurabile dai medici.

520. Per una Silloge parrà lungo l'elenco delle grazie e favori ottenuti dai devoti della S.d.D. che invocavano la sua intercessione con viva fede e intensa preghiera ma, poiché il S. Tribunale di San José ne fece scelta (tra moltissimi altri tralasciati) e li introdusse alla sezione "Documenti" del Processo Informativo, abbiamo creduto fatto probante il riportarle; tralasciando anche molti altri fatti straordinari giunti alla

Segreteria Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Via Ateneo Salesiano, 81 Roma - per inserirli invece nella *Informatio*.

Qui, a conclusione della Silloge, osiamo riprendere da Paolo di Tarso, quando parla ai Romani dei "doni diversi secondo la grazia data a ciascuno" (Rm. 12,6-8) affermando che la S.d.D. ebbe molteplici doni e che li esercitò in grande umiltà, riferendoli sempre alla Santa Vergine, specie sotto il titolo di Maria Ausiliatrice, nonché "con gioia" come dice infatti San Paolo, ciò che è proprio dello spirito del Fondatore San Giovanni Bosco.[553]

Roma, 16 Aprile 1997

Don. PASQUALE LIBERATORE
Postulatore

Suor DOMENICA GRASSIANO
Collaboratrice

Padre. AMBROSIUS ESZER
Relatore

[553] Cf CCC, 2004

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
A		
ABARCA ALVARO JIMÉNEZ	Inf.: 44, 45, 57, 63, 69, 86, 90, 95, 100, 102, 107, 127, 138, 165, 177, 194, 258. Silloge: 18, 24, 43, 48, 52, 57, 62, 83, 93, 98, 100, 104, 120.	239, 937, 945.
AGAZZINI MARGHERITA	Inf.: 122.	817.
AGUERO LUIS		1131, 1132, 1136.
AGUILAR BLANCA		1075.
AGUILAR SEVILLA JOSÉ		1163, 1179.
AGUILAR VARGAS MIRIAM	Inf.: 57, 63, 100, 108, 117, 120, 122, 138, 166, 177, 181, 189, 193, 195. Silloge: 4, 15, 24, 30, 34, 43, 52, 68, 73, 78, 82, 91, 102.	
ALARCÓN suor ROSA	Inf.: 17.	
ALFARO PANAGUA ARMANDO	Silloge: 4, 14.	
ALIEN ARIAS ANGELO	Inf.: 161.	1169, 1179.
ALONSO GARCÍA MELBA		955, 1102, 1137.
ALONZO PATRICIA	Inf.: 203, 228.	1137.
ALVARADO GARCÍA FRANCISCO	Inf.: 96. Silloge: 26, 63, 110.	638.
ALVARADO suor ISABEL	Inf.: 186.	1089.
ALVARADO QUIRÓS MARGARITA	Inf.: 79, 90, 101, 124, 147, 179. Silloge: 5, 27, 36, 45, 55, 64, 86, 122.	722.
ALVAREZ AGRIPPINA	Inf.: 185.	983.
ALVAREZ suor CONCEPCIÓN	Inf.: 186.	1083.
ALVAREZ MARIA TERESA		1212.
ALVAREZ PACIFICA	Inf.: 7.	919, 983.
AMBROGINI SIRIA		938.
ANDRADE ACOSTA don LEONARDO	Inf.: 103, 140, 145, 178, 182. Silloge: 23, 28, 35, 49, 69, 86, 95, 103, 112, 123.	439, 1151.
ANDRADE ACOSTA suor MANUELA	Inf.: 47, 62, 79, 89, 100, 102, 136, 164. Silloge: 8, 13, 18, 25, 29, 33, 38, 42, 47, 60.	75, 1075, 1086.
ARAYA GUILLIEN	Inf.: 161.	1170.
ARGUELLO DOLORES		946.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
ARGUELLO suor MARIA LOURDES	Inf.: 46, 90, 138, 167, 172, 182. Silloge: 16, 25, 30, 38, 53, 58, 62, 130.	
ARIAS REYNALD suor CARMELA	Inf.: 36. Silloge: 17, 25, 30, 38, 52, 58, 62, 127.	
ARIAS SÁNCHEZ OSCAR		1162, 1165.
AVANZI DEMEA	Inf.: 200.	
AZOLEA RAMÍREZ		1179.
B		
BADILLA ROJAS GONZALES	Inf.: 123, 178. Silloge: 19.	1171, 1183.
BALDIOCEDA DE RUIZ CARMEN	Inf.: 171.	
BALMAS don CARLOS ENRIQUE		1131.
BARBACENA GUTIÉRREZ suor MERCEDES	Inf.: 16.	
BARONCELLO BRUNA	Inf.: 186.	
BARRANTES DEIFILIA	Silloge: 12.	984.
BARRANTES TEOFILA	Silloge: 27, 103.	
BARZUNA SAUMA LUIS	Inf.: 73	
BARZUNA SAUMA RODRÍGUEZ	Inf.: XI, 5, 57, 95, 106, 177, 189, 195. Silloge: 15, 19, 24, 29, 34, 47, 57, 62, 76, 88.	322, 951, 952, 966, 986.
BATTIONI RITA	Inf.: 200.	
BELTRAME suor ELDA	Inf.: 187. Silloge: 121.	1041.
BERNARDINI suor MARIA	Inf.: 34.	1087.
BIANCHETTI VORÀ LUCIANA	Inf.: 211.	
BIANCHI ANGELA	Inf.: 200.	
BIANCHINI PERERA CARLOS	Inf.: 59, 65, 103, 172, 197. Silloge: 11, 16, 31, 40, 46, 64, 78, 103, 114.	
BINDER suor CONCEPCIÓN	Inf.: 262.	
BOLAÑOS QUESADA mons. ENRIQUE	Inf.: XIII, 13, 56, 188. Silloge: 94.	86, 1147.
BOLAÑOS ROBERTO	Inf.: VIII.	1128, 1129, 1131, 1223.
BONARDI ROSANNA	Inf.: 200.	
BONILLA BRENES NORA	Inf.: 86.	988.
BORDÓN ARIAS	Inf.: 161.	
BOTTARI don EMILIO	Inf.: IX, 15, 249.	920, 922, 1142.
BRAMBILLA PISONI ENRICA	Inf.: 201.	
BRENES CASTILLO	Inf.: 161.	1178.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
BRENES suor CECILIA	Inf.: 231	1085.
BRENES PERALTA CELINA	Inf.: 33.	
BRUZZONE suor TERESA		1090.
BURGOS CHAMORRO GUILLERMINA	Inf.: 24, 35, 168, 255.	
BURGOS suor JULIETA	Inf.: 22. Silloge: 9, 20, 26, 40, 44, 59.	565, 966.
C		
CALCAGNO MARIA GRAZIA	Inf.: 201.	
CALDERÓN FERNÁNDEZ padre HUMBERTO	Inf.: 125.	
CALDERÓN FOURNIER RAFAEL	Inf.: 159.	
CALVO BRENES DE SANCHEZ BIENVENIDA	Inf.: 59, 109. Silloge: 11, 16, 21, 32, 36, 40, 95.	800.
CAMACHO SOTO AMERICA	Inf.: 64, 70, 108, 123, 146, 178, 182. Silloge: 25, 30, 35, 40, 58, 63, 77, 90, 95, 102, 105, 111.	451, 469.
CANTA suor ERSILIA	Inf.: XI, 75, 161, 163.	894, 914, 1123.
CANTONE suor ANGELA	Inf.: 163.	948, 951, 1090-92.
CARRANZA ROJAS don HUMBERTO	Inf.: 7, 198.	845.
CARRETTO mons. PIETRO	Inf.: 94.	
CARRILLO HUMBERTO		1184.
CASTILLO ARMANDO	Inf.: 186.	989.
CASTILLO YAZMINA		1217.
CASTRO ITZA	Inf.: 40.	1121.
CASTRO MARIA	Inf.: 186.	990.
CAVALLINI suor ANA MARIA	Inf.: 13, 15, 21, 28, 40, 42, 48, 49, 55, 60, 61, 68, 77, 85, 92, 97, 102, 115, 122, 129, 141, 152, 156, 160, 174-76, 185, 187, 231, 233, Silloge: 8, 18, 23, 38, 47, 56, 66, 73, 79, 102, 108, 109, 114, 119, 129.	3, 853, 856, 918, 929, 954, 963, 968, 1109.
CERVANTES DE BLANCO DEIFILIA	Inf.: 186. Silloge: 51.	981.
CESANA LINA	Inf.: 200.	
CHACÓN FREDDY	Inf.: 80. Silloge: 20.	1155.
CHACÓN HERRERA ELVIRA	Inf.: 131.	
CHACÓN MADRIGAL DINORAH	Inf.: 40.	997, 1075.
CHAVEZ suor MARINA	Inf.: 30.	
CHAVEZ RIVERA GONZALO		1180.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
CIARRI FULVIA	Inf.: 201.	
CIARRI PIERANGELA	Inf.: 201.	
CIMATTI mons. VINCENZO	Inf.: 104.	872, 1087.
COMIN mons. DOMENICO	Inf.: 103.	
CONTRERAS MARIN MARIA LUISA	Inf.: 101.	
CORALLO suor MARIA	Inf.: 242, 245.	991.
CORDERO DE TREJOS HAIDÉE	Inf.: 95.	904, 906.
CORDERO SOLANOS LIA		1220.
CORTÉS EMILIA	Inf.: 33, 99, 124, 153, 169, 197. Silloge: 7, 36, 50, 59, 131.	90.
CORTÉS DE EGERTON EMILIA	Inf.: 59.	
COSTA mons. GIOVANNI BATTISTA	Inf.: 105.	
COTO ALBAN CARLOS MANUEL	Inf.: 72.	
CUADRA CARDENAL JOAQUIN	Inf.: 180.	1114, 1122.
CUADRA DE BALLANÁREZ LUZ		966.
CUADRA DE CHAMORRO ISABEL		1190.
CUBERO LUZ DE MARIA	Inf.: 84, 90, 99, 120, 147, 172, 184, 190, 197. Silloge: 4, 5, 11, 16, 89, 90.	782.
CUCCHIARA don GIUSEPPE	Inf.: 105.	
CUENTIS MONTERO PEDRO	Inf.: 68.	
D		
DAVILA GARIBI MARIA SOLEDAD	Inf.: 85, 92, 98, 116, 136, 142, 172, 201, 202. Silloge:8, 13, 18, 33, 43, 56, 71, 87, 110, 126, 129.	90.
DE AGUILLAR ADISY		1121.
DE BLANCO CERVANTES PACIFICA		981.
DE BUSELLI ROXANA		1121.
DE CASTRO AMPARO	Inf.: 45.	
DE GALDAMES GABRIELA	Inf.: 122.	
DE GUARDIA M. CRISTINA		1121.
DE GUTIÉRREZ THELMA	Inf.: 67.	957, 1100.
DE HURTADO ANNA		1121.
DE JIMÉNEZ R. LIDIA		941.
DE LAMM BERTA	Inf.: 207.	
DE LAMM LIDIA		1121.
DELGADILLO ARMANDO IBARRA	Inf.: 173.	1055.
DELGADO suor LEONOR	Inf.: 195.	966.
DELGADO VENEGAZ MARIANA		1121.
DELLA VALLE PIERA	Inf.: 201.	
DELLAVALLE WANDA	Inf.: 200.	
DE MONTEALEGRE FLORA	Inf.: 165.	
DE MONTEALEGRE MARIA ISABEL	Inf.: 204.	

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
DE NICOLÒ mons. PIER GIACOMO	Inf.: 195.	
DE PACHECO LAURA		1121.
DE ROSALES FLORA	Inf.: 204.	
DE VIVIENTE OLGA	Inf.: 173.	1121.
DIAZ suor BEATRICE	Inf.: 185.	964, 1045, 1222.
DIAZ RODOLFO		1131, 1132, 1136, 1137.
DI FANT suor ANNA MARIA	Inf.: 185. Silloge: 100, 113.	113, 538, 907, 964.
DOLEZAL AYAGUAIO don VENCESLAO	Inf.: 141.	867, 870.
DOMITROWIC GIUSEPPE	Inf.: 105.	879.
DONATI suor FERNANDA		1051.
DONCEL padre JESUS		1154.
DORCA DE CARRANZA TERESA		955.
DUARTE MARTA INES		1210.
DUSIK don JUAN		622, 624.
E		
ECHAVERRI JOSÉ HIGINIO	Inf.: 212.	1001.
ESCARRÉ NORA		1121.
ESPINOZA don ADAN		1152.
ESQUIVEL IGLESIAS MARTA	Inf.: 170.	1001.
ESQUIVEL padre RODOLFO		1154.
F		
FACIO PATRICIA		1130, 1132, 1136.
FAJARDO DIAZ IRMA	Inf.: 16 Silloge: 7, 11, 32, 55.	973.
FALLA suor MATILDE	Inf.: 32.	
FANTINES VERGAS RAFAELA		1208.
FARESIN mons. CAMILLO	Inf.: 105.	
FERNÁNDEZ ECHAVERRI JOSÉ	Inf.: 212. Silloge: 99.	1057.
FERNÁNDEZ MIGUEL	Inf.: 73.	
FERRARI SANTAGOSTINO SILVIA	Inf.: 200.	
FERRINI BRUNA	Inf.: 201.	
FIORA don LUIGI	Inf.: 246.	
FRANCESCHI CHACÓN LUIGI DIEGO	Inf.: 170.	
FRANZI ENRICA	Inf.: 200.	
FRANZI GABRIELLA	Inf.: 200.	
FROLA suor ANITA		943.
FUENTES suor MANUELA	Inf.: 186.	1046.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
G		
GALLETTI suor LETIZIA	Inf.: 245.	962, 963.
GÁLVEZ mons. CARLOS	Inf.: 234, 235.	900, 944, 948, 1095.
GARCÍA padre ORLANDO	Inf.: 234, 235. Silloge: 107.	1125, 1128, 1129, 1151.
GARCÍA MORENO HILDA	Inf.: 186.	1004.
GARCÍA RODRÍGUEZ LORENCIA		1182.
GARRIDO NELLY		1005.
GAVINELLI CRISTINA	Inf.: 200.	
GENGHINI suor CLELIA	Inf.: 31, 140.	
GENZONE suor GIUSEPPINA	Inf.: 30.	865.
GÓMEZ CARIDAD	Inf.: 186.	959.
GONZALES BADILLA EDUARDO	Inf.: 55, 112, 164. Silloge: 39, 58, 69, 74, 89, 90.	419.
GONZALEZ BARRANTES ANIBAL		1179.
GONZALEZ CHEPITA	Inf.: 10.	1007.
GONZALEZ LIGIA	Inf.: 41, 121, 164. Silloge: 193.	920, 1068.
GONZALEZ don MIGUEL	Inf.: 244.	910.
GOYENAGA MIGUEL		917.
GRASS MARTÍ padre ENRIQUE	Inf.: 75.	
GRASSIANO suor DOMENICA	Inf.: 1, 85, 113, 200, 202.	855, 1109, 1144.
GRASSIANO VIGNOLO ELSA	Inf.: 200.	
GUARDIA DE MONTEALEGRE MARISIA		955.
GULINO ROSETTA	Inf.: 201.	
GURDIAN DE ZURCHER OFELIA	Inf.: 25. Silloge: 113, 131.	558.
GUZMAN FERNANDO	Inf.: 236.	
GUZMAN LEÓN MARTA	Inf.: 102, 107, 120, 127, 146, 165, 256. Silloge: 15, 19, 34, 83, 85, 89, 96, 105, 108, 111, 120.	
GUZMAN MARIN VIRGINIA	Inf.: 166	1075.
H		
HERNÁNDEZ AMANDA	Inf.: 209.	
HERNÁNDEZ CALDERÓN HUMBERTO		955, 957, 971, 972.
HERNÁNDEZ GUILLERMO	Inf.: 204.	
HERRERA CALDERON MARINA		975.
HERRERA HILDA	Inf.: 36, 131.	
HOFMANN ROGRÍGUEZ EMILIA	Inf.: 127. Silloge: 12, 32, 36, 126.	977, 1075, 1077.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
HOLMANN DE GONZÁLEZ EMMA MARTA	Inf.: 35, 56, 79, 116, 119, 189. Silloge: 23, 28, 29, 33, 38, 130.	160.
HUERTA Padre MANUEL		951.
K		
KARPINSKY DODERO		975.
J		
JIMÉNEZ VARGAS MARIA FLORITA	Inf.: 263.	1059.
JIMÉNEZ MÉNDEZ JOSÉ	Inf.: 79, 118, 180. Silloge: 12, 33, 55.	
JIMÉNEZ TINOCO CECILIA		1121.
L		
LACAYO JUAN		1182.
LAINZ MARCO		950.
LAJOS mons. KADAS	Inf.: 158, 230.	
LAMM MEDAL MARIA DEL CARMEN	Inf.: 228.	
LANDA RAMIRES suor ELVIRA	Inf.: 101. Silloge: 60.	1047.
LANG suor FRANCESCA	Inf.: 12, 15, 249.	
LA RAVIRE MORROW LUIS	Inf.: 94.	
LAZZARINI SEVERINA	Inf.: 200.	
LEAHEN mons. FRANCESCO		1006, 1098.
LESERA don ANTONIO	Silloge: 27, 70.	1163.
LETÓN MARIA DEL PILAR (suor)	Inf.: 78, 101, 103, 109, 138, 190, 244. Silloge: 6, 10, 16, 31, 40, 41, 44, 50, 59, 93, 94, 101, 105, 121, 132.	692, 954.
LIMONGI S. E. mons. PIETRO	Inf.: 68.	950.
LIPPI DE CARRANZA CAROLINA		955.
LLOMBARD padre JOSÉ	Inf.: 75.	
LÓPEZ FITONA mons. LEOVIGILDO	Inf.: 160.	979.
LÓPEZ GUADAMUS		1211.
LÓPEZ OLIVARES ERNESTO	Inf.: 187.	1057.
LÓPEZ RHINA	Inf.: 202, 203.	1057.
LOZADA padre AGUSTIN	Inf.: X.	923.
LUGARI suor NELLA	Inf.: 205, 225.	
LUZ DE SEGARE ILSE	Inf.: 186.	979.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
M		
MADRIGAL BARRANTES GONZÁLEZ	Inf.: 58, 84, 93, 153, 183. Silloge: 21, 26, 40, 106, 111.	575.
MADRIGAL MARIA DEL SOCORRO	Inf.: 41.	
MAGAROTTO SALADA suor LIA	Inf.: 58, 78, 108, 183. Silloge: 19, 54, 95, 113.	526, 1118.
MAGNABOSCO suor ARMIDA	Inf.: 200.	855.
MANELLO suor GIUSEPPINA		927.
MARCHESOTTI suor M. CATERINA	Inf.: 163.	940, 943.
MARCIONI MARELLA CARLA	Inf.: 200.	
MARCOLIN suor ANGELA	Inf.: 69, 86, 95, 102, 116, 119, 122, 137, 146, 165, 177, 199, 219. Silloge: 3, 39, 48, 52, 57, 67, 73, 85, 87, 94, 97, 103, 120.	168.
MARENGO mons. ORESTE	Inf.: 104.	
MARIANAGAN mons. DAVIDE	Inf.: 104	
MARTIN DE MONTEALEGRE FLORA	Inf.: 186.	1204.
MATAMOROS OFELIA		1211.
MATHIAS mons. LUIGI	Inf.: 104.	1096.
MAULE suor NILDE		928, 935, 940, 1132.
MAZZA mons. LUIGI	Inf.: 104.	
MAZZA mons. PIETRO	Inf.: 105.	
MEDAL ZAMORA LAURA	Inf.: 47, 76, 84, 117, 147, 149, 162, 169, 183, 185, 240. Silloge: 21, 36, 44, 72, 88, 103, 111, 131.	584, 938, 952, 1136.
MEDINA DE QUINTERO NIDIA	Inf.: 59, 173, 197. Silloge: 6, 11, 21, 37, 50, 78, 90, 123.	820.
MEJÍA MARTA ISABEL	Inf.: 23.	
MEJÍA TABORA suor ELVIRA	Inf.: 56, 62, 77, 89, 115, 127, 139, 152, 165, 177, 182. Silloge: 9, 13, 28, 29, 61, 67, 87, 90, 92, 98, 100, 119, 129.	
MEJÍA WILCHES	Inf.: 19, 23.	
MELÉNDEZ EDUARDO		1087.
MENESES BLANDÓN ANITA	Inf.: 9.	
MENESES CONCEPCIÓN	Inf.: 10.	
MENDOZA REYES CONCEPCIÓN	Inf.: 29, 30.	
MERTA MÁRQUEZ ALICIA		1024.
MIEZA MARIA AUXILIADORA	Inf.: XII. Silloge: 12, 181.	966, 1037, 1112.
MISEROTTI MARISA	Inf.: 200.	
MIXO MARIA ANGELA	Inf.: 19.	

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
MONGE BERNARDO	Inf.: 39, 44.	939, 956.
MONTEALEGRE DE GONZÁLEZ SARA		955.
MONTEALEGRE MARTA SONIA	Inf.: 204.	
MORELLO LIDIA	Inf.: 201.	
MORENO VARGAS		1191.
MÚÑOZ FRANCISCO		1130, 1132, 1136.
MURILLO CHAVERRI DORILO	Inf.: 123, 195. Silloge: 15, 19, 35, 39, 44, 48, 58, 69, 93, 95.	399, 1137.
MURILLO padre CLAUDIO		930.
MURILLO JIMÉNEZ ELOINA	Inf.: XI, 64, 124, 195. Silloge: 20, 59, 75, 79, 121, 131.	502, 873.
MURILLO NELSON RAUL		1203.
MUSSOLON mons. ANGELO	Inf.: 105.	
N		
NAVARRO suor ANTONIETTA	Inf.: 20.	
NEMA KELMI DE JIMÉNEZ	Silloge: 32.	1187.
NICOLINI GRAZIELLA	Inf.: 201.	
NOVASCONI suor CAROLINA	Inf.: 106.	935, 939.
NÚÑEZ CRISTINA		1075, 1077.
O		
OBREGON suor SARA	Inf.: 28.	
OLIVA MIRELLA	Inf.: 200.	
ORLICH DE BREALY AMALIA	Inf.: 63, 71, 74, 89, 92, 94, 130, 137, 140, 149, 165, 177, 181, 194, 201. Silloge: 9, 14, 23, 38, 43, 61, 76, 98, 100, 107, 119.	126, 159, 863, 954, 956, 957, 1108.
ORTEGA FALLAS GERARDO		1131, 1132, 1136.
ORTEGA MERCEDES	Inf.: 9.	918.
OSCAR TREJOS JOSÉ	Silloge: 64.	
P		
PACAS QUESADA MARIA LUZ	Inf.: 17, 18.	
PACHECO VASQUAS padre LUIS	Inf.: 59, 127, 195.	522.
PELUCCHI RIZZOLI ADELE	Inf.: 201.	
PERERA ROJAS ISIDRO	Inf.: 123. Silloge: 25, 54, 63, 91, 93, 101, 117.	490, 1130, 1131, 1136.
PÉREZ ERNESTO		1182.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
PÉREZ SOLIS ESMERALDA		1209.
PERILLER suor ILKA		960.
PEROTTI suor ROSALBA	Inf.: 205, 206, 211.	
PERROTTA ROSARIA	Inf.: 201.	
PICADO RENÉ		939.
PINEDA SOLEDAD	Inf.: 130.	
PISCEDDU JUANITA	Inf.: 161, 202, 225.	
POL padre REINALDO		967.
PONCHIA TOMATIS MARIA	Inf.: 200.	
PORRAS suor JOLANDA	Inf.: 57, 69, 78, 95, 98, 117, 138, 140, 177. Silloge: 14, 24, 33, 43, 48, 49, 52, 57, 76, 83, 91, 92, 120.	214.
PRADA don BENITO	Inf.: 198.	845.
PRELLI AMELIA	Inf.: 200.	
PRENDA DE COL FLORY		955.
PROTASI VIGNANINI MARICA	Inf.: 200.	
Q		
QUAGLIA suor EUGENIA	Inf.: 142.	924, 926, 939, 941.
QUESADA CORDOBA JOSÉ ANTONIO		948.
QUESADA FONSECA ELISABETH	Inf.: 186. Silloge: 41.	1010.
QUESADA JIMÉNEZ MARIA AUXILIADORA		1219.
QUESADA suor MARIA LUZ	Inf.: 249.	
QUESADA MARIA VERA	Inf.: 227.	
QUIRÓS ALVARADO MARGARITA	Inf.: 90.	
QUIRÓS CASCANTE CLAUDIA	Inf.: 169, 173, 179. Silloge: 10, 20, 31, 36, 44, 54, 88, 120, 132.	624.
QUIRÓS DE GAMBOA LIDIA	Inf.: 186.	1013.
QUIRÓS DE PÉREZ MARISOL		1015.
QUIRÓS JUAN BATISTA	Inf.: 229, 230.	1128, 1130, 1131, 1136.
QUIRÓS MANUEL		945.
QUIRÓS NAVINO SANTOS	Inf.: 50, 51, 98, 166, 182. Silloge: 2, 15, 35, 49, 53, 62, 71, 87.	
R		
RAMÍREZ AZOLFELA	Inf.: 161.	1167.

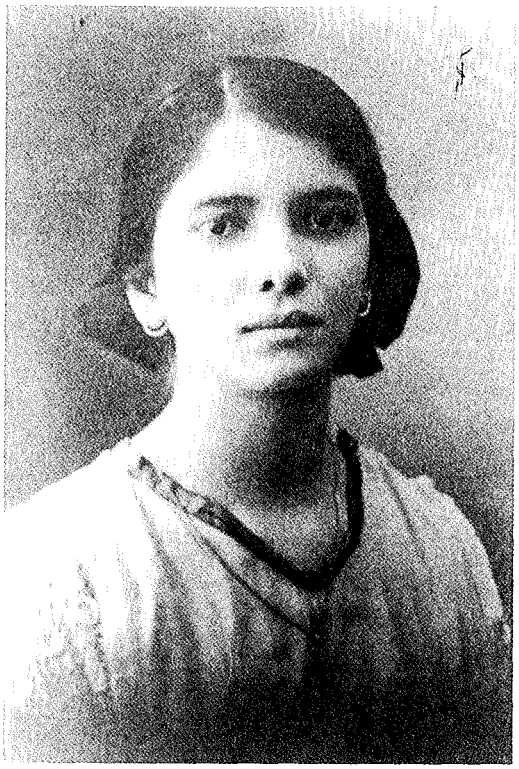
NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
RAMÍREZ suor ELVIRA	Inf.: 186.	
RAMÍREZ ORLANDO EMILCE		1194.
RAMOS MIGUEL		1204.
RAVACCIA MARIA		953.
RAYOS SOMOZA DOLORES		1193.
REUSENBERG FLOR DE MARIA	Inf.: 153, 186.	1034.
RICAUTER PARIS	Inf.: 73.	
RICHMOND ROSALIA		1200.
RIVA ANSELMO	Inf.: VIII.	920.
ROCCA suor DECIMA		943.
RODRÍGUEZ DE GUTIÉRREZ THELMA		955.
RODRÍGUEZ SOTO RODOLFO	Inf.: 19, 251.	
RODRÍGUEZ QUIROS S. E. CARLOS	Inf.: 3, 49, 68. Silloge: 3, 7, 95, 115.	899, 949, 953, 968, 971.
RODRÍGUEZ suor TERESA	Inf.: 42.	1149.
RODRÍGUEZ SEGURA DORA		1181.
ROJAS ALVARADO RICARDO	Inf.: 58, 100, 120, 124, 159. Silloge: 21, 28, 40, 54, 59, 89.	612.
ROJAS ARIAS DE CARRANZA C.	Inf.: 186.	1017; 1141.
ROJAS BALLESTERI MACLOVIA	Inf.: 181. Silloge: 80.	976.
ROJAS COTO JOSÉ LUIS		1180.
ROJAS DE ALVARES CELIA	Inf.: 186.	1029.
ROJAS MADRIGAL CECILIA	Inf.: 65, 93, 103, 108, 171, 179. Silloge: 10, 26, 45, 64, 69, 74, 76, 102, 109, 113, 122.	
ROJAS MENA FLOR DE MARIA	Inf.: 186.	1019.
ROJAS OCAMPO MANUEL		1197.
ROLDAN MANUEL		1132.
ROMANATO LORI	Inf.: 200.	
ROMANO suor AMABILE	Inf.: 186.	
ROMERO DE CORÉS PASTORA	Inf.: 236. Silloge: 112.	
ROSSI ADA	Inf.: 200.	
ROSSI ANTONIETTA	Inf.: 228.	
ROVIRA DE ROVENTOS CARMEN		1201.
RUBIO don IGNACIO		1096, 1100.
RUIZ CENTENO HUMBERTO	Inf.: 63, 96, 98, 102, 112, 123, 148, 181. Silloge: 4, 15, 24, 28, 53, 68, 77, 83, 91, 96, 102, 120.	
RUIZ SOTO ALICIA	Inf.: 172.	1072.
S		
SAENZ DE ANDERSON MARIA		955.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
SAENZ FILIPPO	Inf.: 81.	
SAERA FERRARA padre JUAN	Inf.: 87.	820, 1129, 1123, 1142.
SALA AGUILAR HERMELINDA	Inf.: 186.	1023.
SALAZAR ESQUIVEL FERNANDO		949.
SALAZAR GERARDO		1131, 1132.
SALAZAR QUIROS ELIAS		950.
SALAZAR *VILLALOBOS*		864.
SANABRIA mons. VICTOR		1074.
SAN CASIMIRO ANGEL		952, 953.
SÁNCHEZ MALAVASI EMILIA		1153.
SÁNCHEZ suor YADIRA		1220.
SELLINI MONICA	Inf.: 201.	
SELVA GIUSEPPE	Inf.: 105.	
SESSA CARABELLI suor ANGELA	Inf.: 46, 77, 90, 92, 95, 116, 175, 176, 189, 257. Silloge: 14, 23, 39, 62, 68, 97, 100.	193, 943, 1019, 1079.
SILVA DE LA ROCHA FRANCESCA	Inf.: 186.	1025.
SOBBRERO suor MARGHERITA	Inf.: 145, 244.	896,907,1059,1091.
SOCORRO FERNÁNDEZ GONZALO		1189.
SOLIS HERRERA		1189.
SOTO suor MARIA	Inf.: 227.	923.
SPOTTI suor MARIA		943, 1089, 1090.
STANFNER LOKNER JOSÉ		950.
STORNELLO ANNA MARIA	Inf.: 200.	
T		
TAMAYO don PABLO	Silloge: 20.	554.
TATTENBACH YGLESIAS	Inf.: 161.	
TAYLO BRAUN		1174.
TERUGGI ADELE	Inf.: 201, 202.	
TEYLOS BRUAN	Inf.: 161.	
TORREALBA JUAN		1191.
TOZZI don ENEA		924.
TREJOS mons. ANTONIO	Inf.: 139.	969.
TREJOS padre ANTONIO		1157.
TREJOS FERNÁNDEZ JOAQUÍN		949.
TREJOS mons. JOSÉ	Inf.: 247.	977, 1094, 1126, 1131.
TROYO ANTONIO		1157.
TRUQUE BOLAÑOS EMILIA	Inf.: 96, 99, 124, 139, 179, 184. Silloge: 6, 10, 20, 40, 54, 55, 64, 70, 72, 122.	742.
TURCIOS BARAHONA JOSÉ	Inf.: 34.	975, 1072, 1148, 1149, 1168, 1177.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
U		
UGALDE MUÑOZ EDUARDO		1195.
ULLOA DE ZAMORA MARIA DE LOS ANGELES	Inf.: 128, 180.	1026.
UMAÑA MONTENEGRO CARMEN	Inf.: 78, 168. Silloge: 4, 9, 31, 108.	566.
URBINA RUIZ SILVIO	Inf.: 160.	
URENA VALVERDE CONSUELO		1189.
V		
VALANZANI ANNA	Inf.: 201.	
VALLECILLO SALINAS M. AUXIL.	Inf.: 105.	
VALLE VALDES ANGELA	Inf.: 32.	
VALVERDE AGUERO ESTRELLA	Inf.: 176.	1030.
VALVERDE MARGARITA		1030, 1131, 1036.
VALVERDE MONTERO PORFIRIO	Inf.: 263.	
VARELA BENAVIDES DIGNA FE	Inf.: 58, 63, 98, 100, 108, 117, 123, 130, 149, 150, 177, 195. Silloge: 30, 35, 39, 42, 44, 53, 62, 74, 84, 92, 97, 103, 106, 108, 112, 130.	372.
VARELA NIDIA	Inf.: XIV, 195, 197, 199, 214, 216, 225. Silloge: 98.	820, 1130, 1131, 1139, 1145, 1223.
VARGAS EDUARDO		1130, 1131, 1136.
VARGAS suor ROXANA		1130, 1131, 1136, 1222.
VELARDITA TERESA	Inf.: 200.	
VENTIMIGLIA MIRELLA	Inf.: 201.	
VESPA suor ANGELA	Inf.: 163, 219.	940, 949.
VILLALÓN FLOR DE MARIA	Inf.: 64, 93, 108, 120, 123, 138, 167, 183. Silloge: 7, 19, 31, 40, 49, 58, 69, 76, 108, 110, 112, 113.	
VILLALÓN Padre RAUL	Inf.: 190. Silloge: 104.	563.
VOLIO JIMÉNEZ	Inf.: 161.	1174.
W		
WANG GIOVANNI BATTISTA	Inf.: 106.	1096.

NOMI	INFORMATIO E SILLOGE	SUMMARIUM
Z		
ZAMORA FONSECA		**1164.**
ZAMORA ROJAS MARGARITA		**1193.**
ZANATTA suor MARIA	**Inf.: 17, 19, 20, 34.**	**921, 943.**
ZANINI suor ANITA		**926, 929.**
ZELEDON ALPIZAR VIRGINIA	**Inf.: 186.**	**1030.**
ZÚÑIGA ABARCA BIENVENIDA	**Inf.: 186.**	**1031.**
ZUPI mons. JAVIER		**911.**

TAVOLE



A sedici anni, studente presso le Figlie di Maria Ausiliatrice, o Salesiane di Don Bosco, iscritta all'Associazione delle "Figlie di Maria"; *già decisa a rinunciare al mondo per essere tutta di Dio e solo di Dio*



Postulante a San Salvato



La Serva di Dio in gruppo con le sue aiutanti o "Misioneritas" o catequistas, tutte sue alunne



Un altro gruppo delle medesime, trent'anni dopo l'inizio dell'opera degli Oratori.



La facciata delle "Obras Sociales Maria Auxiliadora"
nella via che oggi è intitolata alla Serva di Dio



Il giardinetto a lato della grande chiesa, dove avvenne che un gran rosaio mentre la Serva di Dio lodava il Signore per la sua bellezza si piegò, con tutte le sue rose, ad accarezzarla Dichiarato sotto giuramento al Sacro Tribunale della Diocesi di San José, da Maria Cubero



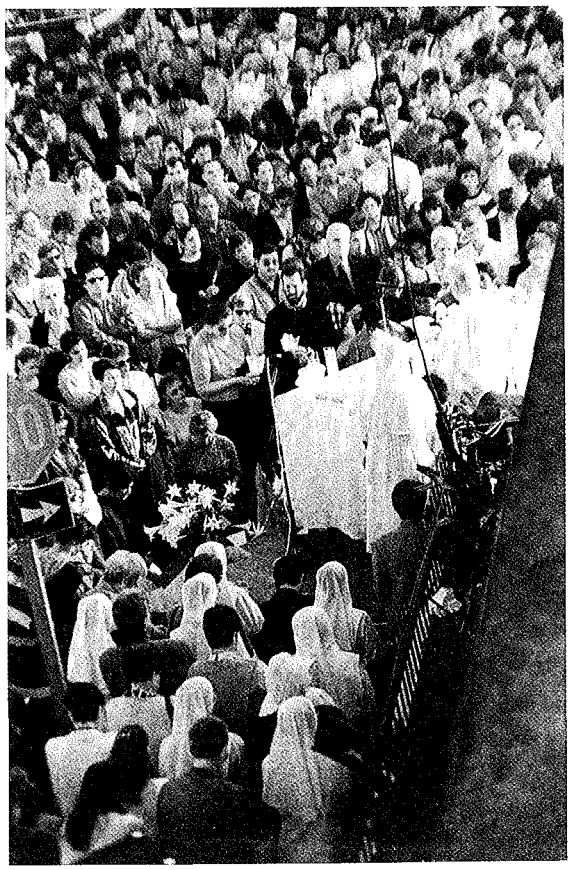
La signora del Presidente della Repubblica di Costa Rica, Donna Clarita de Trejos, nel 1967 regala alla Serva di Dio dieci macchine da cucire per i Corsi di taglio e cucito delle giovinette povere (e molte abbandonate a se stesse)



24 Maggio, festa solennissima di Maria Ausiliatrice con Messa al campo
Qui la Serva di Dio distribuisce la Santa Comunione alla folla



24 Maggio 1995 Il Nunzio Apostolico, mons Giacinto Perloco, celebra una delle sante Messe (quella solenne)



Uno scorcio della Messa al Campo che, il 24 maggio, si celebra al termine della Processione, la quale inizia all'alba (ore 4) con un percorso di 2/3 ore



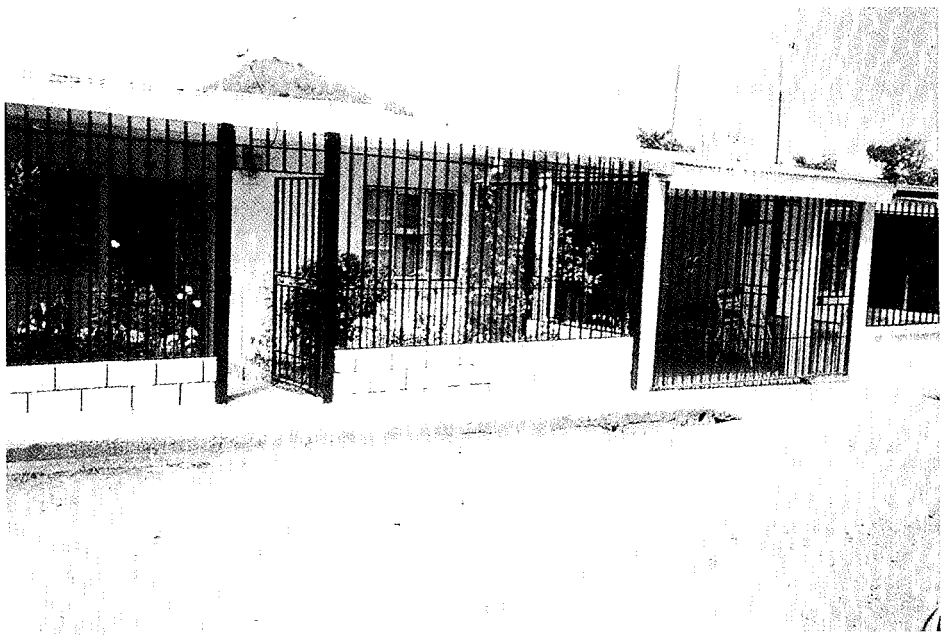
Nel 1969 la Serva di Dio fu in Italia Torino-Vadocco, Castelnuovo don Bosco, Mornese; Loreto
Quindi a Roma-Vaticano con udienza del Papa Paolo VI



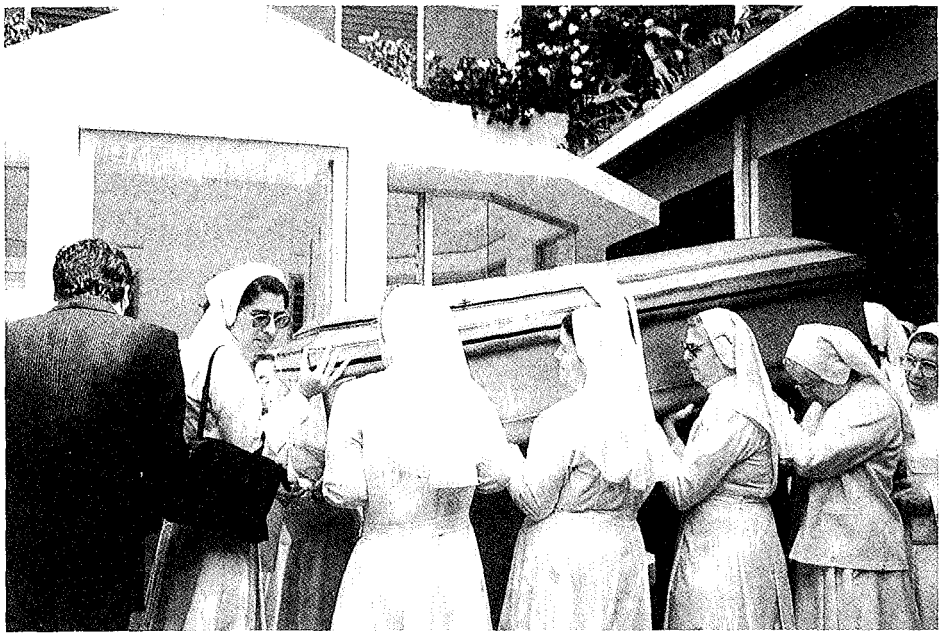
A Milano in visita al Duomo, contornata da colombi, prima di ripartire per Costa Rica



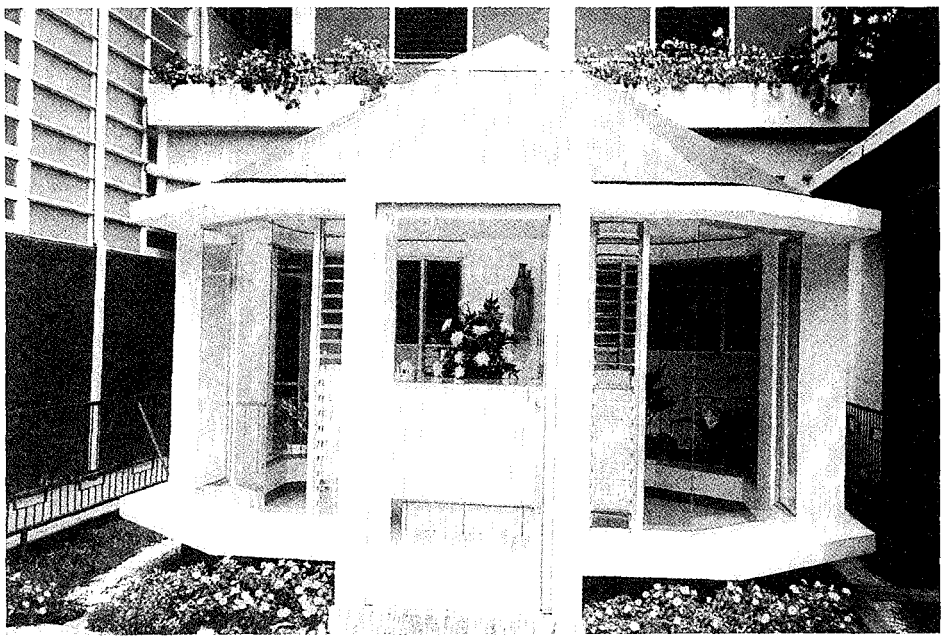
Nel 1974 la Serva di Dio iniziò l'Opera detta Asayne (Aiuto ai senza casa). Qui i suoi collaboratori Rodrigo Barzuna, Amalia de Bi ealy e Manuel Jiménez, amministratore della "Ciudadela de Maria Auxiliadora" in Santa Teresita de Aserrí. Si sta costruendo



Una delle casette. Alla morte della S.d.D. erano sette
Oggi superano il centinaio, in due "Ciudadelas", ciascuna con la propria chiesa



A spalle, la nuova cassa contenente i resti della S d.D viene traslata dal cimitero, e deposta nel mausoleo sul lato sinistro della chiesa.



Il mausoleo preparato nel giardino della casa "Obras Sociales" per deporvi i resti della Serva di Dio, dopo il riconoscimento da parte del S Tribunale